Anno 117 - Numero 293

LA STAMPA

Domenica 11 Dicembre 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Arafat denuncia attacchi israeliani La Grecia vuole garanzie per le sue navi

di Alfredo Venturi

Yasser Arafat

A PAGINA 9

Quattro anni ma torna libero. Uccise il nipote per amore

di Ruggero Conteduca

Luciano Papini

ATENE INGRASSA IL DOLLARO

Gli europei senza scudo

Il mercato internazionale dei cambi continua ad essere in tempesta. Il dollaro è sempre più forte e trascina nella sua marcia trionfale alcune altre valute: nei giorni scorsi l'Australia ha stabilito che da domani lascerà fluttuare il dollaro australiano nell'intento di ridurre l'enorme flusso di capitali — in gran parte speculativi — che si rovesciano in quel Paese.

Può darsi che la forza della moneta statunitense sia più apparente che reale, sostenuta soprattutto dagli alti tassi d'interesse assolutamente concorrenziali nei confronti di quelli praticati in Germania e in Giappone, ma può darsi che anche ad alimentare il fenomeno concorra in misura notevole la crisi dell'Europa comunitaria. Diminuito il prestigio internazionale della sterlina; manca da diversi anni una valuta o unità di riferimento d'immagine tale da essere appaiata al dollaro. E' per questo che gli europeisti più convinti come Barre e i monetaristi più insigni come Triffin hanno puntato negli anni scorsi su di una unità di conto — l'Ecu — quale elemento politico-economico d'importanza tale da trainare una Cee impastoiata in una serie di dispute nazionali miopi e miserabili che hanno trasformato un ideale di grande suggestione in una sorta di mercato delle vacche.

Ora l'insuccesso del vertice di Atene ha messo sotto la luce dei riflettori una penosa situazione di stallo dovuta principalmente alla difficile esistenza dell'Europa verde, un ibrido produttivo e commerciale suscitatore di continue battaglie e polemiche di carattere nazionalistico e corporativo. Ora rimane solo lo Sme (Sistema monetario europeo) a dare un'immagine politica alla Cee ed è proprio per questo che a suo tempo l'Italia vi ha aderito, anche se tecnicamente gli svantaggi per il nostro Paese erano soverchianti.

In effetti lo Sme doveva essere affiancato a breve scadenza da consistenti riserve d'importanza tale da sconsigliare qualsiasi velleità speculativa. In questo modo l'Ecu avrebbe assunto una funzione mondiale d'alternativa al dollaro. Questo disegno esigeva una tenace volontà politica e costringeva i Paesi più forti a sopportare i sacrifici maggiori. E proprio su questo punto la fragilità del trattato di Roma ha mostrato le sue crepe nascoste.

Ora è necessario un ripensamento di fondo seguito da decisioni concrete. Se, come molti ritengono, un'Europa unita è indispensabile per fronteggiare i gravi eventi economici sociali e politici che si profilano all'orizzonte, occorre rilanciare prima di tutto lo Sme. Su questo piano può essere realmente saggiata l'effettiva disponibilità della Gran Bretagna e della Germania pencolanti fra un ritorno conservatore e un avvenire europeistico. La Francia di Mitterrand non è più quella di De Gaulle e potrebbe svolgere l'indispensabile compito rappacificatore. In quanto all'Italia un possente ente sovranazionale potrebbe essere la carta vincente per far superare certi ostacoli politico-sociali.

Per ora molti tecnici sono scettici sull'evoluzione della Cee, ma d'altra parte occorre tener presente che è questa l'unica via concreta da percorrere. Il rialzo del dollaro non può continuare all'infinito e al momento dell'inversione della tendenza con tutta probabilità, le valute europee più forti attireranno grandi capitali a scapito di quelle più deboli e mancando qualsiasi possibilità di controllare energicamente il fenomeno, lo Sme si frantumerà con esplosive ripercussioni sulla Cee che rischierà di trasformarsi in una semplice zona di libero scambio premessa di quel protezionismo che è sempre l'anticamera di pericolose avventure nazionalistiche. Perché è paradossale ma vero: la forza del dollaro concentra tutta l'attenzione della speculazione sulle monete più importanti lasciando quelle più deboli in una posizione subordinata e meno vulnerabile di quella che dovrebbe essere, tenuto conto delle sfasature delle relative economie e del differenziale inflazionistico.

Renato Cantoni

Un grande assente a Oslo

Oslo. Danuta Walesa e il figlio Bogdan mostrano il diploma del Nobel per la pace assegnato al fondatore di Solidarnosc. Come nel 1975, quando Sakharov ottenne lo stesso riconoscimento, e nel '73, quando Solzenicyn ebbe il Premio per la letteratura, mancava il diretto interessato

Il Paese ha ripreso ieri il suo cammino democratico

Alfonsín è presidente

Alla cerimonia dell'insediamento personalità di tutto il mondo: Craxi rappresentava l'Italia - Messaggio al popolo: «Non perdoneremo i crimini della dittatura»

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Da ieri è cominciato il cammino della speranza democratica in Argentina. Simbolicamente, ciò è avvenuto nel momento in cui il nuovo Presidente, il radicale Raúl Alfonsín, ha accompagnato il suo predecessore, il generale Reynaldo Bignone, che gli aveva appena trasmesso le «insegne del potere» fin sulla soglia della Casa Rosada, sede del governo. L'uomo in uniforme se ne andava ed il nuovo Presidente civile ritornava sui suoi passi per assistere al giuramento dei suoi ministri.

Erano le undici del mattino di una giornata splendida. Il cielo azzurro e qualche nuvola bianca, appunto i due colori della bandiera argentina. Una giornata iniziata molto presto, alle otto, allorché Alfonsín si è recato in Parlamento, dove ha prestato il giuramento davanti alle Camere riunite. Poco dopo, il suo primo discorso ufficiale. Parole semplici, ogni tanto soffocate dall'emozione. In più di un'occasione, il neo-presidente si è asciugato qualche lacrima. Grande emozione anche nei presenti. E negli avversari politici. E appunto «*l'unità nazionale ed il protagonismo popolare*» sono stati i due punti salienti sui quali Alfonsín ha insistito.

La sua voce si è fatta invece più dura quando ha accusato i generali del terrore, della repressione e della gravissima crisi economica in cui hanno sprofondato il Paese. E, fra gli applausi scroscianti di senatori, deputati e pubblico, ha promesso che i loro crimini ed i loro illeciti non resteranno impuniti. Ad applaudirlo, indubitabile segno dell'unità nazionale che cerca tutta la popolazione argentina, proprio pochi metri davanti a lui e leggermente isolati dagli altri vi erano i due ex presidenti civili Isabel Perón e Arturo Frondizi.

E, a sottolineare l'appoggio internazionale alla primavera democratica argentina, la significativa presenza di rilevanti esponenti di tanti governi del mondo. Dal nostro presidente del Consiglio, Bettino Craxi, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, senatrice Susanna Agnelli (che hanno avuto un commovente incontro con le «madri di Plaza de Mayo»), al capo del governo spagnolo, Felipe Gonzalez. Dal vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, a quello dell'Unione Sovietica, Antanas Barkauskas. Numerosi i Presidenti dei Paesi latinoamericani, altri esponenti dei governi europei, dei Paesi dell'Est, di quelli arabi ed asiatici.

Una cornice straordinaria, insomma, per questa grande festa della democrazia, una democrazia che per la sesta volta negli ultimi cinquant'anni gli argentini strappano — e sempre a duro prezzo — ai militari, storicamente alzatisi dalle minoranze a farsi carico del governo.

Conclusa la cerimonia in Parlamento, Alfonsín, a bordo di una Cadillac scoperta del 1956, utilizzata varie volte da Perón ed anche da Giovanni Paolo II nel corso della sua visita in Argentina, si è recato alla Casa Rosada. Un'immensa folla gli ha fatto ala lungo il chilometro che separa i due edifici. Il neo-presidente e la moglie, in piedi, hanno salutato continuamente, inondati da un'impressionante pioggia di «papelitos», i pezzettini di carta multicolori diventati il simbolo dell'allegria argentina durante il campionato mondiale di calcio nel 1978. E' stata un'ora di indescrivibile gioia per un popolo che ha vissuto una lunga notte di paura e che finalmente ritrova la gioia della libertà.

Dopo il passaggio dei poteri all'interno della Casa Rosada ed il giuramento dei ministri, al quale come è tipico in Argentina hanno partecipato i loro familiari, è giunto il momento del «messaggio al popolo» che Alfonsín ha voluto si trasformasse in un emblematico «ritorno alle origini» poiché ha scelto di pronunciarlo dal Cabildo, lo storico edificio dal quale nel 1810 venne diffusa al Paese la dichiarazione dell'indipendenza dall'impero spagnolo, e non dal balcone della Casa Rosada come hanno sempre fatto i suoi predecessori.

E' stato senza dubbio questo il momento più emotivo di tutta la giornata. Ricorrendo alle sue grandi doti oratorie e alla sua spiccata sensibilità di caudillo, Alfonsín si è rivolto all'immensa folla inneggiando alla riconquistata democrazia e rispondendo a tono all'urlo della piazza che scandiva in continuazione: «*El pueblo unido jamas será vencido*», il popolo unito non sarà mai vinto. Sono stati cinque intensissimi minuti di un rapporto tra Presidente e popolazione che era già stato uno degli elementi fondamentali della vittoria elettorale di Alfonsín e che quasi sicuramente costituirà un importante «mezzo» di cui disporrà per far fronte alle indubitabili difficoltà dei primi tempi del governo. Insomma l'Argentina ha ora un Presidente che ha compreso che «*l'unità nazionale ed il protagonismo popolare*» serviranno soprattutto per evitare nuovi ritorni dei generali.

Ed anche la «chiarezza» è stato un altro punto fondamentale del discorso di Alfonsín. Infatti, contrariamente a quanto hanno fatto i suoi predecessori con le stellette, non ha promesso «*destini di grandezza*» per il Paese bensì un governo che farà conoscere a tutti i suoi problemi e a tutti permetterà di esprimere proprie opinioni «*per correggere gli errori umani che potremmo commettere*».

Dopo il discorso dal balcone del Cabildo, Alfonsín si è recato al ministero degli Esteri dove ha trascorso oltre due ore con le delegazioni straniere. Per l'Italia, oltre a Craxi e a Susanna Agnelli, c'erano Ciriaco De Mita e Flaminio Piccoli per la dc e Claudio Martelli per il psi. Intanto per le strade di Buenos Aires la festa popolare continuava, una festa iniziata fin dallo scoccare della mezzanotte di venerdì allorché migliaia di automobilisti hanno pigiato per ore il loro clacson nel centro di Buenos Aires come si usa per le vittorie sportive. Una festa continuata poi fino a notte.

Michele Baire

Reagan: mille terroristi pronti a morire nel Libano

WASHINGTON — Un migliaio di «terroristi», per la maggior parte iraniani, pronti a sacrificarsi «per attacchi tipo kamikaze» si trovano attualmente in Libano. Lo ha dichiarato il presidente Ronald Reagan.

In questa dichiarazione, fatta mercoledì scorso ad una riunione del gruppo «Citizen for America» e confermata venerdì sera dalla Casa Bianca, Reagan ha aggiunto che questi «terroristi» vengono addestrati a compiere attacchi-suicidi come quello che è costato la vita a 240 marines e soldati americani il 23 ottobre scorso a Beirut.

(A pag. 4, Arafat: «*Gli israeliani ci attaccano*», di **Alfredo Venturi**).

La cronaca diretta sulle radio occidentali disturbata a Danzica

Danuta ritira il Nobel per la pace Walesa dice: «La Polonia vive»

NOSTRO SERVIZIO

OSLO — Mai una cerimonia per la consegna del Nobel ha suscitato tanto interesse in Norvegia, mai un premiato ha raccolto una simile unanimità: si era addirittura pensato di organizzare la manifestazione in un'altra sala, perché quella dell'università può ospitare al massimo 500 persone. I diplomatici dell'Est hanno tutti declinato l'invito, ma la loro assenza non ha certo guastato la festa.

Danuta Walesa e il figlio Bogdan, il più grande dei sette, erano giunti nella capitale norvegese venerdì, e avevano ricevuto un'accoglienza particolarmente calorosa. La moglie del presidente di *Solidarnosc* ha avuto in dono mazzi di fiori da un rappresentante dei sette sindacati norvegesi, fra i quali quello degli elettricisti, i quali si sono rallegrati del fatto che per la prima volta nella storia del Nobel «*un lavoratore viene premiato*». Ieri sera, migliaia di persone sono sfilate stringendo fiaccole per le vie della capitale, rendendo omaggio a Lech Walesa e a «Solidarietà».

Il leader sindacale polacco non è venuto personalmente a ritirare il Premio temendo di non poter rientrare nel Paese. E non voleva, neppure in questa occasione del tutto eccezionale, «*travestirsi da pinguino*» e partecipare a un lussuoso banchetto mentre molti suoi compagni attendono ancora il processo in carcere. Voleva che uno dei suoi consiglieri, Tadeusz Mazowiecki, accompagnasse la moglie: ma l'amico non ha ottenuto il passaporto. Come nel '73, quando Solzenicyn ricevette il Nobel per la letteratura, e nel '75, quando il premio per la Pace fu assegnato a Sakharov, alla cerimonia è mancato dunque l'interessato. Toccherà così a Bohdan Cywinsky, intellettuale cattolico, amico del Papa ed ex redattore capo del settimanale *Solidarnosc*, esule in Svizzera, leggere oggi il discorso scritto da Walesa.

Ieri, nella prima delle cerimonie previste, il presidente del Comitato Nobel norvegese, Egil Aarvik, ha ricordato che la lotta per i diritti umani è inseparabile dalla lotta per la pace, e che prima di Walesa altre personalità come Martin Luther King, Sakharov e Adolfo Pérez Esquivel hanno ottenuto il riconoscimento per la loro fede nella non-violenza. Secondo Aarvik, il compromesso fra le autorità polacche, gli operai e i contadini presuppone la partecipazione di Walesa, «*uno dei grandi portavoce di quelle aspirazioni alla libertà che non potranno mai essere messe a tacere*».

Il breve discorso di ringra-

Alain Debove

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A Bucarest incontro Berlinguer-Ceausescu

BUCAREST — I Paesi europei, sia all'Est che all'Ovest, devono ritrovare un loro spazio e far sentire la loro voce nella trattativa sui missili.

Lo hanno detto il segretario del pci, Enrico Berlinguer, e il segretario comunista, e presidente della Repubblica romena, Ceausescu, che si sono incontrati ieri a Bucarest. Berlinguer ha anche rilanciato la proposta di sfruttare «i tempi tecnici» dell'installazione di Pershing e Cruise per continuare a trattare con Mosca.

La prossima conferenza di Stoccolma, ha aggiunto Berlinguer, «deve essere un'occasione per riallacciare il dialogo Est-Ovest».

(Il servizio a pagina 5)

Budapest: non siamo i pontieri d'Europa

BUDAPEST — In una intervista a «La Stampa», il capo del dipartimento internazionale del comitato centrale del pc ungherese, Gyula Horn, ha detto, tra l'altro, che il suo Paese non è «un ponte» tra Paesi occidentali e Paesi comunisti e che i primi per sbloccare la crisi Est-Ovest innescata dalla rottura dei negoziati sui missili devono «rivolgersi a Washington» perché «nella posizione di Mosca non c'è nulla da ammorbidire».

Horn spiega poi perché in Ungheria non saranno installati SS sovietici, parla dei rapporti con il pci e critica la distinzione tra Paesi comunisti «aperti» e «chiusi», fatta dal vicepresidente Usa Bush.

(L'intervista di *Franz Barbieri* a pagina 5)

Democristiani come i soldati in Libano

La nebbiosa terza via

Da quando in Libano ha cominciato a far caldo per davvero il governo italiano si è trovato dinanzi a un atroce dilemma. Restare o andarsene? Nel primo caso i nostri soldati rischiavano di trovarsi nei guai, nel secondo caso il ritiro del nostro contingente avrebbe suscitato l'indignazione e i sarcasmi degli alleati. Ma, quando è dinanzi a un dilemma, l'italiano trova sempre una terza via. E infatti Andreotti ha già fatto sapere che il nostro contingente militare sarà di colpo dimezzato. Poi, di assottigliamento in assottigliamento, in poche settimane arriveremo alla presenza simbolica. Invece di andarcene o restare, noi fingeremo di restare.

Qualcuno cerca di applicare questo marchingegno anche a una questione politica interna, e precisamente al caso dell'onorevole Ciriaco De Mita. Costui va tenuto a Piazza del Gesù, oppure va messo alla porta rinfacciandogli l'insuccesso di giugno e la mancata rimonta di ottobre? E' vero che se De Mita abbandona Piazza del Gesù ciò non comprometterà in alcun modo il nostro sistema di alleanze, è vero che se teста non avremo cortei di mamme piangenti. Ma a quanto sembra almeno per i democristiani, che poi sono un italiano su tre, il problema è di una certa importanza.

A informazione (e a edificazione) del lettore ricorderemo, a questo punto, che il caso De Mita è nato nella dc il giorno dopo la sua nomina a segretario. De Mita si era imposto sulla concorrenza non già perché il suo discorso avesse folgorato i congressisti, ma perché Fanfani e Piccoli, che fino ad allora avevano sostenuto Forlani, erano passati dalla sua parte, portandosi dietro i rispettivi amici e ribaltando in tal modo la precedente maggioranza.

Nemmeno Fanfani e Piccoli ritenevano un vero e proprio statista il segretario prescelto; semmai gli statisti erano loro. E su questo punto anche Andreotti, col quale si erano coalizzati, formando un gruppo intermedio fra la destra e la sinistra, era perfettamente d'accordo. Tutti e tre contavano sulla gratitudine del nuovo venuto, che naturalmente disse subito in giro che sarebbe stato ingrato e disobbediente.

Da allora sono trascorsi più di due anni e il dilemma tra il segretario forte e la direzione collegiale non è stato ancora risolto. Anzi, in vista del congresso, tutti i capicorrente della dc hanno fatto concorrenza ai medici, ai rappresentanti di commercio e ai filatelici per occupare le stazioni termali fuori stagione e organizzarvi quelle riunioni in cui vengono impostati i piani di battaglia, in vista dello scontro congressuale che avrà luogo alla fine di febbraio. I (rari) osservatori esterni che vi hanno partecipato ne hanno udite di tutte. Fanfani ha parlato di Mosè. Forlani ha pronunciato due discorsi da candidato alla segreteria per poi smentire l'intenzione di candidarsi. Piccoli ha offerto a De Mita la riconferma fino al 1985 perché accetti un *sub-rettorio politico*.

De Mita ha risposto a tutti: sono il segretario e faccio il segretario. L'ultima parola spetta sempre a me. Sono eletto da un congresso e solo un congresso può sostituirmi. Non devo rispondere al

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Trasporti settimana difficile

ROMA — La prossima settimana sarà ancora critica per il settore trasporti: uno sciopero dei vigili del fuoco in programma per giovedì 15 dovrebbe bloccare per sedici ore (dalle 8 alle 24) i voli nazionali, poiché non saranno garantiti i servizi antincendio negli aeroporti.

Prosegue intanto l'agitazione dei lavoratori portuali che si concluderà a mezzanotte di martedì.

Giovedì 15 si fermeranno per 4 ore anche i ferrovieri e gli autoferrotranvieri aderenti alla Cisal.

A lasciar sperare in una schiarita c'è però una nota del ministero dei Trasporti in cui si afferma che: «Le sedi competenti si stanno adoperando attivamente per una composizione delle vertenze al fine di evitare gli scioperi programmati».

(Servizio a pag. 17)

Roma, stasera alle 19, Giovanni Paolo II pregherà e parlerà in un tempio evangelico

Dopo cinque secoli, un Papa tra i luterani

CITTA' DEL VATICANO — Questa sera, alle ore 19, Giovanni Paolo II predicherà per quindici minuti in un tempio luterano, di fronte ad un uditorio composto di evangelici luterani della colonia tedesca di Roma e soprattutto di cronisti. Un quarto d'ora per quello che forse, da un punto di vista simbolico, è il più importante e «visibile» gesto ecumenico compiuto dai tempi della frattura della riforma protestante. Un gesto che, difficoltà teologiche a parte — e sono numerose e importanti —, vuole rappresentare un incoraggiamento a proseguire nella strada del dialogo. Incoraggiamento per entrambi: per i cattolici e per i luterani.

Formalmente, e su questo i luterani insistono, la visita alla Christuskirche all'angolo di via Toscana con via Sicilia è un fatto locale. Come già è accaduto in altre città, il vescovo della diocesi si reca, invitato, a pregare insieme con i cristiani di confessione diversa. E' l'unica forma di unità ammessa dal Concilio fra cattolici e «riformati»: Roma non riconosce la validità dell'ordinazione sacerdotale dei protestanti, e quindi neanche la validità della loro celebrazione dell'Eucarestia. In realtà, la presenza del vescovo di Roma, che è però anche Papa, ha un forte impatto sull'opinione pubblica.

Oggi il tempio luterano, con le due tende preparate nel giardino e collegate con un circuito chiuso di tv, ospiterà moltissimi giornalisti: molti altri seguiranno l'avvenimento, per mancanza di spazio, in via Teulada, negli studi Rai.

Il programma della serata è molto lineare. Papa Wojtyla giungerà alle 19 nella chiesa, dopo aver visitato una parrocchia vicina, San Camillo de Lellis. Troverà ad accoglierlo il pastore Christoph Meyer, che si rivolgerà al Papa chiamandolo, in italiano, «santità». All'inizio della cerimonia verrà letta una preghiera composta da Martin Lutero. Poi un brano del profeta Isaia: «*Ascoltate! Voce che grida nel deserto: preparate la via del Signore, rendete dritto, attraverso la pianura del deserto, la strada per il nostro Dio*». Il pastore Meyer commenterà le parole del profeta, per circa sette minuti: da buon anfitrione ha riservato al discorso dell'ospite illustre un tempo doppio.

Casualmente, il brano del Vangelo di Matteo, dal quale prenderà spunto per la sua omelia Giovanni Paolo II, è previsto, per la domenica 11 dicembre, dalla liturgia di entrambe le confessioni. «*Andate e riferite: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti sono ridestati e ai poveri è annunciata la buona novella*». In tedesco, il «vescovo di Roma» si rivolgerà ai presenti e intonerà con loro il *Padre nostro*, dopo aver ascoltato un corale di Bach: «*Tutte le genti lodate il Signore*».

L'idea della preghiera comune è nata in maniera casuale, tanto che il pastore Meyer ha parlato di «*un mezzo autointito*». Il 24 gennaio 1983 alcuni membri della comunità luterana incontrarono Giovanni Paolo II in visita alla parrocchia (cattolica) di Santa Teresa d'Avila; ed uno di loro gli domandò se non sarebbe andato anche alla «Christuskirche». Due giorni più tardi — ha raccontato Meyer — il Papa, vedendo il pastore ad una cerimonia ecumenica, gli chiese se il 1983, quinto centenario della nascita di Lutero, non sarebbe stato un'occasione opportuna per la preghiera comune. Il pastore, che è anche decano della Chiesa luterana in Italia (ma non si presenterà oggi in questa veste al Papa), scrisse successivamente ai cardinali Casaroli e Poletti per chiedere se il Pontefice era sempre del parere di venire nel tempio di via Toscana: e ne ebbe una risposta affermativa.

Marco Tosatti

A PAGINA 7

Il pastore Sattler «Un gesto bello, non eccezionale». Padre Sorge «Un avvenimento storico»

Torino, ergastolo a 9 di Pl libertà a Marco Donat-Cattin

TORINO — Resa dei conti nell'aula bunker delle Vallette per i 135 imputati del processo contro l'organizzazione eversiva Prima linea, responsabile a Torino di otto omicidi: quelli dei magistrati milanesi Galli e Alessandrini, del dirigente Fiat Ghiglieno, dello studente Iurilli, del vigile urbano Mana, del brigadiere di polizia Ciotta, dell'agente di custodia Lo Russo, del barista Civitate. E ancora responsabili di 13 ferimenti e 27 tra attentati, incendi, irruzioni in commissariati e caserme, in sedi di partito e associazioni. Una lunga scia di sangue che ha segnato quattro anni di terrore.

Dopo dodici giorni di camera di consiglio, ieri mattina alle 11 il verdetto della seconda Corte d'assise: nove ergastoli sui 32 chiesti dal p.m., sei condanne a 30 anni di carcere, altre dieci comprese tra i 25 e i 30 anni di reclusione, sette le assoluzioni. Marco Donat-Cattin e Michele Viscardi, condannati a 8 e 5 anni, hanno ottenuto la libertà provvisoria, ma non usciranno dal carcere perché in attesa di altri processi. Il primo pentito di Pl, Roberto Sandalo, già in libertà provvisoria, ha avuto 7 anni e 7 mesi.

La Corte ha concesso le attenuanti generiche a 23 imputati che in aula hanno ammesso di aver praticato «*un percorso politico sbagliato*» e «*il fallimento della lotta armata*». I responsabili degli omicidi di Galli, Alessandrini, Mana, Ciotta e Lo Russo, sono stati condannati a pagare 100 milioni, come risarcimento danni ai ministeri di Grazia e Giustizia e dell'Interno, difesi in giudizio dall'Avvocatura dello Stato.

c. c.

(*Altri servizi in Cronaca*)

Marco Donat-Cattin

Sul dibattito precongressuale parla il leader dell'area Zac

Bodrato: alla dc del 26 giugno serve una politica, non un Mosè

ROMA — Onorevole Bodrato, perché nella dc siete tanto preoccupati per questo congresso di febbraio?

«Un congresso è sempre un appuntamento impegnativo. Questo, poi, è particolarmente importante. Deve definire una strategia di ripresa della dc dopo l'insuccesso elettorale».

— Come nasce il congresso: vivo o morto?

«La fase del dibattito e del confronto delle posizioni politiche deve ancora cominciare. Dunque è difficile fare una previsione sul carattere del congresso. Mi sembra però destinato ad essere un congresso vivo perché i problemi ai quali dobbiamo dare risposta sono reali e concreti. Non possiamo sfuggire alla verifica sulla linea politica della dc».

— L'altro giorno lei ha detto che il congresso non può ridursi al tentativo di condizionare il segretario. Vuol spiegarsi meglio?

«Ho l'impressione che, da alcune parti della dc, si accetti la candidatura di De Mita

Guido Bodrato

come inevitabile, ma contemporaneamente ci si proponga di condizionarla. Influendo pesantemente sulla linea politica, sulla responsabilità che lo statuto assegna al segretario del partito. Mi sembra che questi atteggiamenti, prevalentemente difensivi, segnali da preoccupazioni, non corrispondano a quelle che sono le esigenze della dc. Il partito deve eleggere un segretario con pienezza di poteri e deve dibattere apertamente i problemi politici».

— Chi sta influendo pesantemente? Piccoli con la proposta di direzione collegiale e Fanfani con la richiesta di maggiori poteri all'ufficio politico?

«Non solo. Tutti i tentativi di limitare l'immagine del segretario, le tendenze ad evitare il confronto politico per sostituirlo con degli atteggiamenti puramente tattici sono negativi. Comunque, un partito come la dc ha bisogno di impostazioni corali e non di voci solitarie. Tutto ciò che può favorire un impegno più vasto nella gestione del partito è positivo».

— State varando un segretario-leader o un segretario-travicello?

«Il nostro statuto prevede un segretario-leader. Dipende da noi e da lui corrispondere pienamente a quello che dice lo statuto».

— Sia pure con molto garbo, Bisaglia dice che De Mita deve correggere molti errori commessi durante la campagna elettorale di giugno.

«Vorrei dire a Bisaglia che il congresso non è l'esame di maturità del segretario. E' un momento di verifica di tutta la dc. Il 26 giugno abbiamo verificato l'inadeguatezza non tanto e non solo di una gestione contingente ma di una stagione. Sono emersi limiti, difficoltà e insufficienze della politica degli ultimi anni».

— Bisaglia cita, però, casi concreti: si è polemizzato solo con il pci, dimenticando il psi.

«Mi sembrano cose pretestuose. La dc usciva da una collaborazione con i socialisti che si riprometteva di rafforzare. Questo è stato fatto. Sul pci, De Mita, con il discorso dell'alternanza, ha sempre sottolineato la contrapposizione storica che esiste tra dc e pci. Non credo proprio che ci sia stata una sottovalutazione del problema comunista! Credo, piuttosto, che dobbiamo esaminare bene la tendenza dei partiti dell'area laico-socialista a sostituire gradualmente la dc in quello che è stato il suo ruolo centrale».

— Mario Segni dice che sotto l'etichetta della direzione collegiale molti leader dc vogliono un segretario debole, condizionabile, per poter continuare nella lottizzazione e nello strapotere delle correnti.

«E' una polemica di comodo, fatta soprattutto dalla generazione dei cosiddetti quarantenni. E' una generazione che, non essendo riuscita ad elaborare una prospettiva politica propria, autonoma e originale, si limita a polemizzare con le posizioni del passato».

— Dai quarantenni ai capi storici. La dc ha bisogno di questo famoso nuovo Mosè evocato da Fanfani?

«Credo di no. Portato alle sue estreme conseguenze, l'apologo di Fanfani ha un contenuto fortemente pessimistico. Mi sembra esagerato, anche se riferito alla situazione difficile della dc. Il nostro problema non è il segretario, ma la verifica delle nostre posizioni politiche».

— De Mita è il segretario ideale della dc degli Anni 80?

«Mi sembra troppo chiedere un segretario ideale! Ci serve un segretario disposto ad assumersi delle responsabilità molto grosse, con una sufficiente forza di carattere e con un'intelligenza adeguata al momento di trasformazione che stiamo vivendo. Credo che De Mita possegga queste qualità».

Luca Giurato

Scade giovedì il termine per cancellare le auto dal Pra

ROMA — C'è tempo fino a giovedì prossimo, 15 dicembre, per ottemperare agli obblighi imposti dalla legge n. 53 del febbraio scorso, ossia per cancellare il proprio veicolo dal Pra (Pubblico registro automobilistico) per non pagare anche per l'83 il bollo di circolazione, nonché le sanzioni previste dalla legge.

L'obbligo corre per coloro che hanno distrutto il proprio veicolo (a partire da 9 cavalli fiscali) o che lo tengono fermo perché impossibilitato a marciare o perché da collezione. La legge in questione, infatti, avendo trasformato la tassa di circolazione in tassa di proprietà non consente più il mancato pagamento del «bollo», anche se la macchina non cammina più, a meno che non venga cancellata dagli elenchi del Pra.

Flavio Carboni trasferito dal carcere in ospedale

MILANO — Flavio Carboni sarà ricoverato in ospedale. Le sue condizioni di salute sarebbero preoccupanti e la permanenza in carcere non sarebbe compatibile con le cure di cui il costruttore sardo necessita.

La decisione di trasferirlo dal carcere di Parma, in cui si trova detenuto, ad un ospedale della stessa città emiliana, è stata presa dai magistrati milanesi che indagano sui risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, in accoglimento dell'istanza presentata dal difensore avv. Salvatore Catalano.

In una relazione dei periti di parte si dice che per Carboni, che è molto dimagrito negli ultimi tempi, vi sarebbe il rischio di una rottura dell'equilibrio psicofisico.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Politica estera del «ni»

La paura della guerra atomica, quella che sarebbe per ognuno di noi e per il mondo intero veramente l'ultima e definitiva, fra gli altri effetti deprimenti ha anche quello di renderci sordi e insensibili alle tante guerre che senza atomica si combattono nel mondo. Basta che non si senta rombare il cannone dietro le colline, e subito pensiamo ad altro, come se il Libano o l'Iran, l'Afghanistan o il Nicaragua fossero su un altro pianeta.

Eppure l'altro giorno qualcuno avrà pure provato un sussulto, quando forze statunitensi hanno bombardato postazioni siriane e da Damasco si è fatto intendere chiaro e netto che chi tocca la Siria provoca l'Urss, con tutte le conseguenze prevedibili e non, compreso il rischio di mandare il mondo in cenere solo per stabilire chi deve comandare nella valle della Bekaa.

La situazione critica all'origine del presente scompiglio è la struttura etnica e religiosa del Libano, un Paese artificiale, erede di un occasionale protettorato francese, ma in realtà diviso da fratture profonde e da odi tribali. Cristiani, drusi, sciiti erano tenuti in equilibrio precario da una costituzione artificiosa, che pretendeva di distribuire col bilancino del farmacista le alte cariche e i seggi parlamentari fra le diverse confessioni ed etnie, senza che il Paese potesse contare — come per esempio la Svizzera — su secoli di educazione alla tolleranza e su basi di comune cultura e civiltà. Diviso e instabile, e perciò debole, economicamente prospero e non sovrappopolato, il Libano ha costituito il rifugio d'elezione per innumerevoli profughi palestinesi, dai poveri sradicati costretti a vivere miseramente nei campi di raccolta, alla potente organizzazione dell'Olp, finanziata da Paesi arabi solidali e armata fino ai denti. Queste schiere di immigrati non solo hanno costruito depositi, arsenali, posti di comando, ma hanno finito per diventare uno Stato nello Stato, non solo umiliando l'impotenza delle truppe nazionali, ma spostando vistosamente i rapporti demografici a favore delle comunità islamiche rispetto ai cristiani maroniti.

Fin da principio fu chiaro che la massiccia presenza dei Palestinesi nel Libano non mirava soltanto ad assestarsi in un rifugio, ma ad attrezzare basi per attaccare o almeno molestare Israele. Di qui le contromisure, le incursioni nel Libano meridionale, l'ultima spedizione fulminea fino alle soglie di Beirut, l'attuale attestarsi su posizioni più arretrate, ma che qualcuno sembra considerare come una vera e propria occupazione a tempo indeterminato.

Travolte dal blitz israeliano sul fronte Sud, militarmente umiliate e costrette a una simulazione di abbandono del territorio libanese — sia pure con l'onore delle armi, ma solo di quelle individuali — le truppe di Arafat si sono ammassate in gran parte nella Bekaa sotto il controllo siriano, o al Nord, nella vecchia Tripoli di Siria dei crociati diventandone di fatto padroni. Ma la sconfitta, e profonde divergenze circa eventuali negoziati con Israele, hanno lacerato le forze palestinesi, trovando i dissidenti totale appoggio nel dittatore siriano, che ha messo pesanti ipoteche sul Libano impotente e sembra puntare a una vera e propria spartizione. Così i fedeli ad Arafat sono stati annientati sull'altipiano, sloggiati col ferro e col fuoco dai campi intorno a Tripoli, ridotti ormai allo stremo fra le case della città segnate dalle bordate dei cannoni.

Prendere Arafat vivo o morto sarebbe questione di giorni, se non di ore, ma la sua difesa estrema è costituita da qualcosa che le bombe non possono demolire: sono i milioni di petrodollari depositati a suo nome in banche inaccessibili e il prestigio che egli ancora gode fra tanti esuli in terre vicine e lontane.

Si è negoziata dunque una soluzione onorevole, che non sporchi di altro sangue fraterno le mani di Assad, lasciandolo padrone anche del Libano settentrionale, mentre Arafat dovrebbe ritirarsi lontano, a leccarsi le ferite e a ritessere la sua infaticabile tela per restituire al suo popolo almeno Gaza e la Cisgiordania. Orbene, se questo è l'antefatto, c'è un'ultima novità che ci coinvolge, e non riguarda solo la delicata e rischiosa presenza della nostra forza di pace a Beirut, ma lo sgombro dei Palestinesi da Tripoli. Qui, dove la strage finisce e sembra risorgere un fondo di umanità, giustamente l'Onu ha proposto di imbarcare Arafat e i suoi su navi di propria bandiera: un segno pacifico come quello della Croce Rossa. Ma il generale Sharon, responsabile confesso dei massacri di inermi nei campi dei profughi, ha dichiarato che Arafat non deve uscire vivo dalla trappola. Se non lo fanno fuori i suoi ex, ci penserà un commando israeliano, e a ogni buon conto navi con la stella azzurra di Davide pattuglieranno il mare davanti a Tripoli. Che cosa fare? Sparare sulle navi inermi dell'Onu? Obbligare incrociatori francesi a muovere da Tolone o quelli italiani da Taranto? Macchiare di un'altra infamia la lotta del suo popolo per assicurarsi una patria di pace?

L'Italia, come sempre, ha detto «ni». Il nostro stratega della politica estera è in Argentina per festeggiamenti, invece di stare qui a occuparsi della scala mobile. Ci siamo dichiarati disposti a sfollare da Tripoli i soli feriti. I sani, se ce ne restano, si provveda ad ammazzarli sul posto. Forse sarebbe ora di smetterla di ubriacarci con la politica estera. La nostra, fa solo vergogna.

Tonnellate di ortaggi in piazza per protesta

RAGUSA — Tonnellate di ortaggi prodotti nelle serre della provincia sono state lanciate per protesta nella piazza principale di Ragusa dagli agricoltori. Secondo i manifestanti gli alti prezzi della plastica e del gasolio da riscaldamento sono causa della crisi di molte aziende.

Presso la Camera di Commercio i produttori di ortaggi hanno quindi tenuto un'assemblea mettendo a punto un pacchetto di richieste da sottoporre alla Regione. Gli ortaggi in piazza solo in parte sono stati raccolti dalla gente; pomodori, peperoni, cipolle ed anche fiori sono ben presto finiti nei cassoni degli autocarri della Nettezza urbana.

Il fondatore di Solidarnosc rivolge un appello alla pace nel mondo

Interferenze sulle radio occidentali Walesa stenta a seguire la cerimonia

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — *«Come è noto, il Premio Nobel per la Pace è stato attribuito a Lech Walesa su proposta dei deputati della Germania Federale»*: dando l'annuncio della consegna dell'onorificenza solo ieri sera, l'agenzia polacca Pap ha precisato che il riconoscimento è stato ritirato da Danuta Walesa *«perché il marito ha dichiarato di aver paura di andare all'estero»*. E ha concluso il brevissimo dispaccio: *«Secondo numerosi osservatori, il significato del Premio Nobel di quest'anno è rivolto contro il processo di normalizzazione in Polonia»*.

I polacchi, Lech Walesa in testa, circondato da amici nella sacrestia della chiesa di Santa Brigida a Danzica, vicino ai cantieri *Lenin*, hanno tentato di seguire in diretta la cerimonia di Oslo attraverso *«le stazioni»*, come vengono chiamate qui la *Voice of America* e la *Bbc*. Hanno solo tentato, perché potentissime scariche hanno reso quasi incomprensibile la trasmissione, soprattutto l'intervento di Danuta. Secondo la *Bbc*, l'interferenza proveniva dal territorio polacco, e non, come d'abitudine, da quello sovietico. Ieri, per tutta la giornata, le maggiori città (in particolare Breslavia, roccaforte di «Solidarietà») e le principali strade del Paese erano presidiate da imponenti forze

Commentando la conferenza stampa tenuta dalla moglie l'altra sera, subito dopo l'arrivo a Oslo, il presidente di *Solidarnosc* ha scherzato: *«Ha un talento insospettato. La mia poltrona è in pericolo... Danuta ha svolto la sua parte come non avrei saputo fare neanch'io... Può sostituirmi in ogni occasione»*. Poche ore dopo, Walesa ha incontrato l'incaricato d'affari americano, al quale ha chiesto di adoperarsi affinché vengano abolite le sanzioni Usa contro il suo Paese.

In una conferenza stampa improvvisata, il Premio Nobel ha lanciato un appello alla pace: *«Procediamo su un campo minato, ad ogni istante possiamo... trasformarlo in una... nube... La pace non è legata alla firma di nuovi patti o accordi, ma alla creazione di metodi di controllo per l'applicazione dei documenti internazionali già esistenti»*. Sulla Polonia, ha detto che *«la situazione è cattiva, e non si possono escludere gesti disperati. La società polacca è ragionevole, ma vi sono situazioni che possono costringerla a cessare di esserlo: un uomo che ha fame non può intendersi con un uomo che ha mangiato bene, e viceversa»*.

e. si.

Danzica. Lech Walesa ascolta assorto la trasmissione radiofonica in diretta della consegna dei Premi Nobel: quello per la pace è stato ritirato a suo nome dalla moglie Danuta

Da oggi «La Stampa» teletrasmessa in Sicilia

Da oggi «La Stampa» esce a Catania in edizione teletrasmessa. Il nostro giornale è quindi in grado di raggiungere le edicole della Sicilia e della Calabria nelle primissime ore del mattino, insieme con i quotidiani locali.

Dieci anni fa, nel febbraio del '73, «La Stampa» fu il primo quotidiano ad utilizzare in Italia un sistema di teletrasmissione in facsimile, collegato con Roma, che ha permesso di produrre finora oltre 150 milioni di copie per le edicole della Capitale, del Centro Italia e del Sud.

Da Roma partivano fino a ieri in aereo le copie per la Sicilia e la Calabria. La teletrasmissione a Catania ci permette ora di essere ancora più puntuali e aggiornati all'appuntamento con i lettori delle due regioni.

Cinque Nobel consegnati a Stoccolma

STOCCOLMA — Mentre a Oslo Danuta Walesa ritirava il Nobel per la pace assegnato al marito, a Stoccolma re Gustavo di Svezia consegnava i Premi per la Medicina, la Fisica, la Chimica, l'Economia e la Letteratura.

Quest'anno i Nobel sono andati all'americana Barbara McClintock per la Medicina; all'americano William Fowler e all'indiano Subramanyan Chandrasekhar per la Fisica; al canadese Henry Taube per la Chimica; al francese Gerard Debreu per l'Economia. Tutti conducono le loro ricerche negli Stati Uniti. Il premio per la letteratura è stato assegnato all'inglese Michael Golding.

Rissa a Nizza per «Boulevard Lech Walesa»

PARIGI — Rissa a Nizza al termine della cerimonia per l'intitolazione a Lech Walesa di un tratto del boulevard Stalingrad. Alcune centinaia di manifestanti, con insegne di associazioni di ex combattenti, sono giunte sul posto con un cartello con la scritta «Boulevard Stalingrad» e una corona di fiori.

Bombe lacrimogene, lanciate dai dimostranti, hanno contribuito ad aumentare la confusione.

Danuta ha ritirato il Nobel

(Segue dalla 1ª pagina)

ringraziamento del presidente di *Solidarnosc*, letto dalla moglie, affermava: *«Vogliamo la pace, e per questo non abbiamo fatto ricorso alla forza. Abbiamo sete di giustizia, e per questo continueremo a lottare per i nostri diritti»*. E continuava: *«Quando la Polonia non compariva ancora sulla carta d'Europa, Henryk Sienkiewicz disse, ricevendo, nel 1905, il Nobel per la letteratura: "E' stata dichiarata morta, ed ecco una delle prove che vive; è stata dichiarata incapace di pensare e di lavorare, ed ecco che dimostra di agire. E' stata dichiarata vinta, ed ecco la prova che è vittoriosa"»*.

Danuta Walesa e il figlio Bogdan, che prima della cerimonia sono stati ricevuti da re Olav all'arrivo a Oslo avevano partecipato a una conferenza stampa. Distesa, sorridente, la moglie del presidente di *Solidarnosc* ha risposto a tutte le domande, tranne quelle politiche. Il Premio arriva con un anno di ritardo? *«Forse sì. Certo, pensando alla mia situazione personale nel dicembre '82, forse questo Premio avrebbe determinato la liberazione di mio marito, che era detenuto»*. Scegliendo il leader sindacale polacco, la giuria norvegese ha tenuto conto del *«contributo dato da Walesa, a prezzo di grandi sacrifici personali, per garantire ai lavoratori il diritto di creare le loro organizzazioni. La sua attività è stata contrassegnata dalla volontà di risolvere i problemi del suo Paese senza ricorrere alla violenza: attraverso il negoziato e la cooperazione, ha tentato di stabilire un dialogo fra Solidarnosc e le autorità»*.

Danuta, come la chiamano i norvegesi, ha detto di ritenere che questo Premio non ricompensi soltanto un uomo, ma anche tutti i lavoratori polacchi e i militanti che lottano per gli stessi obiettivi in altri Paesi del mondo. Ma era soprattutto una madre di famiglia, e di una famiglia davvero numerosa, quella che parlava dei suoi problemi quotidiani e, non senza *humour*, delle ulteriori preoccupazioni provocate dall'assegnazione del Nobel al marito: *«A casa c'è ancora più gente di prima, e ho ancora meno tempo di occuparmi dei bambini»*.

Bogdan, attento ma un po' imbarazzato (portava al collo un'immagine della Madonna Nera di Czestochowa), ha detto pochissime parole: *«Sono fiero di mio padre»*. La madre ha pregato i presenti di non fargli domande: *«Mettetevi nei suoi panni, ha solo 13 anni. Tornate fra dieci anni, saprà rispondervi»*. La somma del Premio, 300 milioni di lire, verrà devoluta al Fondo per l'aiuto all'agricoltura privata gestito dalla Chiesa. Il diploma, la medaglia e il distintivo verranno donati al monastero di Jasna Gora.

Alain Debove

Urss: scandalo Ente concerti arresti e licenziamenti

MOSCA — Terremoto al «Roskonzert», l'ente che organizza l'attività concertistica nella Federazione russa: il direttore generale V. Khodykhin e il direttore artistico B. Kholopenko sono stati licenziati, altri funzionari sono stati colpiti da «severe pene disciplinari».

Le misure sono state adottate dal ministero della Cultura della Federazione dopo che un tribunale ha condannato qualche mese fa il vice direttore artistico del «Roskonzert», E. Ivanienkov, a dieci anni di carcere per corruzione.

Ivanienkov — ricorda il giornale «Trud» dando notizia dei licenziamenti al vertice dell'ente concertistico della più grande delle quindici Repubbliche dell'Urss — intascava bustarelle e accettava costosi regali da parte di cantanti sovietici.

Andreotti riferisce a Pertini su Cee e crisi libanese

L'Italia disposta a trasferire soltanto i palestinesi feriti

Nessuna decisione per quanto riguarda i combattenti Olp di Arafat

ROMA — Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro Andreotti. Un lungo incontro a quattr'occhi, nella tarda mattinata, svoltosi nello studio del presidente della Repubblica e seguito da una colazione nella «palazzina» del Fuga. Sui contenuti del colloquio non sono filtrati particolari. *«Il ministro degli Esteri ha riferito al capo dello Stato sui recenti incontri internazionali avuti a Bruxelles»*: il laconico comunicato dell'ufficio stampa del Quirinale trasmesso dalle agenzie non aggiunge altro.

E' certo, comunque, che Andreotti e Pertini hanno esaminato a fondo il quadro internazionale partendo dalla grave crisi della Comunità europea dopo il fallimento del «vertice dei Dieci» ad Atene, soffermandosi quindi sui più recenti e drammatici sviluppi della situazione libanese. Con particolare riferimento alla riduzione del contingente militare italiano a Beirut e alla richiesta dell'Olp di una scorta di navi da guerra per l'evacuazione dei combattenti palestinesi che lasciano Tripoli.

Su quest'ultimo punto non si registrano novità. Il governo italiano ha ribadito di essere in linea di massima disponibile a portare in salvo con una nave, dal Nord del Libano a Cipro, 67 palestinesi gravemente feriti. Quanto alla scorta armata ad Arafat e ai suoi fedayn, non è stata ancora presa alcuna decisione.

Al momento, infatti, il passo ufficiale fatto dall'Olp sul governo italiano attraverso il suo rappresentante a Roma, Abdel Fatah Alkaldli, appare quanto mai generico, sia per quanto riguarda il numero delle navi da guerra da inviare, assieme alla Francia, per scortare i fedayn superstiti con quattro unità greche battenti bandiera delle Nazioni Unite, sia, soprattutto, per quanto riguarda le modalità e la destinazione di un impegno che si presenta particolarmente rischioso.

La Farnesina ha infittito le consultazioni con Parigi ed ha rinnovato ai palestinesi la richiesta di chiarimenti sulla portata dell'operazione. Di questo delicato problema e di tutte le sue implicazioni dovrà occuparsi il governo nei prossimi giorni. Con ogni probabilità a Palazzo Chigi, in una riunione del «direttorio», subito dopo il ritorno del presidente del Consiglio Craxi dal suo viaggio in Argentina.

g. fe.

Sciopero fame della suora ex amica di Vallanzasca

VENEZIA — Ha intrapreso uno sciopero della fame Angela Corradi, l'ex fidanzata di Renato Vallanzasca, poi «suora laica», in carcere a Venezia per una rapina avvenuta a Bibione nel luglio 1980. La donna — da quanto si è saputo — rifiuta anche i medicinali prescrittile dai medici.

Intanto, il giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni si è riservato di decidere sull'istanza di scarcerazione presentata dai difensori di Angela Corradi, richiesta che ora è stata trasmessa al pubblico ministero per il suo parere.

La donna era stata arrestata il 4 dicembre scorso su mandato del giudice istruttore veneziano; è coinvolta nelle indagini sulla rapina in una banca a Bibione.

Una lettera fa in Francia 10 chilometri in 42 mesi

PARIGI — Una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ha impiegato ben 42 mesi per arrivare da Antibes a Cannes distanti soltanto dieci chilometri.

La lettera informava il destinatario, un albergatore di Cannes, delle dimissioni di un suo dipendente.

Terza via

(Segue dalla 1ª pagina)

consiglio nazionale, dove ancora comandano le correnti, sempre pronte a organizzare le congiure di palazzo.

In un Paese normale, in un partito normale, questo problemino sarebbe risolto in cinque minuti. Se non tollerano la maniera forte di De Mita, i notabili dc non hanno che da negargli la maggioranza al congresso facendo di nuovo capovolgere gli attuali rapporti di forza. Se lo considerano il male minore, lo confermino e si accontentino di sparlare un poco in sua assenza. Invece no: come per il contingente italiano nel Libano, pensano alla presenza simbolica anche per lui.

E che farà De Mita al prossimo congresso? Accetterà? Reagirà duramente, rivendicando i suoi poteri? Oppure accetterà, fingendo di rivendicare?

Gianfranco Piazzesi

INTORNO A ALCUNE PAROLE DEL PAPA

Laboratori per la vita?

L'angoscia del Papa è creaciuta, com'è giusto, ma una verità che incida, che scalfisca, dalla sua cattedra, è impossibile pronunciarla senza incorrere nell'universale riprovazione. Quando ha detto, agli uomini di scienza, di lavorare «nei laboratori della vita» invece che in quelli «della morte», tutti, o quasi, hanno approvato. Ma si sa che il Papa deve essere «per la vita». Nessuno, dopo, ha cambiato laboratorio. Per indurre le menti, sempre più … e inarrestabili, a trasformare il corso delle esistenze personali di cui sono la sclerotica guida, ci vuole una parola miracolosa, un evento folgorante. E' facile contrapporre vita a morte, morte a vita; ma la verità le mostra sotto forma di circolo. Quale sarà il Laboratorio di Morte? Il mio? Il tuo? Quello dell'avversario, … E qual è il confine? Anche la ricerca scientifica è un circolo: ogni scoperta «per la vita» passa immediatamente al servizio della morte, in un'applicazione particolarmente felice; la stessa parabola compie la scoperta «per la morte», se non c'era lo scienziato mortifero a metterla in circolazione, lo scienziato filantropo non l'avrebbe avuta da applicare al servizio della vita.

Tuttavia, dove si preparano strumenti per la guerra nucleare, chimica, batteriologica, biologica, neurologica, psicologica, neuro-elettronica, stellare, si può dire che lì è piantata la bandiera ghignante della morte. Però, almeno, su questi «laboratori» pende una frasca che non mente. Sugli altri, l'insegna non è chiara. O meglio, l'insegna non c'è. Non fidiamocene. Il farmacologico? Vita! Il biologico? Vita! Il genetico? Vita! Supervita! L'elettronico pacifico, l'informatico, la ricerca per rendere sempre più perfette le comunicazioni, la costruzione di memorie meccaniche, di … elettrici? Vita! La medicina? Vitissima! Quella è ricerca! L'agrobiologico? Serve a dare più pane: vita! Il nucleare di pace? Serve a produrre energia per alimentare tante attività umane! Vita. L'astrofisico? Cosa c'è di più innocente che viaggiare tra i milioni e i trilioni di anni-luce? Tutto vita.

Se però lavorassi in uno di questi laboratori, restando quello che sono, un uomo che pensa, mi verrebbero molti, molti, incessanti dubbi. I laboratori della morte, pensieri, senza questi, della vita, biofili, filantropici, non potrebbero esistere. E' molto più cospicuo l'incremento che ricevono da noi, laboratori di vita, quelli della morte, di quanto, da loro, siamo aiutati noi a tirare avanti nel nostro illimitato progredire. Faccio un piccolo calcolo e trovo che il contributo dei tecnici e degli scienziati «per la vita» alla scienza e alle tecniche «per la morte» è terrificante. Quasi tutto finisce lì dentro. La separazione è impossibile. Non lo è nei Paesi liberi, dove non tutto, non proprio tutto, è rivolto a costruire macchine e trappole mortali; non lo è, in assoluto, in Paesi come l'Unione Sovietica, dove l'industria di guerra assorbe, ingoia, assimila, controlla qualsiasi ricerca, indirizzandola ai propri fini di distruzione e assoggettamento.

Nel 1894, se non sbaglio, uno svizzero e un giapponese scoprirono il bacillo della peste. Ed ecco la peste, incubo del genere umano, regredire e sparire quasi del tutto anche nelle regioni dov'era sempre stata di casa e da cui si diffondeva nel mondo. Ma la peste aveva anche una funzione regolatrice: impediva l'eccessivo moltiplicarsi degli esseri umani, fermava la marcia inesorabile della fame sul pianeta, riducendone … gli abitanti.

Sparite le pandemie, la regolazione è passata in mano agli scienziati «della morte», capaci di ridurre in poche ore la popolazione del mondo di un miliardo o due, e in una settimana di tre, tre e mezzo, riportandola alla felice misura medievale. Ma in quali condizioni? Almeno, dopo la Peste Nera del milletrecento, ci sono stati ancora balli e canzoni, la possibilità di darsi bel tempo... E ancora: la scoperta del bacillo è stata utilissima ai laboratori della morte, hanno subito messo a punto una produzione artificiale di agenti di ogni varietà di peste da lanciare sul «Nemico» al momento opportuno. Se ci venisse scatenata addosso la pestilenza artificiale, di laboratorio, eminenti professori di storia potrebbero intrattenerci, con nostalgici racconti e cronache delle antiche pestilenze naturali. Avremmo solo il vantaggio dei lazzaretti migliori, con lenzuola pulite, e un ottimo computer per registrare i trapassi giornalieri.

Per tutta la sua vita, Etienne Wolff ha torturato pollastri e creato pulcini … nel suo laboratorio. Lo scopo, filantropico: studiare le cause delle mostruosità, prevenire gli effetti teratogeni. Ma quelle torture su bestie innocenti contano, nei bilanci occulti del bene e del male universale. Alla fine della sua carriera, il famoso biologo credeva pochissimo a un bel futuro delle sue scoperte, ne intravedeva piuttosto uno terribile. Come impedire che dei risultati di una scoperta non s'impadroniscano dei banditi al potere, degli esseri demoniaci, crudeli, ubriachi di potenza, adoratori della pura forza? E se questo accade, c'è giustizia: perché il delitto di tante sofferenze provocate negli animali sottoposti ai nostri esperimenti non può restare — non resterà — impunito. Qui, potrei parlare per ore, e ancora sarebbe poco. Il male che, prima come civiltà agricole, poi come società tecnocratiche, abbiamo fatto e facciamo agli animali, domestici e selvatici, è tale da farci abbassare gli occhi ogni volta che pronunciamo la doppia sillaba uo-mo. Quale bene profondo può nascere da tanto profondo male?

Ecco la verità da dire, non facile, turbatrice: i laboratori della vita non sono migliori di quelli della morte, e l'uomo è perduto sempre, qualunque cosa faccia. Sottoporre una scimmia a radiazioni sperimentali è uguale a dare una mano a una fabbrica di bombe dalle radiazioni micidiali: è la qualità del gesto, l'essenza della partecipazione, che conta.

Vorrei che il Papa non si dimenticasse della dottrina su cui si fonda la sua religione: quella della caduta originale dell'uomo, inesplicabile sfinge, che ha fatto tanto sorridere i filosofi illuminati. In quale mondo viviamo? Quello fatto dalla caduta. Non è un mito, è una rivelazione. E' nella realtà della caduta che non ci possano essere veri «laboratori per la vita»; ed è nella prospettiva della caduta che non si possa dire con certezza che la vita sia il supremo bene e la morte il supremo male.

Quanto a noi, banda di sbrindellati filosofi, tra cui mi metto con voluttà, per urlare qualcosa da sotto una terrena di terra sicura, finché mi resterà un po' di fiato, abbiamo l'eterna, scientificissima, infallibilissima dottrina greca della Hybris (in grafia più semplice, Ibris). E' Hybris, peccato mortale, qualunque … di misura. Bisogna spegnere la Hybris come un incendio, dice il frammento eraclitéo. Guardiamoci attorno e vediamo: tutto si può riportare a questo semplice giudizio, non si vede che della *Dismisura* (la migliore traduzione di Hybris è Dismisura). Ora, per quanto attiene alla scienza e alle sue applicazioni, tutto è attaccato da Hybris, non c'è nulla più che sia dentro la misura.

E' vero, era quasi impossibile resistere: ma non poter commettere che il peccato di Hybris, non è un segno evidente, una prova (direi scientifica) della Caduta?

Il mio umile appello di cane da guardia dell'anima umana, che fa quel che può, ma può soltanto emettere latrati, è questo: lasciate *tutti* i laboratori, lasciate riposare le cose, lasciate in pace il mondo; non ci sono laboratori per la morte e laboratori per la vita, ci sono soltanto fabbriche di Hybris, focolai della Dismisura, incendi di su incendi che, qualunque cosa facciamo, a spegnere non riusciamo più.

Guido Ceronetti

DUE GRANDI MOSTRE: CAPOLAVORI, CAPRICCI E SCANDALI

Caccia d'arte in Slovenia

A Lubiana, «Mostra di pittura europea dal XIV al XX Secolo» - Documenta gli apporti pittorici di Italia, Germania, Austria e Francia a questa terra la cui storia è stata tra le più difficili del continente - A Zagabria una sconcertante esposizione: pezzi molto notevoli accanto a montagne di rifiuti - Attacchi e polemiche

Che ciascuno di noi sia in rapporti buoni o cattivi con determinati numeri, questa è una credenza le cui origini si perdono nella notte dei tempi, e ai cui seguaci io appartengo. Il mio numero nero è l'11, di norma non viaggio mai durante il mese di novembre, nel quale il giorno 11 (che è stato la data dei fatti peggiori della mia vita) non mi alzo dal letto, evito di toccare interruttori elettrici, non mangio né bevo e neppure mi rado.

Avventura

Una serie di ragioni mi hanno però costretto quest'anno a infrangere il rigoroso tabù; e quando il pomeriggio del 21 novembre, sull'autostrada che conduce da Postumia a Lubiana l'auto in cui viaggiavo è uscita di controllo, ho subito pensato che questa volta era la fine, e che il giorno dopo (11+11 del mese 11) sarei morto.

Tuttavia, mentre la vettura girava per tre volte su se stessa, schiantandosi contro il guard-rail, mi sono chiesto in un lampo come mai la fine giungesse prima del previsto, senza cioè che si fossero verificati certi fatti che so avverranno prima che io diventi un cadavere. Possibile che il disegno fosse errato, l'oroscopo che mi decifrò nel 1940 l'astrologo Radan (espulso da Hitler dalla Germania), le premonizioni, la lettura delle sorti, le coincidenze? Vidi l'insieme in un baleno. Poi, dopo il tremendo urto, mi accorsi che tutto restava nel previsto e nel normale: io ero illeso, l'auto aveva subito pochi danni, in altre parole il dito onnipotente del destino aveva funzionato da cuscinetto.

Così, il giorno dopo ho potuto essere presente alla conferenza stampa e all'inaugurazione della Mostra di Pittura Europea dal XIV al XX Secolo, allestita dalla Narodna Galerija di Lubiana, e per la quale ho scritto (eccettuato alcune schede relative a dipinti tedeschi di alta epoca) il catalogo, dopo avere effettuato la scelta e studiato le attribuzioni, in un mare magnum tutto da decifrare.

Qualcuno mi ha chiesto perché mai mi sia sobbarcato a una tale fatica; la risposta è multipla. In primo luogo, pochi italiani (specie storici dell'arte) frequentano la Jugoslavia; e proprio perché sono pochi, la cosa mi ha sempre attirato (il locus paucorum è invitante anche come forma di opposizione). Inoltre, c'era da studiare una grande quantità di dipinti senza nome, c'era da scavare cioè in un terreno vergine, e tale scavo non è stato senza ricompense: ho appreso una quantità di cose da questo lavoro.

Beninteso, la Mostra non espone né Leonardi né Raffaelli, ma è un documento preciso e nitido degli apporti pittorici da Italia, Germania, Austria e Francia in un Paese come la Slovenia la cui storia è stata tra le più difficili d'Europa. Mi si consenta di aggiungere, senza ombra di adulazione, che ho lavorato accanto a persone estremamente efficaci, e per le quali i fatti della cultura sono da prendere molto sul serio (gente cioè diversa da certi personaggi nostrani; come quello che poco tempo fa, a Belgrado, si è comportato in modo a dir poco vergognoso, dicendo su Raffaello corbellerie mondiali).

Ma il viaggio nella Repubblica jugoslava ha anche avuto un lato egoistico; ogni volta che mi trovo in quel Paese corro a Zagabria per rivedere, nella Galleria Strossmayer, quello che per me è uno dei quadri più belli al mondo, certamente uno dei dieci o quindici dipinti europei «da salvare»: la sublime Trinità di quell'anonimo artista olandese del Quattrocento che gli storici dell'arte chiamano Maestro della Virgo inter Virgines.

E poi, questa volta la visita alla capitale croata mi premeva anche per un'altra ragione: avevo ottenuto di vedere da vicino e di esaminare a mio agio, nel tesoro della Cattedrale, un oggetto straordinario, per il quale penso di aver fatto una grande scoperta. E' il monumentale busto-reliquiario in argento (che racchiude il cranio di Santo Stefano Re d'Ungheria) donato nel 1635 dal Cardinale Francesco Barberini.

Mi pare persino incredibile che un capolavoro del genere sia ignoto agli studi: se non spetta a Gian Lorenzo Bernini (come credo) deve essere dell'Algardi, comunque è una delle vette della scultura e dell'oreficeria italiane di tutti i tempi. Ma è ben noto che i capolavori si nascondono spesso in una vita segreta, per riemergere all'improvviso, mentre l'attenzione generale è rivolta verso cose di ben altro tipo, certamente meno valide: ne ho avuto conferma lo stesso giorno proprio a Zagabria.

Coloro che hanno letto il libro di Thomas Hoving (l'ex direttore del Metropolitan Museum di New York) pubblicato nel 1981 col titolo King of Confessors, e apparso da noi l'anno scorso presso Rizzoli come Il Re dei Confessori, ricorderanno come una delle figure-chiave dell'avventuroso racconto è un croato, già marchand-amateur e restauratore nella Berlino dell'anteguerra, poi residente in un luogo improbabile come Tangeri.

Ora, il Signor Topic Mimara vive da anni a Zagabria e a Salisburgo, dove ha anche la sua immensa collezione di sculture, pezzi archeologici, mobili, quadri, vetri, tappeti e avori (e molte altre cose) che ammonta a circa 4000 pezzi. E' comprensibile come una raccolta del genere venga concupita dal governo croato, anche perché la possibilità di farne dono al Paese natìo è stata espressa ripetutamente dal proprietario. E questi ha deciso di esporne una parte (un dodicesimo, cioè 332 numeri) mostrandosi assai capriccioso circa il luogo della Mostra.

Una «Lupa»

In un primo tempo era stato scelto il vecchio Convento dei Gesuiti di Zagabria, che è stato modificato e restaurato con ingenti spese; a questo punto il Mimara lo ha scartato, indicando invece la grande villa Zaporje, una delle decine di residenze (sparse attraverso il suolo della Repubblica Jugoslava) che furono del Maresciallo Tito. Il suo desiderio è stato accolto, e la mattina del 24 novembre sono stato letteralmente trascinato da conoscenti di Zagabria verso questo edificio (sul quale preferisco non dare giudizi) circondato da un enorme parco.

Dovrei essere un gran umorista (e purtroppo non lo sono) per descrivere adeguatamente la visita a questa sconcertante Mostra: dovrei dire degli sciami di allievi delle scuole che assiepavano le sale del bruttissimo edificio, del mio improvviso attacco di gotta, che mi faceva soffrire in modo intollerabile, dello sbalordimento nel confrontare gli oggetti esposti con i battesimi scritti nei cartellini.

Dirò solo che, all'entrata, ci si imbatte in una versione in legno del celebre bronzo della Lupa Capitolina (ma senza gemelli) che viene attribuito all'arte romana del quarto secolo: ma ha tutta l'aria di provenire dallo smantellamento di una sede sciistica dell'Ond, e di essere stata intagliata da un artigiano di una qualche valle alpina, aduso a fabbricare tappi in forma di vecchietti.

Ci si imbatte nel Ritratto di Vittoria Colonna, in travertino, che la raffigurerebbe (a poppe nude!) per mano di Michelangelo. Ci si sbalordisce davanti a opere date a Raffaello, Leonardo (Ritratto di Lorenzo il Magnifico), Rubens, Goya, ecc. C'è persino una bella icona (di meno trecentesca di cui conosco almeno un altro prodotto) ritenuta del primo secolo: mi dicono che il proprietario la creda il Ritratto della Madonna dipinto da San Luca.

Lo scandalo è enorme, e sono apparsi attacchi di estrema violenza sulla stampa di Belgrado, Zagabria e Lubiana. Io non saprei essere così deciso; accanto a montagne di inauditi rifiuti (tipici delle raccolte formate da persone illetterate, ma attratte dai prodotti figurativi) ci sono anche pezzi molto notevoli: la Madonna del Bugiardini, quella di Bicci di Lorenzo, una tavola (data a Simone Martini, ma dell'avanzato Trecento fiorentino) sono opere di rilievo, mentre nel reparto delle arti minori abbondano smalti, cristalli di rocca, porcellane e tappeti di valore e bellezza non comuni.

Forse l'aspetto più deplorevole della vicenda è che ragazzi delle scuole vengono condotti davanti ai falsi e ai bidoni; ma non saprei condannare chi sta facendo del suo meglio affinché vengano alla luce anche gli altri undici dodicesimi della collezione, dove chissà quali tesori (immersi nei rifiuti) possono nascondersi. Quando penso che uno sgorbio come la Madonna della Palma ancora offende il nome di Raffaello nel Palazzo Ducale di Urbino, non me la sento di condannare chi, in Jugoslavia, sta facendo del tutto per acquisire alla collettività un dieci per cento di buono, anzi spesso ottimo, a un novanta per cento che potrà poi essere deposto nell'oscurità.

Federico Zeri

Alla consegna dei premi Feltrinelli

ROMA — I premi Antonio Feltrinelli 1983 per le arti sono stati consegnati ieri all'Accademia dei Lincei davanti al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Il premio internazionale di 100 milioni di lire per l'architettura, assegnato allo scomparso Luigi Piccinato, è stato ritirato dalla vedova, signora Ines. I premi di 25 milioni sono stati consegnati per la pittura a Giuseppe Santomaso e Luigi Veronesi; per l'architettura a Luigi Cosenza (lo ha ritirato il figlio) e a Riccardo Morandi; per la musica a Federico Mompellio e Antonino Pirrotta. *(Nella telefoto, da sinistra: Ines Piccinato, Giuseppe Santomaso, il Capo dello Stato, Antonino Pirrotta e Federico Mompellio).*

DIETRO IL SEGRETO BISOGNO DI CAPI CARISMATICI, DI GUIDE E DI PADRONI

Lo scacco dei padri-fratelli

E' proprio vero che, come afferma il recente libro collettivo di Ferrarotti, Tamburrano, Fornari, Borgna, Oliverio, Baget-Bozzo, Magli *In nome del padre*, sta crescendo il bisogno di capi carismatici, guide autorevoli, divi assoluti, padroni e padrini, padri, insomma, in qualche modo? Ma è proprio vero che, dopo la grande rivolta antiautoritaria del Sessantotto, i padri fossero scomparsi dalla scena, tanto scomparsi da suggerire ora la nostalgia della loro presenza e l'urgenza della loro riapparizione sulla scena?

Franco Ferrarotti, il primo degli autori di questa compilazione (sì, questi libri collettivi hanno un poco l'aria dei dischi di vari autori di varie canzoni e di vari temi, tendono a individuare o a indovinare il motivo di moda), nel saggio «Nostalgia dell'autorità» ha i suoi dubbi, sulla possibilità di stendere un vero bilancio del movimento sociale, ma anche culturale e politico che ha preso il nome da quel maggio non necessariamente «radioso» del Sessantotto. Ammette che l'intervallo relativamente breve che ci separa da quei giorni non è sufficiente a garantire la distanza critica, Franco Ferrarotti si sente ancora sul collo il fiato degli eventi.

Una generazione scarsa, meno di vent'anni, è un periodo significativo nell'arco di vita di una persona, ma non dovrebbe pesare molto sulla biografia, per così dire, delle istituzioni. Eppure non si può negare che il Sessantotto sia lontano. L'immaginario collettivo si direbbe profondamente mutato. Sono passati solo quindici anni, ma è come se fossero trascorsi quindici secoli. Le prospettive risultano rovesciate, quindi non è tanto lecito quanto utile provare ad abbozzare qualche bilancio, nella consapevolezza che potrebbe risultare alla fine del tutto errato. Alla fine di che cosa?

«Sembrava una *figura superflua, un sopravvissuto, la figura perdente, il patetico Dagwood nel fumetto di Blondie*», scrive Franco Ferrarotti a proposito del padre all'ingrosso e al dettaglio: «*Ma non appena la crisi economica si è profilata in tutta la sua portata, con le tipiche insicurezze che l'accompagnano, soprattutto con riguardo al problema di far crescere e sviluppare i figli, ecco che riemerge, potente, la figura del bread-winner, torna il nutritore, il neo-patriarca, nella sua duplice veste di protettore e di maestro, all'occorrenza inflessibile fino alla crudeltà*».

Per Blondie

«E' una *figura questa del padre di ritorno*, continua il sociologo, *che non si può facilmente spiegare né ostracizzare nei termini consueti dello stereotipo autoritario. Perché si tratta, in ogni caso, di "autorità invocata" e di "dipendenza accettata". Non solo nell'ambito della famiglia e della scuola, che sono le tipiche istituzioni della socializzazione primaria in cui il fenomeno della ripresa paterna e dell'autorità potrebbe meravigliare solo fino a un certo punto. Ciò che colpisce è il suo affermarsi nella sfera produttiva, in quella politica, nel campo del costume e della vita culturale nel senso ampio del termine*...».

Quello che scrive Franco Ferrarotti pare tutto giusto e sensato, tranne quell'allusione dispregiativa o almeno compassionevole al personaggio … del fumetto *Blondie*; Dagwood (nella traduzione italiana: Dagoberto). La striscia di Murat Bernard, meglio noto come Chic Young, nata al tempo della grande depressione americana, non comunica, infatti, rassegnazione, sconforto, accettazione di una sconfitta ma, anzi, costituisce una tenera e compiaciuta esaltazione di un nuovo tipo d'esser capo famiglia in periodo d'emergenza senza consapevolezza e illusione autoritaria.

Chic Young cominciò a disegnare e scrivere gli amori contrastati del figlio di un miliardario, Dagwood Bumstead, per una giovane segretaria bionda, Blondie, appunto, Boopadoop, nel 1930, e non ebbe all'inizio molto successo. Quanto a fumetti il pubblico americano allora preferiva trovar conforto negli eroi dell'avventura tipo il fantascientifico Buck Rogers di Dick Calkins e Phil Nolan (1929), il selvaggio di ritorno Tarzan di Hal Foster e E. R. Burroughs (1929) o il poliziotto ammazzacattivi Dick Tracy di Chester Gould (1931), per non parlare del marinaio guercio Braccio di ferro di Elzie Crisler Segar (1929) o dell'eroe sorcino e fin edificanti Topolino di Ub Iwerks e Walt Disney (1930). Così la striscia stava per essere sbaraccata nel 1933 quando a Joseph V. Connolly, direttore del King Features Syndicate, venne l'idea di suggerire a Chic Young di far sposare i suoi personaggi.

Il diseredato (insomma, senza padre) Dagwood impalmò, dunque, la bionda fidanzata e, dopo una breve luna di miele alle cascate del Niagara, s'improvvisò capo di famiglia e, addirittura, a sua volta padre. La striscia *Blondie* può ancora essere letta come la serie, l'odissea di un ritorno alla paternità in proprio di Dagwood, una successione di peripezie, perdite di posto, smacchi, crisi di identità, ma anche di riaffermazioni di continuità nonostante tutto. Dagwood mira pasticcione, spesso e volentieri inconcludente, ma non negativo, assolutamente no. A suo modo, è un personaggio ottimistico e utopistico. Certo, non convince molto come padre, ma è anche perché si comporta da fratello, e non proprio da fratello maggiore, la sua tendenza a essere abbastanza fratello minore di un'umanità di fratelli è pressoché invincibile.

In un libro ormai vecchio che circolò intorno al fatidico Sessantotto, anche qui da noi si parla molto di una società di fratelli. Il libro del sociologo tedesco Alexander Mitscherlich era, per l'esattezza, del 1963, ma Feltrinelli lo presentò in traduzione italiana solo nel marzo 1970 sotto il titolo *Verso una società senza padre*. Il titolo piacque moltissimo; l'abrogazione del padre in ogni accezione e in ogni salsa era uno dei piatti forti, anzi il cibo fondamentale, delle aspirazioni del Sessantotto.

Verso una società senza padre portava il numero 13 della collana «I nuovi testi» che fu, forse, la collana più celebre, ed è quella più emblematica, di allora. Tra i titoli precedenti, tanto per fornire qualche esempio, sono reperibili *Lettere all'interno del pci a Louis Althusser* di Maria Antonietta Macciocchi, *La contestazione della Chiesa* di Carlo Falconi, *La Rivoluzione Culturale Cinese* di Giovanni Blumer, *I Marxisti* di C. Wright Mills, *Le prigioni di Stato* di Aldo Braibanti, *Organizzazione rivoluzionaria e Consigli operai* di A. Pannekoek, *Régis Debray. Difesa e bilancio di una nuova teoria della rivoluzione* di Roque Dalton e roba del genere.

Roba a volte di prim'ordine, ma che avrebbe dovuto essere letta, non usata frettolosamente, ricavandone al massimo uno slogan, un'ulteriore semplificazione di un'irrealtà programmatica. Il bel testo di Alexander Mitscherlich, invece, fu letto poco e non letto addirittura. Peccato, perché conteneva una delle più lucide esposizioni delle difficoltà di una società di fratelli.

L'immenso numero di individui occupati nella produzione che si basa sulla divisione del lavoro ci appare, grazie all'effetto di distanza, come «massa». Alla «massa» senza volto, in cui scompare ogni individualità, corrisponde sul piano del governo l'altrettanto anonimo «sistema». Arrivati alla maturità usciamo dai rapporti di potere dell'infanzia legati alle persone famigliari ed entriamo in quelli inafferrabili in cui si svolge la nostra vita lavorativa, in quella zona dell'esistenza che dà un'impronta definitiva al nostro carattere.

Con rabbia

Se paragoniamo a quest'esperienza, … in due fasi contrapposte, quella unitaria caratteristica delle grandi strutture patriarcali, in cui al rapporto con il padre succedeva quello con il maestro, con il padrone, con il governatore locale, via via sino al monarca, possiamo definire l'attuale sistema di potere come tipico di una società senza padri.

«*Laddove nessun singolo identificabile" tiene in mano il potere, esiste teoricamente una società di fratelli. Ma è proprio a questo stadio che la società non è preparata. Essa si è andata infatti maturando quasi furtivamente, come un effetto secondario imprevisto della specializzazione portata alle estreme conseguenze, ed è diventato oggi il problema di fondo, a cui bisogna subordinare anche i rapporti di produzione, se vogliamo trarre dalle condizioni di fatto un nuovo ordine. Infatti la cellula-base della società, la famiglia, è stata pericolosamente colpita dalle ripercussioni di questo processo, per cui i suoi rapporti affettivi e la sua struttura di potere vengono coinvolti nella fraternizzazione e nel livellamento delle differenze di rango. Evidentemente la divisione del lavoro sul piano del potere fa appello alle nostre capacità di adattamento produttive, attive in opposizione a una sottomissione puramente passiva agli avvenimenti. E' questa assenza del padre che dobbiamo dominare*...».

A leggerle con il senso di poi certe pagine di *Verso una società senza padre* fanno rabbrividire di rabbia. Forse, se Alexander Mitscherlich fosse stato veramente letto, qualcuno dei migliori (destinati troppo spesso a diventare i peggiori) della nuova generazione avrebbe potuto fermarsi in tempo. Invece una moltitudine di fanciulli di qualsiasi tipo provò a esercitare la patria potestà di se stessi. Ma i tempi di Dagwood, fratello minore ideale dell'America desiderosa di rifarsi della grande depressione, erano lontani e non c'era neppure un granché di Blondie in giro che potessero aiutare.

Ed eccoli qui i nuovi padri falliti persino come fratelli minori tutti a invocare per la gioia dei media, e dei loro sacerdoti sociologi, il ritorno dell'autorità e la legittimità della nostalgia. La parola rivoluzione torna ad avere il solo significato astronomico. Salvo contrordini.

Oreste del Buono

L'Olp denuncia nuovi cannoneggiamenti dal mare contro il porto di Tripoli

Arafat: «Gli israeliani ci attaccano» La Grecia vuole garanzie per le navi

Si è bloccato il meccanismo del ritiro - Atene annuncia che i traghetti non partiranno senza la protezione della Forza di pace - Israele smentisce che le sue unità abbiano aperto il fuoco per la seconda notte consecutiva

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — *«Sono tornati, eccome se sono tornati: una prima volta attorno alle 22, poi ancora tra le 24 e l'1»*. Incurante della categorica smentita israeliana, il portavoce dell'Olp, Ahmed Abdul Rahman, denuncia la nuova *«aggressione sionista»*, la seconda in due notti consecutive, contro le postazioni palestinesi attorno al porto di Tripoli. Secondo il comandante della difesa costiera dell'Olp, tenente colonnello Rauf, ancora una volta è stato sventato uno sbarco di commandos.

Chi era presente a Tripoli, l'altra notte, conferma che a due riprese nella zona del porto si è sentito il fragore della battaglia. I palestinesi hanno delle artiglierie contraeree mobili, montate su autocarri, e con quelle sparavano, a tiro teso, verso il mare. Ma c'erano, in mare, i bersagli? Si fa rilevare che i palestinesi hanno in dotazione gli strumenti ottici per la guerra notturna: cannocchiali a raggi infrarossi, amplificatori di luce.

Immaginario o reale che fosse l'attacco navale nella notte, quello che l'ha preceduto di 24 ore ha avuto, in ogni caso, effetti sostanziali. Sono stati i colpi delle cannoniere israeliane a indurre la Grecia a rivolgersi ai Paesi della Forza multinazionale — Stati Uniti, Italia, Francia e Gran Bretagna — per chiedere *«garanzie formali»*. Senza queste garanzie, le navi traghetto destinate a imbarcare i quattromila fedayn di Arafat non prenderanno il largo. Italia e Francia, come sappiamo, sono state anche invitate dall'Olp a fornire le navi per la scorta.

Dunque il meccanismo dello sgombero palestinese attende, per sbloccarsi, un gesto formale dei quattro che rassicuri il governo di Atene. E' facile intuire che il passo greco è principalmente diretto verso gli Stati Uniti: si tratta infatti di premere su Israele, e soltanto l'America può farlo, perché Gerusalemme si impegni a non ostacolare l'esodo. Ma in questo senso, della pressione su Israele, viene interpretata la nota con cui il Dipartimento di Stato ha auspicato, venerdì, una partenza da Tripoli *«rapida e senza spargimento di sangue»*.

Qui, nella città del Nord Libano che porta i segni della guerra di novembre, l'amara guerra interaraba e interpalestinese, ancora ieri ci sono stati brevi scambi di colpi tra i lealisti di Arafat e i dissidenti dei due gruppi di Abu Mussa e di Jibril. I dettagli dell'evacuazione, dicono all'Olp, sono ormai a punto, o quasi, visto che a Damasco la commissione Karame è tuttora al lavoro, e che lo stesso Karame non è ancora venuto, come annunciato, a portarne i risultati a Tripoli.

Insomma, insiste Rahman, *«noi siamo pronti ad andarcene, noi vogliamo andarcene»*. Con tutte le nostre armi, precisa: anche pesanti. C'è un fedayn che commenta: *«Strana gente questi israeliani, l'anno scorso a Beirut bombardavano perché ce ne andassimo, quest'anno a Tripoli bombardano per impedirci di partire»*. Rahman ha una sua teoria, la ricava da certe dichiarazioni dell'ambasciatore d'Israele a Parigi. *«Non è tanto la nostra partenza che dà fastidio agli israeliani, quanto il suo quadro di legalità internazionale, la bandiera dell'Onu, la scorta armata...»*.

E forse, qualcuno aggiunge, tutto questo dà un po' di fastidio anche ai siriani. Si guarda a Damasco, in questi giorni, con crescente curiosità: che ne è di Assad? Sta prevalendo la tesi che sia in qualche modo impossibilitato a governare. Terrebbe le leve del potere il fratello del presidente, Rifad el Assad, uomo di squadre speciali e servizi segreti, caratterizzato come filosaudita, dunque non ostile all'Occidente. La precarietà della situazione a Damasco sarebbe all'origine di un relativo ammorbidimento della politica siriana. La luce verde per la partenza di Arafat e il cessate il fuoco *«globale e definitivo»* fra le fazioni libanesi, annunciato ieri, sarebbero proprio i segni di questo ammorbidimento.

Il cessate il fuoco è stato quasi senza eccezioni rispettato: solo qualche tiro nello Chouf e nei sobborghi sciiti. Tanto che si confida nella imminente riapertura dell'aeroporto di Beirut, chiuso ormai da una decina di giorni. E' entrato intanto in esecuzione il piano di ridispiegamento del contingente americano, destinato a rendere più efficace e più sicura la presenza dei marines.

Alfredo Venturi

Begin esce di casa dopo 100 giorni

TEL AVIV — Dopo oltre 100 giorni di autoisolamento in casa in seguito alle sue dimissioni da premier e forse per celare un'infezione cutanea al viso, il settantenne Menachem Begin «è uscito per fare quattro passi» lo ha confermato un suo stretto collaboratore.

Begin ha quindi lasciato la residenza ufficiale dove ancora abitava per trasferirsi in un appartamento nella via Yefe-nof.

All'incrocio di Yefe-nof con boulevard Herzl quattro giorni fa un autobus è saltato in aria per l'esplosione di un ordigno imbottito di chiodi che ha provocato la morte di 5 israeliani.

Shopping a Tripoli assediata

Tripoli. Due giovani militanti dell'Olp fedeli a Yasser Arafat, mitra in spalla, osservano la vetrina d'una gioielleria. Malgrado gli attacchi dal mare la vita continua (Tel. United Press)

Incauta affermazione del capo di gabinetto del Presidente

«Non c'è fame negli Usa» (e Reagan è sotto accusa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — C'è o non c'è gente che non ha da mangiare in America? Gente che soffre la fame? Gente che — senza la pubblica assistenza — morirebbe di stenti? La domanda è sorta da un'incauta dichiarazione del capo di gabinetto del presidente Reagan, Edwin Meese, secondo cui ce n'è molta di meno di quello che si crede: mentre c'è molta più gente di quanto si vorrebbe che mangia a spese dello Stato *«perché i pasti sono liberi, ed è più conveniente che pagarli»*.

La dichiarazione di Meese ha scatenato una tempesta politica che minaccia di costare parecchi voti ai repubblicani alle elezioni del novembre '84. Su di essa si sono infatti gettati i democratici per rilanciare a Reagan una vecchia accusa: che egli è insensibile ai problemi sociali. Ha commentato il senatore Hart, candidato alla Casa Bianca: *«Il presidente è come Maria Antonietta. Se non hanno pane — dice — perché non prendono brioches?»*.

Meese è scivolato sulla buccia di banana della pubblica assistenza nel corso di un'intervista radiofonica. Il presidente Reagan sta cercando di ridurre il deficit del bilancio senza però toccare le spese militari. Tra i suoi bersagli ci sono i pasti per i poveri. L'intervistatore ha chiesto a Meese se pensa o no che *«in America esistano troppi bambini affamati»*. Il capo di gabinetto di Reagan ha risposto di no: *«Sento un mucchio di accuse politiche* — ha affermato — *ma poche statistiche, tanto che una speciale commissione sta cercando di appurare la verità»*. L'intervistatore ha insistito: *«A suo parere c'è gente con soldi che mangia a sbafo?»*. Sì, ha detto Meese: *«Non esistono solo i bisognosi, esistono anche casi marginali che potrebbero esser risolti altrimenti»*.

La reazione democratica a queste dichiarazioni è stata indignata. Il presidente della Camera, O'Neill, ha citato una statistica da cui risulta che la denutrizione ha danneggiato lo sviluppo di 17 mila bambini nel suo solo Stato, il Massachusetts. L'Esercito della Salvezza ha riferito che a New York d'inverno circa 100-150 mila persone non riuscirebbero a sopravvivere senza le cosiddette cucine aperte e i cosiddetti rifugi notturni, anche se, ha precisato, *«non tutte queste persone se ne servono tutti i giorni, è chiaro»*.

L'ex senatore ed ex astronauta John Glenn ha ribadito: *«Meese è un ricco, Reagan è un ricco, non sanno di che cosa parlano. Non si rendono neppure conto dei drammi causati dalla loro austerità economica e dalla disoccupazione negli scorsi mesi. Non si tratta solo di bambini, ma anche di adulti e di vecchi»*.

Scorto il pericolo, il portavoce della Casa Bianca, Speakes, è corso ai ripari con le seguenti affermazioni: 1) Sotto Reagan, le spese statali contro la fame sono aumentate di 2 milioni e mezzo di dollari, e quindi le accuse al presidente mancano di fondamento; 2) tutti sanno che qualsiasi programma assistenziale ha degli sprechi ed è perciò un dovere dello Stato verso i contribuenti svolgere inchieste per impedirli; 3) la crisi economica è finita, l'occupazione sta aumentando: il governo ha dovuto prendere misure drastiche per riparare i danni provocati dai democratici.

E Reagan? Venerdì sera, quando è salito sull'elicottero per andare a trascorrere il weekend a Camp David, i giornalisti gli hanno urlato delle domande dall'altra parte del giardino. Per tutta risposta, il presidente ha portato le mani all'orecchio, nel gesto di chi non sente.

e. c.

Feriti 4 soldati

Attentato (scozzese) a caserma di Londra

LONDRA — Una bomba è esplosa ieri, poco prima dell'alba, di fronte alla caserma del «Royal Artillery Regiment» ferendo quattro soldati. Anche una donna che passava nella strada è stata ricoverata in ospedale colpita da choc.

L'attentato è stato rivendicato da un gruppo di separatisti scozzesi che ha già compiuto altre azioni terroristiche, soprattutto inviando plichi esplosivi a personalità politiche. La caserma degli artiglieri a Londra era stata, invece, oggetto, in passato, di attentati dell'Ira: nel '74 due soldati furono uccisi e nell'81 l'esplosione di una bomba ferì le mogli di due militari.

Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni.

In seguito all'attentato, è stata decisa la chiusura al pubblico, per motivi prudenziali, di altre caserme. La polizia si attende, infatti, come negli anni passati un'«offensiva di Natale» dei terroristi.

Dopo le critiche europee

Washington alla Cee Non freneremo il dollaro

BRUXELLES — Respingendo le critiche rivolte agli Stati Uniti dai governi europei (le ultime sono venute dalla signora Thatcher non più tardi di giovedì), il segretario al Tesoro americano, Regan, ha ribadito ieri che «non c'è nulla di concreto che si possa fare adesso per imbrigliare il dollaro». D'altra parte, secondo Regan, gli europei «ci guadagnano rovesciando a valanga i loro prodotti sul mercato americano che, grazie alla ripresa, ne assorbe sempre di più».

Il ministro americano, che con le sue previsioni di tassi di interesse Usa sempre alti anche nell'84 ha contribuito all'impennata di fine settimana del dollaro sui mercati europei, ha auspicato incontri più frequenti tra i ministri finanziari delle principali nazioni dell'Occidente. «Il dollaro forte in realtà aiuta gli europei anche se essi si lamentano», ha insistito Regan. Le maggiori preoccupazioni della Cee in materia finanziaria sono proprio i tassi di interesse e il dollaro, ma, ha detto Regan, questi due fatti hanno portato «grosse novità nella bilancia dell'interscambio tra le due sponde dell'Atlantico».

Quanto ai capitali che lasciano l'Europa e approdano negli Stati Uniti, Regan sostiene che ciò è dovuto alla «stabilità politica ed economica degli Stati Uniti» e al buon esito della loro battaglia contro l'inflazione. Le Banche centrali europee, ha aggiunto, possono far poco in questa situazione: non serve a nulla intervenire sui mercati dei cambi, eccetto per brevi periodi per correggere certe distorsioni. La tendenza di fondo resta anche dopo l'intervento delle Banche centrali. (Agi-Ap)

Sequestrate a Miami tre motovedette vendute alla Marina del Nicaragua

Fondi per la Cia contro i sandinisti ma anche prime aperture al dialogo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il presidente Reagan ha firmato ieri il disegno di legge che stanzia 24 milioni di dollari (circa 38 miliardi e mezzo di lire) per le operazioni dei servizi segreti statunitensi in Nicaragua. Le attività della Cia contro i sandinisti, dunque, continueranno ma gli Stati Uniti hanno anche dichiarato la propria disponibilità a «verificare» l'impegno da parte del Nicaragua per «rendere più pluralistico il sistema politico e a indire elezioni nell'85.*

Washington ha comunque sottolineato che chiederà «sistemi di controllo internazionale» delle misure di liberalizzazione e l'attuazione di tutti i 21 punti del piano del «gruppo di Contadora», ossia del piano elaborato da Messico, Panama, Venezuela e Colombia. Taluni dei 21 punti sono controversi: uno, ad esempio, contempla il ripristino della democrazia e quindi l'abbandono del potere assoluto da parte dei sandinisti.

La nuova posizione americana — fino a pochi giorni fa, il governo Reagan definiva «un espediente» il dispelo nicaraguense — è stata annunciata dal portavoce del dipartimento di Stato Romberg. Il portavoce ha osservato che «I programmi sandinisti appaiono molto cambiati rispetto a sei mesi fa» e che vale la pena di verificarli. «E' necessario muoversi con cautela — ha detto Romberg —, potrebbe trattarsi di un mutamento di forma, non di sostanza. Ma a questo punto, ci auguriamo che il Nicaragua entri nei negoziati del Gruppo di Contadora in buona fede».

L'apertura degli Stati Uniti contrasta con il secco rifiuto opposto dai ribelli nicaraguensi alle avances dei sandinisti. Sia il leader dei «Contras», Calero, sia quello della Alleanza Democratica, il «comandante Zero», Pastora, hanno respinto infatti l'amnistia. La giudicano «limitata a pochi casi, troppo breve» (scade a febbraio) e ambigua: «Dovremmo deporre le armi e rimpatriare — ha detto Calero — e che cosa succederebbe di noi dopo qualche mese?». Gli indios Miskitos (la minoranza più perseguitata) sono stati ancora più decisi: «Non crediamo ai sandinisti — ha commentato un portavoce — e siamo certi che le elezioni non sarebbero né libere né democratiche».

La strategia dei ribelli rimane quindi inalterata. Gli antisandinisti si propongono inoltre di chiedere aiuti anche «ai governi amici». Hanno alluso apertamente all'Honduras, al Guatemala, al Salvador e al Panama, che formano il Condeca (o Consiglio di difesa centroamericano). Ieri, intanto, tre motovedette di fabbricazione statunitense, destinate al Nicaragua, sono state sequestrate a Miami dalle autorità americane secondo le quali il governo di Managua intendeva usarle per «attività di spionaggio» contro i Paesi vicini. Le tre unità, prodotte da una compagnia americana ed equipaggiate con potenti motori e strumenti ad alta tecnologia, sono state sequestrate dai servizi della dogana e da agenti dell'Fbi, mentre stavano per essere caricate su un cargo panamense.

Per un complotto di ufficiali e comunisti

A Teheran strano processo Imputati diventano accusatori

TEHERAN — E' in corso nella capitale iraniana il processo contro un gruppo di persone accusate di aver cospirato contro il regime di Khomeini. Secondo l'accusa, la congiura è stata ordita dall'organizzazione clandestina *Nevid* (Promessa) di cui facevano parte 300 alti esponenti delle Forze Armate e del disciolto partito comunista *Tudeh*.

Il processo, annunciato come «pubblico», si svolge invece a porte chiuse, e presenta molti punti oscuri. L'unico giornalista ammesso in aula è quello del quotidiano del partito di governo, «Repubblica Islamica». Alla prima udienza, il 3 dicembre, erano presenti (lo si deduce dalle fotografie distribuite dall'agenzia ufficiale *Irna*), cinque persone: l'ex capo di Stato Maggiore della Marina Bahram Afzali, arrestato il 29 aprile scorso; il segretario del Tudeh, Nureddin Kianuri; tre dirigenti del partito, Mahammad Partovi, Shahrok Jahanghiri e Amir (o Mohammad) Mohassas, arrestati all'inizio dell'anno. Partovi aveva confessato di essere il capo del *Nevid*.

Un comunicato ha però annunciato che solo Afzali figura come imputato, mentre gli altri erano *«osservatori»*, e che altri due ufficiali, i colonnelli Hushang Attarian e Bijan Kabiri, pur non essendo presenti in aula, erano coimputati di Afzali. Nei giorni successivi, dai resoconti pubblicati dal giornale *Repubblica Islamica* si è scoperto che gli «osservatori», in particolare Partovi e Kianuri, si comportavano da testimoni d'accusa contro Afzali. Quest'ultimo, dopo aver cercato di confutare le accuse, ha finito per ammettere di essere una spia e un traditore, e di aver cospirato contro il regime.

Ieri mattina, alla ripresa delle udienze dopo il weekend islamico, si attendeva che il pubblico ministero pronunciasse una richiesta di condanna a morte per Afzali, considerato *Mafsed fel-arz*, «corrotto sulla terra». Invece, il processo è continuato con otto nuovi imputati: sei colonnelli (Rahim Sadeghzadeh, Mohammad Mofidi, Hassan Azafar, Mohammed Moghaddasi, Abdolghassem Afral, Kheirkollah Iraninejad), un tenente (Rahim Shamsi) e un civile, quel Mohasses che nelle prime udienze era *«osservatore»*.

Si è appreso inoltre che giovedì scorso il Consiglio superiore della magistratura si è riunito a Teheran per decidere come processare i molti dirigenti, iscritti e simpatizzanti del *Tudeh* arrestati nei mesi scorsi in tutto il Paese. Non si sa che cosa sia stato deciso. *(Ansa)*

Una tazza di tè alla coca

Lima. Scatole di tè di coca in un supermercato della capitale peruviana. Presto saranno in vendita anche dentifrici e chewing-gum allo stesso gusto: sembrano ottimi per i denti (Tel. Ap.)

Lo scandalo di un santone, consigliere occulto del premier indiano e trafficante in armi

Yoga e cannoni per l'anima di Indira

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Il santone sarebbe dunque un trafficante d'armi? Tutti se lo domandano, dopo lo scandalo esploso alla corte del premier indiano Indira Gandhi. E' una storia gustosa: la notte fra il 18 e il 19 novembre, la polizia del Kashmir fece un'incursione in due piccole fabbriche d'armi vicino alla città di Jammu, sequestrando 512 fucili di fabbricazione spagnola e documenti doganali con un inequivocabile aspetto falso.

La *Shiva Gun Factory*, nella quale era stata trovata una parte dei fucili (505), balzò alla ribalta della cronaca. Non che quest'industria sia di per sé particolarmente interessante, è solo un insieme di baracche con la pomposa scritta *«Fabbrica»*. Ma l'azionista principale è un santone, o meglio un erudito religioso, uno *swami*. E in India, dove peraltro i santoni non mancano, lo *swami* Dhirandra Brahmachari è un personaggio particolare. Affascinante quanto discusso, passa per uno dei migliori maestri di yoga del Paese. Ma è famoso soprattutto per essere il consigliere occulto del premier e di alcuni importanti ministri. Sino a poco tempo fa, le fotografie in cui non si vedesse quel gigante barbuto e sorridente vicino al Gandhi, si contavano sulla punta delle dita.

Lo *swami* è onnipresente, ma resta un enigma. Le sue origini sono un segreto ben custodito: si dice che sia nato a Patna, nello Stato del Bihar, e tutti giurano che ha 60 anni suonati, anche se ne dimostra non più di quaranta. Ancora più misterioso è come sia arrivato ai potenti, e su questo argomento nei salotti della capitale circolano le voci più incredibili. La versione più diffusa pare una vicenda da film indiano: siamo nel 1957, e lo *swami*, giovane, vestito di bianco e a cavallo, si sarebbe avvicinato in un radioso pomeriggio all'altrettanto giovane Indira, che leggeva all'ombra di una roccia.

Comunque siano andate le cose, Dhirandra fa la sua prima comparsa accanto al pandit Nehru alla fine degli Anni Cinquanta. Il suo astro incomincia a sorgere, lo *yogi*-consigliere vive i suoi momenti di gloria dopo che Indira si è ben insediata alla guida del partito del Congresso e del governo. Si dice che abbia avuto un ruolo tutt'altro che trascurabile durante lo stato d'emergenza (1975-1977) decretato dalla Gandhi nel tentativo di disinnescare una crisi politica dalla quale il Congresso sarebbe uscito sconfitto.

Nel frattempo, lo *swami* continua la sua «missione», divulgare la politica e lo spirito dello yoga per *«insegnare la disciplina al Paese»*. Scopre anche di essere portato per gli affari, e mentre i suoi *yoga center* e *ashram* aprono in tutta l'India (oggi sono più di dieci), incoraggia gli investimenti nel settore privato, privilegiando quello aeronautico.

Sulle sue operazioni commerciali è discreto quanto sulle sue origini. La stampa indiana sostiene che ha interessi nel settore agroalimentare, nei concimi, nella difesa. E che avrebbe fatto da mediatore fra una grande società aeronautica e la compagnia di bandiera *Air India*. La verità è protetta dagli sguardi indiscreti, soprattutto da quelli del fisco. Lo *swami* ha una favolosa ricchezza, gli piace girare su auto di lusso e pilotare i suoi aerei. Si dichiara un esteta: *«Amo tutto ciò che è bello* — dice al settimanale *India Today* — *un tavolo come una donna, un aereo come una casa»*. Il suo progetto più recente è grandioso: una *Disneyland* (così la definisce) sulle colline dello Haryana, nel Nord, dove *«divertirsi, praticare lo yoga e contemplare la natura»*.

Ma da alcuni mesi la sua stella declina. Il programma televisivo nel quale lo *swami* insegnava yoga è stato soppresso senza spiegazioni, e lui non si vede quasi più. Con il traffico d'armi, forse, ha esagerato. Lo yogi prepara la sua difesa, ha mobilitato un esercito di avvocati. E' *«una montatura dell'opposizione»*, dice: nel Kashmir, il governo di Faruq Abdullah è fra i principali animatori di un tentativo d'unire l'opposizione contro il premier.

Secondo indiscrezioni, le armi sequestrate erano destinate a *«bande criminali»* e a gruppi terroristici del Punjab. E il modernissimo *ashram* dello *swami* a Mantalai sarebbe un centro del *«turpe traffico»*. Il governo locale nega che si tratti di un'operazione politica, e ha incaricato l'*Interpol* di seguire l'inchiesta. Una vicenda ancora tutta da scoprire.

Kim Gordon Bates

Spogliati davanti alla Gioconda

PARIGI — Sotto gli occhi della «Gioconda» di Leonardo una coppia di giovani si è completamente spogliata l'altro giorno al Louvre per protestare d'essere stata sfrattata, insieme con altri amici, da un edificio fatiscente di un quartiere popolare di Parigi occupato abusivamente e dove era stato improvvisato un centro culturale.

In Cielo è volato un angioletto

Katia Giorda

anni 5

Ne annunciano la scomparsa la sorellina Daniela, mamma, papà, nonni, zii, cugini, amici, parenti, conoscenti tutti. Funerali lunedì 12 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Torrazza 12, Moncalieri. Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico per l'amorevole assistenza.
— Torino, 10 dicembre 1983.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Vincenzo Giorda per la morte della figlia KATIA.
— Torino, 10 dicembre 1983.

[illegible] prende parte al dolore del collega Vincenzo per l'immatura scomparsa della figlia KATIA.

Gli zii Giovanni, Carlo, Giuseppe, con le rispettive famiglie, piangono l'indimenticabile KATIA.

Lina e Beppe di Revigliasco partecipano commossi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alberto Marasso

Lo annunciano figlia nipoti e parenti. I funerali avranno luogo martedì 13 ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1983.

Emilio e Aldo Bestente partecipano al dolore.

Luigina, Laura, Elena, Franco ricordano zio ALBERTO.

E' mancato

Carlo Ruella

Addolorati lo annunciano figli, nuore, nipoti, cognata. Funerali in forma civile in Torino lunedì 12 ore 10,15 da via Polonghera 21. Un particolare ringraziamento al personale tutto di Villa Serena di Carmagnola per l'assidua assistenza.
— Carmagnola, 9 dicembre 1983.

Cristianamente è mancato

Edoardo Calcagno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Bumma. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 13 dicembre ore 8,30 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria, largo Dolianzo.
— Torino, 10 dicembre 1983.

Cristianamente è mancato

Michele Giordano

di anni 93

L'annunciano il figlio Natale, la nuora Adriana, i nipoti Guido, Mario, Annamaria con Toni e la piccola Giulia. Funerali 13 c.m. ore 10,15, parrocchia Maria Speranza Nostra, via Chiabrera 41.
— Torino, 10 dicembre 1983.

Improvvisamente è mancata

Wanda Benedini

Addolorati lo annunciano cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ore 8,30 del 13 dicembre 1983 da via Chiabrera 37.
— Torino, 10 dicembre 1983.

Partecipano i nipoti Ilia, Gianni, Alessandro Calcaso.

Famiglia Bocchio ringrazia e ricorderà WANDA per sempre con affetto infinito.

Serenamente è mancata

Adelina Richeri ved. Bruschieri

A funerali avvenuti lo annuncia la sua Ludovica unitamente a cugini parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al dottor Luperia, al dottor Furno Tresucco e alle care infermiere per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1983.

[illegible] partecipano al dolore della signorina Ludovica Bruschieri.

Marisela, Giorgio e Laura Sicardo sono affettuosamente vicini a Ludovica.

E' mancato

Stefano Taberna (Lino)

Premio fedeltà FIAT

Lo annunciano Fell, Marilena con Sergio, Graziano con Margherita e Barbara. Benedizione lunedì 12 dicembre ore 14,30 ospedale San Luigi Orbassano, la salma proseguirà per cimitero Torino Sud dove avranno luogo i funerali.
— Torino, 11 dicembre 1983.

In Sanremo è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Ernesto Parodi

Grande Invalido della guerra 1915-18
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maddalena Berlendi, la figlia Letizia e Mercedes, col marito Guido Zangeri, il nipote Gianluigi. I funerali avranno luogo lunedì 12 c.m. alle ore 10,45 nella Concattedrale di S. Siro.
— Sanremo, 10 dicembre 1983.

E' cristianamente mancata

Ester Tedesco in Foglia

Dopo una vita dedicata ai suoi cari. Ne danno annuncio il marito Alfredo, i figli Piero e Massimo, cognati. Funerali lunedì 12 ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 9 dicembre 1983.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Lucia Ramello ved. Navone

anni 83

Ne danno doloroso annuncio la figlia Franca, il genero Carlo, i nipoti Roberto e Paola, il nipote Olimpio, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 8,30 alla Parrocchia S. Maria Goretti, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero del Sasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 dicembre 1983.

Sono vicini a Franca e Carlo gli zii Olimpio, Angela, Maddalena, i cugini Fedele, Elsa, Miranda, Pino, Claudio e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Baldini in Solamito

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il marito Achille, i fratelli Gino, Delfina, Alice, e Teresa, la cognata Teresa, nipoti, parenti tutti. Benedizione lunedì 12 corr. ore 9,30 all'abitazione via Ogliaro 21. Funerali a Ponte dell'Olio alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1983.

La famiglia Betti piange l'indimenticabile CARLA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Gerbi

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, i figli, le figlie, le nuore, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia di Calle Enomondo.
— Asti, 9 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Gerbi

Sono vicini al dolore di Maria e dei suoi familiari Angela Ugo Paolo e Tina Golzani.
— Legnago, 11 dicembre 1983.

A funerali avvenuti, in Roma, via Capo Veglio 37, dopo breve sofferenza è mancato

Vittorio Marcellini

pittore

Addolorati lo annunciano la sorella Jolanda, il fratello Mario e cognati.
— Roma, 10 dicembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Intervista con Gyula Horn, capo del dipartimento internazionale del Comitato centrale del partito comunista ungherese

Budapest: non siamo i pontieri d'Europa

«Con l'emergere dei missili americani, i rapporti Est-Ovest sono diventati più difficili. Ma credo che ci sia un malinteso quando si cerca di creare questa immagine dell'Ungheria» - «I leader occidentali dovrebbero rivolgersi a Washington: non c'è nulla da ammorbidire nella posizione dell'Urss» - E i Cruise di Comiso? Il problema si porrebbe «se fossero nella valle del Po» - Kadar al timone di un battello pilota

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — In Europa si è creata l'impressione che a Budapest sia rimasto l'ultimo ponte aperto fra Est e Ovest, l'unica strada che dall'Occidente porta a Mosca. Giusto o sbagliato, ancora si pensava che l'Ungheria si muovesse e si aprisse in campo internazionale quanto serviva al suo peculiare e funzionante modello economico. Il movente della diplomazia sembrava essere il commercio. Ora l'impegno di Kadar sembra andare molto al di là dei meri motivi economici. Come se volesse sostituire la comunicazione interrotta e intendesse far sapere e capire all'Occidente che cosa pensa l'Oriente e trasmettere all'Oriente il vero pensiero dell'Occidente. E' giusta questa impressione, Budapest si assume la funzione del ponte, che cosa intende fare e sostituto che cosa può fare? Sono domande, un po' da ultima spiaggia, che cerco di illuminare con un personaggio fra i più adatti: Gyula Horn, capo del dipartimento internazionale del Comitato centrale del partito. Sarebbe, nel gergo cremlinologico volgare, il Ponomarev o lo Zagladin, o tutti e due in una volta, della direzione ungherese. Ci troviamo nell'angoloso palazzo del partito, subito vicino al cupolone dello pseudo-gotico Parlamento, sul lungo Danubio, tradizione e realtà socialista che qui stranamente si fondono.

Dunque, compagno Horn, ci troviamo davvero su un ponte fra le due Europe?

Horn: *«Credo che ci sia un malinteso. Quando in Occidente cercano di creare questa immagine, credo che, in una certa misura, vadano oltre la realtà. Abbiamo stabilito una linea di principio, consona ai nostri interessi generali, che da sempre abbiamo seguito e che anche in questo momento cerchiamo di realizzare nella pratica. Si tratta di questo: in Europa è emersa una nuova situazione, in stretto rapporto con l'emergere dei missili americani. Questo incide seriamente sui rapporti fra Est e Ovest. Ma su suo impatto sulla situazione europea in generale e non solo su quella occidentale».*

Considera sanabile il deterioramento e per quali vie?

Horn: *«Non direi che i rapporti fra Est e Ovest siano interrotti. Si potrebbe dire con più precisione che sono diventati più difficili. I missili vi hanno gettato una pesante ombra. Naturalmente diventa difficile anche continuare il dialogo. Ma non dipende da noi in primo luogo che cosa e come potrà essere la continuazione. Noi non giochiamo il ruolo del ponte, non abbiamo aspirazioni di farlo e nessuno si aspetta da noi questo ruolo».*

Come spiega allora che in Occidente si punti in primo luogo su Budapest?

Horn: *«Tutti i Paesi socialisti vogliono mantenere contatti in questa situazione carica di conseguenze gravi. Il ministro degli Esteri cecoslovacco Hnoupek è stato appena a Roma. I cecoslovacchi sono stati pure nella Repubblica federale, una delegazione americana ha visitato la Ddr. Credo che questa immagine dell'Ungheria, come un posto di contatto particolare, non sia esatta».*

Comunque fra poco avrete qui la Thatcher, Craxi e Kohl. Ecco, se un politico occidentale si presenta a Budapest con sue idee e proposte sui temi cruciali dei rapporti intereuropei e sui missili, il governo ungherese è pronto ad impegnarsi per riavviare il dialogo?

Horn: *«Non capisco quale relazione possano avere le due cose. Perché si presenterebbe da noi proprio con il tema dei missili? Sarebbe meglio che si presentasse a Washington. Noi non partecipiamo alle trattative di Ginevra. Se c'è una proposta occidentale va presentata a quelli dai quali dipendeva l'accordo».*

In seno ad una corrente in Europa, rafforzatasi con il Congresso della Spd tedesca, esiste la convinzione che gli europei occidentali potrebbero influenzare le posizioni degli Usa, per ammorbidirle. Allo stesso tempo questa corrente si collega anche ad un'altra prospettiva: si aspettano cioè che di riflesso pure i governi socialisti e i partiti della fascia europea dell'Est, i piccoli, svolgano nei limiti possibili una simile funzione dall'altra parte, influenzando le posizioni dell'Urss, pure nel senso di ammorbidirle. E' reale la prospettiva?

Horn: *«Non conosco una simile corrente né mi risulta che esista. Perché dovremmo influenzare noi l'Urss affinché assuma una posizione più morbida? Noi non solo lo dichiariamo ma siamo convinti anche che l'esito di Ginevra non dipendeva dai sovietici. Il Congresso della Spd ha pure riconosciuto che gli Usa erano responsabili dell'insuccesso. Non c'era una vera disponibilità di Washington per trovare un accordo. Quindi, voi dell'Occidente, avete da convincere gli Usa a cambiare posizione. L'Urss ha cambiato la sua fino al punto che Andropov ha detto che sono disposti ad altri passi radicali per facilitare l'accordo. Perciò «Al non ha cambiato posizione sono gli americani. Cosa possiamo ammorbidire, non c'è nulla da ammorbidire nella posizione sovietica».*

Qualche giorno fa in un dibattito alla tv lei ha dichiarato che nell'Ungheria non saranno installati i missili sovietici per ragioni geopolitiche. Cosa significa geopolitico in questo caso?

Horn: *«Significa che in base ai nuovi missili si formeranno nuovi rapporti di forze. Vuol dire che il Patto di Varsavia deve creare l'equilibrio. Quali missili saranno installati nella Ddr e nella Cecoslovacchia? Quelli che puntano ai Pershing 2. Quanto all'Ungheria, qui non c'è la necessità di creare equilibri».*

Ma ci saranno i Cruise in Italia...

Horn: *«I Cruise saranno in Sicilia, non nella pianura del Po. Tutta un'altra situazione si creerebbe se ci fossero anche nel Nord Italia».*

E' giusto che fra gli alleati avete sostenuto che i missili della famiglia SS non vanno installati laddove già non esistano?

Horn: *«Giusto. Si devono installare quelli e in quei luoghi dove sono capaci di creare l'equilibrio».*

Le dichiarazioni di Bush, con la divisione in aperti e chiusi fra i Paesi socialisti, ha creato malintesi nella comunità socialista?

Horn: *«Credo che la sua dichiarazione non fosse abbastanza meditata. Questo genere di dichiarazioni non vanno fatte né in Europa né in nessun'altra parte del mondo. E' difficile valutarla in modo sufficientemente negativo».*

E' vero che Bush vi ha presentato le sue scuse?

Horn: *«Non ho visto alcun segno in tale senso».*

Si parla di una lettera formale nella quale Bush avrebbe riversato le colpe sul suo consigliere Palmer...

Horn: *«Non ne so niente. Non ho visto nulla che abbia corretto la sua dichiarazione».*

Berlinguer era a Bucarest, Berlino e Belgrado: quando lo ha visto recentemente a Roma avete parlato di iniziative in comune?

Horn: *«No, nessuna azione comune. Le nostre relazioni rimangono quelle di prima, normali, come devono essere fra due partiti comunisti. Loro sono angosciati per la situazione, come noi, e cercano di fare proposte costruttive».*

Come mai Berlinguer non viene a incontrare Kadar passando due volte nelle vicinanze?

Horn: *«Non ce n'era bisogno. Abbiamo appena parlato a Roma della situazione e dei problemi internazionali nuovi, ma non hanno espresso la necessità di venire».*

Quale significato dà alla missione di Chiaromonte a Mosca?

Horn: *«Posso solo rallegrarmi e congratularmi per simili contatti fra il partito comunista italiano e il partito sovietico».*

Fin qui il Ponomarev della situazione. Il ponte diplomatico di Budapest, a giudicare dalle sue parole, non sembra avere precisamente le [illegible] degli splendidi ponti gettati nella città attraverso il Danubio. L'apertura è piena di cautele. A Kadar spetta la missione di mediatore per il prestigio venutogli all'Est e all'Ovest dalla sorprendente stabilità del suo modello. Però investendo il prestigio nella mediazione può aumentarlo e bruciarlo allo stesso tempo. Mosca si insospettisce per l'eccesso di attenzioni prestate a Budapest come se la considerassero la più occidentale delle capitali orientali. Budapest poi teme che i governanti occidentali vengano fingendo trattative come copertura per le loro opzioni missilistiche. L'interpretazione più completa e sottile del ruolo capitato d'improvviso agli ungheresi, e pure dei suoi limiti, è forse contenuta in un'immagine riportataci da un autorevole funzionario ed attribuita, per lo stile, allo stesso Kadar: quando il mare si ingrossa grandi transatlantici penano nel trovare gli imbocchi giusti e ad approdare nei porti tranquilli. Hanno bisogno di battelli-pilota che li conducano dalle grandi rotte, tramite passaggi più stretti, all'approdo finale. Il pilota può essere in questi momenti più che utile, anzi determinante per evitare collisioni o evitare di arenarsi. Ma guai se il pilota incomincia a considerarsi capitano di una delle grandi navi. L'Ungheria rimane un battello d'appoggio e Kadar il suo accorto pilota.

Frane Barbieri

Secondo gli esperti statunitensi

Tra due anni l'Argentina potrà costruire l'atomica

NEW YORK — Gli Stati Uniti prevedono che alla fine del 1985 l'Argentina sarà in condizione di far funzionare un impianto per l'arricchimento d'uranio e produrrà abbastanza materiale fissile da costruire quattro bombe nucleari l'anno. Lo scrive il *Washington Post*.

Le previsioni americane, secondo il giornale, sono in gran parte basate sulle informazioni fornite agli Usa dall'ammiraglio Carlos Castro Madero, capo del programma nucleare argentino. Secondo tali informazioni l'impianto, tuttora in fase di completamento a Pilcaniyeo, nella regione del Rio Negro, può definirsi di media grandezza. Impiegherebbe infatti un consumo energetico di circa 12 mila kilowatt di elettricità l'anno, un quantitativo sufficiente per produrre un quintale di «uranio 235» arricchito al 80 per cento, tale cioè da essere impiegato in una bomba.

Il giornale scrive che finora nessuno è riuscito a vedere l'impianto, ed anzi della sua esistenza è stata data notizia ufficiale solo alcune settimane fa. L'ammiraglio Madero e la Giunta militare che fino all'altro ieri è stata al potere hanno respinto regolarmente ogni invito dell'«International Atomic Energy Agency» (Iaea) a compiere qualsiasi tipo di ispezione agli impianti nucleari argentini.

I leaders comunisti a Bucarest

Bucarest. Ceausescu (a sinistra) riceve Berlinguer al suo arrivo nella capitale romena (Tel.)

«Le condizioni sono mutate», possibile una visita di Berlinguer in Urss

Missili, Mosca chiede idee nuove dicono gli «esploratori» del pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non si è ricucito lo «strappo», e infatti nelle conversazioni moscovite di questi giorni la delegazione del pci, guidata da Gerardo Chiaromonte e Gianni Cervetti, ha toccato solo marginalmente i temi del dissidio politico e ideologico con il pcus; ma che un rilancio del dialogo fra i comunisti italiani e Mosca sia in atto può essere indicato dal progetto di una visita di Berlinguer, discussa con Boris Ponomarev e Vadim Zagladin. *«Restano da concordare i tempi e i modi* — ha detto Cervetti — *affinché tale iniziativa sia utile alla causa della pace e del disarmo»*. Berlinguer, che salvo una rapida presenza per i funerali di Breznev fu a Mosca l'ultima volta nel '79, verrebbe *«per i missili, non per lo strappo»*, come precisa Chiaromonte, e *«potrebbe venire presto»* (già a gennaio?) perché la crisi nucleare — tema centrale dei colloqui — non aspetta.

Il pci ha dunque parlato a Mosca di missili, argomento che le Botteghe Oscure ritengono oggi più importante dei rapporti interpartitici, mentre Berlinguer era a Bucarest. Il breve comunicato congiunto sulla visita, che oggi dovrebbe comparire anche sulla *Pravda*, si limita a riferire che *«sono stati discussi problemi attuali della lotta per la diminuzione della tensione mondiale e per il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale»*. In una dichiarazione a parte, che stamane sarà pubblicata anche da *l'Unità*, Chiaromonte precisa che la delegazione del pci non era investita di alcuna *«funzione di mediazione diplomatica»*, ma era nata dalla *«spirale pericolosissima della corsa al riarmo missilistico»*.

In questo clima missilistico il tema di riesame dello «strappo» («I nostri non sono rapporti matrimoniali, ma fra esseri indipendenti», precisa Cervetti), gli incontri con Ponomarev e Zagladin hanno confermato l'insistenza sovietica nel polemizzare con chi sostiene che nonostante la rottura di Ginevra *«non è successo nulla»*. *«Secondo i sovietici* — dice Cervetti — *la trattativa si può riaprire solo a nuove condizioni, in quanto si ritiene che vi sia una situazione nuova»*. Ed è, sostanzialmente, quello che ha detto anche il direttore della *Pravda*, Viktor Afanasev, il quale in un'intervista all'*Asahi Shimbun* ha dichiarato che Mosca intende riprendere il negoziato strategico *«su tutti i tipi di armi nucleari, compresi i missili a medio raggio e le armi tattiche»*: quell'ipotesi di «fusione» dei due negoziati che finora nessuno accoglie ma che appare come una delle poche vie d'uscita dalla crisi.

A conferma indiretta di quanto era emerso venerdì dalla conferenza degli ideologi dei Paesi comunisti (la Romania unica clamorosa assente), e cioè che Mosca considera la conferenza di Stoccolma (17 gennaio) utile per discutere *«soluzioni costruttive dei problemi della sicurezza europea»*, Chiaromonte ha riferito che i sovietici, gli sono apparsi *«disposti ad andare a Stoccolma, al di là dell'ordine del giorno»* nella ricerca di un dialogo.

A margine degli incontri politici, ci sono stati — protagonisti Colajanni, Sestan e Vernelletti, che sono anche andati a Kiev — colloqui di carattere economico, motivo d'origine del viaggio che ha segnato la ripresa di consultazioni ad alto livello (anche se *«i rapporti non erano interrotti»*, come precisa Chiaromonte) dopo due anni di tensione. Ed era appunto il tema del dialogo pci-pcus a suscitare i maggiori interrogativi. L'atmosfera dei colloqui, precisa Cervetti, è stata *«abbastanza normale»*. Il pci ha *«ribadito la sua linea»*, i sovietici *«hanno espresso opinioni in qualche caso non precise e in questi casi sono stati fatti chiarimenti»*. *«Abbiamo affrontato* — dice Chiaromonte — *la situazione internazionale, precisando che se per l'ultimo periodo attribuiamo una responsabilità agli Usa, per i sei o sette anni precedenti ravvisiamo una responsabilità anche sovietica»*. L'opinione del pci su Polonia, Afghanistan e missili, insomma, non viene alterata dai colloqui moscoviti.

Fabio Galvano

Comunisti italiani e romeni per un'iniziativa Est-Ovest sui missili

Berlinguer e Ceausescu: l'Europa deve farsi ascoltare dai «Grandi»

BUCAREST — Preoccupazione per il progressivo deterioramento della situazione in Europa; accordo sulla necessità di utilizzare tutti gli spazi per riaprire un dialogo tra Est e Ovest; convergenza sugli obiettivi, pur nella diversità delle proposte; disponibilità ad esaminare proposte provenienti da qualsiasi altra parte, ma che vadano nella stessa direzione. Questo il quadro delineato dai colloqui di ieri tra il segretario del pc romeno, e presidente della Repubblica, Nicolae Ceausescu e il segretario del pci, Enrico Berlinguer.

L'incontro tra i due segretari comunisti è cominciato alle 10,30 precise. Il Presidente della Repubblica di Romania ha atteso il suo ospite al centro del grande salone del Palazzo del Comitato centrale. Con lui, i segretari del cc Mia Dobrescu, responsabile delle relazioni estere, ed Emil Bobu, responsabile della sezione organizzazione e quadri, e la signora Olimpia Solomonescu, vicereponsabile della sezione esteri. Entrato nel salone, Berlinguer (che era accompagnato dal responsabile della sezione esteri del pci, Rubbi) e Ceausescu si sono stretti calorosamente la mano alla presenza degli invitati italiani. Subito dopo sono cominciati i colloqui, durati circa 3 ore, colloqui proseguiti poi per un'altra ora e mezzo durante il pranzo ufficiale.

Berlinguer ha esposto al leader romeno il significato della proposta dei comunisti italiani, e cioè lo slittamento dei tempi tecnici dell'installazione dei missili Nato per mantenere aperto il canale di contatti diretti e ricreare le condizioni per la ripresa del negoziato, a fronte di un inizio di smantellamento dei missili sovietici. *«La conclusione negativa del negoziato di Ginevra non ci vede rassegnati al peggio»*, ha detto Berlinguer.

Anche Ceausescu ha espresso apprezzamento per la posizione del pci. *«E' ancora possibile* — ha detto — *fermare la corsa agli armamenti»*. Ed ha messo in rilievo che ci troviamo in una situazione *«di una gravità senza precedenti in questo secondo dopoguerra»*. E' necessario rafforzare la collaborazione fra i partiti comunisti, i partiti socialisti e socialdemocratici, i movimenti religiosi che svolgono un ruolo decisivo nella lotta per la pace. *«Riteniamo che i Paesi dell'Europa possano e debbano avere una parte attiva nel negoziato per l'accordo, nelle trattative sul problema dei missili che riguarda la loro stessa esistenza»*.

Comunisti italiani e romeni, quindi, ribadiscono le loro posizioni e le loro proposte.

La Romania ha anche proposto una riunione consultiva dei ministri degli Esteri dei Paesi del Patto di Varsavia e di quelli aderenti alla Nato. Il pci ricorda che già 4 anni or sono ha avanzato la proposta di associare al negoziato sugli euromissili, nei modi e nelle forme da concordare, Paesi del Patto Atlantico e Paesi del Patto di Varsavia, e soprattutto quelli interessati all'installazione dei missili. Rubbi ha ricordato l'intervento di Berlinguer alla Camera e la risposta del presidente del Consiglio Craxi, ad accoglierla come raccomandazione. *«Oggi chiediamo al governo italiano di procedere con iniziative concrete e non solo esplorative»*. In altre parole, si chiede al governo di svolgere all'interno della Nato un'iniziativa come hanno fatto altri Paesi (ad esempio la Grecia, la Danimarca, il Belgio, l'Olanda e la stessa Rft) e di realizzare quelle iniziative annunciate nei confronti di altri Paesi. (Agi)

Mosca lascia i negoziati sulle armi convenzionali?

NEW YORK — L'Unione Sovietica e i suoi alleati potrebbero abbandonare i negoziati sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa centrale. Lo hanno dichiarato al «New York Times» diplomatici occidentali.

L'ultima seduta in calendario dei negoziati è per giovedì a Vienna. Secondo le fonti, la decisione di interrompere anche questa trattativa è probabilmente dovuta all'irritazione sovietica per la reazione relativamente «blanda» della Nato all'interruzione dei negoziati sugli euromissili.

Dopo lo spazio

Base aerea di Edwards. Byron Lichtenberg, uno degli astronauti dello «Spacelab», con il corpo coperto di sensori si sottopone agli esami medici (dureranno una settimana) per controllare come il suo organismo ha reagito a 10 giorni nello spazio

Eccezionale vendita di sigari cubani a New York: ha fruttato 320 milioni

All'asta gli «Avana» pre-Castro

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «Pre Castro all'asta». *Con questa curiosa inserzione, due intraprendenti impresari hanno attirato a New York gli uomini più ricchi d'America. L'asta — come si conviene quando c'è Cuba di mezzo — si è svolta all'armeria del settimo reggimento, a Park Avenue. I «Pre Castro» erano sigari, preziosissimi sigari Avana, ammessi negli Stati Uniti per la prima volta in 22 anni. Bisogna sapere che dal '61, dal blocco commerciale dell'isola, il tabacco cubano non può più entrare in suolo yankee. La partita di sigari dell'altro ieri c'è riuscita perché tutti erano stati prodotti prima della rivoluzione castrista — nel '58 per l'esattezza — e conservati in Spagna.*

Gli Avana «Pre Castro» notoriamente sono andati a ruba. I miliardari — e i fumatori anche poveri — ci si sono gettati sopra come degli assetati che scoprono un pozzo d'acqua nel deserto. Per i sigari più pregiati hanno pagato 56 dollari l'uno, circa 130 mila lire, per i più correnti 29 centesimi, oltre 500 lire. Ma non solo collezionisti o appassionati hanno partecipato all'asta: alcuni operai di Borsa, come Rick Hoffman di Wall Street, che ha comprato 40 scatole per 5000 dollari, circa 8 milioni di lire, hanno voluto «compiere un investimento nella convinzione che il prezzo dei "Pre Castro" andrà alle stelle».

I fratelli Rothman, che — ironia della sorte — producono celebri marche di sigarette, hanno spiegato che i buoni sigari sono come i buoni champagne e le buone macchine, «dei Rothschild e delle Ferrari» e hanno quindi un valore astronomico. Hanno raccontato la storia degli Avana: fatti a mano dalla Habanos Farock, e spediti per nave in Spagna, erano rimasti bloccati lì da una lite tra gli eredi. Per ben 25 anni sono stati conservati a temperatura e nell'umidità giusta: «Li abbiamo fatti assaggiare a degli esperti» hanno riferito i due fratelli «e li hanno trovati perfetti». Non hanno voluto dire quanto gli sono costati: si sa soltanto che la partita di meno di 200 mila sigari ha fruttato loro 210 mila dollari, oltre 320 milioni di lire.

L'asta tuttavia non è stata organizzata per lucro, ma a scopo mondano-pubblicitario. Giovedì c'è stato un ricevimento in smoking per gli uomini e abito lungo per le donne, con champagne e sigari giamaicani. Venerdì gli Avana sono rimasti esposti a un pubblico curioso. La notte ha avuto luogo l'asta, alla presenza delle radio e delle televisioni.

Non s'era mai visto niente di simile. Non è che nessun sigaro cubano arrivi negli Stati Uniti: se ne possono portare 100 a testa dall'isola, per un massimo di 400 dollari, 650 mila lire, e canadesi e francesi, che fanno scambi con L'Avana, ne fanno un fiorente contrabbando. Come hanno detto i Rothman, «è la mistica del Pre Castro».

Trafalgar Square fontane asciutte per Capodanno

LONDRA — Il bagno nelle fontane di Trafalgar Square la notte di San Silvestro, diventato a Londra una consolidata tradizione, sarà proibito a partire da quest'anno.

Le fontane saranno completamente prosciugate il 31 dicembre e saranno recintate per impedire l'accesso alla gente.

E' questa una delle misure di sicurezza annunciate dal ministro degli Interni Leon Brittan per impedire il ripetersi degli incidenti dell'anno scorso, quando due persone morirono ed altre 143 rimasero ferite nella ressa.

Oltre 60 mila persone si ammassarono l'anno scorso nella piazza per osservare il tradizionale bagno nelle fontane, saturando Trafalgar Square al punto che le persone cadute non trovavano più spazio per rimettersi in piedi.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Piero Carello
Addolorati lo annunciano la moglie Carla Rosenda, i figli Paolo, Laura e Giorgio, il padre, il fratello Claudio, suocera, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 10,15 presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori ma eventuali offerte alla fondazione [illegible].
— Torino, 10 dicembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Carello.

Gli affezionati cugini [illegible] con [illegible] con [illegible], con Anna con dolore annunciano la scomparsa di
Piero Carello
invocando per lui pace eterna.
— Torino, 10 dicembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Paolo Carello gli amici [illegible]

[illegible] e famiglia partecipano al grande dolore di Paolo e famiglia.

[illegible] partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Carello per la scomparsa del caro PIERO.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Carello per la scomparsa dell'amico PIERO.

[illegible] sono affettuosamente vicini a [illegible] e ai suoi familiari.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore della famiglia Carello.

Troppo presto ci ha lasciati
Serra Merlino in Raimondo
anni [illegible]
Addolorati lo annunciano il marito Luigi, la sua adorata Anna, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 [illegible] presso la Parrocchia S. Antonio Abate [illegible] alle ore 8,30.
— Torino, 9 dicembre 1983.

Sarai sempre nel cuore dei tuoi cari.

Famiglie [illegible] sono vicine ad Anna e Luigi.

La famiglia [illegible] partecipa al grande dolore di Anna per la perdita della MAMMA.

[illegible] è vicina ad Anna in questo tragico momento.

[illegible] e famiglia partecipano commossi al dolore di [illegible] per la scomparsa della sorella [illegible].

E' mancata
Maria Ukmar
Lo piangono [illegible], sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 alle ore 10,15 parrocchia S. Francesco di [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa della cara [illegible].

E' mancata ai suoi cari
Rosa Bonetto ved. Margrine
La piangono, sorelle, cognati, i nipoti [illegible] e Luciana. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto [illegible] (Villa Vittoria). Funerali lunedì alle 10,15 parrocchia [illegible].
— Torino, 9 dicembre 1983.

[illegible] si associano al dolore di [illegible] per la perdita della SORELLA.

Cristianamente è mancato
Tommaso Gastaldi
anni 83
L'annunciano le figlie [illegible], generi, nipoti, fratello, cognate, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor [illegible] e al professor [illegible]. Funerali lunedì 12 dicembre ore 15 [illegible].
— [illegible], 10 dicembre 1983.

E' mancata
Carmen Durando ved. Corrado
A funerali avvenuti l'annunciano i figli [illegible] con la moglie [illegible], Vittorio con la moglie [illegible] e i cari nipoti [illegible], parenti tutti. Per l'amorevole assistenza data un particolare ringraziamento alla superiora, suore e personale di [illegible] e don [illegible].
— Piossasco Torinese, 10 dicembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore di Mario e Vittorio.

Piangono la zia CARMEN la [illegible] con il figlio [illegible], la nipote [illegible] con Franco [illegible] e famiglia.

FIAT SE.P.IN. S.p.A. partecipa al lutto del dott. Vittorio Corrado.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e il Consiglio del Gruppo Dirigenti Fiat partecipano al lutto del dr. Vittorio Corrado per la perdita della MAMMA.
— Torino, 11 dicembre 1983.

Amici e Colleghi della [illegible] partecipano al lutto che ha colpito il dr. Vittorio Corrado.
— Torino, 11 dicembre 1983.

Partecipano al dolore di Vittorio e famiglia gli amici: [illegible].

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia Corrado.

Prematuramente è mancato
Ermanno Baccelli
lasciando nel dolore la moglie Angela, il suocero [illegible], l'amica [illegible], zii, [illegible], cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible] (Chivasso) lunedì 12 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Santa Maria 50. Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma eventuali opere di bene, devolute preferibilmente all'Associazione [illegible] per il cancro.
— [illegible] Chivasso, 11 dic. 1983.

[illegible] e famiglia [illegible] e fam. [illegible].

Fam. [illegible] e figli.
Cugini [illegible] e figli.

Gli amici di [illegible]
[illegible]

Famiglia [illegible].

Cugini [illegible].

[illegible].

[illegible] e famiglia.

La [illegible] partecipa al dolore di Angela e rivolge un ultimo saluto al suo amato PRESIDENTE.

La famiglia [illegible] si associano al dolore di Angela per la scomparsa del caro ERMANNO.

E' mancato ai suoi cari
Manfredo Sarvia
Cav. di Vittorio Veneto
anni 87
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 12 [illegible] ore 9,30 dall'abitazione in via [illegible] 7 per la parrocchia S. [illegible].
— [illegible], 11 dicembre 1983.

(Continua a pag. 7)

Il direttore di «Civiltà Cattolica» e un pastore sulla visita del Papa alla chiesa luterana

Sorge: un fatto storico dopo decenni di dialogo

«Non si può negare che Lutero fosse mosso da un'intenzione cristiana. Gli ha nuociuto la poca obiettività e il carattere iracondo»

CITTA' DEL VATICANO — Padre Bartolomeo Sorge è da molti anni direttore de *La Civiltà Cattolica*, il prestigioso quindicinale dei gesuiti. Ha vissuto in prima linea il dopo-Concilio, che ha segnato l'apertura del dialogo fra cristiani di diverse confessioni. A lui abbiamo posto alcune domande sollevate dalla visita di Giovanni Paolo II alla Christuskirche, la chiesa luterana di Roma.

— **Qual è il significato di questo atto?**

«Ritengo che sia un avvenimento di portata storica, soprattutto per il significato di questo gesto e per il momento in cui si colloca, nel cammino ecumenico. Esso viene praticamente a confermare le acquisizioni che alcuni decenni di dialogo fra protestanti e cattolici hanno maturato».

Bartolomeo Sorge

— **Quali sono le più rilevanti, fra queste acquisizioni?**

«La prima consiste nella riconsiderazione critica del giudizio sulla persona di Lutero. Ricerche comuni di cattolici e protestanti hanno messo in luce lo spirito profondamente e sinceramente religioso di Lutero. Non si può più negare che egli fosse mosso, nella critica alla Chiesa del suo tempo, da un'intenzione autenticamente cristiana. Certo gli ha nociuto il temperamento iracondo, incapace di obiettività e di misura, portato istintivamente al paradosso e ad assolutizzare le sue esperienze soggettive. Mi sembra notevole che su questo giudizio critico concordino anche le chiese luterane».

— **Il ripensamento critico è limitato alla persona di Lutero, o coinvolge anche il suo impianto teologico?**

«Dopo decenni di dialogo ecumenico, si può affermare che la dottrina sulla giustificazione non fa più difficoltà, nel senso che il concetto luterano di "fede" non vuole escludere né le opere né l'amore. Per cui si deve ammettere che Lutero, nonostante tutto, si è mantenuto fedele a molte parti della verità cristiana. Ciò ha condotto a cogliere meglio due gravi limiti dell'impianto teologico luterano. In primo luogo, il modo rigido con cui Lutero intende la giustificazione "sola fide", che non gli consente di rendere giustizia all'integrità della verità cristiana. In secondo luogo, il suo soggettivismo, che lo porta a dare valore di verità obiettiva e universale a quelle che in realtà erano le sue esperienze personali, anche nella lettura della Bibbia, e che rendono la sua teologia più una scienza dell'esperienza che della dottrina rivelata. Restano perciò ancora gravi problemi teologici da risolvere: per esempio, la sua concezione di Chiesa come "cristianità spirituale", la potestà del Papa sulla Chiesa universale, i sacramenti e i ministeri, il ruolo di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa».

— **In quale misura Lutero e la Riforma coincidono? Non è quello della Riforma un mondo assai più vasto?**

«Lutero fu una voce, che esprimeva un bisogno di rinnovamento già largamente diffuso nella base della Chiesa. Bisogno legittimo e giustificato sia dalla crisi della teologia, sia dagli abusi che segnavano la vita ecclesiale del tempo. Cosicché oggi dobbiamo riconoscere che molte istanze recepite dal Concilio Vaticano II erano in fondo esigenze maturate nei giorni difficili della Riforma. Penso per esempio alla riscoperta della centralità della Parola di Dio, alla riforma liturgica, all'accento posto sulla Chiesa come popolo di Dio in cammino piuttosto che società perfetta, alla rivalutazione del laicato (uomini e donne) nella vita e nella missione della Chiesa, e altro ancora. Il brutto fu che la rottura fra Riforma e Chiesa cattolica non avvenne solo sui problemi di rinnovamento dei costumi e dei comportamenti, ma anche sul piano dogmatico. Cosicché si può dire che il fenomeno complesso della Riforma protestante sia andato molto al di là di quanto all'inizio si potesse e si volesse prevedere».

— **Si parla di una fase di «stanca» del dialogo, nonostante il gesto del Papa, preceduto dalla lettera inviata al card. Willebrands e interpretata come un inizio di riabilitazione di Lutero. Qual è la realtà la situazione?**

«Credo che sia importante continuare la ricerca storica, per giungere a fare piena luce sul fenomeno della Riforma, soprattutto per dare una base necessaria al dialogo ecumenico. Non basta aver chiarito il senso dell'una o dell'altra formula di Lutero, non basta vedere se essa si possa intendere anche in senso cattolico, così come non basta aver trovato l'accordo su alcuni punti. Occorre verificare queste acquisizioni all'interno di una visione teologica complessiva. L'importante è cercare l'unità con pazienza e lealtà. Ritengo che il Papa, andando a pregare con la comunità luterana, abbia sottolineato in maniera illuminante quale dev'essere il fondamento dell'unità fra cristiani».

m. tos.

Sattler: un gesto bello da non sopravvalutare

«Può essere l'inizio, non la prova di una comunanza già esistente» - Parla di Giovanni Paolo II solo come «vescovo di Roma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dietrich Sattler è la «voce» della Chiesa evangelica in Germania, nel senso che a lui è affidato il compito di comunicarne i giudizi. Come Oberkirchenrat, siede nell'assemblea di questa Chiesa, che è un'alleanza, una confederazione di 17 Chiese, ciascuna pressoché indipendente nella sua giurisdizione territoriale. Delle 17, sette sono Luterane, due Riformate, ovvero Calviniste, le altre otto Unite, ovvero figlie di fusioni delle Luterane con le Riformate.

Dietrich Sattler ha risposto ad alcune nostre domande sulla visita del Pontefice alla chiesa luterana a Roma. Il Papa è chiamato sempre con il titolo «vescovo di Roma», in quanto questa è la dignità massima riconosciutagli dai luterani.

— **La predica di Giovanni Paolo II in un tempio luterano è un fatto senza precedenti dai giorni della rottura dell'unità cristiana. Molti giornali e commentatori vedono nell'avvenimento un'ulteriore avanzata dello spirito ecumenico. Condivide lei tale valutazione o considera la presenza del Papa soltanto una visita di cortesia?**

«*La visita del vescovo cattolico di Roma a questa congregazione luterana-evangelica di lingua tedesca è un segno delle relazioni fra i cristiani evangelici e cattolici. Essi predicano l'uno verso l'altro, tentano di capirsi a vicenda e nelle funzioni religiose e nella devozione. La visita del vescovo di Roma è pertanto un'espressione di quanto le due Chiese hanno in comune; ed è nella scia dei colloqui che il vescovo di Roma ebbe con il Consiglio della Chiesa evangelica, durante il suo viaggio in Germania nel novembre '80*».

— **Alcuni leaders protestanti in Italia vedono nell'avvenimento la possibilità di un malinteso, la possibilità che esso induca a considerare già conseguito un progresso ecumenico che in realtà non esiste.**

«*La visita del vescovo di Roma è un gesto nei confronti della Chiesa evangelica in Italia. Dev'essere apprezzato, ma non sopravvalutato. Noi in Germania speriamo che esso porti a una comunanza ecumenica fra le Chiese evangeliche e quella cattolica in Italia. Questa visita potrebbe essere un inizio, ma non può certamente essere interpretata come prova di una comunanza già esistente*».

— **Quale sarà la reazione dell'uomo della strada evangelico in Germania, dove l'episodio riceverà certamente ampia pubblicità?**

«*In Germania, la popolazione è divisa nettamente a metà fra cattolici ed evangelici. Noi siamo avvezzi a vedere le due Chiese non soltanto fianco a fianco, ma anche pronte a chiedersi un'hanno in comune. Si cercano a vicenda per compiti comuni in una società secolare. Per noi la visita del vescovo di Roma non è un fatto spettacolare. Forse, è diverso in Italia*».

— **Lei pensa che la Chiesa cattolica potrebbe far qualcosa di più costruttivo oltre tale gesto? Per esempio: una risoluzione del problema dei matrimoni misti, un riconoscimento reciproco del servizio eucaristico?**

«*Visite e riunioni delle due Chiese sono necessarie; e tali sono pure i servizi religiosi comuni. Il balzo decisivo verso una reale unità ecumenica si vedrà soltanto quando una Chiesa potrà invitare e ammettere i membri di un'altra Chiesa alla celebrazione dell'Eucaristia. Ecco perché nonostante questa visita i problemi teologici e spirituali fra le due Chiese resteranno*».

m. cl.

«Villa Italia» sarà venduta

Cascais (Portogallo). «Villa Italia», la residenza di Umberto di Savoia durante l'esilio

MILANO — «*Villa Italia sarà venduta: lo abbiamo deciso di comune accordo io, mia madre e le mie tre sorelle nell'ultima riunione di famiglia a Cascais. Una decisione dolorosa, perché si tratta di dire addio alla casa di molti giorni felici della mia adolescenza, ma inevitabile: perché non è una residenza che può essere divisa, né tantomeno è trasformabile in un museo dal momento che le cose rimaste non sono tanto importanti sotto il profilo storico da giustificare una simile trasformazione*».

E' quanto ha affermato Vittorio Emanuele di Savoia in una intervista concessa a Ginevra al settimanale Oggi. Nella stessa intervista, il principe smentisce anche che l'ex re Umberto abbia lasciato un diario e che esista un secondo testamento segreto. «*C'è un unico testamento* — ha detto — *preciso in ogni dettaglio e redatto con lo spirito del buon padre di famiglia, che lascia ai suoi eredi parti assolutamente uguali. E con il quale mi viene assegnato il ruolo di capo della famiglia*».

Rispondendo poi a una domanda sulle voci che danno per imminente il processo per la sparatoria dell'isola di Cavallo (dove nell'agosto del 1978 perse la vita il giovane tedesco Dirk Hammer) Vittorio Emanuele ha spiegato: «*L'istruttoria è ancora aperta e quindi il processo non è imminente. Inoltre da un mese un collegio di [illegible] medici, tutti di Ajaccio, è al lavoro per appurare se il giovane è morto perché colpito da una pallottola, o in seguito all'amputazione di una gamba, oppure perché non è stato ben curato*».

(Ansa)

Ma le fonti ufficiali parlano di un normale avvicendamento

Sostituito il questore di Varese Indiziato per tentata corruzione?

MILANO — Da ieri il questore di Varese, Salvatore Scotto, non è più al suo posto, sostituito da Antonio Fiori, 56 anni, già vicequestore a Milano e responsabile della Criminalpol. Un normale avvicendamento come sostengono in questura, oppure un trasferimento improvviso determinato dal coinvolgimento del questore in un'inchiesta giudiziaria? Le voci a questo proposito sono diverse: c'è chi parla di un avviso per «tentata corruzione» nell'ambito dell'indagine su spacciatori di droga; altri accennano a una possibile conoscenza del questore con Ilario Legnaro, in carcere per il giro di denaro «sporco» al casinò di Campione.

Di ufficiale per ora c'è ben poco e le dichiarazioni raccolte sono semmai favorevoli al questore. Innanzitutto la questura di Varese smentisce che la notizia del trasferimento sia stata data all'improvviso, per telefono. «*Venerdì pomeriggio* — spiegano — *è arrivato un marconigramma da parte del ministero dell'Interno. Una prassi normalissima*». Inoltre, il dottor Scotto da questore è diventato ispettore del ministero dell'Interno cioè un grado più elevato. Si è trattato quindi di una promozione che mal si concilia con un provvedimento punitivo.

Rimane il fatto che il dottor Scotto — e a questo proposito vi è una conferma al palazzo di giustizia di Varese — ha ricevuto una comunicazione giudiziaria. Di più i magistrati varesini non vogliono dire e fanno presente che difficilmente lo spostamento del questore può essere determinato dal provvedimento giudiziario, visto che fin dalla primavera scorsa c'erano in città voci di un suo trasferimento.

Resta da sapere quale sia il motivo della comunicazione giudiziaria. L'ipotesi più probabile è che il reato ipotizzato sia «tentata corruzione» in relazione a un'indagine svolta dalla questura su un'organizzazione di spacciatori di droga. Secondo fonti vicine al questore si tratterebbe però di una vendetta di alcuni criminali che avrebbero cercato di incastrare il dottor Scotto con una serie di denunce a suo carico. La comunicazione giudiziaria in questo caso sarebbe solo un provvedimento di rito che, una volta conclusa l'inchiesta, non avrebbe conseguenze penali. Quasi nessun credito trovano invece le voci che vorrebbero l'ex questore coinvolto, anche se marginalmente, nella vicenda del casinò di Campione. Da quello che si è saputo, infatti, la comunicazione giudiziaria è stata emessa dal giudice istruttore di Varese, mentre l'inchiesta sul casinò è in mano alla procura della Repubblica di Milano.

In questura comunque dicono di non aver avuto ancora ufficialmente notizia della comunicazione giudiziaria all'ex questore. Il dottor Scotto ieri era ancora a Varese per coordinarsi col suo collega Fiori.

Processo il 19 dicembre ai rapitori di Elena

LUCCA — E' stato fissato per lunedì 19 dicembre dinanzi al tribunale di Lucca (con udienze nell'aula grande della corte d'assise) il processo per direttissima per il rapimento della piccola Elena Luisi di 17 mesi.

Dinanzi ai giudici lucchesi compariranno gli imputati in stato di detenzione, cioè Francesco Franco Chillè di 40 anni, Egidio Piccolo di 48 anni, ambedue di Milazzo (Messina), Salvatore Alacqua di 23 anni e sua moglie Carmela Italiano Alacqua di 21 anni di Vulcano (Messina), Gaetano Fugazzotto di 24 anni e Luigia Mazzeo di 22 anni ambedue di Barcellona (Messina); in stato di latitanza saranno giudicati Giuseppe Ierrera di 25 anni e Mariano Mazzeo di 25 anni (fratello di Luigia) ambedue di S. Lucia del Mela (Messina). Tutti dovranno rispondere di «sequestro di persona, violazione di domicilio aggravata, lesioni volontarie aggravate e detenzione e porto illegale di armi». Sosterrà la pubblica accusa il dottor Angelo Antuoferma.

La piccola Elena, come si ricorderà, fu rapita la notte della domenica del 16 sul 17 ottobre scorso da tre individui armati introdottisi nell'abitazione dei Luisi-Chili a Lugliano di Bagni di Lucca.

I rapinatori erano militari in libera uscita

CATANIA — Durante la libera uscita rapinavano supermercati. Con questa accusa, la polizia ha arrestato la scorsa notte, nella caserma Sommaruga, tre militari: Vito Casamitella, 19 anni; Santo Nicolra di 18 e Domenico Gennaro di 23; tutti di Catania. In carcere sono finiti anche due loro presunti complici: Benedetto Giardina di 18 anni e Sebastiano Pandetta di 18.

Dopo l'arresto del sindaco, di 6 assessori e 3 consiglieri per il Casinò

Commissario in Comune a Sanremo si profilano elezioni anticipate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Pioggia di denaro al Casinò dei Fiori. Ieri notte il «tavolo rosso», la roulette per i vip, ha chiuso con una perdita di 173 milioni di lire: se li sono divisi clienti piemontesi e lombardi partecipanti alle tradizionali gare di chemin de fer organizzate per il ponte di Sant'Ambrogio.

Sul volto dei giocatori è tornato il sorriso, ma su quelli dei sanremesi resta l'incredulità. La città è nel caos: sono finiti in carcere per corruzione il sindaco, sei assessori e tre consiglieri comunali, tutti membri del pentapartito di maggioranza. A Palazzo Bellevue la giunta non esiste: l'ha spazzata via il terremoto casinò-mafia. Rimangono sulle loro poltrone solo il vicesindaco e un assessore.

Per evitare la chiusura della casa da gioco, il ministro Scalfaro ha nominato un commissario, il prefetto Ignazio Mongini, di Recanati. Il suo arrivo è atteso per domani.

Intanto il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, per garantire la normale amministrazione del Comune, ha nominato un «commissario ad acta»: è un funzionario della prefettura, la signora Stefanolo, capo ufficio ragioneria, che da oggi dovrà provvedere agli atti della giunta municipale di Sanremo. In particolare dovrà rendere esecutive le delibere approvate prima della raffica di manette che hanno decapitato Palazzo Bellevue. Tra le tante pratiche c'è quella del Festival della canzone: la giunta più di due mesi fa aveva deliberato di affidare a Gianni Ravera l'organizzazione del «Sanremo» per altri due anni. Manca però la firma della convenzione tra il patron e il Comune. L'atto potrebbe essere stilato dal commissario Stefanolo.

In città si parla con sempre maggior insistenza di elezioni anticipate. Il prefetto di Imperia ieri ha incontrato le segreterie dei partiti e i rappresentanti del gruppo indipendente «Nuova Sanremo». Scopo del colloquio: radiografare il difficile momento e verificare possibilità operative per il futuro. Dal meeting per il momento è emerso un solo dato certo: il dottor Alessandrini ha annunciato che convocherà d'autorità il Consiglio comunale entro il prossimo 28 dicembre.

I partiti hanno espresso i loro pareri sull'eventuale ricorso alle urne in primavera. Comunisti, repubblicani e liberali sono per lo scioglimento immediato del Consiglio comunale. Il pli ha anche sottolineato l'opportunità che il Comune si costituisca parte civile contro gli ex amministratori e chieda un congruo risarcimento danni. Psi e psdi hanno chiesto di verificare «se c'è ancora *la possibilità di una maggioranza tecnica, allargata a tutti i partiti, sia di maggioranza che di minoranza*». Gli indipendenti desiderano ancora qualche giorno di riflessione. La dc invece è rimasta ferma sulle posizioni di sempre: niente elezioni anticipate.

Secondo voci non ancora confermate i democristiani, pur di evitare nuove elezioni, accetterebbero in maggioranza anche i comunisti.

Sul fronte delle indagini ieri in procura c'è stato un vertice dei magistrati milanesi e sanremesi che indagano su casinò, mafia e corruzione. I sostituti procuratori della Repubblica Davico, Barbaino, Maggio e Carnevali, impegnati nelle indagini del capoluogo lombardo e che hanno firmato tra l'altro i mandati d'arresto di Michele Merlo e Tullio Brighina (associazione per delinquere di stampo mafioso) si sono incontrati con i colleghi Mariano Gagliano e Nino Blaiotta. A Sanremo, almeno per il momento, l'inchiesta sembra conclusa. Per competenza passa tutto a Milano. Gli ultimi amministratori arrestati, un assessore e due consiglieri comunali, ieri sono stati trasferiti da Sanremo alle carceri di Ivrea e Vercelli.

Roberto Basso

Storie di P2 e agenti segreti a un processo per un fascicolo scomparso

Como, scandalo a palazzo di giustizia Il presidente del tribunale accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO - Storie di P2, agenti segreti. Palazzo di giustizia è sfiorato dai sospetti, sconvolto dalle accuse. Durante il processo per la misteriosa e inquietante sparizione di un fascicolo giudiziario intentato a quattro presunti contrabbandieri, il dottor Franco Vincifori, presidente della sezione penale del tribunale, sentito come teste, ha riferito molti particolari sconcertanti. Ha ammesso che, per farsi raccomandare presso il Consiglio superiore della Magistratura in modo da essere nominato presidente del tribunale di Como, ha accettato l'intermediazione di un presunto contrabbandiere, Donato Bottone. Costui, tramite alcune persone di fiducia, l'ha messo in contatto con Walter Pelosi, ex prefetto di Varese ed ex capo dei servizi di sicurezza del ministero degli Interni, poi silurato perché il suo nome era comparso nella lista P2.

L'incontro tra Vincifori e Pelosi avvenne, incredibile a dirsi, nella cucina di Vito Mazzarella, il custode del tribunale, poi nominato ispettore al Casinò di Campione. Ma Vincifori non s'è limitato a questo. Ha tirato fuori anche altre voci secondo le quali un sostituto procuratore della Repubblica di Como, il dottor Romano Dolce, avrebbe avuto in regalo una «Mercedes» da Donato Bottone. Vincifori, davanti ai giudici del tribunale, ha però aggiunto che il collega aveva potuto dimostrare la sua completa estraneità alla vicenda.

A questo proposito c'è anche da registrare una secca dichiarazione di Romano Dolce. Eccola: «*Quelle che mi sono state fatte sono accuse vergognose e calunniose, basate su dicerie e su una lettera anonima. Il procuratore generale di Milano ha già svolto indagini personali sull'intera vicenda ed è arrivato a concludere che tutte le accuse sono infondate. La pratica è stata quindi archiviata. Io ora farò i miei passi nelle sedi competenti. Sono comunque sempre a disposizione del procuratore generale Corrias per ogni chiarimento e consiglio*».

Il presidente della sezione penale del tribunale di Como, dottor Vincifori, ha anche dato notizia, durante il processo, di moltissime lettere anonime che da mesi stanno giungendo alla procura generale di Milano, lettere anonime tutte tendenti a screditare magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine di Como. Inutile dire che queste dichiarazioni pubbliche e altre notizie venute a galla durante gli interrogatori hanno suscitato a Como molto scalpore e sconcerto. Ad esempio, si è saputo che nell'ottobre del 1977 ci fu a palazzo di giustizia un clamoroso furto nell'ufficio dei corpi di reato. Sparirono ben 54 pistole.

Intanto, ieri è continuato il processo ai cinque imputati: i presunti contrabbandieri Giuseppe Egidi, Gerardo Marcello, Pasquale Mataraзzo e Donato Bottone, ai quali la sparizione del fascicolo avrebbe fatto comodo (che, secondo l'accusa, allungando i tempi del processo di secondo grado, potevano sperare nella prescrizione), e il segretario giudiziario Carmine Prato.

Adolfo Caldarini

Stato Civile di Torino

9 DICEMBRE 1983

Deceduti in ospedale: Paolo Oriolo, a. 70, Sommariva Bosco, pens.; Camerana, a. 82, Revigno, pens.; Antonietta ved. Osella, a. 83, Roncaccio, pens.; ... Nati 18 - Morti 34

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di **Galileo Chierelli** commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore. ... — Torino, 11 dicembre 1983.

La famiglia Foschi, sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita della cara **Maria Gili ved. Foschi** — Torino, 11 dicembre 1983.

I familiari di **Maria Bassino ved. Scaglione** sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara congiunta. — Torino, 11 dicembre 1983.

Erminio Venesio — Torino, 11 dicembre 1983.

Teresa Carossio ved. Amerotti sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. ... — Torino, 11 dicembre 1983.

I parenti del congiunto **Lorenzo Truffo** ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

I familiari di **don Vincenzo Serra** commossi e riconoscenti per la grande e spontanea dimostrazione di affetto verso il loro caro, ... l'Arcivescovo card. Ballestrero, ... — Torino, 11 dicembre 1983.

La famiglia Giordano e Cossai ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara **Itala Garelli ved. Marocco** ... — Torino, 11 dicembre 1983.

La famiglia del caro **Lino Perlai** commossa e riconoscente ringrazia quanti hanno dimostrato affettuosa partecipazione al suo dolore. ... — Torino, 11 dicembre 1983.

La famiglia Trucatto commossa ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore per la scomparsa della cara **Ester Zanetti ved. Trucatto** — Torino, 11 dicembre 1983.

I familiari del compianto **Vincenzo Andrea Rovelli** sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La famiglia Cullino commossa sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa di **Giuseppina Bassino in Cullino** ... — Torino, 11 dicembre 1983.

Florindo Paterniani (Severino) ... — Moncalieri, 11 dicembre 1983.

La famiglia Castello commossa per la grande manifestazione di stima ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del papà **prof. Luigi Castello** — Ivrea, 11 dicembre 1983.

La famiglia Medico e parenti tutti sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di **Armanda Campanella ved. Medico** ... — Torino, 10 dicembre 1983.

I familiari della compianta **Elena Crepaldi ved. Pozzato** ... — Torino, 11 dicembre 1983.

Profondamente commossi per la grande testimonianza d'affetto tributata alla compianta **Anna Guglielmotto ved. Delfino ved. Cerale** i familiari ringraziano ... — Torino, 11 dicembre 1983.

Papà, mamma e Stefania di **Luca Mina** ringraziano parenti, amici, conoscenti ... — Frossasco, 11 dicembre 1983.

La famiglia Concelli commossa per l'attestazione di affetto tributata al caro congiunto **comm. Armando Concelli** nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia il presidente del Senato sen. Francesco Cossiga, ... — Roma, 11 dicembre 1983.

I famigliari del compianto GENERALE **Giovanni Battista Piovano** ... — Viverone, 10 dicembre 1983.

I famigliari della compianta **Francesca Giorgio in Filidoro** ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

La famiglia Maria Rolla e Natale ... sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita di **Caterina Giraudo ved. Rolla** — Torino, 11 dicembre 1983.

I familiari del compianto **Pietro Balardi** sentitamente ringraziano. — Torino, 11 dicembre 1983.

Commossa per la testimonianza di affetto tributata al papà **Emilio Filippini** Maria Rosa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. ... — Torino, 11 dicembre 1983.

I familiari del compianto **Giorgio Valo** ... — Torino, 11 dicembre 1983.

I familiari della compianta **Ada Chiadò ved. Emanuel** ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore ...

La famiglia Valerin ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro **Gino Valerin** — Torino, 11 dicembre 1983.

ANNIVERSARI

1979 - 1983 **cav. Antonio Rosso** ... Messa 21 dicembre ore 12 parrocchia ...

1981 - 1983 **Giovanni Battista Valle** Ricordandolo con amore. ...

Gabriella Maulett ... — Torino, 11 dicembre 1983.

Giovanni Mandelli **Giovanna Mandelli** ... — Torino, 11 dicembre 1983.

1981 - 1983 **C.ssa Rosina De Rossi di Santarosa** La sorella ed i nipoti la ricordano ... — Torino, 11 dicembre 1983.

1980 - 1983 **Michele Farò** ...

Giandino Cravero ... — Torino, 11 dicembre 1983.

1982 - 1983 **Romolo Castino** ...

1980 - 1983 **Pietro Piassano** Ogni giorno con noi.

1982 - 1983 **Biagio Montersino** ...

1981 - 1983 **dr. Rinaldo Tabacchi** ...

1982 - 14 DICEMBRE - 1983 **N.D. Adriana Venosta** ...

1981 - 1983 **Pietro Mazzerocca (Rino)** ...

1976 - 12 DICEMBRE - 1983 **Biancapaola Vandone** ...

1973 - 1983 **Giuseppe Roggia** Ricordandolo.

1981 - 1983 **Pasquale Cartetti** ...

ACCOLTA CON APPLAUSI LA SENTENZA AL PROCESSO DI «EUTANASIA»

Quattro anni, ma torna libero Uccise il nipote «per amore»

L'impiegato dell'Alitalia sparò al ragazzo idrocefalo che aveva adottato - Accolta la tesi della difesa: la vittima aveva manifestato la volontà di morire - «Non mi aspettavo che la decisione dei giudici fosse così mite»

ROMA — Ha già lasciato il carcere, dopo la sentenza che lo condanna a quattro anni e due mesi di reclusione e gli concede, al tempo stesso, la libertà provvisoria: Luciano Papini, l'impiegato dell'Alitalia che poco più di due anni fa uccise con un colpo di pistola alla tempia il nipote handicappato Sandro, che aveva adottato, è tornato nella sua casa di via dei Giornalisti, al quartiere Trionfale, ieri, nel tardo pomeriggio. Trascorrerà il Natale a Oreggio, un paesino in provincia di Rieti, dove nacque quarantuno anni fa.

Poi, dopo un breve periodo di riposo, lascerà il lavoro per dedicare il resto della sua vita al recupero degli handicappati. In mente ha anche un progetto più ambizioso che la madre, Alberta Marinelli, ieri mattina, subito dopo la lettura della sentenza, ha appena accennato: *«Sì, è vero — ha confermato — si vorrebbe occupare degli handicappati, dei problemi dei detenuti... insomma, una specie di frate laico. Lo sapete lui è ateo, ma è un uomo buono e sensibile».*

E la sentenza di ieri pare abbia ancora di più corroborato in Luciano Papini il concetto di speranza. *«Ho sempre avuto fiducia nell'uomo* — ha detto mentre era stretto fra due carabinieri che per l'ultima volta lo avrebbero riaccompagnato in prigione a prelevare i suoi effetti —. *Ma oggi ne ho di più». «No davvero* — ha aggiunto — *non mi aspettavo una sentenza così mite...».*

Contro la clemenza della corte d'Assise, presieduta da Massimo Carli, ha presentato subito appello il Pm Francesco Nitto Palma. Il pubblico ministero, l'altro ieri, al termine della requisitoria aveva chiesto la condanna a dieci anni e un mese di reclusione e il beneficio degli arresti domiciliari. L'omicidio, aveva sostenuto il Pm, *«è stato un atto d'amore dell'imputato nei confronti del nipote sofferente».* Aveva perciò sollecitato il minimo della pena previsto per l'omicidio volontario e premeditato invocando tutte le attenuanti possibili, compresa quella prevista dall'articolo 62 del codice penale *«di aver agito per motivi morali».*

Roma. Luciano Papini, l'impiegato che due anni fa uccise per pietà il nipote Sandro, un ragazzo handicappato allevato come un figlio: condannato a 4 anni, ha ottenuto la libertà provvisoria

Alla fine, aveva persino strappato un lungo applauso mostrando di aver capito sino in fondo il dramma di Luciano Papini e di quel suo nipote menomato al quale lo zio aveva dedicato la vita sino al punto da mettersi in aspettativa per poterlo meglio accudire.

Aveva sottolineato, però, che non poteva trattarsi di omicidio di persona consenziente: il ragazzo, idrocefalo dalla nascita, non era completamente capace di intendere e di volere. Questa tesi, invece, è stata sostenuta ieri — e sono venute alla luce della sentenza — dai difensori dell'imputato. Nella ricostruzione di quei drammatici giorni del settembre di due anni fa, gli avvocati Guido Calvi e Manfredo Rossi hanno sottolineato alcuni episodi dai quali, secondo loro, si può chiaramente evincere la volontà del giovane di mettere fine alla sua difficile esistenza.

«Anche se dalle carte processuali non risulta che il nipote Sandro abbia supplicato lo zio Luciano ad ucciderlo — hanno osservato i difensori — *tutto dimostra che il giovane respingeva ormai la vita, che per lui era soltanto una tortura. I suoi rifiuti, i suoi attacchi di violenza, l'atteggiamento nei confronti dei familiari fanno chiaramente intendere che il giovane non voleva più vivere. Anche i medici avevano previsto una sua fine imminente, preceduta da lancinanti sofferenze».*

In più, il ragazzo si era talmente identificato nello zio, e questi nel nipote, che si potrebbe per assurdo — hanno ancora sostenuto gli avvocati Calvi e Rossi — dire che si è trattato di un «suicidio». Immagine, questa, avvalorata dal comportamento successivo di Luciano Papini il quale, subito dopo aver sparato al nipote chiama la polizia per costituirsi e porre così fine in un certo senso anche alla sua vita. Ma non basta: Sandro Papini lascia anche per iscritto le sue volontà quando, accanto ad un disegno (una grata nera che rappresentava — secondo lo psicologo — se stesso e la sua casa) verga una frase per dire: «Bisogna distruggere la casa e quello che c'è dentro».

Ma possono, questi segnali di una persona psichicamente menomata considerarsi altrettanti inviti a dare la morte? La corte d'assise ha impiegato soltanto un'ora prima di rispondere affermativamente: entrati in camera di consiglio quando mancava un quarto a mezzogiorno il presidente e i giurati ne sono usciti all'una meno un quarto. «In nome del popolo italiano...», subito dopo, un fragore di applausi.

Ruggero Conteduca

Estorsioni nel Ragusano 17 arresti

RAGUSA — Polizia e carabinieri hanno arrestato 17 persone ritenute responsabili di numerose estorsioni a possidenti del ragusano. I sospettati verranno denunciati anche per associazione a delinquere di stampo mafioso.

L'operazione ha preso l'avvio dopo il ferimento, avvenuto due giorni fa, di Giovanni Cappello, 40 anni, pregiudicato ritenuto uno dei capi dell'organizzazione.

Busto, incendio distrugge una fabbrica

BUSTO ARSIZIO — Ammontano a quasi tre miliardi di lire i danni provocati da un incendio scoppiato negli stabilimenti della «Mizar».

I centocinquanta dipendenti della fabbrica potranno comunque continuare a lavorare: l'azienda non sarà infatti costretta a sospendere l'attività, ma dovrà anzi intensificarla per rifare tutte le scorte di magazzino andate distrutte.

«Così rispettata anche la volontà del malato grave»

Il commento del difensore - «Riconosciuto che un idrocefalo è un soggetto cosciente»

ROMA — Abbracci, grida, commozione: plaudendo alla sentenza che ha mandato libero Luciano Papini, la gente assiepata nell'aula celebra soprattutto il proprio sollievo. In un angolo, il pubblico ministero discute con l'aria irata: di quella storia piena d'angoscia credeva proprio di aver capito tutto, si era spinto fino a chiedere il minimo della pena, gli arresti domiciliari. Poi la corte l'ha addirittura superato, e lui adesso dice che proporrà appello. Guardando l'imputato, quel pover'uomo che sta uscendo ancora circondato dai carabinieri, verrebbe da pensare a un puntiglio. Ma non è così: il rispetto per il dolore, la solidarietà umana, non possono cancellare tutti i dubbi che la sentenza pone. Quanto vale, allora, la vita di un handicappato, per quanto tempo ancora si potrà dire che i nostri codici non prevedono l'eutanasia, quanto è lontano il giorno in cui, aprendo i giornali, scopriremo che uccidere non è poi un reato così grave?

«I problemi non sono questi. Tutto, in questa storia, si pone esattamente al contrario...». Guido Calvi, il difensore, è raggiante: ma sorridendo e stringendo mani, non dimentica gli enormi problemi che la sua difesa ha suscitato.

«Questa sentenza non trascura la personalità dell'handicappato ma, all'opposto, lo riconduce al rango di persona, di soggetto che va considerato tale anche nel momento in cui chiede la morte... Fino a ieri, nelle sentenze, il minorato psichico veniva quasi ritenuto alla stregua di oggetto: una cosa che poteva essere tenuta, mantenuta, magari mandata in un istituto, ma priva poi di qualsiasi altro rilievo. Qui, oggi, i giudici hanno detto invece che può essere anche un soggetto presente, cosciente. Un individuo in grado di esprimere la sua volontà».

Eutanasia? Per il nostro codice, questa parola non esiste: e secondo Calvi, continuerà a non esistere anche dopo questa sentenza. Esistono leggi, in altri Paesi, che non considerano omicidio la morte data a qualcuno che chiede di averla come una liberazione, per sfuggire alle sofferenze.

«Luciano Papini, invece, è stato condannato per omicidio — continua il difensore — *anche se per una specie particolare di omicidio, quello compiuto ai danni di "persona consenziente". E tutto questo, non toglie valore alla vita di quel povero ragazzo che è stato ucciso, al contrario... prende atto, fino in fondo, delle sue sofferenze e della sua volontà».*

Per Guido Calvi le battaglie giudiziarie non sono certo una novità: difensore di Valpreda, nell'arco di cinque processi, centinaia di processi minori. *«Ma non so se avevo mai vissuto la partecipazione, l'emozione di un caso come questo... C'erano precedenti, certo; ma finora, com'era accaduto a Roma nel caso di Livio Davoli, l'uomo che nel '70 aveva gettato nel Tevere il figlio deforme, i tribunali erano ricorsi ad altre soluzioni, altri processi logici. All'omicida, a chi aveva ucciso per particolari motivi, in particolari, drammatiche condizioni, si riconosceva l'incapacità di intendere, almeno al momento in cui il dramma si era svolto».*

Tutti i problemi morali sul diritto alla vita, e a una dignitosa morte, restano aperti. Ma nel frattempo, dice Calvi, un importante principio è stato affermato: *«La malattia, anche grave, non equivale solo per questo a una totale incapacità, all'impossibilità di formarsi idee, e una valida volontà. E' vero, questa impossibilità può esistere: ma allora va verificato caso per caso. Come è accaduto in questo processo».*

Giuseppe Zaccaria

Una denuncia dei paleontologi riuniti al convegno di Riccione

Gli avidi predoni dei fossili italiani

Citati vari esempi di spoliazione: lo scheletro di un preominide di 5 milioni di anni fa, trovato in Toscana, «esportato» in Svizzera - Giacimenti sconquassati in Sicilia - Un mercato clandestino, ma anche ufficiale

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — Ci siamo persi lo scheletro di un antenato di Dante Alighieri, vissuto 5 milioni di anni fa in Toscana, un esemplare unico che se fosse stato trovato dagli statunitensi — maestri di pubblicità — avrebbe oggi nome e cognome: e gli sarebbe stato assegnato anche il colore degli occhi, un po' come è avvenuto per Lucy, lo scheletro di femmina trovato in Africa che è diventato protagonista di un best-seller avventuroso-archeologico.

Lo scheletro preominide italiano era stato rinvenuto non lontano dal monte Bamboli alcuni anni fa e classificato come un «oreopiteco»: con caratteri scimmieschi ma dentatura da ominide, forse vera testimonianza di quell'anello mancante nell'evoluzione umana che i paletnologi e i paleontologi cercano ancora febbrilmente.

Espatriato. Ma lo scheletro, benché importantissimo, attraverso misteriose strade negli Anni 60 prese la via della Svizzera. Quanto è stata pagata e a chi è stata pagata l'autorizzazione per l'espatrio? Ora che il museo elvetico che lo possiede ha fatto decine e decine di calchi di quel reperto diffondendolo per motivi di studio specialistico in tutto il mondo, ci si è accorti di quanto valesse l'oreopiteco di Toscana.

Il corallo. Il professor Giuseppe Sirna, presidente della società italiana di paleontologia, ha ricordato questa paradossale vicenda al convegno di Riccione dedicato alla tutela dei giacimenti fossiliferi del nostro Paese. Ha citato anche un altro episodio per dimostrare quanto più rigoroso e attento sia il comportamento degli stranieri in questo campo: *«Un mio collega presente a questo convegno, di ritorno da un viaggio di studio, stava per rientrare in Italia quando alla frontiera francese un doganiere volle che aprisse la valigia. Il mio collega aveva nella valigia un pezzo di corallo, omaggio di un docente universitario parigino. Ebbene, quel pezzo di corallo gli è stato sequestrato ed è stato rispedito all'istituto universitario dal quale proveniva: iniziativa di un semplice doganiere!».*

I predoni. Gli esempi di spoliazioni che in Italia avvengono a ritmo quotidiano sono stati numerosi al convegno. Lo stesso Sirna ha ricordato come in Sicilia interi e ricchi giacimenti siano stati «sparpagliati» da clandestini ricercatori. *«Nella valle del Sosio, vicino a Palermo, in questo modo è stato cancellato un terreno che era pieno zeppo di reperti dell'ultimo periodo del Paleozoico (cioè vecchi di 230-280 milioni di anni); reperti che sono stati dispersi fra i mercanti statunitensi ed europei. La stessa cosa è accaduta per gran parte dei pesci fossili di Bessima (Licata) risalenti all'era Cenozoica (6 milioni di anni fa) e per tanti altri siti di rilevante interesse scientifico. Pochi mesi fa, nel Molise, si sono presentati al custode di un giacimento presso San Polo Matese degli individui che si sono spacciati per docenti universitari di Ancona. Si sono fatti consegnare fossili marini del Cretaceo (60-70 milioni di anni) che chissà quale mercato clandestino o palese sono andati a rimpinguare».*

Le bancarelle. Quello delle esposizioni su bancarelle che palesemente offrono in vendita o in scambio reperti fossili è un altro aspetto sconcertante, sostiene il professor Pier Luigi Ambrosetti dell'Università di Perugia. In mostre e fiere ufficialmente reclamizzate si trovano esemplari di studio che lasciano ammaliati gli scienziati. Non è tanto da vietare la raccolta di conchiglie fossili nell'Astigiano o presso Orvieto, dove se ne trovano a milioni — è stato detto al convegno — ma bisogna tutelare quelle zone già sondate in cui i reali fossili di eccezionale interesse scientifico sono «rastrellati» sistematicamente da persone che poi li vendono a chi vuol farne un soprammobile.

L'elefante. Racconta Ambrosetti: *«In Italia si è sempre lasciato fare. C'è un esempio emblematico per noi paleontologi, quello dell'Elephas Antiquus, trovato presso Cassino nel 1938 da un contadino. Era un cranio completo e perfetto, unico esemplare conosciuto di quella specie (che visse da un milione d'anni fa a circa centomila anni fa). Ebbene, un uomo politico dell'epoca, il senatore De Lorenzo, ottenne che si stanziassero 900 lire per pagare il contadino e assicurare il reperto all'università. Ma alcuni emissari dell'American Museum, diretto allora dal famoso Osborne, vennero in Italia. Offrirono al contadino 1500 lire e ci soffiarono la testa. Quel cranio poi si ruppe un po' nel trasporto per nave. Giunto in America, fu montato in modo sbagliato, dando vita ad una specie nuova, mai esistita nella storia del nostro pianeta. Ma questo è un risvolto comico, quel che volevo sottolineare invece è l'insensibilità per i problemi della paleontologia, che dura tuttora».*

Baruffe. Al convegno di Riccione sono stati accusati di insensibilità anche taluni soprintendenti ai Beni culturali, pronti a tutelare ogni aspetto che si riferisce ai nostri antichi antenati (paletnologia) e molto meno pronti nel dare una mano a chi si occupa di fossili animali e vegetali e del loro significato storico-ambientale (paleontologia). *«Naturalmente ci sono parecchie eccezioni* — dice il professor Sirna — *come nel caso della professoressa Bermond Montanari che ha voluto questo convegno o come nel caso della dottoressa Lattanzi, soprintendente di Reggio Calabria, che si è battuta perché non si costruisse un villaggio turistico presso Crotone, proprio su un giacimento unico al mondo per ricchezza di micro e macro fossili che testimoniano in maniera splendida ed esemplare per gli studiosi di ogni continente il passaggio dall'era Cenozoica al Quaternario (un milione di anni fa)».*

Franco Giliberto

Quando il pezzo raro finisce nel salotto

RICCIONE — Il convegno nazionale di paleontologia ha avuto il patrocinio del ministero dei Beni Culturali e fra gli oratori di prestigio c'era l'accademico dei Lincei professor Piero Leonardi, geologo di fama, molto noto anche come icnologo, quale come studioso delle orme animali dei tempi andati.

L'icnologia è in grado di stabilire, attraverso il rilievo di un'impronta lasciata anche milioni di anni fa, a quale tipo d'animale appartenesse, se si trattasse di un erbivoro o di un carnivoro, quale fosse la sua velocità, il suo peso ecc.

Fra gli organizzatori scientifici del convegno il professor Carlo Peretto, dell'Università di Ferrara, dice: *«Studiosi come Leonardi in questi due giorni di lavori scientifici hanno dato lustro all'assise di Riccione, ma non dimentichiamo il leit-motiv di questa riunione: occorre varare una legge che, molto più chiaramente di quella in vigore risalente al 1939, salvaguardi la Paleontologia italiana. Non possiamo continuare a essere terra di conquista. Gli esempi di spoliazione citati al convegno non riguardano che una piccolissima parte di questo che sembra diventato uno sport nazionale da incoscienti: accaparrarsi il fossile, per giocarci in salotto o per guadagnarci sopra».*

f. gil.

Patrimonio mondiale da salvare i 29 beni elencati dall'Unesco

FIRENZE — Ventinove beni, d'immenso valore culturale e naturale, *«che il mondo deve difendere e preservare»*, sono stati elencati nel corso dei lavori della settima sessione del «Comitato per la difesa del patrimonio mondiale» dell'Unesco. Ai lavori (durati cinque giorni) hanno partecipato rappresentanti di 78 Paesi, riuniti nella villa medicea di Poggio a Caiano, con il patrocinio del ministero dei Beni Culturali e ambientali e della Regione Toscana.

I 29 complessi elencati nelle riunioni fiorentine — che si aggiungono ai 136 già indicati in precedenti sedute — sono rispettivamente nella Germania Occidentale (1, chiesa «Die Wies»); Brasile (1, S. Miguel delle Missioni); Bulgaria (3, Nessebar, Monastero di Rila, riserva di Brebarna, Pirin); Canada (1, Parco nazionale di Wood Buffalo); Costa Rica (1, Cordigliera di Talamanca - La Amistad); Costa d'Avorio (1, parco nazionale Comoé); Ecuador (1, Parco nazionale Sangay); Stati Uniti d'America (2, Parco nazionale Great Smoky Mountains e Fortezza di San Juan di Portorico); Francia (3, Piazza Stanislas a Nancy, chiesa Saint-Savin du Gartempe, Porto e riserva di Scandola in Corsica); India (4, Grotte d'Ajanta, Grotte d'Ellora, Forte rosso di Agra, il Taj Mahal).

Perù (2, Antica città inca di Cuzco; Santuario storico inca di Machu Picchu); Portogallo (4, centro città d'Angra de Heroismo, Monastero di Hieronymites e Torre di Belem di Lisbona, Monastero di Batalha, convento di Cristo a Tomar); Isole Seychelles (1, riserva naturale valle De Mai) e infine Svizzera (3, convento di San Gallo; Convento di Saint Jean des Soeurs; Vecchia città di Berna). (Ansa)

Riscoperta di un farmaco italiano: la rifampicina

Un «vecchio» antibiotico e le «nuove» polmoniti

A vent'anni dalla sua scoperta, l'italianissimo antibiotico [illegible] rifampicina — gran protagonista dell'attuale quasi-azzeramento della tubercolosi — continua a far parlar di sé, come farmaco di prima scelta, questa volta in campo di «emergenti» e «riemergenti» patologie infettive.

Rischio sempre più «riemergente» è quello, ad esempio, da stafilococchi patogeni: e qui — hanno detto M. Moroni e F. Suter al Simposio su «Patologie emergenti» a Milano-medicina — la rifampicina è buon esempio di antibiotico non solo da riesumare ma da preferire a tanti altri.

In un mondo batterico sempre più aggressivo e opportunista, lo stafilococco, com'è noto, è germe che non scherza, divenuto com'è «pluriresistente» (nel 20-30 per cento dei casi) e capace, a dispetto di tanti antibiotici, ad «abitar» la pelle, a «colonizzare» su fragili mucose, ad approfittare di situazioni mediche [illegible] (protesi, dialisi, alta chirurgia), a dilagare nel sangue (setticemie, meningiti) e a scegliere proditoriamente i suoi «santuari» (ascessi, osteomieliti).

Attiva ed efficace, [illegible]cida con alta penetrazione nei tessuti e nei globuli bianchi invasi, priva di «resistenze intrinseche», la rifampicina — da sola o in associazione — è da considerarsi in prima linea contro gli stafilococchi multiresistenti.

Rischio [illegible], poi, da vera «patologia emergente» — anche se, per fortuna, remoto e abbastanza eccezionale — è quello della polmonite da «Legionella pneumophila»: e anche qui la rifampicina risulta utilissima e straordinaria riscoperta.

E' un germe nuovo, la «Legionella», malignamente affacciatosi, nel luglio '76, a portar epidemiche polmoniti tra i [illegible] congressisti dell'American Legion (il 4 per cento si è ammalato e il 16 per cento di [illegible] è deceduto) al 14° piano di un faraonico albergo di Filadelfia? Oppure è un germe che esiste da sempre e solo la moderna microbiologia ha potuto isolare ed etichettare? Ci sono voluti mesi e mesi, allora, per arrivare a dimostrare l'origine microbica di quella epidemia alberghiera di maligna polmonite.

Il mistero del «come» e «da dove» il microbo si fosse malignamente affacciato ha chiesto ancor più tempo. Oggi si sa che l'esistenza del germe è in costante rapporto con la presenza di impianti idrici e con ambienti di condizionamento collegati con [illegible] di raffreddamento idrico.

Polmonite strana ed [illegible]zionale, squisitamente ed esclusivamente americana? Sino a tutto il 1982 i casi denunciati in Italia sono stati 109 — ha detto F. [illegible] Gritti nella sua relazione a «Milano-medicina» — ed i primi casi (descritti da De Lalla), vedi l'analogia, sono stati osservati, come unica epidemia italiana, in un albergo della costa adriatica (22 turisti ammalati, 2 decessi).

E' nel materiale organico ed inorganico di quei moderni labirinti chiusi che sono certi mastodontici impianti idrici che la Legionella trova l'ambiente adatto per sopravvivere ed eventualmente svilupparsi? Casi sporadici potrebbero [illegible] causati dall'involontario «aerosol» durante una doccia? La rifampicina? è proprio l'antibiotico «made in Italy» — scoperto nel '57, in un «pugno» di terra» di una soleggiata pineta di Saint-Raphael in [illegible] Azzurra — a dimostrarsi attualmente attivo «in vitro» (e, in associazione con eritromicina, anche «in vivo») contro quella «malattia dei legionari» qua e là annidata, nel mondo, nei più bassi recessi del nostro sottosuolo edilizio. **Ezio Minetto**

Passerella per soli gatti

Roma. Due stupendi gatti persiani fumé, maschio e femmina, pronti per sfilare in passerella davanti alla giuria della Mostra internazionale. Oggi si svolgerà la premiazione degli esemplari più belli

La rivascolarizzazione nell'insufficienza coronarica

Tempismo e aggressività quando l'infarto colpisce

Il prof. F. F. Angelino, primario di cardiologia all'ospedale Molinette di Torino, ci ha inviato questo articolo che volentieri pubblichiamo.

In numerosi Congressi cardiologici svoltisi nel 1983 in Europa e negli Stati Uniti e recentemente ancora a Bruxelles, si è trattato diffusamente il tema della rivascolarizzazione del cuore colpito da insufficienza coronarica.

E' conoscenza comune che le arterie coronarie nascono alla base dell'aorta e forniscono il sangue necessario al buon funzionamento del cuore, sia a riposo, sia durante l'attività fisica quotidiana: quando su di esse si depositano grassi, colesterolo, e altre formazioni patologiche che generano placche aterosclerotiche, si creano ostruzioni più o meno severe nella circolazione arteriosa la cui risposta clinica è costituita dalla comparsa di un elettrocardiogramma alterato per ischemia miocardica, angina di petto, gravi disturbi del ritmo cardiaco, e talvolta infarto miocardico.

Con gli strumenti farmacologici moderni si tende a proteggere il cuore ischemico portandolo [illegible] un risparmio nel consumo [illegible] ossigeno oppure migliorando il flusso di sangue nel distretto coronarico in cui sono presenti stenosi: in molte circostanze le terapie di rivascolarizzazione farmacologica rivestono carattere di urgenza.

L'Europa [illegible] questo campo occupa uno spazio d'avanguardia preminente anche nei confronti degli Stati Uniti. Sono state le industrie farmaceutiche europee negli ultimi 30 anni a produrre molecole prestigiose che hanno rinnovato le terapie cardiologiche con i betabloccanti, i calcioantagonisti, l'amiodarone: sono stati pure cardiologi europei a realizzare nuove tecniche mediante cateterismo cardiaco atte a disostruire le arterie coronarie (trombolisi intracoronarica, angioplastica, cioè dilatazione delle coronarie con palloncino dilatatore). La partecipazione italiana a queste ricerche e alle più moderne realizzazioni cliniche è di grande rilievo.

Uno dei momenti di maggiore interesse terapeutico è quello di aggredire la malattia coronarica nelle sue fasi acute, sia quando essa si manifesta con un susseguirsi di episodi [illegible] angina di petto in assenza di infarto miocardico, sia quando l'infarto miocardico si è già manifestato. Per l'infarto miocardico acuto si vorrebbe intervenire il più vicino possibile al punto «0», [illegible] quando [illegible] il dolore toracico caratteristico. Gli scopi fondamentali di questi interventi precoci sono di impedire a seconda delle circostanze l'insorgenza dell'infarto oppure di ridurne l'estensione.

Fino ad alcuni anni fa il medico si compiaceva di avere aiutato un malato a sopravvivere ad un infarto severo e riconosceva, spesso l'invalidità che ne conseguiva come evento ineluttabile. Oggi cerchiamo di intervenire in modo incisivo di fronte alla minaccia di infarto o nelle prime due o tre ore dall'inizio dell'infarto miocardico, lottando nei limiti concessi dalle nuove informazioni e dalle nuove terapie contro il rischio di un futuro invalidante: desideriamo che il paziente dopo l'infarto torni ad avere la migliore qualità di vita possibile. E questo si sta in parte realizzando soprattutto quando il paziente giunge tempestivamente all'area intensiva. Il compito delle Unità coronariche della terza generazione è di associare alla terapia sintomatica una reale difesa contro l'estendersi dell'ischemia e dell'area infartuale.

La parola magica che affascina i cardiologi e che ha portato anche a Bruxelles ad ample discussioni è la rivascolarizzazione precoce [illegible] cuore ischemico in emergenza. Intervento «aggressivo» nell'angina di petto ingravescente o nelle fasi precoci dell'infarto miocardico, significa portare nel più breve tempo possibile un rinnovato flusso di sangue nei distretti coronarici con stenosi critiche (restringimenti aterosclerotici) su cui nella fase acuta si sovrappone la formazione di spasmi e di trombi. Per essere maggiormente certi dei risultati conseguibili abbiamo necessità di perfezionare alcune metodologie di verifica del nostro operato (ultrasuoni, radioisotopi).

Parecchi nostri pazienti hanno vissuto con noi [illegible] menti drammatici della loro infermità e hanno usufruito di questo tipo di rinnovata assistenza. Tutto ciò è possibile soltanto intervenendo precocemente, attraverso differenti procedimenti terapeutici: farmaci cosiddetti vasodilatatori, farmaci che riducono lo spasmo vascolare, farmaci che sono in grado di «digerire il trombo» (trombolisi intracoronarica o per via venosa, angioplastica mediante cateterismo cardiaco), interventi chirurgici d'emergenza. In questa moderna forma di concepire l'assistenza al paziente con coronaropatia acuta sono compresi anche accertamenti diagnostici [illegible], fra cui domina per importanza la coronarografia. E' questo un [illegible] me a bassissimo rischio in mani esperte e ci aiuterà a decidere, in particolare nei soggetti con minaccia di infarto miocardico, se l'intervento chirurgico mediante bypass aortocoronarico possa rivestire una indispensabile priorità nei confronti della terapia medica. **P. F. Angelino**

Retata antidroga nella Genova borghese

GENOVA — La procura della Repubblica a Genova ha concesso ieri mattina la libertà provvisoria alle tre donne arrestate venerdì sera per detenzione e spaccio di stupefacenti, nel corso dell'operazione antidroga nell'ambiente della «Genova-bene» durante la quale sono state arrestate sette persone, tra cui Roberto Garuti, di 28 anni, figlio dell'industriale Enzo Garuti, vicepresidente della Sampdoria molto conosciuto negli ambienti economici e imprenditoriali della città.

Ieri hanno lasciato le carceri Anna Marasciullo, di 31 anni, moglie del giovane Garuti, [illegible] Susanna di 25 anni, e Giuseppina Costa di 29 anni. [illegible] rimasti invece a Marassi, a disposizione del magistrato lo stesso [illegible], Ciro Bosso, di 26 anni, convivente di Susanna Marasciullo, Attilio Galbini, di 29 anni, convivente della Costa, mentre è trattenuto in stato di fermo per favoreggiamento Massimo Marcenaro di 25 anni.

Garuti e la moglie erano stati fermati ieri l'altro sera al casello dell'autostrada di Rapallo, mentre gli altri coinvolti nell'inchiesta erano stati arrestati nelle rispettive abitazioni dagli agenti della squadra narcotici.

Anche se la vicenda è per il momento coperta dal segreto istruttorio, sembra che gli arrestati facessero uso di hashish e di eroina.

Sequestrati sette chili di [illegible]

VARESE — La Guardia di Finanza di Varese ha [illegible] il nome dell'uomo arrestato ieri all'aeroporto della Malpensa perché trovato in possesso di oltre sette chili di cocaina pura. Si tratta di Hussein Nohamad Bazaan di 32 anni, originario del Libano ma residente a San Paolo del Brasile. L'uomo viaggiava su un aereo dell'«Alitalia» proveniente dal Brasile e diretto all'aeroporto romano di Fiumicino, che ha fatto scalo all'aeroporto internazionale della Malpensa per motivi tecnici.

Rinviato a giudizio anche un sanitario del Nuovo Regina Margherita

L'inchiesta sugli ospedali di Roma processo per l'ex direttore del Cto

ROMA — L'ex direttore sanitario del centro traumatologico della Garbatella Emilio Benincasa Stagni, [illegible]almente coadiutore sanitario della Usl Rm 11, e il professor Filippo Nico, responsabile [illegible] servizio di preospedalizzazione e del «Day Hospital» del [illegible] Regina Margherita, sono stati rinviati a giudizio dal pretore Gianfranco Amendola che con i colleghi Luigi Fiasconaro ed Elio Cappelli sta svolgendo un'inchiesta a largo raggio sugli ospedali romani.

A Benincasa Stagni il magistrato ha contestato il reato di interruzione di un pubblico servizio. Secondo l'accusa, non dando esecuzione a delibere della Usl competente per la gestione del Cto e non proponendo soluzioni alternative, avrebbe impedito l'attività di un re[illegible] della divisione ortopedica, recentemente ristrutturato, destinato al ricovero di pazienti minori di dodici anni. In seguito a queste omissioni [illegible] situazione del centro traumatologico, [illegible] aggravata dalla [illegible] carenza di posti letto, sarebbe stata ulteriormente compromessa, con danno diretto per le strutture ospedaliere e per gli ammalati.

Il professor Filippo Nico dovrà rispondere di abuso d'ufficio, turbativa di pubblico servizio e somministrazione di medicinali guasti. Quanto alla prima accusa, il sanitario avrebbe organizzato il servizio in modo tale da impedire che i pazienti passassero preventivamente dall'accettazione, oppure li avrebbe fatti apparire come ricoverati a lungo termine. Secondo il pretore, invece, la maggior parte degli ammalati restava in ospedale per breve durata o comunque il tempo necessario per fare accertamenti. Ai pazienti, inoltre, non sarebbe stato fatto pagare il previsto «ticket».

Il magistrato contesta poi al sanitario d'aver fatto firmare ai pazienti cartelle cliniche in bianco sulle quali appariva soltanto la dicitura «dimesso di sua volontà». Sarebbe inoltre emerso dalle indagini che la diagnosi conclusiva appariva, in alcuni casi, totalmente diversa da quella fatta al momento dell'accettazione.

L'accusa di turbativa di [illegible] pubblico servizio si riferisce al fatto che alcuni medici del reparto geriatrico sarebbero stati destinati al reparto di preospedalizzazione. In tal modo gli anziani sarebbero rimasti senza [illegible] per alcune ore al giorno. Infine, al prof. Nico si contesta d'aver fatto detenere nell'ospedale, per l'uso, una cinquantina di confezioni di medicinali che erano da tempo scadute. (Ansa)

Vertice Usl a L'Aquila a giudizio

L'AQUILA — La procura della Repubblica dell'Aquila ha rinviato a giudizio per falsità ideologica e interesse privato in atti d'ufficio l'intero vertice dell'Unità sanitaria del capoluogo abruzzese. Si tratta del presidente democristiano Antonio Bove, e dei componenti del comitato di gestione Gallucci, Lucresi, Murgo e Virgilio (tutti dc), [illegible]tasta (psi) e Coccia Valentini (pci).

A giudizio insieme [illegible] gli amministratori il medico aquilano Giuseppe Sambenedetto. L'Usl avrebbe commesso un illecito penale nell'assegnazione al Sambenedetto di un incarico ospedaliero. Nell'inchiesta è stato accertato che mancano taluni documenti relativi alla pratica.

Roma, traffico «impazzito» per il guano degli uccelli

ROMA — Traffico impazzito ieri sera al Trionfale, una delle zone più nevralgiche della capitale, a ridosso delle mura leonine e del Vaticano, dove confluiscono decine di autolinee del trasporto pubblico e ha la sua fermata terminale la metropolitana all'incrocio di via Ottaviano con viale Giulio Cesare.

Nel giro di un'ora [illegible] verificati decine di incidenti, tamponamenti e fuori-strada che hanno letteralmente paralizzato la zona, da piazzale degli Eroi al Lungotevere.

Causa di tanto sfacelo la pioggia che ha sciolto la patina di guano che da mesi tappezza letteralmente un tratto di viale Angelico e le due vie che lo tagliano perpendicolarmente.

Usa: dona [illegible] miliardi a una scuola di medicina

NEW YORK — Un anonimo benefattore ha donato cinquanta milioni di dollari (pari a 82 miliardi e 500 milioni di lire) al Cornell University Medical College, affiliato al New York Hospital. L'ha annunciato il professor Thomas Meikle, decano di questa scuola di medicina. Si tratta di uno dei più grandi lasciti mai fatti a un istituto medico americano.

I fondi verranno impiegati per borse di studio e per il finanziamento di ricerche in settori avveniristici, come quello della genetica.

Interrogato ex presidente della Provincia di Savona in carcere per le tangenti

SAVONA — E' durato due ore e mezzo, ieri mattina, l'interrogatorio di Domenico Abrate (dc), l'ex presidente della Provincia arrestato una decina di giorni fa nel quadro delle indagini per le «tangenti» che sarebbero state imposte dal clan Teardo agli imprenditori della provincia savonese.

Abrate, che era assistito dagli avvocati Marcello Gallo e Fortunato Gustavino, ha respinto ogni addebito cercando di spiegare che il meccanismo degli appalti dell'Amministrazione provinciale era corretto.

L'arrestato deve rispondere — insieme con Teardo, Gianfranco Sangalli, [illegible]vanni Dossetti e Roberto Siccardi — di associazione per delinquere di stampo mafioso e di concorso in concussione.

I magistrati inquirenti hanno intanto stabilito il nuovo turno di interrogatori che si svolgerà la prossima settimana. Domani toccherà all'imprenditore Giovanni Dossetti e all'ex sindaco di Albenga, Mauro Testa, che dovrà chiarire la sua posizione di coimputato di concorso in interessi privati in atti di ufficio con l'ex vicesindaco del Comune di Albenga, Euro Bruno, arrestato a sua volta la scorsa settimana.

Martedì, invece, Alberto Teardo tornerà per la settima volta davanti ai giudici savonesi. Nella stessa giornata sarà interrogato anche Roberto Siccardi.

Le polizze aumentano con gli «acciacchi» dell'immobile

Assicurare la vecchia casa

Anche per le case e i palazzi, così come avviene per le persone, esiste una specie di statistica dove si rileva il periodo di «vita media» della costruzione. Ciò non è tanto elemento in uso presso gli specialisti della compra-vendita degli immobili, quanto materia per gli esperti in [illegible]. Pur non esistendo un vero e proprio «tabulato» in tal senso, i «premi» possono diventare più alti quando, ad esempio, l'immobile è mal ridotto. La medesima cosa, anche se con agevolazioni diverse, avviene per le persone.

Assicurare una casa appena costruita, può essere un'ottimo affare per l'assicuratore ma, quando l'immobile diventa vecchio, cominciano i primi acciacchi con disfunzioni di ogni genere: fuoriuscita di acqua dalle condutture, caduta di cornicioni, eccetera. [illegible] che l'assicurazione corre ai rimedi elevando, dove possibile, le «franchigie» ed i «premi» di polizza. Non solo, ma dopo alcuni segni di precoce invecchiamento, la compagnia può recedere dal contratto.

Lo stesso può accadere all'uomo: difficoltà nel reperire una società disposta [illegible] assicurarlo, annullamenti delle garanzie per troppi sinistri, «premi» elevati se la salute è malferma. Non è improbabile che il proprietario di un'immobile (o suo amministratore) faccia il giro di molte società prima di poter trovare chi è disposta ad accettare un rischio già annullato da un'altra compagnia. E qui possono sorgere contrasti sulle pretese di «premi» altissimi.

Il gioco diventa assai più problematico quando avviene l'incidente: la casa è stata assicurata un'anno prima attribuendo alla stessa un valore di un miliardo di lire ma, al momento del sinistro, l'immobile è valutato un miliardo e mezzo. Scatta quindi la proporzionale: in parole povere il risarcimento può ridursi del 25 per cento. Meccanismo più o meno analogo per le persone: se nello stipulare la polizza ci siamo dimenticati di denunciare di avere un dito storto, al momento del risarcimento tale circostanza salterà fuori e, come spesso avviene, l'indennizzo sarà ridotto. Nel settore assicurativo del ramo danni, quindi, non sempre la polizza è fondamentale al cento per cento.

Giuseppe Alberti

Che cosa si è fatto [illegible] che cosa resta da fare per la [illegible] dell'isola

La diga scellerata in Sicilia

Lo sbarramento del Castello sul fiume Magazzolo è pronto, ma le opere [illegible] adduzione non [illegible] ancora iniziate - Per farlo entrare in funzione [illegible] prospetta un lavoro [illegible] dieci anni - Un ingegnere ammette: «Abbiamo costruito una cattedrale per irrigare il mare» - Mancano uomini e strutture in grado di [illegible] le risorse idriche

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — Ecco, nel verde della [illegible] invernale, la diga perfetta e imponente. Lo sbarramento del Castello sul fiume Magazzolo è pronto. Gli uomini hanno lasciato il cantiere. Rimangono due baracche e, più avanti, in direzione dell'invaso, la pista di fango e bitume che scende verso la valle e si perde nell'acqua che [illegible].

Il bacino si va riempiendo: un invaso da 20 milioni di metri cubi, nel cuore dell'isola assetata, un serbatoio [illegible]sco e spettacolare destinato a perdersi: la diga è completa ma le opere di adduzione non sono ancora iniziate. Per costruire lo sbarramento sul fiume Magazzolo [illegible] è lavorato per cinque anni. [illegible] sono spesi [illegible] miliardi, ma nessuno ha pensato alla rete irrigua di distribuzione.

Nell'estate drammatica della grande [illegible] quando [illegible] isola senza acqua si levavano [illegible] barricate e si moltiplicavano i blocchi [illegible], [illegible] paratoie [illegible] diga Castello sono state aperte. L'acqua è precipitata lungo l'alveo del fiume, gli agricoltori di Ribera, più a valle, [illegible] ad utilizzarla soltanto in parte. Il direttore dei lavori, l'ingegner Riccard[illegible] Pensini, dice nello sgomento: *«Lo abbiamo considerato un successo, anche se sappiamo bene che, in questo modo, irrigheremo gli episioni quattromila anni fa».*

L'università [illegible] Catania ha organizzato, l'a[illegible]o giorno, un seminario itinerante per i suoi ingegneri idraulici, guidava il gruppo alla diga del Castello il professor Nello Guggino Piccone considerato, in sede nazionale, uno dei massimi esperti di acque. Nella baracca del cantiere [illegible] disarmo [illegible] sono raccolti tecnici e progettisti, rappresentanti delle Comunità montane e studenti.

La diga, maestosa e perfetta, è stata definita un'opera avanzata di ingegneria per le terre assetate tra Ribera e Montallegro, [illegible] zona dell'Agrigentino tra le [illegible] assetate dalla carenza di acqua: 32 [illegible] ettari di territorio che da anni atte[illegible]o, per un'agricoltura d'avanguardia, acqua e buon senso.

Dice Guggino: *«Ci troviamo, qui sul fiume Magazzolo, dinnanzi ad un avvenimento scellerato: ancora una volta si è creduto, in Sicilia, di poter ri[illegible] il p[illegible] dell'acqua [illegible] un'opera monumentale. Stiamo riempiendo l'isola [illegible] dighe e di bacini artificiali, [illegible] nulla, in realtà, si fa per risolvere il problema».*

La crisi idrica non dipende, secondo il professore, dalla siccità e dalla scarsezza delle risorse, quanto dalle gravi carenze nella gestione dei sistemi. *«Ancora non ci siamo abituati — egli afferma — a considerare il tutto nella logica di [illegible] 'industria dell'acqua'. Le infrastrutture gigantesche e dispendiose [illegible] negli ultimi 30 anni appaiono del tutto inutili perché prive di operatori, incomplete negli impianti, carenti nelle tecnostrutture».*

Bartolomeo Reitano, laurea a Catania, master [illegible] David Hendricks nella Colorado State University di Fort Col[illegible] ha esaminato, [illegible] semplicità e chiarezza, [illegible] problema: *«Ecco un esempio emble[illegible] — egli ha detto — della nostra terra: realizziamo opere avanzate e perfette, ma non riusciamo a gestire il sistema, quell'insieme cioè di uomini, di strutture, di mezzi, in grado di utilizzare le risorse».*

Guggino e Reitano sostengono che, in Sicilia, l'acqua non manca né è insufficiente. *«L'isola naviga su un oceano d'acqua dolce: il guaio è — affermano — che non riusciamo a impiegarla».* Si spendono centinaia di miliardi, s'alzano dighe e sbarramenti, [illegible] impianti giganteschi arrivano a deteriorarsi prima ancora [illegible] essere utilizzati.

«Un serbatoio — dice Guggi[illegible] — nel tempo si interra: se si continuano a costruire [illegible] pensare, contemporaneamente, alla rete idrica, alle opere di adduzione e, principalmente agli uomini in grado di progettare e gestire il sistema idrico, tutto va perso». Ed è quanto accadrà per il Magazzolo dove, per farlo entrare in funzione, si prospetta un lavoro di dieci anni. *«I dieci anni migliori, senza interramenti e senza guasti — dice Reitano — sono destinati ad andare persi».*

Per l'acqua sprecata della Sicilia il seminario itinerante dell'Istituto di idraulica di Catania ha indicato, essenzialmente, una via: *«Dobbiamo recuperare un [illegible] ritardo culturale — ha sostenuto Guggino — che impedisce la visione sistematica nell'industria dell'acqua».* L'appello è ai politici e agli amministratori dell'isola.

Lo sbarramento sul Magazzolo è in grado di assicurare, per i pescheti [illegible] fondovalle, uno sbocco da 1180 metri cubi d'acqua al secondo. *«Una possibilità teorica — dice Reitano — quando l'acqua, per mancanza di opere di canalizzazione, deve scorrere nell'alveo del fiume e finire, in gran parte, [illegible] mare».* *«Ancora [illegible] volta — ammette Guggino con rabbia — abbiamo costruito una cattedrale per irrigare il mare».*

Francesco Santini

E' ucciso da un montone

FOLIGNO — Un contadino, Nazzareno Maffei, di 47, abitante a Bevagna (Perugia) è stato ucciso a cornate da un montone infuriato. L'agricoltore [illegible] entrato nell'ovile per accudire alle [illegible]; mentre d[illegible] animali è stato assalito dal montone che lo ha [illegible] più volte con le corna provocandogli profonde ferite e contusioni al torace.

Alle grida dell'uomo è intervenuta la moglie che, dopo alcuni minuti, è riuscita ad allontanare l'animale che continuava ad infierire sul contadino.

Roghi nei boschi del Monte Grappa

VICENZA — Un incendio si è sviluppato la scorsa notte sulle pendici del Monte Grappa, nel Vicentino. Le fiamme hanno distrutto parte del bosco; si sono innescate alla base del [illegible], non lontano da Romano di Ezzelino (Vicenza).

Il fuoco, che è alimentato da [illegible] forte vento e che finora si è propagato lungo l'arco di alcuni chilometri, non minaccerebbe — per il momento — centri [illegible]. Per combattere l'incendio sono all'opera le guardie fo[illegible], gruppi [illegible] volontari e pattuglie di carabinieri e della polizia stradale.

A Giardini Naxos

Consiglieri e il [illegible] occ[illegible]o la s[illegible]ne

CATANIA — Giardini Naxos, fin dall'inaugurazione (agli inizi del secolo) è stata conosciuta come stazione di «Taormina-Giardini». Ora le Ferrovie dello Stato hanno [illegible] [illegible] cambiare le tabe[illegible], lasciando soltanto il nome di T[illegible]. Si sono scatenate proteste senza precedenti: sindaco in testa. Il Consiglio comunale di Giardini (maggioranza e opposizione) ha occupato gli uffici della stazione finché non è stato assicurato che al più presto saranno ripristinate le vecchie indicazioni.

Normale campanilismo? Secondo i protagonisti, a cominciare dal primo cittadino, Antonio Veroux, dietro la sostituzione di cartelli c'è di più: una lunga storia [illegible] soprusi ai danni della località turistica, penalizzata dalla vicinanza della più famosa Taormina.

La prima «beffa» [illegible] Giardini (al nome della cittadina è [illegible] affiancato quello dell'[illegible] Naxos, prima colonia greca in Sicilia) venne una decina d'anni fa dal Consorzio che gestisce l'autostrada Catania-Messina: [illegible] svincolo a ridosso del centro si chiama Taormina Sud, non Giardini, come logica e geografia avrebbero dovuto [illegible]. Non è tutto: guerre frequenti si combattono da[illegible] fra i due Comuni per lo sfruttamento delle risorse turistiche, lo smaltimento degli scarichi fognari, la risoluzione dei problemi legati all'intensa circolazione automobilistica dei mesi estivi.

Nulla di che stupirsi, dunque, se quel cartello nuovo piantato sulla facciata liberty della stazione ha scatenato le proteste, facendo riemergere vecchie rivalità.

Tra la stazione e la sede compartimentale delle Ferrovie di Palermo è stato un incrociarsi di telefonate infuocate prima che venisse raggi[illegible] un [illegible]rdo. La scritta Taormina, per adesso, sarà coperta con una mano di vernice; al più presto verranno collocate nuove tabelle con la vecchia dicitura.

Forse si salverà il giovane austriaco

Milano. Questi gli identikit di tre dei teppisti che al termine della partita Inter-Austria hanno ferito Gerhard Wanninger. Le condizioni del giovane rimangono gravi; ma, se non interverranno complicazioni, nelle prossime ore si potrà sperare in una ripresa

Il tempo oggi

DA NUVOLOSO A POCO NUVOLOSO

PIOGGIA CON LOCALI TEMPORALI

situazione: [illegible] perturbazione [illegible] sta interessando l'Italia settentrionale si [illegible] verso Sud-Est seguita da aria [illegible] e [illegible].

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità e fenomeni in progressiva attenuazione ad iniziare dal Piemonte. Al Centro e sulle altre zone del Sud prevalenti condizioni di tempo perturbato con piogge intermittenti e locali [illegible]. Nevicate sui rilievi appenninici. In [illegible] tendenza a variabilità sul medio versante tirrenico.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni di rilievo sulle altre zone.

mari: generalmente molto mossi, localmente [illegible].

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−4	6	[illegible]	−3	9
Verona	−4	1	Roma	−2	11
Trieste	2	4	Campobasso	−1	6
Venezia	−3	1	Bari	2	13
Milano	−1	1	Napoli	3	12
Torino	−2	3	Potenza	−1	[illegible]
Cuneo	−1	3	S. M. di Leuca	6	11
Genova	5	6	R. Calabria	9	15
Bologna	−3	3	Messina	[illegible]	14
Firenze	−2	6	Palermo	9	15
Pisa	2	9	Catania	4	16
Ancona	−4	10	Alghero	4	14
Perugia	−1	5	Cagliari	4	14

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	4	pioggia	Lisbona	12	16	pioggia
Atene	8	12	nuvoloso	Londra	3	6	[illegible]
Beirut	10	20	nuvoloso	Los Angeles	13	22	nuvoloso
Belgrado	−7	−4	nuvoloso	Madrid	−4	5	sereno
Berlino	−4	2	nuvoloso	C. del Messico	10	23	sereno
Bruxelles	−2	4	sereno	Montreal	−11	−14	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	−7	−3	nuvoloso
Il Cairo	10	18	sereno	New York	1	7	sereno
Copenaghen	−3	3	nuvoloso	Oslo	−10	6	sereno
Dublino	1	1	nuvoloso	Parigi	−4	5	nuvoloso
Francoforte	−3	3	pioggia	Pechino	6	7	sereno
Ginevra	−6	0	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Helsinki	−12	3	nuvoloso	Stoccolma	−3	4	neve
Hong Kong	18	27	sereno	Sydney	17	22	pioggia
Gerusalemme	3	14	nuvoloso	Tokyo	4	15	sereno
Johannesburg	11	26	[illegible]	Vienna	−6	−3	neve

Stazioni invernali aperte, altre si preparano [illegible] cominciare

Prima neve sulle piste, si scia

L'ondata [illegible] maltempo al Sud si è calmata - Qualche fiocco bianco a Milano e Venezia

Pioggia e neve che nei giorni scorsi avevano investito il Meridione si sono spostate su al[illegible] zone del Nord, offrendo finalmente anche un volto positivo: qualche stazione sciistica può aprire, altre [illegible] preparano a farlo. Ecco un [illegible]rama della situazione in tutt'Italia.

La [illegible] d'Aosta prepara lo slalom. Un po' di neve alle medie quote, molta nelle stazioni di [illegible]. Ottimismo a Courmayeur, dove il 13 [illegible]cembre si svolgerà la Coppa del mondo [illegible] slalom maschile: la pista era stata preparata con il «cannone» e con neve trasportata dalle alte quote dello Checrouit. Precipitazioni a La Thuile, dov'erano già stati aperti gli impianti della parte alta di Chaz Dura e del Belvedere. Cervinia [illegible] lavorato a pieno ritmo per Sant'Ambrogio e nel ponte dell'Immacolata. Cresce il fondo a Pila, ma [illegible] skilift non sono ancora aperti. Pochi centimetri a Cogne, niente a Gressoney, dove il tempo è comunque minaccioso.

Difficile valutare [illegible] precipitazioni: 10-15 centimetri Courmayeur, 15 La Thuile, 30 Cervinia, 60 Plan Maison, 70 Plateau Rosa. In bassa e media Valle le strade sono pulite, obbligo di catene solo nella vallata del Gran San Bernardo, lungo la strada che porta [illegible] tunnel italo-svizzero, da Gignod alla frontiera. Non si può sciare nelle stazioni minori, a quote medie, le previsioni parlano di schiarite a breve scadenza, poi di consistenti nevicate. Per le vacanze di Natale tutti i campi saranno pronti.

La Val d'Ossola aspetta. [illegible] scia a Macugnaga, è in funzione uno skilift, il «San Pietro», al Monte Moro (3 mila metri di quota), con [illegible] centimetri di neve. Impianti fermi nelle altre stazioni. Ieri il cielo è rimasto coperto, ma senza precipitazioni. Salita la temperatura dopo il freddo dei giorni scorsi [illegible] aveva [illegible] registrare punte di meno 20 in alta Val Formazza.

Venezia in bianco, Dolomiti all'asciutto. Dopo un lungo periodo di bel tempo, uno strato di nevischio è sceso su Venezia e su tutta la pianura veneta (senza problemi per la circolazione). Niente invece a Cortina d'Ampezzo: il cielo, coperto al mattino, si è schiarito nel pomeriggio ed è spuntato perfino il sole. Su tutte le Dolomiti fa ancora molto freddo e c'è vento in quota.

Le speranze del Trentino. Prima nevicata [illegible] stagione nel basso Trentino e nella [illegible] orientale sopra i mille metri: meno di 5 [illegible] in Valle di Sole, Madonna di Campiglio e Pinzolo, una decina nelle [illegible] di Lavarone e Folgaria.

Milano sotto la neve. Ter[illegible]metro sullo zero per tutta [illegible] notte, poi i primi fiocchi. [illegible] la neve ha cominciato a sciogliersi nelle prime ore della mattinata. Nessun problema negli aeroporti, rallentato invece per il ghiaccio il traffico automobilistico (piuttosto scarso). Molti i tamponamenti e i veicoli fuori [illegible] o in panne.

Sollievo in Liguria. Neve sopra i mille metri, prime piogge nelle [illegible] più basse e lungo la costa: poche gocce (nell'invaso del [illegible]gnone il livello è cresciuto di appena 10 millimetri), ma il cielo si mantiene nuvoloso e fa sperare in un «alt[illegible] [illegible] [illegible] gravissima siccità che da giorni opprime Genova (si è fatto [illegible] al razionamento). Sollievo soprattutto per le guardie forestali, da settimane impegnate nella guerra agli incendi.

Primi fiocchi sull'Abetone. Dopo molti giorni di bel tempo, piove in pianura e nevica sui monti in Toscana e in [illegible] vincia di Reggio Emilia. C'è [illegible] strato [illegible] una ventina di centimetri all'Abetone, la più importante stazione sciistica dell'Italia centrale. Gli impianti potrebbero essere aperti nei prossimi giorni. Transitabili solo con catene i passi dell'Abetone, del Cerreto, [illegible] [illegible] e della Ci[illegible].

Via libera agli sciatori in Abruzzo. Arriverà questa mattina da Roma e Napoli la prima ondata di turisti: si calcola che saranno 20 o 30 mila. La capacità ricettiva in Abruzzo è di circa 100 mila persone, ma delle 13 stazioni solo alcune sono aperte, tra di esse Roccaraso, Aremogna, Campo di Giove, Prati di Tivo, Pratoselva. L'altezza della neve è fra 130 e 160 centimetri. Tutte le strade sono aperte, su alcune [illegible] le catene. Riaperto anche il valico di Forca d'Acero, nel Parco Na[illegible] d'Abruzzo. Chiusa [illegible] statale per Campo Felice a causa di una frana.

Un po' di sole sul Molise. La temperatura è rimasta rigida, [illegible] da ieri mattina il tempo si è schiarito. Tecnici e operai delle Ferrovie hanno rimosso la massa di neve sui binari tra le [illegible] di Campolieto e Bonefro, il traffico è ripreso normalmente tra Campobasso e Termoli.

Circolazione ripristinata anche sulle strade interrotte da frane [illegible] blocchi nevosi. Ancora difficoltà nelle arterie esposte a Nord e sui viadotti a [illegible] del ghiaccio. A Campitello Mat[illegible] di [illegible] 20 centimetri di neve, le piste sono battute, da ieri gli impianti sono aperti.

Branco di lupi in Irpinia. L'ha avvistato una squadra dell'Ispettorato forestale nei boschi tra Bagnoli e Acerno. Uno dei lupi è stato messo in fuga mentre attaccava una mucca isolata dalla mandria dopo una bufera di neve. Danni alle colture sono stati provocati da una forte gelata.

r. s.

Padre e figlio dispersi sulla Sila

COSENZA — Da due giorni un ragazzo di 15 anni e [illegible] padre sono dispersi nelle montagne della Sila. Il giovane, Francesco Ausilio, di Campana, comune silano a 70 chilometri da Cosenza, è partito la mattina dell'8 dicembre scorso, a piedi, da casa, per raggiungere il padre, Domenico, di 48 anni, che da alcuni [illegible] si trovava bloccato con il gregge, per la neve, in località «Picuina».

Solo ieri mattina [illegible] madre ha denunciato il fatto ai carabinieri della compagnia di Rossano Calabro.

ECONOMICI

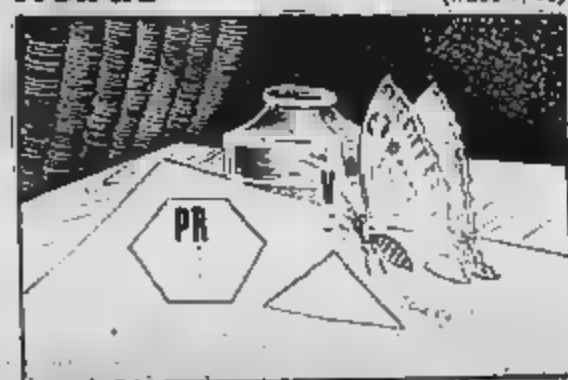
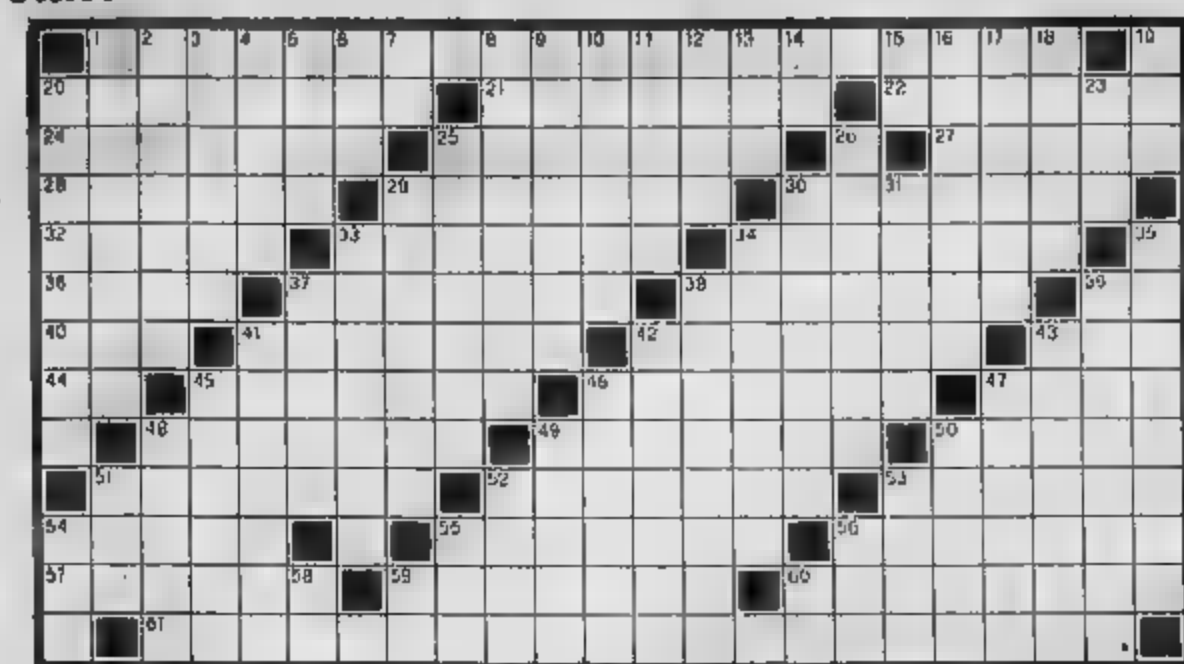
19 Vendita alloggi

(continua)

L'ascensore guasto

L'ascensore si è guastato e i cinque inquilini che abitano nella casa (ciascuno a un piano diverso) sono dovuti rientrare a piedi. I loro nomi sono Rossi, Verdi, Neri, Bianchi e Gialli. Sapreste dire a che piano abita ciascuno di essi? *(d. r.)*

[illegible] incrociate

(Disegnatori Riuniti)

[illegible] — 1. Segnò il tramonto [illegible] dinastia aveva in [illegible] (tre parole); 20. [illegible] papale; 21. Linea difensiva francese; 22. Colpevole in compagnia; 24. Povera di sangue; 25. Anagramma di «andanti»; 27. Lorenzo (pittore e scrittore toscano); 28. Nome di donna; 29. [illegible] greca della anche Santa [illegible]ra; 30. Un [illegible]gilo di carne; 32. Bramose; 33. La città del marmo; [illegible] Inizio in Italia all'industria del linoleum; 36. Un segno zodiacale; 37. La «P» dell'Agip; 38. Antichi domestici; 39. Sigla di Caserta; 40. Grido nell'arena; 41. Un intaglio in falegnameria; 42. Beppe (ciclista); 42. Uomo ciceroniano; [illegible] Il centro [illegible] Verona; 45. Anagramma di «risotti»; 46. Avvenuti da poco; 47. La figlia del mister; 48. Angolo svizzero; 49. ... Tranquilli, alias Ignazio Silone; 50. Giovanni (pittore, padre di Raffaello); 51. Anagramma di «castone»; 52. Filippo (scrisse «Avventure e osservazioni sulle [illegible]ste di Barberia»); 53. Renato (comico); 54. Si usa per fare il sugo; 55. Ordini; 56. Microrganismi unicellulari; 57. Giocatori di rugby della prima linea; 59. Profondamente intenti; 60. «... Sirca» (Deledda); 61. Si [illegible] alla cessazione del rapporto di lavoro (tre parole);.

VERTICALI — 1. Affabile e indulgente; 2. Far propria l'iniziativa; 3. Arrossisce facilmente; 4. Hippolyte-Adolphe (teorico [illegible] positivismo); 5. Il natante di Noè; 6. In precedenza; 7. Articolo per aclatore; 8. Perdita della vista; 9. Donna dell'Africa orientale; 10. Inconsapevoli; 11. Cibo per i cavalli; 12. Istituzione; 13. L'io del pontefice; 14. Congiunzione sul telegramma; 15. Iniz. di Dalin[illegible]; 16. Ermete (attore); 17. Suoni [illegible] campanelli; 18. Gli esami a voce; 19. Lo dice chi rimanda; 20. Case di cura; 21. Prefisso per vino; 25. Prodotti alimentari; 26. Antica città della Grecia; 29. Contenitore per bibite; 30. Felice (ciclista); 31. Stati monarchici; [illegible] «La ... di [illegible]» [illegible] (Stendhal); 34. Franco (attore); 35. Zona balneare toscana; 37. S[illegible] calcio; 38. E' propria dell'oratore; 39. Raccoglie l'acqua piovana; [illegible] Yves (cantante e attore); 42. Anagramma di «nascite»; 43. Il nome di Van Gogh; 45. Yvonne (attrice); 46. Scrisse «Pel di Carota»; 47. Giovanni ... Ferretti, papa Pio IX; [illegible] Ombretta (cantante); 49. Stato dell'Oceania con capitale Apia; [illegible] Tessuto per fodere; 51. Club per scalatori (sigla); 52. Dopo latino; 53. Poco diffusa; 54. Una sigla societaria; 55. Centro Sportivo Italiano; 56. Mantelli equini; 58. Fondo di bottiglie; 59. Sigla di Ancona; [illegible] Le consonanti di Muzio.

Quiz

Con gli anagrammi si possono scrivere libri interi. Sandro Dorna negli anni scorsi ne ha scritti due: «Anagramma il gioco tosto» e «C'è l'arte [illegible] fiscia».

Nei suoi archivi sono «schedati» tutti i personaggi [illegible] vista dell'Italia d'oggi.

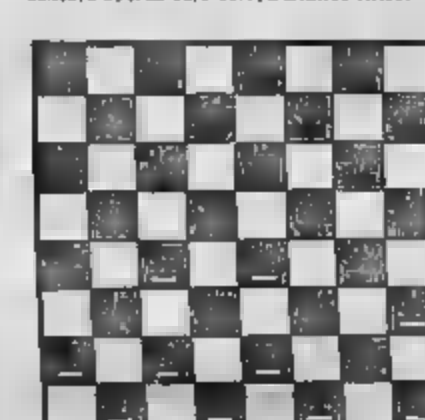
Scegliamo alcuni anagrammi relativi a uomini politici.

1. Oggi tramai. Il Nero.
2. Bani lamenti.
3. Tale ministro osa.
4. Sogni cacce tra S.O.S.
5. Bozar? Ci tenti.
6. Carità o miei D.C.
7. Fa [illegible] governante (sic!).
8. Non ami fare finte.
9. Ora pari giglio.
10. Ei velò inganno.
11. Ti rinnego.
12. Or mancan palle.
13. Muori, marrano!
14. Fe' l'I.V.A. con rigor.
15. Divino pigli osanna.
16. Annoverai zelo.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di mar[illegible] [illegible] dicembre

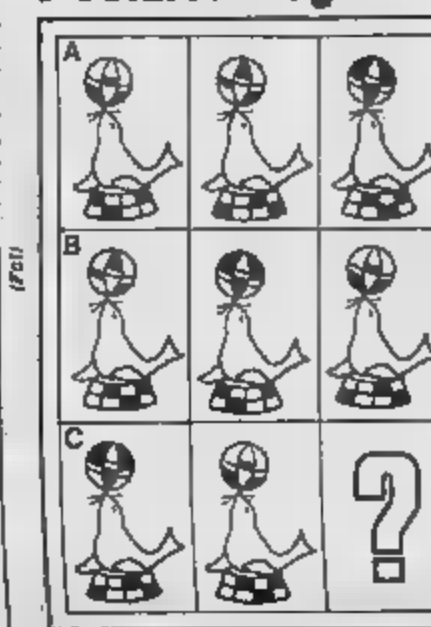
Dama

(Fat)

Non avete ancora deciso cosa regalare — e farvi regalare per Natale? Facilissimo! I due volumi di Ghelardo Ghelardini «Tra Dame e pedine» ancora disponibili al prezzo speciale di lire 25 mila presso la Federdama, casella postale 323, Bolzano (tel. 0471 46.032). Un rapido tiro di apertura; dopo 1. 21-17, 10-13; 2. 17x10, 6x14; 3. 23-19, 14x23; 4. 28x19, 1-5; 5. 22-18, 5-10?; il Bianco vince.

Scacchi

Il romano Stefano [illegible] si è aggiudicato per l'ottava volta il titolo assoluto, vincendo per spareggio tecnico sul napoletano Cocozza.

[illegible] Vrsac in Jugoslavia il sovietico Agzamov ha vinto alla pari con Tarjan e Nikolic, [illegible] la norma di «grande maestro». Dal torneo il finale della partita Kaplan - Agzamov, dopo 32. Ce3-g4; [illegible] il Nero vince, con una [illegible] apparentemente banale.

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in tre [illegible]sce orizzontali. Poi passate a osservare le figure [illegible] riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello

Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli (A.I.G.L.).

Rebus

(frase 7, 10)

Le lettere della domenica

I meriti di una legge

Due parole sul caso Barbone. E' [illegible] che ci sono ladri di polli che rischiano [illegible] farsi galera più lunga [illegible] un assassino che si è pentito e ha tradito. E' vero che ci sono cittadini in attesa [illegible] giudizio con anni di prigione alle spalle e omicidi rei confessi che se ne tornano in libertà per aver vuotato il sacco.

Tutto vero, quella sui pentiti è stata una legge difficile, in parte ingiusta. [illegible] è altrettanto vero che l'Italia ha battuto il terrorismo senza generali, senza dittature di qualsivoglia colore, senza [illegible] suicidi nelle carceri speciali. L'ha fatto salvando la democrazia, fra grandi meriti e qualche errore. Anche grazie alla legge sui pentiti, ricordiamocene ogni tanto.

Franco Siverio, Roma

Quanto vale chiedere perdono

Ho avuto occasione di leggere che il «pentito» [illegible] Donat-Cattin [illegible] voce rotta ha chiesto perdono a tutti: ai genitori cui ha tolto i figli, ai figli che sono stati resi orfani, alle donne che lui ha reso vedove. Tutta gente [illegible] lui assassinata che aveva il solo torto [illegible] non avergli fatto nulla.

Si sa che oggi nella nostra bella democrazia non solo non costa nulla chiedere perdono, ma ne vale anche la pena, [illegible] che il guadagno è enormemente sproporzionato alla gravità [illegible] [illegible] commessi. [illegible] appena assistito alla vergognosa scarcerazione dei suoi degni compari (Barbone e Morandini), [illegible] le loro vittime gridano vendetta per non aver potuto [illegible] giustizia dai vivi, da una classe politica inetta e imbelle che ha pensato solo questa legge sui cosiddetti «pentiti», unicamente per tutelare e salvare se stessa.

Salvatore Esposito, Pompei

Burle e balzelli

E' ormai consuetudine che il cittadino contribuente debba essere bistrattato [illegible] in giro dal vortice delle disposizioni di legge. L'ultimo provvedimento, in ordine di tempo, a comprov[illegible] questo umiliante stato [illegible] riguarda la Socof.

Il 30 novembre, quando i contribuenti, dopo affannose corse e complicati conteggi, sono riusciti a [illegible] i dodicesimi del tributo, un telegramma clandestino del ministero delle Finanze ha annunciato che il tributo poteva essere corrisposto [illegible] un unico versamento.

Tale telegramma non poteva [illegible] pubblicato un mese [illegible] e così evitare che a maggio si debbano ripetere i laboriosi conteggi, [illegible] ricerche affannose [illegible] moduli e la corsa per il versamento [illegible] restanti [illegible] dodicesimi?

Ma tant'è: i sudditi non contano e possono essere bellamente burlati.

Arturo Pastore, Chivasso

Ignoranza e rivoluzione

Che l'ignoranza sia rivoluzionaria è una corbelleria che non ho mai detto per la semplicissima ragione che non l'ho mai pensato. E' un fatto che il teste Galante me l'ha messa in bocca in una recente udienza del processo 7 aprile, che il cronista (g. z.) de *La Stampa* l'ha riportato nel numero di mercoledì 23 [illegible]bre, e che la redazione ne ha tratto il vistoso titolo del servizio. Peccato ci si sia [illegible]rdati di precisare che si tratta dello stesso attendibilissimo teste che ha rico[illegible] [illegible] «certezza» la voce della famosa telefonata attribuita al giornalista Pino Nicotri pur non avendogli parlato per anni.

Vero è anche che non ho replicato al teste in sede processuale. La circostanza è infatti giuridicamente irrilevante, se vale [illegible] il principio che in sede penale si risponde non di opinioni (per quanto non condivisibili o addirittura folli) ma di fatti di cui si sia personalmente responsabili. Quali siano questi fatti sto ancora cercando di capirlo dopo quattro anni e mezzo di carcere preventivo. Il cronista de *La Stampa* può forse aiutarmi, rendendo così un servizio a me e ai suoi lettori insieme?

Luciano Ferrari Bravo, Carcere di Rebibbia (Roma)

L'aiuterei volentieri, professore, se non fosse per il fatto che l'unico aiuto di cui mi sembra abbia davvero bisogno è, oggi, quello della corte d'assise che lo sta giudicando. Quanto al resto, non capisco: che Galante le abbia attribuito quella opinione «è un fatto», «vero è» che lei non ha replicato. Sull'attendibilità del teste giudicherà la corte: ma al cronista la «deontologia» avrebbe dovuto forse imporre di sorvolare su quelle accuse? g. z.

Una faccia da salvare

E' diventato di moda per gli intramontabili leader [illegible] invocare il passato, richiamarsi alla tradizione e [illegible] origini della solidarietà sociale e umana del partito. Ma qual è l'immagine che la democrazia cristiana dovrebbe salvare? Quella del pubblico indebitamento, [illegible] penosa inceppata macchina statale, delle corruzioni impunite, della disobbedienza civile tollerata e [illegible] quanto altro [illegible] portato sull'orlo dell'ingovernabilità e della bancarotta una nazione?

Invece, solo se gli intramontabili vegliardi de troveranno la forza e il coraggio di farsi da parte, il Paese — ma non di meno il [illegible] partito — potrà far crescere nuove forze, nuove iniziative e nuove volontà.

Luigino Ferrari, Verona

La segnaletica questa sconosciuta

In quasi tutte le statali nazionali sono state installate segnaletiche con l'indicazione, ove occorre, di pericolo di ghiaccio: sono raffigurate due stellette, più o meno identiche a quelle che [illegible] vedono nel freezer o, se vogliamo, all'incirca simili alle stelle indicanti la categoria degli hotel.

Per saperne di più ho chiesto [illegible] informazioni ad un cantoniere il quale, cadendo dalle nuvole, non ha saputo darmi risposta. Perché, dunque, il ministero dei Trasporti non promuove [illegible] campagna per informare gli utenti della strada sul significato di questi (e altri) segnali?

Pier Mario Vigano, Bassano del Grappa

Le raccomandazioni in divisa

Siamo due giovani che hanno terminato da poco il servizio militare. Vorremmo esortare il ministro della Difesa sen. Spadolini, che noi stimiamo molto, a fare in modo [illegible] le destinazioni [illegible] soldati siano tutte casuali. Vorremmo cioè che si eliminassero [illegible] scandalose raccomandazioni che favoriscono quelli che conoscono «le persone giuste».

La Stampa dovrebbe sostenere questa battaglia che crea profonde ingiustizie e risentimenti nei giovani.

F. Valle, L. Borrelli, Torino

Chi ha ucciso Ghisellini?

[illegible] proposito dell'articolo [illegible] terza pagina de *La Stampa* del 18-11-83 «La lunga notte del '43», vorrei chiarire il dubbio che ancora assilla Giuseppe Mayda. Scrive l'autore dell'articolo: «Anche se Ghisellini, in realtà, non era stato ucciso dagli antifascisti o [illegible] partigiani, ma pare, [illegible] suoi stessi camerati, la rappresaglia a Ferrara [illegible] [illegible] ugualmente».

A dimostrazione chiarificatrice riporto il presente brano tratto dal testo «Ferrara Ago[illegible] '44», autore Luigi Sandri, segretario provinciale per [illegible] Ferrara, edizione «Figure e momenti della Resistenza ferrarese»: «L'episodio ap[illegible] la decisione [illegible] procedere alla eliminazione [illegible] Federale Fascista, che avvenne, come riferisce con ampi e circostanziati particolari Ezio Antonioni, sulla base delle testimonianze [illegible] protagonisti, in un noto testo che non ha [illegible] trovato smentita, da parte di un Gap dei partigiani comunisti, nel timore che la demagogica iniziativa di "pacificazione" del Ghisellini mettesse in pericolo l'unità appena raggiunta [illegible] movimento antifascista».

Inoltre sul libro [illegible] Spero Ghedini, ex sindaco comunista di Ferrara ed esponente della Resistenza, «Uno dei Centoventimila», editore La Pietra, a pagina 124 si legge: «Il gerarca fu infatti giustiziato dai partigiani e non ucciso dagli stessi fascisti in dissenso con lui, tesi avvalorata dagli stessi Bassani e Vancini, e lasciata circolare per diversi anni senza che nessuno intervenisse per smentirla. [illegible] deve ad Ezio Antonioni, valoroso partigiano bolognese, l'aver rivendicato, quale [illegible] di guerriglia partigiana, l'eliminazione di Ghisellini».

Ugo Roselli, Ferrara

Partigiani e pensioni

Si sta facendo una riforma delle pensioni; non si sa ancora se si finirà tutti nel calderone dell'Inps o no. Una [illegible] è certa: i futuri pensionati godranno di trattamenti sempre peggiori. Il pretesto è che la spesa per le pensioni è eccessiva.

Ma perché non risaliamo un poco indietro? Perché non togliamo i privilegi a [illegible] li ha già avuti? Ci [illegible] dei signori [illegible] hanno avuto 7 anni di abbuono perché combattenti. Lasciamo stare quelli che la guerra l'hanno fatta veramente: ma tutti gli altri? Perché si sono concessi 7 anni di abbuono ai partigiani che al massimo hanno fatto pochi mesi [illegible] campagna? E poi perché non [illegible] controlla seriamente se erano davvero tutti partigiani?

Tiziana Parodi, Genova

I rifiuti dei francesi

Rispondo alla lettera firmata Giliane Delavennat (*La Stampa* 4 dicembre), per dire alla signora che [illegible] sono solo gli italiani a gettare i rifiuti per terra.

Mi trovavo in Val Ferret sopra Courmayeur con i miei genitori e mio fratello a fare [illegible] passeggiata, quando [illegible] l'improvviso mi trovo davanti a [illegible] spettacolo indecente: due turisti francesi, con estrema disinvoltura, lasciano in terra e sugli alberi bottiglie rotte, gusci d'uovo, carta, plastica ecc.

Alessandra Perona, Torino

Rai sotto [illegible] per canone e sprechi

L'aumento del canone Rai, annunciato [illegible] inevitabile da fonti autorevoli, costituisce, a parer mio, un iniquo sopruso, e stupisce il fatto che l'opinione pubblica [illegible] appresti — nonostante i mugugni — a subirlo passivamente.

Mi chiedo come mai gli organi direttivi dell'emittente [illegible] Stato non [illegible] rendano conto degli umori degli spettatori. I quali hanno tutte le ragioni per ritenere che la gestione della Rai sia attuata con maggior riguardo alle istanze dei partiti politici che non agli interessi degli utenti e nella [illegible] assoluta indifferenza per lo sperpero del pubblico denaro.

Credo che notevoli economie potrebbero [illegible] realizzato mediante i seguenti provvedimenti:

1) soppressione della terza rete, di cui il pubblico non ha mai sentito il bisogno. Intanto sembra legittimo che gli esclusi dalla ricezione dei suoi programmi abbiano il diritto di ottenere la riduzione del canone ai due [illegible] [illegible] suo importo;

2) ridurre il telegiornale a una sola testata [illegible] [illegible] a [illegible] unificate. I fatti vanno [illegible] obiettivamente [illegible] [illegible] accadono: basta quindi che degli stessi venga data una sola versione, e cioè la sola obiettivamente possibile. Ora accade invece che gli attuali notiziari, a seconda delle reti dalle quali vengono diffusi, diano, della stessa notizia, versioni a volte faziose, a volte reticenti e a volte incomplete;

3) abolire i telequiz e relative elargizioni di premi (telequiz per lo più melensi e premi sulla cui inopportunità è certo inutile soffermarsi).

Giuseppe Marchetti, Stresa

La notizia è di pochi giorni fa. Tutti d'accordo quelli che contano. Prima il ministro, poi Zavoli e Agnes: aumentiamo il canone della Rai, è l'unica soluzione per correggere il deficit cronico dell'Ente.

Nessuno però ha pensato di mettersi nei panni [illegible] poveri pensionati, che non hanno forse altro motivo di passatempo che stare di fronte [illegible] video. I responsabili della Televisione [illegible] Stato non lo sanno che [illegible] fronte a un nuovo aumento del canone, molti pensionati saranno costretti a disdire l'abbonamento?

Elvio Spada, Massa Carrara

Anche stavolta paga Pantalone. La Rai è sommersa dai debiti? Niente [illegible], c'è l'utente, facciamo pagare a lui. [illegible] gli anni, cambiano gli uomini, ma [illegible] fantasia non è [illegible] di casa nelle stanze dei bottoni.

A nessuno è passato per la testa di ridurre i costi. La Rai [illegible] a produrre trasmissioni faraoniche, tanto crétine quanto spettacolari, a buttar fuori soldi dalla finestra solo per fare favori a destra e manca, a riempire di vallette le trasmissioni, ad ass[illegible] gente che chissà quando lavora. Perché non cominciamo a tagliare gli sperperi, prima di far pagare Pantalone?

Loris Lucci, Crotone

La musica da sentire e i Pooh doc

Vorrei esprimere [illegible] critica a un articolo comparso su La Stampa del 18-11-83, pagina musicale, dal titolo «La Disneyland rock dei Pooh offre solo musica da vedere».

Nell'epoca del «look», padrone del mercato musicale, nel periodo cioè nel quale conta sempre [illegible] il testo di una canzone e sempre più come si «presenta» (vestiti e trucchi stravolti, atteggiamenti arroganti etc.), l'interprete, [illegible] tanti e complessi, hanno di fronte al loro [illegible] due possibilità: devono scegliere tra musica «da vedere» e musica «da sentire».

Quella di Jo Squillo e [illegible] suoi seguaci è indubbiamente «musica da vedere», in quanto totalmente priva di contenuti, ma quella dei Pooh, mi perdoni Marinella Venegoni, è sì anche musica «da vedere», ma è sempre stata e sempre sarà, soprattutto, musica «da sentire».

Per la giornalista i Pooh «doc», sarebbero solo quelli di Pensiero e Pierre. Se avesse [illegible]o con attenzione i testi delle canzoni dell'ultimo Lp, si sarebbe senz'altro accorta che quest'ultimo pro[illegible] [illegible] Pooh è «più doc che mai».

Roberto Tassinari, Settimo Torinese

I diritti del sangue

Siamo tutti inorriditi nel leggere la notizia che Khomeini fa dissanguare i prigionieri per fornire sangue ai soldati feriti. Ciò non ha però impedito che proprio nel corso di una seguitissima trasmissione televisiva, qui in Italia, un concorrente potesse proporre tra l'indifferenza e il consenso generale [illegible] prelevare coattivamente sangue [illegible] nostri soldati di leva.

Ho saputo che la nostra Corte Suprema [illegible] occuperà prossimamente del caso dei genitori testimoni di Geova, recentemente condannati dopo che [illegible] loro figlioletta morì di talassemia. Si disse che ciò era avvenuto per mancate trasfusioni, dimenticando però che le strutture pubbliche, [illegible] corrente dell'opposizione dei genitori a tale tipo di [illegible] [illegible] intervennero [illegible] dare esecuzione a un'ordinanza di trasfusione coattiva. C'è da augurarsi che la Corte non soltanto faccia luce sul caso, ma affermi chiaramente il diritto di ognuno a non essere né dissanguato e [illegible] rinsanguato coattivamente.

Fernando Magnaldo, Torino

A Wall Street i titoli dei «carriers» registrano un [illegible] boom

Ritornano a volare i profitti per le compagnie aeree Usa

Grazie alla ripresa dell'economia americana ci sono più turisti e uomini d'affari che volano - Gli effetti della «deregulation» - In quattro anni [illegible] nate 16 società - L'86% dei passeggeri vola a tariffa ridotta

Il gigantesco Boeing 747 «Jumbo» con i colori della società d'aviazione Usa Pan-Am (Telefoto)

NEW YORK — Tra i principali fattori dell'ascesa della Borsa a Wall Street — a parte i momentanei rovesci provocati dagli [illegible] tassi d'interesse — vi è la [illegible] ripresa [illegible] compagnie aeree di linea. In preda a grave crisi fino a pochi [illegible] fa — alcuni [illegible] sono ancora adesso — i carriers, come li chiamano [illegible] americani, incominciano uno strepitoso rilancio. Se l'andamento del mercato non cambierà, l'84, [illegible] Olimpiadi di Los Angeles, diverrà il loro [illegible] delle vacche grasse. Sensibile a [illegible] i miracoli economici, la Borsa quota [illegible] azioni al rialzo. Lo stesso fenomeno si è verificato con l'industria dell'auto: nell'83, Detroit è passata dalla polvere agli altari.

Le statistiche parlano chiaro. A [illegible], il traffico della Pan American è [illegible] 22,3 per cento, quello della Us Air del 19,3 per cento, quello della United del 15 per cento, quello della Eastern del 7,5 per cento. Nel terzo trimestre di quest'anno, l'American Airlines ha realizzato un profitto di 100 milioni di dollari, e la People Express, una [illegible] venuto, ne ha realizzato uno di 53 milioni di dollari, quasi il 65 per cento in più del novembre dell'82.

I motivi della ripresa sono numerosi. Innanzitutto, l'economia americana è in pieno boom, e viaggiano di più i turisti e gli uomini d'affari. Grazie all'eccesso mondiale di petrolio, il prezzo del kerosene è rimasto stabile, quando non è addirittura sceso. L'apprezzamento del dollaro ha spinto molta gente a visitare i Paesi a moneta debole. Dopo un travaglio spaventoso, le grandi compagnie [illegible] di linea si sono ristrutturate per sopravvivere [illegible] regime [illegible] quasi totale [illegible]. [illegible] cosiddetta deregolarizzazione. Messi con le spalle al muro dalla massiccia perdita dei posti di lavoro, i sindacati si sono addossati enormi sacrifici.

Parliamo con John Meyer, l'economista di Harvard autore [illegible] I nuovi imprenditori». «Bisogna risalire al '78 — spiega [illegible] — quando il presidente Carter abolì [illegible] restrizioni che governavano l'industria. Il mercato si aprì alla concorrenza più spietata. Le compagnie minori acquisirono il diritto di volare dappertutto, e scatenarono la guerra dei prezzi contro le maggiori». Nei quattro anni successivi, per i principali carriers fu l'inferno. Essi perdettero quasi il 10 per cento del mercato, la Braniff dichiarò bancarotta, la Pan American fu sfiorata, la [illegible] dovette dimezzare le operazioni, la Eastern accumulò un deficit [illegible] quasi 2 miliardi di dollari.

Oggi, prosegue Meyer, «[illegible] per cento dei passeggeri vola a tariffa ridotta, contro il 24 per cento del '78. In quattro anni sono nate 16 nuove compagnie, contro nessuna del ventennio precedente. Polemiche feroci sono scoppiate e scoppiano contro la deregolarizzazione. Ma è un fatto che tutti hanno ridotto drasticamente i costi».

Tra gli sforzi compiuti, notevole è stato quello della Eastern, la compagnia col più alto numero di passeggeri, presieduta dall'astronauta Borman, che nel Natale del '68 pilotò l'Apollo 8 intorno alla Luna. In cambio di una partecipazione azionaria e dell'ingresso di quattro rappresentanti sindacali nel consiglio d'amministrazione, la Eastern ha ottenuto tagli salariali dal 18 al 22 per cento dal proprio personale, analogamente a quanto fece l'azienda automobilistica Chrysler nel '79. L'American Airways ha strappato un contratto curioso alle maestranze: le nuove assunzioni avvengono a un livello che è metà di quello [illegible] male.

L'attenzione dell'industria è concentrata, oltre che [illegible] sindacati, anche [illegible] mutamenti introdotti d[illegible] compagnie minori come la People Express. Esse [illegible] messo i viaggi in aereo alla portata di quasi tutti. [illegible] borse — [illegible] dollari da New York a Londra, solo andata, circa 250 mila lire — e rivoluzionato il concetto di servizio. A bordo, si paga per il caffè e la colazione o il bagaglio non a mano. I dipendenti si scambiano mansioni in volo e a terra. I loro stipendi sono modesti, 32 [illegible] dollari per un pilota [illegible] i 100 mila [illegible] di quello dei massimi carriers, ossia 50 milioni [illegible] lire contro 160 milioni: ma essi hanno una partecipazione agli utili, o sono azionisti.

Ennio Caretto

Consegnati all'Alitalia i primi DC-9 «Super 80»

LONG BEACH (Los Angeles) — I primi [illegible] dei 30 bireattori DC-9 «Super 80» ordinati dall'Alitalia per potenziare la propria flotta del medio raggio, sono stati consegnati dalla McDonnel-Duglas nel corso di una cerimonia nel proprio stabilimenti californiani.

Sia per la compagnia di bandiera italiana, che con i «Super [illegible] si pone decisamente in testa tra le aviolinee [illegible], sia per il «colosso» statunitense questo è il contratto più importante nella storia delle rispettive aziende.

Il «Super 80», le [illegible] caratteristiche principali sono il risparmio nei consumi e la silenziosità, è in parte frutto anche di lavoro italiano; l'Aeritalia costruisce infatti i pannelli della fusoliera.

Alla cerimonia di consegna a Long Beach hanno partecipato Romano Prodi, presidente dell'Iri, Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, Renato Bonifacio, presidente dell'Aeritalia e Giovanni Vincenti Marere, console italiano a Los Angeles.

Legge Prodi altri 4 mesi per l'impero Genghini

ROMA — Il commissario straordinario che gestisce l'impero immobiliare dell'ex costruttore romano Mario Genghini avrà ancora quattro mesi di tempo per tentare di liquidare le società del gruppo.

Il ministro dell'Industria Altissimo ha infatti concesso a cinque delle maggiori società del gruppo l'autorizzazione a proseguire nell'esercizio dell'attività d'impresa fino [illegible] 19 marzo 1984, per [illegible] modo al commissario, Floriano D'Alessandro, di «esperire ulteriori tentativi per la cessione delle attività delle imprese e la collocazione del personale». Il 19 marzo prossimo scade anche l'autorizzazione a continuare l'esercizio d'impresa per la Genghini.

Tra divisioni degli «sceicchi» e leggi ferree del mercato

L'Opec ha perso gli artigli

[illegible] Ginevra, l'Opec ha fatto l'unica cosa che poteva fare: ha lasciato tutto com'era. Il prezzo del greggio è rimasto a 29 dollari il barile; il tetto della produzione [illegible] fermo a 17 milioni e mezzo di barili al giorno [illegible] gli slanci [illegible] ogici dell'Iran hanno turbato eccessivamente il lungo ma pacato convegno, cominciato mercoledì e finito venerdì. «Occorre un aumento, sia pure simbolico, [illegible] prezzi», ha gridato il ministro iraniano, martellato dalle telefonate del suo [illegible] verno: gli [illegible] hanno scosso il capo e gli hanno rammentato che a mala pena il prezzo si regge al livello attuale. Yamani ha detto: «Gradite o sgradite che siano, talvolta bisogna accettare le realtà».

Le realtà imposte e dall'Arabia Saudita e dal mercato, Riad pensa a lungo termine, vuole difendere il futuro del petrolio, sembra decisa a impedire un rincaro, in termini reali, durante tutto l'84 e l'85. Non ogni produttore può permettersi atteggiamenti tanto olimpici, c'è chi [illegible] sete disperata di soldi, chi vorrebbe vendere di più o a prezzi più elevati: [illegible] chi può prevalere contro l'ansia saudita di stabilità e le «leggi ferree» di [illegible] mercato ancora impietoso verso il greggio? [illegible] freddo già assedia l'Europa e l'America, tuttavia i prezzi del petrolio restano deboli, vacillano; l'offerta continua a superare la domanda.

Le previsioni in questo campo sono sempre rischiose, si può dire soltanto che [illegible] calma relativa dovrebbe contraddistinguere il mercato petrolifero fino al [illegible], a beneficio dei consumatori. Nei limiti dell'immaginabile, soltanto due eventi potrebbero rivoluzionare la situazione. O [illegible] escalation del conflitto Iraq-Iran, tale da arrestare l'afflusso delle petroliere nel Golfo (un blocco tecnico dello Stretto di Hormuz è pressoché impossibile, ma una minaccia basterebbe a gettare l'allarme tra armatori e assicuratori), oppure una nuova politica saudita, favorevole a una più rapida ripresa dei prezzi. Riad potrebbe attuarla, tagliando la sua produzione, eliminando il soprappiù mondiale.

Per ora, il «regno del deserto» [illegible] sembra avere [illegible] minima intenzione. Tutte le sue iniziative, negli ultimi mesi, sono state in senso opposto. [illegible] accresciuto la produzione fino a superare il tetto [illegible] 5 milioni [illegible] barili stabilito in teoria dagli accordi Opec; ha riempito fino al limite massimo tutti i suoi serbatoi; e ha immagazzinato altri 18-20 milioni di barili su un certo numero di navi all'ancora. Basta la presenza di questo greggio accumulato a terra o sull'acqua, greggio che potrebbe essere riversato sul mercato con speditezza, a scoraggiare le potenziali spinte ai rincari. C'è chi afferma anzi che, per contrastare le correnti ascensionali dell'inverno, Riad stia vendendo parte di tali scorte.

Infine, c'è un'altra possibilità. Che, indipendentemente dall'Opec, i prezzi ricomincino a scendere. Un'ombra pesava sul convegno di Ginevra: [illegible] notizia che Londra potrebbe essere costretta a diminuire dal 1° gennaio 1984 il prezzo del greggio del Mare del Nord. Nuove formidabili pressioni minaccerebbero allora l'accorta strategia varata dall'Opec in [illegible]. E l'impresa diviene sempre più [illegible] anche perché l'alleanza non è più quella di una volta. Ha perso i suoi artigli: quattro anni fa, forniva quasi il 60 per cento del fabbisogno non comunista, oggi meno del 35.

Mario Ciriello

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京

Molta Asia sotto l'albero di Natale

Babbo Natale ha gli occhi a mandorla: l'80 per cento dei giocattoli venduti nel mondo è fabbricato in tre nazioni d'Asia

Probabilmente senza saperlo, e magari [illegible] volerlo, quest'anno più che mai regaleremo e riceveremo molta Asia, per Natale. Non soltanto [illegible] oggetti più identificabili, come l'elettronica, la fotografia dove il monopolio coperto od occulto dei giapponesi è quasi assoluto, ma anche le cose meno evidenti sono ormai in gran parte fabbricate nelle nazioni industriali d'Oriente. Secondo Walter Blouw, un americano di origine olandese che organizza la [illegible] annuale del giocattolo a Hong Kong, l'80% di tutti i giocattoli venduti nel mondo è fabbricato in tre nazioni d'Asia: nell'ordine Hong Kong, Taiwan (la Cina nazionalista a Formosa) e Giappone. [illegible] quattro bambini su cinque, nel mondo, troveranno dunque sotto l'albero di Natale un regalo che viene dall'Estremo Oriente, e le cui componenti sono state fabbricate in queste nazioni.

Ma la spaventosa percentuale che si registra nei giocattoli non deve sorprendere: [illegible] penetrazione [illegible] dell'Estremo Oriente, e delle sue aree produttive più vivaci (Corea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, più naturalmente il Giappone) è enorme. [illegible] valigia di [illegible] comprata dal negoziante di gran nome a Milano, Roma o Torino, è stata con molte probabilità fabbricata a Taiwan o in Corea. Il televisore, la radio, l'apparecchio hi-fi che portano il vecchio e glorioso marchio europeo, hanno in realtà il cuore giapponese. E' del mese [illegible] la notizia che due «grandi» come la Philips e la Grunding hanno rinunciato al sistema di videoregistrazione tutto europeo chiamato «Video 2000», domandando ai giapponesi di fabbricare [illegible] loro nome i futuri «video tape recorders». Il 70% di tutti i microcircuiti utilizzati in orologi, calcolatori, macchine per scrivere elettroniche, registratori di cassa, apparecchi fotografici, tv, telefoni, automobili, sono «made in Japan». Papà Natale ha [illegible] gli occhi a mandorla.

Basta col riso

Poche cose quanto i consumi alimentari fotografano esattamente le «rivoluzioni» sociologiche. Anche un Paese tradizionale [illegible] il Giappone [illegible] trasformato profondamente le proprie abitudini nutritive, passando attraverso il «boom» industriale di questo dopoguerra. Le nuove statistiche ufficiali della presidenza del Consiglio nipponico danno risultati molto diversi dallo stereotipo del «giapponese mangiatore di riso». Dal 1965 ad oggi, la percentuale di spese familiari per l'alimentazione destinata al riso è scesa dal 17,6% all'attuale 8,1; più che dimezzandosi. Il pane, che vent'anni fa rappresentava solo un decimo dei consumi di riso, oggi è a un terzo. E tanto in cifra assoluta che in percentuale, i giapponesi spendono più per la carne [illegible] per il riso: un risultato incredibile se si ricorda che solo 90 anni fa la carne bovina era praticamente sconosciuta e addirittura considerata «peccaminosa».

Fra le bevande, il caffè ha ormai raggiunto il tè, un altro pilastro dei consumi alimentari nipponici, mentre whisky e birra insieme superano largamente il sakè, sovrano fra gli alcolici fino al '75. Solo una voce i giapponesi non hanno ceduto all'occidentalizzazione dei propri comportamenti dietetici: il pesce. Con il 14% delle spese per alimenti, esso ha conquistato il primo posto. Ma se le tendenze attuali continueranno, fra dieci anni si mangerà più carne che pesce.

Vittorio Zucconi

De Michelis alla ricerca di una intesa tra le parti

Scala mobile: 6 scatti nell'84? Un'ipotesi che guadagna terreno

Manca però l'assenso Cgil - Correttivi in caso di sfondamento del tetto [illegible] inflazione

ROMA — Un mese e mezzo [illegible] massimo per la ricerca del consenso delle parti sociali su una «terapia d'urto» nel 1984 contro l'inflazione, poi decisioni quasi immediate per il contenimento della [illegible] mobile anche qualora [illegible] fosse possibile raggiungere un [illegible] fra sindacati e imprenditori. In entrambi i casi, la predeterminazione del numero degli scatti di contingenza [illegible] prossimo anno appare come la soluzione più semplice, certo e [illegible] traumatica, perché darebbe risultati programmabili per la dinamica del costo del lavoro, [illegible] lasciare in [illegible] modo [illegible] tuale sistema di indicizzazione.

Il piano del ministro De Michelis, che [illegible] avviato venerdì l'attesa verifica triangolare, è quanto [illegible] chiaro. [illegible] di Natale si dovranno acquisire cifre e dati omogenei preconsuntivi per il 1983 e previsionali per il 1984 in merito alla dinamica del costo del lavoro, dei prezzi amministrati e delle tariffe, delle entrate fiscali e parafiscali, del mercato del lavoro. «*E' un'opera non facile* — rileva il ministro — *ma essenziale. E' necessario evitare che* [illegible] *tanti* [illegible] *interpreti numeri a modo suo. Sarebbe il caos, non si arriverebbe mai ad una conclusione. Quindi, la prima operazione è il recepimento* [illegible] *cifre valevoli per tutti come base* [illegible] *discussione per la verifica*».

Si passerà così al secondo tempo, forse già nella tornata prevista dal 19 al 21 dicembre: l'accertamento dello sfondamento o meno dei tetti [illegible] cordati di inflazione. Infine, il terzo tempo che si svilupperà dall'8 al 31 gennaio: la definizione dei correttivi, nel caso di sfondamento, da attuare praticamente a partire da febbraio. A fronte di impegni [illegible] governo su prezzi amministrati, [illegible] iffe, fisco e parafisco, sindacati e imprenditori dovrebbero concordare l'intervento da attuare per contenere la scala mobile.

In mancanza di un'intesa, ciascuno dovrà assumersi le sue responsabilità, ma è certo che il governo [illegible] resterà inerte: [illegible] protocollo Scotti non può non essere applicato fino in fondo, soprattutto per la parte che prevede il contenimento della dinamica [illegible] costo del lavoro al di sotto [illegible] di inflazione programmati.

In questa prospettiva, la «ricetta» dell[illegible] predeterminazione lanciata due anni [illegible] prof. Tarantelli, docente di economia politica all'Università [illegible] Firenze) sta acquistando maggiore forza [illegible] giorno [illegible] giorno. In quale misura? Nel 1984, secondo i [illegible] di Tarantelli, dovrebbero scattare 6 punti (meglio [illegible] con una successione trimestrale di 2-2-1-1, mentre nel 1985 e nel 1986 si dovrebbe avere l'au[illegible] [illegible] un punto al trimestre. «*Se non si interverrà fin dai primi di febbraio* — osserva [illegible] Tarantelli — *il nostro Paese rischierebbe di perdere l'appancio* [illegible] *la ripresa internazionale.* [illegible] *luogo ad* [illegible] *nuovo peggiore nei conti con l'estero, oppure evitarla con un prezzo altrettanto grave in termini d'occupazione*».

Segnali importanti per [illegible] sblocco della vicenda sono attesi dal consiglio generale del[illegible] [illegible] (12 e 13 dicembre), ma in particolare dall'assemblea [illegible] organizzazione della Cgil (14-17 dicembre) animata da una dialettica interna piuttosto accesa proprio sui termini della strategia contro l'inflazione. Intanto, le forze politiche sono all'erta.

Il sottosegretario al Tesoro Fracanzani (dc) sostiene che l'impegno prioritario è quello di incidere sul costo del lavoro che «*è aumentato tre punti in più del salario reale*». Il vice segretario [illegible] pri La Malfa esclude che [illegible] possano accollare nuovi ingenti oneri [illegible] bilancio dello Stato per favorire [illegible] intese tra le parti so[illegible]. Formica, presidente [illegible] deputati socialisti, diffida [illegible] un piano di emergenza. «*Ci vuole un piano triennale* — ha detto — *per affrontare i veri problemi*» e non solo quello del costo del lavoro che «*può dare solo brevi margini di profitto in più per le aziende senza liberare* [illegible] *risorse* [illegible] *rie*».

Gian Carlo Fossi

Domani alla Camera parte la maratona per la finanziaria

I conti [illegible] l'estero vanno meglio (a ottobre passivo di 222 miliardi)

ROMA — Incomincerà domani [illegible] Camera la [illegible] per la finanziaria. L'assemblea di Montecitorio sarà impegnata in sedute diurne, pomeridiane, serali e forse notturne, per chiudere l'esame dell'importante provvedimento prima di Natale. Il clima è disteso, dopo l'accoglimento [illegible] commissione di alcuni emendamenti presentati dal pci e parzialmente accolti dalla maggioranza e dal [illegible]o che hanno stanziato [illegible] miliardi in più a favore degli enti locali, delle Usl e del fon[illegible] per gli investimenti e l'occupazione.

Se la Camera davvero rispetterà il termine del 22-23 dicembre, per la prima volta dopo tanti anni, la finanziaria potrà es[illegible] approvata entro la fine dell'anno, senza dover ricorrere così all'esercizio provvisorio.

Con un occhio [illegible] lavori parlamentari, il [illegible] intensificherà le riunioni per [illegible] messa a punto della «fase due» della ma[illegible] economica che punterà innanzitutto al recupero di 10 miliardi. [illegible] vuole evitare una nuova «stangata», ma un inasprimento delle imposte [illegible] inevitabile. Fra i ministri però non c'è ancora [illegible] e a Longo (Bilancio) che sostiene a spada tra[illegible] l'introduzione della patrimoniale per [illegible] medie e grandi fortune, ha replicato ieri duramente Visentini (Finanze), fermamente contrario ad un'ipotesi del genere. Per Visentini, piuttosto, l'impegno deve essere concentrato a combattere le erosioni e le evasioni fiscali.

A confortare il difficile compito dell'esecutivo c'è il miglioramento [illegible] conti commerciali con l'estero. [illegible] ottobre, la bilancia ha presentato un passivo «accettabile», pari a soli 222 miliardi, contro passivi [illegible] 1108 miliardi in settembre e di 1124 miliardi nell'ottobre '82. Il miglioramento del saldo è dovuto all'incremento delle esportazioni che hanno toccato nel mese in [illegible] i livelli più elevati [illegible] 1983 confermando la «ripresina» in atto. r. r.

Volkswagen prepensioni a 57 anni

BONN — Il gruppo automobilistico Volkswagen di Wolfsburg è [illegible] prima impresa industriale della Germania federale ad offrire [illegible] dipendenti la possibilità di concludere la vita attiva a [illegible] anni.

Secondo quanto ha dichiarato il presidente del consiglio di fabbrica, Siegfried Ehlers, [illegible] raggiunto [illegible] la direzione del gruppo vale per il momento soltanto per lo stabilimento [illegible] Hannover e soltanto per il 1984.

In una settimana ha denunciato un calo dell'1,9%

Piazza Affari risente della crisi di Pesenti

MILANO — Pochi affari e quotazioni generalmente in declino hanno caratterizzato questa settimana [illegible] praticamente parafestiva a causa [illegible] ponte di Sant'Ambrogio-Immacolata che sulla piazza di Milano ha inciso drasticamente sulle presenze degli operatori. Sotto [illegible] però [illegible] è solo per un fenomeno di assenteismo che il mercato sta segnando il passo ma ci sono vari elementi di preoccupazione che incombono. A livello internazionale [illegible] situazione del Medio Oriente [illegible] il fallimento della conferenza Cee di Atene hanno avuto inevitabili conseguenze di tensione monetaria.

Nell'ambito borsistico più specifico non giovano certo le situazioni di crisi finanziaria in cui versano società come Condotte Acqua [illegible] Roma, Navigazione Alta [illegible] ed Italmobiliare con [illegible] relativa pressione delle vendite che ne fanno crollare le quotazioni. In questa atmosfera poco favorevole a per di [illegible] a poca distanza dalla conclusione dell'attuale borsistica che chiuderà giovedì prossimo coi riporti di dicembre la quota ha finito per arretrare in settimana dell'1,9 per cento con l'indice globale Comit sceso sul livello di 185,40.

Le iniziative di acquisto cui si era assistito in questi ultimi tempi sono quasi completamente rientrate anche per quanto riguarda la componente estera che aveva fatto ben sperare [illegible] fini di una ripresa nel più recente periodo. I valori più colpiti [illegible] tendenza negativa [illegible] stati la Bastogi (—13,8 per cento) e le società dipendenti dall'Italmobiliare con l'Italcementi che perde l'8,5 per cento nel titolo ordinario e il [illegible] in quello di risparmio. Anche il fenomeno di disaffezione per i titoli ad alto contenuto patrimoniale come gli assicurativi, gli immobiliari e i bancari è [illegible] guito con la Generale che perde un altro 4,1 per cento, la Beni Immobili Italia, la Sogene nonché Varesino e Lariano tutti in ribasso.

Settimana abbastanza negativa anche per molti finanziarie ed holding di primo piano come Centrale, Bail, Sme, Pirelli Spa, Cir, Euromobiliare.

Tra i grandi esponenti industriali la Fiat dopo aver vis[illegible] alcuni momenti brillanti conclude con un calo dell'1,6 per cento mentre l'Olivetti subisce un maggior ridimensionamento (—4,1 per cento); anche la [illegible] si assesta in linea [illegible] la media dell'indice. Solo sulla Montedison si è assistito a un certo rafforzamento grazie anche ad una corrente di acquisti d'origine estera.

Enrico Colombi

Ancora blocchi in programma per scali aerei e porti

Trasporti, un'altra settimana difficile Sbloccata la vertenza postelegrafonici

[illegible] — La prossima settimana dovrebbe ancora riservare giorni critici per alcune branche del settore trasporti: lo sciopero dei vigili [illegible] fuoco in programma per giovedì [illegible] rischia di bloccare, come è già accaduto venerdì, i voli nazionali per sedici ore (dalle 8 alle 24) mentre nei porti prosegue l'agitazione dei lavoratori, che si concluderà a mezzanotte di martedì. [illegible] lasciar sperare [illegible] una schiarita c'è però una nota del ministero [illegible] Trasporti in [illegible] si afferma [illegible] «Le competenti sedi [illegible] stanno attivamente adoperando per una composizione [illegible] vertenze [illegible] fine di evitare gli scioperi programmati».

Giovedì 15 si fermeranno per 4 ore anche i ferrovieri e gli autoferrotranvieri aderenti alla Cisnal.

E' [illegible] intanto [illegible] la vertenza dei postelegrafonici. La decisione di revocare le [illegible] ore di sciopero è stata presa ieri pomeriggio dai sindacati di categoria dopo l'incontro con il ministro della funzione pubblica, Gaspari.

[illegible] scoglio che ha impedito giorni fa la conclusione della vertenza è stato superato dopo una riunione svoltasi ieri mattina, [illegible] ministero del Lavoro tra una delegazione governativa composta dai ministri del Tesoro, Goria, del Lavoro, De Michelis, delle Poste, Gava, e della Funzione pubblica, Gaspari, ed una rappre[illegible] sindacale composta dal segretario generale [illegible] giunto della Cgil, Del Turco, [illegible] Cisl, Marini, da Bruno Bugli per la Uil e dalla Fede[illegible] unitaria dei postelegrafonici.

Il problema dell'orario di lavoro dei postelegrafonici è stato risolto riducendo da 39 a [illegible] le [illegible] settimanali a partire dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore [illegible] provvedimento che convertirà in [illegible] l'accordo contrattuale. Un'ulteriore riduzione dell'orario settimanale di un'ora [illegible] 38 a 37 ore) [illegible] applicato dal 1° luglio dell'85, cioè dalla decorrenza del prossimo contratto.

La [illegible] della delegazione governativa, che si è riunita per la prima volta, è stata corretta risolvendo con gradualità il problema dell'orario [illegible] lavoro che [illegible] caso dei postelegrafonici viene ridotto [illegible] 2 ore settimanali nell'arco di 6 anni. In secondo luogo l'aumento di 120.000 lire mensili a regime rispetta appieno il tetto stabilito dall'accordo del 22 gennaio.

A Wall Street i titoli dei «carriers» registrano un vero boom

Ritornano a volare i profitti per le compagnie aeree Usa

Grazie [illegible] ripresa dell'economia u[illegible] ci sono più turisti e uomini d'affari che volano - [illegible] effetti della «deregulation» - In quattro anni [illegible] nate [illegible] società - L'86% dei passeggeri vola a tariffa ridotta

Il gigantesco Boeing 747 «Jumbo» con i colori della società d'aviazione Usa Pan-Am (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra i principali fattori dell'ascesa della Borsa a Wall Street — a parte i momentanei [illegible] provocati [illegible] alti tassi d'interesse — vi è la robusta ripresa delle compagnie aeree di linea. In preda a grave crisi fino a pochi mesi fa — alcuni lo [illegible] ancora adesso — i carrier[illegible] me li chiamano gli americani, incominciano uno strepitoso rilancio. Se l'andamento del mercato non cambierà, l'84, con le Olimpiadi di Los Angeles, diverrà il loro anno delle vacche grasse. Sensibile a tutti i miracoli economici, la Borsa quota le loro azioni al rialzo. Lo stesso fenomeno si è verificato con l'industria dell'auto: nell'83, Detroit è passata dalla polvere [illegible] altari.

Le statistiche parlano chiaro. A novembre, il traffico della Pan American è aumentato del 22,3 per cento, quello della Us Air del [illegible] per cento, quello della United del 15 per cento, quello [illegible] Eastern del 7,5 per cento. Nel terzo trimestre [illegible] quest'anno, l'American Airlines ha realizzato un profitto di 100 milioni di dollari, e la People Express, una delle ultime venute, ne ha realizzato uno di 83 milioni di dollari, quasi il 66 per cento in più del novembre dell'82.

I motivi della ripresa [illegible] numerosi. [illegible], l'economia americana è in pieno boom, e viaggiano di più i tu[illegible] e gli uomini d'affari. Grazie all'eccesso mondiale di petrolio, il prezzo [illegible] kerosene è rimasto stabile, quando non è addirittura sceso. L'apprezzamento del dollaro ha spinto molta gente a visitare i Paesi a moneta debole. Dopo un travaglio spaventoso, le grandi compagnie aeree di linea si sono [illegible] per sopravvivere in un regime di quasi totale liberismo, [illegible] cosiddetta deregolarizzazione. Messi con le spalle al muro dalla massiccia perdita dei posti di lavoro, i sindacati si sono addossati enormi sacrifici.

Parliamo con John Meyer, l'economista di Harvard autore de *I nuovi imprenditori*. «*Bisogna risalire al '78* — spiega — *quando il presidente Carter abolì le restrizioni che governarono l'industria. Il mercato si aprì alla concor[illegible] più spietata. Le compagnie minori acquistarono il diritto di [illegible] dappertutto, e scatenarono la guerra dei prezzi contro le maggiori*». Nei quattro anni successivi, per i principali *carriers* fu l'inferno. Essi perdettero quasi il 10 per cento del mercato, la Braniff dichiarò bancarotta, la Pan American [illegible] sfiorò, la National dovette dimezzare le operazioni; la Eastern accumulò un deficit di quasi 3 miliardi di dollari.

Oggi, prosegue Meyer, «*l'86 [illegible] cento dei passeggeri vola a tariffa ridotta, contro il 24 per cento del '78. In quattro anni [illegible] nate [illegible] nuove compagnie, contro nessuna del ventennio precedente. Polemiche feroci sono scoppiate e scoppiano contro la deregolarizzazione. Ma è un fatto che tutti hanno ridotto drasticamente i costi*».

Tra gli sforzi compiuti, notevole è [illegible] quello della Eastern, la compagnia col [illegible] to numero di passeggeri, presieduta dall'astronauta Borman, che nel Natale del '68 pilotò l'Apollo 8 intorno alla Luna. In cambio di una partecipazione azionaria e dell'ingresso di quattro rappresentanti sindacali nel consiglio d'amministrazione, la Eastern ha ottenuto tagli salariali dal 18 al 22 per cento dal proprio personale, analogamente a quanto fece l'azienda automobilistica Chrysler nel '79. L'American Airways ha strappato un contratto curioso alle maestranze: le nuove assunzioni avvengono a un livello che è metà [illegible] quello normale.

L'attenzione dell'industria è concentrata, oltre che sui sindacati, anche sui mutamenti introdotti dalle compagnie minori come la People Express. Esse hanno messo i viaggi in aereo alla portata di quasi tutte le borse — 160 dollari da New York a Londra, sola andata, circa [illegible] mila lire — e rivoluzionato il concetto di servizio. A bordo, si paga per il caffè e la colazione o il bagaglio non a mano. I dipendenti si scambiano mansioni in volo e a terra. I loro stipendi sono modesti, 32 mila dollari per un pilota contro i 100 mila dollari di quello del mas[illegible] carriers, ossia [illegible] di lire contro 165 milioni; ma essi hanno una partecipazione [illegible] utili, e sono stimolati.

Ennio Caretto

Consegnati all'Alitalia i primi DC-9 «Super 80»

LONG BEACH (Los Angeles) — I primi due dei 30 bireattori DC-9 «Super 80» ordinati dall'Alitalia per potenziare la propria flotta del medio raggio, sono stati consegnati dalla McDonnell-Duglas nel corso di una cerimonia nel proprio stabilimenti californiani.

Sia per la compagnia di bandiera italiana, che [illegible] i «Super 80» si pone decisamente in testa tra le [illegible] linee europee, sia per il «colosso» statunitense questo è il contratto più importante nella storia [illegible] rispettive [illegible] ende.

Il «Super 8[illegible]» le cui caratteristiche principali sono il risparmio nei consumi e la silenziosità, è in parte frutto anche di lavoro italiano: l'Aeritalia costruisce infatti i pannelli della fusoliera.

Alla cerimonia di consegna a Long Beach hanno partecipato Romano Prodi, presidente dell'Iri, Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, Renato Bonifacio, presidente dell'Aeritalia e Giovanni Vincenti Marere, console italiano a Los Angeles.

Legge Prodi altri 4 mesi per l'impero Genghini

ROMA — Il commissario straordinario che gestisce l'impero immobiliare dell'ex costruttore romano Mario Genghini avrà ancora quattro mesi di tempo per tentare di liquidare le società [illegible] gruppo.

Il ministro dell'Industria Altissimo ha infatti concesso a cinque delle maggiori società del gruppo l'autorizzazione a proseguire nell'esercizio dell'attività d'impresa fino al 19 marzo 1984, per dar modo al commissario, Floriano D'Alessandro, di «esperire ulteriori tentativi per la cessione delle attività delle imprese e la collocazione del personale». Il 19 marzo prossimo scade anche l'autorizzazione a conti[illegible] l'esercizio d'impresa per la Genghini.

Tra divisioni degli «sceicchi» e leggi ferree del [illegible]ercato

L'Opec [illegible] perso gli artigli

A Ginevra, l'Opec ha fatto l'unica cosa che poteva fare: ha lasciato tutto come stava. Il prezzo del greggio è rimasto a 29 dollari il barile; il tetto della produzione collettiva a 17 milioni e mezzo di barili al giorno. Nemmeno gli slanci ideologici dell'Iran hanno turbato eccessivamente il lungo ma pacato convegno, cominciato mercoledì e finito venerdì. «Occorre un aumento, sia pure simbolico, dei prezzi», ha gridato il ministro iraniano, martellato dalle telefonate del suo governo; gli altri hanno scosso il capo e gli hanno rammentato che a mala pena il prezzo si regge al livello attuale. Yamani ha detto: «Gradite o sgradite che siano, talvolta bisogna accettare le realtà».

Le realtà imposte e dall'Arabia Saudita e dal mercato. R[illegible] pensa a lungo termine, vuole difendere il futuro del petrolio, sembra deciso a impedire un rincaro, in termini reali, durante tutto l'84 e l'85.

Non ogni produttore può permettersi atteggiamenti tanto olimpici, c'è chi ha sete disperata di soldi, chi vorrebbe vendere di più o a prezzi più elevati; ma chi può prevalere contro l'ansia saudita di stabilità e le «leggi ferree» di [illegible] mercato ancora implacato verso il greggio? Il freddo già assedia l'Europa e l'America, tuttavia i prezzi del petrolio restano deboli, vacillano: l'offerta continua a superare la domanda.

Le previsioni in questo campo [illegible] sempre rischiose, si può dire soltanto che [illegible] calma relativa dovrebbe contraddistinguere il mercato petrolifero fino al 1990, a beneficio dei consumatori. Nei limiti dell'immaginabile, soltanto due eventi potrebbero rivoluzionare la situazione. O una escalation del conflitto Iraq-Iran, tale da arrestare l'afflusso delle petroliere nel Golfo (un blocco tecnico dello Stretto di Hormuz è pressoché impossibile, ma una minaccia basterebbe a gettare l'allarme tra armatori e assicuratori), o[illegible] una nuova politica saudita, favorevole a una più rapida ripresa dei prezzi. Riad potrebbe attuarla, tagliando la sua produzione, eliminando il soprappiù mondiale.

Per ora, il «regno del deserto» non sembra averne la minima intenzione. Tutte le sue iniziative, negli ultimi mesi, sono state in senso opposto. Ha accresciuto la produzione fino a superare il tetto di 5 milioni [illegible] barili stabilito in teoria dagli accordi Opec; ha riempito fino al limite massimo tutti i suoi serbatoi; e ha immagazzinato altri 18-20 milioni di barili su un certo numero di navi all'ancora. Data la presenza di questo greggio accumulato a terra o sull'acqua, greggio che potrebbe essere riversato sul mercato con speditezza, a scoraggiare le potenziali spinte al rincari. C'è chi afferma anzi che, per contrastare le correnti ascensionali dell'inverno, Riad stia vendendo parte di tali scorte.

Infine, c'è un'altra possibilità. Che, indipendentemente dall'Opec, i prezzi ricomincino a scendere. Un'ombra pesava sul convegno di Ginevra: la notizia che Londra potrebbe essere costretta a diminuire dal 1° gennaio 1984 il prezzo del greggio del Mare del Nord. Nuove formidabili pressioni minaccerebbero allora l'accorta strategia varata dall'Opec in marzo. E l'impresa diviene sempre più ardua anche perché l'alleanza non è più quella di una volta. Ha perso i suoi artigli: quattro anni fa, forniva quasi il 60 per cento [illegible] fabbisogno non comunista, oggi meno del 35.

Mario Ciriello

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京

Molta Asia sotto l'albero di Natale

Babbo Natale ha gli occhi a mandorla: l'80 per cento dei giocattoli venduti nel mondo è fabbricato in tre nazioni d'Asia

Probabilmente senza saperlo, e magari senza volerlo, quest'anno più che mai regaleremo e riceveremo molta Asia per Natale. Non soltanto gli oggetti più identificabili, come l'elettronica, la fotografia dove il monopolio coperto od occulto dei giapponesi è quasi assoluto, ma anche le cose meno evidenti sono ormai in gran parte fabbricate nelle nazioni industriali d'Oriente. Secondo Walter Blauw, un americano di origine olandese che organizza la fiera an[illegible] del giocattolo a Hong Kong, l'80% di tutti i giocattoli venduti nel mondo è fabbricato in tre [illegible] zioni d'Asia: nell'ordine Hong Kong, Taiwan (la Cina nazionalista a Formosa) e Giappone: quattro bambini su cinque, nel mondo, troveranno dunque sotto l'albero di Natale un regalo [illegible] viene dall'Estremo Oriente, e le cui componenti [illegible] fabbricate in queste nazioni.

Ma la spaventosa percentuale che si registra nei giocattoli [illegible] deve sorprendere: la penetrazione occulta dell'Estremo Oriente, e delle sue aree produttive più vivaci (Corea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, più naturalmente il Giappone) è [illegible]. La valigia [illegible] lusso, comprata dal negoziante di gran nome a Milano, Roma o Torino, è stata con molte probabilità fabbricata a Taiwan o in Corea. [illegible] televisione, la radio, l'apparecchio hi-fi che portano il vecchio e glorioso marchio europeo, hanno in [illegible] il cuore giapponese. E' del [illegible] scorso la notizia che due «grandi» come la Philips e la Grunding hanno rinunciato al sistema [illegible] videoregistrazione tutto europeo chiamato «Video 2000», domandando ai giapponesi [illegible] fabbricare in loro nome i futuri «video tape recorders». Il 70% [illegible] i microcircuiti utilizzati in orologi, calcolatori, macchine per scrivere elettroniche, registratori di cassa, apparecchi fotografici, tv, telefoni, automobili, sono «made in Japan». Papà Natale [illegible] gli occhi a mandorla.

[illegible] col riso

Poche cose quanto i consumi alimentari fotografano [illegible] mente le «rivoluzioni» sociologiche. Anche un Paese tradizionale come il Giappone ha trasformato profondamente le proprie abitudini nutritive, passando attraverso il «boom» industriale di questo dopoguerra. Le nuove statistiche ufficiali della presidenza del Consiglio nipponico danno risultati molto diversi dallo stereotipo del «giapponese mangiatore [illegible] riso». Dal 1965 ad oggi, la pe[illegible]tuale di spese familiari per l'alimentazione destinata [illegible] riso è scesa dal 17,6% all'attuale 8%, più che dimezzandosi. Il pane, che vent'anni fa rappresentava solo [illegible] decimo dei consumi di riso, oggi è a un terzo. E tanto in cifra assoluta che in percentuale, i giapponesi spendono più per la carne che per il riso: un risultato incredibile se si ricorda che solo 90 anni fa la carne bovina [illegible] praticamente sconosciuta e addirittura conside[illegible] «peccaminosa».

Fra le bevande, il caffè ha ormai raggiunto il tè, un altro pilastro dei consumi alimentari nipponici, mentre whisky e birra insieme superano largamente il sakè, sovrano fra gli alcolici fino al '75. Solo una voce i giapponesi non hanno ceduto all'occidentalizzazione dei propri comportamenti dietetici: il pesce. Con il 14% delle spese per alimenti, esso ha conquistato il primo posto. Ma se le tendenze attuali continueranno, fra dieci anni si giungerà più carne che pesce.

Vittorio Zucconi

De Michelis alla ricerca di [illegible] intesa tra le parti

Scala mobile: 6 scatti nell'84? Un'ipotesi che guadagna terreno

Manca però l'assenso Cgil - Correttivi in caso di sfondamento [illegible] tetto di inflazione

[illegible] — Un [illegible] e mezzo al massimo per la ricerca del consenso [illegible] parti sociali [illegible] [illegible] «terapia d'urto» nel 1984 contro l'inflazione, poi decisioni quasi immediate per il contenimento della [illegible] bile anche qualora [illegible] fosse possibile raggiungere un accordo fra sindacati e imprenditori. In entrambi i casi, la predeterminazione del numero degli scatti di contingenza nel prossimo anno appare come [illegible] soluzione più semplice, certa e meno traumatica, perché darebbe risultati programmabili per la dinamica del costo del la[illegible], [illegible] alterare in nessun modo l'attuale sistema [illegible] indicizzazione.

Il piano del ministro De Michelis, che ha avviato venerdì l'attesa verifica triangolare, è quanto mai chiaro. [illegible] di Natale si dovranno acquisire cifre e dati omogenei preconsuntivi per il 1983 e previsio[illegible] per il 1984 in merito alla dinamica del costo del lavoro, dei prezzi amministrati e delle tariffe, delle entrate fiscali e parafiscali, del mercato del lavoro. «E' un'opera non facile — rileva il ministro — ma cruciale. E' necessario evitare che [illegible] lanci o interpreti numeri a modo suo. Sarebbe [illegible] caos, non si arriverebbe [illegible] ad una conclusione. Quindi, la prima operazione è il recepimento di cifre valevoli per tutti come base [illegible] discussione per la verifica».

Si passerà così al secondo tempo, forse già nella tornata prevista dal 19 al 21 dicembre: l'accertamento dello sfondamento o meno dei tetti [illegible]cordati di inflazione. Infine, [illegible] terzo tempo che si svilupperà dall'8 al 31 gennaio: la defini[illegible] dei correttivi, nel [illegible] di sfondamento, da attuare praticamente [illegible] partire da febbraio. A fronte di impegni del governo su prezzi amministrati, tariffe, fisco e parafisco, sindacati e imprenditori dovrebbero concordare [illegible] intervento da attuare per [illegible] tenere la scala mobile.

In mancanza di un'intesa, ciascuno dovrà assumersi [illegible] sue responsabilità, ma è certo che il governo [illegible] resterà inerte: [illegible] protocollo Scotti [illegible] può non essere applicato fino in fondo, soprattutto per la parte che prevede il contenimento della dinamica [illegible] [illegible] del lavoro al di sotto dei tassi [illegible] inflazione programmati.

In questa prospettiva, la «ricetta» della predeterminazione (lanciata due anni dal prof. Tarantelli, docente di economia politica all'Università di Firenze) sta acquistan[illegible] [illegible] forza di giorno in giorno. In quale misura? [illegible] 1984, secondo i calcoli di Tarantelli, dovrebbero scattare 6 punti (meglio [illegible] con una successione trimestrale [illegible] 2-2-1-1, me[illegible] nel 1985 e nel 1986 si dovrebbe [illegible] l'aumento di un punto al trimestre. «Se non si interverrà fin [illegible] primi di febbraio — osserva Tarantelli — il nostro Paese rischierebbe di perdere l'aggancio con la ripresa internazionale, dando luogo ad una nuova voragine nei conti [illegible] l'estero, oppure evitarla con un prezzo altrettanto grave in termini d'occupazione».

Segnali importanti per lo sblocco della vicenda sono attesi dal consiglio generale della Cisl (12 e [illegible] dicembre), ma in [illegible]articolare dall'assemblea di [illegible]ganizzazione della Cgil (14-17 dicembre) animata da una dialettica interna piuttosto accesa proprio sui termini della strategia contro l'inflazione. Intanto, le forze politiche sono all'erta.

Il sottosegretario al Tesoro Fracanzani (dc) sostiene che l'impegno prioritario è quello di incidere sul costo del lavoro che «è aumentato tre punti in più [illegible] salario reale». Il vice segretario del pri La Malfa esclude che si possa [illegible] lare nuovi ingenti oneri al bilancio dello Stato per favorire nuove intese tra le parti sociali. Formica, presidente dei deputati socialisti, diffida di un piano di emergenza. «Ci vuole un piano triennale — ha detto — per affrontare i veri problemi» e non [illegible] quello del costo del lavoro che «può dare solo brevi margini di profitto in più per le [illegible], [illegible] liberare le risorse necessarie».

Gian Carlo Fossi

Domani alla Camera parte la maratona per la finanziaria

I conti con l'estero [illegible] meglio (a ottobre passivo di 222 miliardi)

ROMA — Incomincerà domani alla Camera la «maratona» per la finanziaria. L'assemblea di Montecitorio sarà impegnata in sedute diurne, pomeridiane, serali e forse notturne. [illegible] chiudere l'esame dell'importante provvedimento prima [illegible] Natale. Il clima [illegible] disteso, dopo l'accogli[illegible] in commissione [illegible] alcuni emendamenti presentati [illegible] pci e parzialmente accolti dalla maggioranza e dal governo che hanno stanziato 1500 miliardi in più a favore degli enti locali, delle Usl e dei fon[illegible] per gli investimenti e l'occupazione.

[illegible] la Camera davvero rispetterà il termine del 22-23 dicembre, per la prima volta dopo tanti anni, la finanziaria potrà essere approvata [illegible] la fine dell'anno, senza dover ricorrere così all'esercizio provvisorio.

[illegible] un occhio [illegible] lavori parlamentari, il governo intensificherà [illegible] riunioni per [illegible] [illegible] punto della «fase due» della manovra economica che punterà innanzitutto [illegible] recupero di 10 miliardi. [illegible] vuole evitare una nuova «stangata», [illegible] un inasprimento delle imposte sembra inevitabile. Fra i ministri però non c'è ancora accordo [illegible] a Longo (Bilancio) che sostiene a spada tratta l'introduzione della patrimoniale per le medie e grandi fortune, ha replicato ieri duramente Visentini (Finanze), fermamente contrario ad un'ipotesi del genere. Per Visentini, piuttosto, l'impegno deve essere concentrato a combattere le erosioni e le evasioni fiscali.

A confortare [illegible] difficile compito dell'esecutivo c'è il miglioramento dei conti commerciali con l'estero. In ottobre, la bilancia ha presentato un passivo «accettabile», pari a soli 222 miliardi, contro passivi di 1164 [illegible] settembre e [illegible] 1124 miliardi nell'ottobre '82. Il [illegible]glioramento del saldo [illegible] dovuto all'incremento delle esportazioni che hanno toccato nel [illegible] in esame i livelli più elevati del [illegible] confermando la «ripresina» in atto. **r. [illegible]**

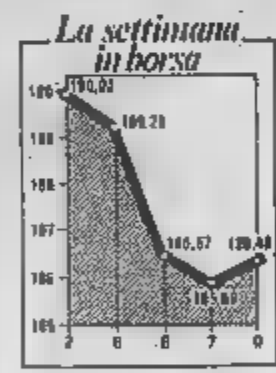
Volkswagen prepensioni [illegible] 57 anni

BONN — Il gruppo automo[illegible] Volkswagen [illegible] Wolfsburg è la prima impresa industriale della Germania federale ad offrire [illegible] suoi dipendenti la possibilità di concludere la vita attiva a 57 anni.

Secondo quanto ha dichiarato il presidente del consiglio di fabbrica, Siegfried Ehlers, l'accordo raggiunto con la direzione [illegible] gruppo vale per il momento soltanto per lo stabilimento di Hannover e soltanto per il [illegible].

In [illegible] settimana ha denunciato un calo dell'1,9%

Piazza Affari risente della crisi di Pesenti

MILANO — Pochi affari e quotazioni generalmente in declino hanno caratterizzato questa settimana borsistica praticamente paralizzata a causa del ponte di Sant'Ambrogio-Immacolata che sulla piazza di [illegible]ano ha inciso drasticamente sulle presenze degli operatori. Sotto sotto però non è solo per un fenomeno di assenteismo che il [illegible] sia segnando il passo [illegible] [illegible] sono vari elementi di preoccupazione che incombono. [illegible] livello internazionale la situazione del Medio Oriente ed il fallimento della conferenza Cee di Atene hanno avuto [illegible] [illegible] conseguenza di tensione monetaria.

Nell'ambito borsistico più specifico [illegible] giovano certo le situazioni di crisi finanziaria in cui versano società come Condotte Acqua di Roma, Navigazione Alta Italia ed Italmobiliare con [illegible] relativa pressione delle vendite che ne fanno crollare le quotazioni. In questa atmosfera [illegible] favorevole e per di più [illegible] [illegible] di [illegible] dalla conclusione dell'annata borsistica che chiuderà giovedì prossimo coi riporti [illegible] dicembre la quota ha finito per arretrare in settimana dell'1,9 per cento [illegible] l'indice globale Comit sceso sul livello di 189,40.

Le iniziative di acquisto cui [illegible] assistito in questi ultimi tempi sono quasi completame[illegible] rientrate anche per quanto riguarda la componente estera che aveva fatto ben sperare ai [illegible] [illegible] [illegible] ripresa nel più recente periodo. I valori più colpiti [illegible] tendenza negativa sono stati la Bastogi (—13,6 per cento) e le società dipendenti dall'Italmobiliare con l'Italcementi che perde l'8,5 per cento nel titolo ordinario e il 10,5 in quello di risparmio. Anche [illegible] fenomeno di disaffezione per i titoli ad alto contenuto patrimoniale come gli assicurativi, gli immobiliari e i bancari è proseguito con la Generale che perde [illegible] altro 4,1 per cento, la B[illegible] Immobili Italia, la Sogene nonché Vareslo e Lariano tutti in ribasso.

Settimana abbastanza negativa anche per molti finanziarie ed holding di primo piano come Centrale, Snil, Sme, Pirelli Spa, Cir, Euromobilia-[illegible]. Tra i grandi esponenti industriali la Fiat dopo aver vissuto alcuni momenti brillanti conclude con un calo dell'1,0 per cento mentre l'Olivetti subisce un maggior ridimensionamento (—4,1 per cento); anche la Snia [illegible] assestata [illegible] linea con la [illegible] dell'indice. Solo sulla Montedison si è assistito a un certo rafforzamento grazie anche ad una corrente [illegible] acquisti d'origine estera.

Enrico Colombi

Ancora blocchi in programma per scali aerei e porti

Trasporti, un'altra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] postelegrafonici

ROMA — La prossima settimana dovrebbe ancora riservare giorni critici per alcune branche del settore trasporti: lo sciopero dei vigili del fuoco in programma per giovedì 15 rischia di bloccare, come è già accaduto venerdì, i voli nazio[illegible] per sedici ore (dalle 8 alle 24) mentre nei porti prosegue l'agitazione dei lavoratori, che [illegible] concluderà a mezzanotte di martedì. A lasciar sperare in una schiarita c'è però una [illegible] del ministero dei Trasporti in cui si afferma che «Le competenti sedi si stanno attivamente adoperando per una composizione delle vertenze al fine di evitare gli scioperi programmati».

Giovedì [illegible] [illegible] fermeranno per 4 ore anche i ferrovieri e gli autoferrotranvieri aderenti alla Cisal.

E' stata intanto sbloccata la vertenza dei postelegrafonici. La decisione di revocare le [illegible] ore di sciopero è stata presa ieri pomeriggio dai sindacati di categoria dopo l'incontro con il ministro della funzione pubblica, Gaspari.

Lo scoglio che ha impedito giorni fa la conclusione della vertenza è stato superato dopo una riunione svoltasi, ieri mattina, al ministero del Lavoro tra una delegazione governativa composta dai ministri del Tesoro, Goria, del Lavoro, De Michelis, delle Poste, Gava, e della Funzione pubblica, Gaspari, ed una rappresentanza sindacale composta dal segretario generale aggiunto della Cgil, [illegible] Turco, della Cisl, Marini, da Bruno Bugli per la Uil e dalla Federazione unitaria dei postelegrafonici.

Il problema [illegible] di lavoro dei postelegrafonici è stato risolto riducendo da 38 a 36 le ore settimanali a partire dal primo giorno del [illegible] successivo all'entrata [illegible] vigore [illegible] provvedimento che convertirà in legge l'accordo contrattuale. Un'ulteriore riduzione dell'orario settimanale di un'ora (da 36 a [illegible] ore) sarà applicata [illegible] 1° luglio dell'85, cioè dalla decorrenza del prossimo contratto.

La decisione della delegazione governativa, che si [illegible] riunita per la prima volta, è stata corretta risolvendo con gradualità il problema dell'orario di lavoro che nei [illegible] dei postelegrafonici viene ridotto di 2 ore settimanali nell'arco di 8 anni. In secondo luogo l'aumento di 120.000 lire mensili a regime rispetta appieno il tetto stabilito dall'accordo del 22 gennaio.

Dopo il fallimento di Atene, la Cee stringe i cordoni della borsa

E ora battaglia sui prezzi

Tra breve la Commissione preparerà le proposte per i listini della prossima annata - [illegible] teme che verranno indicati rincari molto contenuti, se non addirittura un congelamento - Sugli allevatori italiani [illegible] minaccia dell'aumento della supertassa sul latte - Decisivo il prossimo vertice (Bruxelles, [illegible] marzo '84)

ROMA — Il fallimento del vertice di Atene, contrariamente alle previsioni della vigilia, è avvenuto non per uno scontro insanabile sulla revisione della politica agricola comune (pac), ma per una questione di fondo che ha diviso le dieci delegazioni [illegible] venute ad Atene.

Mentre la Commissione europea, nel predisporre l'ampia documentazione per il Consiglio, al fine di metterlo nella condizione di dare attuazione al cosiddetto mandato di Stoccarda, ha sempre interpretato quest'ultimo come un impegno di rilancio della Cee, il problema che si è posto, fin dalle prime battute di Atene, è stato quello del dilemma: assumere grossi impegni [illegible] l'immediato rilancio della Cee o attuare subito un programma di economie di bilancio e concedersi [illegible] pausa di ri[illegible] sulla possibilità di potenziare, sul piano politico ed economico, [illegible] Comunità europea.

Che accadrà ora alla politica agricola comune?

[illegible] sapremo abbastanza presto, perché è imminente la consegna da parte della Commissione europea al Consiglio del documento con le proposte dei prezzi agricoli per la campagna 1984-85 e le misure connesse.

In altre parole, la Commissione dovrà comportarsi come se ad Atene nulla [illegible] successo, o quasi.

Nel proporre i [illegible] prezzi agricoli [illegible] prevede che la Commissione sarà molto prudente, evitando tuttavia la responsabilità di suggerire il «congelamento» dei prezzi attuali. Inoltre, nel formulare le proposte per le misure connesse, particolarmente per [illegible] problema [illegible] eccedenze [illegible] burro e di polvere [illegible] latte, confermerà, sull'andamento [illegible] produzione di latte, [illegible] che ha sempre sostenuto: la necessità di un deterrente, come ad esempio la [illegible] pertassa.

Per i cereali, la Commissione confermerà in limiti abbastanza contenuti [illegible] soglia [illegible] garanzia, proponendo [illegible] mento minimo del prezzo garantito.

Per il momento non si può prevedere altro [illegible] nuovo. In sostanza la revisione della [illegible] in[illegible] due [illegible] fa, prosegue inesorabilmente verso gli obiettivi indicati con l'ormai famoso mandato del 30 maggio 1980.

E' già previsto [illegible] vertice europeo si riunirà a Bruxelles il 19 marzo 1984 ed in quell'occasione dovrà essere [illegible] una risposta al problema, tuttora in sospeso, dell'aumento delle risorse finanziarie della Cee e, di conseguenza, ai problemi dell'allargamento alla Spagna ed al Portogallo.

Alla base di ciò che sarà deciso dal futuro vertice europeo, tenuto conto delle proposte che sta per formulare la Commissione, entro marzo (in teoria nel corso della tradizionale maratona), il Consiglio dei ministri deciderà sui nuovi prezzi, sul [illegible] del la corresponsabilità fi[illegible] ria dei produttori di latte, sul mantenimento o [illegible] dei premi vitelli, sulla forfettizza[illegible] o [illegible] dell'aiuto alla produzione di olio d'oliva e sulla soglia di garanzia della produzione dei trasformati, come del pomodoro.

Bruno Pusteria

Deficit di [illegible] miliardi?

BRUXELLES — Nel 1984, i prezzi che la Cee garantisce agli [illegible] di agricoltori europei forse [illegible] potranno essere aumentati: è quanto risulta dai calcoli fatti dai servizi della Commissione della Cee alla vigilia di una riunione, lunedì a Bruxelles, dei ministri dell'Agricoltura.

La riunione ha in programma l'esame di una serie di misure tecniche di gestione della politica agricola comune (Pac). Tuttavia, secondo fonti Cee, i ministri non mancheranno di esaminare la situazione venutasi a creare a causa del «prosciugamento» delle casse della Comunità.

Anche nella migliore delle ipotesi — cioè se il Parlamento europeo, la settimana prossima, adotterà il bilancio 1984 — non ci sarà un margine finanziario sufficiente ad aumentare i prezzi agricoli per la campagna 1984-85. Nel caso in cui il Parlamento respingesse il bilancio concordato dai «Dieci», si creerebbe un deficit di 2300 miliardi di lire.

Il saldo netto dei Dieci partner con la Comunità

	1981	1982
Italia	768	1016
Germania	—1664	—2030
Belgio	279	253
Danimarca	[illegible]	295
Francia	576	[illegible]
Gran Bret.	—14[illegible]	[illegible]
Irlanda	582	[illegible]
Lussemb.	230	295
Olanda	[illegible]	304
Grecia	173	885

(in milioni di Ecu: 1 Ecu circa 1400 lire)

I pagamenti del Feoga dal '76 all'82

Anni	Totale Cee	Italia	% Ital sul totale
1976	[illegible]	1.034	18,8
1977	6.582	965	14,5
1978	8.672	1.165	13,4
1979	[illegible]	1.654	15,8
[illegible]	[illegible]	1.828	16,1
1981	11.113	[illegible]	19,5
1982	12.405	2.508	20,2

(in milioni di Ecu: 1 Ecu circa 1400 lire)

Le semine autunnali compromesse al Nord [illegible] gelo [illegible] dal bel tempo

Se non verrà molto presto la neve bisognerà riseminare il frumento

Continua l'insolita siccità invernale, con temperature notturne rigidissime. Come se la cava l'agricoltura?

Mentre le colture pratìve non subiscono danni irreparabili, a soffrire le conseguenze di questo insospettato andamento climatico sono invece il grano e l'[illegible]

Per queste colture non esistono che due prospettive:

● o entro poco tempo cade la neve, che le metterebbe al coperto [illegible] stretta del gelo;

● in caso contrario, alla fine dell'inverno bisognerà decidere i rimedi al male fatto, rimedi che possono essere la risemina di varietà alternative di grano ed orzo e, nelle zone irrigue, la semina del mais.

[illegible] pericolo incombe sui [illegible] fruttiferi, in quanto i terreni [illegible] p[illegible] in [illegible] di letargo sono disidratati, e quindi [illegible] lo lascia incolumi.

Gli agricoltori — così come gli operatori turistici della montagna e non meno gli abitanti di quelle città non fornite di acqua potabile — si augurano quindi che l'attuale situazione anticiclonica si esaurisca a favore di abbondanti nevicate.

b. pu.

Rovigo. Il Po ha raggiunto una punta di magra mai registrata a memoria d'uomo: ecco l'alveo che nel Delta dopo mesi di siccità si presenta come una desolata distesa d'argilla disseccata

Ricerche in Usa

Si potrà impedire che le piante congelino

Il danno provocato dal gelo [illegible] alcuni tipi di colture è rilevante ed [illegible] come origine la solidificazione del liquido intercellulare, che aumenta [illegible] volume sfondando la membrana della cellula in cui si trova, ed anche quelle delle cellule adiacenti.

Almeno nelle zone temperate, dove per buona parte dell'anno di notte la temperatura [illegible] fino a —3, —4 gradi, il [illegible] congelamento è da imputarsi a due specie di batteri, la cui azione [illegible] esplica appena al di sotto degli zero gradi.

Per queste zone, in cui è compresa l'Italia, avrebbe notevole importanza economica riuscire ad inibire l'azione [illegible] questi microrganismi, perché in loro assenza colture come pomodori, meloni e fagioli non subirebbero alterazioni irreversibili fino a temperature di [illegible] gradi sotto zero.

Il problema è [illegible] studio, sotto l'egida del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, all'Università dell'Arizona, dove sembra che la soluzione sia a portata di mano: almeno nelle esperienze «in vitro», i batteri responsabili del congelamento sono stati sconfitti proteggendo cellule vegetali con miscele di polimeri aventi proprietà diverse.

Il miglior risultato si è avuto con un composto ottenuto per copolimerizzazione di metil metacrilato come agente idrofobo ed N-vinilpirrolidone come agente idrofilo [illegible] rapporti 1 a 3, che è riuscito a prevenire la formazione di ghiaccio nelle cellule fino a —3 °C.

La [illegible] applicativa [illegible] questo prodotto non è ancora attuale perché resta da superare l'ostacolo delle difese con cui i batteri si proteggono quando [illegible] situazione naturale. Tuttavia, l'interesse economico di tale ricerca è così grande — si pensi che, negli Stati Uniti soltanto, il d[illegible] da gelo si aggira sul miliardo e mezzo di dollari l'anno — che sono state stanziate ingenti somme per portarla a termine.

Un effetto non trascurabile che si avrà quando il prodotto sarà messo in commercio potrà essere l'estensione verso il Nord della fascia in cui si coltivano prodotti tipici dei climi caldi.

Paolo Volpe

MACCHINE PER I CAMPI

Cambia l'uliveto

Una macchina che può rivoluzionare il sistema di raccolta delle olive è stata inventata da un industriale calabrese, Giuseppe De Masi, [illegible] Rizziconi (Palmi). Egli, da oltre dieci anni, eseguiva esperimenti in collaborazione con industrie del Nord, e ora finalmente è arrivato a coronare i suoi sforzi.

La macchina, brevettata nei giorni scorsi, ha caratteristiche particolari che consentono a un solo operatore, seduto al posto di guida, di comandare attraverso alcune leve tutte le operazioni di raccolta, [illegible] modo da consentire alla macchina in movimento, contemporaneamente, di spaccolare le olive [illegible] terreno e, attraverso un convogliatore, farle affluire [illegible] un cassonetto che [illegible] trova nella parte posteriore della macchina.

Quando il contenitore è pieno, basta azionare una leva e viene scaricato automaticamente.

La coltivazione delle olive, specie in Calabria, presenta particolari caratteristiche, per la presenza di piante gigantesche, che non permettono una raccolta con i sistemi meccanici della scuotitura.

L'impiego della nuova macchina — denominata «motoraccoglitrice De Masi» — renderà meno faticoso il lavoro, che fino a oggi era svolto da manodopera femminile: le olive venivano raccolte ad una ad una dal terreno e poi ammucchiate con l'aiuto di rudimentali scope.

Una moneta-ricordo

Silvestri: grande entomologo

E' uscita, per iniziativa della rivista *Terra pugliese*, la se[illegible] emissione di una moneta commemorativa dedicata a *«I grandi tecnici dell'agricoltura italiana»*.

La prima emissione era stata dedicata a Arrigo Serpieri, il fondatore della scuola italiana di economia agraria. La seconda emissione (1983) [illegible] dedicata a Filippo Silvestri, il più grande degli entomologi contemporanei.

Convegno a Brescia sulla realtà dell'insegnamento «verde»

Scuole agrarie, troppa teoria

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Quali scuole per l'agricoltura? Una domanda cui ha tentato di dare una risposta venerdì scorso a Brescia il convegno organizzato dall'Unione Agricoltori e dall'Associazione giornalisti amici dell'agricoltura.

Alla presen[illegible] di numerosi studenti, tecnici, docenti e presidi di scuole agrarie, hanno dibattuto su come dovrebbero essere (e non sono) le «scuole verdi» italiane. Su una cosa, tutti gli intervenuti sono stati d'accordo: oggi gli istituti tecnici agrari e le scuole professionali sono in maggio[illegible]legate con le realtà produttive, ancorate ai vecchi progra[illegible] e con poca capacità di rinnovarsi, in attesa [illegible] fantomatica riforma della scuola media superiore (cosa che è stata anche [illegible] in evidenza dall'inchiesta che «La Stampa» sta conducendo [illegible] scuole agrarie).

Il prof. Dario Casati, docente di Economia e Politica agraria all'Università di Milano, ha definito «libresca» la preparazione con la quale i giovani diplomati arrivano alle facoltà. *«C'è la deplorevole tendenza a sfornare degli impiegati e non dei tecnici agricoli a medio livello»*, ha detto Casati, ricordando che da un'indagine è risultato che solo il 15% dei diplomati e laureati in agraria trova lavoro nella produzione diretta, mentre il 40% finisce per insegnare, il 30% è assunto da enti pubblici e il 15% da privati.

«Le scuole di agricoltura in Italia patiscono di una generale mancanza di autonomia» — ha detto Stefano Simonelli, preside dello storico istituto "Pastori" di Brescia —. *I nostri ragazzi, ad esempio, abbandonavano la scuola per le vacanze estive proprio nel periodo in cui maggiori sono le attività nei campi. Per questo abbiamo creato un corso sperimentale, che porta [illegible] lezioni sino alla prima decade di luglio»*.

Le scuole verdi vogliono — e lo hanno chiesto uniti tutti i presidi presenti — sia riconosciuta la tipicità dell'insegnamento agrario, che non può essere adattato [illegible] orari e calendari scolastici uguali a quelli di licei o istituti per ragionieri.

Si è sentita anche la voce degli studenti. Un giovane [illegible] quinta, prossimo al diploma, ha messo sotto accusa i docenti. *«spesso impreparati e poco disposti ai sacrifici della scuola pratica»*.

«Molte esercitazioni — ha continuato, tra i consensi dei compagni — [illegible] *superate [illegible] scarso interesse. Ci sentiamo impreparati ad affrontare il mondo del lavoro»*.

Una protesta ancora [illegible] [illegible], dopo che Nello Gasparin, assistente all'Università di Agraria di Monaco di Baviera, aveva illustrato i metodi di studio di diversi Paesi europei. *«In tutti gli altri Stati* — ha precisato il docente — *è adottato [illegible] sistema del tirocinio da abbinare agli studi teorici. Si va dai sei mesi della Francia, all'anno [illegible] lavoro nelle [illegible] de della Germania. In Danimarca, lo Stato rilascia un «brevetto verde» ai giovani che hanno completato studi e pratica nelle fattorie. [illegible] il brevetto, ad esempio, non possono essere con[illegible] mutui agricoli agevolati»*.

Vittorio Perotti ha descritto il lavoro della formazione professionale agricola svolta in Lombardia, con 52 mila ore di insegnamento in un anno rivolte ad oltre 5 mila all[illegible].

Domenico Bianchi, vicepresidente [illegible] Confagricoltura, ha ricordato la necessità delle aziende agri[illegible] di avere [illegible] giovani e preparati.

Al convegno si sono chiesti [illegible] post-diploma, [illegible] aziendali e maggiori contatti con il lavoro concreto dei campi. *«Esigenze che diventano utili* — ha concluso Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Agricoltori [illegible] Brescia — *se vogliamo che la nostra agricoltura si sviluppi e [illegible]. Quello che seminiamo ora in fatto di scuole agrarie, lo raccoglieremo nel Duemila, quando alla zappa si sarà da tempo sostituito il computer, e dimenticarlo oggi sarebbe un errore»*.

Sergio Miravalle

Savio: abbiamo dato 206 miliardi

Il Federagrario ha esteso i crediti: + 10% nell'83

ASTI — Il Federagrario (Istituto [illegible] di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta) ha erogato nell'83 finanziamenti per 206 miliardi di lire, [illegible]riori del [illegible] all'anno precedente.

Sono circa [illegible] mila interventi creditizi, operazioni a breve termine e mutui di miglioramento, che compongono [illegible] bilancio positivo, anche se non entusiasmante, come è [illegible] definito [illegible] presidente dell'Istituto, Emanuela Savio, in una riunione di quadri, funzionari e dirigenti [illegible] comitati di sconto, riuniti ieri mattina ad Asti.

Anche l'attività creditizia ha risentito delle pesanti difficoltà in cui si dibatte tutto il settore agricolo. Il Federagrario assicura un credito vitale per la sopravvivenza delle oltre 250 mila aziende agrarie delle tre regioni in cui opera. E' una realtà formata in [illegible] parte da imprese di piccole dimensioni, come testimonia [illegible] l'importo medio dei finanziamenti che non [illegible] 10 milioni.

Questo denaro fa sì che la crisi non [illegible] proporzioni ancora più gravi, ma non è sufficiente per consentire [illegible] programma di rilancio del [illegible] agrario su basi più moderne.

«E' un quadro creditizio contrassegnato da profondi squilibri — [illegible] affermato Emanuela Savio —, non c'è una programmazione e manca un sostegno [illegible] prezzi, indispensabile per lo sviluppo di un'agricoltura qualificata».

d. q.

MERCATI

LEGNAME

MANTOVA — Pioppi in piedi da pioppeto L. 7.000, 8.6000; da ripa 5.500, 6.500.

CASEARI

MANTOVA — Burro di affioramento L. 4.480; parmigiano reggiano magg. 82 L.12.100; grana padano 82-83 L.9.650.

ANIMALI

MILANO — Polli a terra (leggeri e medi) L. 1.900, 2.200, pesanti L.2.200, 2.400.

Dopo [illegible] giorni di camera di consiglio, pronunciata alle Vallette la sentenza per 135 imputati

Prima linea, [illegible] Corte infligge 9 ergastoli

[illegible]: 8 anni e [illegible] provvisoria

Ma [illegible] uscirà dal carcere perché ha altri processi pendenti - Il [illegible] aveva chiesto 32 condanne a vita - Se per i cosiddetti «irriducibili» la massima pena era prevista, per gli altri [illegible] verdetto è giunto inaspettato - La giuria popolare, quando non [illegible] potuto applicare la legge sui pentiti, ha concesso le attenuanti generiche a chi [illegible] «aver sbagliato»

Ore [illegible] di ieri nell'aula bunker delle Vallette: esce la giu[illegible] della seconda corte d'assise (pres. Antonello Bonu, giudice a latere Ausiello, [illegible] Commodo) dopo [illegible] giorni [illegible] camera di [illegible]. La sen[illegible] per i 135 imputati del processo a *Prima linea* chiude un altro doloroso capitolo della cronaca [illegible] terrorismo. [illegible] le condanne all'ergastolo; il pubblico ministero Gianfrotta ne aveva chieste 32. Addirittura, quattro imputati che si erano sentiti chiedere la condanna a vita, sono stati assolti. Questi i risvolti più clamorosi [illegible] verdetto, assieme alla decisione di concedere la libertà provvisoria a Marco Donat-Cattin e Michele Viscardi, anche [illegible] sono [illegible] condannati rispettivamente a 8 e 5 anni di reclusione. Sei le condanne a 30 anni di carcere, dieci quelle comprese tra i 25 e i 20 anni di carcere; sette le assoluzioni. Il primo pentito [illegible] Pl, Roberto Sandalo, che aveva già ottenuto la libertà provvisoria, è stato condannato a 7 anni e 7 mesi di carcere.

Trentaquattro imputati hanno beneficiato di sensibili riduzioni di pena grazie all'art. 3 della legge [illegible] pentiti, il pubblico ministero Gianfrotta aveva riconosciuto soltanto in due casi «*il contributo eccezionale degli accusati allo smantellamento dell'organizzazione eversiva*». In base all'art. 4 della discussa legge, [illegible] corte ha ampliato la rosa a sei casi: Flammetta Bertani, Giuseppe Crippa, Roberto Vacca e Marco Donat-Cattin. A tutti costoro, ad eccezione di Flammetta Bertani, ha concesso la libertà provvisoria «*se non detenuti per altra causa*».

Donat-Cattin, già giudicato a Firenze, dove aveva ottenuto la libertà provvisoria, deve ancora affrontare i processi di Milano [illegible] (in rapine) e Napoli (omicidio Paolella). La decisione della [illegible] senta comunque per lui [illegible] passo importante verso la libertà. Secondo [illegible] difensore, avv. Vittorio Chiusano, «*decisivo è stato il [illegible] contributo per la ricostruzione storica [illegible] Prima linea. Marco Do[illegible]in ha rinunciato alle garanzie che gli riservavano le norme giuridiche in Francia (dove fu catturato) e ha preferito farsi giudicare in Italia anche per fatti per cui non era stato estradato. E' stato inoltre [illegible] prosciolto con formula dubitativa dal concorso morale nell'omicidio dell'agente Lo Russo*». Un'interpretazione completamente opposta a quella seguita [illegible] prima corte d'assise nel processo contro le Br.

Il presidente Bonu, avvicinato dai cronisti, ha accennato ai motivi che hanno spinto la corte a concedere a 73 imputati le attenuanti generiche, allontanando [illegible] loro [illegible] spettro dell'ergastolo: «*I giudici popolari erano attentissimi, tutti i loro interventi sono stati fatti con cognizione [illegible]. La decisione di concedere le attenuanti generiche nasce dal fatto che dall'altra parte delle gabbie abbiamo visto delle [illegible] tese. Sono stati proprio i giudici popolari a voler raccogliere questo segnale*».

Gli irriducibili del partito armato, tutti condannati [illegible] ergastolo, sono nove: Maurice Bignami, Francesco D'Ursi, Diego Forastieri Molinari, Bruno Laronga, Susanna Ronconi, Roberto Rosso, [illegible]veria Russo, Sergio Segio, Liviana Tosi. Per capire la loro attuale posizione basta la dichiarazione fatta [illegible] aula durante il processo da Bignami: «*Noi vogliamo affrontare i nostri errori, ma non in un processo. Finché c'è una legge sui pentiti non chiedeteci nulla: non possiamo barattare nulla*».

La lista [illegible] ventitré imputati che hanno evitato la pena a [illegible] chiesta dal pm, comprende: Franco Albesano, condannato a 25 anni di carcere, Enrico Baglioni, 24 anni e mezzo, Giorgio Beretta, 20, Vito Biancorosso, 20 e mezzo, Giulia Borelli, 30, Giuseppe Bonicelli, assolto per insufficienza di prove, Alessandro Bruni, 24 anni e mezzo, Maria Teresa Conti, 30, Maurizio Costa, 25, Vincenza Fioroni, 22, Enrico Galmozzi, 30, Francesco Giuffrida, 15, Raffaele Iemulo, 6, Ciro Longo, assolto, Guido Manina, 26, Pier Giorgio Palmero, assolto, Giuseppe Polo, assolto, Bruno Russo Palombi, 25, Giancarlo Scotoni, 30, Nicola Solimano, 30, Giovanni Vegliacasa, 13, [illegible] Zambianchi, 20.

I responsabili degli [illegible] dei magistrati Galli e Alessandrini, dell'agente di custodia [illegible] Russo, [illegible] vigile urbano Mana e del brigadiere Ciotta, sono stati condannati a pagare [illegible] milioni per ogni vittima, come risarcimento dei danni ai ministeri [illegible] e [illegible]stizia e dell'Interno.

Claudio Cerasuolo

[illegible] '77 — **[illegible] del brigadiere [illegible] Giuseppe [illegible]**	30 ANNI per Enrico Galmozzi e [illegible] Solimano; 6 ANNI per Raffaele Iemulo
19 gennaio '78 — **Assassinio dell'agente delle Nuove Giuseppe Lorusso**	[illegible] per Maurice Bignami, Bruno Laronga, Silveria Russo; [illegible] e 2 mesi per Franco Albesano; [illegible] ANNI e 2 mesi per Fabrizio Giai
29 gennaio [illegible] — **[illegible] giudice [illegible]**	ERGASTOLO per Sergio Segio; 25 ANNI per Bruno Russo-Palombi; 8 ANNI per Marco Donat-Cattin; 6 ANNI per Umberto Mazzola; 5 ANNI per Michele Viscardi
9 marzo '79 — **Omicidio [illegible] studente Emanuele [illegible]**	ERGASTOLO per Maurice Bignami, [illegible] Laronga e Silveria Russo; 30 ANNI [illegible] Giancarlo Scotoni
13 luglio '79 — **[illegible] vigile urbano [illegible]**	7 ANNI e 7 mesi per Roberto Sandalo
[illegible] luglio '79 — **Assassinio [illegible] barista [illegible]**	30 ANNI per [illegible] Zambianchi. Con lui parteciparono al delitto Bignami (ergastolo) Albesano (25 anni e 2 mesi) Giai [illegible] anni e [illegible] mesi) [illegible] Cattin [illegible] anni) Sandalo (7 anni e 7 mesi) e Viscardi (5 anni)
21 settembre '79 — **[illegible] del dirigente Fiat Carlo Ghiglieno**	ERGASTOLO per Bignami. Condannati anche Zambianchi (30 anni), Albesano [illegible] anni e 2 mesi), Giai [illegible] anni e 2 mesi) e Sandalo (7 anni e 7 mesi)
19 [illegible] '80 — **[illegible] del giudice [illegible]**	ERGASTOLO per Sergio Segio e Maurice Bignami. Condannati anche Viscardi e Albesano

I giudici hanno condannato all'ergastolo, per concorso morale in numerosi assassinii, anche Susanna Ronconi, Diego Forastieri e Francesco D'Ursi, in quanto membri degli organismi direttivi [illegible] Pl che decidevano di volta [illegible] volta chi uccidere

[illegible] nelle gabbie, aspettando [illegible]

Il pubblico entra alle 10,30: si formano due gruppi, i parenti degli imputati e quelli delle vittime - La vedova [illegible] magistrato Galli: «La legge sui pentiti l'hanno voluta tutti, non si deve criticare chi la applica»

Appena tre anni fa parecchi di questi giovani sparavano e uccidevano (è [illegible] marzo [illegible] l'agguato [illegible] al giudice Galli): sembra preistoria. Quando li [illegible]anno portati per la prima volta davanti a una Corte d'Assise ostentavano la grinta degli irriducibili minacciosi e sparavano frasi di fuoco contro tutto e tutti. Ieri a fine capitolo della loro storia di piombo parevano quel che sono: una sparuta retroguardia di sconfitti pronti a sorridere e ad abbracciarsi all'annuncio dello scampato ergastolo.

Una giornata grigia e fred[illegible] segna un'altra tappa nella lotta al terrorismo, mentre cala l'ennesimo sipario [illegible] illusioni di questo manipolo a cui è mancato il senso della realtà per capire che non basta uccidere una decina di persone per scardinare decen[illegible] di democrazia.

[illegible]na giornata che s'inizia verso le 10 quando all'esterno del carcere delle Vallette, dove c'è l'immensa aula di [illegible]stizia approntata per processi come questo, cominciano [illegible] arrivare i parenti, i giornalisti, [illegible] avvocati. S'è saputo poco prima che la Corte [illegible] finito il conclave e steso la sentenza.

Impazienza, abbracci, sorrisi e tensione tra gli imputati in gabbia mentre attendono la sentenza

Alle 10,30 il pubblico entra e si [illegible] due settori: i parenti e gli amici degli imputati in fondo, più vicini [illegible] gabbie, i parenti delle vittime [illegible] gruppo degli avvocati in prossimità del banco dei giudici.

Lo scenario non ha attrattive particolari, il copione è collaudato. C'è più nervosismo, questo sì, dietro le sbarre, masticato [illegible] baci che si [illegible] biano [illegible] coppie fisse di compagni e compagne, alcune [illegible] frattempo diventate marito e moglie se non addirittura padre e madre, come Enrico Galmozzi e Giulia Borelli, i più loquaci. Parlano dei loro figli gemelli Nico e Lorenza: «*Li toglieranno di cella tra un mese, [illegible] già avviato le pratiche [illegible] l'affidamento e parenti*». Galmozzi [illegible] firmato con un gruppo [illegible] pielini una dichiarazione di «*cessate ostilità*» e spera che il documento influisca sulla pena: [illegible] anni, anziché l'ergastolo, aprono uno spiraglio alla speranza. Sarà così per lui e per la moglie e per quanti si sono associati al documento, dissociandosi dagli irriducibili che invece vedranno confermata la richiesta del carcere a vita pro[illegible] dal pubblico accusatore.

[illegible] hanno [illegible] voglia di parlare le figlie del giudice Galli, [illegible] e [illegible]; stanno [illegible] accan[illegible] [illegible] La [illegible] del magistrato, [illegible] Berizzi, risponde a malincuore alle [illegible]mande del cronista. Cosa pensa della libertà concessa [illegible] terroristi pentiti? «*E' una legge che hanno voluto tutti. Non mi pare che si debba criticare chi la applica; ciò che non va è all'origine. Mio marito farebbe altrettanto, credo. Le [illegible]guenze le subiamo noi e forse ci sta [illegible] anche chi è costretto a fare i conti con quelle [illegible]sposizioni*».

[illegible] Milano [illegible] decisioni dei giudici hanno suscitato polemiche. «*Forse strumentali, ta[illegible] altri così non è successo niente. Perché?*».

Chi soffre di più tra [illegible] moglie di una vittima e la madre di un terrorista? «*Ho solo la mia esperienza, ma penso che deve essere ugualmente drammatico avere un figlio così. Loro però la persona che amano l'hanno viva, nonostante tutto*».

Entra [illegible] Corte, il presidente Bonu legge per più [illegible] un'ora. Al di là delle sbarre Bignami e la Conti continuano a baciarsi, ergastolo a lui, 30 anni a lei. Sono gli ultimi abbracci. Ergastolo per la coppia Ronconi e Segio: sorridono ai fotografi. Chissà cosa pensano, quando [illegible] rivedranno, quando [illegible]tranno ancora parlarsi.

Dal pubblico parole [illegible] rabbia, un fischio dalle gabbie quando il presidente annuncia che è stata accolta la domanda di libertà provvisoria per Marco Donat-Cattin (condannato a 8 anni), il grande pentito. Il grande [illegible] ieri, il piccolo capo di una stagione violenta. E' rimasto ad Alessandria l'ex «comandante *Alberto*» e qui c'è solo il suo difensore, l'avv. Vittorio Chiusano, ovviamente soddisfatto: «*Chiederemo [illegible] stesso cosa anche a Milano e dove sarà [illegible]cessario*». Confida che il giovane sarà presto libero.

Il pubblico ministero appellа? «*Altroché*» risponde secco il dott. Gianfrotta. Poco dopo mezzogiorno l'aula torna deserta, gli imputati vengono portati in cella e dispersi in varie prigioni. Si rivedranno, forse [illegible] più cambiati, all'appuntamento con il giudizio d'appello.

Pier Paolo Benedetto

Saper spendere

Una cena d'auguri

L'esempio di [illegible] confraternita di buongustai che premia le ricette delle tradizioni regionali

E' l'occasione delle cene tra amici che precedono il Natale, un pretesto per stare insieme senza problemi di soldi. E perché tutto riesca nel migliore dei modi, occorrono [illegible] in cucina, anche un solo piatto diverso, ma degno della cuoca e degli ospiti. [illegible] richieste [illegible] ricette che quest'anno [illegible] arrivate straordinariamente in anticipo. Incominciamo a rispondere [illegible] una prima puntata.

Il presidente della Confraternita della [illegible] Paolo Bertolone, sottolinea il significato del nome scelto: «*Si richiama alle quattro sfe[illegible] che svettano sul frontone [illegible] Confraternita dei Battuti, antichissima chiesa che si erge sulla piazza centrale [illegible] Caselle; le sfere colorate rappresentano ceci e piselli secchi, [illegible] in dialetto 'ciarà'; il viandante che alzando gli occhi [illegible] vedeva, già sapeva che avrebbe ottenuto dai frati la minestra di "ris e ciarà"*». E con questa spiegazione che ci riporta alle tradizioni, [illegible] per i lettori di *Saper spendere* alcune delle [illegible] che la Confraternita ha [illegible] per il menù della cena degli auguri. Autori tre chef [illegible] Bruno Libralon, Roberto Beltramo e Renato Val.

★★ S'inizia con «seppioline con polenta»: 1,2 kg di seppioline, mezzo litro di fumet di pesce ottenuto con un litro di acqua, una cipolla, sedano, lauro, carote, sale, vino [illegible], teste o code di pesci, facendo bollire a riduzione fino ad [illegible] solo [illegible] litro: inoltre uno spicchio d'aglio, un porro, [illegible] filetti di acciuga, un bicchierino di brandy, [illegible] bicchieri di vino bianco secco, [illegible] foglie di lauro, una noce di burro, tre cucchiai di olio, sale e pepe. In olio e burro soffriggere il porro tritato fine, l'aglio schiacciato (si toglierà), le acciughe spezzettate. Nel frattempo preparare il fumet di pesce e pulire le seppioline conservando la sacca di colore nerastro che ognu[illegible] contiene e che si dovrà aggiungere nel fondo di cottura. Tagliare a pezzi le seppioline, metterle nella casseruola con i gusti, cospargerle con brandy e vino bianco, far restringere, un[illegible] il fumet e in poco meno di mezz'ora, se le seppioline sono fresche e di media grandezza, il tutto sarà pronto [illegible] servire con polenta bianca.

[illegible] primo «bigoli in salsa»: mezzo chilo di bigoli, un bicchiere di olio d'oliva, uno spicchio d'aglio, un porro, sei sarde sotto sale, un bicchiere di panna liquida, un pizzico di prezzemolo. Tritare fine il porro, [illegible] appassire in mezzo bicchiere d'olio con l'aglio schiacciato (poi toglierlo). [illegible] le sarde dalle lische raschiando bene con un coltellino, spezzettarle, unirle al soffritto e farle disfare completamente. Nel frattempo cuocere i bigoli in acqua con tre cucchiai di olio; scolarli ancora un po' al dente, metterli nella padella con il soffritto, nella quale si sarà aggiunta la panna; far saltare su fuoco vivace e servire cospargendo con il restan[illegible] olio e il prezzemolo tritato.

Come secondo «stoccafisso al [illegible]»: 1,2 kg di stoccafisso ammollato e [illegible] gr di secco, 400 gr di cipolle, 70 gr [illegible] acciughe, 50 [illegible] grana, un litro [illegible] latte, un pizzico di farina, prezzemolo, sale, pepe, olio d'oliva e burro. Far bollire nel latte lo stoccafisso per [illegible] 20 minuti dopo averlo ammollato, [illegible] secco, per 48 ore in acqua avendo cura di cambiarla [illegible]. Tagliare a velo le cipolle, rosolarle in casseruola con olio d'oliva, senza farle colorire troppo; lavare le acciughe, diliscarle e spezzettarle, unirle alla cipolla, cuocere dolcemente sino ad ottenere un composto omogeneo. Amalgamare gli altri ingredienti. Nel frattempo lo stoccafisso sarà cotto nel latte, scolarlo e conservare il latte della cottura: diliscarlo eliminando [illegible] parti [illegible] dure, unirlo a pezzetti [illegible] casseruola, aggiungere anche il latte di cottura e il burro. Far sobbollire dolcemente per circa 30 minuti aggiungendo il grana grattugiato, il prezzemolo tritato, sale e pepe. Servire [illegible] crostoni [illegible] polenta.

Infine «sbrisolina»: mescolare [illegible] gr di farina bianca e 100 gr di gialla, due uova sbattute, 200 [illegible] di margarina sciolta, 300 [illegible] di zucchero, [illegible] gr [illegible] mandorle tritate grossolanamente. Imburrare e infarinare una teglia, stendere la pasta (spessore 1 cm), pizzicarla grossolanamente qua e là, cuocere in forno per circa 20 minuti [illegible] 180-200 [illegible].

Simonetta

Messaggi urgenti

CANE piccolo bianco, collare rosso, trovato piazza Carignano. Telefonare 810.842 - 540.252.

COMPETENTE mancia a chi segnala cucciolone bianco con occhi cerchiati di grigio, due chiazze sul mantello, n° 02.1791 tatuato orecchio, smarrito strada S. Brigida Revigliasco. Telefonare 863.1260.

echi di [illegible]

Soccorso dentistico Medico [illegible] ore [illegible] 24 ore

DEAL-TO l'arredabagno

Soccorso dentistico festivo e notturno

Pianoforti

Inviamovi

LA CLASSIFICA [illegible]

La chiave riparte e fa da calamita

Nessun mutamento, questa settimana, nelle due prime posizioni dei film più visti, rispettivamente tenute [illegible] americano Staying alive con John Travolta (Ambrosio) e dall'italiano [illegible] Sing [illegible] Montesano, Redgrave, Celentano (Reposi). War Games (Ideal), dopo 43 giorni di proiezioni, retrocede dal terzo al sesto posto, mentre Nati con la camicia — è nato con la camicia pure il [illegible] — avanza dal quarto al terzo, battendo Flashdance di 7 spettatori in 7 giorni (6436 le presenze settimanali del Vittoria contro le 6429 dell'Olimpia).

La [illegible] classifica va da venerdì 2 dicembre al festivo [illegible] giovedì 8: [illegible] si [illegible] quindi inserire il film dissequestrato [illegible] Tinto Brass, La chiave [illegible] Stefania Sandrelli, che è «ripartito» [illegible] prima visione lunedì [illegible] all'Eliseo grande e martedì 6 al Gioiello.

Nelle due sale, [illegible] questo breve scorcio di tempo, La chiave ha calamitato 9231 spettatori, così suddivisi: 6547 all'Eliseo grande in 4 giorni e 2684 [illegible] Gioiello in giorni [illegible]. Per i cinema è il lunedì il peggiore giorno [illegible] «magra» dell'intera settimana, eppure lunedì 5 l'Eliseo apparve affollatissimo: 1445 presenze, [illegible] le [illegible] dell'Ambrosio, le 230 di Flashdance, [illegible] 74 [illegible] I paladini, le 158 [illegible] La nave va, le [illegible] dell'Ideal, le 122 del Lux. Dal veloce dissequestro La chiave ha tratto beneficio concreto al botteghino.

Si è riaperto il Lilliput dove, dall'Arlecchino, si è trasferito Acqua e sapone di e con Mario Verdone. In 3 giorni gli spettatori sono stati 636: nei 28 giorni di «tenitura» [illegible] Arlecchino essi furono 14.[illegible] [illegible] altra sala non grande, quella del Centrale, in [illegible] giorni il distinto film britannico I misteri del giardino di Compton House è stato apprezzato da 6120 persone, mentre circa 7000 in 12 giorni sono le presenze registrate [illegible] Ritz per il film dei Monty Python Il senso della vita.

Al Romano E la nave va di Fellini è arrivata al ventunesimo giorno di navigazione [illegible] spettatori complessivi; all'Eliseo blu [illegible] Danton di Wajda [illegible] 16 giorni ha avuto 4646 presenze; 263 in 3 giorni quelle di Dans la ville blanche di Tanner al Charlie Chaplin 2.

s. v.

I più visti della settimana

Spettatori dal 2 all'8 dic.

	Film	Spettatori
1	Staying alive	[illegible]
2	Sing Sing	6651
3	Nati con la camicia	6436
4	Flashdance	6429
5	Mani di fata	6226
6	War Games	5011
7	Mystère	4599
8	Monty Pyton	3587
9	I misteri del giardino di Compton H.	3141
10	Ragazzi 56ª Strada	2950

LE SUE CANZONI AL COLOSSEO

Merola in recital niente sceneggiata

Mario Merola: tutte canzoni per il suo pubblico torinese

Tre giorni [illegible] «Merolegiata» per i partenopei di Torino. Il Colosseo, [illegible] per oggi, con un primo spettacolo alle 16,30 e un secondo alle 21, [illegible] il punto d'incontro privilegiato dei fans di Mario Merola.

Tutti lo chiamano «Sua Maestà», così come ormai chiamano confidenzialmente «Pino» il cantante che dice di considerare Merola [illegible] padre: Pino Amoroso.

Assomiglia vagamente al Pupo [illegible] questo esponente della nouvelle vague napoletana: con [illegible] serenate di progetti in due e di amore fatto in autunno.

Nel secondo tempo, ecco, invece, in scena, tra tamburi e mandolini, il più famoso figlio [illegible] Napoli, e a quel punto [illegible] pubblico comincia a soffrire con lui. Mario Merola in recital presenta un repertorio di classiche canzoni partenopee, raccontate tipo sceneggiato, con il tradizionale fazzoletto che asciuga lacrime, sudore, e saluta chi parte in cerca di fortuna.

La prima sera c'erano pochi sudditi, ma partecipi in rispettoso delirio, soprattutto per «Lacrime napulitane». Al pubblico in teatro, Merola [illegible] regalato due anticipazioni: un grosso spettacolo, che presto porterà a Torino, e la sua partecipazione a un recital che andrà in onda su Retequattro [illegible] notte di San Silvestro.

m. ma.

LE MOSTRE D'ARTE

I grandi incisori sempre più amati

Incisioni: grandi maestri. Antichi come Durer e Rembrandt, Marcantonio Raimondi ed altri, [illegible] Cranach e Goya, o moderni come Corot e Bonnard, coi quali si passa anche dal bulino e dall'acquaforte alla litografia a colori della toccante *Petite Blanchisseuse* (che in una recente asta da Christie's a New York ha sfiorato i 83 milioni e mezzo di lire) i grandi incisori continuano a guadagnar terreno tra i collezionisti più sensibili e colti: specialmente quando, come nella mostra dell'«*Arte antica*» (via [illegible] 9) si offrono stampe di singolare qualità. La dureriana pagina del *Cavaliere, la Morte e il Diavolo*, splendida per tiratura, sostanzialmente ben conservata, è oltre tutto una rarità, trattandosi della prima delle sette varianti note, impressa su carta senza filigrana propria delle prove più antiche.

Marino [illegible]: opera incisa («La Bottega dell'Incisione», via dei Mille 23/C). Dopo le prime acqueforti d'un simbolistico tardo liberty (ed erano gli anni della prima guerra mondiale) fin dal '40 Marino si dedicò alla grafica con crescente passione. [illegible] cimentò [illegible] tardi anche con l'acquatinta e la litografia a colori.

Grafica di Licata. Al Centro culturale Ciass (via della Consolata 12), presentato da A. Galvano, Riccardo Licata, torinese di nascita, ma lungamente operoso a Venezia e a Parigi, riassume con una cinquantina di acquerelli, acqueforti e serigrafie, il senso della ricerca d'un segno destinato a divenire per lui elemento di un linguaggio pittorico, cui ogni volta il colore conferisce una espressiva chiave di lettura.

Giuliano Emprin festeggia i suoi ottantadue anni con una esposizione allestita al Circolo degli Artisti (via Bogino 9) il cui catalogo — e può sembrar quasi una civetteria — elenca altrettanti dipinti, tutti dell'ultimo ventennio. E' la pittura di un cultore del vero, uscito dalla scuola [illegible] Cavalleri, ma con una sua più fine sensibilità di postimpressionista attento alle filtrate luminosità d'un vedutismo dalle limpide atmosfere cromatiche.

Elsa pittrice e modella (Galleria Fogliato, via Mazzini 9). Presentata da un fisico della fama di Tullio Regge, che non esita ad attestare come dipinga «con [illegible] stessa facilità con cui un pesce si muove nell'acqua» — e [illegible] è che la verità — Elsa sa stemperare nell'acquerello le squillanti stesure cromatiche degli olii, riuscendo a far sentire, ma non troppo, un certo sapore di ingenuità subito corretto da una fine carica [illegible] humor. Di Elsa modella, basti dire [illegible] nella produzione [illegible] decine di artisti per i quali ha posato — da Deabate e Quaglino a Calandri, [illegible] Galvano e Paulucci — i suoi ritratti abbiano sempre rappresentato, ai più alti livelli, le qualità dei loro autori.

[illegible] dra.

MUSICA, DANZA, PROSA QUESTA SETTIMANA

Con il violino di Uto Ughi

MUSICA

[illegible]. Alle 17, al Conservatorio, si svolgerà un concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma, musiche di Schubert. Organizza l'Unione Musicale.

Mercoledì 14. Per la stagione dell'Unione Musicale, serie [illegible], si svolgerà al Conservatorio [illegible] concerto del violinista [illegible] Ughi, accompagnato al pianoforte da Eugenio Bagnoli.

Giovedì 15. Per i concerti all'Auditorium, l'Orchestra torinese della Rai, diretta da Gabor Otvös, pianista [illegible] Oppitz, eseguirà musiche di Brahms e Sciostakovic. Lo spettacolo sarà replicato [illegible]nerdì 16.

DANZA

Martedì 13. Al Teatro Regio si svolgerà la prima del balletto Romeo e Giulietta di Sergej [illegible] Prokofiev. Coreografia di John C[illegible]. Direttori Michael Collins e Francis Rainev. Danzerà lo Stuttgarter Ballett, allestimento del Teatro dell'Opera di Stoccarda. Tra gli interpreti Reid Anderson, Christopher Boatwright, Richard Cragun.

[illegible] Regio «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, «Le Trachinie» di Sofocle [illegible] Schirinzi e la Mannoni all'Adua

Mercoledì 14. Per la rassegna *Il gesto e l'anima*, V Festival internazionale della danza, presenteranno il loro spettacolo Elsa Piperno e Joseph Fontano, [illegible] Teatro Danza contemporanea di Roma. Appuntamento al Nuovo.

TEATRO

Martedì 13. Al Teatro Carignano, ore 21, va in scena Una famiglia felice, di Giles Cooper, commedia presentata dalla Compagnia dell'Atto [illegible] Didi Perego, Renato Campese, Renata Zamengo, Roberto Antonelli (che è anche il regista dello spettacolo). Ultima replica, sabato 17. Stagione del Teatro Carignano.

Per la stagione del Toreal, la Compagnia del meta-teatro presenta Admiral's men (More blade runner invaders), ideazione e regia di Pippo [illegible] Marco. Lo spettacolo si svolgerà all'Unione Culturale-Teatro Infernotti, via Cesare Battisti 4B.

Al Teatro Adua, la compagnia Emilia Romagna Teatro presenta Le trachinie di [illegible]ocle, regia [illegible] Massimo Castri, con [illegible] Mannoni e Tino Schirinzi.

I CONCORSI ORGANIZZATI DA STAMPA SERA

Vuoi votare le vetrine?

Proseguono fino al 20 due concorsi riservati ai lettori di Stampa Sera. Il primo è «Vetrinabella»: si partecipa, votando, [illegible] il tagliando pubblicato da Stampa Sera, la vetrina migliore e addobbata nella maniera più originale. Il tagliando dev'essere spedito a «Stampa Sera - Ufficio promozione, marketing e pubblicità» - Via Marenco 32 - 10126 Torino», oppure imbucato nei contenitori allestiti al Salone La Stampa di via Roma 80, e presso la sede della Confesercenti in via Cernaia 40.

Tra tutti i tagliandi arrivati entro il 21 dicembre, verranno estratti a sorte un viaggio in Spagna di 15 giorni per due persone, e numerosi altri premi. Il titolare del negozio con la vetrina più votata vincerà un personal computer «Apple 2».

Il secondo concorso s'intitola [illegible] «Alfieri all'occhiello»: rispondendo esattamente alle domande riportate sul tagliando pubblicato da Stampa Sera, i lettori parteciperanno all'estrazione di sei abbonamenti per due persone alla stagione teatrale dell'Alfieri, che s'aprirà il 22 dicembre [illegible] Metti una sera a cena, con Florinda Bolkan e Michele Placido. I tagliandi con le [illegible] risposte devono essere spediti a Stampa Sera o consegnati al Salone La Stampa, o al Teatro Alfieri, entro il 21 dicembre.

Gli abbonamenti alla stagione, concorso a parte, si possono [illegible] acquistare al Teatro Alfieri o al Salone della Stampa.

Per conoscere il piemontese

E' un nuovo importante strumento di lavoro per conoscere e approfondire la lingua e la cultura piemontesi. «El neuv Gribaud» è un dizionario piemontese di Gianfranco Gribaudo, riveduto e ampliato in rapporto alla precedente edizione di qualche anno fa. Camillo Brero e Censin Pich, entrambi «dij Brandé», presentano questo lavoro che ora si trova in libreria.

Per ogni singola parola, dall'«a» alla «zeta», ci sono traduzione, etimologia e modi di dire e, quale novità, in appendice c'è una «giunta» di una sessantina di pagine con tutti i Comuni piemontesi in lingua locale e con il nome, o meglio il soprannome, dei loro abitanti. «Quajass» è Quagliarzo, «Civass» Chivasso, «Frere» Ferrere e tanti altri esempi ancora.

Al Conservatorio — Domani alle [illegible] svolgerà al Conservatorio [illegible] concerto dei Filarmonici di Torino, un quintetto di fiati. In programma musiche di Poulenc, Hindemith, Milhaud, Ibert.

Sala degli Infradossi — Prosegue il ciclo di incontri con la poesia contemporanea: domani alle 21, nella Sala di via [illegible] ci sarà un incontro con Bruno Geraci e con le sue liriche tratte dal volume «Pietre di [illegible]».

Yoga — Comincia domani alle 18,30 il corso tenuto da Franca Sacchi nel suo Centro Yoga. Iscrizioni in sede, via Borgone 50, mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni.

I bimbi oggi — Oggi alle 15 si svolgerà all'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249, un incontro [illegible] titolo «I Bimbi d'oggi». Organizza l'AST (Associazione Santagatese Torino). Puffi e merende per tutti i piccoli partecipanti.

Al Circolo della stampa — «Quanti fantasmi nel castello di Fruttero e Lucentini?» è il tema dell'incontro che si svolgerà domani alle 21,15 al Circolo della stampa con i due autori sul loro ultimo romanzo «Il Palio delle contrade morte». Interverranno Oreste Del Buono e Giorgio Calcagno.

Invito al motociclismo — Marco Lucchinelli, Virginio Ferrari, Leandro Becheroni, Michele Rinaldi, Maurizio Dolce, Giovanni Tosco parteciperanno domani alle 20[illegible] all'invito [illegible] motociclismo - Gran galà delle due ruote, che si svolgerà al Teatro [illegible] via Juvarra 15, organizzato dai Centri [illegible] sociali Fiat.

L'aria che tira — [illegible] registrata oggi alle 18, all'Auditorium Rai uno special della trasmissione radiofonica *L'aria che tira*, realizzata dalla sede regionale Rai per il Piemonte, in collaborazione [illegible] il Centro culturale Pier Giorgio Frassati.

Potere militare e società — Si svolgerà da domani al 16 dicembre, organizzato da Regione e Provincia, con l'adesione del Consiglio regionale, nella [illegible] Iacp, Salone Blu, corso Dante 14, un convegno su «Il potere militare nelle società contemporanee». L'iniziativa fa parte della sesta settimana internazionale di studi Lelio Basso.

Università della terza età — L'Unitre viaggi e vacanze organizza per gli iscritti alle Università della terza età e i loro familiari un soggiorno a Roma [illegible] 27 dicembre al 3 gennaio. In programma visite guidate rivolte particolarmente [illegible] Roma rinascimentale, di Trilussa e del [illegible]. Ci saranno anche escursioni a Tivoli, Ostia Antica, Cerveteri, Tarquinia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in segreteria, via Carena 3, telefono 481.877, dalle 10 [illegible] 12 e dalle 16 alle 19.

I bambini vanno a sciare

E' [illegible] in questi giorni un'iniziativa per i [illegible] 13 anni. Si tratta della realizzazione di «Settimane bianche» organizzate dalla «Scuola Elementare Baron Kindergarten», di Moncalieri (via Cesare Ferrero da Cambiano).

Durante le «settimane» i bambini verranno affidati alla sorveglianza di personale specializzato che li seguirà nelle varie attività della giornata che comprendono svaghi (sci, slittino, pattini), passeggiate, e due ore di attività didattica (compito, studio, ripassi).

E' prevista [illegible] «Scuola di sci» (facoltativa) consistente in tre ore di lezione ogni mattina sotto la guida di maestri specializzati nell'addestramento dei bambini.

La località di soggiorno è lo «Chalet Petit Chou», di Pontechianale (CN), luogo di sport invernali della Val Varaita a 104 chilometri da Torino dove, oggi alle 15, sarà offerta una «merenda di inaugurazione» a tutti i bambini che vorranno parteciparvi.

Oltre alle «Settimane» è possibile l'iscrizione per «week-end» o per una sola domenica. I prezzi sono rispettivamente: 300, 100 e 50 mila lire.

g. balt.

Le televisioni private

Canale 5

10,45 Sport Campionato di [illegible] shet NBA
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
14 — Film, [illegible] Rubavfiore [illegible] Costa d'Oro, di A. Nesse con R. Mitchum, C. [illegible]
16 — Telefilm [illegible]
16,30 Telefilm Serpico
17,30 Telefilm Arabesque
18,30 Telefilm Lou Grant
19,30 Telefilm Dallas
20,25 Malibu, miniserie con W. Atherton, J. Coburn, K. Novak (prima parte)
22,25 Falpalà, moda con [illegible] Brigliadori
23,25 Film Diario di una casalinga inquieta, di F. Perry con R. Benjamin, F. Langella

Italia 1

10,15 Film I canadesi, di B. Kennedy con R. Ryan
12 — [illegible] Gli eroi di Hogan
12,[illegible] Telefilm Vita da [illegible]
13 — Grand [illegible]
14 — Motor show
15 — Film per la TV Il [illegible] Dallas, di M. Stuart [illegible] M. Lerner F. Forrest
17,20 Tele[illegible] Wonder woman
18,45 Film Angelica e il gran [illegible]tano, di B. Borderie con [illegible] Mercier, R. Hossein
20,25 Beauty Center Show, varietà con S. Bouchet, Franchi Ingrassia
22 — Telefilm Devlin & Devlin
23 — Frank Sinatra in concerto
24 — Film I perversi di A. Lubin con S. Granger, J. Simmons

GRP

12 — Disegni animati
12,25 Bingoo, Tombolone [illegible] con premi, con Pippo e Mario Santonastaso
16,30 La bustarella - [illegible] a premi, con Ettore Andenna
20,20 Due fare baciare, con «I galli di Vicolo Miracoli»
1 — Film Black Horror
2,30 Film [illegible]
4 — Film La rivolta di Frankenstein
5,30 Film Ballata tragica

Telesubalpina

13 — Film Dieci canzoni d'amore da salvare
14,45 Telefilm Kronos
15,45 Telefilm Selvaggio West
17,15 Film Intrigo a Los Angeles
19 — Festival
20,30 Film Telon
22,30 Il ventaglio
23 — Film Il [illegible] con J. Wayne

Claudia Mori alle 20,30 nel film «La locandiera» su Rete 4: [illegible] lei recita Celentano

Retequattro Telestudio

11,45 Estate spettacolo (replica)
12,45 Anteprima sul film Guerre stellari
13 — Film Sua eccellenza si fermò a mangiare, di Mario Mattoli, con Totò, Ugo Tognazzi, Virna Lisi, Lauretta Masiero, Lia Zoppelli
15 — Telefilm La famiglia Bradford
16 — Telefilm Casa dolce casa
16,20 Ciao Ciao (per ragazzi)
17,30 Calcio Amburgo-Gremio di Porto Alegre
19,30 Telefilm Dynasty (replica)
20,30 Film La locandiera, di Paolo Cavara, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Paolo Villaggio
22,30 Della 1983: concerto (prima parte)
23,30 Telefilm Strike force
0,30 Film Lo spietato, di George Sherman

Videogruppo

11,30 Tutti cose [illegible] s...
12 — La vetrina, vendita di gioielli d'occasione
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
17 — Film Giorno di nozze
19,30 Il 30 minuti
20 — Telefilm The Beverly Hillbillies
20,30 Film Cromwell, di K. Hughes con R. Harris, A. Guinness
22,10 Telefilm Selvaggio West
23 — Presa diretta, lo speciale della settimana
23,30 Film della notte

Quarta rete

11,45 Telefilm Kiss Kiss
12,30 Telefilm Combat
13,30 Telefilm Lancer
15 — Telefilm Batman
15,45 Telefilm Batman
17 — Telefilm Batman
17,30 [illegible] il virginiano
19 — Telefilm I Love America
19,35 Rotociclo
20,30 Film Buona fortuna «maggiore» Bradbury, con D. Niven, T. Mifune
22,30 Film I leoni scatenati
0,30 Film La testa del serpente

Rete A

9 — Film Il miracolo del villaggio
12,30 Film La mia donna è un angelo
15 — Che lambada, giochi a premi con Walter Chiari
16,30 Telefilm Anche i ricchi piangono
18,30 Ciao [illegible] dall'Italia con amore, show sulla [illegible] con Paolo Mosca
19,30 Telefilm Kazinsky
20,30 Film L'infermiera [illegible] notte di M. Laurenti con G. Guida, A. Vitali
22,15 Telefilm Buck Rogers
23,30 Super proposte

R1 Tv

12,30 Vivo rodeo documentario
13,25 Un'ora per voi
14,35 Benares
16,10 C'era una volta Fuoco
[illegible] Telefilm La saga dei Bagthorpe
19,15 I piaceri della musica
20,35 L'orgoglio degli O'Malley sceneggiato
21,40 Domenica sport

Sophia Loren su Quinta [illegible] alle 21,30 nel [illegible] «Un marito per Cinzia» di M. Shavelson

[illegible]

10,30 Gran Bazar
13 — Goi! La domenica è pallone
14 — Film Fuoco nella stiva, di R. Parish con J. Lemmon e R. Hayworth
16,30 Telefilm Mission impossible
17 — I giochi di Beppino
18,30 Telefilm Longdrige story
20,30 Telefilm Mission impossible
21,30 Film Un marito per Cinzia, di M. Shavelson con C. Grant e S. Loren
23,15 Film La sbandata, [illegible] A. Marconi con D. Modugno e E. Giorgi
0,45 Film Ragazze in affitto s.p.a.

PrimAntenna

12 — Bazar non stop: asta in diretta
20 — Telerotocalco sportivo

[illegible] Nord

11 — [illegible] giochi (replica)
12,30 Cartoni
13 — Telefilm The Bold Ones
14 — Film Piccoli amici di Hans Albin con Oliver Grimm
15,30 All music
16,30 Film L'uomo della grande muraglia
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Telefilm Bold Ones
20,05 Fuori gioco
20,45 Big Screen
21 — Film L'attico di Gianni Puccini con Tomas Milian
22,30 Film Operazione ricchezza di V. Musi [illegible] con Nuno Taranto
24 — Film

Videouno

11,30 Pane al pane
12 — Invito alla poesia
15 — Film Il Tiranno del Garda
16,30 Viso al viso
17,10 Start, gioco a tempo di sport
18,25 Rassa, [illegible], cultura e spettacolo
19,15 Periscopio: i fatti della settimana
20,45 Obiettivo comune
21,15 Calcio giovani
21,40 Neon
22,30 Telefilm Angoscia
23 — Fuori campo, interviste e commenti del Comunale
23,45 Motori non stop

Canale 56 Tip

16,25 L'aviazione nel mondo, documentario
16,35 Telefilm La saga dei Bagthorpe
17 — Traversi in casa, colloqui ed incontri
19,05 La parola del signore
19,15 Piaceri [illegible] mille Saint-Saëns
21 — Spettacolo musicale

Telecupole

13 — Trattoria dei ricordi
18 — Telerama sport
18,30 Cartonissima
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm Wasp in Cincinnati
20 — Telefilm Taxi
20,30 Sport [illegible]
21 — Telefilm Top secret
21,30 Telefilm Il cacciatore
22,30 Aria arte
0,40 Film Il terrore sorge dalla tomba, di C. A. Alonso, con Paul Naschy

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Milano, Parigi, [illegible] e Chicago collegate [illegible] grande [illegible]

Per la Callas concerto tra le stelle

Alla Scala ci sarà anche Placido Domingo, guarito - Lo spettacolo in diretta tv stasera su Raitre [illegible] 21,15

[illegible]

[illegible] — «Callas», la grande festa della musica realizzata con la collaborazione di quattro teatri e l'impiego di tre satelliti, co[illegible] alla Scala stasera alle 21,15. In apertura del [illegible] il filmato «Habanera» dalla Carmen di Bizet, dove la [illegible] soprano canta in [illegible] [illegible] 1963 diretta da Georges Prêtre alla [illegible] halle di Amburgo. [illegible] schermo [illegible] seguiranno poi i collegamenti — in esterna e in interno — con gli altri teatri nei quali il «gala» [illegible] contemporaneamente si svolge: l'Opera di Chicago, l'Opéra di Parigi e il Covent Garden di Londra.

Il direttore Lorin Maazel, con l'orchestra della Scala eseguirà la sinfonia della *Forza del destino* di Verdi: intanto [illegible] schermo appariranno fotografie [illegible] Callas.

A questa sinfonia seguirà il duetto finale [illegible] Carmen cantato da Agnes Baltsa e da Placido Domingo, guarito.

[illegible] saranno accompagnati dal coro della Scala, diretto ancora Maazel, il quale successivamente guiderà il preludio del terzo [illegible] [illegible] *Traviata* di Verdi mentre sullo schermo [illegible] proiettate le immagini [illegible] [illegible] nel ruolo di Violetta.

Lo spettacolo tv sarà trasmesso in diretta da Raitre [illegible] 21,15 e contemporaneamente in stereofonia da Radiotre e in differita da Raiuno. L'organizzatore della serata è Andrea Andermann.

Callas in due momenti della sua carriera. Le [illegible] belle voci [illegible] lirica internazionale ricordano i [illegible] anni della sua nascita

[illegible]

CHICAGO — [illegible] Civic Opera [illegible] — questo è il nome ufficiale del teatro lirico di Chicago — parteciperà [illegible] celebrazioni del [illegible] anniversario della nascita di Maria Callas [illegible] alcune [illegible] [illegible] *Traviata*, [illegible] *Valchiria*, da *Giulietta e Romeo* e [illegible] *Wally*.

Inaugurerà i venti minuti concessi a ciascuno dei teatri l'anziano Jon Vickers, con l'opera di Wagner. [illegible] parte centrale [illegible] [illegible] ma [illegible] affidata al soprano Ileana Cotrubas, che canterà [illegible] *Ah fors'è lui che l'anima*... e al tenore Alfredo [illegible]. Concluderà la rassegna Renata Scotto, [illegible] scelto il capolavoro di Catalani.

La Cotrubas, che è d'origine [illegible] ma si è formata in Canada, è ritenuta negli Stati Uniti la migliore Violetta dalla scomparsa della Callas. Klaus, [illegible] apparirà fugacemente anche come Alfredo, ma si concentrerà sulla pièce di Godunov, la parte dell'olimpo del bel canto.

Il direttore della Civic Opera House di Chicago, Ardis Krainik, ha definito un onore l'essere stato scelto insieme [illegible] la Scala, il Covent Garden e l'Opéra di Parigi per le commemorazioni della Callas. Ha espresso particolare soddisfazione per la presenza [illegible] Scotto, la «regina» del Metropolitan di New York.

La [illegible] in scena, l'orchestra, la regia, tutto sarà del teatro di Chicago: dirigerà il maestro Bruno Bartoletti, molto caro al pubblico [illegible]nitense. La trasmissione televisiva avrà luogo lunedì sera nell'intero paese: Chicago la vedrà in anticipo a circuito chiuso. La Callas ha [illegible]ervato negli Stati Uniti un seguito [illegible]. Stranamente la sua [illegible] [illegible] raccolta [illegible] un'altra «prima donna» ma da due «primi uomini»: Pavarotti e Domingo.

Tre satelliti per [illegible] diva

Questa diretta [illegible], a parte il nome altisonante dei direttori d'orchestra e dei cantanti, e [illegible] e l'importanza dei filmati che si vedranno, con Maria Callas in alcune delle sue più prestigiose interpretazioni, va annotata perché si tratta di un'impresa televisiva quanto mai complessa, affidata all'organizzazione del regista Andrea Andermann che ha avuto l'idea del programma: un collegamento fra Chicago, Londra, Parigi e Milano grazie all'azione di tre satelliti e ad uno schieramento internazionale di tecnici.

La trasmissione, per cui c'è grande attesa, sarà seguita contemporaneamente anche in Germania e in Austria mentre la differita andrà in onda nei prossimi giorni in Giappone, Cina, Corea e Grecia: una diretta che per i possibili imprevisti terrà l'organizzatore e i suoi collaboratori con il fiato [illegible] per oltre due [illegible] u. bz.

[illegible]

PARIGI — [illegible] [illegible] Ruggieri, uno dei [illegible] fini conoscitori dell'arte di Maria Callas, a presentare domani sera, da una loggia dell'Opéra, la serata parigina dedicata alla cantante.

Il programma (con inizio alle 21,15) prevede brani dalla *Dannazione di Faust* di Hector Berlioz, nell'esecuzione del soprano americano Jessye Norman e del baritono belga José Van Dam. Direttore d'orchestra, il giapponese Seiji Ozawa.

La televisione francese ritrasmetterà la serata il giorno di Natale.

All'Opéra [illegible] Callas era stata scoperta in ritardo, con un [illegible]rabile concerto, il 19 dicembre del 1958. Le sue ultime interpretazioni a Parigi erano state in *Norma*, nel 1964, e in *Tosca*, l'anno successivo.

Alla [illegible] parigina [illegible] sterà anche la pianista greca Vasso Devetzi, presidente della «Fondazione Callas», che ha organizzato l'omaggio alla cantante.

[illegible]

[illegible] — Il Covent Garden partecipa all'omaggio rievocativo di [illegible] Callas [illegible] la rappresentazione dell'ultimo atto dell'*Otello*. Gli interpreti principali dello spettacolo trasmesso da Londra (che durerà all'incirca quaranta minuti) sono [illegible] McCracken e Kiri Te [illegible]wa, accompagnati dall'orchestra della Royal Opera.

Un ciclo di 14 film da domani su Raiuno

I bambini ci guardano anche dallo schermo tv

Parte domani sera su Raiuno I bambini ci guardano con sottotitolo «Grandi storie, piccoli protagonisti»: un ciclo di quattordici film, che hanno in primo piano attori bambini (o ragazzi), e che [illegible] in onda al lunedì e al venerdì, e in un paio di pomeriggi festivi.

E' la prima volta che un'idea del [illegible] viene [illegible] in [illegible] Subito si tende a prenderne le distanze: bambini nel cinema possono significare vicende strappalacrime, [illegible] morte, padri snaturati o dispersi o caduti in guerra, [illegible] collegi riscaldati per scrivere, animali torturati, ali oppressi, nonni in agonia; oppure grembiulini, moine, smorfiette, voci miagolanti, boccoli d'oro, canzoline, sorrisi e bacetti, per cui il tesoruccio riesce a far riconciliare papà, rovinato dall'alcol, e mamma che era scappata con un marinaio. Diffidare sempre dei film con i bambini. Però, ovviamente, ci sono le eccezioni.

Bisogna dire che il ciclo non ne è privo. La partenza, forse, non è del tutto incoraggiante, perché il cucciolo prevede lo straziante ammazzamento del cervo [illegible] il ragazzino si era allevato con tanto amore; ma venerdì, si [illegible] molto meglio con [illegible] anni in tasca, dove Truffaut mette a fuoco in quadretti ironici e drammatici la sua costante attenzione per i bambini (attraverso cui recupera angosce, turbamenti e gioie della propria infanzia).

Accanto a pezzi edificanti, come Uomini della città dei ragazzi, e a favole mielate, come Il piccolo Lord, ci sono autentiche curiosità. Gran Premio, con i giovanissimi Liz Taylor e Mickey Rooney, David Copperfield di Cukor del '35, L'isola [illegible] tesoro di Fleming del '34, con Jackie Cooper e Wallace Beery e [illegible] sull'avventuroso, Kim, dal celebre romanzo di Kipling; il nero inglese Tutte le sere alle nove di Clayton, con sette ragazzi assassini, e il pugilistico-patetico Il campione, di Zeffirelli.

[illegible] [illegible] [illegible] le pellicole per così dire consacrate: Giochi proibiti di René Clément, [illegible] bambini e la guerra, Anna dei miracoli e Paper Moon.

Ne si potrebbe allestire tranquillamente [illegible] d'ora un'altra rassegna [illegible] più imponente: I bambini ci guardano, di De Sica, per cominciare, che ha dato il titolo al programma, e poi non è stato incluso, uno [illegible] bizzarro; e Sciuscià, [illegible] di biciclette, Germania anno zero, L'isola di Arturo, Amici per la pelle, Agostino; e quindi Suspense (da Il [illegible] di vite), L'idolo infranto, L'infanzia di Ivan; e si potrebbe tornare a Chaplin de Il monello, e non [illegible] Visconti che in Morte a Venezia [illegible] ha visto il fanciullo [illegible] in [illegible] luce di sottile e demo[illegible] ambiguità.

L'elenco sarebbe lunghissimo. Consideriamo questo ciclo un assaggio di antologia (con [illegible] suo sapore di attualità, dal momento che i [illegible] [illegible] tornati di moda nel cinema, vedi E.T. e WarGames) e — rigettando l'indegno sospetto che lo si [illegible] organizzato per creare un clima di commozione nel periodo delle feste natalizie — ricerchiamo quello che di valido [illegible] offre a ripensi, in alcuni film il mondo degli adulti, scoperto dall'occhio di chi si affaccia alla vita, [illegible] tenero sguardo fiducioso, che troppo spesso si [illegible] di smarrimento e di amarezza.

Ugo Buzzolan

Come l'opera ha [illegible] i bambini

[illegible] domani sera su Raitre e va avanti per cinque puntate da lunedì a venerdì, la singolare inchiesta «[illegible]bini all'opera»: in sostanza, è la storia di come il personaggio infantile sia stato presente, e quale [illegible] [illegible] avuto via via nell'opera, dai primordi [illegible] ai [illegible] giorni. [illegible] [illegible] esempi di rappresentazioni musicali [illegible] partono da Monteverdi per arrivare, attraverso Mozart, Rossini, Donizetti, Verdi, Puccini, Bizet, sino a Debussy, ad Alban Berg e a Bussotti.

Gregory Peck nel film «Il cucciolo» che apre il ciclo tv

«Blitz»: stuntmen e pettegolezzi

Kessler aerobiche a «Domenica in...»

[illegible] — Due appuntamenti con il cinema comico oggi a Domenica in. Renzo Arbore, accompagnato da Andy Luotto, Luciano De Crescenzo e Isabella Biagini, presenterà il suo film F.F.S.S. mentre Terence Hill e Bud Spencer parleranno di Nati [illegible] la camicia, la pellicola in cui i due appaiono [illegible] [illegible] in coppia.

Per il teatro, sono stati invitati Valeria Valeri e Giorgio Bonino, interpreti di Chéri, la commedia di Colette e Marchande in scena al «Belle Arti» di [illegible], e la compagnia Allegra brigata che propone una rilettura umoristica dell'Odissea di Omero.

Per la musica interverranno la cantante americana Jane Hill («Solitaire») la [illegible] parlata per motivi di tempo) e la versione «baby» della Crazy Gang.

Si parlerà poi de «I poteri della mente» con Manuela Pompas (autrice del libro che porta questo titolo) e con il sensitivo Silvano Mili.

La rivista «F.M.R.» sarà presentata ai telespettatori dall'editore Franco Maria Ricci e dalla responsabile grafica Laura Casalis.

In programma anche il penultimo appuntamento [illegible] Beppe Grillo e la [illegible] rubrica Buone notizie, poi un grande ritorno: le gemelle Alice e Ellen Kessler si ripresenteranno al pubblico televisivo in veste di maestre di ginnastica.

Doppio argomento per la maxi puntata di oggi di Blitz, in onda sulla rete due dalle 13,30 [illegible] prima parte [illegible] il pericolo è il [illegible] mestiere sono in programma due collegamenti, il *primo con gli acrobati e i trapezisti del Circo Togni, che si esibiscono nel Teatro Tenda Lampugnano, il secondo con il Motorshow di Bologna dove interverranno l'ex motociclista Agostini e l'acrobata Remy Julien.* Un gruppo di esperti stuntmen daranno vita, in studio a Milano, a una finta [illegible] cui prenderà parte Giuliano Gemma, unico attore italiano [illegible] [illegible] una controfigura [illegible] [illegible] nelle scene più pericolose dei suoi film.

[illegible] *Minà ci saranno anche* [illegible] *Uncini, l'ex pupilla Tiberio Mitri e una tigre, portata in studio da Togni.*

[illegible] *shocking è il titolo del secondo argomento della puntata: intervengono, per parlare di scandali rosa, giornalisti di Eva Express, Novella 2000, Oggi e Gente. Con loro saranno il playboy Gianfranco Piacentini, il cantante-ballerino Sterling St. Jacques, il gruppo di cabaret de I gatti, l'attrice Marilù Tolo (protagonista dell'ultimo film di Sordi Il tassinaro) e il cantante Adriano Pappalardo.*

Incontro [illegible] il protagonista dello sceneggiato da Fogazzaro

Cordova: «Il mio mondo non è antico E' quello d'oggi, tutto cinema e tv»

Cordova nello sceneggiato

ROMA — Per Mario Cordova, ventotto anni, siciliano di nascita, genovese di educazione, *Piccolo mondo antico* rappresenta la seconda tappa importante di un cammino artistico soprattutto televisivo.

Dopo gli otto episodi di *Chiamata urbana urgente per il numero*.. (una serie datata 1980 che andava in onda alle 17, nel cuore di *Domenica in*) Cordova ha interpretato nell'81 *Storia di Anna*, protagonista femminile Laura Lattuada, regista Salvatore Nocita.

Di nuovo con loro, Mario Cordova torna ora sul piccolo schermo nei panni del conte Franco Maironi: *«Credo di essere l'unico che non ha visto il "Piccolo mondo antico" di Soldati, quello con Alida Valli e Massimo Serato* — dice raccontando la sua esperienza — *e forse è anche meglio: magari vedendolo sarei stato troppo influenzato da quell'esempio e sarebbe aumentato il timore del confronto».*

Del conte Maironi ha dovuto soprattutto imparare i modi distinti, la gestualità contenuta, l'aria impeccabile: *«Per un giovane come me, abituato a vestire "casual" e a stare sempre un po' "stravaccato" è stato molto difficile* — racconta —. *Con il personaggio ho in comune l'idealismo, i grandi principi che fanno perdere di vista la concretezza* [illegible] *vita mi manca, ad esempio, il suo modo di essere religioso».*

La nuova versione di *Piccolo mondo antico* non è molto lontana dagli intenti di Antonio Fogazzaro. *«Non ci sono grandi ammodernamenti nella storia* — spiega Cordova ricordando con piacere le passeggiate in barca sul lago, durante la lavorazione —. *L'unico aspetto nuovo è nell'aver* [illegible] *più spazio alla descrizione del mondo intorno ai due protagonisti, senza per questo togliere nulla all'intensità della loro storia d'amore».*

Fuori dalla televisione Mario Cordova ha un impegno costante, un lavoro che non rinnega, ma che anzi, definisce «un *momento fondamentale per lo sviluppo della carriera». «Fare il doppiaggio è come suonare una partitura musicale già scritta da qualcun altro».* [illegible] Cordova che ha prestato la voce a Thread Williams ne *Il principe della città*, a Howard Rollins, il pianista negro di *Ragtime*, a Malcolm McDowell, a Helmut Berger *«a ogni interpretazione è una prova d'attore».*

Dopo un primo amore con il teatro, [illegible] negli anni [illegible] cooperative autonome e alternative, Cordova ha puntato subito [illegible] televisione, perché non ama la vita nomade [illegible] teatrante e perché *la permette una serie di "trucchi" di recitazione che sul palcoscenico sono impossibili».*

«Oggi quando entro in un teatro ho l'impressione di entrare in un museo — osserva Cordova che ora aspetta l'occasione giusta per [illegible] al cinema —; *mi piacerebbe fare un ruolo vicino a quello della mia vita reale* — dice —, [illegible] *nei valori del presente, nei problemi che* [illegible] *dalla concretezza della vita».*

Da *Piccolo mondo antico* Mario Cordova non ha ancora ricevuto grosse soddisfazioni: *«Gli amici mi riconoscono a stento per via del travestimento e dei capelli rossi* — racconta —; *e mio suocero, convinto di farmi un gran complimento, mi ha detto,* [illegible] *bito dopo* [illegible] *visto la prima puntata,* [illegible] *gli era sembrato di assistere al vecchio film».*

f. c.

Morto l'attore Pickens

MODESTO (California) — Slim Pickens, l'attore-cowboy famoso per la [illegible] del film «Il dr. Stranamore» in cui «cavalca» una bomba atomica sganciata da una fortezza volante B 52, è morto giovedì scorso [illegible] di 64 anni. Dopo essere stato uno specialista di rodei negli Anni Trenta, aveva iniziato la carriera cinematografica nel dopoguerra.

I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Spie fredde e guerre stellari

OGGI — *America ricostruita in Italia nel giallo* [illegible] [illegible] *in tarda mattinata, Grattacieli, realizzato da Guglielmo Giannini nel '43,* [illegible] *una sua commedia, interpreti Renato* [illegible]*leale, Paolo Stoppa, Luigi Pavese: nel lussuoso ufficio di un grattacielo, durante un party, un uomo (un gangster) precipita misteriosamente nel vuoto. Nel pomeriggio, a Raitre, la* [illegible] *sentimentale* **L'amante immortale** *(1947) di Preminger, con Joan Crawford incerta fra l'avvocato Henry Fonda, che però ha il difetto di essere già sposato, e il reduce Dana Andrews pronto a portarla all'altare.*

In serata, su Eurotv intrighi internazionali ne **La spia che venne dal freddo** *(1966), di Martin Ritt, dal best-seller di John Le Carré, con Richard Burton: un agente segreto si rende conto che la guerra fredda è cosa ignobile e che le spie vengono manovrate come pedine senza importanza in un gioco oscuro. Retequattro, una presuntuosa riduzione de* **La locandiera** *(1981), dal capolavoro di Goldoni, con Celentano e Claudia Mori, e con Paolo Villaggio che impersona Goldoni.*

Montecarlo, inattaccabile satira di costume in **Una moglie americana** *(1965) di* [illegible] *con Tognazzi travolto dal mito dell'America; due film da segnalare sul tardi: a Italia 1* **Orizzonti di gloria** *(1957) di Kubrick, contro i generali e la guerra; su Canale 5* **Diario di una casalinga inquieta** *(1970) di Frank Perry.*

DOMANI — *Affollato concorso per* [illegible] *di* [illegible] *Hollywood Anni Venti: è il malizioso e autoironico* **Il più grande** [illegible] **del mondo** *(1977) a Retequattro, con Gene Wilder regista e interprete. A Montecarlo, il western* **Chisum** *(1970) di Andrew McLaglen, con John Wayne, versione romanzata di quella* [illegible] *fu nella contea di Lincoln la feroce guerra del be*[illegible].

MARTEDI' — *Di gran richiamo su Retequattro* **Guerre stellari** *(1977) di George Lucas con Harrison Ford.*

MERCOLEDI' — *Su Raitre il kolossal* **Via col vento** *(1939) di Fleming, diviso in due* [illegible]*te.*

GIOVEDI' — *Un dolente film di Lizzani sulla Svizzera,* **Fontamara** [illegible] *con Michele Placido.*

VENERDI' — *A Raidue* **Gli ultimi fuochi** *(1976) di Kazan, con Robert De Niro,* [illegible] [illegible] *incompiuto di Fitzgerald.*

SABATO — *Ancora Raidue, l'ultimo film di Bernardo Bertolucci,* **La tragedia di un uomo ridicolo** *(1981), con Tognazzi e Anouk Aimée.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,55
- 9,45 **Trent'anni della nostra storia**
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Segni del tempo.** Attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde,** a cura di F. Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una.** Ospiti: Mario Caroli, Cinzia Savi Scarponi e Leonia Mares [illegible]
- 14 - 19,50 Pippo Baudo presenta Domenica in...
- 14,10 **Notizie sportive.** Collegamenti con Udine e Pisa
- 14,35 **Discoring.** Settimanale di musica e dischi
- 16,50 **Un terribile cocco di mamma,** telefilm
- 17,25 **Fantastico bis.** Anteprima di Fantastico 4
- 18 — **Campionato italiano di calcio.** Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
- 18,50 **90° minuto**
- 20,30 Un mondo d'amore. Tre romanzi di Antonio Fogazzaro (1) **«Piccolo mondo antico».** Sceneggiatura di Gianfranco Galligarich, con Giancarlo Dettori, Tino Carraro, Laura Lattuada, Piero Mazzarella, Mario Cordova, Alida Valli. Regia di Salvatore Nocita. Seconda puntata
- 22 — **La domenica sportiva**
- 23 — **Mille bolle blu**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 23,45
- 10 — **Più sani, più belli**
- 10,30 **Omaggio a Brahms.** Nel centocinquantesimo anniversario della nascita
- 11,35 **Cappadocia.** Documentario
- 11,45 Nazismi e altre storie degli Anni 40. **Gratta**[illegible] (1942), regia di Guglielmo Giannini. Interpreti: Vanna Vanni, Elena Maltzeff
- 13,30 - 19,45 **Blitz,** conduce Gianni Minà
- 15,20 **Risultati primi tempi**
- 16,20 **Risultati finali e classifiche**
- 18,50 **Tg 2 - Gol flash**
- 19 — **Campionato** [illegible] **di calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di A
- 20 — **Tg 2 domenica sprint**
- 20,30 Dal Teatro [illegible] in Roma Garinei e Giovannini presentano **G. B. show n. 2** con [illegible] Bramieri
- 21,35 **Arrivano i** [illegible] - Ovvero storia [illegible]rosa del western all'italiana
- [illegible] **Tg 2 - Trentatrè.** Settimanale di medicina
- 23.15 DSE. **Le radici dell'uomo,** [illegible] [illegible] ultima puntata. «L'uomo e il mare»

RAITRE

Telegiornale: 19; 24
- 11,15 Bari: **Pallavolo.** Victor Village - Radnicki Belgrado
- 12,15 **Dal Girofestival '83 - Gary Low - I Trate - Mr. Lover special**
- 12,40 **Di Gei musica.** The band of Jocks
- 13,45 Il film della settimana: **Giudicatelo voi**
- 15,15 - 17,20 **Tg 3 - Diretta sportiva.** Bologna: **Motocross;** Cesena: **Pallacanestro femminile** - Unimoto Cesena. Uno Schio
- 17,20 **Schermi del cuore (XIX). L'amante immortale** (1947). Regia di Otto Preminger. Interpreti: Joan Crawford, Henry Fonda
- 19,20 **Sport regione.** Edizione della domenica
- 19,40 **Concertone.** Duran Duran
- 20,30 **Domenica gol.** A cura di Aldo Biscardi
- 21,15 In collegamento diretto via satellite con il Teatro La Scala di Milano, il Lyric Opera di Chicago, l'Opéra di Parigi e il Covent Garden di Londra: **Callas! Gala** internazionale. Direttori: Lorin Maazel, Bruno Bartoletti, Seiji Ozawa e Colin Davis. Partecipano: Placido Domingo, Agnes Baltsa, Jon Vickers, Ileana Cotrubas, Alfredo Kraus, Renata Scotto, Jessye Norman, José Van Dam, James McCracken
- 23,15 **Campionato di calcio di Serie A**

Marilena Chiarelli è con Bramieri nel «G. B. Show» in onda su Raiuno, ore 20,30

Italia 1
- 10,15 **I canadesi,** film con Robert Ryan
- 12 — **Gli eroi di Hogan**
- 13 — **Grand prix,** n. 34
- 15 — **22 novembre 1963 - Il dramma di Dallas,** film per la tv
- 18,15 **Angelica e il gran sultano,** film
- 20,25 **Beauty center show,** n. 11
- 22 — **Devlin & Devlin**
- 23 — **Frank** [illegible] **in concerto,** n. 5
- 24 — [illegible] [illegible] **gloria,** film [illegible] Kirk Douglas

Canale 5
- 10,45 **Basket Nba**
- 14 — **Il filibustiere della** [illegible] **d'oro,** film con Robert Mi[illegible]
- 16 — [illegible] **- Serpico - Arabesque - Lou Grant.** [illegible]
- [illegible] **Dallas**
- 20,25 **Malibu,** con William Atherton, James Coburn, Kim Novak, Eva Marie Saint
- 22,25 **Falpalà**
- 23,25 **Diario di una casalinga inquieta,** film

Rete quattro
- 10,30 **Ring:** Chapman-Mannion
- 11,30 **A tutto gas**
- 13 — **Sua eccellenza si fermò a mangiare,** film di Mario Mattoli, con Totò
- 16 — **Casa dolce casa**
- 17,30 **Jerrissimo,** film con Jerry Lewis
- 19,30 **Dynasty,** telefilm
- 20,30 **La locandiera,** film di Paolo Cavara, [illegible] [illegible] Celentano
- [illegible] **Dalle** [illegible]: [illegible] certo, prima parte

Eurotv
- 9 — **Andersen - Uomo tigre - Lupin III,** cartoni animati
- 12 — **Doc Elliot,** telefilm
- 13 — **Catch,** campionati mondiali
- 18 — **Andersen - Lupin III**
- 19 — **Bonanza,** telefilm
- 20,20 **La spia che viene dal freddo,** [illegible] di Martin Ritt [illegible] Ri[illegible] [illegible] [illegible] e Claire Bloom
- 22 — **Napoleone e l'amore,** sceneggiato
- 23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,45
- 14,35 **Benares,** docu[illegible]
- 15,25 **Le nascite** [illegible] **squadriglie**
- 16,10 **C'era una volta l'uomo**
- 16,35 **Le** [illegible] [illegible] **Bagthorpe,** telefilm
- 19,15 **Piaceri della mu**[illegible]
- 20,35 **L'orgoglio degli O'Manion,** sceneggiato
- 21,45 **Domenica sport**

Capodistria
- 16 — **La lunga ricerca,** documentario
- 17 — **L'uomo che uccise se stesso,** film di Basil Dearden, con Roger Moore
- 19,30 **Punto d'incontro**
- 19,45 **Alla prossima**
- 20,30 **Le** [illegible] [illegible] **Cartouche,** [illegible] di Gianni Vernuccio, con Richard Basehart, Patricia Roc
- 21,55 [illegible]
- 22,10 **Le stelle** [illegible] **dell'Opera**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,35
- 17,05 **I ragazzi di** [illegible] **Days**
- 19,30 **Il sindaco di Casterbridge,** telefilm
- 20,30 **Una moglie americana** [illegible] [illegible] [illegible] Ugo Tognazzi
- 22,10 **Le vie del** [illegible] [illegible]
- 22,35 **Giudicatelo voi - «La Chiave»** di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli e Albert Finley

Rete A
- 13,30 **La** [illegible] **donna è un angelo,** film con Joan Fontaine
- 15 — **Che tombola!,** gioco a premi
- 16,30 **Anche i** [illegible] **piangono**
- 18,30 **Cleo Eva, dall'Italia con amore**
- 19,30 **Kazinsky,** telefilm
- 20,30 **L'infermiera di notte,** film di Alvaro Vitali, con Gloria Guida, Francesca Romana Coluzzi
- 22,15 **Buck Rogers**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 8; 10,13; 13; 17; 19; 21,27; 23.

6 Il «guastafeste». 9,30 Santa Messa. 10,15 «Varietà, varietà»; 11,50 «Frequenze»; 13,20 1 disco, 2 dischi, 3 dischi. 14,30 - 16,30 Carta bianca stereo; 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr 1 sport - Tuttobasket; [illegible] Punto d'incontro. 20,30 Stagione lirica di Radiouno: «Il Candelaio»; 23,05 La telefonata. Stereouno: 15-24.

[illegible]

Giornali [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,15; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30.

8,05 Il baraccone; 9,35 L'aria che tira; 11 [illegible] la [illegible] cista; 12,05 Hit Parade 2; 14,30 - 16,30 Domenica sport; 15,20 - 17,15 Domenica con noi; 20 Momenti musicali; 21 Sorte al tremno, vive la sport. 18 (2); 22,50 - 23,28 Buonanotte Europa. Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE

Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 11,48 Tre - A. 12,30 Viaggio di ritorno. I Quartetti di Mozart. 13,10 «Sognando parlando del Gu[illegible]»; 14 A piacer vostro. 15,15 Musica a Palazzo Labia; 16 Concerto del flautista James Galway. 20 Spartaco domenica. 21,15 I concerti di Milano. 23,15 - 23,55 Il jazz. Stereonotte: 24-6.

All'Opera [illegible] ha aperto la stagione [illegible] «Battaglia di Legnano»

Verdi, le passioni sul Carroccio

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Non che [illegible] prima esecuzione a Roma, come in principio si era incautamente [illegible] annunciato, La Battaglia di Legnano fu scritta espressamente per Roma, e ivi rappresentata, al Teatro Argentina, nel [illegible] cioè in un momento magico, quando il Papa era scappato a Gaeta, sotto la protezione del Borbone napoletano, e [illegible] viveva un'esaltante stagione di libertà, governata da [illegible] senza Mazzini: gente come Armellini, Aurelio Saffi, Luciano Manara, Emilio Dandolo, [illegible] Goffredo Mameli. Una [illegible] senza pari dei più generosi patrioti superstiti del fallito Quarantotto, convenuti a Roma come in un estremo baluardo dell'ideale nazionale: l'equivalente ottocentesco di una repubblica partigiana.

Ne consegue che La Battaglia di Legnano è l'unica opera di Verdi in cui esce allo scoperto la passione patriottica, sempre infilata di straforo nelle opere precedenti, per mezzo di allusioni, analogie storiche, discorsi cifrati per darla a bere [illegible]. Curioso risultato di questa uscita dalla clandestinità: tutto l'apparato militaresco e politico dell'azione si riduce a cornice, e si compendia al meglio nel [illegible] marziale della [illegible], rievocato poi verso la fine dell'opera quale risolutivo catalizzatore del dramma (un po' come avverrà nel Rigoletto per il ritorno di La donna è mobile).

Per il resto, tutto il rataplan di giuramenti, stendardi, il Carroccio [illegible] (trainato da due pacifici buoi), resta a livello di ordinaria amministrazione, decorosa, ma senza voli pindarici. Invece, seguendo il [illegible] che proprio allora si stava facendo strada nell'arte verdiana e attraverso Luisa Miller e Stiffelio [illegible] rebbe sfociato nel terno [illegible] Rigoletto, Trovatore e Traviata, l'ispirazione autentica si accende intorno alla sfera del privato.

A [illegible] dispetto della Lega Lombarda, del Carroccio e [illegible] Federico Barbarossa, La battaglia di Legnano consiste nel solito triangolo [illegible] infelice, [illegible] del melodramma ottocentesco: due si amano [illegible] da giovani, poi lui scompare in guerra, vien creduto morto, e la sposa, naturalmente il migliore amico dell'eroe caduto: invece questi ritorna miracolosamente salvo dopo qualche [illegible], trova la bella sposata e madre d'un bel bambino, furia, disperazione, rampogne, ritorno di fiamma dell'antico amore, virtuosa rinuncia. [illegible] si iscrive nella Compagnia della Morte (gli Arditi dell'epoca), scrive alla madre [illegible] una lettera, [illegible] Lida viene a dargli l'estremo addio, il marito li sorprende insieme e si vendica chiudendo a chiave la donna e l'amico, in maniera che lui non possa partecipare [illegible] battaglia (per l'appunto, di Legnano) e si copra d'eterna infamia. [illegible] lui salta giù [illegible] torre e si unisce [illegible] truppe che [illegible] al suono del noto tema marziale, combatte come un leone e nell'ultimo atto lo riportano in [illegible] ferito a [illegible], ma [illegible] ancora abbastanza fiato [illegible] giurare all'amico che Lida è pura.

Ora, i [illegible] momenti in cui divampa altissima l'ispirazione sono quelli dove le anime dei personaggi [illegible] allorché nella stretta del destino av[illegible] e le brucia la passione, dell'amore divenuto impossibile o della gelosia, cioè il duetto [illegible] Arrigo e Lida alla fine di quello che sarebbe il primo atto nella ripartizione originale, [illegible] il [illegible] — il solito, classico terzetto verdiano — nella situazione culminante, al terzo atto. Qui non si può più parlare di Verdi minore, di anni di galera e simili. Qui il compositore si fabbrica i vocaboli definitivi che [illegible] serviranno nei prossimi vent'anni, fino ad Aida compresa, per la propria personale risoluzione [illegible] solito problema operistico compendiato nell'endiadi: musica e dramma.

La formula ha funzionato benissimo anche in questa [illegible] è in realtà la prima rappresentazione all'Opera (Costanzi compreso); altre [illegible] avuto luogo anch'esse [illegible] teatri romani minori. Musicalmente il successo è stato propiziato dalla direzione ardente e precisa di Gabriele Ferro, che ha tratto il meglio dall'orchestra (non eccezionale) e dal coro (idem, istruito da [illegible] Lazzari), agevolato dal buon livello della compagnia di canto. [illegible] Zampieri, dopo aver fatto annunciare dall'altoparlante che [illegible] l'influenza, [illegible] cantato benissimo, con acuti svettanti, [illegible] anche con buona interpretazione. I due guerrieri, Nunzio Todisco e Lajos Miller, [illegible] stati vigorosi e [illegible] riuscire del Toni Truanti, come dice il collega Zurletti. Anche le [illegible] minori più che decorosamente coperte.

Il musicista più interessato al «triangolo» che alla Storia. Direzione ardente di Gabriele Ferro. Ha cantato benissimo Mara Zampieri. La regia e le scene di Pier Luigi Pizzi

Una scena corale de «La Battaglia di Legnano» di Verdi che ha aperto la stagione dell'Opera

Pier Luigi Pizzi ha firmato scene e regia, tenendo le prime in una tinta [illegible] e [illegible] una prevalente penombra d'una Milano geometrica e fredda, più romanica che gotica. Molto bella e azzeccata la scena dello sgabuzzino, da scapolo solitario, dove Arrigo scrive [illegible] lettera e dove si consuma l'azione culminante del dramma.

Qualche particolare non l'ho capito bene: per esempio perché un letto, [illegible] abbacinante evidenza, nella casa dove vive il ménage Lida-Rolando con relativo figlioletto, ancella lucida e il prigioniero alemanno Marcovaldo, una specie di bieco attendente che [illegible] sua delazione scatenerà la tragedia? Le camere da letto [illegible] hanno parte in questa vicenda: meglio un salottino borghese, un soggiorno, al limite anche una domestica cucina [illegible] dioevale.

Abbastanza sobrio in [illegible] dell'apparato [illegible] e patriottico, con molto sventolar di bandiere, tra cui una tricolore, anacronistica rispetto all'epoca dell'azione, ma non rispetto alla data dell'opera. Forse si potrebbe sfruttar meglio il «coup de théâtre» dell'ingresso di Barbarossa (qui a cavallo) nell'assemblea della Lega Lombarda a Como. Il Barbarossa è l'unico dei personaggi poco credibile nella recitazione. Gli altri, tutti molto bene. Meritatissimi applausi a tutti e ce ne sarebbero stati, giustamente anche per Pizzi, [illegible] però non si è presentato.

Massimo Mila

«Giselle», anno 25°, grande Fracci

MILANO — La nuova gestione del ballo scaligero, affidata all'americana Rosella Hightower, ha esordito con una [illegible] esecuzione di un classico molto [illegible], [illegible]. Tra dicembre e febbraio alla Scala quattro [illegible] si alterneranno nel ruolo di protagonista: tre italiane, Carla Fracci, Anna Razzi ed [illegible] betta Terabust e la francese Noella Pontois. Naturalmente è [illegible] alla Fracci il compito di aprire la serie, non soltanto per ragioni gerarchiche e di anzianità, ma anche perché, obiettivamente, la popolare danzatrice [illegible] maggiore interprete del personaggio romantico. E lo ha riconfermato [illegible] stavolta, a 25 anni di distanza dai suoi esordi su questo palcoscenico, tra il tripudio del suo pubblico.

Finissima e delicata caratterizzatrice del ruolo di «ingenua» contadinella nel primo atto, con i [illegible]ibili candori del primo amore, la Fracci ha graduato con consumata perizia d'attrice il trascolorare del suo ruolo fino alla «pazzia» [illegible] cui resta l'interprete più emozionante.

Nell'«atto bianco» quando diventa candido fantasma [illegible] trasvola sulla sua [illegible] incontro all'uomo amato, l'alta temperatura lirica del romanticismo sublunare trova in lei un'incomparabile traduttrice.

Come partner stavolta l'aitante Gheorghe [illegible], che ha un po' seguito la tipologia di Nureyev che fa di Albrecht un fatuo play boy, almeno nella fase iniziale [illegible] corteggiamento, trasformandosi poi in elegante danseur noble dotato di limpida tecnica nel [illegible] condo atto.

Dopo varie sperimentazioni sostanzialmente negative, per Giselle alla Scala si è tornati alla versione originale di Coralli e Perrot plausibilmente incorniciata dalle scene d'inconfondibile gusto ottocentesco di Alexandre Benois.

Il corpo di ballo scaligero è piaciuto nei lunghi tutù romantici e i solisti sono stati all'altezza, a partire dalla brillante coppia dei «contadini» [illegible] passo a due, interpolato tradizionalmente su musica di Burgmuller, del primo atto. Annamaria Grossi e Bruno Vescovo sono ormai [illegible] riconosciuti specialisti di questo gradevole divertissement.

[illegible] lodare [illegible] Giuliana Gaspari [illegible] Mirta, Tiziano Mietto (Ilarion), Ornella [illegible].

Michel Sasson ha diretto con slancio un'orchestra un po' deconcentrata dopo lo sforzo della serata inaugurale.

Luigi Rossi

A Ginevra la commedia di Rosso di San Secondo

L'oste Bassà ha un tic vuole mantenersi puro

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *Una commedia di Rosso di San Secondo, singolare drammaturgo del nostro Novecento ingiustamente trascurato, scuote l'indifferenza del pubblico ginevrino, forse lo scandalizza, certo lo fa discutere.*

E' *Le délire du tavernier Bassà (Il delirio dell'oste Bassà)* coraggiosamente inserito da *Bruno Besson nel cartellone della Comédie de Genève, regia di Renato Padoan, scene e costumi di Ezio Toffolutti, protagonista (in lingua francese) un attore italiano, Vittorio Franceschi.*

Franceschi protagonista dello spettacolo scelto da Besson

Scritto per Annibale Be[illegible] e Maria Melato nel 1935, questo Delirio, che ebbe infelice [illegible] sulle scene d'allora, sarebbe [illegible] decisamente improponibile se fosse preso alla lettera. [illegible] lirica e turgore stilistico, è il dramma dell'idealismo offeso, della purezza contaminata che si vendica annientando sé e gli altri.

L'idealista, il puro è, appunto, l'oste Bassà, sconcertante figura di taverniere che, nella sua locanda sull'operoso porto di Genova, accoglie e benefica tutti, onesto e filantropo sino al narcisismo: e tutti coinvolge nell'adorazione, propriamente feticistica, della propria moglie, la bellissima Cecilia.

Ma a fianco di quella locanda s'erge [illegible] casa di piacere, [illegible] Bassà nel [illegible] riportarmo [illegible] e una delle peccatrici che colà s'annida, l'ardente Anita, accende in Bassà [illegible] passione travolgente. La [illegible] improvvisa di Cecilia, l'ostinazione di Anita avvolgono Bassà nella spirale di un peccato che questo (stucchevole) superuomo dell'innocenza [illegible] accetterà mai di commettere. Invitate Anita e le [illegible] a un banchetto nella taverna, Bassà le avvelena e si avvelena pur di [illegible] cedere alla colpa.

Nella messinscena di Padoan e Toffolutti non c'è taverna di Genova operosa e [illegible] (come da copione) la casa dalle persiane chiuse. Siamo nell'abside d'una [illegible] o nell'atrio semicircolare di un palazzo imponente, [illegible] portico verdastro, su cui si spalancano alte porte squadrate, e intravedono anditi di luce livida. E' il tempio-palazzo del Culto dell'Ideale, che non stentiamo ad identificare con quello, vacuo e stentoreo, propugnato dal fascismo. Bassà ne [illegible] l'officiante, i suoi clienti gli adepti, le peccatrici prezzolate le ribelli a un Ordine che non riescono a sovvertire.

Ed eccolo Bassà, piccolo, impomatato, impettito nel [illegible] smoking d'ordinanza, mentre urla il suo livore contro «quelle» con la furia imbelle di un podestà di provincia: e intorno, gli [illegible] assiepano gli [illegible] e fedeli [illegible] mercanti, i [illegible], gli operai [illegible] (sic!) che la regia, con bel capovolgimento, fa interpretare alle attrici, o sberleffo implicito di tanto virilistico maschilismo; mentre in un angolo sbraita e pontifica il vecchio della [illegible]cando, che è diventato un cieco reduce [illegible] qualche probabile impresa d'oltremare.

Rispettato come copione, ma ribaltato nella linea interpretativa, il dramma di [illegible] diventa [illegible] un cerimoniale grottesco, in cui tutto è travolto sotto il vento della parodia. E le suggestioni non [illegible]. Il secondo atto, con lo smarrimento di Bassà dinnanzi alla [illegible] imperiosa Maria Maddalena, è tutto scandito nei [illegible] tragicomici della seduzione di un gerarca da parte d'una qualche Petacci (non manca il tango, [illegible] to sul fondo dalla compagnia [illegible] al completo); mentre il banchetto finale, con Bassà [illegible] una scalea e tutte le etère ai suoi piedi, a seno nudo e in bianchi pepli, ha qualcosa del bolso miraggio d'una romanità da copertina di rivista littoria.

Alle prese col francese d'una tradizione letterariamente molto sottile, Vittorio Franceschi fa prodigi di [illegible] e pronuncia, e soprattutto riesce a infondere una straordinaria duttilità al suo Bassà; è tragicomente stupido e al tempo stesso disperato, goffo e tenero, protervo e indifeso. Catherine Eger è un'Anita seducente e [illegible]: ammirevoli per fascino fisico, finezza interpretativa e coesione d'insieme le nove giovani attrici, nel doppio ruolo [illegible] le prostitute e [illegible] clienti della taverna.

Guido Davico Bonino

In Germania la prima tv privata

BONN — Il primo gennaio 1984 segnerà la data di nascita della tv privata in Germania con l'inizio delle [illegible] sioni via [illegible] a Ludwigshafen che dal settembre prossimo, grazie all'impegno del satellite [illegible] potranno essere captate sull'intero territorio nazionale. Il relativo progetto pilota è [illegible] realizzato [illegible] la partecipazione determinante della Bertelsmann, la massima [illegible] delle telecomunicazioni.

Essa [illegible] annunciato ora un'altra iniziativa [illegible] a sottolineare il [illegible] ruolo guida [illegible] nuovo campo d'azione con la partecipazione, nella misura del 40 per cento al capitale, di una società lussemburghese: la «Rtl Plus» che curerà, a partire anche in questo [illegible] dal primo gennaio, la diffusione di un pro[illegible] televisivo in [illegible] tedesca oltre a quello, già in funzione, in lingua francese.

In un film di Terence Young

Marlon Brando [illegible] re per la gloria di Cellini

Parigi. Terence Young si [illegible] a girare un film su Benvenuto Cellini. Per l'occasione, tornerà sullo schermo Marlon Brando (nella foto). L'attore interpreterà la parte di Francesco I. Con lui [illegible] impegnati Laurence Olivier (il Papa) e Orson Welles (il vescovo di Salamanca). Per la parte del protagonista, Terence Young non ha ancora scelto fra i possibili candidati.

Graham 90 [illegible] e due novità

NEW YORK — Martha Graham, la coreografa decana della «modern dance», fa progetti per il 1984, [illegible] del suo novantesimo compleanno: essi comprendono due nuovi balletti e la richiesta a Rudolf Nureyev di unirsi alla sua compagnia per una serata di gala il mese prossimo [illegible] Opéra di Parigi.

Una delle [illegible] nuove coreografie, «Il sogno di Fedra», è già stata rappresentata [illegible] primavera al Festival di Atene, e andrà in scena a Parigi il 23 gennaio.

«La sagra della primavera», coreografia su musica di Stravinsky, aprirà invece la stagione [illegible] New York State Theatre al Lincoln Center, il 28 febbraio.

La Martha Graham Dance Company sarà anche in tournée in Francia, Danimarca, Italia e California.

UNDICESIMA GIORNATA, ORE 14,30 — Rischiosa trasferta per la capolista, in cinque sperano di approfittarne

ASCOLI		MILAN
R. Corti	1	Piotti
Anzivino	2	Tassotti
Mandorlini	3	Evani
Menichini	4	[illegible]
Bogoni	5	F. Galli
Nicolini	6	F. Baresi
Novellino	7	Icardi
De Vecchi	8	Battistini
Borghi	9	Blissett
Greco	10	Verza
Juary	11	Damiani
Arbitro: Altobelli		
L. Muraro	[illegible]	Nuciari
Pochesci	13	Spinosi
Perrone	14	Carotti
Trifunovic	15	Manzo
Citterio	16	Incocciati

GENOA		CATANIA
Martina	1	Sorrentino
Romano	2	Gregori
Testoni	3	Mosti
Faccenda	4	Pedrinho
Onofri	5	Sabadini
Canuti	6	Ranieri
Bergamaschi	7	Torrisi
Viola	8	Bilardi
Antonelli	9	Cantarutti
Benedetti	10	Luvanor
Briaschi	11	Carnevale
Arbitro: Casarin		
Favaro	12	Onorati
Policano	[illegible]	Crialesi
Eloi	14	Morra
G. Corti	15	Ciampoli
Cannino	16	Chinellato

INTER		FIORENTINA
Zenga	1	G. Galli
B. Ferri	2	Pin
Bergomi	3	Contratto
G. Baresi	4	Oriali
Collovati	5	Massaro
Bini	6	Passarella
Bagni	7	D. Bertoni
Sabato	8	Pecci
Altobelli	9	Monelli
Beccalossi	10	Antognoni
Serena	11	Iachini
Arbitro: Barbaresco		
Recchi	12	Alessandrelli
Meazza	13	A. Ferroni
Pasinato	14	Miani
Marini	15	P. Rossi
C. Muraro	16	Pulici

NAPOLI		LAZIO
Castellini	1	Cacciatori
Bruscolotti	2	Podavini
Frappampina	3	Filisetti
Dal Fiume	4	Manfredonia
Krol	5	Batista
Ferrario	6	Spinozzi
Caffarelli	7	D'Amico
Celestini	8	Vinazzani
C. Pellegrini	9	Giordano
Dirceu	10	Laudrup
Palanca	11	Piraccini
Arbitro: Paparesta		
Assante	12	Orsi
Boldini	13	Della Martira
Casale	[illegible]	Meluso
De Rosa	[illegible]	Piscedda
Della Pietra	[illegible]	Miele

PISA		SAMPDORIA
Mannini	1	Bordon
Azzali	2	Renica
Massimi	3	Vierchowod
Vianello	4	Pari
Garuti	5	L. Pellegrini
Sala	6	Guerrini
Berggreen	7	Zanone
P. Giovannelli	8	Scanziani
Sorbi	9	Mancini
Criscimanni	10	Brady
Birigozzi	11	Casagrande
Arbitro: Pairetto		
Buso	12	Rosini
Longobardo	13	Bellotto
Armenise	14	Marocchino
Kieft	[illegible]	Aguzzoli
Occhipinti	[illegible]	Brunetti

ROMA		AVELLINO
Tancredi	1	Zaninelli
Nela	2	[illegible]
Righetti	3	[illegible]
Bonetti	4	Schiavi
Falcao	5	Favero
Maldera	6	Biagini
Chierico	7	[illegible]
Cerezo	8	Tagliaferri
Pruzzo	9	Diaz
Di Bartolomei	10	Colomba
Conti	11	Bergossi
Arbitro: Lo Bello		
Malgioglio	12	Paradisi
Oddi	13	Cilona
Strukelj	14	Di Napoli
Graziani	15	Cascialupi
Vincenzi	16	Malellaro

TORINO		VERONA
Terraneo	1	Garella
Corradini	2	M. Ferroni
Beruatto	3	Marangon
Zaccarelli	4	Volpati
Danova	5	Fontolan
Galbiati	6	Tricella
Schachner	7	Fanna
Caso	8	Sacchetti
Selvaggi	9	Jordan
Dossena	10	Di Gennaro
Hernandez	11	Galderisi
Arbitro: Redini		
Copparoni	12	Spuri
Benedetti	13	Storgato
Ferri	14	Zmuda
Picci	15	Guidetti
Comi	16	Bruni

UDINESE		[illegible]
Brini	1	Bodini
Galparoli	2	Prandelli
Cattaneo	3	Cabrini
Gerolin	4	Bonini
Edinho	5	Caricola
De Agostini	6	Scirea
Causio	7	Penzo
Marchetti	8	Tardelli
Miano	9	P. Rossi
Zico	[illegible]	Platini
Virdis	11	Boniek
Arbitro: Bergamo		
Cortiula	12	Gradiani
Pancheri	13	Tavola
Dominissini	14	Furino
Mauro	15	Vignola
[illegible]	[illegible]	Koetting

La Juve a Udine non vuol perdere la testa

Zico, gambe molli ma non si arrende

Scenderà in campo dopo la [illegible] sapendo di non poter fare miracoli: «Il calcio è un gioco collettivo, ma se abbiamo battuto la Roma possiamo farcela anche con la Juve» - Trapattoni deciso a mantenere il primato, pur [illegible] squadra priva di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Nevischia, pioviggina, il cielo è cupo e dopo tanto secco è arrivata l'umidità. L'Udinese da ieri sera è in ritiro in pieno centro, [illegible] i [illegible] della Juventus, giunti a metà pomeriggio dopo un viaggio piuttosto battagliato per la condizione delle strade, sono fuori città, ma non nascosti ai più fedeli tifosi friulani. Le due squadre hanno atteso così una partita che deve dire molto sulle loro condizioni. Chiarire meglio se la Juventus ha le [illegible] per «sopravvivere» anche in formazione di emergenza (le [illegible] di Gentile e Brio ne sconvolgono la difesa), se l'Udinese può rientrare nel [illegible] di testa, oppure se il suo [illegible] sulla Roma è stata solo un fuoco di paglia.

Tutta Udine e la provincia (polmone dei 27 [illegible] abbonati del «Friuli») aspettano [illegible]. Probabilmente meno lo aspettano i compagni, ai quali ruba inevitabilmente tutte le [illegible] tensioni. Dopo [illegible] rimasto in casa per metà settimana a [illegible] di una tonsillite, il [illegible] si è [illegible] ieri mattina allo stadio Moretti dove Ferrari ha portato i suoi per l'ultima sgambatura. Zico [illegible] corricchiato e [illegible] un po' di ginnastica. «Giocherà e saremo tutti ad applaudirlo — ha detto il medico sociale dott. Mario Bellato — almeno al settanta per cento ce la farà».

[illegible] il giocatore ha commentato: «Se lo dice lui...». Si stringeva in un piumone beige e soprattutto stringeva in [illegible] tre medicine diverse. «Credo ai farmaci ma non mi piace prenderli — [illegible] — tuttavia ci terrei molto a giocare. E' la cosa che conta in questo momento».

Visto chi è lui a decidere molte cose nell'Udinese, lo vedremo in campo anche se non è al meglio delle sue possibilità, e neppure tanto sicuro di reggere i novanta minuti. Che dipenda dal campione, [illegible] grande onestà lo ha ammesso Ferrari: «Se c'è convinzione da parte sua...». La convinzione c'è, ma senza la tentazione di apparire come l'eroe di Udine. Zico [illegible] infatti: «Il calcio è un fatto di squadra. Come dire che è inutile marcare Platini se poi si lascia spazio a Boniek o Tardelli. La Juve come squadra è più forte, noi siamo una formazione giovane che ha bisogno di esperienza. Comunque abbiamo battuto la Roma, e ciò ci conforta. Juve e Roma sono le più solide ma di non tanto, perché se così fosse avrebbero cinque punti di vantaggio sulle altre. Quindi dobbiamo credere e puntare a vincere».

[illegible] guarda il nevischio e aggiunge: «E' forse la prima [illegible] che vedo cadere, ma so già che [illegible] ne farete un [illegible] mondo». Ed ha [illegible] dei suoi sorrisi tristi, a [illegible] bocca. Una giornalista brasiliana che vive a Roma e che non sapeva di Udine prima di Zico, commenta: «E' il destino [illegible] nostri campioni. Sono troppo gentili e quindi troppo strumentalizzati. Guardate cosa accade a Falcao, solo perché è riservato e educato. Chi è riservato, in Italia, è omosessuale oppure uno spacca-famiglie».

Udine sportiva vive questi momenti con la compostezza tradizionale, con la sola preoccupazione della caccia al biglietto. «Lo stadio è piccolo — ammette il general [illegible] Dal Cin, anche lui diventato famoso grazie a Zico — e adesso mi si accusa se ho messo in campo il computer per le prenotazioni. Era soprattutto per eliminare i bagarini». Lo criticano, la prenotazione costa, è una tassa in più.

[illegible] comunque è tutto esaurito al «Friuli». E' arrivato anche Surjak, sempre pagato dall'Udinese (il prezzo di Zico così aumenta) da Spalato dove si allena: «Vincerà l'Udinese 1 a 0, con rete di Mauro o di Virdis». Non nomina Zico, [illegible] Mauro, il quale però dovrebbe star fuori [illegible] in tal [illegible] minaccia [illegible]. E' in aperto contrasto con il tecnico. Ferrari non parla di formazione. [illegible] soltanto, spiegando il [illegible] [illegible] dei suoi: «Siamo un aereo pronto al [illegible] non [illegible] a staccare. [illegible] squadra di avere più [illegible] gioco di gol. Non c'è solo Zico, altro debbono [illegible] tutti». Ed aggiunge: «Troppo bagarre però attorno a Zico. Lunedì scorso grandi foto del brasiliano con i guanti. Ma non era più clamoroso che li portasse Mosco, nato [illegible] posti più freddi d'Italia?».

La Juventus con molte stampelle capita in questo ambiente. [illegible] non [illegible] sdrammatizza. [illegible] «E' una balla che aspettassi Gentile per chissà quale rivincita. Mi dispiace per lui, ma sono contento che [illegible] sia perché è uno dei grandi rendimento». Trapattoni sostiene di avere [illegible] (Tardelli, [illegible] Prandelli) per marcare il brasiliano «a [illegible] secondo prassi. Visto Zico imbacuccato e pallido, sembrano perplessi troppo.

Il tecnico bianconero è tranquillo, [illegible] di avere la partita [illegible] corta, elogia la duttilità di Caricola: «Quello che mi preme è arrivare alla sosta di Natale in testa, soli e in compagnia non importa. Dopo [illegible] mo al completo, respireremo meglio». Poi teme che la battuta venga intesa come sfiducia nella squadra, che [illegible] in campo e aggiunge: [illegible] davvero problemi. Tutti a posto da Bodini [illegible] avanti, e pienamente all'altezza della situazione».

Bruno [illegible]

Roma, duro colpo

Roma. Il presidente Viola assiste Ancelotti dopo l'operazione

Serie A Classifica

Juventus	[illegible]	Inter	11
Fiorent.	14	Ascoli	11
Roma	14	Avellino	9
Verona	[illegible]	[illegible]	9
Torino	14	Lazio	[illegible]
Samp	14	Pisa	7
[illegible]	12	Genoa	7
Udinese	11	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO (domenica 18-12, ore 14,30): Avellino - Pisa; Catania - Ascoli; Fiorentina - Roma; Juventus - Inter; Lazio - Udinese; Milan - Torino; Sampdoria - Napoli; Verona-Genoa.

Supercoppa per Gremio e Amburgo

TOKYO — Si disputa oggi la partita che laureerà la squadra campione del mondo di club, anche se [illegible] il [illegible] non ha alcun carattere di ufficialità: l'Amburgo, vincitore della Coppa dei Campioni d'Europa, incontrerà a Tokyo i brasiliani del Gremio, che si sono imposti nell'analoga Coppa sudamericana. E' la quarta edizione del trofeo, denominato Toyota dal nome dello sponsor giapponese; perciò la scelta di Tokyo.

Nelle tre precedenti edizioni sempre successi sudamericani (Nacional Montevideo, Flamengo, Peñarol) contro l'Europa [illegible] da squadre inglesi.

Terraneo chiede al suo Toro di non distrarsi col Verona

«E' il momento di mettere da parte punti che poi [illegible] preziosi»

TORINO — *In un [illegible] della classifica corta, con in testa ben sei squadre nello spazio di un punto, rientra nella [illegible] che ogni giornata offra una sfida al vertice. Ecco dunque Torino-Verona, ovvero la difesa meno battuta (appena sei reti al passivo) contro l'attacco che per la prima [illegible] nella stagione domenica scorsa, a Genova contro la Sampdoria, non è riuscito ad andare a segno e che, comunque, vanta all'attivo ben 21 gol.*

«Penso sarà una bella partita — [illegible] Terraneo *al quale deve essere riconosciuta gran parte del merito se la porta [illegible] viene [illegible] raramente violata* — tanto più perché il Verona è squadra [illegible] sa sfruttare al meglio, con quel suo gioco totale di rimessa, le caratteristiche dei singoli».

Il discorso si sposta, logicamente, sul Torino e sulle sue ambizioni in questa stagione. Terraneo non ha mai nascosto una certa perplessità sulle reali possibilità dei granata mostrando cautela nei pronostici. Né viene meno adesso: «E' chiaro che certi risultati alimentano l'ottimismo. E' giusto che sia così, però non [illegible] far dimenticare quanto il futuro sia difficile. A questo punto abbiamo raggiunto una condizione quasi ottimale come dicono i [illegible] e soprattutto, [illegible] il modo in cui li abbiamo ottenuti. La [illegible] è tanto legata al mantenere la condizione atletica, quanto quella mentale».

Il potere, dunque, logora? Terraneo è esplicito: «Occorre saper gestire anche il puntino cercando di evitare il più possibile il logico stress contro formazioni che, dopotutto, hanno i nostri stessi problemi. Solo così [illegible] possa lottare per raggiungere traguardi ambiziosi. L'ideale sarebbe poter mettere da parte quei 2-3 punti da amministrare in seguito, quando invece chi sta dietro [illegible] può più permettersi di sbagliare».

Quando possa venire questo momento «decisivo» il portiere granata non la sente di dirlo: «[illegible] comunque, il giorno — *si limita ad* [illegible] — nel quale il punto in più o in meno fa la differenza. Capita quando [illegible] tot giornate alla fine; [illegible] non si può [illegible] quando [illegible]. E questo indipendentemente dal fatto che anche ora ogni partita è importante».

Trent'anni, ormai da più stagioni tra i portieri meno [illegible] (non si può certo ritenere che i meriti [illegible] sempre e soltanto di chi gli sta davanti), Terraneo è tra gli estremi difensori meno gratificati per quanto ha fatto e sta facendo: ignorato da Bearzot nonostante da tempo la critica lo [illegible] tra i migliori [illegible] to uno d'Italia, [illegible] può neppure consolarsi con i successi di squadra, visto che il Torino al pari suo è alla ricerca di qualche alloro.

«Certo — *ammette infatti* — vorrei vincere qualcosa. Gli elogi fanno piacere, ma non bastano. Chiaro che in questo momento un mio successo coinciderebbe con quello della squadra, dunque sarebbe l'ideale. Se con questo Torino posso arrivare a soddisfare le mie aspirazioni? Lo spero. Le squadre che attualmente in Italia possono garantirti qualcosa di più sono Roma e Juventus, ma neppure con loro esistono certezze assolute. Dunque conto sul Torino e sulla voglia che i compagni, al pari mio, hanno di arrivare più in alto possibile».

Giorgio Barberis

I granata al completo Veneti [illegible] Galderisi?

TORINO — Unico indisponibile lo squalificato [illegible] Storie, Bagnoli si ripromette di decidere all'ultimo momento la formazione che [illegible] derà in campo contro il Torino. Recuperato [illegible] ha inserito Jordan al centro dell'attacco, il dubbio riguarda in particolare la maglia numero undici che potrebbe [illegible] [illegible] Galderisi [illegible] tuttavia l'allenatore teme non sia psicologicamente al meglio dopo la botta al volto presa domenica [illegible] e Marassi contro la Sampdoria.

In quanto al Torino, [illegible] schierare la formazione migliore: l'unico piccolo dubbio è venuto ieri al termine dell'allenamento quando Caso ha lamentato una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Non si tratta, comunque, di nulla di grave ed il giocatore oggi dovrebbe essere regolarmente in campo. Altrimenti, avendo la Disciplinare confermato la squalifica di Pileggi, lo sostituirebbe il giovane Picci.

Ancelotti operato: campionato finito

L'intervento è durato due ore - Riscontrata al ginocchio sinistro la stessa lesione ai legamenti verificatasi due anni fa al destro

ROMA — Il centrocampista della Roma e della Nazionale, Carlo Ancelotti, è stato sottoposto ieri al previsto intervento chirurgico al ginocchio sinistro, in seguito all'infortunio subito con la Juventus. L'operazione, eseguita dal prof. Perugia, con l'assistenza dei prof. Puddu e Mariani, presente [illegible] il medico della [illegible] dr. Alicicco, ha rivelato la gravità dell'incidente, analogo a quello di cui rimase vittima il giocatore [illegible] anni fa, all'altro ginocchio.

L'intervento, riuscito perfettamente, è durato due ore. I sanitari hanno accertato una lesione del crociato anteriore [illegible] lesione capsulo meniscale interna. E' stato necessario asportare [illegible] parte del menisco. Ancelotti dovrà portare il gesso per 45 giorni. Per lo sfortunato atleta romanista che era assistito dalla moglie e dalla mamma, il campionato può considerarsi concluso. Si spera che possa riprendere all'inizio della prossima stagione.

I sanitari confidano nella forza di volontà già dimostrata da Ancelotti il quale, sorprendendo [illegible] sanitari, riuscì a tornare a giocare [illegible] due mesi d'anticipo sulla tabella dei [illegible] di recupero. Il giocatore ha sopportato con grande coraggio la [illegible] prova. Prima di [illegible] in sala operatoria ha dichiarato d'essere pronto ad affrontare qualsiasi sacrificio per poter continuare l'attività che [illegible] volta rischia di essere troncata.

Ancelotti [illegible] il primo incidente al ginocchio destro, il 25 ottobre del 1981 all'Olimpico, in Roma-Fiorentina. Operato il 8 gennaio del 1982, dopo un lungo periodo di rieducazione, il calciatore ritornò sui campi di calcio il 17 ottobre dello stesso anno, giocando uno spezzone della [illegible] Roma-Cesena. Ancelotti [illegible] perfettamente guarito, tanto da confermarsi in brevissimo tempo [illegible] dei maggiori pilastri del centrocampo romanista. La ritrovata efficienza fisica induceva anche Bearzot a richiamare il giocatore in Nazionale.

m. b.

«Vinceremo anche per lui»

Così Liedholm, Conti e gli altri romanisti hanno reagito alla notizia

ROMA — [illegible] Carlo Ancelotti e sulla Roma è caduta la tegola della sfortuna. Il pomeriggio dei giallorossi, a poche ore dalla partita contro l'Avellino, si è riempito ieri d'angoscia. Le notizie giunte da Villa Bianca, la clinica dove il giocatore è stato sottoposto a intervento chirurgico, ribadivano il triste [illegible] di un generoso atleta, l'amico di tutti.

I compagni, [illegible] ritiro di Villa Pamphili, erano convinti che l'incidente non sarebbe stato così grave. Sono apparsi costernati.

«Giocheremo e vinceremo per lui — ha detto Bruno Conti con voce piena di rabbia —. Carlo non meritava questo brutto tiro».

Liedholm si sforzava di [illegible] stare calmo, ma [illegible] evidente lo sconforto di un allenatore che per i suoi giocatori è soprattutto padre e maestro: «L'aspetto umano è quello che colpisce di più — ha dichiarato il tecnico riacquistando i [illegible] toni misurati — per quanto riguarda la squadra, devo dire che perdiamo la [illegible] spinta a centrocampo che sapeva assicurare Ancelotti. Speravo di poterlo schierare contro i tedeschi della Dinamo di Berlino. Sarebbe stato l'uomo giusto per una gara in cui ci sarà da lottare. Ma troveremo altre formule. Dobbiamo andare avanti anche per dare soddisfazione allo sfortunato ragazzo».

Falcao ha subito suggerito [illegible] formula tattica generosa: «Io e Cerezo faremo di tutto per sacrificarci di più. Baderemo meno allo spettacolo [illegible] assicurare [illegible] centrocampo. Certo, un incontrista [illegible] valore di Ancelotti non si [illegible] tutti i giorni. Ma adesso Carlo deve soltanto pensare a guarire e tornare presto fra noi. E' la cosa più importante. La squadra intera baderà al resto».

Passa così in secondo piano anche il ritorno di Roberto Pruzzo all'Olimpico, quando è ancora scolpita nella mente dei tifosi romanisti la strepitosa rete segnata alla Juventus in «zona Cesarini».

Per il bomber si annunciano grandi accoglienze anche se stranamente i rapporti con i tifosi sono rimasti quasi sempre su un piano di certa freddezza.

«Speriamo che la gente non si aspetti da me un altro gol simile a quello di Torino — ha detto il centravanti ridendo sotto i visiai [illegible] — altrimenti rischi di bloccarmi».

Arriva l'Avellino, potrebbero scapparci [illegible] gol firmati Pruzzo? «Non lo so. E' più importante acciuffare i due punti. [illegible] vinciamo da oltre un [illegible]. E' un turno favorevole da sfruttare. Ma [illegible] stare attenti e ricordarci di quanto ci ha insegnato il confronto con l'Ascoli. Personalmente ho un piccolo desiderio. Ho segnato nella mia carriera 96 gol. Spero di festeggiare la fine dell'anno a quota 100».

Gli irpini si presentano a Roma piuttosto malandati, senza Barbadillo. All'infortunio di Limido si è aggiunta la squalifica di Vullo.

Mario Bianchini

Napoli-Lazio punti pesanti

NAPOLI — Dopo quattro pareggi il Napoli vuole ritornare alla vittoria. La Lazio naturalmente non ci sta. I laziali hanno fatto sapere a Marchesi, tramite i giornali, che vorrebbero una squadra più spregiudicata: con D'Amico e non con un difensore. «Con il Napoli possiamo giocare da pari a pari. Il San Paolo non ci fa paura», dice Giordano. Santin è certo che il Napoli si troverà ancora ad affrontare «una squadra chiusa e rinunciataria, per di portare via un punto». Un dubbio: Palanca o De Rosa?

I rossoneri cercano il [illegible]

Milan ambizioso ad Ascoli

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Per il Milan l'appetito vien mangiando: dopo la scorpacciata di punti fatta a San Siro (11 su 12) ora i rossoneri cercano bottino anche in trasferta. Rotto il ghiaccio a Napoli, il Milan sente che è la volta buona per insistere ad Ascoli. Le promesse ci sono, anche se i marchigiani a loro volta sanno esprimersi al meglio proprio in casa dove tornano questa volta sulle ali dell'entusiasmo provocato dal recente exploit di Pisa.*

«Noi dobbiamo rispettare la [illegible] media salvezza proprio in casa» — *diceva ieri Mazzone, mentre Castagner replicava:* «E' il momento di confortare la nostra classifica anche con qualche buon risultato lontano da San Siro». *Insomma, il calendario mette di fronte due fra le squadre più prolifiche sul proprio campo, ma questa volta il Milan è ben lontano da casa. Dunque lotta aperta, con la sensazione che i due punti di oggi daranno qualche illusione in più e forse anche qualcosa di concreto a chi li otterrà.*

g. gand.

A Pisa con Galia e Brady in dubbio

La Samp ha due problemi

PISA — La Sampdoria scende a Pisa con qualche problema, poiché ieri mattina Galia e Brady hanno lamentato degli acciacchi. Difficile il recupero del difensore, più probabile quello dell'irlandese, che lamenta una contusione al piede destro. Nell'allenamento di rifinitura, Galia ha accusato una contrattura a un polpaccio, per cui Renica potrebbe giocare terzino e Guerrini libero.

Restano però giustificati i timori dei locali che sono [illegible] da una sconfitta casalinga che ha compromesso la [illegible] ca; Vinicio è corso ai ripari sostituendo il difensore Longobardo con Azzali. Nella Sampdoria si teme il ritorno di Zanone, che sembra aver trovato un'intesa perfetta con Mancini. Il Pisa è ad una svolta poiché un altro passo falso lo metterebbe nelle condizioni di lottare con l'acqua alla gola perdendo la tranquillità a stento ritrovata prima della sconfitta con l'Ascoli.

Molta attesa [illegible] per i rapporti tra le due tifoserie che sono tradizionalmente ostili; di recente però Anconetani ha promosso un incontro pacificatore a mezza strada fra Pisa e Genova. Oggi ne vedremo i risultati.

f.c.

SERIE A — Incontro di cartello ■ S. Siro dove arriva la Fiorentina, spareggio-salvezza ■ Marassi [illegible] il Catania

L'Inter per dimenticare

In una squadra alle prese con mille problemi, momento magico di Beccalossi - «Se giochiamo come contro la Roma possiamo vincere» - A contrastarlo troverà l'ex Oriali

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] GENTILE — L'Inter è in pieno Far [illegible] [illegible] perfino [illegible] una taglia di 50 milioni [illegible] favore [illegible] chi darà informazioni attendibili al procuratore capo della Repubblica di Milano o alla polizia sull'accoltellatore e gli altri aggressori del [illegible] austriaco.

Mentre l'Inter è nella bufera e su Appiano Gentile è precipitata una spolverata di neve, uno squarcio di [illegible] apre su Evaristo [illegible] che forse mai, sotto il profilo dell'impegno e della continuità, aveva reso come in queste ultime partite. S'è adattato per coesistere con Mueller a destra, in un ruolo [illegible] suo, [illegible] lodevole spirito di sacrificio.

«L'importante è giocare», spiega Beccalossi con umiltà. E aggiunge: «Devo stare largo, non è facile ma è il primo passo. Con Radice, a differenza di quanto accadeva con Marchesi, sono d'accordo e ho accettato questo sacrificio che quando c'è Mueller coinvolge anche Altobelli, il quale rientra e ne risente in zona-gol. Se, come me, tutta la squadra è convinta, certi problemi si risolvono più facilmente. Finalmente dopo i guai al nervo sciatico che m'avevano fatto saltare la Coppa Italia, mi sento bene. La nazionale? Ci credevo prima della Spagna, adesso non ci penso più. Vorrei soltanto riscattare l'opaca stagione scorsa. Mercoledì ho disputato una grossa prestazione, purtroppo è servito a [illegible]».

Secondo Beccalossi l'Inter è uscita anche dalla Coppa Uefa per demerito. Chiede al pubblico (e distingue fra i veri tifosi e i teppisti) di avere fiducia: «Reagiremo. In campionato siamo in serie positiva da sette giornate [illegible] anche se c'è il rammarico per l'eliminazione, dobbiamo voltare pagina. Se ripetiamo la gara con [illegible] Roma, possiamo battere la Fiorentina malgrado l'assenza di Mueller e Check e la formazione tutta italiana. Le prossime tre partite diranno quanto vale l'Inter: se è [illegible] alta classifica o meno».

A chi rispolvera la sfida con Antognoni ribatte che il viola è più regista: «Ed è più bravo se ha collezionato più di [illegible] presenze in nazionale». Lele Oriali, che per la prima volta si presenterà da «ex» a [illegible] Siro dopo una vita in nerazzurro (sarà emozionato anche se tre settimane fa ha rotto il ghiaccio con il [illegible]), dovrà probabilmente controllare proprio Beccalossi. «Fingerò di non conoscerlo, altrimenti scoppio a ridere, e non farò complimenti se sarà [illegible] rio», assicura Oriali, giunto ieri sera a Milano con la Fiorentina, e al quale oggi Altobelli a nome [illegible] vecchi compagni gli consegnerà una targa d'oro-ricordo con su scritto: «Lele sei sempre nei nostri cuori». Ride anche Beccalossi al pensiero [illegible] trovarselo di fronte: «Sarà imbarazzante. Lui, Altobelli, Bini e io siamo grandi amici, ma sul [illegible] potrei anche litigare per far pace al fischio finale. Siamo professionisti anzitutto».

Bruno Bern... di

In diecimila con i viola

MILANO — I gravi incidenti del dopo Inter-Austria Vienna non intimoriscono i tifosi della Fiorentina che invaderanno oggi Milano, mobilitando le forze dell'ordine. Saranno circa 10 mila, forse il più grande esodo nella storia del club viola, con ogni mezzo. [illegible] carovana di 116 pullman solo da Firenze e dintorni, 20 da altre regioni, più quelli in treno auto e aereo, a sostenere la squadra di De Sisti che è seconda in classifica a un punto dalla Juventus e che dal marzo '78 non viene sconfitta a San Siro dall'Inter.

Il Genoa per non precipitare

I rossoblù in difficoltà per la grave assenza di Peters e per la tensione tra i tifosi - Anche i siciliani incompleti

GENOVA — E' «ultima spiaggia» [illegible] entrambe, Genoa e Catania, oggi pomeriggio a Marassi. Uno spareggio a poco più di [illegible] terzo del campionato, e chi perderà, molto probabilmente dovrà riporre ogni speranza [illegible] permanenza nella massima divisione.

Il Genoa è reduce dalla sconfitta col Milan, [illegible] sono soprattutto le polemiche e le contestazioni che i tifosi muovono ai dirigenti (e in primo luogo al presidente Fossati, invitato da più parti a dare le dimissioni) e la precaria disponibilità di giocatori (soprattutto l'assenza di Peters) a rendere difficile questo importante e decisivo impegno. Il Catania è mal preso in classifica, sta peggio del Genoa, e anche Di Marzio, al pari di Simoni, dovrà fare a meno di alcuni titolari. Insomma c'è anche la gara a chi sta peggio.

I tifosi del Genoa, pur nella loro contestazione a Fossati, hanno promesso che oggi saranno vicini alla squadra, che la sotterranno dal primo al novantesimo minuto. E i rossoblù hanno davvero bisogno, psicologicamente, di essere aiutati, per [illegible] ripetere i naufragi registrati, qui a Marassi, contro l'Udinese e l'Avellino. Tanto più che Di Marzio, un «ex» della panchina, conosce molte [illegible] dell'ambiente genoano, e, logicamente, cercherà di sfruttarle al meglio a favore del Catania.

Soltanto una vittoria del Genoa oggi pomeriggio, inoltre, potrebbe evitare ai dirigenti rossoblù una contestazione ancor più dura, e non soltanto verbale, di quella dei giorni scorsi. I tifosi, così come sono pronti a sostenere la squadra durante [illegible] partita, altrettanto sono pronti a dissotterrare l'ascia di guerra nei confronti del presidente Fossati, indicato come il principale responsabile della situazione, e dell'allenatore Simoni per l'avallo che [illegible] dato alle scelte presidenziali. Insomma, la situazione è tesa come le corde [illegible] un violino, e potrebbe bastare poco a dare fuoco [illegible] polveri.

Quanto alle formazioni, entrambe le squadre [illegible] incomplete. Il Genoa ritrova Testoni, ma Peters, il suo uomo più valido, non è [illegible] recuperato, mentre Corti ed Eloi andranno soltanto in panchina. Simoni dovrebbe confermare Romano e Canuti in difesa, «per avere due lunghi — ha spiegato — [illegible] trastare le "torri" catanesi in attacco». Il sacrificato di turno, per fare posto a Testoni, dovrebbe essere il giovane Policano. Quanto a [illegible] Marzio, sicuramente assenti [illegible] Mastropasqua, Giovannelli e Mastalli, mentre Luvanor è [illegible] dubbio (il suo posto potrebbe essere preso da Morra), e resta da scegliere fra Sabadini e Chinellato l'uomo più adatto per la marcatura di Antonelli.

Giorgio Bidone

Partite e arbitri della serie B e C

Serie B
(14ª giornata)

Arezzo-Catanz.	Angelelli
Como-Samben.	[illegible]
Crem.-Cagliari	Tubertini
Empoli-Triest.	Ongaro
Lecce-Cesena	Esposito
Monza-Atalanta	Agnolin
Padova-Cavese	De Marchi
Paler.-Camp.	Benedetti
Pescara-Varese	Baldi
Pist.-Perugia	Lombardo

Classifica

Campob.	[illegible]	Cesena	[illegible]
Como	17	Samben.	13
Arezzo	[illegible]	Pescara	[illegible]
Atalanta	15	Lecce	12
Cremon.	[illegible]	Empoli	[illegible]
Palermo	[illegible]	Monza	10
Varese	14	Triest.	10
Cavese	13	Padova	10
Cagliari	13	Pistoiese	10
Perugia	13	Catanzaro	9

Serie C1/A

Ancona-Sanremese	Novi
Bologna-Fano	Lariccbia
Brescia-Reggiana	Bin
Carrar.-Modena	Baldo
Fanfulla-L. Vic.	Ramirone
Par.-Rond.	D'Innocenzo
Prato-Spal	Ramacci
Rimini-Trento	Dal Forno
Treviso-Legnano	Capriol

Serie C1/B

Akragas-Bari	Dalfovo
Bari-Fancav.	Amendolia
Benev.-Casert.	Bonchetti
Cosenza-Siena	Baroni
Foggia-Rende	Scalise
Foligno-Camp.	Baldacci
Mess.-Civitan.	Pomentale
Salernit.-Casar.	Dall'Oca
Taranto-Ternana	[illegible]

Serie C2/A

Asti-Savona	Quartuccio
Carb. Lucchese	Tarallo
Civitav.-Casale	Lorusso
Derthona-Torres	Belli
Imperia-Aless.	Fiorenza
Olbia-Ponted.	Zambelli
S. Elena-Massese	0-0
Spezia-Livor.	Vecchiatini
Vogher.-Cerretese	Colella

Serie C2/B

Biellese-Mantova	Tonon
Bremb.-Montich.	Greco G.
Mira-Pavia	Cornieti
Novara-Rhoden.	Schiavon
Omegna-Gorizia	Beschin
Piacen.-Pergoc.	Carrabba
P. Patria-Ospital.	Lamberti
S. Angelo-Mestre	Picchio
Venez.-Porden.	Frusciante

Serie C2/C

Cerdese-Brindisi	Vasselli
Elpid.-Monopoli	Felicani
Forlì-Teramo	Pozzali
Giulianova-Matera	Nicchi
Macer.-Cesenat.	Satariano
Martina-Osimana	Giuriola
Poten.-Galatina	Squadrito
Ravenna-Jesi	Padovan
Senig.-Cattol.	Catania

Serie C2/D

Alcamo-Ercolan.	Buscetti
Campania-Afrag.	Telegrafo
Frosinone-Pagan.	Fiaschi
Grumo-Sorrento	Barbaresi
Ischia-Marsala	Giacomelli
Lodigiani-Reggina	[illegible]
Nocer.-Latina	Di Savino
Siracusa-Licata	Bruni
Turris-Frattese	Perdeno

Ha vinto l'open d'Australia di [illegible]

Grande Navratilova quasi imbattibile

Melbourne. [illegible] Navratilova, cecoslovacca di nascita e americana di cittadinanza, ha vinto a Melbourne gli internazionali d'Australia battendo in finale l'altra statunitense Kathy Jordan 6-2, 7-6 (7-5). E' il terzo torneo del Grande Slam vinto [illegible] da Martina dopo i successi di Wimbledon e di Flushing Meadow. Con questo successo Martina [illegible] portato a [illegible] i match vinti su [illegible] nel corso dell'anno (sconfitta solo al Roland Garros da Kathy Horvath) mentre nel corso degli ultimi due anni il suo bilancio annovera solo quattro sconfitte su centosettantacinque incontri disputati. Nel doppio notevole successo degli australiani Edmondson e McNamee che hanno superato gli statunitensi Stewart-Denton 6-3, 7-6 (7-4).

Basket: oggi battaglia grossa ■ Roma (Granarolo), Varese (Berloni) e Cantù (Peroni)

Ma tutti i riflettori puntano su Carr

A San Siro contro il Simmenthal debutta il giovane americano che può rilanciare il Simac verso il traguardo dello scudetto

L'undicesima giornata del basket propone a Roma, Varese e Cantù almeno tre confronti diretti fra squadre grandi o aspiranti tali, ma l'attenzione generale è rivolta a un [illegible], uno solo, che oggi, in quello stupendo oltraggio all'edilizia sportiva che è il Palazzone di San Siro, segnerà i suoi primi, sospiratissimi canestri «italiani». Per la seconda domenica consecutiva tutti i titoli vanno infatti ad Antoine Carr, 22 anni, due metri e qualche centimetro, nato e cresciuto a Wichita, Kansas, ottavo giocatore del [illegible] universitario Usa '83 in base alle «scelte» dei professionisti.

Carr debutta [illegible] la maglia che Earl Cureton ha lasciato per volare a Detroit, rincorrendo il sogno forse vano di una vera carriera [illegible]. Il Simac ci ha messo un mese esatto a turare il buco, pagando con tre sconfitte le esitazioni di questo ragazzone nero, indeciso fra un contratto americano (proprio con Detroit) che [illegible] soddisfaceva le sue attese e le soluzioni offerte prima della Scavolini e poi di Milano. Una pantomima curiosa, in definitiva: pare destino che il Simac quest'anno debba rincorrere puntualmente Pesaro sul mercato Usa ed entrare ogni volta in conflitto con i Pistoni.

Carr non giocherà oggi certamente nelle migliori condizioni: fuori dall'agonismo da mesi, con un solo allenamento Simac alle spalle, sballottato da quattro voli intercontinentali in dieci giorni, senza l'appoggio di Mike D'Antoni, che avrebbe voluto esserci e invece rinvierà il rientro per rispetto ragionevole [illegible] suo muscolo stirato. Contro avrà un professionista esperto [illegible] Branson o Marusich), oltre alle grandi mani [illegible] «Wimbledon». Costa in seconda battuta. Potrà tuttavia già dare [illegible] 12 mila [illegible] San Siro un saggio di quel che vale un bambinone [illegible] dell'Ncaa alle [illegible] con i vecchi marpioni [illegible] «Spaghetti league».

Di Carr infatti si dicono meraviglie: mani buone, bel tiro, stoppata e schiacciata come se [illegible] la power e parecchia tecnica. Però è pur vero che ha poco più di vent'anni, che i «pro» non l'hanno fatto follie per lui (anche per via di una vecchia fratturina a una tibia) e in sede di «scelte» gli hanno preferito ben cinque giocatori del suo ruolo: Stipanovich, McCray, Green, Cross e Bailey. E nella tournée americana anche la nostra Nazionale ha potuto constatare quanto leggerini e boccaloni passano [illegible] i giovanotti allattati [illegible] i canestri dei colleges, anche quelli quotati come Payne o Stokes di Iowa. Se però Carr è maturo per non pagare di questi dazi ed essere subito un'iradiddio nel nostro campionato, il Simac prenota lo scudetto, alla faccia della presupponenza bolognese, dell'ansia di gloria di Torino, delle giustificate ambizioni [illegible] Cantù e Roma (dove Bianchini sollecita freneticamente il rientro di Wright, giungendo al punto [illegible] minacciare il prudente Larry [illegible] un impossibile «taglio»). Per questo si vanno oggi a seguire con tanta curiosità i primi passi italiani dell'imberbe Antoine.

Gianni Menichelli

Serie A1 — 11ª giornata (ore 17,30): Jollycolombani Cantù - Peroni Li, Bancoroma - Granarolo Bo, Star Va - Berloni To, Simac Mi - Simmenthal Bs (ore 16,30), Latini Fo - Febal Na, Scavolini Ps - Honky Fabriano, Indesit Ce - Bic Ts. Ieri: Binova Bg - S. Benedetto Go 74-64. Classifica: Granarolo p. 16, Peroni 14, Berloni e Simac 14, Star 12, Ba[illegible] Jolly, Honky e Indesit 10, Simmenthal, Febal e S. Benedetto 8, Bic, Latini, Scavolini e Binova 6.

Serie A2 — 11ª giornata (ore 17,30): Yoga Bo - Misterday Si, Riunite Re - [illegible] Tv, Rapident Li - Bartolini Br, Popolare [illegible] - A. Eagle Vigevano, Carrera Ve - Marr Rimini, Vicenzi Pd - Lebole Mestre, Italcable Pg - Rieti, Mangiaebevi Fe - Gedeco Ud. Classifica: Riunite p. 16, Gedeco, Misterday e Carrera [illegible], Lebole 12, Benetton, Yoga, Bartolini, Mangiaebevi e Italcable 10, A. Eagle, Marr e Rieti 8, Vicenzi e Popolare 6, Rapident 4.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Udine e Pisa; [illegible] e 16,30 risultati dei campionati; 18 Sintesi di un tempo di B; 18,30 90' [illegible].
Sport vari — Ore 22: La domenica sportiva.

RETE 2

Calcio — Ore 15,20 e 16,20 risultati e collegamenti con Udine; 18,50 Gol flash; 19 Un tempo di A.
Sport vari — Ore 20: Domenica sprint.

RETE 3

Pallavolo — Ore 11,15-12,15: Victor Village-Radnicki [illegible].
Motocross — 15,15-16 da Bologna [illegible] di motocross.
Basket femminile — 16-17: Unimoto Cesena - Ufo Schio.
Sport vari — 19,30: Sport regione; 20,30 Domenica gol.
Calcio — 23,15-24: Un tempo di A.

NOTIZIE FLASH

● La corsa Tris, premio Cabala, disputatasi ieri alle Capannelle a Roma, è stata vinta da Maraschino davanti a Sir Macbeth e Rafael Alberti. Comb. vinc. 4-18-15; quota di L. 895.210 per 548 vincitori.

● Ayrton Senna da Silva, pilota brasiliano, 23 anni, ha firmato un contratto triennale per la Toleman in F. 1.

● I nuotatori azzurri parteciperanno, il 17 e 18 c.m. ad Ankara, alla Coppa Europa di nuoto. La squadra sarà composta da Avagnano, Bortolon, Calabria, Ceratino, Consiglio, Divano, Fabbri, Capoaosti, G. Franceschi, R. Franceschi, Savino, Guarducci e, per le donne, Amadori, Carosi, Persi, Brighetti, Colombo, Dalla Valle, Giuliani, Olmi, Lasi, Tagnin, Tocchini.

● Nel judo l'italiana Maria Teresa Motta è stata battuta per ippon al 2'23" nelle semifinali del torneo internazionale femminile a Fukuoka in Giappone.

● Marita Koch, tre volte medaglia d'oro ai mondiali di atletica [illegible] Helsinki e Uwe Raab, campione mondiale di ciclismo [illegible] su [illegible] stati nominati «atleti dell'anno» [illegible] Est [illegible] settimanale «Junge Welt».

● Il pugile Herol Graham, campione europeo dei [illegible] l'altra sera a Saint Nazaire battendo lo sfidante francese Germain Le Maitre per ferita all'8ª ripresa.

● Il peso medio Sumbu Kalambay, zairese residente a Pesaro, ha battuto l'americano Irving Hines per k.o. tecnico all'8ª ripresa, l'altra sera sul ring di Fano.

● Sul ring [illegible] Ferrara l'ex campione d'Italia dei medi junior [illegible] Daniele Zappaterra ha battuto lo zairese Bolamba per k.o. tecnico alla 7ª ripresa.

● A Val di Sole il trofeo «Val di Sole» - Alpencup di fondo è stato rinviato al [illegible] dicembre.

John Franceschi fa sempre il bis

SAVIGLIANO — John Franceschi, bicampione europeo dei misti, ha dominato i [illegible] dorso (58"70) e i 100 delfino (56"78) nel meeting di [illegible] di Savigliano, in vasca da 25 metri, e vuole vincere anche i 100 rana e stile libero, in programma oggi (dalle 8,30) [illegible] piscina comunale.

Il milanese ha regolato nel dorso Paolo Falchini (59"10) ed è stato impegnato strenuamente fino all'ultima vasca nel delfino, da Marco Tornatore (57"09).

Lo «sprint Arena» nel 50 sl è stato vinto da Stefano Carradi (23"96), davanti allo specialista Guido Armani (24"07). Marcello Guarducci, primo nella sua batteria con 24"19, si è piazzato solo terzo.

In campo femminile successo di Silvia Persi nel 100 delfino (1'4"04) e di [illegible] Carosi nel dorso (1'5"47). La Persi ha vinto poi anche lo «sprint Arena» con [illegible] 50 sl.

Sci: ■ Val d'Isère gli azzurri sempre lontani dai migliori

Enn [illegible] primo nel Super G — Heinzer comanda in Coppa

VAL [illegible] ERE — Franz Heinzer, grossa sorpresa venerdì [illegible] traguardo della libera, è al comando della Coppa del mondo di sci. L'ha decretato la classifica della combinata che ha meritatamente premiato il suo quinto posto nel Super G delle «prime nevi», vinto dall'olimpionico austriaco Hans Enn, 25 anni.

Dopo tante prove disputatesi sul filo del rasoio per lo scarso innevamento, le difficoltà di ieri in Val d'Isère sono state invece create da una nevicata che è andata avanti per oltre 15 ore e non ha accennato a fermarsi neppure [illegible] la gara.

Fuori dalle prime venti posizioni della classifica, come da quelle della libera di venerdì gli azzurri hanno trovato un piccolo premio nella combinata: [illegible] Marzola vi figura infatti con un [illegible] quinto posto, mentre [illegible] è Oscar Delago. Tra gli sconfitti [illegible] Super G lo svizzero [illegible] Mueller vincitore dell'edizione dell'anno passato: ha accusato un ritardo di oltre 14" da Enn.

Il «circo bianco» maschile si ritroverà lunedì in Svizzera, a Les Diablerets. Il Criterium delle prime nevi si concluderà invece oggi [illegible] un gigante femminile.

Super G: 1. Enn (Aut) 1'36"26; 2. Zurbriggen (Svi) 1'36"73; 3. Franko (Jug) 1'37"02; 4. Piccard (Fra) 1'38"00; 5. Heinzer (Svi) 1'38"14; 6. Luethy (Svi) 1'38"22; 7. Mader (Aut) 1'38"55; 8. Julen (Svi) 1'38"60; 9. Roth (Ger) 1'38"87; 10. Buergler (Svi) 1'39"01; 11. Krizaj (Jug) 1'39"21; 12. Girardelli (Lux) 1'39"13; 13. Wenzel (Lie) 1'39"32; 14. Stock (Aut) 1'39"62; 15. Gaspoz (Svi) 1'39"55.

Combinata: 1. Heinzer (Svi) p. 19,96; 2. Zurbriggen (Svi) 31,46; 3. Stock (Aut) 51,76; 4. Kerner (Svi) 61,34; 5. Marzola (Ita) 64,99; 6. Wenzel (Lie) 67,86; 7. Raeber (Svi) 76,66; 8. Ancey (Fra) 79,51; 9. Verneret (Fra) 82,42; 10. Delago [illegible] 83,73.

Coppa [illegible] mondo: 1. Heinzer p. 65; 2. Zurbriggen 40; 3. Wenzel 36; 4. Weirather e Resch 35; 6. Raeber [illegible]; 7. Brooker 30; 8. Enn 25.

Cdm di fondo

Zimiatov a segno ■ Reit im Winkl

REIT [illegible] WINKL — Il sovietico Nikolai Zimiatov, vincitore di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Lake Placid 1980, si è aggiudicato la 15 km della prima prova di Coppa del mondo di sci di fondo.

La classifica: 1. Zimiatov (Urss) 43'30"2; 2. Kirvesniemi (Fin) 43'48"8; 3. Behle (Ger) 44'02"; 4. Svan (Sve) 44'07"4; 5. Aunli (Nor) 44'18"6; 6. Ostlund (Sve) 44'24"1; 7. Holte (Nor) 44'24"7; 8. Danielsson (Sve) 44'28"3; 9. Galanes (Usa) 44'29"; 10. Mogren (Sve) 44[illegible].

Nella Coppa Coppe di pallavolo

Sconfitta la Kappa ma supera il turno

Tutto [illegible] per la Kappa a Praga. I torinesi, pur sconfitti dal Vysoke per 3-2, si qualificano per il secondo turno della Coppa Coppe che li vedrà impegnati contro una formazione finlandese.

La Kappa, forte del 3-0 con il quale si era imposta una settimana fa a Torino, ha perso subito di conquistare il set che le avrebbe garantito il passaggio del turno. Ed ha centrato l'obbiettivo con una magistrale prima frazione, in cui si è imposta per 15-9 al termine di 20' di pallavolo altamente spettacolare.

Poi i torinesi, come [illegible] spiegato Prandi («Vinto il primo set è [illegible] meno [illegible] dovuta tensione agonistica»), hanno mollato e ne hanno approfittato i forti cecoslovacchi per portarsi sul 2-1, sfruttando anche l'uscita di Hovland nella seconda frazione per un dolore al ginocchio. Impegnata ancora della Kappa nel quarto [illegible] set, prima della resa finale che tuttavia nulla toglie all'impresa.

Con [illegible] Santal impegnata oggi a Sofia in difesa del 3-1 dell'andata, l'unica, grossa delusione è venuta dalla Riccadonna che pur restituendo agli jugoslavi del Vojvodina il 3-0 dell'andata, si è fatta eliminare per la differenza punti fra le due partite (27 a 28).

Coppa Campioni — Femm.: Teodora Ravenna - Hapoel Na'Man (Isr) 3-0 (15-1, 15-6, 15-7), qual. Teodora.

Coppa Coppe — Masch.: Vysoke Praga - Kappa Cus Torino 3-2 (9-15, 15-7, 15-10, 10-15, 15-10), qual. Kappa; femm.: Casg. Parigi - Nelsen Reggio E. 0-3 (9-15, 13-15, 9-15), qual. Nelsen.

Coppa Confederale — Masch.: Panini Modena - Ubbink Orion (Ola) 3-0 (15-14, 15-8, 15-8), qual. Panini; Casio Milano - Chenois 3-0 (15-4, 15-2, 17-15), qual. Casio; Riccadonna Asti - Vojvodina (Jug) 3-0 (15-8, 15-11, 15-6), qual. Vojvodina. Femm.: Victor Village Ugento - Radnicki (J) [illegible] (15-6, 15-6, 15-4), qual. Village.

OGGI: Coppa Campioni — Masch.: Cska Sofia (Bul) - Santal Parma (and. 1-3).

Endurance a Kyalami

Patrese 2° Ickx campione

KYALAMI — Nell'ultima prova del Campionato mondiale endurance, la 1000 km di Kyalami, Riccardo Patrese è finito secondo, su Lancia Martini, in coppia con Alessandro Nannini. Il titolo iridato è rimasto a Jackie Ickx, Porsche, che si è classificato al terzo posto. A nulla è servito il successo del britannico Derek Bell.

Grazie al terzo posto odierno, Ickx, che a un certo punto ha rischiato di abbandonare la gara in seguito a un testa-coda, ha totalizzato 97 punti, 3 più di Bell.

«La Stampa» di oggi 11 dicembre 1983 è uscita in 574.132 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mattarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Fergadotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Gentlemen ■ Vinovo

VINOVO — «Gentlemen drivers» alla ribalta, oggi sulla pista di trotto a Vinovo. I torinesi Montaldo, Gariglio, [illegible] e Bechis in sediolo rispettivamente a Marcolino, Adiel di Noè, Farfaracchio e Gargnano sfidano i milanesi Severino Revelli e Pietro Frali guidatori di Fossano e Birr. In palio i 9 milioni del Premio Latina. Distanza della gara 1660 metri. Inizio delle corse ore 14,30.

I favoriti: Pr. Terracina: Girovaga, Apollino; Pr. Formia: Dolget, Delfina; Pr. Fondi: Malaroc, Zanestro; Pr. La Torinese: Birbina, Salragal; Pr. Gaeta: Damaso, Dioleo; Pr. Latina: Marcolino, Adiel di Noè; Pr. Sabaudia: Cavour del Pri, Carroneri; Pr. Minturno: Chiacchiera, Capolarte.

Pallanuoto, il Recco vince in trasferta ■ Bogliasco

GENOVA - I campioni d'[illegible] e d'Europa dello [illegible] nel Recco proseguono nella loro marcia di avvicinamento al primo posto della classifica del massimo campionato di pallanuoto: pur dovendo recuperare due gare, i biancocelesti liguri sono ora ad un solo punto dalla coppia di testa formata da Posillipo e Florentia. Ieri pomeriggio, infatti, il Recco ha vinto abbastanza agevolmente in trasferta il derby con il Bogliasco.

Serie A1: Bogliasco - Stefanel Recco 7-10; Camogli - Del Monte Savona 6-6; Canottieri Napoli - Posillipo 6-6; Ortigia - Florentia 5-11. Classifica: Posillipo e Florentia p. 8; Stefanel Recco 7; Canottieri Napoli [illegible] Monte Savona 5; Camogli e Bogliasco 4; Ortigia 3 (Stefanel Recco, 2 partite in meno; Canottieri Napoli e Camogli 1 partita in meno). Prossimo [illegible] (sabato 17 dicembre): Florentia - Bogliasco; Posillipo - Camogli; Stefanel [illegible] - Ortigia; Del Monte Savona - Canottieri Napoli.

Serie A2: Civitavecchia - Pescara 7-4; Lazio - Fiamme Oro 11-10; Mameli - Chiavari 12-11, Nervi - Sturla 8-7. Classifica: Mameli e Sturla p. 9; Lazio e Pescara 7; Civitavecchia 6; Nervi e Chiavari 5, Fiamme Oro 0. Prossimo turno (sabato 17 dicembre): Chiavari - Lazio; Fiamme Oro - Nervi; Pescara - Mameli; Sturla - Civitavecchia.

LA STAMPA IN SICILIA SI STAMPA

Con oggi 11 dicembre 1983 prende il via l'edizione teletrasmessa de LA STAMPA a Catania. La nuova rotativa stamperà, in contemporanea con gli impianti di Torino e Roma, le copie destinate alla Sicilia e alla Calabria. Il nostro giornale potrà così essere nelle edicole alla stessa ora dei quotidiani locali. LA STAMPA fu prima in Italia ad adottare il sistema di teletrasmissione in fac-simile. La rotativa di Roma cominciò a girare 10 anni fa, il 6 febbraio 1973, e da allora ha prodotto oltre 150 milioni di copie.

Annunciato dall'assessore regionale Sante Bajardi ad Acqui

Il «quadrante» Alessandria-Asti per il decentramento alla Sanità

Il piano socio-sanitario prevede la graduale autosufficienza di ogni zona della Regione

ACQUI TERME — La Sanità è in crisi? La risposta dell'opinione pubblica è positiva, è necessario, allora, intervenire per la difesa della salute e l'applicazione della riforma. Su questo tema, ad iniziativa del pci, si è svolto ieri un convegno ad Acqui Terme, presenti amministratori delle e operatori sanitari, oltre ad esperti del settore.

Dopo il saluto del sindaco Adriano Icardi (che ha indicato l'importanza del complesso termale acquese) le relazioni sono state di Sergio Baretti, dell'Usl acquese, e di Giuseppe Vignolo, dell'Unità sanitaria alessandrina ma con un riferimento più ampio a tutte le Usl del quadrante Sud-Est (province di Alessandria e Asti)

E' quindi intervenuto l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi. Cosa intende fare la Regione Piemonte? Tre gli obiettivi prioritari indicati da Bajardi: decentramento nei quattro quadranti piemontesi (Torino, Alessandria-Asti, Cuneo, Novara-Vercelli); distretti sanitari come strumenti per un rapporto tra cittadino e medico; risposte puntuali a alcune patologie che sono grandi cause di mortalità o di m sociali.

«Il piano socio-sanitario regionale — dice Bajardi — prevede la graduale autosufficienza di ogni quadrante discorso, ovviamente, le Torino, n.d.r.) rispetto al resto della regione, primo per avvicinare i servizi ai cittadini». Ogni quadrante, allora — ecco il decentramento — dovrà avere le strutture idonee a garantire ogni tipo di intervento.

«La verifica ulteriore con i cittadini, attraverso i distretti — aggiunge Sanità — permetterà di essere più puntuali nel loro risposte ai bisogni della collettività».

Ci sono poi problemi acuti che vanno affrontati: limitare l'assurdo consumo di medicinali ed eliminare il numero eccessivo di posti-letto negli ospedali. «Mediamente, in Piemonte — dice Bajardi — i letti sono occupati al 65 per cento, ma in ospedali ed in alcuni reparti (ostetricia e pediatria) la media è ancora inferiore. Vanno ridotti, si potrà così utilizzare meglio il personale, in particolare per attività di prevenzione».

Altri obiettivi: il progetto di materno-infantile, quello sull'ambiente di e, altrettanto importante, per l'assistenza agli anziani, sempre più numerosi dato: Acqui è la città, in tutto il Piemonte, con il maggior numero di ultrasessantacinquenni.

«Infine — conclude Bajardi — interventi, con l'ottica della prevenzione, nel campo delle malattie cardiovascolari (sono il 50 per cento delle morti), dei tumori (il per cento della mortalità) e di altre malattie con particolare rilevanza sociale: reumatologia e diabetologia».

Ha concluso il convegno Iginio Ariemma, responsabile della Commissione Sanità del pci, ricordando l'impegno a continuare la battaglia (ancora lunga malgrado qualche segnale positivo) per migliorare la riforma sanitaria: aumentando i fondi, diminuendo i sprechi, migliorando la qualità del personale e dei servizi, tenendo conto che in base all'esperienza non è un dramma se dovranno anche essere corretti alcuni punti della legge 833.

Franco Marchiaro

Varzi — I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori del furto commesso l'altra nell'abitazione del parroco di Casanova Staffora, don Celestino.

Sono 37 le comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura militare torinese

Sottufficiale e due agenti di custodia arrestati per la protesta di giugno

Dopo l'interrogatorio il brigadiere ha ottenuto la libertà provvisoria - Scarcerato anche l'altro, agli arresti da un paio di settimane - Tutti sono stati sospesi dal servizio - Si prevedono nuovi arresti

ALESSANDRIA — Un sottufficiale degli agenti di custodia e due guardie sono stati arrestati della protesta attuata il 30 giugno scorso al reclusorio di piazza Don Soria. Sono il brigadiere Franco Scorza, abitante ad Alessandria, che, subito dopo l'interrogatorio davanti al magistrato, ha ottenuto la libertà provvisoria, e le guardie Caria e Marino (altro non si conosce delle loro generalità e si sa sono ancora detenuti). Contemporaneamente è stato scarcerato, con la concessione della libertà provvisoria, il brigadiere Sebastiano Terranova, anni, abitante a Casale in via De Negri, arrestato un paio di settimane fa e che per due volte è stato interrogato dal Procuratore Militare della Repubblica di Torino, dottor, alla presenza del difensore avvocato Giuseppe Brera che assiste pure lo Scorza. Per i prossimi giorni sono previsti altri arresti.

Per tutti — e tutti sono stati sospesi dal servizio — l'accusa è di reclamo collettivo, con l'aggravante per i sottufficiali, circostanza che ha determinato il loro arresto. Sale intanto il numero delle comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura militare torinese agli agenti che parteciparono alla protesta: complessivamente ora sono 37. L'inchiesta è in pieno svolgimento, la difesa ha citato alcuni testimoni che il dottor ascolterà.

Gli agenti — complessivamente 160 per detenuti, «politici» compresi, un piuttosto per cui sono i turni stressanti di lavoro — avevano attuato la protesta, autoconsegnandosi, proprio per denunciare questa situazione. Inoltre accusavano il direttore dottor Luigi Morsello di eccessiva severità e ne chiedevano la sostituzione.

La calma era tornata dopo poche ore ma ovviamente della vicenda si è occupata l'autorità giudiziaria. Il direttore non fu sostituito ma si è appreso che molto presto dovrebbe lasciare del carcere alessandrino destinato ad altra sede.

Alcuni degli agenti inquisiti dicono di essersi trovati coinvolti «per caso» nella protesta, altri che fu errore; tutti, appena ricevuta la comunicazione giudiziaria, avevano affermato che «la direzione si è rinnovata nel comportamento» per cui non esistono motivi di. Una circostanza è certa: tutti gli inquisiti sicuri che l'autorità giudiziaria «saprà valutare esattamente la loro posizione».

e. c.

Una mostra per la fame nel mondo

ALESSANDRIA — Chi passa i portici «della Sip» in piazza Libertà può osservare una singolare mostra fotografica «en plein air»: singolare è anche l'autore, Romolo Nazzaro, fotoreporter che dopo aver abbandonato tutto, gira l'Italia a raccogliere contro la fame nel mondo.

Un incontro di bieticoltori

ALESSANDRIA — La «crisi dello zucchero» non accenna a finire: il gruppo Montesi, da cui dipende lo zuccherificio di Cerola, dove i bieticoltori dell'Alessandrino e del Pavese consegnano le proprie produzioni, non è stato per ora ammesso all'amministrazione controllata di tribunale (il Padova ha di nuovo rinviato la decisione al 15 dicembre). I produttori di bietole attendono ancora due anni di pagamenti. In questa situazione la Provincia ha convocato per mercoledì a Palazzo Ghilini una riunione interregionale del settore bieticolo, presenti i presidenti e gli assessori regionali di Piemonte e Lombardia.

(p. b.)

A giudizio l'amministratore delegato

Un operaio morì alla Gambarotta

Era entrato in una vasca senza maschera

ALESSANDRIA — Elio In, 54 anni, via Benedicta a Serravalle Scrivia, amministratore delegato della ditta «Gambarotta», sarà processato dal tribunale per omicidio colposo a seguito della morte, per infortunio sul lavoro, di un suo dipendente, Agostino Sasso, anni, pure abitante a Serravalle Scrivia, salita Cappellezza 25. E' stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica che gli contesta di non aver adottato le rie misure di sicurezza, di non informato i lavoratori della sua azienda dei rischi cui sottoposti, di non provveduto al lavaggio o alla ventilazione delle cisterne, e di non aver dotato gli operai di cinture di sicurezza.

Agostino Sasso il febbraio scorso per effettuare lavori di ripulitura, scese, la maschera antigas, in serbatoio in cemento profondo più di tre metri in cui era depositato un residuo di vinacce, dello di trenta centimetri, da cui si distilla la grappa Libarna.

Appena giunto sul fondo del serbatoio l'operaio fu colto da malore le esalazioni venefiche tentò di risalire ma La disgrazia ebbe come testimoni impotenti i compagni di lavoro di Agostino Sasso che, senza maschere, poterono soccorrerlo. Diedero immediatamente l'allarme, ma per l'operaio non vi era più nulla da fare: era morto in pochi istanti asfissia. Il venne recuperato dopo un'ora dai del fuoco di Novi Ligure calatisi nella cisterna con la protezione delle maschere antigas.

Sull'infortunio mortale (Agostino Sasso era sposato e padre di un figlio di 12 anni) fu aperta un'inchiesta conclusa con l'incriminazione dell'amministratore delegato dell'azienda serravallese.

e. c.

Casale, pri sfiducia al sindaco

CASALE — Il repubblicano G Cattaneo, ex assessore del pentapartito, chiederà una mozione di sfiducia, le dimissioni del sindaco Mario Oddone (psi), durante il consiglio comunale, convocato per lunedì, mercoledì e giovedì alle 20,30.

La presentazione documento è avvenuta dopo la decisione chiudere la discarica rifiuti industriali e speciali (gestita dalla ditta «Bagna» regione Casalnetta a Santa Templo) adottata dalla giunta in seguito ad una segnalazione dell'amministrazione provinciale.

Guido Cattaneo accusa il sindaco di «forzature amministrative». (p. d.)

Un convegno sull'economia dell'Ovadese

OVADA — «Economia ovadese: quali prospettive?». E' il di che si svolge «Torrielli» indetto democrazia cristiana. «Annunciamo le nostre proposte — dicono segreteria zonale della dc — per un futuro economico di sviluppo legato, anche in prospettiva, ad una fase di reindustrializzazione ligure e genovese in particolare».

(r. bo.)

L'aggressione a Fubine mentre rincasava dalla spesa

Rapinata per strada da un bandito che la minaccia con un coltello

La vittima, una casalinga, costretta a consegnare il portafogli e l'orologio

— C'è molta preoccupazione in per il ripetersi, a distanza di pochi giorni, di episodi di cronaca nera. L'ultimo è avvenuto l'altra mattina, quando una donna è stata affrontata in strada da un bandito armato di coltello, che le ha rapinato portafogli ed orologio, ed è svanito senza lasciare tracce. Protagonista della brutta avventura è stata Giuseppa Margaglio in Barbiroglio, anni, abita con il marito ed i due figli in Porro 6.

La rapina è avvenuta poco dopo le 11, quando Giuseppa Margaglio, dopo avere tornando a casa, seguendo un itinerario ormai abituale, in via Teresio, quasi di fronte alla «Casa del Popolo» ha visto un uomo un cespuglio: lo sconosciuto aveva il viso coperto da un passamontagna ed era armato un coltello a scatto, che ha subito puntato contro la donna intimandole di consegnargli il denaro.

La casalinga, terrorizzata, non ha opposto resistenza e si è ad ubbidire al rapinatore, consegnandogli il portafogli con 140 mila lire e l'orologio che aveva al polso. ciò che voleva il bandito è fuggito, pare a piedi.

In preda a choc la donna è tornata a casa, ha avuto un malore e quando si è ripresa ha informato i carabinieri. E' stata subito effettuata una battuta nella zona, ma esito. Dalla sommaria descrizione del rapinatore, un giovane alto e prestante, pare possa della stessa che pochi giorni fa aggredì in donna, facendosi consegnare 300 mila lire dopo aver puntato il coltello alla gola della bambina di due anni. In quell'occasione il bandito era in compagnia di due complici.

r.

Denunciato per truffa a tre soci

ALESSANDRIA — Convince i compagni di lavoro a creare una piccola impresa nominare amministratore e poi si impossessa di tutti i soldi in banca, 11 milioni: è però stato scoperto dai carabinieri del nucleo investigativo, che lo hanno denunciato. E' Tonino Quattrocchi, 31 anni, abitante in Spalto Marengo: è accusato di truffa aggravata.

Nel settembre scorso il denunciato aveva convinto gli amici Marco Nioi, anni, Carmelo Togaro di 32, Giuseppe Nardo di 48 ed Ercole Chifone di 38, tutti abitanti in Alessandria, a un impresa edile. Era stato aperto un conto corrente intestato ai Nioi, Tonino Quattrocchi riuscì a nominare amministratore ed a d'assegni.

Quando il conto consistenza, l'amministratore cominciò a incassare

(r. ac.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

La terra è pronta per gli asparagi

Può sembrare strano doversi occupare in questa stagione di asparagi, ma chi prepararsi un'asparagiaia è bene ci pensi in tempo: può farlo da adesso a marzo, ma il lavoro preparatorio è lungo, quindi bisogna partire da lontano.

Il terreno va lavorato in profondità — almeno 60 centimetri — e vi devono essere interrati stallatico (5-6 quintali ogni 100 metri quadrati di superficie) o concime granulare minerale (6 kg per 100 mq), ricco di fosforo e potassio.

Se non si è provveduto prima a preparare in questo modo il terreno, o se si vuole semplificare l'operazione, ci si può anche limitare a scavare delle fosse profonde, nella posizione dove si pianteranno le radici, preferibilmente nel senso Sud-Nord, in modo che le piante siano meglio esposte al sole. In tal caso, la concimazione viene localizzata in parte sul fondo delle fosse e in parte lateralmente e sopra, dopo collocato a dimora le zampe.

Tenendo conto che un'asparagiaia deve durare molti anni (anche 15) e che questo ortaggio tende a sfruttare rapidamente la fertilità del terreno, è opportuno predisporre con cura la preparazione delle fosse e prevedere una ricca concimazione, sia all'impianto, sia, in seguito, ogni anno.

Il terreno, naturalmente, dovrà scelto con molta cura. Dev'essere preferibilmente sabbioso e di medio impasto - o - comunque sciolto. Sono adatti anche i terreni di natura argillosa, purché non siano troppo compatti e pertanto in questo caso è importante predisporre sul fondo delle fosse un buon drenaggio per mezzo di di legna, o altri residui organici, come cascami di lana, ecc.).

Le zampe vanno sistemate con il rizoma rivolto verso l'alto e con le radici disposte regolarmente e un po' inclinate.

l. bo.

Spettacoli e musica

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Acqua e sapone (commedia).
AMBRA: Bambi (animazione).
COMUNALE: Monty Python il senso della vita (commedia).
CORSO: Mary Poppins (commedia).
CRISTALLO: Asia erotica (sexy).
(drammatico).
MODERNO: Sono (comico).

ACQUI

ARISTON: I ragazzi della 56ª strada (drammatico)
CRISTALLO: La (drammatico).
ITALIA: Herbie sbarca in Messico (commedia).

CASALE MONFERRATO

: Mani di fata (comico).
POLITEAMA: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico).
VITTORIA: WarGames, giochi di guerra (fantastico).

CASSANO SPINOLA

LUX: Diva (commedia).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Porca vacca (comico).

IL FORTE: 48 ore (drammatico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Porno bagnata di sesso (sexy).
IRIS: Un anno vissuto pericolosamente (avvent.).
ITALIA: Staying Alive (commedia musicale)
MODERNO: Mani di fata (comico).

OVADA

LUX: Flashdance (musicale).
MODERNO: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico).
TORRIELLI: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: 2019 dopo la caduta di New York (fantascienza)

TORTONA

: San costerno
SOCIALE: Mani di fata (comico)
VERDI: Mary Poppins (commedia)

VALENZA PO

SOCIALE: Bing Bing (comico).

VOGHERA

ARLECCHINO: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico).
GALVANI: Staying Alive (commedia musicale).
ROMA: Mani di fata (comico).
SOCIALE: Miriam si sveglia a mezzanotte (drammatico).

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma; notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui: Bollente e Terme.
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Valiana, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

Numeri chiamate urgenti. Alessandria 42.241, Acqui 57.775; Casale 75.361, Novi 741.387, Ovada 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 43.888

[illegible] C2 - Incontro difficile dopo gli scontri in campo di quest'estate

L'Alessandria a Imperia con grinta

I grigi difendono il posto in classifica e si accontentano di [illegible] pareggio - Fossati [illegible] problemi [illegible] formazione - Tifosi al seguito

ALESSANDRIA — Severo impegno dell'Alessandria calcio (C2) che oggi difende il posto di vicecapolista sul campo dell'Imperia (inizio posticipato alle 1[illegible]). Si tratta di [illegible] confronto al «calor bianco» per la presenza nelle file liguri [illegible] ben quattro [illegible] Bencardino, Discepoli e Tommasi oltre al secondo portiere Laguzzi (l'anno scorso alla Valen-[illegible].

«Una gara difficile sotto [illegible] profilo psicologico — afferma l'allenatore dei grigi Natalino Fossati —. Dovremo fare ricorso a grinta, volontà e lucidità di idee per [illegible] soccombere ai caricatissimi antagonisti».

L'Imperia è compagine notoriamente ostica al «Ciclone» (basti ricordare l'amichevole, si fa per dire, del 10 agosto vinta per 2-1 dai grigi con scontri fra [illegible]) tutt'altro che fortuiti.

«Speriamo soltanto in un arbitraggio all'altezza della situazione — affermano i [illegible] dirigenti di [illegible] Gentilini —. Sappiamo che i neroazzurri giocheranno alla morte per fare bella figura. Non ci tireremo indietro!».

Fra l'altro Scarrone e compagni vogliono cancellare l'umiliante 4-0 patito lo scorso 9 gennaio proprio al «Ciclone» che diede origine al «siluramento» di Gian Piero Ghio.

«Disputeremo la partita con molta accortezza — commenta capitan Scarrone —. Un pareggio rientra nei nostri obiettivi, anche se cercheremo di mettere in difficoltà la difesa ligure».

La comitiva parte questa mattina alle 8,30 in pullman alla volta [illegible] Diano Marina prima di raggiungere Imperia. Nessun problema di formazione per Fossati. E' certa la riconferma degli atleti che hanno sconfitto [illegible]. Elena perdurando l'assenza di Salvadori in lenta ripresa dopo l'infiammazione inguinale.

Gli atleti [illegible] ben tre pullman organizzati dal Club Forza Grigi e dagli «ultras». Numerosi i privati [illegible] raggiungeranno [illegible] rivierasca.

«Faremo sentire l'incita-[illegible] [illegible] tentennamenti — dichiarano i tifosi —: siamo convinti che anche l'ostacolo Imperia sarà superato, lottando su ogni pallone». r. g.

Alessandria, Gigi Manueli (a destra) sarà un «sorvegliato speciale» a Imperia (Foto Zeta)

[illegible] IN CAMPO

ALESSANDRIA		IMPERIA
CARRARO	1	[illegible]
BATTISTON	[illegible]	SCHIESARO
MARANGON	3	[illegible]
SGARBOSSA	[illegible]	BENCARDINO
GREGUCCI	[illegible]	[illegible]
PEREGO	6	CONTI
CAMOLESE	7	AZZI
MANUELI	8	FONTANESI
CAVAGNETTO	9	QUATTRINI
SCARRONE	[illegible]	DISCEPOLI
FRATENA	11	PIETROPAOLO

Seconda trasferta consecutiva [illegible] nerostellati

Il Casale [illegible] Civitavecchia per conquistare due punti

Andreani: «Cercheremo [illegible] battere la loro qualità migliore, la velocità»

CASALE — *Seconda trasferta consecutiva per il Casale (C 2) impegnato oggi sul terreno del Civitavecchia, compagine appaiata in classifica a quota [illegible]. Dopo il prezioso pareggio ottenuto in Sarde-[illegible] contro la forte Torres, l'undici nerostellato affronta l'incontro odierno con l'obiettivo di ottenere [illegible] nuovo risultato utile.*

La squadra negli incontri esterni ha ormai dimostrato di non essere seconda a nessuno: «Gli avversari — *esordisce mister Omero Andreani* — costituiscono [illegible] collettivo di tutto rispetto. La loro [illegible] migliore è la velocità e soprattutto [illegible] casa hanno dimostrato il loro valore».

Dopo [illegible] ottimo esordio [illegible] campionato, il Civitavecchia ha registrato alcune battute d'arresto, [illegible] ben cinque sconfitte nelle ultime sette domeniche. L'incontro si presenta quindi «infuocato». Oggi saranno assenti Discanni, squalificato per un turno, e il libero Ricci, ancora squalificato: [illegible] ballottaggio per ricoprire il suo ruolo [illegible] Caputo e Caracciolo.

E' comunque probabile che mister Andreani utilizzi il neoacquisto Luigi [illegible] (classe 1958) centrocampista proveniente [illegible] Sanremese se si risolvono in tempo le formalità relative al tesseramento.

In forse gli inserimenti di Caputo e Belli, infortunati. «Per lo schieramento deciderò — *aggiunge Andreani* — in base [illegible] formazione avversaria, mettendo in primo piano [illegible] esigenze tattiche. [illegible] possibile inserirò nella [illegible] anche Paolini, un giocatore che potrebbe risultare molto utile, pur essendo fermo da circa [illegible]. La sua presenza in campo dovrebbe consentire un leggero [illegible] qualitativo». g. d.

Così in campo

CASALE: Trombin; Cadel, Confalonieri; Caracciolo, Pedretti, Caputo; Valente, Petellil, Minato, Paolini, Belli.

CIVITAVECCHIA: De Felici; Vincenzi, Petronilli; Salzano, Filippighi, Polverino; Fanero, Tinlisona, Di Croce, Ciannavei, Cacciatori.

Nel campionato di Eccellenza

[illegible] Borgomanero

ACQUI TERME — Ranghi completi l'Acqui (campionato di Eccellenza) affronta il Borgomanero in [illegible] partita interna che dovrebbe assicurare il risultato pieno ed un [illegible] passo avanti in classifica, dove [illegible] squadre sono racchiuse in soli quattro punti.

[illegible] quota 14, con Astrua, vice-capocannoniere del girone (7 reti), i bianchi di [illegible]ra possono ancora aspirare a mete più ambite. L'allenamento infrasettimanale con il Torino ha dimostrato scioltezza di manovra e buon controllo del centrocampo.

Bonafio dispone dell'intera «rosa», venti giocatori in grado di alternarsi a seconda delle necessità di gara. E' probabile che il [illegible] riconfermi l'undici sceso in [illegible]po con il Torino nel primo tempo. (g. p.)

Oggi al Fausto Coppi arrivano i sardi del Torres

[illegible] promette un bel gioco «Non possiamo perdere [illegible]»

Una gara importante - Forse torna in [illegible] il forte Valeriano Bisi

TORTONA — Ultimo appuntamento per il [illegible] al «[illegible] Coppi» [illegible] bianconeri di Valentino Persenda. L'avversario di t[illegible] [illegible] Torres, [illegible] formazione sar[illegible] sta inseguendo il traguardo della promozione alla C 1. Una partita quindi molto attesa e difficile per i ragazzi [illegible] Persenda che sicuramente saranno seguiti da [illegible] folto pubblico per l'importanza della gara.

«*Ancora [illegible] impegno difficile* — spiega il tecnico tor[illegible] — *in quanto il Derthona è in corsa per rimanere tra il gruppo delle gran[illegible] del girone. D'altro canto ci stringiamo i [illegible] e cerchiamo di assicurarci il punteggio pieno anche in questo impegno, altrimenti dobbiamo dare l'addio ai sogni di gloria. A mio avviso la squadra ha tutte le carte in regola per rimanere tra le migliori del girone, per cui mi pare giusto tentare la carta*».

Partita quindi sicuramente all'insegna del grande agonismo come [illegible] la [illegible] contro i cugini dell'Alessandria: la speranza è però che il risultato sia alla fine diverso. Per oggi Persenda dovrebbe recuperare Valeriano Bisi, una pedina molto importante per l'economia del gioco tortonese.

Il forte mediano, infatti, già giovedì, dopo l'amichevole con il Piacenza si è sottoposto ad un'ora [illegible] lavoro [illegible] per perfezionare la preparazione.

Con [illegible] rientrerà anche Riccardino, ormai completamente [illegible] dall'influenza che [illegible] aveva colpito in occasione della gara contro l'Alessandria. Riccardino, lo si è visto giovedì contro il Piacenza, è un giocatore molto importante per la spinta in fase d'attacco dei leoncelli. e. r.

Derthona: Piacentini; Gabotto, Torri; Bisi (Posta), Gabbana, Balestro; Ravazzolo, Villa, Molteni, Riccardino, Monti.

[illegible]: Di Pasquale; Farina, Calzavacca; Morgagni, Dozzi, Sanna; Cau, Trudu, Pirsa, Palmisano, Canessa.

[illegible] - Gare impegnate per le squadre alessandrine

Oggi grande derby [illegible] Valenzana e Novese [illegible] attende la [illegible] Albese

Quattordio cerca la rivincita con la Fossanese - L'Ovadamobili incontra l'Arma [illegible] Taggia

VALENZA — *La Valenzana (Promozione) ospita oggi la Novese per un derby atteso, fra due compagini che non nascondevano all'inizio di campionato propositi [illegible] promozione.*

Valenzana: *Cenevito; Gorani, Sesta; Sciacca, Simoniello, Delladonna; Ponzano, Mauro, Papalia, Binelli, Lenti.* (p. b.)

NOVI LIGURE — *Impegnativa trasferta della Novese (Promozione), la seconda consecutiva, che oggi disputa l'at[illegible] derby a Valenza. I biancocelesti [illegible] presidente Dino Bosco cercheranno di ripetere l'exploit di Quattordio.*

Novese: *Manzi; Marasst, Traverso; Callanco, [illegible] (Olivieri), Bertie; [illegible]co (Virzi); Trevani, De Joannes, Chiarando, Capo.* (g. c.)

BORGO SAN MARTINO — *Ospite di turno per il San Carlo Calcio (Promozione) è la Sammartinese. I borghigiani, che hanno riposato giovedì, devono riscattare la battuta d'arresto di domenica scorsa con il Quattordio.*

San Carlo: *Bissotto; Mandracchia, [illegible] Pierri; Legnaro, Antinida, Vecchio; Giuliano, Daffara, Bodo, Arfinetti, Montiglio.* (g. d.)

BOS[illegible] MARENGO — *Attesa per l'arrivo della blasonata Albese (Promozione piemontese), nel penultimo turno di andata. «Un punto ci farebbe molto comodo» afferma mister Renzo Guazzotti.*

Boschese: *Cizzo; Briccola, Falciani; Manfredi, Corradin, Ceruti; Conforto, Moretti, Nolli, Fasio, Tarditi.* (r. g.)

QUATTORDIO — *Aria di rivincita nelle file del Quattordio (Promozione piemontese) che ospita oggi al «Valpadana» la Fossanese. «Ci occor-[illegible] i due punti», dichiara il presidente Franco Stradella.*

Quattordio: *Ballerini; Burbello, Brusasco; Musso, Polato, Vannicola; Gerace, Tiengo, Spandonaro, Ricci, Gemina.* (r. g.)

OVADA — *L'Ovadamobili incontra al «Moccagatta» l'Argentina di A[illegible] di Taggio, una delle formazioni più valide del girone A del campionato di Promozione ligure. Mister Pastorino, ha a disposizione tutti i giocatori.*

Ovadamobili: *Pardi; Fonte, Arzzoli; Coppa, Repetto, Core; Pigliacelli, Tognocchi, Rinaldi, Spinelli, Tumminello.* (r. bo.)

SERRAVALLE SCRIVIA — *Ancora un impegno casalingo per il Libarna (Promozione ligure) che oggi alle 14,30 [illegible] «Bailo» affronta il Finale. Tra i serravallesi probabile l'assenza del centravanti Tafarico, infortunatosi giovedì nel recupero con il Mallare.*

Libarna: *Magni; Figini, Nervi; Pirus, Negri, Galardini; Pellegrino, Monteleone, Aurilio, Subbrero, Maglioni.* (w. gi.)

[illegible] CATEGORIA

La Spinettese ospite [illegible] Canelli

La Balzolese cerca [illegible] punti col Tronzano

ALESSANDRIA — Ultima giornata di andata nel campionato di calcio, prima categoria, girone F.

La Spinettese rende visita al Canelli dell'attacco al fulmicotone (30 reti segnate) verificando ambizioni e gioco. L'altra capolista, il Monferrato con il portiere [illegible] imbattuto da 450', [illegible] scena [illegible] un disperato Ozzano, fanalino di coda.

Il Felizzano, rilanciato [illegible] successo di giovedì a Cascin[illegible]grossa, ospita l'Ascagalimberti dalle prestazioni alternanti. La Balzolese cerca altri due punti-tranquillità incontrando, fra [illegible] mura amiche, i vercellesi [illegible] Tronzanese [illegible] [illegible]. Nuovo gareggio a Livorno Ferraris, con obiettivo dichiarato il pareggio.

Un Cascinagrossa in crisi (non vince dal 9 ottobre), tenta di uscire dal «momento-no» confrontandosi a San Damiano d'Asti contro una compagine tranquilla.

Infine il Comollo Novi, penultimo in classifica, spera di imbrigliare al «Pedemonte» di Gavi le vivaci iniziative dei biancogranata gaviesi, quarti [illegible].

Sul campo del Comunale scende la Cerretese

Voghèrese, scongiuri [illegible]

I rossoneri ancora per una volta in formazione rimaneggiata

VOGHERA — La Vogherese (C2) sarà ancora di [illegible] oggi al Comunale contro la Cerretese, una formazione [illegible] in trasferta [illegible] ha [illegible] vinto ma che proprio a Voghera, dove tutte le squadre incontrate dai rossoneri locali hanno raccolto punti, potrebbe ottenere il suo primo risultato positivo.

Solo vincendo la Vogherese potrà sperare di allontanare lo spauracchio di una crisi dagli sviluppi imprevedibili. La squadra ancora [illegible] volta sarà rimaneggiata: mister Pie[illegible] Cucchi [illegible]rà contare sul rientro di Medaglia che non giocava in campionato da più di un mese, ma dovrà ancora rinunciare agli infortunati Seveso e Zanotti, cui forse si aggiungerà Tamellini che si è procurato una distorsione alla caviglia sinistra.

Vogherese: Ginelli; Meggiarin, Lombardo; Tonolto, Broglia, Giacomotti; Tamellini, (Fabettini), Domenicali, Negri, Medaglia, Feria. c. g.

La Valle Scrivia [illegible] la Liguria

[illegible] non «[illegible]»

ALESSANDRIA — In un [illegible] presidenti della Provincia e [illegible] comprensorio alessandrino, Angelo [illegible] e Carlo Pelucco, con i parlamentari della provincia era stata sottolineata l'importanza che nell'individuazione di un «bacino [illegible] crisi» per Genova si tenesse [illegible] non di [illegible] amministrativi, includendo anche l'hinterland alessandrino (in particolare l'intera Valle Scrivia, in [illegible] acuta) strettamente legato alla Liguria.

Il ministro per le Regioni, Pier Luigi Romita, si era im[illegible] a sostenere in sede governativa questa [illegible] alessandrina e ora ha comunicato [illegible] presidente del [illegible] sorio «che si [illegible] sostanzialmente *affermando nella fase [illegible] graduale formazione della legge sui bacini di crisi il concetto della stretta interdipendenza economica [illegible] tra Genova e la Valle Scrivia*».

Pier Luigi Romita, infine, rinnova il suo impegno affinché le «*giustificate esigenze della provincia di Alessan[illegible] [illegible] questo campo vengano pienamente riconosciute*».

Nel dibattito [illegible] «bacini [illegible] crisi», intanto, [illegible] inserisce Mauro D'Ascenzi, responsabile del dipartimento economia e lavoro della federazione comunista alessandrina. «*I "bacini di crisi" — afferma D'Ascenzi — non devono esse[illegible] carrozzoni assistenziali che, anziché procurare [illegible] lavoro, elemosineranno alcune categorie. Sono necessari, invece, interventi straordinari che tendano alla ristrutturazione e alla modernizzazione di tutti i settori (agricolo, industriale e di servizi), ad un riequilibrio tra di [illegible] e sul territorio. Il collegamento, poi, [illegible] l'area genovese e la no[illegible] è indispensabile per ogni politica di prospettiva che voglia inserire veramente la Liguria ed il [illegible] nell'Europa moderna*».

Mauro D'Ascenzi ricorda [illegible] il movimento operaio e gli enti locali interessati avanzino proposte che [illegible] in tale direzione. «*Ne richiamo* — [illegible] — *una tra tutte. La proposta di aree attrezzate per insediamenti industriali. Le amministrazioni della Valle Scrivia ne hanno già predisposte alcune, altre sono in via [illegible] definizione. Credo a questo punto che si [illegible] parlare [illegible] un unico asse attrezzato. Occorre coordinare le singole aree produttive differenziate. Tale compito spetta alla Regione*

i. [illegible]

[illegible] Valenza [illegible] copertura [illegible]

Ora anche i Lloyds di Londra rivedono il «rischio Italia»

Per fronteggiare [illegible] situazione l'Associazione valenzana [illegible] indetto un [illegible]egno nazionale («Oro sicuro») che [illegible] terrà [illegible] 28 gennaio - Le discriminazioni tra il N[illegible] e il [illegible]

VALENZA — *Gli orafi valenzani rischiano di restare [illegible] coperture assicurative? Di fronte al nuovo, violento assalto della criminalità contro campionari e laboratori (con un costo che nel solo mese [illegible] settembre oltrepasserebbe il miliardo), diverse compagnie stanno rivedendo [illegible] loro posizioni, prima fra tutte i Lloyds di Londra [illegible] cui l'Associazione orafa valenzana aveva stipulato cinque anni fa una particolare convenzione.*

«In cinque anni il "rischio Italia" è aumentato [illegible] — conferma *Stefano Verità, presidente dell'Aoc* — sono aumentati i premi assicurativi, cioè gli importi [illegible] dai clienti, e [illegible] contempo è diminuito il valore massimo della merce trasportabile».

Ogni compagnia assicuratrice adotta poi la sua strategia: una, addirittura, ha inviato ai propri clienti orafi una cartina geografica d'Italia con una linea orizzontale tracciata [illegible] sopra Roma, informando, in pratica: «A Nord della linea rifonderemo i danni, a Sud no».

Inoltre, più [illegible] tempo alcune città — Palermo ad esempio — [illegible] coperte [illegible] assicurazione e l'orafo che si reca lo fa a suo rischio e pericolo. Ma [illegible] tratta [illegible] palliativi: quando vogliono aprire le «gang» [illegible] rapinatori si spostano [illegible] facilità lungo la penisola, attendendo le proprie vittime nei luoghi più dispa[illegible].

Per fare [illegible] punto sul problema [illegible] sicurezza l'Associazione orafa ha indetto [illegible] convegno nazionale dal titolo significativo «Oro sicuro».

«Sarà una discussione con[illegible] — assicurano all'Aoc — non una trattazione teorica del problema».

[illegible] *questo a coordinare il convegno — che [illegible] terrà il [illegible] gennaio — è stato chiamato Angelo Marcello, [illegible] responsabile [illegible] servizi [illegible] sicurezza della Banca d'Italia ed ora presidente dell'Associazione professionisti della sicurezza. [illegible] esperti [illegible] tutti i campi (dalle assicurazioni alle tecnologie anticrimine) [illegible] è prevista [illegible] presenza del ministro dell'Interno, Oscar Maria Scalfaro, e di alti ufficiali delle forze dell'ordine.*

Intanto qualcosa [illegible] muove [illegible] città [illegible] dal punto di vista amministrativo. Il neo sindaco Franco Cantamessa, orafo pure lui, appena insediato [illegible] preso contatto con polizia e carabinieri per cercare nuovi strumenti da [illegible] criminalità dilagante. [illegible]ticolarmente proficuo — afferma Cantamessa — l'incontro [illegible] il questore che ha sottolineato la possibilità di istituire in città un commissariato, vista la particolare condizione valenzana».

p. b.

Annunciato il coordinamento tra le associazioni

Migliore assistenza sanitaria se c'è l'aiuto dei volontari

Lavorare insieme per la società mantenendo l'autonomia dei gruppi

[illegible] — Confe[illegible] stampa nei locali del Quartiere Centro per [illegible] la costituzione di [illegible] coordinamento tra le principali associazioni che in città si occupano di assistenza socio-sanitaria a livello di volontariato.

C'erano i rappresentanti del Masci (Movimento adulti scout), dell'Anffas (Assistenza famiglie di fanciulli spastici), dell'Avulss (Volontariato nelle Unità [illegible] dei servizi socio-sanitari), dell'Unione ciechi, del Gruppo assistenziale volontario, di Esperia 19, del Gruppo Elena Amello, del Centro giovanile, della Caritas diocesana, della S. Vincenzo, e infine dell'Acos (Associazione [illegible] operatori sanitari) e dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici).

Le varie associazioni hanno brevemente ricordato i propri fini specifici, ci[illegible] che [illegible] costituzione del coordinamento non toglie nulla all'autonomia dei singoli gruppi ma si pone come un tentativo di promuovere insieme una più efficace opera di sensibilizzazione dell'opinione cittadina e degli enti pubblici sui problemi relativi all'assistenza ad anziani, portatori [illegible] handicap e in genere all'assistenza sociale svolta dai volontari.

[illegible] è parlato anche di una collaborazione per il raggiungimento di fini comuni e si è manifestata l'intenzione di intensificare i contatti tra enti che, pur nelle differenze in[illegible], proseguono in [illegible] tuta indipendenza da ogni potere politico o partitico e sempre in termini di impegno volontario un'opera di assistenza e di [illegible] a chi ne ha più bisogno.

In questo intento alle associazioni più note quali l'Unione ciechi, la San Vincenzo, l'Anffas, la Caritas diocesana (che utilizza, unica forse in [illegible] obiettori [illegible] coscienza) e il Masci (impegnato anche nella protezione civile) si affiancano organismi quali l'Avulss, che agisce in concomitanza con le Usl, tutelando i bisogni, fisici e psichici, dei cittadini, l'Aias, [illegible] ha costituito un organizzatissimo «Centro di riabilitazione per handicappati» tra i migliori in Piemonte e in cui confluiscono circa 300 persone provenienti da tutta la provincia e anche [illegible] zone limitrofe. Il gruppo «Elena [illegible]» che ha annunciato [illegible] prossima istituzione di [illegible] dove i bambini potranno trovare uno spazio per i propri giochi e anche ricevere a prestito giocattoli, l'Acos che raccoglie gli operatori sanitari di ispirazione cattolica.

Tanti diversi tipi di impegno col comune denominatore del volontariato, e dell'autonomia per un'opera di coordinamento che si preannuncia impegnativa ma anche ricca di possibilità, una struttura non chiusa, ma aperta e disponibile a tutte le altre associazioni che vorranno portare il loro contributo.

e. re.

E' una fondazione che opererà a livello provinciale

[illegible] professione scegliere [illegible]

L'iniziativa si avvale dell'esperienza [illegible] Giorgio Guala

ALESSANDRIA — *L'orientamento scolastico e professionale costituisce [illegible] grosso, importante problema che riguarda non solo gli stu[illegible] ma gli insegnanti e le famiglie, [illegible] forma [illegible] o meno di[illegible]*

In città ci [illegible] è proposti di risolverlo e si è dato vita [illegible] una Fondazione, il «Centro di orientamento» [illegible] che opererà a livello provinciale ed è un'iniziativa assolutamente nuova in tutto il Piemonte e altrettanto originale.

A presiederlo è stato chiamato il dottor Giorgio Guala, un alessandrino, che da anni si occupa del mondo scolastico; è stato anche nominato un comitato direttivo composto da Pietro Gallo (rappresentante dell'Amministrazione provinciale), Edgia Morando (Comune di Alessandria), Anna Maria Patrucco (Distretto scolastico di Casale), Armando Bertelegni (Distretto scolastico di Tortona), Silvano Cosola (Provveditorato agli studi), Roberto Livraghi (Camera di Commercio), Franco Tenconi (Unione industriale).

«Il Centro — *dice Giorgio Guala* — ha lo scopo di svolgere attività di studio, ricerca, [illegible]nza e consulenza diretta o indiretta a docenti, famiglie, studenti riguardante l'o[illegible]tamento scolastico e professionale in provincia. E' ret[illegible] da un consiglio di amministr[illegible] che resta in carica [illegible] anni, ha una fisionomia privata, ma è sotto il controllo pubblico e quindi in grado di muoversi in modo operativo nel vasto e spesso tanto delicato campo dell'orientamento dei giovani studenti [illegible] anche in quello che riguarda più da vicino il mondo del lavoro».

Del consiglio [illegible] amministrazione fanno parte il provveditore agli studi, rappresentanti dei Comuni capi-zona che [illegible] Alessandria, Acqui, Casale, Novi, Ovada, [illegible], Valenza, oltre a quelli degli enti pubblici citati.

Altrettanto importante è la formazione e la qualificazione professionale che spesso manca ai giovani: in città e provincia funzionano alcune scuole professionali che forni[illegible] in certi casi buoni risultati. Proprio in questi giorni sono in atto in Alessandria le [illegible] selezione per l'ammissione al secondo corso [illegible] specializzazione [illegible] discipline aziendali gestito dal Consac.

[illegible] *partecipano* [illegible] *giovani ma solo trenta saranno ammessi, concluse le severe prove di selezione che consistono in test attitudinali e colloqui individuali.*

I risultati saranno resi noti il 15 dicembre: un Natale sereno per questi trenta studenti alessandrini che potranno frequentare la scuola con la quasi certezza, a [illegible] finito, [illegible] ottenere un buon posto di la[illegible].

«Considerato il dramma della disoccupazione giovanile — [illegible] detto il presidente della Provincia, Angelo Rossa, intervenuto [illegible] vice sindaco [illegible] Foco all'inizio [illegible] prove di selezione — è auspi[illegible] il moltiplicarsi [illegible] iniziative nuove».

e. c.

Iniziative natalizie dell'Arci

Passare il tempo libero a tavola, tanto per gradire

ALESSANDRIA — *Il* «tempo libero intelligente» [illegible] *dall'Arci con la sponsorizzazione della Fiat fratelli Grignolio prosegue con due serate di «tanto per gradire».*

Il Natale è il tema che ha ispirato Giancarlo Bertolino e Luigino Bruni nel preparare [illegible] menù succulento e inedito ripreso da antiche ricette piemontesi con qualche escursione [illegible] extraregionale. La cena avrà luogo in un ristorante di [illegible] Bormida sabato 17 dicembre alle 20 e sarà ripetuta [illegible] sera seguente. In cucina oltre a Luigino Bruni vi sa[illegible] Mariuccia Merlini e Anna Rivera; chi intende prenotarsi deve rivolgersi all'Arci (tel. 66.113) oppure al ristorante castellazzese (tel. 72.131).

«*Saranno preparate — dice Giancarlo Bertolino —* tavole natalizie [illegible] dieci persone ciascuna [illegible] creare un clima [illegible]miliare».

[illegible] *inizia con la* «caccia dei bambon», *una minestra di brodo di cappone, fegatini, fuorio, parmigiano, pane e zafferano; si prosegue con il «lenzuolino del Bambino» (lasagne al sugo di funghi) e con i tagliolini alla vigilia.*

Quindi un grande cappone lesso alla piemontese con salse, un cappone magro ligure (a [illegible] pesci e verdure) e una tacchino lombardo farcito di castagne e mele, il tutto accompagnato [illegible] lenticchie augurali. Si concluderà con un antico dolce, la «tira» (con il moscato), e infine frutta secca, mandarini e grappa; i vini sono della Cantina sociale [illegible] Montoreno.

e. c.

L'attività teatrale del GruppOvale

Boccaperta-Boccaccia v'insegna [illegible] far poesia

ALESSANDRIA — Laboratorio espressivo di Teatropoesia: lo tiene il GruppOvale composto da poeti [illegible] e [illegible] intitola «Boccaperta Boccaccia (riunioni e questioni per liberare parole)»; le [illegible] sono aperte e vengono accolte in numero limitato per necessità organizzative e di svolgimento dell'originale, inconsueta iniziativa.

«*Rivesto* [illegible] *carattere di novità a sperimentazione — dice* Aldino Leoni del GruppOvale — *soprattutto perché è aperta a tutti mentre esperienze analoghe sono [illegible] realizzate solo con "addetti ai lavori" e insegnanti. Il laboratorio permetterà ai partecipanti di a[illegible] un ruolo operativo che dov[illegible] poi tradursi nella realizzazione [illegible] una mostra o di uno spettacolo*».

I partecipanti al laboratorio [illegible]nno impegnati nella lettura e composizione di testi poetici seguendo specifiche tecniche mentre a tutti verranno fornite informazioni di carattere teorico [illegible] «come fare poesia».

Con quest'iniziativa si vuole, in sostanza, diffondere la poesia, esigenza che si allinea col lavoro che da qualche tempo viene svolto in città. Il GruppOvale, per l'esperienza acquisita in alcuni anni di spettacoli, [illegible] animazione culturale nel settore poetico e di interventi nelle scuole è certamente qualificato a coordinare il laboratorio. [illegible] pre[illegible] almeno otto incontri che [illegible] dedica con chi intende partecipare a «Boccaperta-Boccaccia».

e. c.

Uno scontro al vertice tra prime in classifica oggi al Puchoz

L'Aosta Ottoz con la Cairese chiarirà i limiti e le ambizioni

Tre rientri importanti nella squadra ligure - I rossoneri sottotono, ma devono riprendersi

AOSTA — Diciassette punti l'Aosta-Ottoz, sedici la Cairese. Bastano questi numeri per delimitare l'importanza (e ci si augura la bellezza) della partita che oggi alle 14.30 si dovrà disputare al Puchoz, nella penultima giornata del campionato di calcio d'Eccellenza prima della pausa natalizia; l'ultima sarà con il Cuneo, ancora in casa.

Aosta e Cairese arrivano da due pareggi. Mentre la squadra ligure beneficia del rientri di Zunino, Berruti e Scremin, quella valligiana può risentire della brutta prestazione a Trecate. ■ 1-1 che non ha soddisfatto nessuno e che ha confermato il leggero calo di rendimento dei rossoneri.

Qualche critica è andata anche a Santin per aver schierato una sola punta e aver rinunciato all'ultimo momento ■ brillante Conte, dato per titolare la vigilia della gara. «Quando una squadra gioca fuori con una sola punta di ruolo non significa sempre che sceglie di non osare — si è difeso Santin —: talvolta è l'impostazione data all'incontro dall'avversario che obbliga a rivedere i propri piani. Giovedì il ritmo impresso alla partita dal Trecate, che ha soprattutto badato al sodo, è stato determinante. Per quanto riguarda la rinuncia a Conte bisogna far riferimento all'utilizzo di Zottola, che però non ha fornito il contributo sperato».

L'Aosta è comunque apparsa molto sottotono, lontana dalla condizione delle ultime belle gare. «E' vero — ammette l'allenatore — abbiamo giocato male in ogni reparto, una constatazione preoccupante se non vi sarà pronta reazione con la Cairese».

Qualcuno, insomma, oggi «salta». Quasi sicuramente Zottola, forse Brucato. «Farò riposare qualche elemento che non mi è piaciuto — dice infatti il tecnico, senza rivelare però le ■ intenzioni —: Garattini giocherà e a lui o a Signetto affiderò la difficile marcatura di Zunino. Vaschimanno è a disposizione, ma penso di non utilizzarlo dall'inizio».

Fuvo Tarulli

Oggi la Cairese, domenica prossima il Cuneo. Santin, vista la squadra delle ultime domeniche, non ■ sbilancia: «Anche ■ perdere ■ andrebbe bene».

Ma allora dove ■ finite le ambizioni ■ rossoneri e i sogni dei tifosi ritrovati?

«Non ho mai detto — spiega Santin — di voler vincere il campionato. Forse il nostro pubblico si è abituato troppo bene e ora ci vuole primi a tutti i costi. Ho sempre sostenuto che dobbiamo vivere alla giornata, senza pretendere la luna e così voglio che si continui. Sappiamo che attualmente Cairese e Cuneo sono più forti d■; il ■ però potrebbe scambiare i ruoli».

Con questa professione di umiltà l'Aosta si avvia oggi ad affrontare la parte più impe■ del girone ■ andata; non è nel ■ momento migliore, ma è in grado di ricuperare presto la condizione se aiutata anche dalla buona sorte. d. cr.

Aosta: Bongera; Duò, Tarulli; Pivetta, Saltin, Signetto; Garattini, Bernardi, Cusano, Del Carlo (Conte), Boggian (Brucato).

Con il Bacigalupo a St-Vincent

Senza Menabreaz il Maros rischia

Assente anche Lentini - Giocherà Miriello

SAINT-VINCENT — Nel penultimo turno di andata del campionato di promozione ■ Maros Saint-Vincent, che guida la classifica del girone assieme al Meroni Oscine Vica, riceve sul terreno del comunale il Bacigalupo San Maurizio.

Gli ■ hanno ■ giovedì scorso un franco successo contro il Pertusa (3-0) e sono a quattro punti (con una partita in più) dai termali.

«Purtroppo dovrò fare a meno di Menabreaz e Lentini, entrambi squalificati — dice Santoro — ed è chiaro che, soprattutto in avanti, l'assenza di Giulio Menabreaz si farà sentire. Penso che farò giocare il giovane Miriello, che ha dimostrato di possedere qualità tecniche di un certo valore, ma che non ha indubbiamente l'esperienza di un giocatore come Menabreaz».

La squadra ha comunque assorbito bene la sconfitta patita contro ■ Mathi e si appresta ad affrontare il Bacigalupo, una compagine temibile e pericolosa la cui attuale posizione in classifica non rende giustizia al suo reale potenziale tecnico. Basti pensare che in avanti gli ospiti presentano giocatori ■ Campofredano, Leotta, Provvisionato, ben conosciuti da chi segue ■ ■ Promozione e Eccellenza, ■ rendersi conto di come sia abbastanza giustificata ■ condotta di gara, a volte spavalda, che l'allenatore nerazzurro Mirimin adotta in trasferta.

«I ragazzi ■ vincere questa partita per giocarsi, domenica prossima con il Meroni, il titolo ■ campione d'inverno». c. g.

Bettanin ■ secondo

AOSTA — Sfortunata conclusione del campionato italiano ■ nazionali (Orn) per l'equipaggio valdostano formato da Roberto ■ ed Ezio Scala, impegnati sabato scorso in Sardegna nel Rally del Roccaruja, terza ed ultima ■ delle finali tricolori.

Bettanin, infatti, si è dovuto ritirare nella seconda prova speciale. (c. g.)

Alla presidenza Giancarlo Cella succede ■ Ferrero

Gressoney, i nuovi dirigenti nominati dalla Polisportiva

Il Consiglio resterà in carica per tre anni - Premi a Merlino ■ Beratto

Gressoney Saint-Jean. Il sindaco del piccolo centro Augusto Linty legge la motivazione della cittadinanza onoraria a Mario Ferrero (in piedi). A destra il delegato regionale del Coni Dario Lanni

GRESSONEY SAINT-JEAN — Si è riunita in assemblea generale ordinaria la polisportiva Gressoney-Monte Rosa per l'approvazione della relazione consuntiva e per l'elezione del consiglio direttivo che resterà in carica nel prossimo triennio.

I lavori sono stati presieduti dal delegato del Coni, Ilario Lanivi, che, nel suo intervento, ha sottolineato l'efficacia e la validità dell'attività promossa all'interno della polisportiva nei vari settori promozionali.

Il nuovo consiglio risulta così composto: Presidente, Giancarlo Cella; vicepresidenti: Mario Ferrero (presidente uscente) e Moreno Rossin, responsabile della sezione calcio: Ferdinando Laurent; sezione bocce: Giuseppe Merlino; tiro a volo: Mauro Tousco.

Durante i lavori sono stati premiati Giuseppe Merlino e Massimo Beratto per la costante laboriosità e la passione dimostrata in lunghissimi anni, rispettivamente nelle sezioni delle bocce e del calcio.

Al termine dell'assemblea il sindaco di Gressoney Saint Jean, Augusto Linty, ha concesso al presidente uscente della Polisportiva, Mario Ferrero, la cittadinanza onoraria di Gressoney Saint Jean, per meriti sportivi, culturali, maturati in 15 anni di attività nella Polisportiva.

Ferrero non ha però limitato la sua attività nel contesto sportivo, ma ha anche collaborato con l'Azienda di soggiorno nell'organizzazione di interessanti e varie manifestazioni di spettacoli e cultura. c. g.

In Prima categoria termina oggi il girone d'andata

Tra FenisNus e Sant'Orso una partita da pareggio?

Lo Charvensod ■ la Quaronese deve vincere per scacciare la crisi

AOSTA — Si conclude anche il girone ■ andata per il campionato di Prima categoria che propone, per le squadre valdostane, la partita tra FenisNus e Sant'Orso Gabetto. Lo Charvensod ospita la Quaronese e ■ l'undici ■ Riva ■ conquista dell'intera posta è assolutamente necessaria.

Il Saint Christophe infine riceve il Carisio. La Strambinese si reca sul terreno del Vigliano per conquistare, anche soltanto con un punto, il titolo di campione d'inverno.

FenisNus - Sant'Orso Gabetto. Tra i padroni di casa è assente lo squalificato Franco Perruquet, l'undici è reduce dalla sconfitta esterna contro la Quincinettese (i dirigenti valdostani hanno però preannunciato reclamo per la posizione irregolare di un giocatore della squadra avversaria), ma ha ritrovato un sufficiente ordine nel proprio ■. Il compito della squadra di Bianquin è così abbastanza difficile e un pareggio potrebbe accontentare entrambi.

Walter Bianquin

Charvensod - Quaronese. E' indispensabile per i padroni di casa conquistare l'intera posta.

Saint Christophe - Carisio. Partita assai interessante, tra due squadre che possono esprimere un gioco veloce ■ piacevole. Per Saviox, Ghidinelli e Cera è questa l'occasione ■ mettere in ■ il loro doti di realizzatori.

Il campionato, dopo la ■ invernale, riprenderà con la prima giornata di ritorno il giorno 22 gennaio 1984, condizioni atmosferiche e dei terreni di gioco permettendo. c. g.

Cervinia — Nei locali dell'Azienda di soggiorno del Breuil si è svolto ■ incontro tra l'assessore regionale all'industria e commercio, Angelo Pollicini, e i rappresentanti dei commercianti di articoli sportivi e abbigliamento (una trentina) di Cervinia. L'incontro, promosso dal ■rettivo dell'Associazione commercianti, è stato animato da un interessante dibattito sul tema: «Come migliorare i rapporti commerciali tra industria e commercio al Breuil». Sono stati sottolineati in modo particolare le funzioni dell'assessorato regionale e delle case fornitrici primarie del settore.

Si conclude il girone d'andata della Seconda categoria

Issogne contro Anpi Elter titolo invernale in gioco

Sarre Chezallet-Gressan, un incontro dai grandi toni agonistici

AOSTA — Si conclude oggi il girone di andata del campionato di Seconda Categoria che dovrà laureare la squadra (o più squadre) campione d'inverno. Nulla di strano ■ questa sera infatti trovassimo al comando, prima della pausa invernale, due, tre, oppure addirittura quattro squadre, tutte a quota 13 punti in classifica. La prima giornata del girone di ritorno avrà luogo il 22 gennaio, ■ le condizioni ■ campi ■ permetteranno. Vediamo ■ brevemente, gli esiti delle partite giocate giovedì scorso.

Saint Marcel - Anpi Elter 0-1. Segna Lain al 23' della ripresa ed il successo dell'Anpi è meritato.

Sarre Chezallet - Arnad 4-1. Doppietta di De Maria (molto bella la seconda rete), e reti di Neri e Scalise. Per gli ospiti ha realizzato Favre.

Châtillon - Bellavista 1-0. Con la rete messa a segno da Giacometti i padroni di casa superano i modesti ma tenaci canavesani.

Borgofranco - Saint Pierre 0-1. Seconda vittoria consecutiva per la squadra di Mancilla, la rete porta ■ firma di Donato, già autore del gol vincente contro lo Châtillon.

Issogne - Gressan 1-3. Grande partita dell'undici ■ Salmin che infligge alla capolista la prima sconfitta stagionale. Le reti: Bevolo (Issogne), Montrosset, Marlier e Paschiodi per il Gressan. Tavano, portiere del Gressan ha parato un rigore.

MorgexCarbo - Pont Donnaz 1-5. Le reti sono di Lazzoni (Morgex) e di Sauro (Pont Donnaz).

Sangiorgese - Verrès 2-2. Va in vantaggio il Verres con Bruni poi i padroni di casa pareggiano con Affortunato su rigore (atterramento di Guillonel e si portano al comando con Guillone. Il pareggio per gli ospiti è di Mainetti.

Queste le partite in programma oggi.

Anpi Elter - Issogne. Difficile partita per la capolista che rende visita ■ una Anpi Elter su di giri.

Arnad - Sangiorgese. Leggermente favoriti i padroni di casa che vogliono riscattare la pesante sconfitta di giovedì.

Bellavista - Borgofranco. Il derby canavesano vede le due squadre in piena zona retrocessione.

Verrès - Châtillon. Severo impegno per gli ospiti che devono fare comunque risultato per stare a ridosso delle prime.

Sarre Chezallet - Gressan. Partita dai grandi toni agonistici e risultato aperto ad entrambe le squadre.

Saint Pierre - MorgexCarbo. Si affrontano le ultime due squadre della classifica con i padroni di casa favoriti.

Pont Donnaz - Saint Marcel. Ultima occasione nell'andata per il Saint Marcel di fare punti in classifica. c. g.

Aosta — E' stato denunciato, in stato d'irreperibilità, un giapponese di 33 anni, Hirota Jogi, che fa parte del com■ di Angelo Branduardi, di recente esibitosi in concerto a Saint-Vincent. Il suonatore giapponese ha ceduto, senza compenso ma a titolo di regalo personale, ■ a un cameriere

Questa sera (ore 17,30) alla Dora

Basket, Gagliardi in campo col Loano

Forse giocherà Diodato - «Bisogna vincere»

AOSTA — Secondo impegno casalingo consecutivo per la Gagliardi Basket che questa sera alle 17,30 riceve il quintetto ligure del First Loano. Gli ospiti sono reduci da una vittoria ottenuta contro l'Unipol e perciò precedono in classifica di due punti la squadra ■ Frosini (il First Loano è a quota 10 mentre la Gagliardi è a 8).

E' una partita che i padroni ■ casa devono assolutamente vincere per portarsi un pochino fuori dalla zona calda della retrocessione.

«Dopo la bella partita contro la capolista Viaco e perduta malamente per inesperienza — dice il vicepresidente Vittorio Padovani —, non voglio neppure sentire parlare di sconfitta per questa sera. La squadra ha dimostrato di avere carattere, determinazione agonistica, logico quindi che ci si attenda un risultato positivo».

«Mi auguro che Diodato, espulso giovedì sera (recidivo), possa scendere ugualmente in campo (il rapporto arbitrale non dovrebbe giungere ■ tempo sui tavoli della Lega, n.d.r.) perché senza ■ lui la squadra difetta sensibilmente di velocità nell'esecuzione degli schemi di attacco».

In effetti in questi ultimi tempi Frosini ha adottato alcuni nuovi «movimenti» di attacco, che il pur bravo Venzon ha potuto vedere soltanto sulla carta (è militare a Torino) e non applicati praticamente durante gli allenamenti. Logico quindi un certo rallentamento quando tocca a Venzon fare il play.

Il First è squadra in possesso di una panchina parecchio valida. In genere giocano (e segnano) tutti e dieci i giocatori della rosa tra cui spiccano per capacità tecniche Morando, Solinas e Biengino ■ g.

Il trofeo Bosc

del ■ alle bocce

SAINT VINCENT — Si è conclusa con la vittoria della coppia della Bocciofila Quart, formata da Daudry e Pellati, la gara regionale a coppie di categoria C, valida per l'assegnazione del Trofeo prodotti caseari Bosc.

Le fasi finali si sono disputate sui campi coperti della cittadina termale ed hanno avuto i seguenti risultati. Quarti di finale: Arias - Verthuy e Ilario Contoz - Bancod 11-4; Daudry - Pellati e Albino Dubiarc - Vittorio Fenquin 11-5; Magro - T■ e Blanchod - Tiotto 11-10; Paolo Contoz - Bionaz e Bianquin - Giovanni Lodi 11-4.

In ■ Daudry - Pellati hanno battuto per 11-5 Arias - Verthuy mentre Bionaz e Paolo Contoz si sono ■ per 11-10 su Tesio - Magro.

Infine, nella finalissima nella vittoria per Daudry e Pellati che hanno sconfitto per 13-3 Contoz - Bionaz. (c. g.)

Gignod — La Comunità montana del Grand Combin organizza un soggiorno marino per anziani, in collaborazione con gli 11 Comuni del comprensorio e l'assessorato regionale alla sanità. Il soggiorno si terrà a Diano Marina, in provincia di Imperia. Gli interessati dovranno fare domanda al comune di residenza entro il ■ dicembre.

Aosta — L'■ regionale all'agricoltura e foreste organizza un corso teorico e pratico per operatori agrituristici. L'iniziativa, che è alla sua quarta edizione, comincerà il 1° ■ prossimo

Ad Aosta si svolge ■ «15 ore» al bocciodromo coperto

Hockey su ghiaccio ■ rugby negli appuntamenti sportivi

La Coppa Bibois rinviata ■ Cogne - Frecce rossonere ■ Bolzano

Bocce. Comincia stamane alle 7, sui campi del bocciodromo ■ Aosta, la «15 ore» boccistica, organizzata dall'Endas con il patrocinio del■. La gara ■ valida per l'assegnazione del Memorial Luigi Sparagi. Partecipano 15 squadre (composte da tre giocatori), le gare si concluderanno questa sera alle 22.

Hockey su ghiaccio. L'Hockey Club Aosta gioca questa sera alle 20,30 contro il Como. All'andata gli ospiti si imposero sul loro terreno per 6-1. Gli aostani sono reduci da una sconfitta esterna contro il Valpellice per 7-1: L'unica rete per la squadra di Badrchali è stata messa a segno da Fiou su assist di Ramella. Tra ■ aostani ha esordito il giovane tredicenne Alessandro Cintori.

Pattinaggio su ghiaccio. La squadra delle Frecce Rossonere è impegnata a Bolzano nella terza gara stagionale del trofeo Fiamma.

■ nordico. ■ nevi ■ Cogne era in programma per oggi la Coppa Bibois, qualificazione zonale aperta alla partecipazione di tutte le categorie maschili e femminili. Sul pianoro di Sant'Orso non vi era però traccia alcuna venerdì sera di neve e la manifestazione è stata così rinviata.

E' in svolgimento invece a Reit im Winkl la prima gara ■ Coppa del ■ maschile e femminile di fondo. Tra gli azzurri in gara vi è anche una rappresentanza della nazionale B guidata dal valdostano Giovanni Venturini, grande protagonista ■ scorso anno tra gli juniores di seconda categoria.

Rugby. L'Aosta Rugby, saldamente al comando della classifica del campionato di serie C2, si reca in trasferta a ■ per rendere visita ■ Lunardelli, ampiamente sconfitto all'andata. c. g.

Le strategie discusse in un'assemblea aperta al Comune di Asti

Come inventare nuove case

L'esperienza Modena (convenzioni con i privati e finanziaria pubblica) forse verrà tentata anche in città - Una proposta del Sunia del Michelerio

ASTI — Che cosa fare per risolvere il problema casa? Venerdì sera nella sala consigliare del municipio, su iniziativa dell'amministrazione comunale dell'Istituto autonomo case popolari, ne hanno discusso imprenditori edili, tecnici, rappresentanti sindacali.

Alla riunione ha partecipato anche l'architetto Ezio Righi responsabile della ripartizione urbanistica del Comune di Modena, una città dove state realizzate alcune esperienze pilota di intervento pubblico nel

Il Comune emiliano ha, esempio, espropriato vaste cedute poi a imprese con prezzi inferiori a quelli mercato convenzione però di costruire alloggi a prezzi accessibili. L'amministrazione pubblica ha fatto da garante anche nei confronti dei proprietari di alloggi dati in affitto assicurando il regolare pagamento canoni e la disponibilità dell'alloggio alla scadenza del contratto. A Modena è stata costituita una finanziaria a partecipano, oltre Comune istituti di credito, imprese edili, che costruisce popolari e mette in vendita titoli ai piccoli risparmiatori.

Anche ad Asti verrà tentata questa strada che ha dato buoni risultati rilanciando l'impiego risparmio nell'edilizia? Le difficoltà tecniche numerose ma c'è già un progetto presentato Sunia. Il sindacato inquilini, per dare vita a un consorzio il comune, banche e privati. Dovrebbe avviare la ristrutturazione di importanti complessi immobiliari abbandonati come il Michelerio, trasformandoli in case per gli sfrattati.

quindi strategie nuove perché la casa sta diventando uno dei punti di crisi della città. La degli sfratti è già «drammatica» ha ribadito l'assessore all'urbanistica Giorgio Platone.

In città è stato ricordato nel convegno, gli alloggi mancano. Secondo un recente censimento sarebbero oltre duemila le case sfitte.

«*L'edilizia convenzionata non può più attendere i finanziamenti pubblici sempre più rari* — ha detto il sindaco Gianpiero Vigna —. *Gli operatori devono collaborare a programmi costruttivi che si risolvano in vantaggio anche per chi cerca casa*».

Domenico Quirico

Montechiaro: risolto il caso della famiglia sfrattata

MONTECHIARO — E' stata trovata una nuova casa per la famiglia Grappolo (padre, madre e cinque bambini) sfrattati venti giorni fa dall'alloggio di via Vittorio Emanuele. Il buon esito della vicenda è stato propiziato dall'azione concorde dell'amministrazione comunale e del consiglio della Casa di Riposo montechiarese.

I due enti, ieri mattina, hanno deciso di mettere a disposizione della numerosa famiglia una casa in centro al in via Roma, lasciata eredità alla Casa Riposo. Il presidente, Giuseppe Bossone, ed il sindaco Giovanni Cerruti, hanno concordato di affittare all'operaio (per una cifra mensile simbolica) l'abitazione, composta da cinque camere, un porticato ed un piccolo giardino.

Prima di trasferirsi nel alloggio, la famiglia dovrà provvedere ad alcuni lavori di manutenzione casa, che è disabitata da anni.

l. b.

Un impegno della Snam e molti progetti

Ma quale metano in Valle Belbo?

Ditte pubbliche e private si contendono l'area

CASTELNUOVO BELBO — Il metano è diventato argomento di attualità. In questi ultimi tempi si sono tenute riunioni per verificare la possibilità di realizzare in Valle Belbo una rete distribuzione. A «spingere» questo senso sono soprattutto le amministrazioni comunali che, prendendo spunto anche dalla massiccia campagna pubblicitaria promossa dalla Snam (l'azienda pubblica per la distribuzione del metano), chiedono che venga realizzato il vecchio progetto della stessa per «metanizzare» la Valle.

Un incontro tra gli amministratori di Castelnuovo, Incisa, Bruno, Belveglio, Cortiglione e Mombercelli si è svolto giorni scorsi con partecipazione dei tecnici Snam; questi hanno affermato la possibilità che il metano possa essere portato in zona nel giro di due Contemporaneamente anche l'amministrazione provinciale si è interessata a questo problema.

«*Esiste disponibilità della Snam all'operazione* — ha spiegato l'assessore Berzano — *ma "metanizzazione" deve essere effettuata nell'ambito di un piano comprensoriale, cioè comprendente più Comuni*».

Per questo esistono delle difficoltà. Portare il metano tutta Valle Belbo comporterebbe un investimento «non conveniente». sono poi i di Nizza e Canelli, dove la distribuzione è affidata a ditte, l'Italgas e la Esitgas, che hanno recentemente firmato convenzioni con i Comuni.

Nel gioco sono intervenute anche le società private: alcune, e la Adegas, realizzano la metanizzazione per singoli paesi. la Metanoprogetti ha predisposto due piani per «metanizzazione» della Valle Belbo e Val Tiglione e dell Est Asti.

«*Finora* — ha detto il sindaco di Nizza, Gianfranco Bergamasco — *l'unico risultato ottenuto è l'impegno dell'Italgas di presentare per l'84 uno studio fattibilità dell'operazione con i relativi E' questo comunque un primo importante passo per arrivare a una definizione del problema*».

f. la.

Asti — Giovedì 15 dicembre alle 21 all'Hotel Lis via Rosselli proiezione di diapositive sull'ultima edizione del Palio. L'iniziativa è del comitato borgo San Pietro.

Lo spettacolo questa al teatro comunale

Il trio Maggio a Moncalvo appuntamento con il comico

MONCALVO — *I fratelli Maggio: Pupella, Beniamino, Rosalia, tre componenti di una delle più illustri «famiglie d'arte» napoletane, saranno scena stasera al «Comunale» per il terzo spettacolo della rassegna «Teatro inverno». Presenteranno la farsa «Na sera 'e... maggio» la regia di Calenda.*

Dei tre fratelli Maggio, più noto, forse, al grande pubblico (anche televisivo) è Pupella, 72 anni, per 24 partner, in palcoscenico, del grande Eduardo De Filippo. La più giovane è Rosalia, 68 anni, Beniamino, 74 anni, è il leader dell'originale trio familiare.

Gli organizzatori contano molto sul concorso del pubblico. Nei primi due appuntamenti, quello di venerdì e sabato scorso con il Doctor Faustus e l'altro, di mercoledì, con Gipo Farassino, la risposta, in fatto di presenze è inferiore attese (soltanto paganti, ad esempio, per la replica della tragedia di Marlowe). I prezzi: 9000 le poltrone, 7500 la galleria.

f. b.

Rosalia, Beniamino e Pupella Maggio stasera a Moncalvo

Eletti il nuovo presidente gli assessori l'appoggio padi, psi, pci

Comunità montana: cambia la giunta

ROCCAVERANO — Veloce risoluzione della crisi alla Comunità Montana «Valle Bormida e Langa astigiana»: venerdì sera la giunta monocolore democristiana si è dimessa e l'assemblea ha provveduto eleggere il nuovo esecutivo che è appoggiato da una coalizione psdi, psi, pci e indipendenti. Presidente è il socialdemocratico Ercole Poggio, consigliere comunale a Mombaldone e fino a venerdì consigliere provinciale, carica da cui si è dimesso.

Vicepresidente è un altro socialdemocratico Giovanni Garbarino, di Roccaverano. La giunta è composta da Giuseppe Garbarino, e Paolo Santi, consiglieri indipendenti Bubbio, Mauro Ferro, sindaco di Berole, cialista, Nerina Medici Testore, comunista, consigliere a Cassinasco, e Giuseppe Bertonasco, sindaco di Vesime.

La seduta è stata breve e vi è nemmeno discussione dimissioni. La giunta uscente, capeggiata dal sindaco Cassinasco, Claudio Cocino, era stata in minoranza un mese fa il passaggio all'opposizione di alcuni consiglieri indipendenti nomina di nuovi rappresentanti mune Roccaverano che avevano sovvertito l'equilibrio politico.

La giunta era sulla votazione per surroga di un assessore che non era più stato eletto alle comunali a giugno a Roccaverano. La crisi Comunità ha comunque vicende politiche che si stanno svolgendo in ambito provinciale.

«*Unico rammarico* — ha commentato al termine Cocino — *è di non riusciti a formare una giunta unitaria*».

Il presidente Ercole Poggio ha spiegato che la giunta non in contrapposizione con quella vecchia. «*Ci obiettivi che hanno impedito si arrivasse a una coalizione di tutte le forze che rimane a mio avviso la miglior formula per governare questo ente. impegneremo ora per definire alcune importanti questioni, come redazione di un piano socio-economico base per sviluppo della nostra vallata*».

f. la.

TACCUINO DELLA PROVINCIA

ASTI

LUX: Mani di fata, con E. Giorgi e R. Pozzetto (1983, commedia)
POLITEAMA: Staying Alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale).
I ragazzi Strada di F. F. Coppola drammatico)
VITTORIA: Monty Pyton il senso della vita (1982, comico)

CANELLI

BALBO: Scherzo
RAGNO: Flashdance (1983, musicale)

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

: Un'età da sballo (1983 commedia)
LUX: Zelig con W. Allen (1983, comico)
SOCIALE: Flashdance (1983, musicale)
VERDI: Dolce e selvaggio.

LUX: Al bar dello sport, con Lino Banfi (1983, comico)
SPLENDOR: Dolce e selvaggio
CRISTALLO: Gandhi di R. Attenborough Kingsley storico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Santa Caterina, Torino 21, notturna Sacco, via Alberti 1
Canelli: Fantozzi, v. G.B. Giuliani 1
Moncalvo: piazza Garibaldi 21
via Carlo

TELEFONI UTILI

Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili 53.421, Taxi, stazione ferroviaria piazza Alfieri 52.805

L'incontro oggi Comunale, Volpi vuole i due punti

I «galletti» contro il Savona la tradizione è favorevole ma...

ASTI — La squadra del capite oggi al Comunale (ore 14,30) patisce nei confronti dell'Asti una tradizione tutt'altro che favorevole: lo scorso anno i «galletti» vinsero Asti per 3-1 (una prima l'incontro era stato sospeso per nebbia) ripetendosi poi in trasferta (1-0). Tre anni fa, durante il campionato culminato con la retrocessione successo di misura al Comunale per gli astigiani (1-0) sconfitta (0-2) a Savona. Su quattro incontri disputati dunque gli astigiani hanno centrato tre successi.

La partita oggi prima importante considerazione, cade a cavallo fra prestazione Livorno e prossimo delicatissimo impegno di Lucca fra giorni. Pertanto l'Asti cerca i due punti far risalire appieno i pari strappato alla capolista e per prepararsi con una classifica ulteriormente allo scontro con la rivelazione Lucchese.

L'allenatore Volpi sull'undici savonese ha un'impressione positiva. «*E' una squadra quadrata* — spiega il tecnico — *con due o uomini, Turone in testa, ricchi di esperienza, una squadra vivace e anche in fase ascendente. E' una formazione che è riuscita a sganciarsi dall'ultimo posto, una posizione che i savonesi meritavano assolutamente. Sarà un impegno molto duro, come tutti d'altronde*».

I «galletti» scenderanno in campo probabilmente con la stessa formazione schierata all'«Ardenza» Livorno il terzino Franchini ha infatti recuperato pienamente rimediata domenica scorsa, mentre Pillon vittima di una contrattura nel medesimo incontro dovrebbe farcela: il centrocampista si è allenato giovedì ritmi prudenti mentre venerdì ha continuato forzando un po' di più. I risultati sono stati soddisfacenti. Non sarà invece della partita la punta Venturini già costretto a disertare la contro la capolista. L'infiammazione tendine rimediata dal giocatore preoccupa parecchio Volpi, che d'accordo col medico sociale farà sottoporre Venturini ad una visita specialistica.

A fianco Grossi pertanto giocherà anche oggi lo squalificato Marchese; alle loro l'abituale blocco di centrocampo: se Pillon dovesse dare forfait è pronto a rimpiazzarlo Zorzetto. Il Savona vanta undici punti in classifica e fuori casa non ha ancora vinto pareggiando due volte e perdendo quattro partite.

Ed ecco la probabile formazione dell'Asti: Bocchino; Franchini, Prevedini; Allegrini, Spollon, Cappelletti; Pillon, Spigoni, Grossi, Cassano, Marchese.

f. c.

Gli altri appuntamenti sportivi

ASTI — *Scende nuovamente in campo oggi dopo turno infrasettimanale giovedì, il calcio minore. torneo di Prima categoria impegni casalinghi per Canelli e Sandamianese. La «partitissima» è a Canelli (ore 14,30) dove i locali riceveranno visita della polista Spinettese avvantaggiata un punto rispetto astigiani. Per Sandamianese (ore 14,30) l'ospite turno arriva dal fondo classifica: è il Cascinagrosso. astigiani possono a spirare un cesso dopo numerosi pareggi casalinghi.*

● *Anche il campionato di Seconda categoria prevede oggi un confronto interessante (un derby per l'esattezza) fra l'Astisport e il Don Bosco: la partita si giocherà alle 10,30 sul campo via Fregoli. Le altre due astigiane facenti parte del torneo giocheranno in casa (il Castigliole contro la Santostefanese) e fuori (la Nicese a Lu Monferrato).*

● *Ritorna dopo pausa di quindici giorni il campionato di rugby serie C2; l'A dovrà vedersela la capolista Imperia. Gli astigiani in formazione non ancora al completo giocheranno (ore 14,30) la prima sul nuovo campo di Lungotanaro adiacente allo sferisterio tamburello utilizzato in campionato dall'Ediconsul.*

■ *Impegno casalingo oggi al palazzetto (ore 17,30) per l'Astense che in una partita valida per il campionato di serie C2 affronta l'Univer di Borgomanero.*

(l. c.)

Riccadonnna vince (3-0) ma è eliminata

ASTI — Nonostante la vittoria per 3-0 (15-8, 15-11, 15-8) Novisad nella partita di ritorno di Coppa Confederale, giocata ieri al palazzetto, la Riccadonna è stata eliminata dalla competizione internazionale per la differenza giochi. Gli astigiani, battuti nella gara di andata per 0-3, per potersi qualificare avrebbero dovuto impedire agli avversari di mettere a segno più di 23 giochi. La formazione astigiana è rimasta in corsa sino all'ultimo: nella terza frazione, infatti, la Riccadonna era qualificata (vinceva per 14-4) ma proprio nella battute decisive il Novisad riusciva a realizzare i giochi (27 in totale) che gli hanno consentito la qualificazione.

Premi a Pro Loco e trifolau

Tigliole e la Motta ex aequo alle Sagre

ASTI — *Premiazione alla Camera di Commercio della Pro Loco che hanno partecipato all'ultima edizione del festival delle Sagre. Verranno anche gnati i riconoscimenti ai «trifolau» e ai commercianti protagonisti delle aste del tartufo.*

Quest'anno i vincitori tra le loco due: infatti Motta Costigliole e Tigliole hanno totalizzato lo stesso punti.

Al terzo posto è classificato San Marzanotto seguito Castello D'Annone, Casorzo, Valmaggiore, Isola e Calliano. Riconoscimenti verranno assegnati anche a Portacomaro e Vinchio per i vini; Celle Enomondo, Rocchetta e Portacomaro, Motta e Tigliole per i singoli piatti tutti tratti dalla tradizione gastronomica monferrina.

Pioggia premi anche per i partecipanti alle nove aste del tartufo organizzate in tutta la provincia dalla Camera di Commercio. riconoscimento per i trifolau è andato a Giovanni Fongo mentre tra i commercianti saranno premiati Aldo Martino e Giulia Gallo che si assicurati la maggiore quantità di tartufi.

Per i piatti presentati nelle singole aste premi a Giuseppe Forno, Gino Brocia, Ugo Zapallero, Pietro Carretti, Francesca Gagliardi e Stefano Barbotto.

r. s.

Festa dell'Arma aeronautica

CASTELLO D'ANNONE — celebrata ieri mattina la tradizionale ricorrenza della «Madonna di Loreto», patrona dell'Arma aeronautica. Alla cerimonia, officiata dal vescovo monsignor Franco Sibilla, erano presenti militari e civili della provincia tra cui il nuovo prefetto Michele Barile. La locuzione ufficiale è stata tenuta dal comandante della base, maggiore Lanza.

(f. b.)

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — *Si è inaugurata ieri al circolo Arci «Spaghetti Jazz» personale della pittrice astigiana Amelia Platone. Nella suggestiva cornice del palazzo Catena di via Venti Settembre, sono esposte piccole sculture e dipinti grosse dimensioni. Fino al dicembre, visitabile tutti i giorni (eccetto il lunedì) dalle 16,30 in poi.*

A «La Giostra», tradizionale appuntamento natalizio con l'arte naïfe. Le sale di via Verdi ospitano venti opere del famoso pittore slavo Josip Puco Pintaric, uno degli artisti più affermati. Pintaric dipinge su tela. Insieme con le sue opere, sono raccolti quadri di altri pittori naïf, fra questi da segnalare Ivan Lackovic, Branko Lovak. C'è anche una sezione dedicata agli italiani Stucchi, Malalo ed Irene Invrea Fino al Spennato.

«Omaggio a Giuseppe Manzone» è il titolo dell'importante rassegna postuma dedicata al grande maestro recentemente scomparso della galleria «l'Acquario». Nature morte, fiori, ritratti, campagne e cannetti sono presenti insieme con degli uomini e le testimonianze del loro lavoro.

La mostra, inaugurata ieri, chiuderà il giorno Natale.

Per tutto dicembre, a «La Nuova Penelope» collettiva dell'acquerello, opere Aime, Guttuso, Purificato, Paulucci, Quaglino, Spazzapan, Sassu, Tamburi, Coffano, ed altri importanti nomi dell'arte contemporanea.

«La Fornace» è allestita la rassegna «Immagini e forme dell'arte», ricca galleria incisioni, grafica e disegni. Alla mostra debutta anche l'astigiana Anna Vigezzolo, con una serie di opere realizzate su vetro. Infine continua in Alfieri 353, la personale di Sebastiano Borello mentre chiudono oggi (domenica) le esposizioni di Carlo Miroglio alla d'Arte della Provincia e quella di Clotilde Promotrice.

l. b.

Asti — Per le festività natalizie i mercati di piazza Alfieri, piazza Libertà e del Campo Palio si terranno anche domenica 11 e 18 dicembre.

Annunciato dall'assessore regionale Sante Bajardi ad Acqui

Il «quadrante» Alessandria-Asti per il decentramento alla Sanità

Il piano socio-sanitario prevede la graduale autosufficienza di ogni zona della Regione

ACQUI TERME — La Sanità è in crisi? La risposta dell'opinione pubblica è per lo più positiva. È necessario, allora, intervenire per la difesa della e l'applicazione della riforma. Su questo tema, ad iniziativa del pci, si è svolto ieri un ad Acqui Terme, presenti amministratori delle Usl e operatori sanitari, esperti settore.

Dopo il del sindaco Adriano Icardi (che ha indicato l'importanza del complesso termale acquese) le relazioni stato di Sergio Baretti, dell'Usl acquese, e di Giuseppe Vignolo, dell'Unità sanitaria alessandrina ma con un riferimento più ampio a tutte le nove Usl del quadrante Sud-Est (province di Alessandria e Asti).

E' quindi intervenuto l'assessore regionale Sanità, Sante Bajardi. Cosa intende fare la Regione Piemonte? Tre obiettivi prioritari indicati da Bajardi: decentramento nei quattro quadranti piemontesi (Torino, Alessandria-Asti, Cuneo, Novara-Vercelli); sanitari, come strumenti per rapporto tra cittadino e medico; risposte puntuali in alcune patologie che sono grandi di mortalità o di malattie sociali.

«Il piano socio-sanitario regionale — dice Bajardi — *prevede graduale autosufficienza di ogni quadrante* (il discorso, ovviamente, non vale per Torino, n.d.r.) *rispetto resto della regione, primo passo per avvicinare i servizi ai cittadini».* Ogni quadrante, allora — ecco il decentramento — dovrà avere le strutture idonee a garantire ogni tipo di intervento.

«La verifica ulteriore i cittadini, attraverso i distretti — aggiunge l'assessore alla Sanità — *permetterà di essere ancora più puntuali nel dare risposta ai della collettività».*

Vi poi problemi acuti che affrontati: limitare l'assurdo e consumo di medicinali ed eliminare il numero eccessivo di posti-letto negli ospedali. *«Mediamente, in Piemonte* — dice Bajardi — *i letti sono occupati al 65 per cento, ma certi ospedali ed alcuni reparti (ostetricia e pediatria) la media è ancora inferiore. ridotti, potrà così utilizzare meglio il personale, in particolare per attività di prevenzione».*

Altri obiettivi: il progetto di tutela materno-infantile, quello sull'ambiente di lavoro altrettanto importante, per l'assistenza agli anziani, sempre più numerosi (un dato: Acqui è la tutto il Piemonte, con il maggior numero di ultrasessantacinquenni).

«Infine — conclude Bajardi — *interventi con l'ottica prevenzione, nel campo delle malattie cardiovascolari (sono il 50 per cento cause di morte), dei (il 20 per cento della mortalità) e di altre malattie con particolare rilevanza sociale: reumatologia e diabetologia».*

Ha concluso il convegno Iginio Ariemma, responsabile della Commissione Sanità del pci, ricordando l'impegno a continuare la battaglia (ancora lunga malgrado qualche segnale positivo) per migliorare la riforma sanitaria: aumentando i fondi, diminuendo i medicinali sprecati, migliorando la qualità personale e servizi, tenendo conto in base all'esperienza non dramma dovranno anche essere corretti alcuni punti della legge 833.

Franco Marchiaro

Varzi — I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori del furto commesso l'altra sera nell'abitazione del parroco di Casanova Staffora, don Celestino Rolandi.

Casale, pri sfiducia al sindaco

CASALE — Il repubblicano Guido Cattaneo, ex assessore del pentapartito, una mozione di «sfiducia» le dimissioni del sindaco Mario Oddone (psi), durante il consiglio comunale, convocato per lunedì, mercoledì e giovedì alle 20,30.

La presentazione del documento è avvenuta dopo la decisione di chiudere la discarica per rifiuti industriali e speciali (gestita dalla ditta «Bagna» in regione Casalmetta a Santa Maria del Tempio) adottata dalla giunta in seguito ad una segnalazione dell'amministrazione provinciale.

Guido Cattaneo accusa il sindaco di «forzature amministrative». (g. d.)

Sono 37 le comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura militare torinese

Sottufficiale e due agenti di custodia arrestati per la protesta di giugno

Dopo l'interrogatorio il brigadiere ha ottenuto la libertà provvisoria - Scarcerato anche l'altro, agli arresti da un paio di settimane - Tutti sono stati sospesi dal servizio - Si prevedono nuovi arresti

ALESSANDRIA — Un sottufficiale degli agenti di custodia e due guardie sono stati a causa protesta attuata il 30 giugno scorso al reclusorio di piazza Don Soria. Sono il brigadiere Scarra, abitante Alessandria, che, subito dopo l'interrogatorio davanti al magistrato, ha ottenuto la libertà provvisoria, e le guardie Caria e Marino (altro non si conosce delle loro generalità e non si sa se sono ancora detenuti). Contemporaneamente è stato scarcerato, per concessione della libertà provvisoria, il brigadiere Sebastiano Terranova, di 35 anni, abitante a Casale in via De Negri, arrestato un paio settimane fa e che per due volte è stato interrogato dal Procuratore Militare della Repubblica di Torino, dottor Rosin, alla presenza del difensore avvocato Giuseppe Brera che assiste pure lo Scorra. Per i prossimi giorni sono previsti altri arresti.

Per tutti — e tutti sono stati sospesi dal servizio — l'accusa è reclamo collettivo, con l'aggravante per i sottufficiali, circostanza che ha determinato il loro arresto. Sale intanto il numero delle comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura militare torinese agli agenti che parteciparono alla protesta: complessivamente ora. L'inchiesta è pieno svolgimento, la difesa ha citato alcuni testimoni che il dottor

agenti — complessivamente circa 150 per 250 detenuti, «politici» compresi, piuttosto ridotto cui costretti a turni stressanti di lavoro — avevano attuato la protesta, autoconsegnandosi, proprio per denunciare questa situazione. Inoltre accusavano il direttore dottor Luigi Morsello eccessiva severità e ne chiedevano la sostituzione.

La calma era tornata dopo poche ore ma ovviamente della vicenda si è occupata l'autorità giudiziaria. Il direttore non sostituito si appreso ora che molto presto dovrebbe lasciare la direzione del carcere alessandrino destinato ad altra sede.

Alcuni degli agenti inquisiti dicono di essersi trovati coinvolti «per caso» nella protesta, altri riconoscono che fu un errore; tutti, non appena ricevuta la comunicazione giudiziaria, avevano affermato che «la direzione si rinnovata nel comportamento» cui non esistono motivi di attrito. Una circostanza è certa: tutti gli inquisiti sono che l'autorità giudiziaria «saprà valutare esattamente loro posizione». **e. c.**

Una mostra per la fame nel mondo

— Chi passa i portici «della Sip» in piazza Libertà può servare una singolare mostra fotografica «en plein air»: singolare è anche l'autore, Romolo Nazzaro, fotoreporter che dopo aver abbandonato tutto, gliere fondi contro la fame nel mondo.

Un incontro bieticoltori

ALESSANDRIA — La «crisi dello zucchero» accenna a finire: il Montesi, da cui dipende lo zuccherificio di Casei Gerola, dove i bieticoltori dell'Alessandrino e del Pavese consegnavano le proprie produzioni, non è stato per ora ammesso all'amministrazione controllata (il tribunale di Padova ha di nuovo rinviato la decisione al 16 dicembre). I produttori di bietole attendono ancora due anni di pagamenti. In questa situazione la Provincia cato per mercoledì interregionale del settore bieticolo, presenti i presidenti sessori regionali di Piemonte e Lombardia. **(p. b.)**

A giudizio l'amministratore delegato

Un operaio morì alla Gambarotta

Era entrato in una vasca senza maschera

ALESSANDRIA — Elio Inga, 54 anni, via Martiri Benedicta a Serravalle Scrivia, amministratore delegato della distilleria «Gambarotta», sarà processato dal tribunale per a seguito morte, per infortunio sul lavoro, di un suo dipendente, Agostino Sasso, 40 anni, pure abitante a Serravalle Scrivia, salita Cappelletta 25. E' stato rinviato a giudizio procuratore Repubblica che gli contesta di non aver adottato le rie misure sicurezza, di non informato i lavoratori sua azienda rischi cui erano sottoposti, non aver provveduto al lavaggio o alla ventilazione delle cisterne, e di non aver dotato gli operai di cinture di sicurezza.

Agostino Sasso il 9 febbraio scorso per effettuare lavori di ripulitura, senza applicare la maschera antigas, in serbatoio in cemento profondo più metri cui depositato un residuo di vinacce, dello spessore di trenta centimetri, da cui si distilla la grappa Libarna.

Appena giunto sul fondo del serbatoio l'operaio fu colto da malore le esalazioni venefiche del mosto: tentò di risalire ma svenne. La disgrazia ebbe come testimoni impotenti i compagni lavoro di Agostino Sasso che, senza maschere, non poterono correrlo. Diedero immediatamente l'allarme, ma per l'operaio non vi più nulla da fare: era morto in pochi istanti per asfissia. Il cadavere venne recuperato dopo un'ora dai vigili fuoco di Novi Ligure calatisi nella cisterna con la protezione delle maschere antigas.

Sull'infortunio mortale (Agostino Sasso era sposato e padre di un figlio 12 anni) fu aperta un'inchiesta ora conclusa la incriminazione dell'amministratore delegato dell'azienda serravallese. **e. c.**

Un convegno sull'economia dell'Ovadese

OVADA — « ova: quali prospettive?». E' il tema convegno che svolge al cinema-teatro «Torrielli» indetto democrazia cristiana. *«Annunciamo le nostre proposte* — dicono alla segreteria zonale della dc — *per un futuro nomico di sviluppo legato, anche in prospettiva, ad una fase di reindustrializzazione ligure e genovese particolare».* **(r. bo.)**

L'aggressione mentre una donna rincasava spesa

Rapinata per strada da un bandito che la minaccia con un coltello

La vittima, una casalinga, costretta a consegnare il portafogli e l'orologio

FUBINE — molta preoccupazione paese per il ripetersi, a distanza di pochi giorni, di episodi nera. L'ultimo è avvenuto l'altra mattina, quando una donna è stata affrontata in da bandito armato di coltello, che le ha rapinato portafogli ed orologio, ed è svanito senza lasciare tracce. Protagonista della avventura è stata Giuseppa Margaglio in Barbiroglio, 36 anni, che abita con il marito ed i due figli in Porro 5.

La rapina è avvenuta poco dopo 11, quando Giuseppa Margaglio, dopo avere fatto la spesa, tornando a casa, seguendo un itinerario ormai abituale. Giunta in via Teresio Bocca, quasi di fronte alla «Casa del Popolo» ha visto uomo saltare fuori da un cespuglio: lo sconosciuto aveva il viso coperto da un passamontagna ed era armato con un coltello, che ha subito puntato contro la donna intimandole di consegnargli il denaro.

La casalinga, terrorizzata, non opposto resistenza e si è affrettata ad ubbidire al rapinatore, consegnandogli il portafogli con 140 mila lire e l'orologio che aveva al polso. Ottenuto ciò che voleva il bandito è fuggito, pare a piedi.

In preda a choc la donna è tornata a casa, dove ha avuto un malore e quando si è ripresa ha informato i carabinieri. E' stata subito effettuata una battuta nella zona, ma senza. Dalla sommaria descrizione del rapinatore, un giovane alto e prestante, pare possa trattarsi della stessa persona che pochi giorni fa aggredì in una donna, facendosi consegnare 300 mila dopo aver puntato il coltello alla gola della bambina di due anni. In quell'occasione il bandito era compagnia di due plici. **r. sc.**

Denunciato per truffa a tre soci

ALESSANDRIA — Convince i compagni di lavoro a creare una piccola impresa edile, si fa nominare amministratore e poi si impossessa di tutti i soldi sul conto in banca, circa 11: è stato scoperto dai carabinieri del nucleo investigativo, che lo hanno denunciato. E' Tonino Quattrocchi, 31 anni, abitante in Spalto Marengo 144: è accusato di truffa aggravata.

Nel settembre scorso il denunciato aveva convinto gli amici Marco Nini, 28 anni, Carmelo Tagaro 32, Giuseppe Ilardo di 48 ed Ercole Ghilione di 38, tutti abitanti in Alessandria, a creare un'impresa edile. Era stato aperto un conto corrente intestato al Nini, ma Tonino Quattrocchi riuscì a farsi nominare amministratore ed a tenere i libretti d'assegni.

Quando il conto ebbe una certa consistenza, l'amministratore cominciò ad incassare **(r. sc.)**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Acqua e sapone (commedia).
(animazione).
COMUNALE: Monty Python il senso della vita (commedia).
CORSO: Mary Poppins (commedia).
CRISTALLO: Anala erotica (sexy).
GALLERIA: Le chiave (drammatico).
MODERNO: Ecco contento (comico).

ARISTON: I ragazzi 56' Strada (drammatico).
CRISTALLO: La (drammatico).
ITALIA: Herbie sbarca in Messico (commedia).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Mani di fata (comico).

POLITEAMA: I ragazzi 56' Strada (drammatico).
VITTORIA: WarGames, giochi di guerra (fantastico).

CASSANO SPINOLA

LUX: Diva (commedia).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Porca vacca (comico).

GAVI LIGURE

IL FORTE: 48 ore (drammatico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Porno labbra bagnate di sesso (sexy).
IRIS: Un anno vissuto pericolosamente (avvent.).
: Staying Alive (commedia musicale).
: Mani di fata (comico).

OVADA

LUX: Flashdance (musicale).
MODERNO: I ragazzi 56' Strada (drammatico).
TORRIELLI: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARE: 2019 dopo la caduta di New York (fantascienza).

MODERNO: San
SOCIALE: Mani di fata (comico).
VERDI: Mary Poppins (commedia).

VALENZA PO

SOCIALE: Sing Sing (comico).

VOGHERA

I ragazzi della Strada (drammatico)
GALVANI: Staying Alive (commedia musicale).
ROMA: Mani di fata (comico).
SOCIALE: Miriam si sveglia a mezzanotte (drammatico).

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma; notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui: Sollente e Terme
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia.
: Comunale, viale
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici urgenti Alessandria 42.341; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 957.501; Voghera: 45.888

AGRICOLTURA PER HOBBY

La terra è pronta per gli asparagi

Può sembrare strano doversi occupare in questa stagione di asparagi, ma chi vuole prepararsi un'asparagiaia è bene ci pensi in tempo: può farlo da adesso a marzo, ma il lavoro preparatorio è lungo, quindi bisogna partire da lontano.

Il terreno va lavorato in profondità — almeno 60 centimetri — e vi devono essere interrati stallatico (6-8 quintali ogni 100 metri quadrati di superficie) e concime granulare minerale (6 kg per 100 mq), ricco di fosforo e potassio.

Se non si è provveduto prima a preparare in questo modo il terreno, o se si vuole semplificare l'operazione, ci si può anche limitare a delle profonde, nella posizione dove si pianteranno le radici, preferibilmente nel senso Sud-Nord, in modo che le piante siano meglio esposte al sole. In tal caso, la concimazione viene localizzata in parte sul fondo delle fosse e in parte lateralmente e sopra, dopo aver collocato a dimora le zampe.

Tenendo conto che un'asparagiaia deve durare molti anni (anche 15) e che questo ortaggio tende a sfruttare rapidamente la fertilità del terreno, è opportuno predisporre con cura la preparazione delle fosse e prevedere una ricca concimazione, sia all'impianto, sia, in seguito, ogni anno.

Il terreno, naturalmente, dovrà essere scelto con cura. Dev'essere preferibilmente sabbioso di medio impasto o comunque sciolto. Sono anche i terreni di natura argillosa, purché troppo compatti e permeabili (in questo caso è importante predisporre sul fondo delle fosse un buon drenaggio per mezzo di fascine di legna, o altri residui organici, come cascami di lana, ecc.).

Le zampe vanno sistemate con il rizoma rivolto verso l'alto e con le radici disposte regolarmente e un po' inclinate. **l. bo.**

■■■■■■ - Biancorossi ottimisti

■■■■■■■■■■■■■■■■ oggi per il Cuneo?

CUNEO — La tredicesima di campionato, ■ programma oggi, parla in favore del Cuneo Alpitour: i biancorossi ricevono la Busallese, squadra di modesta classifica, mentre Aosta e Cairese sono impegnate nello scontro diretto al «Puchoz», la Pro Vercelli affronta un coriaceo Andora e il Vado un Ivrea che ha ritrovato da qualche domenica forma e risultati.

«Non sarà facile vincere neppure contro la Busallese — dice l'allenatore Serra — a meno di riuscire a segnare un gol fin dai primi minuti. Allora la partita proseguirebbe in discesa. Non è facile — prosegue Serra — ma c'è ugualmente da essere ottimisti».

Petrini e Pallecra non ■■■ ancora disponibili.

Anche Facchini con ogni probabilità non sarà impiegato: risente ■ un indolenzimento inguinale e Serra vuole averlo al meglio nella tra■■■■■■■on i valligiani. Lo sostituirà Egidio Fasano, al suo rientro a tempo pieno, dopo ■ frattura alla mano rimediata nella trasferta di Mezzomerico.

Fasano rientra

A battere ■ Busallese ■ proveranno: Colombo; Coa, Dalmasso; Parente, Bortolas, Fasano; Dogliani, Marabotto, Laporta, Turini, Bosco.

Gualtiero Franca

■■■■■■ - Trofeo «Lavazza» nella piscina ■ Savigliano

Subito ■■ botta e risposta tra Franceschi e Guarducci

Grande attesa per la finale sul ■■ metri stile libero in programma oggi

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — John Franceschi non si è fatto attendere: il neocampione europeo ha vinto lo sprint sul 50 metri, messo in scena per le riprese televisive. Marcello Guarducci gli ha risposto in un'altra batteria, lasciando capire a tutti che la finalissima di oggi sui 100 metri stile libero sarà una battaglia tiratissima. Andrea Ceccarini, altro big azzurro presente al meeting, si è dovuto accontentare della piazza d'onore, alle spalle di un Guarducci davvero scatenato.

Il trofeo «Lavazza» sta quindi mantenendo le promesse della vigilia. Grande pubblico di tecnici, atle■ ■ accompagnatori, provenienti da tutta Italia e dalla Francia, e grande livello agonistico delle gare. John Franceschi crede che questo meeting gli servirà molto per la preparazione olimpica: *«In corse corte come queste, lo sprint è essenziale, come essenziale è anche la virata. I tempi che si ottengono in gara servono da riferimento per gli atleti, che così possono controllare il rendimento e la preparazione. Credo che ■ meeting di Savigliano sia l'appuntamento più importante in questa fase di transizione, a cavallo tra le due stagioni agonistiche».*

Marcello Guarducci, osannato dalla folla e rincorso dai ragazzini a caccia di autografi, partecipa al «Lavazza» più per amicizia che per preparazione tecnica: *«A Savigliano mi trovo bene, è la mia seconda casa. In questo meeting ■■ ottenuto, nelle passate edizioni, risultati ■ grande prestigio, ma ho anche trovato molti amici, primo fra tutti Guido Cuteri, direttore dell'impianto. In vasca corta, ho sempre avuto problemi. Non sono un genio nelle virate, tutti ■ sanno, e così perdo troppi secondi preziosi. Ma partecipo lo stesso, per il grande calore che questo meeting sa esprimere».*

Il giovanissimo Andrea Ceccarini (è del '64, 19 anni) vuole invece mettere a punto la sua preparazione paraggiando con i colleghi azzurri: *«Il Lavazza si è ormai affermato, ma credo che sia ora di prendere una decisione drastica: o si rilancia il meeting come gara di promozione, o lo si ■■■■■ ■ grandi campioni. Questa promiscuità rende tutti un po' nervosi e gli atleti della categoria assoluti non hanno neanche il tempo di prepararsi a dovere, e rischiano la clamorosa eliminazione».*

Oggi, a partire dalle 9,30, qualificazione per i 100 rana ■ 100 stile libero. Alle 16,30 prenderanno il via le finali.

Florenzo Panero

Gimkana automobilistica a Saluzzo

SALUZZO — Si disputa oggi la finalissima del «primo Trofeo Gimkana automobilistica» organizzato ■■■ ■■■ ■■■■■■onaria Lancia in collaborazione con l'associazione Saluzzo Rally e la Pro Loco. (a. ge.)

■■■■■■■■■ - L'Albese (decisa a tornare presto al vertice) gioca ■ Boscomarengo

Saviglianese-Cherasco, ■■■■■■ «testa-coda» Il ■■■ ■■■■■■■■ ■■ pareggi ospita ■ ■■■■■

La Carassonese va ■ Farigliano per ottenere un risultato scacciacrisi, ma anche i locali vogliono punti

SAVIGLIANO — Dopo la brillante prestazione di giovedì (2-1 alla Valeo), il Savigliano Leasing gioca ancora tra le mura amiche. Al «Morino» (ore 14,30) scenderà in campo la Cherascese. E' lo scontro testa-coda, fra la neocapolista e il «fanalino» che vince da due domeniche.

La partita si preannuncia molto interessante: la Saviglianese di Roberto Riva vuole vincere a tutti i costi per continuare a guidare la classifica, ma i nerostellati non ci stanno a perdere senza ■■■battere. (f. p.)

CHERASCO — *Rinfrancati dalle ultime prestazioni con Sommarivese e Carassonese, conclusesi entrambe con il bottino pieno, i nerostellati della Cherascese fanno oggi visita alla capolista.*

«Non coltiviamo facili quanto inutili entusiasmi — dice il *presidente Adelio Panero* —, siamo solo certi che affronteremo i saviglianesi senza la ■■gezione di chi ■ve subire, ma convinti di poter dire la nostra in campo». (r. d.)

BRA — Sempre in credito di una partita (il recupero con il San Carlo verrà probabilmente giocato nell'intervallo delle feste natalizie), il Bra affronta oggi in casa il Busca, squadra in netta ripresa come dimostra il pareggio rimediato giovedì scorso con l'Albese.

Anche il Bra è reduce da una partita, anzi da una serie di incontri (Alba, Savigliano, Valeo e Carmagnola) che gli hanno fruttato un punto, in alcuni casi giusto e in altri «stretto», soprattutto per il comportamento «dissipatore» dell'attacco che ha realizzato molto meno di quanto non abbia saputo creare. (■. m.)

BUSCA — *La battaglia ■ ■■■ alla classifica si fa sempre più calda: con il Busca Coop Carni a quota otto sono allineate Carassonese e Farigliano e anche la Cherascese fa sentire il fiato alle spalle.*

Nessun respiro è consentito ■ grigi di Elio Rinero che, a tre giorni dalla bella prova ■■ l'Albese, scendono a Bra per un altro scontro molto impegnativo. Incontro ■■■ ancora più difficile dal fatto che cresce il numero dei giocatori infortunati (Demaria, costretto a abbandonare il campo giovedì per una botta), costringendo l'allenatore all'ennesimo rimpasto della formazione (l. c.)

FARIGLIANO — L'undici langarolo cerca oggi contro la Carassonese un risultato che lo rilanci nel morale e nella classifica dopo le ultime tre sconfitte consecutive. «E' una *partita aperta a qualsiasi soluzione* — dice l'allenatore ■ Farigliano, Elio Correndo — ■■ *che non vogliamo e non dobbiamo assolutamente perdere. Purtroppo stiamo attraversando un momento delicato, difficile da spiegare.* (p. p. l.)

MONDOVI' — *Penultimi in classifica dopo ■ clamorosa sconfitta ■ giovedì con il Cherasco, i grigiorossi della Carassonese si presentano oggi a Farigliano alla ricerca di un risultato scacciacrisi.* ■■■■ soprattutto in una reazione di orgoglio, una dimostrazione di carattere da parte dei ragazzi — dice l'allenatore *Sergio Menegatti* — è l'ultima arma a nostra disposizione per sperare di risalire la classifica. Sono scoraggiato ma convinto del valo■ ■ alcuni■ questi giovani». (g. m.)

ALBA — ■■■■■■■ per il pareggio di Busca, ma anche decisa volontà di riconquistare quanto prima il vertice della classifica: questa l'atmosfera che si respira in casa albese dopo il mezzo passo falso del turno infrasettimanale. La squadra sarà oggi nuovamente in trasferta a Boscomarengo contro l'Audace Boschese e, con l'aria che tira, occorrerà fare molta attenzione per evitare il ripetersi di brutte figure.

Anche a Busca la squadra ha messo in evidenza le note difficoltà in zona gol. (a. s.)

BOSSANO — *Reduce ■■ risultato positivo di gio■■ scorso in trasferta contro l'Audace Boschese (è finita 0 a 0 ma gli azzurri, colpendo una traversa con Careddu, hanno addirittura sfiorato la vittoria), la Fossanese Cassa di Risparmio affronta oggi, ancora in campo esterno, il Quattordio.* (a. c.)

SOMMARIVA BOSCO — La trasferta in terra alessandrina con il San Carlo, a soli tre giorni ■■■ meritata vit■■■ con il Farigliano, sarà un ennesimo banco di prova per i ragazzi di Alasia e Rinaldi che vo■liono dimostrare con un risultato positivo di es■■ usciti da un momento particolarmente difficile. (d. b.)

MONDOVI' — *Dopo un avvio di stagione brillante, ■ Valeo è stata fermata dalle formazioni di vertice del campionato: in tre giornate, con Bra, Albese e Savigliano, ha ottenuto un solo punto, rinunciando, praticamente, alla probabilità di vincere il campionato. Oggi riceve la Carmagnolese.* (g. m.)

■■■■ ■■■■■■■■■ - A Moretta arriva il Barge Galfer

Il Boves cerca conferme con l'Acaja La Pro Dronero riceve il Corneliano

CUNEO — Si gioca oggi l'ultima giornata di andata del campionato di Prima Categoria. Il turno infrasettimanale è stato favorevole a Santenese, Vinovo Candiolo e Vigone, vittoriose rispettivamente ■■ Perosa, Corneliano e Moretta; tutte le altre partite si sono concluse in parità.

Il Boves — che ha ottenuto contro il Villafranca un prezioso pareggio — ospita l'Acaja di Fossano con la speranza di ottenere un altro risultato positivo: «Vogliamo una conferma dopo la favorevole trasferta infrasettimanale — dice l'allenatore bovesano Ezio Narciso — per compiere un altro passo in avanti in classifica e rosicchiare eventualmente qualcosa alle dirette avversarie».

A Moretta i locali ospitano il Barge Galfer per un derby inedito, ma che per la vicinanza ■■ i due paesi si preannuncia ricco d'interesse e di spunti agonistici.

Un altro derby è in programma al «Morino» tra la Pro Dronero e il Corneliano. «Dopo due sconfitte consecutive — spiega Giancarlo Fenocchio, dirigente dell'undici del Roeri — ci è indispensabile un risultato positivo. Purtroppo anche a Dronero non potremo contare sull'intera rosa titolare per alcune assenze».

Il Saluzzo — che nelle ultime due giornate ha ■■■■■■■■■ altrettanti ■■■■■■ — è ospite del Perosa Argentina.

Compito proibitivo per la Narzolese che è ospite della capolista Santenese, lanciata verso la promozione, ma i dirigenti langaroli non disperano, convinti che non avendo nulla da perdere potrebbero tornare a casa con un risultato positivo. p. p. l.

Il cielo coperto non ha portato gli acquazzoni

Si sperava nella pioggia invece è arrivata la neve

Sempre più grave [illegible] crisi idrica a Genova - I fiocchi cadono sui passi appenninici, difficile circolare - Ancora incendi

GENOVA — I genovesi scrutano il cielo da 36 ore sperando in un provvidenziale acquazzone; i tecnici hanno infatti, confermato che basterebbero 48 ore di pioggia scrosciante per regalare al capoluogo assetato [illegible] di abbondanti riserve destinate a non esaurirsi, considerata la stagione [illegible]maverile con le inevitabili precipitazioni e il disgelo. Invece il cielo resta coperto e plumbeo: venerdì in [illegible] serata è piovuto a sprazzi sulla città e sui passi dell'Appennino, ma i pluviometri hanno registrato solo 10 millimetri d'acqua. Il livello degli invasi, quindi, non s'è assolutamente modificato, considerata anche l'evaporazione.

Le previsioni per i prossimi giorni sono poco ottimistiche. [illegible] tempo sembra più disponi[illegible] alla neve, piuttosto che all'acqua. Ieri infatti, su tutti i crinali appenninici, al [illegible] pra dei mille metri, dalla Val di Magra alla Val di Vara; dalla Val d'Aveto alla Val Fontanabuona e alla Val Trebbia, è nevicato con [illegible] certa frequenza e la temperatura [illegible] scesa sempre sotto lo zero. Il passo di Centocroci è transitabile soltanto con catene.

E' nevicato anche nell'entroterra di Savona e di Imperia, [illegible] pure con minore intensità. [illegible] si prevedono nevi[illegible] più intense per i prossimi giorni.

Il fattore meteorologico che preoccupa maggiormente è [illegible] bassissimo indice di umidità: continua a spirare una tramontana asciutta dai monti, intercalata soltanto da Sud-Est da un grecale ancora più secco che spazza [illegible] zona costiera soprattutto della Riviera di Levante.

La secchezza dell'atmosfera, com'è noto, ha reso i boschi assai infiammabili: la regione, con un decreto del presidente della giunta, ha proclamato lo «stato di [illegible] pericolosità» per quel che concerne gli incendi boschivi.

In seguito allo stato d'emergenza la Guardia forestale è in allarme, ed è assolutamente vietato accendere fuochi, [illegible] brillare mine e usare apparecchi a fiamma elettrici per lavori di falegnameria o di fabbro [illegible] nelle [illegible] boschive.

Nei giorni scorsi c'è stata una media [illegible] oltre dieci-dodici [illegible] incendi in tutta [illegible] regione, nell'arco di 24 ore. Venerdì s'è toccata la cifra-record di venti roghi con un duro impegno per carabinieri, vigili del fuoco, polizia e forestale. Ieri, invece, forse perché il cielo [illegible] perto ha fatto risalire la lancetta degli igrometri, gli in[illegible], per fortuna senza gravi conseguenze, in Liguria [illegible] soltanto tre: a Savona, nei pressi [illegible] svincolo delle autostrade, a Pigna, nell'alta Val Nervia in provincia [illegible] Imperia, e il più esteso di tutti, alle spalle di Alassio, sempre in provincia di Savona.

La prossima settimana quindi [illegible] apre all'insegna dell'incertezza, soprattutto perché, [illegible] insisterà a non piovere (la neve non consente di riempire [illegible] invasi e blocca i torrentelli affluenti dei laghi artificiali), già nelle vacanze [illegible]talizie si inaspriranno le restrizioni e l'erogazione d'acqua sarà ridotta al minimo.

Paolo Lingua

Bruciano [illegible] le alture di Albenga

ALBENGA — Dopo 72 ore continua ad allargarsi l'incendio boschivo che era partito dalle alture di San Fedele e Lusignano di Albenga nella [illegible] mercoledì. Bloccate le fiamme che tendevano a tornare sul versante a mare di Alassio, il fuoco dilaga ora nell'entroterra attorno a Villanova e nella Val Lerrone, impegnando costantemente le squadre di emergenza di forestali e volontari che si alternano per concedersi qualche ora di riposo.

Il fuoco ha [illegible] percorso centinaia di ettari di bosco, oliveti e sterpaglia. In cielo continuano a volteggiare gli aerei-pompieri Canadair CL215, gli Hercules, per rovesciare migliaia di litri di [illegible]qua e ritardanti nelle posizioni più impervie che gli uomini non riescono a raggiungere.

Il sottobosco molto secco, con arbusti foltissimi, e la temperatura rigida limitano però gli effetti [illegible] bombardamento.

[illegible]

Nessuna accusa al presunto piromane

RECCO — Nessun addebito è stato mosso finora dai carabinieri al minorenne fermato dai volontari antincendi boschivi in località Verzemma. Secondo i Vab, il giovane avrebbe tentato di appiccare un incendio.

Due volontari l'hanno bloccato lungo una strada franiomale dopo aver notato dei movimenti tra gli arbusti e l'improvviso divampare di una fiamma. Nei suoi confronti, mancando la flagranza, potrebbe scattare una denuncia a piede libero. (a. pl.)

Problemi nel Tigullio orientale per autisti e infermieri

Il calvario dell'ambulanza

La preziosa opera dei volontari spesso intralciata da piccoli problemi facilmente risolvibili - La situazione ospedale per ospedale - Possibili rimedi

TIGULLIO — Tra mille difficoltà, e molto lentamente, il programma di attuazione della riforma nel territorio [illegible] diciottesima Usl «Tigullio orientale» sta comunque procedendo.

Oltre alle questioni più [illegible]nerali (sembra che a gennaio le Usl non potrà più rimborsare il costo/chilometro per i trasferimenti: ciò significherebbe ambulanze disponibili solo per le urgenze) ci sono anche problemi «spiccioli», alcuni forse facilmente risolvibili, contro i quali gli uomini delle ambulanze devono scontrarsi quotidianamente. Vediamo, ospedale [illegible] ospedale, quali sono.

Chiavari: il «Leonardi» è destinato alla chiusura e vi si respira da mesi aria di smobilitazione. Il posteggio ambulanze (due o tre posti) sulla circonvallazione è troppo spesso occupato da auto private: le ambulanze parcheggiano [illegible] curva [illegible] grave pericolo. Due soltanto i carrelli a disposizio[illegible] per il trasporto malati, quasi sempre impegnati. Spesso, infine, specie di notte, l'apertura automatica del cancello viene fatta sospirare.

Sestri Levante: «Villa Ilia», [illegible] costruzione privata [illegible] tutto potrebbe [illegible] tranne un ospedale, sorge in cima a via Olanda, [illegible] salita strettissima. Si parcheggia a fianco del cancello, si attraversa un giardino non illuminato e lastricato anche d'ardesia (quando piove è un pantano) e si bussa al portone (il campanello è rotto [illegible] tempo): il personale è gentilissimo e molto disponibile, ma le difficoltà logistiche sono notevoli: non ci sono [illegible], le rampe sono strettissime, persino nell'[illegible] che potrebbe essere largo, c'è un albero che sorge proprio nel [illegible] della scalinata. [illegible] l'odissea [illegible] è finita: terminato il servizio i militi devono fare salti mortali per girare le ambulanze, quando è aperto si usa il passo privato del parco delle Villette oppure si fanno azzardate retromarce in uno slargo poco [illegible].

«Val [illegible] Canepa»: è il più vecchio ospedale di Sestri, anch'esso destinato a scomparire. Mancano gli [illegible] ed è difficoltoso girare nel parcheggio interno. L'antica struttura con cancelli interni e scale strette, destinate a rinchiudere i malati più che a curarli, rende difficile movimentare le barelle: in qualche caso accessi già stretti sono resi impraticabili [illegible] cancellate che sporgono dai lati e che andavano da tempo rimosse.

Lavagna: è la struttura più nuova e [illegible] problemi di [illegible]. Forse maggiore spazio nell'anticamera delle [illegible] di medicazione e una [illegible] all'esterno per proteggere i malati risulterebbero utili. In estate, comunque, il posto [illegible] come spazi, si è già rivelato insufficiente. Infine una migliore asfaltatura delle strade cittadine e in particolare nelle vicinanze degli ospedali e sui tratti più battuti dalle ambulanze allevierebbe molto i [illegible]agi sopportati dai malati.

Marco [illegible]

Ecco la mappa di tutte le «Croci»

Ecco in sintesi l'organico di uomini e [illegible] del pronto soccorso [illegible] Tigullio orientale.

Croce Rossa [illegible] [illegible]: [illegible] Ospedale, telefono 309655. Attiva dagli inizi del secolo, prima come Croce d'oro, conta oggi su 12 mezzi (tra cui [illegible] centro [illegible] di rianimazione), [illegible] tra militi e autisti, due delegazioni esterne, Rezzoaglio, [illegible] 97005-97171 disponibilità due mezzi e [illegible] militi, e Santo Stefano d'Aveto, telefono 96048-96057, 15 militi e un mezzo. [illegible] Ha [illegible] gestione la guardia medica.

Croce Verde chiavarese, via Bixio, telef[illegible] 309822. Fondata nel 1906, dispone di [illegible] (tra [illegible] militi e [illegible] ambulanze).

Croce Rossa [illegible] **Lavagna**, piazzetta [illegible] Michele, [illegible] 300947. E' nata nel 1907 [illegible] Croce Verde, dispone oggi di [illegible] militi e sei mezzi (un settimo è in allestimento) ed assicura il servizio notturno quasi sempre con [illegible] squadre. Ha uno dei pochi «Ducato a tetto rialzato» in servizio in Liguria.

Croce Verde di Sestri Levante, piazza Matteotti, telefono 41020. Fondata anch'essa nel 1907, settanta militi e sette ambulanze (un centro mobile di rianimazione): gestisce assieme alla «Rossa» di Riva, a settimane alterne, la guardia medica nel Sestrese.

Croce Rossa di Riva Trigoso, [illegible] Colombo, telefono 41764. E' nata nel 1908, cinquanta militi e otto mezzi tra cui due Ducato e un centro mobile di rianimazione, molto attrezzati (dispongono ad esempio del lettino «a depressione» per gli incidenti, del rianimatore e di [illegible] strumenti).

Un centro sportivo per tutta la Liguria

Due [illegible] piscine per fare [illegible] Rapallo la «città del nuoto»

L'impianto è progettato secondo tecniche d'avanguardia - Molti programmi ambiziosi

RAPALLO — Proseguono a ritmo [illegible] i lavori [illegible] due nuove piscine scoperte di San Pietro: le ruspe hanno già da tempo effettuato gli scavi e sul [illegible] di questi [illegible] gettato [illegible] primo strato di cemento. Fra breve [illegible]no effettuati tutti i lavori di canalizzazione e poi si procederà ad una seconda gettata.

L'impianto che [illegible] stato progettato dall'ing. Mario Fracchia dell'ufficio tecnico [illegible] Comune di Rapallo con la consulenza dell'architetto milanese Giampaolo Marino, che è diventato anche il direttore dei lavori, prevede la costruzione [illegible] due piscine affiancate, una [illegible] misura regolamentare, l'altra di dimensioni ridotte adatta ai bambini e agli handicappati. La vasca più grande avrà la classica [illegible]ghezza di 50 metri, [illegible] in larghezza misurerà 25 metri anziché 21.

«Questo permetterà [illegible] avere una [illegible] scorrevolissima senza il disturbo del moto ondoso — precisa l'assessore allo Sport di Rapallo, Gabriele Roncagliolo — *La vasca di Rapallo, quando sarà completata, potrà essere la sede ideale proprio per le sue caratteristiche, di importanti manifestazioni sportive».*

Nel [illegible] dell'assessore allo Sport c'è la [illegible] di una cittadella del nuoto, una specie di capitale natatoria della Liguria. Il nuovo impianto infatti sorge accanto alla piscina coperta di 25 metri e anzi [illegible] sfrutterà il sistema [illegible] pompaggio e riscaldamento dell'acqua che sin dal principio era stato ideato per servire appunto più vasche. Anche la posizione delle piscine è felicissima: si trovano infatti in località San Pietro a pochi metri [illegible] casello dell'autostrada.

«Rapallo che senza dubbio è una delle città del Levante meglio dotate sotto il profilo degli impianti sportivi — aggiunge l'assessore Roncagliolo — *potrà di diritto inserirsi nel novero delle località che solitamente ospitano le più importanti manifestazioni natatorie».*

Questo primo lotto di lavori che comprende appunto la realizzazione delle [illegible] vasche e la sistemazione dell'area circostante è stato finanziato dal Credito Sportivo per un totale di 680 milioni. In un primo tempo chi usufruirà delle piscine scoperte [illegible] servirà degli spogliatoi dell'impianto coperto, successivamente, con un secondo lotto di lavori, si provvederà alla costruzione delle gradinate che ospiteranno anche gli spogliatoi, la palestra e la sala stampa.

Tutto l'impianto non avrà alcuna barriera architettonica per permettere agli handicappati non solo di assistere a manifestazioni sportive, ma anche [illegible] praticare l'attività natatoria.

Stefano Bonati

Recco: grave una suora investita

RECCO — Una suora di 74 anni, Anna Caprile è stata investita ieri mattina, intorno alle 7, in via dei Giustiniani nei pressi della chiesa [illegible] Recco. Versa in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova; la prognosi è riservata. La suora era uscita dal convento per recarsi alla parrocchia di San [illegible] che sorge a breve distanza, e assiste[illegible] alla Messa. Si [illegible] attardata per prendere un ombrello e le altre suore l'hanno preceduta.

Anna Caprile stava completando da sola l'attraversamento della strada quando è sopraggiunta una Fiat 500 guidata da Carlo Tamburini, 51 anni, abitante a Genova [illegible] Carrea 7/18, che procedeva [illegible] direzione di Uscio. Tamburini ha frenato solo dopo aver sentito l'urto. Al comandante dei vigili urbani intervenuto sul luogo dell'incidente, Carlo Tamburini ha detto di non aver visto la suora in mezzo alla strada. (a. pl.)

Poca igiene al mercato [illegible] Chiavari?

CHIAVARI — Polemiche a Sestri per il mercato del pesce appena nato [illegible] critiche a Chiavari per quel[illegible] in funzione da anni all'angolo tra piazza della Torre e via Rivarola. In un'interrogazione presentata dal consigliere comunista Domenicale, oltre a [illegible] presente la situazione igienico-sanitaria in cui si effettua la vendita del pesce (a pochi metri [illegible] gabinetti pubblici), si chiede alla giunta [illegible] intervenire immediatamente per rimediare ai problemi igienici più [illegible] e in [illegible] battuta, un intervento per dotare Chiavari di un moderno anche se piccolo mercato coperto. (m. r.)

Premiati gli avvocati anziani

GENOVA — Il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, verrà domani a Genova per premiare undici avvocati genovesi che hanno superato i cinquanta anni [illegible]. La cerimonia si svolgerà nella mattinata a Palazzo di Giustizia. Agli undici avvocati verrà consegnata una medaglia d'oro.

Un'altra svolta alle indagini dall'interrogatorio dell'ex presidente della Provincia

Con Abrate si spacca il fronte della difesa?

Avrebbe accusato Leo Capello [illegible] aver creato artificiosamente il «tabulato» [illegible] nomi scoperto a Vezzi Portio - Al termine soddisfatti difensori e giudici - L'imputato ha comunque respinto ogni accusa - Lunedì saranno sentiti Mauro Testa e Giovanni Dossetti

SAVONA — Tre [illegible] interrogatorio, ieri, per il presidente della Provincia, Domenico Abrate, evidente alla fine [illegible] soddisfazione dei difensori dell'uomo politico, Marcello Gallo e Fortunato Guastavino; e [illegible] magistrato, Michele Del Gaudio.

E' la prima volta che accade in questa intricatissima vicenda di [illegible] da capogiro e presunti taglieggiamenti che è il «caso Teardo». Fino a ieri i rapporti tra magistrati inquirenti e difensori non sono stati improntati a troppo «fair-play». Anzi, spesso, [illegible] è avvertita una forte tensione.

«Il nostro assistito — hanno detto i due penalisti — *è sereno anche se amareggiato. Si rende conto dell'esigenza [illegible] chiarimenti ai giudici. Respinge le accuse, ed abbiamo proposto delle ipotesi difensive».* Nulla di più perché si vio[illegible] il segreto istruttorio. Il professor [illegible] e l'avvocato Guastavino [illegible] hanno nes[illegible] intenzione [illegible] venir meno alla loro etica professionale, e tanto [illegible] di contrariare il magistrato *«il cui comportamento — hanno affer[illegible] — è stato estremamente corretto».*

In queste poche frasi [illegible] chiuso il contenuto dell'interrogatorio e la «svolta» dei rapporti tra difesa e accusa.

Savona. L'ex presidente della Provincia, Domenico Abrate, ieri dopo l'interrogatorio (Tel.)

Forse si [illegible] sgretolato anche qualche mattone del muro di omertà tra gli inquisiti. Sembra che Domenico Abrate, [illegible]po aver respinto le accuse per le quali è in carcere (associazione a delinquere di tipo [illegible]fioso, concussione, corruzione), abbia dato una spiegazione, non [illegible] in quanto accettata dagli inquirenti, sulle prove documentali che hanno indotto i giudici a spiccare il mandato di cattura contro di [illegible], estesi all'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, a Giovanni Dossetti, Roberto Siccardi e Gianfranco Sangalli.

Leo Capello, presunto «cassiere» del clan, [illegible] in carcere (ormai [illegible] vi sono dubbi che il nuovo impulso alle indagini provenga dai documenti che sono stati trovati a Vezzi Portio), secondo Abrate avrebbe creato artificiosamente il «tabulato dei [illegible] nomi» e [illegible] incartamenti sequestrati giorni or sono per «fare la cresta» [illegible] tangenti incassate o per precostituirsi un'arma contro possibili intese che avrebbero potuto farne il capro espiatorio dell'intera vicenda.

E' una versione che sarebbe [illegible] adombrata, anche se più velatamente, [illegible] vicepresidente della Provincia, Gianfranco Sangalli, compagno di partito di Capello. Pur tenendo conto che gli imputati non [illegible] tenuti a dire la verità, è [illegible] pista che potrebbe non lasciare indifferenti i giudici e rappresentare una traccia di nuove [illegible] per spiegare [illegible] e atteggiamenti ancora incomprensibili.

L'ex presidente della Provincia [illegible] uscito dall'interroga[illegible] trattenendo a stento le lacrime. Dieci giorni [illegible] averlo invecchiato [illegible] anni. Ha [illegible] poche parole [illegible] dirette ai congiunti che lo aspettavano dignitosamente: *«Sono tranquillo anche [illegible] amareggiato»*, ed [illegible] risalito sul [illegible] che lo ha riportato in [illegible]. Quanto sia stata efficace e credibile [illegible] sua linea di difesa, lo diranno il futuro e i nuovi interrogatori in programma. Per domani, nel taccuino dei giudici istruttori, Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, ci sono i nomi del sindaco di Albenga [illegible] Te[illegible] e di Giovanni Dossetti, faccendiere della presunta associazione a delinquere. Si prevede che i due interrogatori durino tutta la giornata.

Martedì [illegible] interrogati Alberto Teardo e il suo «portaborse» Roberto Siccardi. Entrambi [illegible] appuntamenti sono fissati in mattinata. Probabilmente i giudici prevedono interrogatori che, [illegible] i precedenti, si limiteranno ad un [illegible] dinie[illegible] degli addebiti. In questo caso agli inquirenti non resterà che contestare ai due imputati [illegible] senza ci[illegible] nei particolari. Un rituale che la difesa ha contestato più volte, ma che sembra ormai una via obbligata.

Diversa la posizione e forse l'atteggiamento [illegible] Mauro Testa, che dovrà difendersi anche [illegible] imputazione di «interesse privato in atti d'ufficio» in concorso con Eugenio Bruno, l'assessore comunale ingauno finito in carcere nei giorni scorsi. Il difensore del sindaco di Albenga, Tito Signorile, abituato a lavorare di cesello, non [illegible] ancora scoperto le carte che intende giocare con istanze ed impugnazioni. L'interrogatorio [illegible] suo assistito potrebbe fornire indicazioni utili per verificare se, nell'inchiesta, la svolta di ieri è un fatto isolato o [illegible] nuova linea di tendenza.

Bruno Balbo

Siglato ieri sera a Genova dopo un lungo incontro

Un accordo Ansaldo-sindacati sul risanamento dell'azienda

GENOVA — Gli incontri fra l'Ansaldo e le organizzazioni sindacali sul piano di risanamento dell'azienda si sono conclusi ieri poco dopo le sette «con la positiva convergenza [illegible] le parti sui temi di politica industriale dell'azienda — informa un comunicato dell'Ansaldo — anche in rapporto al sistema termoelettromeccanico nazionale e alle politiche di internazionalizzazione, oltre [illegible] sulle azioni e i provvedimenti relativi [illegible] ristrutturazioni interne compresa la cassa integrazione speciale necessaria per superare la crisi congiunturale che l'azienda sta attraversando».

«In particolare — afferma la nota dell'azienda — le parti hanno convenuto: il perseguimento della massima integrazione possibile [illegible] impiantisti e manifatturieri attraverso l'uso delle conoscenze e [illegible] risorse presenti nelle diverse strutture; l'avvio e [illegible] sviluppo [illegible] piani di razionalizzazione [illegible] produzioni e degli impianti volti al recupero di efficienza anche attraverso l'uso [illegible] nuove tecnologie; il progressivo ridimensionamento dell[illegible] attività a [illegible] contenuto tecnologico».

[illegible] ha annunciato inoltre [illegible] contestuale sviluppo di attività che, in prospettiva, possono assicurare una più certa presenza sul mercato e migliori margini di redditività. In questo senso saranno attivate importanti azioni di decentramento supportando anche il processo di qualificazione delle imprese interessate dando assistenza in campo tecnologico e professionale e in quello dei servizi.

Saranno attivati in parti[illegible] alcuni progetti opera[illegible] che riguardano [illegible] industriali di Genova, Milano, Sesto San Giovanni. Il risultato più significativo degli incontri — secondo l'Ansaldo — è rappresentato dalla continuità di un tradizionale rapporto di chiarezza fra l'azienda e le organizzazioni dei lavoratori di fronte alla necessità di attuare un importante processo di ristrutturazione.

Rivoluzione del traffico a Genova

GENOVA — Il Comune [illegible] Genova ha elaborato [illegible] programma che rivoluziona il traffico del centro in occasio[illegible] delle festività natalizie. Da lunedì 19 a sabato 24 dicembre entreranno in vigore divieti di sosta, fermata e circolazione e saranno ripristinati parcheggi in alcune [illegible] verdi» della città. [illegible] particolare [illegible] il transito [illegible] via dell[illegible].

Il divieto di sosta sarà istituito in tutte le [illegible] del centro, da corso Buenos [illegible] a via Lomellini compresa.

L'esecutivo dimissionario può presentare pratiche?

Camogli: i poteri della giunta punto di scontro fra i partiti

CAMOGLI — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, salvo imprevisti, giovedì 22 dicembre. La data è [illegible] concordata ieri mattina durante una riunione fra i capigruppo. In tale occasione il Consiglio dovrà approvare le dimissioni della giunta (pci-psi-psdi), presentate al termine della seduta del 21 novembre, quando l'astensione del consigliere missino Elio Bertello consentì l'approvazione del bilancio di previsione '83. La giunta ha espresso l'intenzione di presentare all'esame del Consiglio, [illegible] primo argomento, due pratiche relative al piano di edilizia economica e popolare in località Pissorella: l'acquisizione del terreno di un pri[illegible] e la risposta dell'amministrazione [illegible] al piano di zona presentate dai cittadini. Subito si passerebbe alla ratifica delle dimissioni della giunta.

Da parte del capogruppo democristiano Marco Lanati sono state avanzate perplessità su questa procedura, secondo la dc sarebbe preferibile votare solamente la ratifica delle dimissioni. La giunta resterebbe pertanto in carica solo per l'ordinaria amministrazione. La risposta definitiva della democrazia cristiana su questo argomento dovrebbe essere comunicata domani.

Sul fronte delle trattative politiche per la formazione di una nuova coalizione, la situazione è di «stallo». Alla fine di novembre la segreteria locale [illegible] ha inviato [illegible] lettera a socialisti, socialdemocratici e liberali invitandoli ad un incontro per l'esame della situazione. I democristiani hanno ribadito la proposta di un ampio schieramento di forze.

«Risponderemo a giorni», dice Attilio Antola, segretario locale del psi. Mentre i socialdemocratici restano in posizione di «attesa», i liberali (favorevoli al quadripartito) si apprestano a rinnovare il consiglio direttivo. [illegible] dopo la decisione dei due consiglieri comunali Cesare Mas[illegible] Antonio Olivari di partecipare ad una giunta minoritaria laica [illegible] socialisti e socialdemocratici, un tentativo fallito sul nascere. I cinque membri dimissionari non sembrano intenzionati a ricandidarsi e quindi la carica di segretario locale (viene nominato dal direttivo) dovrebbe andare probabilmente al consigliere Cesare Massa.

L'assemblea degli [illegible] pli si svolgerà domenica 18. A [illegible] i rapporti tra socialisti e democristiani (che formano la giunta insieme al psdi) sembrano farsi tesi. La verifica politica tra le forze di maggioranza proseguirà domani sera con un incontro dc-psi. In discussione la poltrona di sindaco, sulla quale siede oggi il democristiano Giorgio Pesce e che i socialisti reclamano.

a. pl.

[illegible] I MAGISTRATI DI MILANO SI SONO INCONTRATI CON I LORO COLLEGHI [illegible]

Vertice di giudici sul dossier-Casinò

Il punto sull'inchiesta - Covini in carcere a Ivrea e Borga a Vercelli - I latitanti

SANREMO — Inatteso vertice ieri attorno a mezzogiorno, negli uffici della Procura della Repubblica di Sanremo. Scortati da due «Alfette» della Guardia di Finanza e da una «volante» della polizia, sono giunti a Palazzo di Giustizia i sostituti procuratori della Repubblica Barbaino, Davico, Maggio e Carnevali. I giudici di Milano che da mesi indagano per individuare i collegamenti mafiosi con i casinò ed in particolare con le case da gioco di Campione d'Italia e Sanremo.

I quattro magistrati milanesi si sono incontrati con i colleghi di Sanremo, i sostituti [illegible] e Gagliano, per fare il punto sulla fase sanremese dell'inchiesta, quella relativa allo scandalo delle tangenti.

«E' stata una visita di cortesia» ha detto uno dei magistrati del capoluogo lombardo. «E' stata una occasione per uno scambio di idee e di impressioni» ha affermato di rimando il dottor Gagliano.

Il «summit» negli uffici della Procura si è protratto per un'ora e 15 minuti. Nel corso dell'incontro, sembra siano stati discussi anche tempi e modalità per l'invio della pratica giudiziaria a Milano.

Il voluminoso dossier-casinò, dovrebbe partire da Sanremo lunedì mattina. E' probabile che il trasporto di tutto lo scottante materiale venga affidato alla Guardia di Finanza. I magistrati milanesi hanno scambiato poche battute con i giornalisti. «L'inchiesta — hanno detto — è iniziata in gennaio, subito dopo l'apertura delle buste della gara d'appalto. E' nata nella piena collaborazione fra le procure».

Ieri un paio d'ore prima dell'arrivo dei magistrati milanesi, sono partiti, alla volta di carceri del Nord, i consiglieri comunali Claudio Covini e Antonio Borga. Il primo è stato trasferito a Ivrea; Borga a Vercelli, lo stesso istituto di pena che ospita già l'assessore regionale Giovanni Parodi ed il «perito» Sebastiano Acquaviva.

L'assessore Gianfranco Cavalli, invece, è ancora detenuto a Sanremo, ospite della caserma della Guardia di Finanza di Via Dante: per adesso non se ne conosce la destinazione. [illegible] fronte dei ricercati, nessuna novità. *g. p. m.*

Zoia incontrò Scalfaro e poi fece la denuncia

Il cammino della relazione del segretario per arrivare sul tavolo della Procura - I meccanismi che regolano gli appalti pubblici

SANREMO — La relazione-denuncia del segretario generale del Comune Mario Zoia sul «giro» degli appalti sarebbe nata dopo un incontro con il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro. Il funzionario sanremese e l'onorevole democristiano sono concittadini e si erano visti lo scorso ottobre ad un convegno dell'Anci (l'associazione Comuni d'Italia) in Toscana.

In quell'occasione, il ministro avrebbe parlato a lungo di Sanremo con il segretario generale, e lo avrebbe infine invitato a segnalare le sue perplessità nel documento inviato poi alla Procura.

Qualche tempo dopo, Scalfaro rilasciava la famosa intervista ad un settimanale in cui, parlando dei rapporti mafia-Casinò, tra l'altro diceva: «Il denaro sporco viene reinvestito... un po' dappertutto, ma specialmente nell'edilizia, e non solo a Palermo, ma anche a Sanremo...». Una dichiarazione rimbalzata in consiglio comunale a Sanremo, quando il sindaco addirittura prese in considerazione l'eventualità di «querelare il ministro».

Il segretario Mario Zoia

La relazione di Zoia, preparata già il 25 ottobre, è stata discussa in giunta il 18 novembre (presenti Tommasini, Acerboli, Giuliano e Asserettoi, quindi è finita, come insistentemente chiesto dal funzionario, sul tavolo del magistrato. La Procura avrebbe convocato alcuni imprenditori locali, e si parla già di prossimi avvisi di reato.

Nel documento Zoia precisa tra l'altro, partendo dal caso Principe-Negro, che, anche in altri casi di cessione di appalti, il cedente ha ammesso «ai funzionari dell'Ufficio contratti, che sperava proprio che l'amministrazione rispondesse negativamente» per mantenere così i lavori. L'episodio al centro della denuncia (una ditta «minore», la Principe, vince una gara d'appalto, ma poi cederebbe l'opera, secondo l'accusa, perché costretta, a un'impresa più potente. In quel caso i Negro) non sarebbe quindi isolato.

La [illegible] è consentita da una legge del 1865 e a Sanremo, come spiega il segretario generale, «è diventata d'attualità cinque anni fa, quando per la prima volta si presentò il caso di un'impresa che intendeva lasciare i lavori a vantaggio di un'altra».

Mario Zoia, sentito anche il sindaco, racconta di aver tentato inutilmente, ricorrendo a cavilli burocratici e giuridici, di evitare la cessione nel caso Principe-Negro. «Tanto che il signor Negro — scrive — mi disse che avrebbe tenuto gli occhi bene aperti, per verificare se l'amministrazione si fosse sempre comportata in modo analogo».

«Manco a dirlo — aggiunge Zoia — subito dopo le istanze di cessione piovvero numerose». *c. d.*

Da Imperia il psi dice: «Dimissioni»

Marra, Ferrandini e Santone invitati «ad adottare le necessarie iniziative» - Le posizioni

IMPERIA — *Il vicesindaco di Sanremo, Bruno Marra, e i consiglieri Mario Ferrandini e Roberto Santone sono stati invitati dal psi «ad adottare tutte le necessarie iniziative atte a provocare lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale, e la conseguente consultazione elettorale, al fine di riguadagnare negli elettori della città la fiducia nei loro organi istituzionali». Con questa decisione, presa all'unanimità dal comitato direttivo provinciale, il partito si affianca a quanti già avevano chiesto elezioni anticipate.*

Dal fronte, con alcune sfumature, fanno parte pci, pli (che, attraverso il segretario locale Roberto Damiano aveva già fatto firmare le dimissioni agli assessori implicati nello scandalo, Carella e Covini), Nuova Sanremo, sia pure con qualche tentennamento recente, ma il pri. Contrari a tale soluzione, nel tentativo di riuscire una situazione ormai gravemente compromessa, è la dc, mentre il psdi, disponibile, «nell'interesse pubblico», all'incontro con le altre forze politiche «al fine di dar vita ad una nuova amministrazione», non esclude tuttavia il ricorso alle urne.

Al provvedimento, che [illegible] fa riferimento all'indiziato Balestra, per la sua posizione di indipendente, il psi è giunto, come spiega il segretario provinciale Mario Donato, dopo aver constatato che le rappresentanze politiche presenti in Consiglio, «anche in conseguenza dei rispettivi atteggiamenti», *non hanno più la possibilità* «di dar vita ad una coalizione sufficientemente salda e organica per risolvere gli urgenti problemi di Sanremo, che non [illegible] quelli del Casinò Municipale».

Aggiunge ancora Donato: «Abbiamo rilevato che tutta l'opinione pubblica, nelle sue varie espressioni, invoca la facoltà di esprimere con la scheda un suo democratico parere politico. Restiamo tuttavia in serena e rispettosa attesa del giudizio della magistratura». *Almeno in teoria, la posizione del psi consente allo schieramento favorevole allo scioglimento del Consiglio di avere una solida maggioranza.* *s. d.*

I partiti [illegible] sono riusciti a trovare un accordo

Non verrà eletto domani il sindaco di Bordighera

BORDIGHERA — La nomina del nuovo sindaco di Bordighera è destinata, probabilmente, a slittare ancora. E' molto difficile che il Consiglio comunale, convocato per domani alle 18 nella Sala rossa del Palazzo del parco, arrivi all'elezione del primo cittadino, unico punto all'ordine del giorno.

Negli ultimi giorni lo schieramento politico non è mutato e le difficoltà sono rimaste. La maggioranza pentapartitica è divisa: da un lato dc, pri e pli, dall'altro psi e psdi.

Nel Consiglio di dieci giorni fa la candidata democristiana, Renata Olivo, attuale assessore alla pubblica istruzione, ha ottenuto per due volte quindici voti su trenta (12 della dc, due liberali, uno repubblicano); psi e psdi hanno votato scheda bianca. Il pci ha indicato un suo consigliere, Renata Dalmasso. Alla terza votazione, la Olivo è stata eletta con il voto missino [illegible] si è subito dimessa, spiegando che il suo partito non poteva accettare l'appoggio dell'esponente del msi.

I rapporti di forza non sono cambiati, anzi i contrasti tra i gruppi di maggioranza si sono accentuati. Nei giorni scorsi, la democrazia cristiana ha inviato una lettera a socialisti e socialdemocratici, invitandoli a votare, domani, Renata Olivo. «In caso contrario — sostiene in sostanza la dc — vi considereremo fuori dall'amministrazione».

Il «pomo della discordia» è una poltrona in giunta. I socialisti chiedono un assessore effettivo (nella persona di Andreacchio, oggi delegato alla viabilità), la dc ha sempre risposto picche.

E' difficile che la [illegible] di domani [illegible] superare queste impasse, per cui è quasi scontato il ricorso alla seconda convocazione del Consiglio, già fissata per giovedì prossimo alle 18. Allora basterà la maggioranza relativa per eleggere il nuovo sindaco. Ma come potrebbe funzionare un'amministrazione minoritaria?

Nell'ultima seduta consiliare, il pci aveva chiesto ai socialisti di votare un candidato comune, ma il psi aveva ribadito la propria scelta a favore della scheda bianca. *c. d.*

E' sorpreso sul treno con la droga

VENTIMIGLIA — Piero Vincenti, 24 anni, disoccupato, nato a Bergamo ma residente a Varazze in via Cocesa 67, è stato denunciato a piede libero per detenzione di droga dalla Guardia di Finanza.

Il giovane, che viaggiava su un treno proveniente dalla Francia, aveva occultato nel bagaglio, tra gli effetti personali, 46 grammi di marijuana. *(l. m.)*

Il vecchio lavatoio di via don Abbo sarebbe ancora in uso

Le «lavandaie fantasma» a Imperia

Alcune anziane donne si servirebbero tuttora dell'impianto, che il Comune vorrebbe ristrutturare e trasformare in mensa - Ma quante sono? Nessuno lo sa con precisione

IMPERIA — Gli antichi lavatoi di via don Abbo parevano inutilizzati: sembra invece che non sia così. La decisione di ristrutturare l'edificio, dove sono situati, per edificarvi una mensa pubblica, ha sollevato le proteste delle massaie che ancora si servono della struttura. Le lamentele sono state prontamente [illegible] dal consigliere comunista Alfredo Marvaldi, che ha presentato un'interrogazione al sindaco di Imperia Claudio Scajola. E' un altro frammento di abitudini e tradizioni di un tempo che rischia di [illegible] per sempre, travolto dall'incalzare del progresso.

«Il Comune — spiega Marvaldi — *ha deliberato lo studio di un progetto esecutivo di ristrutturazione dello stabile di via Don Abbo, da destinare a centro polivalente di assistenza sociale, ma ha fatto i conti senza prima verificare se davvero i lavatoi [illegible] sono più sfruttati.*

Imperia. Le vasche del lavatoio di via don Abbo (Foto Laura)

Nel documento si contestano sia la delibera di giunta che le motivazioni che l'accompagnano. «Si legge infatti — prosegue il consigliere del pci — che l'immobile è attualmente, e da lungo tempo, inefficiente. Non è vero, i lavatoi funzionano regolarmente e rispondono tuttora alle esigenze di diverse donne che non posseggono la lavatrice».

Aggiunge [illegible] per dare maggiore consistenza all'intervento: «Ho visto con i miei occhi almeno una decina di grembiuli stesi; [illegible] gli acchiappoi che usano solitamente le lavandaie per fare il bucato. Significa quindi che la struttura è sempre in funzione».

Che il locale di via don Abbo, un salone in apparente stato di abbandono, dotato di 60 vasche, delle quali però [illegible] 12 [illegible] munite di rubinetti, [illegible] frequentato è fuori discussione anche per Anna Ortale, la proprietaria di una trattoria poco distante: «Vedo spesso alcune massaie entrare nel lavatoio, ma mi sembrano sempre le stesse tre o quattro persone». Altri parlano di cinque o sei donne, piuttosto anziane, ma nessuno sa aggiungere altri particolari.

Lavandaie fantasma? Forse. Quello che invece è fuori dubbio è che il locale di via don Abbo, situato all'altezza delle carceri, si trova in condizioni precarie, soprattutto sotto il profilo igienico.

Fulvio Damele

I lavoratori degli spettacoli viaggianti replicano alle proteste di alcuni abitanti di Borgo Peri

Luna Park: gioia dei bimbi, non covo di delinquenza

«Le accuse che ci vengono mosse sono assurde» affermano i giostrai - «Prima di andarcene, lasciamo tutto in ordine e pulito, non siamo incivili» - I baracconi rimarranno a Oneglia fino al 15 gennaio - Grande [illegible] di pubblico

Imperia. Uno scorcio del Luna Park con il «Bounty» (Tel.)

IMPERIA — Da [illegible] a qualcuno il luna park di Spianata Borgo Peri! Giunto a Imperia il 4 dicembre scorso, si fermerà fino al 15 gennaio. E' stato accolto con entusiasmo da centinaia di bambini e ragazzi: montagne russe, giostre e autoscontri sono stati presi d'assalto anche da decine di mamme e papà che non hanno saputo resistere alla tentazione.

Ad attendere il luna park c'era anche una sorpresa poco gradita: l'esposto, sottoscritto da 250 persone di Oneglia, inviato al sindaco, al prefetto e al presidente dell'Usl, in cui si contesta, in generale, la decisione di «dirottare» su [illegible] Peri circhi e spettacoli viaggianti, per tre motivi principali: scarsa igiene, insufficiente sorveglianza e sospetti di discriminazione rispetto ad [illegible]

«Siamo rimasti sorpresi e offesi da simili considerazioni, false e ingiuste — dice Giulio Zorzi, portavoce degli addetti al luna park, una trentina di famiglie, complessivamente circa cento persone — *addirittura, circhi e luna park vengono paragonati a covi e a "calamite" di delinquenza. E' un'accusa assurda e ingiusta: possono testimoniarlo quanti frequentano ogni giorno le nostre attrazioni».*

«Molti di noi — aggiunge Alberto De Tottol — *fanno tappa a Imperia da oltre 30 anni. Svolgiamo con onestà il nostro mestiere e abbiamo gli stessi diritti di tutti i lavoratori, anche lo Stato ha riconosciuto la funzione sociale degli spettacoli viaggianti».*

Gli addetti al luna park alloggiano in diverse roulottes posteggiate sulla discarica che si trova a circa [illegible] metri dai giochi, verso levante. «*Siamo le nostre [illegible] e siamo i primi a preoccuparci delle condizioni igieniche. Quando togliamo le tende, lo spiazzo resta perfettamente pulito, [illegible] siamo degli incivili e vogliamo lasciare sempre un buon ricordo*».

Intervengono anche Ezio Battistoni e [illegible] Tuzzi: «*Il 20 dicembre metteremo a disposizione i nostri giochi, gratuitamente, agli orfanelli e ai bambini handicappati. Domenica scorsa il luna park ha richiamato centinaia di persone, indirettamente la nostra struttura contribuisce ad aumentare il giro d'affari per tutta Oneglia*».

Le attrazioni sono davvero super: a distanza di quasi 30 anni sono [illegible] a Imperia le montagne russe; grande [illegible] riscuote anche l'«Enterprise», la grande [illegible] che sale e gira vorticosamente, il «Bounty», un vascello che lotta col mare in tempesta, il superscivolo «Toboga» e il cinema [illegible] una [illegible] magica dove ognuno partecipa direttamente alle avventure più emozionanti.

Maurizio Pico

Bus a Sanremo nuove pensiline alle fermate

SANREMO — Diciotto nuove pensiline verranno installate a Sanremo in prossimità delle fermate degli autobus. La società appaltatrice dei lavori, la Opa di Alassio, non riceverà alcun compenso, e in contropartita potrà usufruire degli spazi pubblicitari.

L'intervento interessa anche le frazioni di Verezzo, Poggio e [illegible] *(c. d.)*

Pioggia di miliardi

IMPERIA — Pioggia di milioni nel Ponente ligure: [illegible] tut per circa 8 miliardi [illegible] stati [illegible] dalla [illegible] depositi e prestiti all'amministrazione provinciale di Imperia e ai Comuni.

Un miliardo e mezzo è stato assegnato alla Provincia, per lavori di viabilità e sistemazioni [illegible]dali. Tre miliardi e mezzo sono andati ai Comuni.

A Imperia la parte più grossa, con due miliardi e 283 milioni, per il completamento dell'acquedotto.

Il rimanente è stato ripartito tra i Comuni di Ventimiglia (518 milioni), Soldano (146), Santo Stefano al Mare (150), Pompeiana (50), Montegrosso Pian Latte (120), Montalto Ligure (90) e Diano Castello (95 milioni). *(f. d.)*

Serata enogastronomica a Imperia

A tavola con le specialità dell'antica cucina ligure

IMPERIA — *Si chiama «Gavi», [illegible] dalle vigne tra Gavi e Novi Ligure, ed è prodotto dall'azienda agricola «La Battistina», che ha sede a Borgio Verezzi (Savona): è uno dei vini pregiati lanciati alla conquista degli Stati Uniti, dove, al primo anno di attività, la ditta è riuscita a collocarne più 30.000 bottiglie.*

Assieme ad altre «perle», come lo spumante classico «Ca' del Bosco», la Rosa del Golfo «Mazzi», la barbera «Monella» di Giacomo Bologna e il moscato naturale d'Asti dei «Vignaiuoli Santostefanesi», ha accompagnato il menù raffinato, curato in ogni particolare da Claudio Luglio alla «Taverna del Borgo Antico», per festeggiare Luigi Veronelli, il «principe» degli enogastronomi italiani.

Tra manicaretti prelibati come lo sformatino di stoccafisso in crema di olive taggiasche, o il filetto di mormora, cotto a vapore con cuori di carciofo in salsa allo zafferano, la serata ha fornito agli anfitrioni, Mino Calò e Carletto Fagnani, l'occasione per presentare il primo numero de L'etichetta, rivista trimestrale di cultura della cucina, e diretta dallo stesso Veronelli. *s. d.*

Croupier condannato

GENOVA — I giudici della Corte d'appello di Genova hanno confermato la pena (sei mesi di reclusione) che era stata inflitta in primo grado a un croupier del Casinò di Sanremo accusato di essersi appropriato durante il proprio lavoro di duecentomila lire. L'impiegato si chiama Luciano Perri, ha 52 anni.

Ad accusare il croupier era stato un giocatore, Paolo Cielinelli, di Ravenna. Nel maggio del 1977 il dipendente della casa da gioco sanremese era stato notato mentre infilava in tasca, anziché nell'apposita feritoia del tavolo della roulette, due banconote.

Il sostituto dovrebbe essere Saguato

Diano: Garibaldi pronto a lasciare la «poltrona»

DIANO MARINA — Reduce da un lieve intervento chirurgico, Riccioldi Garibaldi, sindaco di Diano Marina, ha ripreso in questi giorni a tempo pieno le proprie mansioni di primo cittadino: «*Sto mettendo a punto le ultime pratiche da sottoporre al Consiglio comunale prima della fine dell'anno* — ha detto — *anche in vista della messa a disposizione del mio incarico di sindaco, in base agli accordi presi a suo tempo con la dc. Ufficialmente presenterò in Comune la lettera delle mie dimissioni prima di Natale*».

Circa la persona del suo successore, Garibaldi non si è pronunciato: «*Penso debba essere l'avv. Giorgio Saguato ma, ovviamente, la scelta spetta alla dc*».

Per quel che riguarda gli argomenti che saranno sottoposti ai prossimi Consigli comunali il sindaco ha detto: «*Farò una relazione dettagliata sull'intero problema del rifornimento idrico, tanto per quel che riguarda le acque del Roja che i pozzi di Arziore. Dovremo, inoltre, portare il progetto per la realizzazione di un grande stabilimento balneare sul tratto di spiaggia adiacente al porticciolo*». *b. v.*

A Palazzo Nervi

E' vicino l'accordo a quattro

SAVONA — Gli effetti del «caso» Teardo continuano a condizionare la scena politica savonese. Le trattative per il rinnovo del Consiglio provinciale procedono a rilento, dopo l'arresto del presidente Domenico Abrate, avvenuto una decina di giorni fa.

Qualcosa però, nelle ultime ore, sembra finalmente sbloccato: domani i rappresentanti del pentapartito, che ha retto sinora le sorti dell'amministrazione, si incontreranno per affrontare di nuovo i nodi della crisi.

E' una questione di alchimie: monocolore, quadripartito con appoggio esterno psi? Lo scudo crociato non vuole saperne, a meno che vi sia costretto, della prima soluzione. Vorrebbe governare la giunta «in concerto» con gli altri partiti dell'area laica. Ma, dal momento che i socialisti non intendono impegnarsi direttamente, almeno a quando non avranno chiarito, con il congresso provinciale, le conseguenze scandalo delle tangenti, si potrebbe arrivare ad un quadripartito «zoppo», e cioè dc, psdi, pli e pri, con l'appoggio esterno dei socialisti.

Sarà il regalo di Natale delle cinque forze politiche? Sembra proprio di sì. Ecco cosa dice Francesco Accordino, segretario provinciale della dc: «La formula a quattro, a questo punto delle trattative, sembra la probabile, nell'attesa che anche il psi si impegni direttamente. Presidenza repubblicana? E' solo un'ipotesi, nulla più».

Da via Paleocapa, sede della Federazione del psi, arriva intanto una precisazione, da parte del vice di Ugo Intini, commissario inviato da Craxi per mettere ordine partito dopo il «ciclone Teardo»: «Il congresso straordinario — precisa Angelo Albanese — è slittato rispetto ai tempi preannunciati perché dev'essere celebrato con le nuove norme, definite in questi giorni a livello nazionale. E poi — continua — non ha alcun rilievo per le crisi delle amministrazioni».

m. nu.

Dopo le proteste e gli esposti inviati da numerosi utenti

Vertice di sindaci ad Albissola contro la «stangata» del metano

Gervasio si è incontrato i colleghi di Albissola Superiore, Varazze e Celle - Tutte le cittadine sono servite dalla ditta Giuntini - «Esamineremo le bollette, poi decideremo»

ALBISSOLA M. — Il sindaco repubblicano Franco Gervasio non ha perso tempo. La polemica sulle tariffe del gas metano, giudicate dagli utenti troppo esose, nata pochi giorni fa in seguito alla lettera del geometra Gian Battista Trirè, è stata affrontata a tempo di record.

Venerdì mattina, a Palazzo comunale, Gervasio si è incontrato con i colleghi di Albissola Superiore, Varazze e Celle, tutte cittadine servite dalla Giuntini spa, «colpevole», secondo gli utenti, praticare prezzi doppi rispetto alle altre aziende gas Piemonte e della Liguria.

Il costo per metro cubo di 697 lire, contro le 300 di Carcare, Mondovì, Cairo ed altre città. Del «summit» del quattro sindaci non emersi molti particolari. L'argomento è delicato, proprio per i rapporti in atto tra le amministrazioni e Giuntini, non sempre idilliaci.

Dallo scarno comunicato di Gervasio si apprende solo che «è stata concordata un'azione comune per approfondire attraverso più incontri, a breve termine, la reale situazione dei costi, tariffe, eccetera...». L'ultimo argomento della discussione, che si è protratta sino alla tarda mattinata, potrebbe aver riguardato le convenzioni che legano tuttora i Comuni e la Giuntini.

«Attenzione però — dice Gervasio — non abbiamo fatto il processo alla Giuntini: all'uomo della strada, soprattutto in riferimento ad altre bollette, effettivamente può sembrare che qui da noi, sia troppo caro. Per questo chiederemo all'azienda di dettagliarci con precisione i "perché" delle 697 lire. Prima di formulare un giudizio preciso, vogliamo approfondire la questione. Se emergessero fatti circostanziati, tali da giustificare le proteste, ci rivolgeremo al comitato provinciale prezzi. Il nostro compito è quello di tutelare la cittadinanza».

Alla Giuntini ostentano sicurezza. «Macché "stangata" — aveva commentato a suo tempo il titolare società — il fatto è che in Piemonte, in Lombardia, e nell'entroterra di Savona, il consumo "procapite" per utente è di circa 3000 cubi annui, mentre Riviera, grazie al clima mite, non si superano i 400/500 metri cubi. Per questo costa più ad Albissola».

Ma un altro, piuttosto che va alimentare la polemica in atto tra e la popolazione: il prezzo della trasformazione degli impianti, necessaria per poter utilizzare il metano, che ha numero di calorie molto più alto rispetto al gas (4000 contro 9000). «Ho pagato quasi centomila lire per un'ora di lavoro — dice il geom. Trirè — e così tutti i cittadini. Ci siamo visti recapitare le bollette con la "mazzata" per le modifiche. In sostanza hanno voluto 1700 lire per ogni minuto di lavoro, più o meno».

I «contestatori» non sostengono, a priori, che si di una ingiusta: vorrebbero conoscere i motivi di un costo così alto, visto che, nella maggioranza della città, le trasformazioni sono state fatte gratis, e con prezzi minimi.

Massimo Numa

Preoccupate reazioni al progetto sulla sanità regionale

L'ospedale di Alassio è «inutile» e c'è un piano per la sua chiusura

La «proposta-Josi» prevede la trasformazione da «presidio» a «residenza protetta» Ciò significa la soppressione alcuni reparti e la drastica riduzione posti letto

ALASSIO — «Alassio, trasformazione anche formale del presidio in residenza protetta. Soppressione pronto soccorso. Dermatologia: soppressione di trenta posti letto e trasformazione in servizio senza letti». In queste tre righe dattiloscritte, contenute una delle cento pagine di cui si compone la proposta della Regione per le «misure urgenti in materia ospedaliera», sta il destino (negativo) dell'ospedale alassino.

Il documento rappresenta la riedizione del accantonato piano dell'allora assessore alla Sanità, Aldo Magnani, ora presidente della giunta regionale. A rifare la «proposta» — tenendo conto delle più fondate contestazioni a quella precedente — è Giuseppe Josi, socialista, assessore regionale alla. nuovo da necessità incontestabile: far scendere i posti letto (ed i relativi esorbitanti costi) dal per ogni mille abitanti (tanti ce ne sono oggi in Liguria) verso la media ideale posti ogni mille abitanti.

La notizia della soppressione del presidio ospedaliero alassino ha suscitato — anche se per ora il documento dovrebbe rimanere riservato — le prime preoccupate reazioni negli ambienti politici locali.

Il pci, nel corso di una conferenza di zona sulla sanità svoltasi proprio ieri pomeriggio alla sala Hanbury, ribadito che chiusura dell'ospedale è un non senso in quanto è indispensabile almeno un primo intervento medico per i più di centomila turisti che affollano nel periodo balneare «la baia del sole».

Angelo Ferrari, a nome del gruppo comunista nell'assemblea dell'Usl 4, ha riconfermato come sia valida (anche senza voler ricorrere ad un rivendicazionismo cieco ma a ponderate controdeduzioni al piano regionale) piano di ristrutturazione funzionale dei due plessi ospedalieri di Albenga e Alassio già approvato all'unanimità dall'Usl 4.

Dal punto di vista delle strutture — è stato pure ricordato — possibile una soluzione razionale nel solo ospedale di Albenga anche nell'ipotesi in cui i posti letto venissero ridotti dagli attuali 394 (di cui 110 a Alassio) ai preventivati 272.

Ma vediamo come propone il piano Josi, ancora «aperto» ad confronto con l'Usl. prima detto negli ambienti sanitari locali si rende atto all'assessorato regionale presentato uno di quale ci deve «confrontare correttamente». che invece non sarebbe accettabile — e che i tecnici regionali avrebbero recentemente constatato nel corso di una visita in zona — è la rid del reparto medicina a 90 posti.

Essa andrebbe invece potenziata — come specialità di base e quindi sottratta a logiche di medie su tutto il territorio regionale — per lo meno 130 posti letto. Per il il confronto è aperto.

Il piano Josi prevede la riduzione di 50 a 40 posti, la pediatria, l'oculistica e la dermatologia (rispettivamente, 15 e posti) azzerate e diverrebbero solo dei servizi (con presidi ambulatoriali).

Il presidente del comitato di gestione dell'Usl 4, Walter Anseldi (dc), ha dichiarato: «Sentiti i capigruppo, ci incontreremo lunedì pomeriggio con l'assessore. Abbiamo fondate motivazioni in base alle quali chiederemo quelle variazioni necessarie non in contrasto con la filosofia delle "misure" proposte».

Romano Strizioli

Congresso della dc Alassio

ALASSIO — Si tiene oggi ad Alassio il congresso per il rinnovo delle cariche sezionali della dc. Indiscrezioni indicano nel commerc Grollero, 39 anni, il nuovo segretario politico indicato dal gruppo di maggioranza del partito che fa capo a Sandro Elena e Giampaolo Fracchia. nome Grollero trebbero convergere gli menti dei gruppi Russo, Garassino e Rossi, mentre non è nota la posizione gruppo Arrighetti-Testa. Attualmente la segreteria dc è retta Roberto Costa.

Le erbe casa nostra un nuovo libro a Pietra

PIETRA LIGURE — L'abbronzatura perfetta? Un decotto di «canna pipoggi». Il catarro insopportabile? Un infuso di «burazi» è quello che ci vuole. Se poi si vuole smettere di fumare o di bere non c'è niente di meglio di un sorso «erba fontanina» e se infine la caduta di capelli non vi fa dormire la notte l' soluzione è un decotto di «erba rugna», ovvero di coda cavallina.

Questi e mille altri segreti sono contenuti nel libro «Erbe de ca nostra» della dottoressa Bruna Bianco Accame, una raccolta minuziosa di dati e notizie, anche curiose, ed annotazioni storiche edite «Centro storico pietrese», l'associazione anni impegnata a difesa delle vere tradizioni liguri e valori storico-artistici Pietra Ligure.

E dei pregi di questo libro è proprio quello di essere si una sorta di erbario, ma una volta tanto anche una elencazione minuziosa quelle di casa nostra, delle nostre valli.

Il libro infatti un sottotitolo: «Le piante officinali della Maremola, valle alle spalle di Pietra Ligure. «Il mondo delle piante — spiega presentando il libro la stessa autrice — costituisce un patrimonio da difendere soprattutto dagli attacchi dell'uomo con sue costruzioni edilizie, gli incendi, spesso dolosi, e la sua. Nel libro piante vengono definite oltre che il nome scientifico anche con il termine dialetto pietrese e sono corredate, ove è stato possibile, di aneddoti e leggende per consegnare così intatto a coloro che verranno il sapore dei nostri antenati».

Per raggiungere questo scopo la dottoressa Bianco Accame ha per lungo tempo raccolto, dalla viva voce degli anziani, centinaia di sulle piante di tradizione popolare, con un'opera lunga e paziente che non vuole comunque essere conclusiva.

a. d.

Giuseppe Marchisio ucciso col padre dalle esalazioni di stufa gas

Oggi i funerali del «pittore dei vecchi»

Artista savonese molto reputato, era estremamente schivo aveva sempre rifuggito premi e pubblicità - L'altra sera i corpi senza vita dei due uomini sono stati scoperti dai vigili del fuoco, chiamati un congiunto

SAVONA — destato grande cordoglio negli ambienti artistici morte di Giuseppe Marchisio, il pittore di 54 anni, ucciso, insieme con il padre Giacomo, 84, dalle esalazioni di stufetta a gas.

L'artista, sebbene rifuggisse fama e notorietà, era molto conosciuto. I suoi ritratti ad olio di vecchi, con i volti dal sole, scavati, gli sguardi dolci, erano apprezzati dai mercanti d'arte di tutta la Liguria. Giuseppe Marchisio lo sapeva, aveva mai fatto nulla per farsi conoscere i grandi critici.

L'inserimento del suo nome in un catalogo nazionale d'arte lo aveva lasciato del tutto indifferente. Gli bastava quel poco che guadagnava. I servivano per pagare le tele, i colori, un pranzo parco e, ogni tanto, un fiasco di vino.

Avrebbe potuto essere lanciato nel 1956, quando un suo ritratto di vecchio, inviato per gioco ad un concorso internazionale, aveva vinto il primo premio. La Settimana Incom, il cinegiornale dell'epoca, gli dedicò un ampio servizio. Le immagini dell'opera di Marchisio, savonese, scorsero subito dopo a quelle dell'invasione dei carri armati sovietici in Polonia. L'artista venne salutato come uno tra i più promettenti artisti del momento. il premio gli era stato assegnato: non fu mai ritirato. Anche quella volta Marchisio, schivo ed umile, preferì continuare a dipingere nella sua casa.

I funerali del pittore e dell'anziano padre si svolgeranno questa in forma privata. Verrà celebrata una Messa a Legino, poi le salme verranno trasportate al cimitero di. Anche per l'estremo il pittore dei volti vecchi ha voluto chiasso.

Intanto continuano le indagini da parte della polizia per cercare di scoprire le cause della tragedia. Quasi certamente si è trattato di zioni di ossido di carbonio, provocate da una stufetta a gas che si trovava nella cucina dell'appartamento di via Mignone al numero civico 4/1.

Il pittore era riverso in cucina il padre privo di vita nel corridoio. Forse la morte lo ha cercava di raggiungere la porta d'ingresso ed invocare aiuto.

E' stato Marchisio, il di Giuseppe, a dare l'allarme. L'altra sera ha telefonato invano in via Mignone, poi ha chiamato i vigili del fuoco, che sono saliti sul terrazzo di casa Marchisio passando dall'alloggio un vicino, Luigi Costantini. Purtroppo per i due uomini non c'era più nulla da fare. La stufa era ancora accesa. Evidentemente aveva consumato tutto l'ossigeno.

Fino a tarda notte in via Mignone c'è stato un susseguirsi di amici e parenti, poi i tristi rituali degli uomini delle pompe funebri.

Gian Paolo Carlini

Giuseppe Marchisio

Per gli impianti di via Fontanassa

I costi aumentano e la dc è polemica

SAVONA — Polemica tra consiglieri della dc e amministratori comunali in merito agli impianti sportivi di via Fontanassa.

«La giunta aveva previsto — dicono i democristiani — ai tempi del progetto una spesa 594 milioni per completare le opere. Poi sono diventati quindi un miliardo e 250 milioni. Ancora una volta viene sperperato denaro pubblico in modo assurdo, senza la necessaria attenzione».

In questa cifra vanno anche considerati interessi passivi ed altre voci. Comune ha però respinto le accuse: «Non è colpa nostra i lavori sono stati ritardati, consentendo così all'inflazione ed alla congiuntura di raddoppiarne i costi. Purtroppo sono arrivati con troppo ritardo i contributi del Coni, che ha condiviso con l'amministrazione l'onere finanziario».

A Savona, in ogni caso, salvo ulteriori sorprese, dovrebbero entrare in funzione parecchi impianti nuovi. A parte quelli di via Fontanassa, dovrebbe terminare in tempi relativamente brevi la costruzione della piscina di corso Colombo. Sono stati inoltre ristrutturate palestre e campi da football, anche se continuano ad essere insufficienti per capitare le moltissime società sportive della città.

m. nu.

Osvaldo Chebello presenterà presto un progetto

Salvare il convento di Cairo anche il sindaco lo promette

CAIRO — Quale può essere il futuro del convento francescano che si trova sulla strada che da Cairo porta a Cortemilia?

In questi giorni il sindaco di Cairo, il socialista Chebello, studiando una recente legge nazionale che indica le procedure da seguire per gli interventi sui monumenti. Cairo e l'intera Valle Bormida ne sono ricchissime, ma molto il tempo e l'incuria hanno ridotto costruzioni di estremo interesse artistico a veri e propri ruderi.

Per quanto riguarda il convento di Cairo, fondato nel 1200 da San Francesco, se ne sta parlando da tempo. Un vecchio progetto che potrebbe essere realizzato prossimi anni, vorrebbe in quella zona lo spostamento del cimitero. La facciata della chiesa, una costruzione romanica, sarebbe l'ingresso ideale per il camposanto.

«Come amministratori — dice Chebello — siamo convinti che il convento possa annoverarsi tra i monumenti da salvare a tutti i costi. Abbiamo già in corso uno studio per il recupero. La zona in cui sorge il monumento sacro è stata da tempo vincolata dal Piano regolatore generale per destinare l'area al nuovo cimitero. Riteniamo che con un adeguato restauro posso valorizzare pienamente un'opera che non tutti i Comuni possono vantare».

Il sindaco di Cairo, nel corso di un incontro con alcuni cittadini, si è impegnato ufficialmente a presentare entro la metà del prossimo anno il progetto di recupero.

La storia del convento è legata direttamente a quella del maggiore centro della Valle Bormida. La tradizione racconta che fu San Francesco, durante il suo viaggio in Francia, a fondare in quella zona, tutto tufo e rocce, una piccola comunità che seguiva gli insegnamenti del poverello di Assisi. L'insegnamento francescano attecchì presto attorno al piccolo nucleo sviluppo la comunità cristiana.

E furono proprio i frati cappuccini, i minori, a salvare la popolazione di Cairo da una serie di carestie, pesti, invasioni di Lanzichenecchi. La terra resa fertile, vennero piantate vigne ed alberi da frutta. Poi alla fine del secolo scorso i frati lasciarono Cairo.

Per il convento la fine. Per anni si è parlato di recuperare gli affreschi che restano all'interno dei ruderi della chiesa (romanica a tre navate) ma nulla è stato fatto.

g. p. c.

E' morto dopo lo scontro in autostrada

CAIRO — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Cairo i funerali di Cinzia Ferrari.

Il pensionato coinvolto nell'incidente, Gi Sossi, 65 anni, di Novi Ligure, è deceduto all'ospedale di Alessandria per una serie di complicazioni.

(g. p. c.)

Una donna è salvata dai canarini

VADO — Una donna di Vado, Aurora Basso, 31 anni, residente in via Chiabrera, ha rischiato di morire per le esalazioni di una stufetta a gas. E' ricoverata al San Paolo con prognosi di 15 giorni. Si è salvata per puro caso.

La donna, ieri pomeriggio, è stata colta da un improvviso malore. Ha raggiunto la cucina dove ha che i canarini, che teneva in una gabbietta vicino alla finestra, erano morti. Si è resa conto che si trattava gas ed dato l'allarme. I suoi vicini l'hanno subito soccorsa.

(g. p. c.)

All'Alberghiero di Finale convegno sulla cucina ligure

Come mangiavano i nostri nonni

FINALE LIGURE — Si tiene sabato prossimo presso l'Istituto alberghiero di Finale Ligure il primo convegno «U mangiâ di nostri nonni», interessante abbinamento tra la culinaria con tradizione, cultura e un pizzico della nostra storia.

L'idea è dell'Associazione commercio e turismo di Finale che ha trovato interlocutori validi nell'Associazione regionale degli chef, nella scuola finalese (all'avanguardia nel settore). Ospite d'onore Roberto Biasiol di Radio Montecarlo.

La giornata prevede un pranzo che solo a guardare la lista dei piatti in programma potrebbe saziare chiunque. Il tutto, è evidente, all'insegna della più pura delle tradizioni liguri, e, a seguire, un dibattito sulla composizione delle varie portate con relativi premi ai migliori chef.

«Un'occasione unica — spiega il preside dell'Alberghiero, Claudio Ventimiglia — per mettere a confronto i nostri allievi, spesso orientati sulla cucina internazionale, con un patrimonio culturale di immenso valore e che effettivamente sta rischiando andare perduto».

Ad iniziare dalla «punture», il più classico degli aperitivi, «cappon magro», un antipasto di mare incredibile fattura e, visti gli ingredienti, ormai destinato a borse veramente disponibili, sino alla torta pasqualina, le discussioni sulle vere ricette non mancheranno certo.

«Ma quel che è più importante — conclude Ventimiglia — è che i vari chef di tutta la regione, insieme a quelli della scuola, che si alterneranno in cucina, dovranno dare solo le direttive nel confezionare le varie portate mentre saranno poi gli allievi a realizzare il tutto. Un'esperienza professionale di altissimo valore».

Ma la proposta di Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo, non finisce qui. Il giorno dopo nella piazza del Tribunale di Borgo, sempre con Biasiol testa, altra competizione culinaria. Questa volta sarà l'onore ligure contro i vicini della Costa Azzurra sulla paternità di uno dei piatti più tipici ed amati: la farinata. Ma per dimostrare che la vera ricetta è quella ligure forse non basteranno i chili di «turta» che saranno sfornati in tutta la giornata.

a. d.

Oggi pomeriggio al «Ciccione» l'Imperia contro la vicecapolista

Mamma mia, c'è l'Alessandria

I grigi di Natalino Fossati arrivano da quattro successi consecutivi che li hanno lanciati all'inseguimento del Livorno - Baveni assillato dal problema dei gol - Molti gli [illegible] parte e dall'altra - I tifosi [illegible] zurri annunciano un particolare sostegno: in mattinata s'inaugura la sede del [illegible] club al Bar Giorgio

IMPERIA — L'Alessandria arriva al «Ciccione» (ore 15) con il vento in poppa di quattro [illegible] consecutive; all'Imperia, invece, reduce da due sconfitte in trasferta, le vele si sono afflosciate, dopo un promettente avvio di stagione. I grigi, insediati al secondo posto in classifica, sono [illegible] C1, i neroazzurri sono rotolati sull'orlo del precipizio: ancora un passo falso, e lo spettro della retrocessione di [illegible] davvero minaccioso e reale.

I motivi di interesse, allo scontro di oggi, non mancano certo. La tradizione, intanto: è favorevole all'Imperia, che, lo scorso anno, si impose largamente sia in [illegible] (4-0, [illegible] gol di Cappellari) che fuori (3-0, [illegible] doppietta di Parapuppi). I piemontesi sono animati da spirito di rivalsa: «Vogliamo cancellare l'umiliante batosta», afferma infatti capitan Sgarrone.

E, poi, la presenza di numerosi ex, dall'una e dall'altra parte. Nell'Alessandria, hanno giocato Bencardino, Discepoli, Tommasi e Laguzzi; dell'Imperia, erano Santini, ora relegato in panchina, a seguito di un infortunio, e Cappellari, il quale, tuttavia, ha provvisoriamente appeso le scarpe al chiodo, per avere più tempo da dedicare alla madre, gravemente inferma. Allenatore dei grigi, inoltre, è Natalino Fossati, già all'Orbassano con il presidente Bo[illegible].

Come dimenticare il risveglio del tifo, che oggi si preannuncia incandescente? Il club «Fedelissimi bar Giorgio» vuole festeggiare la propria nascita ufficiale con un incitamento caloroso e folkloristico, dopo aver inaugurato in mattinata la sede, alla presenza dei giocatori. Del sostegno del pubblico, la squadra locale [illegible] davvero bisogno, perché, da Alessandria, giungeranno tre pullman di tifosi, organizzati dal club «Forza Grigi» e [illegible] «Ultras». Al seguito, anche molte auto private.

L'Imperia deve risorgere [illegible] contro i [illegible] avversari? Bruno Baveni non si sbilancia: «L'impegno è durissimo. Al mercato d'autunno tutti si sono rinforzati, noi siamo rimasti al palo. Non è l'Imperia, insomma, ad aver ceduto, sono le altre, che hanno ingranato una marcia in più».

Un successo sarebbe [illegible], per il morale e per mettere punti da parte, visto che il calendario dello scorcio finale di andata è micidiale.

[illegible] quante speranze si possono [illegible] con un attacco [illegible] (l'unica punta ad [illegible] segnato una rete è Quattrini, e il capocannoniere è capitan Discepoli: quattro centri, ma su rigore), e per giunta opposto ad una delle difese più ermetiche del girone? Baveni conosce le difficoltà, ed è proprio a questo reparto che in settimana ha dedicato le maggiori attenzioni.

Formazione: Azzi [illegible] essere schierato [illegible], non viene esclusa [illegible] staffetta tra Minietti e Pietropaolo. All'affaticato Zaccaria sarà concesso un turno di riposo. Al suo posto, è probabile la riconferma di Conti. Sempre assenti, infine, Valtorta, [illegible] e Strumia, per acciacchi vari. Questo l'undici più probabile: Pigino; Schiesaro, To[illegible] Bencardino, Oddone, Conti; Azzi, Fontanesi, Quattrini, Discepoli, Pietropaolo (Minietti).

E l'Alessandria? Fossati si accontenterebbe del pareggio: «[illegible] una partita ostica. Per non perderla, occorre sfoderare grinta, volontà, accortezza e lucidità di idee». In campo, andranno gli stessi che hanno superato brillantemente [illegible] il Sant'Elena: Carraro; Battiston, Marangon; Sgarbossa, Gregucci, Perego; Camolese, Manueli, Cavagnetto, [illegible], Fratena. A disposizione, in una rosa così pregiata, uomini del calibro di Santini, Restelli e Cavaglià.

Stefano Delfino

COSI' IN CAMPO

[illegible]		[illegible]
[illegible]	1	CARRARO
SCHIESARO	2	BATTISTON
[illegible]	3	MARANGON
[illegible]	4	[illegible]
ODDONE	5	GREGUCCI
CONTI	6	PEREGO
[illegible]	7	CAMOLESE
FONTANESI	8	[illegible]
QUATTRINI	9	CAVAGNETTO
[illegible]	10	[illegible]
PIETROPAOLO	11	FRATENA

Arbitro: FIORENZA di Siena

Canali, oggi contro Volpi, conferma tutti i suoi

Ma adesso questo Savona non vuol perdere ad Asti

I biancoblù all'esame-trasferta, [illegible] finalmente [illegible] la [illegible] al completo - Più forte anche la panchina - «Il morale ora è buono»

SAVONA — Per la prima volta Giorgio Canali può schierare in [illegible] la formazione migliore. In particolare, sarà in campo la difesa al completo, dopo il «provino» di domenica scorsa. Ad Asti, Canali conferma la squadra che ha battuto il Civitavecchia, con Pimetti in porta, Romei e Talami marcatori. Turone libero, Dainese terzino fluidificante, un folto centrocampo con Manieri, Castellazzi, Macocci, Rolando e Galasso e, infine, Alessandro Guerra unica punta.

Ma, aggiunge pronto l'allenatore: «Gaudino e Luccini contro la Sampdoria si sono [illegible] bene, è possibile che durante la partita tornino utili anche loro. Senza contare che stanno bene anche De Marco e Ivano Guerra: della salute dei ragazzi proprio non posso lamentarmi». Saranno infatti questi i quattro giocatori [illegible] andranno in panchina, assieme al portiere Du[illegible].

Un risultato utile [illegible] Asti, dopo le due vittorie interne, rilancerebbe del tutto il Savona. Dice ancora Canali: «Anche nelle partitelle di metà settimana, ci riesce tutto bene e giochiamo un buon calcio. Forse è merito dei quattro punti, che hanno fatto bene anche al morale».

A Canali non sfugge l'importanza di poter disporre proprio ad Asti della difesa al gran completo, anche se Talami non è ancora al meglio della forma. Per il resto, il Savona punterà sul suo gioco rapido a centrocampo e sugli inserimenti improvvisi in avanti. L'Asti, d'altronde, non è segnalata come compagine particolarmente veloce, e questo potrebbe in qualche modo agevolare il compito dei biancoblù.

L'Asti è terza in classifica, [illegible] quindici punti come la Lucchese, ed è [illegible] da un ottimo pa[illegible] a Livorno. Ezio Volpi, allenatore dei piemontesi ed ex biancoblù (parte con lui il Savona fece l'ultimo campionato dignitoso di serie C), confermerà la squadra che ha giocato all'Ardenza. Mancherà ancora l'attaccante Venturini e, a fianco di Grossi, sarà impegnato lo sgusciante Marchese.

Adesso al Savona c'è un certo ottimismo, visto che il periodo più difficile potrebbe anche essere alle spalle. Superato l'esame interno, la squadra di Canali si trova di fronte una delle trasferte più difficili: un risultato utile potrebbe anche voler dire cambiare le prospettive con cui questa stagione si era iniziata.

a. ch.

Turone [illegible]

Con l'Alcan Villesanta

La Fabbrica fa appello alla grinta

Gritti costretto a schierare un quintetto di fortuna

RAPALLO — [illegible] pomeriggio altro durissimo test per la Fabbrica in Pelle: le ragazze in biancoverde se la devono vedere sul campo di Villesanta con l'Alcan, una squadra che attualmente sta andando a gonfie vele, come dimostra il primato in classifica. Il pronostico appare tutto a favore [illegible] padrone di casa, anche perché per la squadra rapallese quello attuale non è certo un buon momento: [illegible] sempre le [illegible] (tiano per il [illegible] giusto sul piano del rendimento, ma quella che veramente si è rivelata [illegible] palla al piede per la Fabbrica è stata l'impressionante sequenza di infortuni che via via ha privato il coach Gritti di alcune fra le più valide giocatrici. [illegible] scorso a Ferrara, ad esempio, mancava sempre la Crosetto, mentre la Volpiano ha giocato molto poco, la Serra si è impegnata ammirevolmente e così anche la Vergnano, ma dopo i recenti incidenti (tutte distorsioni) è la [illegible] Fabbrica in Pelle) non sono apparse ancora al meglio della condizione, anche se certe volte l'orgoglio può far compiere dei veri miracoli come i 24 punti della Vergnano sul campo ferrarese.

Anche per la partita di oggi pomeriggio Gritti fa fatica a fare l'appello: Dapra e Palombarini sono sicure, perché fortunatamente problemi fisici non ne hanno; alle altre atlete Gritti [illegible] deve chiedere di stringere i denti.

«Serra è afflitta da circa tre settimane da un malanno alla caviglia ed il suo rendimento ne è fatalmente condizionato, anche se a Ferrara, soprattutto nel primo tempo, ha guidato la nostra riscossa. Per la Vergnano vale più o meno lo stesso discorso. La Volpiano non è in buone condizioni, la Matteoni forse risente un po' del super lavoro fatto fino ad oggi. Ileana ha cominciato il campionato alla grande, [illegible] molto abnegazione; è la [illegible] unica lunga (la Palombarini infatti pur avendo una [illegible] statura non può considerarsi una autentica pivot), di conseguenza quando incontra qualche giornata grigia, per la nostra squadra le cose si fanno subito difficili».

«L'altra lunga, Nicoletta Crosetto — prosegue Gritti — è da moltissimo tempo fuori e non ci ha potuto quindi dare il suo apporto che è sempre di prima qualità in certe situazioni difficili».

s. b.

I tre punti nelle ultime due partite hanno ridato morale ai biancazzurri

Una Sanremese caricata ad Ancona
Giusto e Gualco, due per un posto

Dovrebbe essere scelto il più esperto difensore - Padroni di casa rivelazione della C1

SANREMO — Non fosse per la squalifica di Arecco, arrivata in settimana quasi a sorpresa, la Sanremese che fa visita oggi pomeriggio all'Ancona sarebbe [illegible] squadra tranquilla e serena: tre punti conquistati nelle ultime due partite (di cui uno strappato a «Sua Maestà» il Bologna) hanno messo la squadra di Viviani in acque meno tempestose anche se il fondo-classifica è sempre in agguato e [illegible] pericolosamente vicino.

«Peccato davvero per la squalifica di Arecco che, a dir la verità, non ci aspettavamo — dice "mister" Viviani —. Ma siamo ugualmente sereni. Gli ultimi risultati positivi ci hanno dato una grossa tranquillità psicologica, ci hanno dato la carica, ma non ci hanno sedato. Oggi l'Ancona vedrà che non abbiamo perso la voglia di lottare. Vogliamo far risultato. E' come se il campionato ricominciasse oggi».

E' stato un weekend davvero insolito per i biancazzurri. E non solo perché l'Ancona, squadra spesso destinata ai gironi meridionali della serie C, è praticamente una novità per la Sanremese. E' stato un weekend insolito perché vissuto [illegible] comitiva matuziana lontano da casa.

Nelle Marche la [illegible] era arrivata fin da venerdì direttamente da Cairo Montenotte, dove aveva giocato in amichevole il giorno prima. Attendati a Senigallia — dove sono stati raggiunti da Simonetta, che si trovava da quelle parti per l'impegno della [illegible] juniores contro la Germania Ovest (che il matuziano ha vissuto in panchina) — i biancazzurri, ieri mattina, hanno fatto una manciata di chilometri per raggiungere un paesetto della zona dove [illegible] disponibile un campo di allenamento.

Contro i marchigiani Viviani pensa di schierare la solita formazione con la forzata sostituzione di Arecco; probabile sostituto sarà Giusto, [illegible] che se molti vorrebbero Gualco, il giovane terzino della formazione «Beretti» che ha fatto belle cose in Coppa Italia a Novara. [illegible] è probabile che Gualco resti in panchina e Viviani preferisca affidarsi all'esperienza.

I difensori biancazzurri dovranno stare attenti agli attaccanti, soprattutto a Tarantino, il [illegible] locale, autore due settimane fa di tre gol in un solo match. Arecco avrebbe fatto indubbiamente [illegible] modo. In campo, quindi, andranno Meani; Giusto, Cichero, Bordin, Sala, Lugnan; Simonetta, De Luca, Biangero, [illegible]ari e Gori con [illegible] pronto in panchina a far staffetta con qualcuno. L'arbitro sarà il sig. Italo Novi di Pisa, 34 anni, impiegato; molta C2, una manciata di match diretti in C1. Una faccia nuova anche lui per la Sanremese.

Bruno Monticone

La Lavagnese è battuta nel derby (2-0)

GENOVA — Si sono disputati ieri quattro anticipi.

Al «Magnaini» il Bogliasco ha regolato con un classico 1-0 il Valdaltara, mentre è stato pareggio al «Grondona» (1-1) fra Andace Campomorone e Fosse. I padroni di casa sono passati in vantaggio con Cavo e un vigore di Caramaschi ha ristabilito il [illegible] di parità. A 7 minuti dalla fine Balsamo è caduto in area per l'intervento di un difensore dell'Andace Campomorone, ma l'arbitro ha optato per la regolarità dell'azione.

Al «Ribelli» il Riva Trigoso ha battuto per 2-0 la Lavagnese nel derby levantino. Le reti della vittoria portano la firma di Brenilla e Chebba.

[illegible] anticipo, infine, al «Cà de' Rissi», dove il Pontedecimo ha battuto per 1-0 il Molassana.

(a. c.)

Pallanuoto: i campioni d'Europa e un punto da Florentia a Posillipo

Recco alla grande col Bogliasco
Camogli-Savona si chiude sul 6-6

In A2 il [illegible] batte il Chiavari per [illegible] a 11 - Grande [illegible] Sleardo, bravo Magistrini

Ritornare [illegible] piscina che l'ha consacrato campione d'Europa ha fatto bene al Recco Stefanel che s'è aggiudicato il super-derby con il Bogliasco. Ad Albaro i recchelini hanno giocato [illegible] grande grinta e determinazione, cancellando quei peccati di deconcentrazione che ne avevano caratterizzato [illegible] infrasettimanale con il Posillipo Parmacotto.

La truppa di Imre Sulkan ha vinto per 10-7, facendo valere i diritti della classe contro un Bogliasco generoso e combattivo.

E' stata la grande giornata dei cannonieri, che con le loro prodezze hanno regalato la vittoria al Recco Stefanel: la palma dei migliori spetta a Galli e Lagomaina, che sono andati a bersaglio tre volte, mentre Baldineti e Tronchini hanno firmato una «doppietta» a testa.

[illegible] del team di Giunio Di Bartolo la parte del leone l'ha fatta Di Fiore, autore di una «tripletta», mentre Collina ha battuto Schenone per due volte. Le reti finali portano la sigla di Fossati e Malara.

[illegible] a questo successo il [illegible] Stefanel si insedia al secondo posto della classifica (quota 7) ad un solo punto dalla coppia Posillipo Parmacotto-Florentia.

Il secondo derby ligure della serie A1 s'è disputato al Bolzaneto e ha visto Camogli e Savona Del Monte dividersi la posta (6-6). E' stata una partita scorbutica che ha visto perfetta parità (7-7) anche nel numero delle espulsioni. La prima frazione s'è conclusa sull'1-1, [illegible] il gol iniziale di Fondelli, cui ha replicato La Cava.

Nel secondo tempo i ponentini sono andati a bersaglio con Pisano, ma i biancorieri di Marciani hanno avuto una bella reazione portandosi sul 4-2 a loro favore con le reti di Bassano e Crovetto («doppietta»: il primo gol su rigore, il secondo in inferiorità numerica).

La rete in chiusura di Bortoletto ha riportato sotto il team di Mistrangelo (4-3), che nella terza frazione ha raggiunto il pareggio con la prima delle tre prodezze personali di Del Gaudio. Si è arrivati al tempo conclusivo con una situazione di equilibrio (4-4), con un mondiale uno-due [illegible] bravo Del Gaudio sembrava aver garantito il successo al Savona Del Monte.

Nel finale, comunque, il Camogli ha tirato fuori le unghie, fissando il risultato sul definitivo 6-6, con le reti di Passalacqua e Barachini.

In A2 la gara più attesa era quella di Voltri, dove si sono affrontati Mameli e Chiavari, grandi protagonisti l'anno scorso nella serie cadetta. Hanno vinto i padroni di casa con il minimo scarto (12-11) a testimonianza del grande equilibrio tra le due squadre. La grande nota negativa è stata quella dell'arbitraggio; [illegible] e De Barbieri [illegible] hanno fatte di tutti i colori.

Il *leit-motiv* era costituito dall'esordio di Lello [illegible] con la calottina della Mameli e il bomber ha giocato alla sua maniera segnando un pokerissimo di gol (ha fallito però due tiri di rigore). Decisiva a favore della Mameli è stata la partenza a razzo, che [illegible] vista chiudere il primo tempo in vantaggio per 4-2. Le altre (frazioni, infatti, sono state molto più incerte (3-3, 2-3 e 3-3).

Per la Mameli, oltre a Sleardo, hanno realizzato Porno (3), Drago (2), Bruzzone e Ragosa. Nel Chiavari è stato [illegible] mo Magistrini, che ha firmato personalmente cinque reti, e una «doppietta» ha realizzato Federici. Un gol a testa, infine, per Ohio, Casaretto e gli «ex» recchelini Castagnola e Tixi.

[illegible] e [illegible] di A1 e A2 nella pagina dello sport).

Aldo Costa

INTERREGIONALE Ieri l'anticipo al «Macera», oggi l'Entella gioca a Sarzana

Il Rapallo bloccato dal Piombino (1-1)

RAPALLO — Primo pareggio casalingo del Rapallo dall'inizio del campionato (fra le mura amiche aveva ottenuto nelle gare precedenti 3 vittorie ed una sconfitta): un risultato sostanzialmente giusto, se si considera che la squadra ospite ha dominato per tutta la seconda parte della gara, andando spesso vicino al gol.

Il pareggio dei to[illegible] è arrivato in piena zona Cesarini, con un calibrato colpo di testa di Masiello, [illegible] sceso in [illegible] con il [illegible] a promettente Ninivaggi nelle vesti di fluidificante, ha un [illegible] che [illegible] questa sua non certo brillante prestazione: la stanchezza.

A 48 ore dal match di Coppa Italia con il Pinerolo, la squadra bianconera s'è presentata in campo [illegible] certo al meglio delle condizioni e parsa piuttosto lenta nella manovra e priva della necessaria lucidità. Un fatto emblematico: il Rapallo ha ceduto quasi di netto l'iniziativa agli [illegible] ri nel secondo tempo, quando in molte altre circostanze erano stati appunto i secondi 45' l'arma vincente dei ragazzi di Gianni Massa.

Il mister rapallese non ha fatto drammi al termine della gara.

Il Rapallo, comunque, ha giocato una buona mezz'ora iniziale [illegible] gol. Prima, al 17' Profumo, apparso in alcuni suoi spunti brillantissimo, aveva servito di precisione dal calcio d'angolo D'Agostino; il centravanti aveva colpito di testa e sfiorato il palo. Al 29' il Rapallo passa: [illegible] D'Agostino a circa 30 metri [illegible] toscana, punizione di Chiarotto per Mura che lascia partire un'autentica [illegible] nonata che si infila sotto il [illegible].

Al 36' si fa vivo il Piombino con Maiolino, l'uomo più estroso della compagine toscana: la sua punizione è fuori di poco. Due minuti più tardi Burroni ed Acquaroli non sono lesti ad intervenire su un angolo sapientemente dosato da Maiolino. Al 47' Novello sventa bene la [illegible] portata di testa da Benemei. In apertura il Rapallo si fa vivo con Profumo che calibra un ottimo pallone per Bodini: l'ala, [illegible] appostata in area toscana, tira a botta sicura ma Rocchiccioli devia.

Stefano [illegible]

RAPALLO: Novello, Barderi, Ninivaggi (68' Gaviglio), Mura, Armienti, Benzi, Bodini (87' Galli), [illegible], D'Agostino, Chiarotto, Profumo.

PIOMBINO: Rocchiccioli, Bardocchi, Tognarini, Caretti, Chieffo, Masiello, Maiolino, Burroni (80' Benzi), Fanceri, Benemei, Acquaroli.

ARBITRO: Moria.

RETI: 29' Mura, 89' Masiello.

CHIAVARI — *L'Entella ha assorbito bene la sconfitta patita a Laffe in Coppa Italia e si rituffa nel campionato in tutta tranquillità. I biancocelesti vanno nella tana della Sarzanese (ore 14,30) per un derby ligure che non ha molta tradizione e che, di fatto, non è sentito nell'ambiente chiavarese.*

Ammette l'allenatore Vessoso: «I veri derby per noi [illegible] quelli con il Rapallo, e fino all'anno scorso lo erano quelli con il Sestri Levante. La partita di Sarzana è come tutte le altre, e la nostra vigilia è stata normalissima».

Non si può dare ragione in tutto e per tutto al trainer entelliano. C'è infatti un giocatore che avverte questa sfida, ed è coinvolto emotivamente [illegible] dei suoi compagni. Si tratta di Maurizio Antonucci, centravanti biancoceleste ma cuore [illegible]. Antonucci è nato e vive tuttora a Sarzana, ha giocato per tre anni nelle file della squadra rossonera, consacrandosi cannoniere di razza, e adesso fa il pendolare, allenandosi e giocando a Chiavari.

Dice Antonucci: «Inutile nasconderlo: questa è la giornata che aspettavo dall'inizio [illegible] campionato. Torno [illegible] quel campo che mi ha visto protagonista tante volte, e ritrovo i tifosi e i compagni di un tempo. Un po' di emozione è inevitabile, e comunque sogno un gran gol che possa regalare il [illegible] all'Entella. Sul risultato non ho dubbi: vinciamo [illegible]».

Va un tantino più cauto Vessoso, il quale osserva che «la Sarzanese è una formazione molto veloce, e a tal proposito ci tornerà sicuramente utile l'esperienza di Laffe, dove affrontammo un team avvezzo al gioco rapido e tocante. Metteremo a tesoro il giovedì di Coppa e vedremo di ottenere qualcosa di buono».

Nel clan rossonero si [illegible] una grande considerazione dell'Entella e si tiene molto alla gara odierna.

Sottolinea [illegible] Bergamini: «Se i chiavaresi [illegible] la giornata di vena, noi difficilmente riusciremo a spuntarla. Antonucci? Lo conosciamo [illegible] bene e sappiamo come fermarlo».

Nella Sarzanese non ci sarà Corrado, mentre fra i biancocelesti è assente Stabile: Gandolfo dovrebbe rientrare in marcatura, con lo spostamento di Guerra in mediana e Ciferri o Pannoso a fare il vice-Stabile. A riposo, quindi, sia Evangelisti che [illegible].

Scenderanno in campo inizialmente: Cardinale; Di Fraia, Gandolfo; Guerra, Cereghino, Foggi; Ciferri, Pannoso, Antonucci, Scarpa e Tafarico. In panchina, accanto al dodicesimo Castagnola, siederanno Marchesini, Gentile, Evangelisti e Nardoni.

[illegible]

ENOLOGIA E SPORT: BINOMIO VINCENTE DELLA PODERI SCANAVINO

La Poderi Scanavino è [illegible] di porgere vive congratulazioni al sig. Dodo Rosso, ai suoi colleghi, al presidente della SPEC-Cengio ed a tutti i componenti la società pallonistica, augurando brillanti risultati anche per il 1984.

Quando nel 184[illegible] Scanavino [illegible] la casa vinicola ed iniziò a produrre vini, pigiando quelle uve pregiate provenienti dalle sue vigne di Priocca, certamente non pensava che, dopo oltre centoquarant'anni, quanto da lui iniziato si sarebbe trasformato in un'azienda modello e carattere internazionale.

E' stato il Comm. Giovanni Scanavino a creare, nel 1957, sulle base [illegible] struttura già esistente, l'azienda attuale, ponendo così [illegible] sviluppo odierno.

A Priocca, sui confini tra Langa e Monferrato, sorge la Poderi Scanavino, un'azienda moderna, dove la migliore tradizione viticola contadina e la tecnica dell'industria enologica vivono in simbiosi.

Giovanni Scanavino portò nell'azienda [illegible] all'esperienza di una ditta ultracentenaria anche quella del Cav. Giovanni Costa, viticoltore in Govone d'Alba, padre della [illegible] consorte ed attiva collaboratrice Sig.ra Aida.

La Poderi Scanavino occupa oltre 70 dipendenti; [illegible] di imbottigliamento producono ciascuna dalle 3.000 alle 5.000 bottiglie di vini tipici all'ora; ed ogni giorno partono dallo stabilimento decine e decine di migliaia di bottiglie che la società distribuisce in tutto il mondo.

La Poderi Scanavino, infatti, esporta in 20 paesi dei 5 continenti ed effettua consegne dirette in [illegible] con 10 automezzi propri.

La Poderi Scanavino con le sue nove aziende agricole (situate nelle zone di produzione vini DOC) è oggi l'azienda vitivinicola piemontese con la maggiore estensione di vigneti propri.

Il deposito vini è [illegible] in due settori per [illegible] capienza di 55 mila ettolitri circa.

In apposito [illegible] ubicato in seminterrato (per mantenere [illegible] la temperatura) si trova maestosa la cantina dove 150 botti di rovere di Slavonia per una capienza di 14 mila ettolitri di Barolo e Barbaresco, ne fanno l'invecchiamento più consistente del Piemonte.

L'altro settore, adibito a vinificazione ed a breve termine di stoccaggio è fornito da batterie tradizionali: vasche in cemento (parte di queste rivestite di vetroresina e di materiali enologici che la tecnica più avanzata ha messo a disposizione per il settore) e vasche frigo per vini bianchi e frizzanti: il tutto per una capienza di 35 mila ettolitri.

La Poderi Scanavino ha recentemente creato anche una linea di «vini per pesce», oltre ai bianchi più conosciuti (Brut de Pinot, Brut metodo Champenoise, Vignalet ecc.) sono stati inseriti nuovi prodotti: lo Scanavino Rosé, il Bianco «Riservato agli amici», il cortese di Gavi ed il nuovo «Party», uno spumante dolce dal gusto particolarmente piacevole.

La gamma dei vini Scanavino è quindi completa: da quelli da tavola, ai grandi vini DOC e DOCG, agli spumanti dolci e secchi, una produzione in grado di accontentare i fabbisogni giornalieri ed i palati più esigenti.

La Poderi Scanavino è da anni anche nel settore dello sport: dal [illegible] pallone elastico, alle grandi manifestazioni sportive nazionali ed internazionali.

In Liguria è presente con una fitta rete di rappresentanti e distributori da Ventimiglia a Levanto.

Questa domenica

PROMOZIONE (ore 15). Fratelli Signani - Montagna; Marinella - Ceparana; Monterosso - Salardo; Sestri L. - Pivinmanese.

PRIMA CATEGORIA (ore 14.30). Athletic Club - Robbino, Calvarese - Moneglia; Camogli - Sammargheritese (ore 15); Cap S.Salvatore - N. S. Fruttuoso; Liguria - Ascom Ortomercato; Little Club Genoa - Cavese; Marassi - Pro Recco; Veronesi A.Doria - Borgoratti.

SECONDA CATEGORIA: Colombo Ram - Ceparanese (ore 9.30); Sopranese - Spartak (10.30); Deiva Marina - Pieve Ligure (14.30); Vecchia Chiavari - Riese (10.30); Carasco - Carlo Grasso (10.30); RI Calcio - Fontanabuona (14.30). C.N. Valleaturia - Avegno (14.30).

TERZA CATEGORIA: GIRONE A: Pro Sestri - San Bartolomeo (ore 10.30).

GIRONE B: Lelvi - Sori (14); Corte 82 - N. S. Loreto (10); Som Nervi - Riviera (9.30); Bogliasco 76 - Sori S. Salvatore (10.30).

GOLF

Coppa del Presidente: stableford, 18 buche, due categorie. Prima categoria: handicap fino a 15 per gli uomini e 14 per le signore (limitato); seconda categoria: handicap oltre 15 per gli uomini e 14 per le signore. Si gioca sui campi del Circolo Golf Rapallo.

SECONDA CATEGORIA La capolista in visita alla diretta inseguitrice

Scontro decisivo fra Carasco e C. Grasso

Decima tappa del torneo di Seconda Categoria. E' una giornata importante, ricca di sfide interessanti, ma l'attesa maggiore è per il *big-match* di Carasco, dov'è di scena la capolista Carlo Grasso.

Carasco (15)-Carlo Grasso (17) — L'appuntamento è per le 10,30 e il bel gioco è assicurato. La Carlo Grasso di mister Visani sta viaggiando ad un ritmo elevatissimo (ha ceduto solamente un punto sui 18 disponibili), ma stavolta sarebbe disposta ad accontentarsi anche della divisione della posta. Il Carasco medita l'aggancio al vertice e punta quindi al successo pieno.

RI Calcio (4)-Fontanabuona (13) — I fontanini vengono al campo di Caperana (ore 14.30) decisi ad ottenere il massimo risultato, ma si trovano di fronte un RI Calcio disperato: i biancorossi sono ultimi in classifica e non hanno ancora vinto. Nelle file dei padroni di casa [illegible] Longinotti.

C.N.Valleaturia (13)-Avegno (8) — I valligiani sono caricati dal colpaccio di domenica scorsa e aspettano a Borzonasca (ore 14.30) l'Avegno per concedere il bis. L'unico *handicap* per i padroni di casa è rappresentato dall'indisponibilità di Bertoldi.

Sopranese (11)-Spartak (7) — Al team di Ghisolfi, per non farsi inghiottire dal gruppone del centroclassifica, oggi (campo di Mare di Chiavari, ore 10.30) ci vorranno i due punti e l'impegno sembra alla portata dei biancorossi.

Deiva Marina (8)-Pieve Ligure (8) — La compagine di Cavallante proviene da tre affermazioni consecutive e va a Deiva Marina (ore 14,30) covando la speranza del poker. I padroni di casa sono in un periodo di appannamento. Nel Deiva Marina sono assenti Rizza e Todi, mentre tra gli ospiti, indisponibile Castagnini, rientra Canepa.

Colombo Ram (8)-Ceparanese (8) — Convocazione alle 8.45 degli uomini di Enrico Scotto, che alle 9.30 giocheranno a San Desiderio contro il Colombo Ram. [illegible] delicatissimo per le due squadre, che cominciano a sentire odore di retrocessione. Galluccio deve rinunciare a Foggi, mentre fra i verdeblù non ci saranno Levaggi e Biasotti.

Vecchia Chiavari (5)-Riese (7) — Derby tutto chiavarese al campo di Caperana (ore 10.30) tra due compagini che hanno l'obiettivo della salvezza.

Nella Vecchia Chiavari non ci sono Chiari e Rabbi, ma rientrano Mazzoni e Tiscornia. Fra gli ospiti, da registrare le assenze di Bergano e Armanino.

a. c.

Milano, Parigi, [illegible] e Chicago [illegible] grande [illegible]

Per la Callas concerto tra le stelle

Alla Scala ci sarà anche Placido Domingo, guarito - Lo spettacolo in diretta tv stasera su Raitre alle 21,15

Maria Callas in due momenti della sua carriera. Le più belle voci della lirica internazionale ricordano i 60 anni della sua nascita

MILANO

MILANO — «Callas», la grande festa della musica realizzata con la [illegible] ne di quattro teatri e l'impiego di tre satelliti, comincerà alla Scala stasera alle 21,15. In apertura del [illegible] il [illegible] «Habanera» [illegible] Carmen di Bizet, dove la grande soprano canta [illegible] [illegible] 1965 [illegible] da [illegible] Prêtre alla Musik[illegible] di Amburgo. Sullo schermo gigante seguiranno poi i collegamenti — in esterno e in interno — con gli altri teatri nei quali il «gala» [illegible] temporaneamente si svolge: l'Opera di Chicago, l'Opera di Parigi e il Covent Garden di Londra.

Il [illegible] Lorin Maazel [illegible] eseguirà la sinfonia della Forza del destino di Verdi: intanto sullo schermo appariranno fotografie della C[illegible]

A questa sinfonia seguirà il duetto finale della Ca[illegible] Agnes Baltsa e da Placido Domingo, guarito.

I solisti saranno accompagnati dal [illegible] Scala, di[illegible] ancora Maazel, il quale successivamente guiderà il preludio al terzo atto della Traviata di Verdi mentre sullo schermo saranno proiettate immagini della Callas nel ruolo di Violetta.

Lo spettacolo tv sarà trasmesso in diretta tv da Raitre ore 21,15 e contemporaneamente in stereofonia da Radiotre e [illegible] differita da Raiuno. L'organizzatore della se[illegible] è Andrea Andermann.

[illegible]

CHICAGO — La Civic Opera House — questo è il nome ufficiale del teatro lirico di Chicago — parteciperà alle celebrazioni del [illegible] anniversario della [illegible] di [illegible] Callas con alcune romanze [illegible] dalla Traviata, dalla Valchiria, da Giulietta e Ro[illegible] dalla Wally.

Inaugurerà i venti minuti concessi a ciascuno dei teatri l'anziano Jon Vickers, con l'opera di Wagner. La parte centrale del breve programma sarà affidata al soprano Ileana Cotrubas, che canterà la verdiana Ah fosse lui che l'anima..., e al tenore Alfredo Kraus. Concluderà la rassegna Renata Scotto, che ha scelto il capolavoro di Catalani.

La Cotrubas, che è d'origine greca ma si è formata in Canada, è ritenuta negli Stati Uniti la migliore Violetta dalla scomparsa della [illegible] Klaus, che apparirà fugacemente anche come Alfredo, ma si concentrerà sulla pièce di Godunov, la parte dell'olimpo del bel canto.

Il direttore della Civic Opera House [illegible] Chicago, Ardis Krainik, ha definito un onore l'essere stato scelto insieme con la Scala, il Covent Garden e l'Opéra di Parigi per le commemorazioni della Callas. Ha espresso particolare soddisfazione per [illegible] presenza della Scotto, la «regina» del Metropolitan di New York.

La messa in scena, l'orchestra, [illegible] regia, [illegible] sarà [illegible] teatro di Chicago: dirigerà il maestro Bruno Bartoletti, molto caro al pubblico statunitense. La trasmissione televisiva [illegible] luogo lunedì sera nell'intero paese. Chicago la vedrà in anticipo a circuito chiuso. La Callas ha conservato negli Stati Uniti un seguito enorme. Stranamente la sua eredità è stata raccolta [illegible] un'altra «prima donna» ma da due «primi uomini»: Pavarotti e Domingo.

Tre satelliti per una diva

Questa [illegible] «Callas!», a parte il nome altisonante dei direttori d'orchestra e dei cantanti, e la rarità e l'importanza dei filmati che si vedranno, con Maria Callas in alcune delle sue più prestigiose interpretazioni, va annotata perché si tratta di un'impresa televisiva quanto mai complessa, affidata all'organizzazione del regista Andrea Andermann che ha avuto l'idea del programma: un collegamento fra Chicago, Londra, Parigi e Milano grazie all'azione di tre satelliti e ad uno schieramento internazionale di tecnici.

La trasmissione, per cui c'è grande attesa, sarà seguita contemporaneamente anche in Germania e in Austria mentre la differita andrà in onda nei prossimi giorni in Giappone, Cina, Corea e Grecia: un[illegible] che per i possibili imprevisti terrà l'organizzatore e i suoi collaboratori con il fiato sospeso per oltre due ore. u. bz.

PARIGI

PARIGI — Sarà Eve Ruggieri, una delle più fini conoscitrici dell'arte di Maria Callas, a presentare domani [illegible] loggia dell'Opéra, la serata parigina dedicata alla cantante.

Il programma (con inizio alle 21,15) prevede brani dalla Dannazione di Faust [illegible] Hector Berlioz, nell'esecuzione del soprano americano Jessye Norman e del baritono belga José Van Dam. Direttore d'orchestra, il giapponese Seiji Ozawa.

La televisione francese ritrasmetterà la serata il giorno di Natale.

All'Opéra Maria Callas era stata scoperta in ritardo, con un memorabile concerto, il 19 dicembre del 1958. Le sue ultime interpretazioni a Parigi erano state in Norma, nel 1964, e in Tosca, l'anno successivo.

[illegible] serata parigina assisterà anche la pianista greca Vasso Devetzi, presidente della «Fondazione Callas», che ha organizzato l'omaggio alla [illegible]

LONDRA

LONDRA — Il Covent Garden partecipa all'omaggio rievocativo di Maria Callas [illegible] la rappresentazione dell'ultimo atto dell'Otello. Gli interpreti principali dello spettacolo trasmesso [illegible] (che durerà all'incirca quaranta minuti) sono James [illegible] e Kiri Te Kanawa, accompagnati dall'orchestra della Royal Opera.

Un ciclo [illegible] 14 film da domani [illegible] Raiuno

I bambini ci guardano anche dallo schermo tv

Parte domani sera su Raiuno I bambini ci guardano con sottotitolo «Grandi storie, piccoli protagonisti»: un ciclo di quattordici film, che hanno in primo piano attori bambini o ragazzi, e che andranno in onda al lunedì e al venerdì, e in un paio di pomeriggi festivi.

E' la prima volta che un'idea [illegible] genere viene realizzata [illegible] tv. Subito si tende a prenderne le distanze: bambini nel cinema possono significare vicende strappalacrime, mamme morte, padri maturati o dileguati o caduti in guerra, biechi collegi rinomati [illegible] esclusi, animali torturati, gli aguzzini, nonni in agonia; oppure grembiulini, moine, smorfiette, voci miagolanti, boccoli d'oro, canzoncine, sorrisi e bacetti, per cui il frugoletto riesce a far riconciliare papà, rovinato dall'alcol, e mammà che era scappata con un marinaio... Diffidare sempre dei film con i bambini. Però, ovviamente, ci sono le eccezioni.

Bisogna dire che il ciclo non ne è privo. La partenza, forse, non è del tutto incoraggiante, perché Il cucciolo prende lo straziante ammonimento del cervo che il ragazzino si era allevato con tanto amore; ma venerdì, si va molto meglio con Gli anni in tasca, dove Truffaut mette a fuoco in quadretti ironici e drammatici la sua costante attenzione per i bambini (attraverso cui recupera angoscie, turbamenti e gioie della propria infanzia).

Accanto a pezzi edificanti, come Uomini della città dei ragazzi, e a favole mielate, come Il piccolo Lord, ci sono autentiche curiosità, Gran Premio, con i giovanissimi Liz Taylor e Mickey Rooney, David Copperfield di Cukor del '35, L'isola del tesoro di Fleming del '34, con Jackie Cooper e Wallace Beery e, ancora sull'avventuroso, Kim, dal celebre romanzo di Kipling; il nero inglese Tutte le sere alle nove di Clayton, con sette ragazzi orfani, e il pugilistico-patetico Il campione, di Zeffirelli.

E non mancano le pellicole per così dire commerciali: Giochi proibiti, di René Clément, sui bambini e la guerra, Anna dei miracoli e Paper Moon.

Ma si potrebbe allestire tranquillamente sin d'ora un'altra rassegna ancora più imponente: I bambini ci guardano, di De Sica, per cominciare, che ha dato il titolo al programma, e poi non è stato incluso, una bella bizzarria; e [illegible], Ladri [illegible] biciclette, Germania anno zero, L'isola di Arturo, Amici per la pelle, Agostino; e quindi Suspense (Il giro di vite), L'idolo in[illegible], L'infanzia di Ivan; e si potrebbe tornare a Chaplin de Il monello, e non trascurare Visconti che in Morte a Venezia ha visto il fanciullo Tadzio in [illegible] luce di sottile e demoniaca ambiguità.

L'elenco sarebbe lunghissimo. Consideriamo questo ciclo un assaggio di antologia (con [illegible] sapore di attualità, dal momento che i bambini sono forniti di [illegible] nel cinema, vedi E.T. e WarGames) e — rigettando l'indegno sospetto che lo si sia organizzato per creare un clima di commozione nel periodo della festa natalizia — ricerchiamo quello che [illegible] valido ci offre a sprazzi; in alcuni film: il mondo degli adulti, scoperto dall'occhio di chi si affaccia alla vita, un lieto sguardo fiducioso, che troppo spesso si vela di smarrimento e di amarezza.

Ugo Buzzolan

Come l'opera ha visto i bambini

Debutta domani sera su Raitre e va avanti per cinque puntate da lunedì a venerdì, la singolare inchiesta «Bambini all'opera»: in sostanza, è la storia di come il personaggio infantile sia stato presente, e quale ruolo abbia avuto via via nell'opera, dai primordi sino ai nostri giorni, attraverso esempi di rappresentazioni musicali che partono da Monteverdi per arrivare, attraverso Mozart, Rossini, Donizetti, Verdi, Puccini, Bizet, sino a Debussy, ad Alban Berg e a Busoni.

Gregory Peck nel film «Il cucciolo» che apre il ciclo

«Blitz»: stuntmen e pettegolezzi

Kessler aerobiche [illegible] «Domenica in...»

ROMA — Due appuntamenti con il cinema comico oggi a Domenica in. Renzo Arbore, accompagnato da Andy Luotto, Luciano De Crescenzo e Isabella Biagini, presenterà il suo film F.F.S.S., mentre Terence Hill e Bud Spencer parleranno di Nati con la camicia, la pellicola in cui i due appaiono di nuovo in coppia.

Per il teatro, sono stati invitati Valeria Valeri e Giorgio Bonino, interpreti di Cheri, la commedia di Colette e Marchande in scena al «Belle Arti» di Roma, e la compagnia Allegra brigata che propone una rilettura umoristica dell'Odissea di Omero.

Per la musica interverranno la cantante americana Jane Hill («saltata» la scorsa puntata per motivi di tempo) e la versione «baby» della Crazy Gang.

Si parlerà [illegible] de «I poteri della mente» con Manuela Pompas (autrice del libro che porta questo titolo) e con il sensitivo Silvano Muti.

La rivista «F.M.R.» sarà presentata ai telespettatori dall'editore Franco Maria Ricci e dalla responsabile grafica Laura Casalis.

In programma anche il penultimo appuntamento [illegible] Beppe Grillo e la sua rubrica Buone notizie, poi un grande ritorno: le gemelle Alice e Ell[illegible] Kessler si ripresenteranno al pubblico televisivo in veste di maestre di ginnastica.

Doppio argomento per la maxi puntata di oggi di Blitz, in onda sulla rete due dalle 13,30 alle 19,40. Nella prima parte intitolata Il pericolo è il mio mestiere sono in programma due collegamenti, il primo con gli acrobati e i trapezisti del Circo Togni, che si esibiscono nel Teatro Tenda Lampugnano, il secondo con il Motorshow di Bologna da dove interverranno l'ex motociclista Agostini e l'acrobata Remy Julien. Un gruppo di esperti stuntmen daranno vita, in studio a Milano, a una finta «scazzottatura» cui prenderà parte Giuliano Gemma, unico attore italiano che non usa controfigura anche nelle scene più pericolose dei suoi film.

Con Minà ci saranno anche Franco Uncini, l'ex pugile Tiberio Mitri e una tigre, portata in studio da Togni.

Rosa shocking è il titolo del secondo argomento della puntata: interverranno, per parlare di scandali rosa, giornalisti di Eva Express, Novella 2000, Oggi e Gente. Con loro saranno il playboy Gianfranco Piacentini, il cantante-ballerino Sterling St. Jacques, il gruppo di cabaret de I gatti, l'attrice Marilù Tolo (protagonista dell'ultimo film [illegible] Sordi Il tassinaro) e il cantante Adriano Pappalardo.

Incontro con il protagonista [illegible] sceneggiato da Fogazzaro

Cordova: «Il mio mondo non è antico E' quello d'oggi, tutto cinema e tv»

Cordova nello sceneggiato

ROMA — Per Mario Cordova, ventotto anni, siciliano di nascita, genovese di educazione, Piccolo mondo antico rappresenta la seconda tappa importante di un cammino artistico soprattutto televisivo.

Dopo gli otto episodi di Chiamate urbane urgenti per il numero... (una serie datata 1980 che andava in onda alle 17, nel cuore di Domenica in) Cordova ha interpretato nell'81 Storia di Anna, protagonista femminile Laura Lattuada, regista Salvatore Nocita.

Di nuovo con loro, Mario Cordova torna ora sul piccolo schermo nei panni del conte Franco Maironi: «Credo di essere l'unico che non ha visto il "Piccolo mondo antico" di Soldati, quello con Alida Valli e Massimo Serato — dice raccontando la sua esperienza — e forse è anche meglio: magari vedendolo sarei stato troppo influenzato da quell'esempio e sarebbe aumentato il timore del confronto».

Del conte Maironi ha dovuto soprattutto imparare i modi distinti, la gestualità contenuta, l'aria impeccabile: «Per un giovane come me, abituato a vestire "casual" e a stare sempre un po' "stravaccato" è stato molto difficile — racconta —. Con il personaggio ho in [illegible] l'idealismo, i grandi principi che fanno perdere il [illegible] vista la concretezza della vita mi manca, ad esempio, il suo modo di essere religioso».

La nuova versione di Piccolo mondo antico non è molto lontana dagli intenti di Antonio Fogazzaro: «Non ci sono grandi ammodernamenti nella storia — spiega Cordova ricordando con piacere le passeggiate in barca sul lago, durante la lavorazione —. L'unico aspetto nuovo è nell'aver dato più spazio alla descrizione del mondo intorno ai due protagonisti, senza per questo togliere nulla all'intensità della loro storia d'amore».

Fuori dalla televisione Mario Cordova ha un impegno costante, un lavoro che non rinnega, ma che [illegible], definisce «un momento fondamentale per lo sviluppo della carriera». «Fare il doppiaggio è come suonare una partitura musicale già scritta da qualcun altro», dice Cordova che ha prestato la voce a Treat Williams ne Il principe della città, a Howard Rollins, il pianista negro di Ragtime, a Malcolm McDowell, a Helmut Berger «e ogni interpretazione è una prova d'attore».

Dopo un primo amore con il teatro, consumato negli anni delle cooperative autonome e alternative, Cordova ha puntato subito alla televisione, perché non ama la vita nomade del teatrante e perché «la tv permette una serie di "trucchi" di recitazione che sul palcoscenico sono impossibili».

«Oggi quando entro in un teatro ho l'impressione di entrare in [illegible] museo — osserva Cordova che ora aspetta l'occasione giusta per passare al cinema —; mi piacerebbe fare un ruolo vicino a quello della mia vita reale — dice —. Credo [illegible] valori del presente, nei problemi che nascono dalla concretezza della vita».

Da Piccolo mondo antico Mario Cordova non ha ancora ricevuto grosse soddisfazioni: «Gli amici mi riconoscono a stento per via del travestimento e dei capelli rossi — racconta — e mio suocero, convinto di farmi un gran complimento, mi ha detto, subito dopo aver visto [illegible] prima puntata, che gli era sembrato di assistere al vecchio film».

f. c.

Morto l'attore Pickens

MODESTO (California) — Slim Pickens, l'attore-cowboy famoso per [illegible] scena del film «Il dr. Stranamore» in cui «cavalca» una bomba atomica sganciata da una fortezza volante B 52, è morto giovedì scorso all'età di 64 anni. Dopo essere stato uno specialista di rodeo negli Anni Trenta, aveva iniziato la carriera cinematografica nel do[illegible]

I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Spie fredde e guerre stellari

OGGI — America ricostruita in Italia nel giallo su Raidue in tarda mattinata, Grattacieli, realizzato da Guglielmo Giannini nel '43, su una sua commedia, interpreti Renato Cialente, Paolo Stoppa, Luigi Pavese: nel lussuoso attico di un grattacielo, durante un party, un uomo (un gangster) precipita misteriosamente nel vuoto. Nel pomeriggio, a Raitre, la commedia sentimentale L'amante immortale (1947) di Preminger, con Joan Crawford incerta fra l'avvocato Henry Fonda, che però ha il difetto di essere già sposato, e il reduce Dana Andrews pronto a portarla all'altare.

In serata, su Eurotv intrighi internazionali ne La spia che venne dal freddo (1965), di Martin Ritt, dal best-seller di John Le Carré, con Richard Burton: un agente segreto si rende conto che la guerra fredda è cosa ignobile e che le spie vengono manovrate come pedine senza importanza in un gioco oscuro. Retequattro, una presuntuosa riduzione de La locandiera (1981), dal capolavoro di Goldoni, con Celentano e Claudia Mori, e con Paolo Villaggio che impersona Goldoni.

Montecarlo, tentativo di satira di costume in Una moglie americana (1965) di Polidoro, con Tognazzi travolto dal mito dell'America; due film da segnalare sui tardi: a Italia 1 Orizzonti di gloria (1957) di Kubrick, contro i generali e la guerra; e a Canale 5 Diario di una casalinga inquieta (1970) di Frank Perry.

DOMANI — Affollato concorso per aspiranti divi nella Hollywood Anni Venti: è il matto e autoironico Il più grande amatore del mondo (1977) a Retequattro, con Gene Wilder regista e interprete. A Montecarlo, il western Chisum (1970) di Andrew McLaglen, con John Wayne, versione romanzata di quella che fu nella contea di Lincoln la feroce guerra del bestiame.

MARTEDI' — Di gran richiamo su [illegible]quattro Guerre stellari (1977) di George Lucas con Harrison Ford.

MERCOLEDI' — Su Raitre il kolossal Via col vento (1939) di Fleming, diviso in due serate.

GIOVEDI' — Un dolente film di Lizzani sulla Svizzera, Fontamara (1980), [illegible] Michele Placido.

[illegible]I' — A Raidue [illegible] [illegible] fuochi (1976) di Kazan, con Robert [illegible] Niro, dal romanzo incompiuto di Fitzgerald.

SABATO — Ancora Raidue, l'ultimo film di Bernardo Bertolucci, La tragedia di un uomo ridicolo (1981), con Tognazzi e Anouk Aimée.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,55

- 9,45 Trent'anni della nostra storia
- 11 — Santa Messa
- 11,55 Segni del tempo. Attualità religiosa
- 12,15 Linea verde, a cura di F. Fazzuoli
- 13 — Tg l'una. Ospiti: Mario Ceroli, Cinzia San Scarponi e Leanna Maiea Sheram
- 14 - 19,50 Pippo Baudo presenta Domenica in...
- 14,10 Notizie sportive. Collegamenti [illegible] e Pisa
- 14,35 Discoring. Settimanale di musica e dischi
- 16,50 Un terribile cocco di mamma, telefilm
- 17,25 Fantastico bis. Anteprima di Fantastico 4
- 18 — Campionato [illegible] di calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
- 18,50 90° minuto
- 20,30 Un mondo d'amore. Tre romanzi di Antonio Fogazzaro (1) «Piccolo mondo antico». Sceneggiatura di Gianfranco Galligarich, con Giancarlo Dettori, Tino Carraro, Laura Lattuada, Piero Mazzarella, Mario Cordova, Alida Valli. Regia di Salvatore Nocita. Seconda puntata
- 22 — La domenica sportiva
- 23 — Mille bolle blu

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 23[illegible]

- 10 — Più sani, più belli
- 10,30 Omaggio a Brahms. Nel centocinquantesimo anniversario [illegible]
- 11,35 Cappadocia. Documentario
- 11,45 Nazzari e altre stelle degli Anni 40. Grattacieli (1942), regia di Guglielmo Giannini. Interpreti: Vanna Vanni, Elena Maltzeff
- 13,30 - 19,45 Blitz, conduce Gianni Minà
- 15,20 Risultati primi tempi
- 16,20 Risultati finali e classifiche
- 18,50 Tg 2 - Gol flash
- 19 — Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di [illegible]
- 20 — Tg 2 domenica sprint
- [illegible] Dal Teatro Sistina in Roma Garinei e Giovannini presentano G. B. show n. 2 con Gino Bramieri
- 21,35 Arrivano i [illegible] - Ovvero [illegible] avventurosa del [illegible] all'italiana
- 22,45 Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina
- [illegible],15 DSE. Le radici dell'uomo, 8° ed ultima puntata. «L'uomo e il mare»

RAITRE

Telegiornale: 19; 24

- 11,15 [illegible]. Pallavolo. Victor Village - Radnicki Belgrado
- 12,15 Dal Girofestival '83 - Gary Low - I Taste - Mr. Lover special
- 12,40 Di Gei musica. The band of Jocks
- 13,45 Il film della settimana. [illegible]
- 15,15 - 17,20 Tg 3 - Diretta sportiva. Bologna: Motocross; Cesena: Pallacanestro femminile - Unimoto Cesena: Lio Schio
- 17,20 Schermi del cuore (XIX). L'amante immortale (1947). Regia di Otto Preminger. Interpreti: Joan Crawford, Henry Fonda
- 19,20 Sport regione. Edizione della domenica
- 19,40 Concertone. Duran Duran
- 20,30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi
- 21,15 In collegamento diretto via satellite [illegible] il Teatro La Scala [illegible] Milano, il Lyric [illegible] di Chicago, l'Opéra di Parigi e il Covent Garden di Londra: Callas! Gala interna[illegible]. Direttori: Lorin Maazel, Bruno Bartoletti, Seiji Ozawa e Colin Davis. Partecipano: Placido Domingo, Agnes Baltsa, Jon Vickers, Ileana Cotrubas, Alfredo Kraus, Renata Scotto, Jessye Norman, José Van Dam, James McCracken
- 23,15 Campionato di calcio di Serie A

Marisa Chiarelli è con Bramieri nel «G. B. Show» in onda su Raidue, ore 20,30

Italia 1

- 10,15 I canadesi, [illegible] Robert Ryan
- 12 — Gli eroi di Hogan
- 13 — Grand prix, n. 34
- 15 — [illegible] novembre [illegible] - Il dramma di Dallas, film per la tv
- 16,15 Angelica e il gran sultano, film
- 20,25 Beauty center show, n. 11
- 22 — Devlin & Devlin
- 23 — Frank Sinatra in concerto, n. 5
- 24 — Orizzonti di gloria, film con Kirk Douglas

Canale 5

- 10,45 Basket Nba
- 14 — Il Cavaliere della Costa d'oro, film con Robert Mitchum
- 18 — Alice - Serpico - Arabesque - Lou Grant, telefilm
- 19,30 Dallas
- 20,25 Malibu, con William Atherton, James Coburn, Kim Novak, Eva Marie Saint
- 22,25 Felpato
- 23,25 Diario di una casalinga inquieta, film

Rete quattro

- 10,30 Ring: Chapman-Mannion
- 11,30 A tutto gas
- 13 — [illegible] e mangiare, film di Mario Mattoli, con Totò
- 16 — Casa dolce casa
- 17,30 [illegible] film con Jerry Lewis
- 19,30 Dynasty, telefilm
- 20,30 La locandiera, film di Paolo Cavara, [illegible] Adriano Celentano
- 22,30 Dalla 1983: concerto, prima parte

Eurotv

- 9 — Andersen - Uomo tigre - Lupin III, cartoni animati
- 12 — Doc Elliot, telefilm
- 13 — Catch, campionati mondiali
- 18 — Andersen - Lupin III
- 19 — Bonanza, telefilm
- 20,20 La spia che viene dal freddo, film di Martin Ritt con Richard Burton e Claire Bloom
- 22 — Napoleone e l'amore, sceneggiato
- 23 — Tuttocinema

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,45

- 14,35 Senones, documentario
- 15,25 La nascita della squadriglia
- 18,10 C'era una [illegible] l'uomo
- 18,35 La saga dei Beagle, telefilm
- 19,15 Piaceri della [illegible]
- 20,35 L'orgoglio degli O'Mannion, sceneggiato
- 21,45 Domenica sport

Capodistria

- 15 — La lunga ricerca, documentario
- 17 — L'uomo che uccise se stesso, film di Basil Dearden, con Roger Moore
- 19,30 Punto d'incontro
- 19,45 Alta pressione
- 20,30 Le avventure di Cartouche, film di Gianni Vernuccio, con Richard Basehart, Patricia Roc
- 21,55 Settegiorni
- 22,10 Le stelle spagnole dell'Opera

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,35

- 17,05 I ragazzi di [illegible] Days
- 19,30 Il sindaco di Casterbridge, telefilm
- [illegible] Una moglie americana, film con Ugo Tognazzi
- 22,10 Le vie del successo
- 22,35 Giudicatelo voi - «La Chiave» di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli e Albert Finley

Rete A

- 13,30 La mia donna è un angelo, film [illegible] Joan Fontaine
- 15 — Che tombola!, gioco a premi
- 16,30 [illegible] i ricchi piangono
- 18,30 Ciao Eva, [illegible] fa con amore
- 19,30 Kazinsky, telefilm
- 20,30 L'infermiera di notte, film di Alvaro Vitali, con Gloria Guida, Francesca Romana Coluzzi
- 22,15 Buck Rogers

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,12; 13; 17; 19; 21,27; 23.

6 Il «guastafeste»; 8,30 Santa Messa; 10,15 «Varietà, varietà»; 11,50 «Freezer»; 13,20 1 disco, 2 dischi, 3 dischi; 14,30 - 16,30 Carta bianca stereo; 15,20 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto; 18,30 [illegible] sport - Tuttobasket; 19,30 Punto d'incontro; 20,30 Stagione lirica di Radiouno; «Il Campiello»; 22,55 La tele[illegible]. Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,15; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30.

8,05 Il bestiario; 8,35 L'aria che tira; 11 Sabriamo la tecnica; 12,45 Hit Parade 2; 14,30 - 16,30 Domenica sport; 15,20 - 17,15 Domenica con noi; 20 Momenti musicali; [illegible] Morte al Pretorio, viva la bolla (8); 22,50 - 23,28 Buonanotte Europa. [illegible] 14,30-24.

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6,55, 8,30, 10,30 Il concerto [illegible] mattino; 11,48 Tre - A; 12,30 Viaggio di ritorno, i quintetti di Mozart; 13,10 «Segreteria particolare del Duce»; 14 A piacer vostro; 15,15 Musica a Palazzo Labia; 18 Concerto del flautista James Galway; 20 Spazio tre domenica; 21,15 I concerti di Milano; 23,10 - 23,58 Il jazz. Stereonone 24-6.

Il cielo coperto non ha portato gli acquazzoni

Si sperava nella pioggia invece è arrivata la neve

Sempre più grave la crisi idrica a Genova - I fiocchi cadono sui passi appenninici, difficile circolare - Ancora incendi

[illegible] — I genovesi scrutano il [illegible] 24 ore sperando [illegible] un provvidenziale acquazzone: i tecnici hanno, infatti, confermato che basterebbero 48 ore di pioggia scrosciante per regalare al capoluogo assetato almeno sei mesi di abbondanti riserve destinate a non esaurirsi, considerata la stagione primaverile con le inevitabili precipitazioni e il disgelo. Invece il [illegible] resta coperto e plumbeo: venerdì in tarda serata è piovuto a sprazzi sulla città e [illegible] passi dell'Appennino, ma i pluviometri hanno registrato solo 10 millimetri d'acqua. Il livello degli invasi, quindi, non s'è assolutamente modificato, considerata [illegible] che l'evaporazione.

Le previsioni per i prossimi giorni sono [illegible] ottimistiche: il tempo sembra più disponibile alla neve, piuttosto che all'acqua. Ieri infatti su tutti i crinali appenninici, al di sopra dei mille metri, dalla [illegible] Magra alla Val di Vara, dalla [illegible] d'Aveto [illegible] Val Fontanabuona e alla Val Trebbia, è nevicato con [illegible] certa frequenza e [illegible] temperatura è scesa sempre sotto lo zero. Il passo [illegible] Centocroci è transitabile soltanto con catene.

E' nevicato anche nell'entroterra di Savona e [illegible] Imperia, [illegible] pure con minore [illegible], ma si prevedono nevicate più intense per i prossimi giorni.

Il fattore meteorologico che preoccupa maggiormente è il bassissimo indice [illegible] umidità: continua a spirare una tramontana asciutta dai monti, intersecata soltanto da Sud-Est da un grecale ancora più secco che spazza la zona costiera soprattutto [illegible] Riviera di Levante.

La secchezza dell'atmosfera, com'è noto, ha reso i boschi assai infiammabili: la regione, con un decreto del presidente della giunta, ha proclamato lo «stato di grave pericolosità» per quel che [illegible] gli incendi boschivi.

In seguito allo stato d'emergenza la Guardia forestale è in allarme, ed è assolutamente vietato accendere fuochi, [illegible] brillare mine e [illegible] apparecchi a fiamma elettrici per lavori di falegnameria o di fabbro ferraio nelle zone boschive.

Nei giorni scorsi c'è [illegible] una media di oltre dieci-dodici incendi in tutta la regione, nell'arco di 24 ore. Venerdì s'è toccata la cifra-record [illegible] venti roghi con un duro impegno per carabinieri, vigili del fuoco, polizia e forestale. Ieri, invece, forse perché il cielo [illegible]perto ha fatto risalire la lancetta degli igrometri, gli incendi, per fortuna senza gravi conseguenze, in Liguria sono stati soltanto tre: a Savona, nei pressi dello svincolo delle autostrade, a Pigna, nell'alta Val Nervia in provincia [illegible] Imperia, e il più esteso [illegible] tutti, [illegible] spalle di Alassio, sempre [illegible] provincia di Savona.

La prossima settimana quindi si apre all'insegna dell'incertezza, soprattutto [illegible] che, se insisterà a non piovere (la neve non consente di riempire gli invasi e blocca i torrentelli affluenti dei laghi artificiali), già [illegible] vacanze natalizie si inaspriranno le restrizioni e l'erogazione d'acqua sarà ridotta al minimo.

Paolo Lingua

Bruciano ancora le alture di Albenga

ALBENGA — Dopo 72 ore continua [illegible] allargarsi l'incendio boschivo che era partito dalle alture di San Fedele e Lusignano di Albenga [illegible] [illegible] mercoledì. Bloccate le fiamme che tendevano a tornare [illegible] versante a mare di Alassio, il fuoco dilaga ora nell'entroterra attorno a Villanova e nella Val Lerrone, impegnando costantemente le squadre di emergenza di forestali e volontari che si alternano [illegible] concedersi qualche [illegible] di riposo.

Il fuoco ha già percorso centinaia [illegible] ettari [illegible] bosco, oliveti e sterpaglia. In cielo continuano a volteggiare gli aerei-pompieri Canadair G.222, gli Hercules, per rovesciare migliaia di litri di acqua e ritardanti nelle posizioni più impervie che gli uomini [illegible] riescono a raggiungere.

Il sottobosco molto secco, [illegible] arbusti foltissimi, e [illegible] temperatura rigida limitano però gli effetti del bombardamento. *(e. m.)*

Fornicoke assemblea aperta

VADO L. — Assemblea aperta, domani alle 14, al cinema Ambra, [illegible] problema [illegible] Fornicoke. Parteciperanno, oltre ai segretari della Fulc, e il consiglio di fabbrica, anche amministratori pubblici e politici.

Saranno illustrati i problemi che affliggono la fabbrica, minacciata [illegible] chiusura da parte dell'Eni. I lavoratori parleranno [illegible] dei futuri sviluppi delle agitazioni in corso, che negli scorsi giorni sono state rallentate. *([illegible] nu.)*

Le cifre ufficiali (e quelle nascoste) del volume d'affari

Sanremo: ogni anno nel Casinò circolano 200 miliardi di lire

Nel 1982 gli incassi hanno sfiorato i [illegible] miliardi - Dalla somma mancano però gli assegni cambiati e la valuta estera - Per gli stipendi [illegible] [illegible] vanno undici miliardi

SANREMO — *«Dal terremoto [illegible] ha spazzato via sindaco, assessori, consiglieri [illegible]munali, tutti finiti [illegible] carcere per corruzione, l'azienda Casinò ne è uscita bene. Questa volta il marcio era fuori la [illegible]sa da gioco».*

Parlano funzionari e dipendenti [illegible] «casa bianca» della Liguria. Aspettano con una certa ansia l'arrivo del prefetto Ignazio Mongini, nominato dal ministro dell'Interno, Scalfaro, commissario delle roulettes. «*Speriamo* — dicono — *[illegible] una mentalità da manager e non da stretto bu[illegible]. La nostra azienda ha bisogno urgente di riprendere quota. Gli scandali che si sono abbattuti su Palazzo Bellevue inevitabilmente [illegible] [illegible] fatti sentire anche tra i tavoli verdi*».

Il commissario Mongini potrebbe avere diverse frecce al suo arco. La più clamorosa è il varo e l'installazione all'interno [illegible] Casinò di 200 slot machines. Il ministero ha autorizzato Sanremo a gestirle da oltre 2 anni. Ma a causa dei litigi tra i vari politici, che a tutti i costi volevano pilotarne l'operazione per trarne vantaggi, le slot [illegible] sempre rimaste nel libro dei sogni.

E' [illegible] accertato che ogni slot fa guadagnare quasi 2 milioni al mese. Le diaboliche macchinette mangiasoldi potrebbero [illegible] aumentare gli incassi di quasi 4 miliardi l'anno. Senza contare che attirerebbero nuovi clienti.

Il Casinò è un'azienda atipica, di non facile conduzione. E' una grande bisca legalizzata che ogni giorno «produce», in media, 100 milioni di lire in contanti. Gli introiti del [illegible] hanno sfiorato, complessivamente, i 48 miliardi di lire. L'incasso è stato di 32 miliardi, 12 miliardi in mance (50% ai dipendenti, 50% al [illegible]une), 2 miliardi e mezzo i proventi del segretariato. Secondo [illegible] proiezioni gli incassi del 1983 dovrebbero aumentare di circa 2 miliardi.

«Impressiona soprattutto la mole [illegible] denaro che circola all'interno della casa durante l'anno. Con un incasso di [illegible] miliardi il volume del gioco supera i 200 miliardi [illegible] lire».

Secondo [illegible] ufficiali, negli [illegible] [illegible] [illegible] 1983 al Casinò di Sanremo il volume di gioco rilevato, tra contanti, assegni cambiati e [illegible] [illegible] è stato di 180 miliardi. [illegible] questa cifra bisogna aggiungere altri miliardi [illegible] operazione [illegible] che sfuggono a qualsiasi controllo.

I clienti [illegible] [illegible] [illegible] in anno. Nel 1982 le presenze sono state leggermente superiori [illegible] [illegible] mila unità. Quest'anno, al [illegible] dicembre prossimo, saranno oltre 340 mila. C'è da tenere presente che nel 1983 hanno ripreso a funzionare i «p[illegible]» americani.

Il Casinò ha però anche tante spese. Solo di stipendi, per esempio, quest'anno dovrà sborsare più di 11 miliardi. I dipendenti sono 800. Duecento, circa, croupiers; un'ottantina gli impiegati del settore amministrativo, 60 nel ristorante, [illegible] gli ausiliari. Poi ci sono i [illegible] dell'orchestra (mezzo miliardo l'anno), i vari balletti, i gala, [illegible] vedettes, i lavori di ristrutturazione.

Quest'ultima è ancora in [illegible]. Saltata la Giunta [illegible]nicipale i [illegible] [illegible] le varie compagnie non sono stati più firmati. Tra i vari problemi da risolvere il commissario Mongini si troverà anche questo.

Roberto Basso

> **[illegible]**
>
> - Vertice di magistrati milanesi e di Sanremo
> - Zoia fece la denuncia dopo un incontro [illegible] Scalfaro
> - Da Imperia il psi invita i suoi alle dimissioni

Sono troppi, e sporcano le vie

Albenga alle prese con i suoi colombi troppo prolifici

Si pensa di ridurre le nascite usando un mangime anticoncezionale - L'Enpa è d'accordo

ALBENGA — Le migliaia di [illegible]mbi che decorano e ravvivano: ad Albenga, piazza San Michele, le viuzze e le piazzette del [illegible] storico, stanno creando da parecchio tempo gravi problemi igienici a [illegible]sa [illegible] veri e propri tappeti [illegible] deiezioni e piume che si [illegible]mulano negli angoli [illegible] [illegible]; [illegible] i [illegible] vengono «bombardati» dall'alto. Uno spettacolo che non è bello a vedersi e che può essere peri[illegible], anche se i [illegible]bi non sono [illegible] per sé portatori di malattie.

I colombi sono volatili che vivono a stretto contatto con l'uomo e [illegible] hanno mai originato problemi [illegible]. [illegible] Albenga però la situazione igienica è peggiorata proporzionalmente con [illegible] [illegible] proliferazione, che è in costante aumento. Si pone quindi il problema di un controllo delle nascite. Nessuno infatti vuole allontanare i piccioni dal centro ingauno. La crescita però è favorita dall'abbondante cibo fornito ai piccioni quotidianamente [illegible] ragazzi ed anziani.

Il dottor Alibrandi, responsabile del Servizio veterinario della quarta Unità sanitaria, afferma: «*Un [illegible] [illegible] per limitare la proliferazione non è ancora stato trovato. Si propone l'introduzione delle taccole, uccelli della famiglia dei corvidi che hanno le stesse abitudini dei colombi e sono mangiatori di uova. Col tempo però riescono a convivere e la situazione potrebbe peggiorare. Anche il mangime anticoncezionale, dato indiscriminatamente, può da una parte avere un effetto sulle femmine ma danneggiare i [illegible]chi*».

Giovanni Battista [illegible], presidente dell'Ente nazionale protezione animali della provincia di Savona, sostiene invece che un mangime anti[illegible]e ben [illegible] viene prodotto in Francia. L'Ente è a disposizione per qualsiasi informazione in proposito. La Protezione animali [illegible] infatti, da qualche anno si preoccupa del problema ed ha messo insieme [illegible] valida documentazione di esperienze. Dice Buzzi: «*Problemi simili li abbiamo avuto anche a Savona, sul duomo e sulla fortezza del Priamar. Un tempo i piccioni venivano catturati con reti e venduti ai circoli di tiro a volo. Con una legge del 1977 il colombo è protetto, per questo il nostro Ente si è preoccupato di trovare rimedi a questi così limite. L'impiego delle taccole attuato ad Arezzo non ha dato risultati*».

L'Ente [illegible] ha inviato a moltissime città europee lettere in quattro lingue per chiedere quali sistemi si siano adottati di fronte a problemi analoghi. Le risposte non sono mancate ed ora costituiscono un'ampia casistica che può suggerire soluzioni. La documentazione è a disposizione di chiunque la chieda. *g. m.*

La festa di S. Lucia ad Albenga

ALBENGA — [illegible] [illegible] Santa Lucia viene oggi ricordata solennemente ad Albenga [illegible] a Toirano [illegible] cerimonie religiose ed altre manifestazioni. Nel centro ingauno, i [illegible] festeggiamenti [illegible] curati [illegible] un comitato di [illegible] [illegible] siciliani, in [illegible]razione con la parrocchia di Santa Maria in Fontibus. Il programma [illegible] prende una fiera folcloristica [illegible] prodotti gastronomici siciliani, iniziatasi ieri sera in piazza IV No[illegible] processione per le vie cittadine [illegible] banda, majorettes [illegible] gruppo folk-culturale «I figli dell'Etna», proveniente [illegible] Catania, che alle 20,30 si esibirà al cinema Ambra.

Si procederà [illegible] benedizione [illegible] nuova statua della Santa da parte di monsignor Fenocchio.

A Toirano, i festeggiamenti [illegible] [illegible] [illegible] 20 con una [illegible] organizzata dal gruppo speleologico Cycnus che, partendo dal piazzale [illegible] Santuario presso la grotta [illegible] [illegible], scenderà in paese con suggestivi effetti. *(g. m.)*

Altare: il pci ha un nuovo segretario

ALTARE — Cambio [illegible] guardia alla segreteria della locale [illegible] [illegible] partito comunista italiano dopo le dimissioni [illegible] Fulvio Michelotti, assessore [illegible] Finanze [illegible] Comune. Al suo posto è stato chiamato Alessandro Ferraro.

Michelotti si era dimesso dopo alcuni contrasti [illegible] nella sua sezione. La successione [illegible] vertici del pci altarese non chiarisce però una serie di dissapori venutisi a determinare negli ultimi tempi, dopo che un indipendente di sinistra, Flavio Strocchio, [illegible] era dimesso dalla carica di assessore. *(g. p. c.)*

Un'agenzia di viaggi a Savona

SAVONA — E' sorta a Savona una nuova agenzia di viaggi e turismo, la «CC - Tours» con [illegible] in via Baglietto 2-4. «*Riusciamo a garantire* — dice l'amministratore unico Mario Vagnola — *qualsiasi destinazione [illegible] terra cielo e mare*». *(g. p. c.)*

Un'altra svolta alle indagini dall'interrogatorio dell'ex presidente della Provincia

Con Abrate si spacca il fronte della difesa?

Avrebbe accusato Leo Capello di aver creato artificiosamente il «tabulato» di nomi scoperto a Vezzi Portio - Al termine soddisfatti difensori e giudici - L'imputato ha comunque respinto ogni accusa - Lunedì saranno sentiti Mauro Testa e Giovanni Dossetti

SAVONA — Tre ore di interrogatorio, ieri, per il presidente della Provincia, Domenico Abrate: evidente alla fine la soddisfazione dei difensori dell'uomo politico, Marcello [illegible] e Fortunato Guastavino, e del magistrato, Michele Del Gaudio.

E' la prima volta che accade in questa intricatissima vicenda di buste [illegible] capogiro e presunti taglieggiamenti che è il [illegible] Teardo». Fino a ieri, i rapporti tra magistrati inquirenti e difensori [illegible] stati improntati a troppo «fair-play». Anzi, spesso, si è avvertita una forte tensione.

«Il nostro assistito — hanno detto i due penalisti — *è sereno anche se amareggiato. Si rende conto dell'esigenza di chiarimenti ai giudici. Respinge le accuse, ed abbiamo proposto delle ipotesi difensi[illegible]*. Nulla di più perché si violerebbe il segreto istruttorio. Il professor Oalio e l'avvocato Guastavino non hanno nessuna intenzione di venir [illegible]no alla [illegible] etica professionale, e tanto meno di contrariare il magistrato: «*Il [illegible] comportamento* — hanno affermato — *è stato estremamente corretto*».

In queste poche frasi è racchiuso il contenuto dell'interrogatorio e la «svolta» dei rapporti tra difesa e [illegible].

Savona. L'ex presidente della Provincia, Domenico Abrate, ieri dopo l'interrogatorio (Tel.)

Forse si è sgretolato anche qualche mattone [illegible] muro di omertà [illegible] gli inquisiti. Sembra che Domenico Abrate, dopo aver respinto le accuse per le quali è in carcere (associa[illegible] a delinquere di tipo mafioso, concussione, [illegible]no), abbia dato una spiegazione, non si sa quanto accettata dagli inquirenti, sulle prove documentali che hanno indotto i giudici a spiccare il mandato di cattura contro di lui, esteso all'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, a Giovanni Dossetti, Roberto Siccardi e Gianfranco Sangalli.

Leo Capello, presunto «cassiere» del clan, anche [illegible] in carcere (prima non vi sono dubbi che il nuovo impulso alle indagini provenga [illegible] documenti che sono stati trovati a Vezzi Portio), secondo Abrate avrebbe creato [illegible]ficiosamente il «tabulato» [illegible] molti nomi» e altri incartamenti sequestrati giorni or sono per «fare la cresta» sulle tangenti incassate o per precostituirsi un'arma contro possibili intese che avrebbero potuto farne il capro espiatorio dell'intera vicenda.

E' una versione che sarebbe stata [illegible]ata, anche se più velatamente, [illegible] vicepresidente della Provincia, Gianfranco Sangalli, compagno di partito di Capello. Pur tenendo conto che gli imputati non sono tenuti a dire la verità, è una pista che potrebbe non lasciare indifferenti i giudici e rappresentare una traccia [illegible] [illegible] indagini per spiegare fatti e atteggiamenti ancora incomprensibili.

L'ex presidente della Provincia è uscito dall'interrogatorio teso, trattenendo a stento le lacrime. Dieci giorni di [illegible] sembrano averlo invecchiato di anni. Ha mormorato poche parole, forse dirette ai congiunti che lo aspettavano dignitosamente: «*Sono tranquillo anche se amareggiato*», ed è [illegible] sul [illegible] che lo ha riportato in carcere. Quanto sia stata efficace e credibile la sua linea di difesa, lo diranno il futuro e i nuovi interrogatori in programma. Per domani, nel taccuino [illegible] giudici istruttori, Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, ci sono i nomi del sindaco di Albenga, Mauro Testa, e di Giovanni Dossetti. Saranno sentiti per rispondere della presunta associazione a delinquere. Si prevede che i due interrogatori durino tutta la giornata.

Martedì saranno interrogati Alberto Teardo e il suo «portaborse» Roberto Siccardi. Entrambi gli appuntamenti sono fissati in mattinata. Probabilmente, i giudici prevedono interrogatori che, come i precedenti, si limiteranno ad un deciso diniego degli [illegible]biti. In questo caso, agli inquirenti non resterà che contestare [illegible] [illegible] imputati le nuove accuse senza entrare nei particolari. Un rituale che la difesa ha contestato [illegible] volte, ma che sembra ormai una via obbligata.

Diversa la posizione, e forse l'atteggiamento di Mauro Testa, che dovrà difendersi anche dalla nuova imputazione di «*interesse privato in atti d'ufficio*» in concorso con Euro Bruno, l'assessore comunale ingauno finito in carcere nei giorni scorsi. Il difensore del sindaco di Albenga, Tito Signorile, abituato a lavorare di cesello non ha ancora scoperto le carte che intende giocare con istanze ed impugna[illegible]. L'interrogatorio del suo assistito potrebbe fornire indicazioni utili per verificare se, nell'inchiesta, la [illegible] di ieri è un fatto isolato o una nuova linea di tendenza.

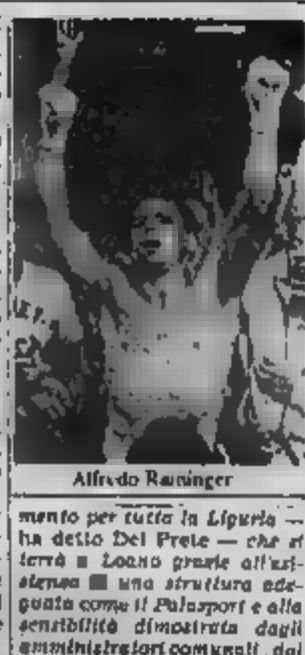
Bruno Balbo

Importante riunione pugilistica mercoledì al Palasport

Raininger e «Fully» Obelmejas per una serata di boxe a Loano

LOANO — Alfredo Raininger, Francisco Tripp, Lucien Acaries, Fulgencio Obelmejas, sono le stelle del pugilato protagoniste mercoledì sera [illegible] riunione internazionale di boxe a livello europeo in programma al Palasport di Loano e che sarà irradiata in Eurovisione.

Il sindaco loanese, Elio Saraceni, l'assessore allo Sport e Turismo, Mario Rembado, gli organizzatori [illegible] Agostino e Massimo Del Prete, hanno presentato l'avvenimento venerdì sera al Palasport con l'intervento del campione dei superpiuma. Raininger che, quinto nella graduatoria mondiale dopo il suo successo su Castanon difende per la prima volta volontariamente il titolo europeo contro il francese Tripp e Fulgencio Obelmejas, detto Fully Obel, che affronta nella categoria dei mediomassimi il texano Eddie Gonzales.

Alfredo Raininger

«*E' un importante avvenimento per tutta la Liguria* — ha detto Del Prete — *che si terrà a Loano grazie all'esistenza di una struttura adeguata come il Palasport e alla sensibilità dimostrata dagli amministratori comunali, dal comitato turistico di [illegible] e dall'assessorato al Turismo della Regione. Questa riunione pugilistica di risonanza mondiale sul piano sportivo e Loano ne trarrà un evidente vantaggio promozionale*».

Un altro incontro di spiccato interesse tecnico ha per protagonista il peso medio francese Lucien Acaries, che affronta l'ex campione di Spagna, Antonio Amana, in preparazione al match per il titolo europeo contro l'inglese Sibson il 25 febbraio prossimo in [illegible] dell'inaugurazione del Palazzo dello sport di Parigi. L'asta per il confronto parigino ha superato i 400 milioni.

I prezzi della [illegible]: bordo ring 30.000; primi ring 20.000; tribuna 10.000; galleria [illegible]. La prevendita s'è iniziata al Palasport di Loano. E' prevista una [illegible] cornice di pubblico da tutta la Riviera e dalla Francia, che al seguito di Tripp e Acaries invia una [illegible] televisiva. *g. m.*

Pallanuoto serie A1: altro pareggio per i savonesi

Tra Camogli e Del Monte un 6-6 carico di tensione

CAMOGLI — Ancora un pareggio per la Del Monte Savona nella prima fase [illegible] campionato di A1 di pallanuoto. Ieri pomeriggio [illegible] Boschetto i [illegible] hanno impattato (6-6) con [illegible] [illegible] Portofino al termine di una partita molto tirata, [illegible] incerta e appassionante. Non per nulla, infatti, Mistrangelo ha fatto [illegible] meno [illegible] del solito [illegible] panchina, immettendo, tra i giovani, solo Borsarelli e Rolandi.

Il primo tempo si è chiuso sull'1-1 con [illegible] di Pondelli al 2'31" e [illegible] Cava [illegible] 3'09" [illegible]randola [illegible] [illegible] nella seconda frazione, con la Del Monte in vantaggio con Pisano al 1'35", poi rimontata [illegible] Camogli grazie alle reti di Casazza (2'29"), Crovetto [illegible] rigore (3'07"), ancora Crovetto con un formidabile controfuga e pallonetto vincente [illegible] 4'02". Riduceva però le distanze Bortoletto al 5'14", rimettendo in corsa la Rari.

Un solo [illegible] nella terza frazione, lo ha messo a segno Del Gaudio al 2'29". Lo [illegible] Del Gaudio [illegible] [illegible] carica al [illegible] in apertura [illegible] ultimo tempo, facendo sperare nel colpaccio. Gol suoi al 1'13" e al 3'12". Ma il Camogli con grande volontà recupera, dimostrando di meritare almeno [illegible] punto. Lele Passalacqua va [illegible] gol al 3'44", Baracchini chiude il [illegible] dei marcatori col gol del 6-6 al 5'46".

E' stata la partita [illegible] superiorità numeriche. Le due squadre ne hanno avute a favore sette a testa. La Del Monte ha segnato cinque volte con l'uomo in più, il Camogli tre. Insomma, l'esaltazione della [illegible] che vuole la squadra [illegible] in vantaggio numerico andare a rete.

Il Camogli ha sperato nella vittoria dopo lo splendido gol di Crovetto che decretava il 4-3 [illegible] secondo tempo, una rete segnata addirittura in inferiorità numerica. La [illegible] Monte poteva però poi amministrare meglio il [illegible] a quattro minuti dalla fine. Borsarelli ha sprecato [illegible] buona palla [illegible] attacco.

In definitiva giusto, comunque, il risultato. La partita è stata molto tesa, anche se non si è mai arrivati oltre il limite del lecito. Qualche scaramuccia, ma solo verbale, [illegible] stata invece in tribuna.

[illegible] Stefanel Recco, campione d'Europa, si è confermato squadra [illegible] battere piegando per 10-7 il Bogliasco ad Albaro. Pareggio nel derby partenopeo tra Canottieri Napoli e Posillipo (6-6). [illegible] la Florentia lancia l'acuto e [illegible] a violare la vasca dell'Ortigia Siracusa (11-5). Ma non è il caso di stupirsi più di [illegible] questa prima fase oltre sorprese che sono tali soltanto a metà. **Roberto Baglietto**

(Risultati e classifiche [illegible] A1 e A2 nelle pagine dello sport).

[illegible] I MAGISTRATI DI MILANO SI SONO INCONTRATI CON I LORO [illegible]

Vertice di giudici sul dossier-Casinò

Il punto sull'inchiesta - Covini in carcere a Ivrea e Borga a Vercelli - I latitanti

SANREMO — Inatteso vertice ieri, intorno a mezzogiorno, negli uffici della Procura della Repubblica [illegible] Sanremo. Scortati da due «Alfette» della Guardia di Finanza e da una «volante» della polizia, sono giunti a Palazzo di Giustizia i sostituti procuratori della Repubblica Barbaino Davico, Maggio e Carnevali, i giudici di Milano che da mesi indagano per individuare i collegamenti mafiosi con i casinò ed in particolare con le case da gioco di Campione d'Italia e Sanremo.

I quattro magistrati milanesi si [illegible] incontrati con i colleghi di Sanremo, i sostituti Bialotta e Gagliano, [illegible] fare il punto sulla fase sanremese dell'inchiesta, quella relativa allo scandalo delle tangenti.

«E' stata una visita di cortesia», ha detto uno [illegible] magistrati del capoluogo lombardo. *E' stata [illegible] occasione per uno scambio di idee e di impressioni*, ha affermato di rimando il dottor Gagliano.

Il «summit» negli uffici della Procura si è protratto per un'ora e 15 minuti. Nel corso dell'incontro, sembra siano stati discussi anche tempi e modalità per l'invio della pratica giudiziaria a Milano.

Il voluminoso dossier-casinò, dovrebbe partire da Sanremo lunedì mattina. E' probabile [illegible] il trasporto di tutto [illegible] scottante materiale venga affidato alla Guardia di Finanza. I magistrati milanesi hanno [illegible] poche battute con i giornalisti. «*L'inchiesta* — hanno detto — *è iniziata in gennaio, subito dopo l'apertura delle buste della gara d'appalto. E' nata nella piena collaborazione fra le procure*».

Ieri, un paio d'ore prima dell'arrivo dei magistrati milanesi, sono partiti, alla volta di carceri del Nord, i consiglieri comunali Claudio Covini e Antonio Borga. Il primo è stato trasferito a Ivrea; Borga a Vercelli, lo stesso istituto di pena che ospita già l'assessore regionale Giovanni Parodi ed il «pentito» Sebastiano Acquaviva.

L'assessore Gianfranco Cavalli, invece, è [illegible] detenuto a Sanremo, ospite della caserma della Guardia di Finanza di Via Dante, per adesso non se ne conosce la destinazione. Sul fronte dei ricercati, nessuna novità. g. p. m.

Zoia incontrò Scalfaro e poi fece la denuncia

Il cammino della relazione del segretario per arrivare sul tavolo della Procura - I meccanismi che regolano gli appalti pubblici

SANREMO — La relazione-denuncia del segretario generale del Comune Mario Zoia sul «giro» degli appalti sarebbe nata dopo un incontro con il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro. Il funzionario sanremese e l'onorevole democristiano [illegible] concittadini e si sono visti lo scorso ottobre ad un convegno dell'Anci (l'associazione Comuni d'Italia) in Toscana.

In quell'occasione, il ministro avrebbe parlato a lungo di Sanremo con il segretario generale, e lo avrebbe infine invitato a segnalare [illegible] perplessità nel documento inviato poi alla Procura.

Qualche tempo dopo, Scalfaro rilasciava la famosa intervista ad un settimanale in cui, parlando dei rapporti mafia-Casinò, tra l'altro diceva: *«Il denaro sporco viene reinvestito... un po' dappertutto, ma specialmente nell'edilizia, e [illegible] solo a Palermo, ma anche a Sanremo.»* Una dichiarazione rimbalzata in consiglio comunale a Sanremo, quando il sindaco addirittura prese in considerazione l'eventualità di «querelare il ministro».

Il segretario Mario Zoia

La relazione di Zoia, preparata [illegible] già il 21 ottobre, è stata discussa in giunta il 15 novembre (presenti Tommasini, Acchelli, Guallato e Asseretto), quindi è finita, [illegible] insistentemente chiesto dal funzionario, sul tavolo del magistrato. La Procura avrebbe convocato alcuni imprenditori locali, e si parla già di prossimi avvisi di reato.

Nel documento Zoia precisa tra l'altro, partendo dal caso Principe-Negro, che, anche in altri casi di cessione di appalto, il cedente ha annunciato «*ai funzionari dell'Ufficio contratti, che sperava proprio che l'amministrazione rispondesse negativamente*» per mantenere così i lavori. L'episodio al centro della denuncia (una [illegible] «minore», la Principe, vince una gara d'appalto, ma poi cederebbe l'opera, secondo [illegible], perché costretta, a un'impresa più potente, in quel caso i Negro), non sarebbe quindi isolato.

La cessione è consentita da una legge del [illegible] e a Sanremo, come spiega il segretario generale, *«è diventata d'attualità cinque anni fa, quando per la prima volta si presentò il caso di un'impresa che intendeva lasciare i lavori a vantaggio di un'altra»*.

Mario Zoia, sentito anche il sindaco, racconta di aver tentato inutilmente, ricorrendo a cavilli burocratici e giuridici, di evitare la cessione nel caso Principe-Negro. *«Tanto che il signor Negro* — scrive — *mi disse che avrebbe tenuto gli occhi bene aperti, per verificare se l'amministrazione si fosse sempre comportata in modo analogo»*.

«Manco a dirlo — aggiunge Zoia — *subito dopo le istanze di cessione piovvero numerose»*. c. d.

[illegible] Imperia il psi dice «Dimissioni»

Marra, Ferrandini e Santone invitati «ad adottare le necessarie iniziative» - Le posizioni

IMPERIA — Il vicesindaco di Sanremo, Bruno Marra, e i consiglieri Mario Ferrandini e Roberto Santone sono stati invitati dal psi «ad adottare tutte le necessarie iniziative atte a provocare lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale, e la conseguente consultazione elettorale, al fine di ripristinare negli elettori della città la fiducia nei loro organi istituzionali». Con questa decisione, presa all'unanimità dal comitato direttivo provinciale, il partito si affianca a quanti già avevano chiesto elezioni anticipate.

Del fronte, con alcune sfumature, fanno parte pci, pli (che, attraverso il segretario locale Roberto Damiano aveva già fatto firmare le dimissioni agli assessori implicati nello scandalo, Carelia e Covini), Nuova Sanremo, sia pure con qualche tentennamento recente, msi e pri. Contrari a tale soluzione, nel tentativo di ricucire una situazione ormai gravemente compromessa, è la dc, mentre il psdi, disponibile, «nell'interesse pubblico», all'incontro con le altre forze politiche «al fine di dar vita ad una nuova amministrazione», non esclude tuttavia il ricorso alle urne.

Al provvedimento, che [illegible] riferimento all'indipendente Ballestra, per la [illegible] posizione di indipendente, il psi è giunto, come spiega il segretario provinciale Mario Donato, dopo aver constatato che le rappresentanze politiche presenti in Consiglio, «anche in conseguenza dei rispettivi atteggiamenti», non hanno più la possibilità «di dar vita ad una coalizione sufficientemente [illegible] e organica, per risolvere gli urgenti problemi di Sanremo, che non sono solo quelli del Casinò Municipale».

Aggiunge ancora Donato: «Abbiamo rilevato che tutta l'opinione pubblica, nelle sue varie espressioni, invoca la facoltà di esprimere con la scheda un suo democratico parere politico. Restiamo tuttavia in serena e rispettosa attesa del giudizio della magistratura». Almeno in teoria, la posizione del psi consente allo schieramento favorevole allo scioglimento del Consiglio di avere una solida maggioranza. s. d.

I partiti non sono riusciti a trovare un accordo

Non verrà eletto domani il sindaco di Bordighera

BORDIGHERA — La [illegible] nomina [illegible] nuovo sindaco di Bordighera è destinata, probabilmente, a slittare ancora. E' molto difficile che il Consiglio comunale, convocato per domani alle 18 nella Sala rossa del Palazzo del parco, arrivi all'elezione del primo cittadino, unico punto all'ordine del giorno.

Negli ultimi giorni lo schieramento politico non è mutato e le difficoltà sono rimaste. La maggioranza pentapartitica è divisa: da un lato dc, pri e pli, dall'altro psi e psdi.

Nel Consiglio di dieci giorni fa la candidata democristiana, Renata Oliva, attuale assessore alla pubblica istruzione, ha ottenuto per due volte quindici voti su trenta (12 della dc, due liberali, uno repubblicano): psi e psdi hanno votato scheda bianca, il pci ha indicato un suo consigliere, Renato Delmasso. Alla terza votazione, la Oliva è stata eletta con il voto missino, [illegible] si è subito dimessa, spiegando che il suo partito non poteva accettare l'appoggio dell'esponente del msi.

I rapporti di forza non sono cambiati, anzi i contrasti tra i gruppi di maggioranza si sono accentuati. [illegible] giorni scorsi, la democrazia cristiana ha inviato una lettera a socialisti e socialdemocratici, invitandoli a votare [illegible] Renata Oliva. *«In caso contrario* — sostiene in sostanza la dc — *ci considereremo fuori dall'amministrazione»*.

Il «pomo della discordia» è una poltrona in giunta. I socialisti chiedono un assessore effettivo (nella persona di Andreacchio, oggi delegato alla viabilità), la dc ha sempre risposto picche.

E' difficile che la seduta di domani [illegible] questo impasse, per cui è quasi scontato il [illegible] alla seconda convocazione [illegible] consiglio, già fissata per giovedì prossimo [illegible]. Allora basterà la maggioranza relativa per eleggere il nuovo sindaco. Ma [illegible] potrebbe funzionare un'amministrazione minoritaria?

Nell'ultima seduta consiliare, il pci aveva chiesto ai socialisti di votare un candidato comune, ma il psi [illegible] ribadito la propria scelta a favore della scheda bianca. p. d.

E' sorpreso sul treno con la droga

VENTIMIGLIA — [illegible] Vincenti, 24 anni, disoccupato, nato a Bergamo ma residente a Varazze in via [illegible] 67, è stato denunciato a piede libero per detenzione di droga [illegible] Guardia di Finanza.

Il giovane, che viaggiava su un treno proveniente [illegible] Francia, aveva occultato nel bagaglio, tra gli effetti personali, 46 grammi di marijuana. (l. m.)

Il vecchio lavatoio di via don Abbo sarebbe [illegible] in [illegible]

Le «lavandaie fantasma» a Imperia

Alcune anziane donne si servirebbero tuttora dell'impianto, [illegible] il Comune vorrebbe ristrutturare e trasformare in mensa - Ma quante sono? Nessuno lo sa con precisione

IMPERIA — Gli antichi lavatoi di via [illegible] parevano inutilizzati: sembra invece che [illegible] sia così. La decisione di ristrutturare l'edificio, dove sono situati, per edificarvi una mensa pubblica, ha sollevato le proteste delle massaie che [illegible] si servono [illegible] struttura. Le lamentele sono state prontamente raccolte dal consigliere comunista Alberto Marvaldi, che ha presentato un'interrogazione al [illegible] di Imperia [illegible] Scajola. E' un altro frammento di abitudini e tradizioni di un tempo che rischia di scomparire per sempre, travolto dall'incalzare del progresso.

«Il Comune — spiega Marvaldi — *ha deliberato lo studio di un progetto esecutivo di ristrutturazione dello stabile di via Don Abbo, da destinare a centro polivalente di assistenza sociale, ma ha fatto i conti senza prima verificare se davvero i lavatoi non sono più sfruttati»*.

Imperia. Le vasche del lavatoio di via don Abbo (Foto Laura)

Nel documento si contesta anche la delibera di giunta che le motivazioni che l'accompagnano. *«Si legge infatti* — prosegue il consigliere del pci — *che l'immobile è [illegible] mente, e da lungo tempo, inefficiente. Non è vero. I lavatoi funzionano regolarmente e rispondono tuttora alle esigenze di diverse donne che non posseggono la lavatrice»*.

Aggiunge Marvaldi per dare maggiore consistenza all'intervento: *«Ho visto con i miei occhi almeno una decina di grembiuli stesi: sono gli accappatoi che usano solitamente le lavandaie per fare il bucato. Significa quindi che la struttura è sempre in funzione»*.

Che il locale di via don Abbo, un salone in apparente stato di abbandono, dotato di 00 vasche, delle quali però solo 17 ancora munite di rubinetti, sia ancora frequentato è fuori discussione [illegible] per [illegible] Ortale, la proprietaria di una trattoria poco distante: *«Vedo spesso alcune massaie entrare nel lavatoi, ma mi sembrano sempre le stesse tre o quattro persone»*. Altri parlano di cinque o sei donne, piuttosto anziane, ma nessuno sa aggiungere altri particolari.

Lavandaie fantasma? Forse. Quello che invece è fuori dubbio è che il locale di via don Abbo, situato all'altezza delle carceri, si trova in condizioni precarie, soprattutto sotto il profilo igienico.

Fulvio Damele

I lavoratori degli spettacoli viaggianti replicano alle proteste di alcuni abitanti di Borgo Peri

Luna Park: gioia dei bimbi, non covo di delinquenza

«Le [illegible] che ci vengono mosse sono assurde» affermano i giostrai - «Prima di andarcene, lasciamo [illegible] in ordine e pulito, non siamo incivili» - I baracconi rimarranno ad Oneglia fino al 15 gennaio - Grande [illegible] di pubblico

Imperia. Uno scorcio del Luna Park con il «Bounty». (Tel.)

IMPERIA — Dà fastidio a qualcuno il luna park di Spianata Borgo Peri? Giunto a Imperia il 1 dicembre scorso, si fermerà fino al 15 gennaio. E' stato accolto con entusiasmo da centinaia di bambini e ragazzi: montagne russe, giostre e autoscontri sono stati presi d'assalto anche da decine di mamme e papà che non hanno saputo resistere alla tentazione.

Ad attendere il luna park c'era anche una [illegible] poco gradita: l'esposto, sottoscritto da 250 persone di Oneglia, inviato al sindaco, al prefetto e al presidente dell'Usl, in cui si contesta, in generale, la [illegible] di «dirottare» su Borgo Peri circhi e spettacoli viaggianti, per [illegible] motivi principali: [illegible] igiene, insufficiente sorveglianza e aspetti di discriminazione rispetto ad altri rioni.

«Siamo rimasti sorpresi e offesi da simili considerazioni, false e ingiuste — dice Giulio Zorzi, portavoce degli [illegible] al luna park, una trentina di famiglie, complessivamente circa cento persone — *addirittura, circhi e luna park vengono paragonati a covi e a "calamite" di delinquenza. E' un'accusa assurda e ingiusta: possono testimoniarlo quanti frequentano ogni giorno le nostre attrazioni»*.

«Molti di noi — aggiunge Alberto De Toffol — *fanno tappa a Imperia da oltre 20 anni. Svolgiamo con onestà il nostro mestiere e abbiamo gli stessi diritti di tutti i lavoratori, anche lo Stato ha riconosciuto la funzione sociale degli spettacoli viaggianti»*.

Gli addetti al luna [illegible] alloggiano in diverse roulottes posteggiate sulla [illegible] che si trova a circa 400 metri dai giochi, verso levante. *«Sono le nostre case e siamo i primi a preoccuparci delle condizioni igieniche. Quando togliamo le tende, lo spiazzo resta perfettamente pulito, non siamo degli incivili e vogliamo lasciare sempre un buon ricordo»*.

Intervengono anche [illegible] Battistoni e Mario Tuzzi: *«Il 20 dicembre metteremo a disposizione i nostri giochi, gratuitamente, agli orfanelli e ai bambini handicappati. Domenica scorsa il luna park ha richiamato centinaia di persone, indirettamente la nostra struttura contribuisce ad aumentare il giro d'affari per tutta Oneglia»*.

Le attrazioni sono davvero super: a distanza di quasi 30 anni sono tornate a Imperia le montagne russe; grande successo ha riscosso anche l'«Enterprise», la grande ruota che sale e gira vorticosamente, il «Bounty», un vascello che lotta col mare in tempesta, il superscivolo «Toboga» e il [illegible] 180°, una sala magica dove ognuno partecipa direttamente alle avventure più emozionanti.

Maurizio Fico

Bus a Sanremo nuove pensiline alle fermate

SANREMO — Diciotto nuove pensiline verranno installate a Sanremo in prossimità delle fermate degli autobus. La società appaltatrice dei lavori, la Ops di Alassio, non riceverà [illegible] compenso, e in contropartita potrà usufruire degli spazi pubblicitari.

L'intervento interessa anche le frazioni di Verezzo, Poggio e Coldirodi. (c. d.)

Pioggia di miliardi ai Comuni

IMPERIA — Pioggia di milioni nel Ponente ligure: mutui per circa 8 miliardi sono stati concessi dalla Cassa depositi e prestiti all'amministrazione provinciale di Imperia e a 8 Comuni.

Un miliardo e mezzo è stato assegnato alla Provincia, per lavori di viabilità e sistemazioni stradali. Tre miliardi e mezzo sono andati ai Comuni.

A Imperia la parte più grossa, con due miliardi e 240 milioni, per il completamento dell'acquedotto.

Il rimanente è stato ripartito tra i Comuni di Ventimiglia (515 milioni), Soldano (148), Santo Stefano al Mare (150), Pompeiana (50), Montegrosso Pian Latte (120), Montalto Ligure (80) e Diano Castello (85 milioni). (f. d.)

Serata enogastronomica a Imperia

A tavola con le specialità dell'antica cucina ligure

[illegible] — Si chiama «Gavi», nasce dalle vigne di Gavi e Novi Ligure, ed è prodotto dell'azienda agricola «La Battistina», che ha sede a Borgio Verezzi (Savona): è uno dei vini pregiati lanciati alla conquista degli Stati Uniti, dove, al primo anno di attività, la ditta è riuscita a collocarne già 30 000 bottiglie.

Assieme ad altre «perle», come lo spumante classico «Ca' del Bosco», la Rosa del Golfo «Mazzi», la barbera «Monella» di Giacomo Bologna e il moscato naturale d'Asti dei «Vignaiuoli Santostefanesi», ha accompagnato il menù raffinato, curato in ogni particolare da Claudio Lugito alla «Taverna del Borgo Antico», per festeggiare Luigi Veronelli, il «principe» degli enogastronomi italiani.

Tra manicaretti prelibati come lo sformatino di [illegible] fiaso in crema di olive taggiasche, o il filetto di mormora, cotto a vapore in cuori di carciofo in salsa allo zafferano, la serata ha fornito agli anfitrioni, Mino Calò e Carletto Fagnani, l'occasione per presentare il primo numero de L'etichetta, rivista trimestrale di cultura della cucina, e diretta dallo stesso Veronelli. s. d.

Croupier condannato

GENOVA — I giudici della Corte d'appello di Genova hanno confermato la pena (sei mesi di reclusione) che era stata inflitta in primo grado a un croupier del Casinò di Sanremo accusato di essersi appropriato durante il proprio lavoro di duecentomila lire. L'impiegato si chiama Luciano Ferri, ha 53 anni.

Ad accusare il croupier era stato un giocatore, Paolo Golinelli, di Ravenna. Nel maggio del 1977 il dipendente della casa da gioco sanremese era stato notato mentre infilava in tasca, anziché nell'apposita feritoia del tavolo della roulette, due banconote.

Il sostituto dovrebbe essere Saguato

Diano: Garibaldi pronto a lasciare la «poltrona»

DIANO MARINA — Reduce da un lieve intervento chirurgico, Ricciotti Garibaldi, sindaco di Diano Marina, ha ripreso in questi giorni a tempo pieno le proprie [illegible] di primo cittadino: *«Sto mettendo a punto le ultime pratiche da sottoporre al Consiglio comunale prima della fine dell'anno* — ha detto — *anche in vista della messa a disposizione del mio incarico di sindaco, in base agli accordi presi a suo tempo con la dc. Ufficialmente presenterò in Comune la lettera delle mie dimissioni prima di Natale»*.

Circa la persona del suo successore, Garibaldi non si è pronunciato: *«Penso debba essere l'avv. Giorgio Saguato ma, ovviamente, la scelta spetta alla dc»*.

Per quel che riguarda gli argomenti che saranno sottoposti ai prossimi Consigli comunali il sindaco ha detto: *«Farò una relazione dettagliata sull'intero problema del rifornimento idrico, tanto per quel che riguarda le acque del Roja che i pozzi di Andora. Dovremo, inoltre varare il progetto per la realizzazione di un grande stabilimento balneare sul tratto di spiaggia adiacente al porticciolo»*. b. v.

A Palazzo Nervi

E' vicino l'accordo a quattro

SAVONA — Gli effetti [illegible] «caso» Teardo continuano a condizionare la scena politica savonese. Le trattative per il rinnovo del Consiglio provinciale procedono a rilento, dopo l'arresto del presidente Domenico Abrate, avvenuto una decina di giorni fa.

Qualcosa però, nelle ultime ore, sembra essersi finalmente sbloccato: domani i rappresentanti del pentapartito, che ha retto sinora le [illegible] dell'amministrazione, si incontreranno per affrontare di nuovo i nodi della crisi.

E' una questione di aritmetica: monocolore dc, o quadripartito [illegible] appoggio esterno psi? Lo scudo crociato [illegible] vuole saperne, a meno che non vi sia costretto, della prima soluzione. Vorrebbe [illegible] vernare la giunta «in [illegible]po» con [illegible] altri partiti dell'area laica. Ma, dal momento che i socialisti non intendono impegnarsi direttamente, al[illegible] a quando [illegible] avranno chiarito, con il congresso provinciale, le conseguenze dello scandalo delle tangenti, si potrebbe arrivare [illegible] ad un quadripartito «zoppo», e cioè: dc, psdi, pli e pri, con l'appoggio esterno dei socialisti.

Sarà il regalo di Natale [illegible] le cinque forze politiche? Sembra proprio di sì. Ecco [illegible] lo dice Francesco Accordino, segretario provinciale della [illegible]: «*La formula a quattro, a questo punto [illegible] trattative, sembra la più probabile, nell'attesa che anche il psi si impegni direttamente. Presidenza repubblicana? E' solo un'ipotesi, nulla più...*».

Da via Paleocapa, [illegible] della Federazione [illegible] psi, arriva intanto una precisazione, da parte del vice di Ugo Intini, commissario inviato da Craxi per mettere ordine nel partito dopo il «ciclone Teardo»: «*Il congresso straordinario — precisa Angelo Albanese — è slittato rispetto [illegible] tempi preannunciati perché dovrà essere celebrato con le nuove norme, definite in questi giorni a livello nazionale. E poi — continua — non [illegible] alcun rilievo per le crisi delle amministrazioni*».

m. nu.

Dopo le proteste [illegible] gli esposti inviati da numerosi utenti

Vertice di sindaci ad Albissola contro la «stangata» del metano

Gervasio si è incontrato con i colleghi di Albissola Superiore, Varazze e Celle - Tutte le cittadine sono servite dalla ditta Giuntini - «Esamineremo le bollette, poi decideremo»

ALBISSOLA M. — Il sindaco repubblicano Franco Gervasio [illegible] ha perso tempo. La polemica [illegible] tariffe [illegible] metano, giudicate dagli utenti troppo esose, nata pochi giorni fa in seguito alla lettera [illegible] [illegible]onistra Gian Battista Trirè, è stata affrontata [illegible] tempo di record.

Venerdì mattina, a Palazzo [illegible]ale, Gervasio si è incontrato con i colleghi di [illegible]sola Superiore, [illegible] Varazze e Celle, tutte cittadine servite dalla Giuntini spa, «colpevole», secondo gli utenti, di praticare [illegible] doppi rispetto al[illegible] altro esistendo [illegible] Piemonte e della Liguria.

Il costo per metro cubo è di 697 lire, contro le 300 di Carcare, Fossano, Mondovì, Cairo ed altre città. [illegible] «summit» [illegible] quattro sindaci non sono emersi molti particolari. L'argomento è delicato, proprio per i rapporti in atto [illegible] amministrazioni e la Giuntini, non sempre idilliaci.

Dallo scarno comunicato di Gervasio si apprende solo che «*è stata concordata un'azione comune per approfondire attraverso più incontri, a breve termine, la reale situazione dei costi, tariffe, eccetera*». L'ultimo argomento [illegible] discussione, che si è protratta sino alla tarda mattinata, potrebbe aver riguardato le convenzioni che legano tuttora i Comuni e la Giuntini.

«*Attenzione però* — dice Gervasio — *non abbiamo fatto il processo alla Giuntini: all'uomo [illegible] strada, soprattutto in riferimento ad altre bollette, effettivamente può sembrare che il gas, qui da [illegible], sia troppo caro. Per questo chiederemo all'azienda di dettagliarci [illegible] precisione i "perché" delle 697 lire. Prima di formulare un giudizio preciso, vogliamo approfondire la questione. Se emergessero fatti circostanziati, tali da giustificare le proteste, ci rivolgeremo al comitato provinciale prezzi. Il nostro compito è quello di tutelare la cittadinanza*».

Alla Giuntini ostentano sicurezza. «*Macché "stangata"* — [illegible] commentato a suo tempo il titolare dell'[illegible] — *il fatto è che in Piemonte, in Lombardia, e nell'entroterra di Savona, il consumo "pro-capite" per utente è di circa 3000 metri cubi annui, mentre in Riviera, grazie al clima mite, non si superano i 400/500 metri cubi. Per questo costa di più ad Albissola*».

Ma c'è un altro aspetto, piuttosto [illegible] che va [illegible] polemica in atto tra Giuntini e la popolazione: il prezzo [illegible] trasformazione degli impianti, resa necessaria [illegible] poter utilizzare il metano, che ha un numero di calorie molto più alto rispetto al gas normale (4000 contro 9000). «*Ho pagato quasi centomila lire per un'ora di lavoro* — dice il geom. Trirè — *e così tutti i cittadini. Ci siamo visti recapitare le bollette con la "marcia" per le modifiche. In sostanza hanno voluto 1700 lire per ogni minuto di lavoro, più o meno*».

I «contestatori» [illegible] sostengono, a priori, che si tratti di una cifra ingiusta: vorrebbero conoscere i motivi di un costo [illegible] alto, visto [illegible], nella maggioranza della città, le trasformazioni sono state fatte gratis, o con prezzi minimi.

Massimo Numa

Preoccupate reazioni al progetto sulla sanità regionale

L'ospedale di Alassio è «inutile» e c'è un piano per la sua chiusura

La «proposta-Josi» prevede la trasformazione da «presidio» a «residenza protetta» Ciò significa la soppressione [illegible] alcuni reparti e la drastica riduzione dei posti letto

ALASSIO — «*Alassio: trasformazione anche formale del presidio in residenza protetta. Soppressione del pronto soc[illegible]. Dermatologia: soppressione di trenta posti letto e trasformazione in servizio [illegible] letti*». [illegible] queste tre righe dattiloscritte contenute in una delle cento pagine di cui si compone la proposta della Regione per le «*misure urgenti in materia ospedaliera*» sta il de[illegible] (negativo) dell'ospedale alassino.

Il documento rappresenta la riedizione del già accantonato piano dell'allora assessore alla Sanità, Aldo Magnani, ora presidente della giunta [illegible]gionale. A rifare la «proposta» — tenendo conto delle più fondate contestazioni a quella precedente — è Giuseppe Josi, socialista, assessore regionale alla Sanità. Josi [illegible] muove da [illegible] necessità incontestabile: far scendere i posti letto (ed i relativi esorbitanti costi) dal 9 per ogni mille abitanti (tanti ce ne sono oggi in Liguria) verso la media ideale di [illegible] posti ogni mille abitanti.

[illegible] notizia della soppressione del presidio ospedaliero alassino ha suscitato — anche se per ora il documento dovrebbe rimanere riservato — le prime preoccupate reazioni negli ambienti politici locali.

Il pci, nel corso di [illegible] conferenza [illegible] sulla sanità svoltasi proprio [illegible] pomeriggio alla sala Hanbury, ha [illegible] ribadito che la chiusura [illegible] ospedale è un [illegible] senso in quanto è indispensabile almeno un primo intervento medico per i più di centomila turisti che affollano nel periodo balneare «la baia del sole».

Angelo Ferrari, a nome del gruppo comunista nell'assemblea dell'Usl 4, ha riconfermato come sia valida (anche senza voler ricorrere ad un rivendicazionismo cieco ma a ponderate controdeduzioni al piano regionale) il piano di ristrutturazione funzionale [illegible] due piccoli ospedalieri [illegible] Albenga e Alassio già approvato all'unanimità dall'Usl 4.

Dal punto di vista delle strutture — è stato pure ricordato — non è possibile dare una soluzione razionale nel solo ospedale di Albenga [illegible] che nell'ipotesi in cui i posti letto venissero ridotti dagli attuali 394 (di cui [illegible] Alassio) ai p[illegible] 272.

Ma vediamo cosa propone il piano Josi, ancora «aperto» ad un confronto con l'Usl. Va prima detto che negli ambienti sanitari locali si rende atto [illegible] regionale di aver presentato uno sforzo di razionalizzazione sul quale ci si deve «*confrontare correttamente*». Ciò che invece non sarebbe accettabile — e che i tecnici regionali avrebbero recentemente [illegible] nel c[illegible] di una visita in zona — è la riduzione del reparto medicina a 90 posti.

Essa andrebbe invece potenziata — come specialità di base e quindi sottratta a logiche di medie su tutto il territorio regionale — per lo meno sui 130 posti letto. Per il resto il confronto è aperto.

Il piano Josi prevede la riduzione [illegible] ostetricia da [illegible] a [illegible] posti. [illegible] pediatria, l'oculistica e la dermatologia (rispettivamente 16, 13 e [illegible] posti) [illegible]bero azzerate e diverrebbero solo dei servizi (con presidi ambulatoriali).

Il presidente del comitato di gestione dell'Usl 4, Walter Ansaldi (dc), ha dichiarato: «*Sentiti i capigruppo, ci incontreremo lunedì pomeriggio con l'assessore. Abbiamo fondate motivazioni in base alle quali chiederemo quelle variazioni necessarie non in contrasto con la filosofia delle "misure" proposte*».

Romano Sirizioli

Congresso della dc di Alassio

ALASSIO — Si tiene oggi ad Alassio il congresso per il rinnovo delle cariche sezionali della dc. Indiscrezioni indicano nel commercialista Gianni Grollero, 39 anni, il nuovo segretario politico indicato dal gruppo di maggioranza [illegible] partito che fa capo a Sandro Elena e Giampaolo Fracchia.

Sul [illegible] Grollero potrebbero convergere gli esponenti [illegible] gruppi Russo, Garassino e Rossi, mentre non è ancora nota la posizione del gruppo Arrighetti-Testa. Attualmente la segreteria dc è retta da Roberto Costa.

Le erbe di casa nostra [illegible] libro a Pietra

PIETRA LIGURE — *Un'abbronzatura perfetta? Un decotto di «canpo pipoggi». Il catarro insopportabile? Un infuso di «burasi». È quello che ci vuole. Se poi si vuole smettere di fumare o di bere non c'è niente di meglio di un sorso di «erba funtanina» e se infine la caduta di capelli non vi fa dormire la notte l'unica soluzione è un decotto di «erba rupina», ortiera di coda cavallina.*

Questi e mille altri segreti sono contenuti nel libro «Erbe de ca' nostra» della dottoressa Bruna Bianco Accame, una raccolta minuziosa di dati e notizie, anche curiose, ed an[illegible]zioni storiche edita dal «Centro storico pietrese», l'as[illegible] culturale [illegible] anni impegnato a difesa delle vere tradizioni liguri e [illegible] valori storico-artistici di Pietra Ligure.

E uno dei pregi di questo libro è proprio quello di essere [illegible] sorta di erbario, ma una volta tanto anche una elencazione minuziosa di quelle di casa nostra, delle nostre valli.

Il libro infatti [illegible] suo sottotitolo «Le piante officinali della Val Maremola», la va[illegible] alle spalle di Pietra Ligure. «Il mondo delle piante — spiega presentando il libro la stessa autrice — costituisce un patrimonio da difendere soprattutto dagli attacchi dell'uomo con [illegible] costruzioni edilizie, gli incendi, spesso dolosi, e la sua incuria. Nel libro le piante vengono definite oltre che [illegible] il [illegible] scientifico anche con il termine in dialetto pietrese e sono corredate, ove è stato possibile, di aneddoti e leggende per consegnare così intatto a coloro che verranno il sapore dei [illegible] nati».

Per raggiungere questo scopo la dottoressa Bianco Accame ha per lungo tempo raccolto, dalla viva voce degli anziani, centinaia di notizie sulle piante di tradizione popolare, con un'opera lunga e paziente che non vuole comunque essere conclusiva.

a. d.

Giuseppe Marchisio ucciso col padre dalle esalazioni di una stufa a gas

Oggi i funerali del «pittore dei vecchi»

Artista savonese molto reputato, [illegible] estremamente schivo e [illegible] sempre rifuggito premi e pubblicità - L'altra sera i corpi senza vita dei due uomini [illegible] stati scoperti dai vigili del fuoco, chiamati da un congiunto

SAVONA — Ha destato grande cordoglio negli [illegible]bienti artistici savonesi la morte di Giuseppe Marchisio, il pittore di 54 anni, ucciso, insieme con il padre Giacomo, 84, [illegible] esalazioni di una stufetta a gas.

L'artista, sebbene rifuggisse fama e notorietà, era molto [illegible]. I [illegible] ritratti ad olio di vecchi, con i volti cotti dal sole, scavati, gli sguardi dolci, erano apprezzati [illegible] mercanti d'arte di [illegible] la Liguria. Giuseppe Marchisio lo sapeva, ma non aveva mai fatto nulla per farsi [illegible] re tra i grandi critici.

L'inserimento del suo nome in un catalogo nazionale d'arte moderna [illegible] lasciato del tutto indifferente. Gli bastava quel [illegible] che guadagnava. I soldi [illegible] servivano per pagare le tele, i colori, un pranzo molto parco e, ogni tanto, un fiasco di vino.

Avrebbe potuto essere lanciato nel 1956, quando [illegible] suo ritratto di vecchio, inviato per gioco ad [illegible] concorso internazionale, [illegible] vinto il primo premio [illegible] *Settimana Incom*, il cinegiornale dell'epoca, [illegible] dedicò un ampio servizio. Le immagini dell'opera di Mar[illegible], savonese, scorsero su[illegible] dopo a quelle dell'invasione dei carri armati sovietici in Polonia. L'artista venne salutato come [illegible] i [illegible] promettenti artisti [illegible] momento, ma il premio che gli era stato assegnato non fu mai ritirato. Anche quella volta, Marchisio, schivo ed umile, preferì continuare a dipingere nella sua casa.

I funerali del pittore e dell'anziano padre si svolgeranno questa [illegible] in forma privata. Verrà celebrata [illegible] Messa a Legino, [illegible] le salme verranno trasportate al [illegible]tero di Zinola. Anche per l'estremo addio il pittore dei volti di vecchi [illegible] ha voluto chiasso.

Intanto continuano le indagini da parte della polizia per [illegible] scoprire le cause della tragedia. Quasi [illegible]mente si è trattato di esalazioni di ossido di carbonio, provocate da una stufetta a gas che si trovava nella cucina dell'appartamento di [illegible] Mignone al numero civico 4/7.

Il pittore era riverso in cucina, il padre era privo di vita nel corridoio. Forse la morte lo ha sorpreso mentre cercava di raggiungere la porta d'ingresso ed invocare aiuto.

E' stato [illegible] Marchisio, il fratello di Giuseppe, a dare l'allarme. L'altra sera ha telefonato invano in [illegible] Mignone, [illegible] ha chiamato i vigili [illegible] fuoco, che sono saliti [illegible] terrazzo di [illegible] Marchisio passando dall'alloggio di [illegible] vicino, Luigi Costantini. Purtroppo per i due uomini non c'era più nulla da fare. La stufa era ancora accesa. Evidentemente aveva consumato tutto l'ossigeno.

Fino a tarda [illegible] in [illegible] Mignone c'è stato un [illegible] guirsi di amici e parenti, poi i [illegible] rituali degli uomini delle pompe funebri.

Gian [illegible] Carlini

Giuseppe Marchisio

Per gli impianti di via Fontanassa

I costi aumentano e la dc è polemica

[illegible] — Polemica tra consiglieri della dc e amministratori comunali in merito agli impianti sportivi di via Fontanassa.

«*La giunta aveva previsto* — dicono i democristiani — *ai tempi del progetto una [illegible] di 594 milioni [illegible] completare le opere. Poi [illegible] diventati 660, quindi un miliardo e 250 milioni. Ancora [illegible] volta viene sperperato denaro pubblico in [illegible] assurdo, [illegible] la necessaria attenzione*».

In questa cifra [illegible] anche considerati interessi passivi ad altre voci. Il [illegible] ha però respinto le a[illegible]: «*Non è colpa nostra se i lavori sono stati ritardati, consentendo così all'inflazione ed alla congiuntura [illegible] raddoppiarne i costi. Purtroppo [illegible] arrivati con troppo ritardo i contributi del Coni, che ha condiviso con l'amministrazione l'onere finanziario*».

A Savona, in ogni [illegible] salvo ulteriori [illegible] dovrebbero entrare [illegible] funzione parecchi impianti nuovi. A parte quelli di via Fontanassa, dovrebbe terminare in tempi relativamente brevi la costruzione della piscina di corso Colombo. Sono state inoltre ristrutturate palestre e campi da football, anche [illegible] continuano ad essere insufficienti per ospitare le moltissime società sportive [illegible] città.

m. nu.

Osvaldo Chebello presenterà presto un progetto

Salvare il convento di Cairo anche il sindaco lo promette

CAIRO — Quale può [illegible] il futuro del convento francescano che si trova sulla strada che da Cairo porta a Cortemilia?

In questi giorni il sindaco di Cairo, il socialista Osvaldo Chebello, [illegible] studiando una recente legge nazionale che indica le procedure da seguire per [illegible] interventi sui monumenti. Cairo e l'intera Valle Bormida ne [illegible] ricchissime, ma [illegible] spesso il tempo e l'incuria [illegible] ridotto costruzioni di estremo interesse artistico a veri e propri ruderi.

Per quanto riguarda il convento di Cairo, fondato nel 1200 da San Francesco, se ne sta parlando da tempo. Un vecchio progetto che potreb[illegible] realizzato nei prossimi anni, vorrebbe in quella zona lo spostamento del cimitero. La facciata della chiesa, una costruzione romanica, sarebbe l'ingresso ideale per il camposanto.

«*Come amministratori* — [illegible] — *siamo convinti che il convento possa annoverarsi tra i monumenti da salvare a tutti i costi. Abbiamo già in corso uno studio per il recupero. La zona in cui [illegible] ge il monumento sacro è stata da tempo vincolata dal [illegible] regolatore generale per desti[illegible] l'area [illegible] cimitero. Riteniamo [illegible] con un adeguato restauro si possa valorizzare pienamente un'opera che non tutti i Comuni possono vantare*».

Il sindaco di Cairo, nel corso di un incontro con alcuni cittadini, si è impegnato [illegible]cialmente a presentare entro la metà del prossimo anno il progetto di recupero.

La storia del convento è legata direttamente a quella del maggiore centro della Valle Bormida. La tradizione [illegible] che [illegible] San Francesco durante il [illegible] viaggio in Francia, a fondare in quella zona, tutto tufo e rocce, una piccola comunità che seguiva gli insegnamenti del poverello di Assisi. L'insegnamento francescano attecchì. Ben presto [illegible] al piccolo nucleo si sviluppò la [illegible]tà cristiana.

E furono proprio i frati cappuccini, i minori, a salvare la popolazione di Cairo [illegible] una serie di carestie, pesti, invasioni [illegible] Lanzichenecchi. La [illegible] circostante fu [illegible] fertile, vennero piantate vigne ed alberi da frutta. Poi alla fine del secolo [illegible] i frati lasciarono Cairo.

Per il [illegible] fu la fine. Per anni si è parlato di recu[illegible] gli affreschi che restano all'interno dei ruderi della chiesa (romanica e tre[illegible]te) [illegible] nulla [illegible] fatto.

g. p. c.

E' morto dopo lo scontro in autostrada

CAIRO — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Cairo i funerali di Cinzia Ferrari.

Il pensionato coinvolto nell'incidente, Giovanni Bossi, 63 anni, di Novi Ligure, è deceduto all'ospedale di Alessandria per una serie di complicazioni.

(g. p. c.)

Una donna è salvata dai canarini

VADO — Una donna di Vado, Aurora Basso, [illegible] anni, residente in via Chiabrera, ha rischiato di morire per [illegible] [illegible]oni di una stufetta a gas. E' ricoverata [illegible] Paolo con prognosi di [illegible] giorni. Si è salvata per puro caso.

La donna, ieri pomeriggio, è stata colta da un improvviso malore. Ha raggiunto la cucina dove ha notato che i canarini, che teneva in una gabbietta vicino alla finestra, [illegible] morti. Si è resa conto che si trattava di gas ed ha dato l'allarme. I suoi vicini l'hanno subito soccorsa.

(g.p.c.)

All'Alberghiero di Finale convegno sulla cucina ligure

Come mangiavano i nostri nonni

[illegible] !

FINALE LIGURE — *Si tiene [illegible] prossima presso l'Istituto alberghiero di Finale Ligure il primo convegno «U mangià di nostri nonni», interessante abbinamento tra la culinaria con tradizione, cultura e un piccolo della nostra storia.*

L'idea è dell'Associazione commercio e turismo di Finale che ha trovato interlocutori validi nell'Associazione regionale degli chef, nella [illegible] finalese (all'avanguardia nel settore). Ospite d'onore Roberto Biasiol di Radio Montecarlo.

La giornata prevede un pranzo che solo a guardare la lista dei piatti in programma potrebbe [illegible]ore chiunque. Il tutto, è evidente, all'insegna della più pura delle tradizioni liguri, e, a seguire, un dibattito sulla composizione delle varie portate con relativi premi ai migliori chef.

«Un'occasione unica — spiega il preside dell'Alberghiero, Claudio Ventimiglia — per mettere a confronto i nostri allievi, spesso orientati sulla cucina internazionale, con un patrimonio culturale di immenso valore e che effettivamente sta rischiando di [illegible] perduto.

[illegible] iniziare dalla «puntara», il più classico degli aperitivi, al «cappon magro», un antipasto di mare di incredibile fattura e, visti gli ingredienti, ormai destinato a borse veramente disponibili, sino alla torta pasqualina, le discussioni sulle vere ricette non mancheranno certo.

«Ma quel che è più importante — conclude Ventimiglia — è che i vari chef di tutta la regione, insieme a quelli della scuola, che si al[illegible] in cucina, dovranno dare solo le direttive nel confezionare le varie portate mentre saranno poi gli allievi a realizzare il tutto. Un'esperienza professionale di altissimo valore».

Ma la proposta di Aldo Zan[illegible], presidente dell'Associazione commercio e turismo, non finisce qui. Il giorno dopo [illegible] piazza del Tribunale di Borgo, sempre con Biasiol in testa, altra competizione culinaria. Questa volta in lizza sarà l'onore ligure contro i vicini [illegible] Costa Azzurra sulla paternità di uno dei piatti più tipici ed amati: la farinata. Ma per dimostrare che la [illegible] ricetta è quella ligure forse [illegible] basteranno i chili di «turta» che [illegible] sfornati in tutta la giornata.

a. d.

[illegible]

Vertice di giudici sul [illegible]-Casinò

Il punto sull'inchiesta - Covini in carcere a Ivrea e Borga a Vercelli - I latitanti

SANREMO — [illegible] vertice ieri, intorno a mezzogiorno, negli uffici [illegible] Procura della Repubblica di Sanremo. Scortati da due «Alfette» della Guardia [illegible] Finanza e da [illegible] «volante» della polizia, [illegible] giunti a Palazzo di Giustizia i sostituti procuratori della Repubblica Barbaino, Davico, Maggio e Carnevali, i giudici di [illegible] che da [illegible] indagano per individuare i collegamenti mafiosi con i casinò ed in particolare con le case da gioco di Campione d'Italia e Sanremo.

I quattro magistrati milanesi [illegible] incontrati con i colleghi di Sanremo, i sostituti Bialotta e Gagliano, per fare il punto sulla fase sanremese dell'inchiesta, quella relativa allo scandalo delle tangenti.

«E' stata [illegible] visita di cortesia» ha detto uno [illegible] magistrati del capoluogo lombardo. *E' stata [illegible] occasione per uno scambio di idee e di impressioni*» ha affermato di rimando il dottor Gagliano.

Il «summit» negli uffici della Procura si è protratto per un'ora e 15 minuti. Nel corso dell'incontro, sembra [illegible] stati discussi anche tempi e modalità per l'invio della pratica giudiziaria a Milano.

Il voluminoso dossier-casinò, dovrebbe partire da Sanremo lunedì mattina. E' probabile che il trasporto di tutto lo scottante materiale venga affidato alla Guardia di Finanza. I magistrati milanesi hanno scambiato poche battute con i giornalisti. «L'inchiesta — hanno detto — *è iniziata in gennaio, subito dopo l'apertura [illegible] buste della gara d'appalto. E' nata nella piena collaborazione fra le procure*».

Ieri, un paio d'ore prima dell'arrivo dei magistrati milanesi, [illegible] partiti [illegible] volta di carceri del Nord, i consiglieri comunali Claudio Covini e Antonio Borga. Il primo è stato trasferito a Ivrea; Borga a Vercelli, lo stesso istituto [illegible] pena che ospita già l'assessore regionale Giovanni Parodi ed il «pentito» Sebastiano Acquaviva.

L'assessore Gianfranco Cavalli, invece, è ancora detenuto a Sanremo, ospite della caserma della Guardia di Finanza di Via Dante, per adesso non se ne conosce la destinazione. Sul fronte dei ricercati [illegible] novità. g. p. m.

Zoia incontrò Scalfaro e poi fece la denuncia

Il cammino [illegible] relazione del segretario per arrivare sul tavolo della Procura - I meccanismi che regolano gli appalti pubblici

SANREMO — La relazione-denuncia del segretario generale del Comune Mario Zoia sul «giro» degli appalti sarebbe nata dopo un incontro con il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro. Il funzionario sanremese e l'onorevole democristiano sono concittadini e si sono visti lo [illegible] ottobre ad un convegno dell'Anci (l'associazione Comuni d'Italia) in Toscana.

In quell'occasione, il ministro avrebbe parlato a lungo di Sanremo [illegible] il segretario generale, e lo avrebbe infine invitato a segnalare le [illegible] perplessità nel documento [illegible] poi alla Procura.

Qualche tempo dopo, Scalfaro rilasciava la famosa intervista ad un settimanale in cui, parlando dei rapporti mafia-Casinò, tra l'altro diceva: «*Il denaro [illegible] viene reinvestito [illegible] po' dappertutto, [illegible] specialmente nell'edilizia, e non solo a Palermo, ma anche a Sanremo...*». Una dichiarazione rimbalzata in consiglio comunale a Sanremo, quando il sindaco [illegible] prese in considerazione l'eventualità di «*querelare il ministro*».

Il segretario Mario Zoia

La relazione di Zoia, preparata già il 23 ottobre, è stata discussa in giunta il 18 novembre (presenti Tommasini, Arcuelli, Giuliano e Asseretto), quindi è finita, [illegible] insistentemente chiesto dal funzionario, sul tavolo [illegible] magistrato. La Procura avrebbe [illegible] alcuni imprenditori locali, e si parla già di presunti avvisi di reato.

Nel documento [illegible] precisa tra l'altro, partendo dal caso Principe-Negro, che, anche in altri casi di cessione di appalti, il cedente ha ammesso «*ai funzionari dell'Ufficio [illegible] tratti, che sperava proprio che l'amministrazione rispondesse negativamente*» per mantenere così i lavori. L'episodio al centro della denuncia (una ditta «minore», la Principe, vince una gara d'appalto, ma poi cederebbe l'opera, secondo l'accusa, perché costretta, a un'impresa più potente, in quel caso i Negro), non sarebbe quindi isolato.

La cessione è consentita da una legge del 1865 e a Sanremo [illegible] spiega il segretario generale, «*è diventata d'attualità cinque anni fa, quando per la prima volta si presentò il caso di un'impresa che intendeva lasciare i lavori a vantaggio di un'altra*».

Mario Zoia, sentito anche il sindaco, racconta di aver tentato inutilmente, ricorrendo a cavilli burocratici e giuridici, di evitare la cessione nel caso Principe-Negro. «*Tanto che il signor Negro — scrive — mi disse che avrebbe tenuto gli occhi bene aperti, per verificare se l'amministrazione si fosse sempre comportata in modo a[illegible]*».

«*Manco a dirlo* — aggiunge Zoia — *subito dopo le istanze di cessione piovvero numerose*». c. d.

[illegible] Imperia il psi dice: «Dimissioni»

Marra, Ferrandini e Santone invitati «ad adottare le necessarie iniziative» - Le posizioni

IMPERIA — *Il vicesindaco di Sanremo, Bruno Marra, e i consiglieri Mario Ferrandini e Roberto Santone sono stati invitati dal psi «ad adottare tutte le necessarie iniziative atte a provocare lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale, e la conseguente consultazione elettorale, al fine di ripristinare negli elettori della città la fiducia nel loro organi istituzionali». Con questa decisione, presa all'unanimità dal comitato direttivo provinciale, il partito si affianca a quanti già avevano chiesto elezioni anticipate.*

Del fronte, con alcune sfumature, fanno parte pci, pli (che, attraverso il segretario locale [illegible] Damiano aveva già fatto firmare le dimissioni agli assessori implicati nello scandalo, Cavalli e Covini), Nuova Sanremo, sia pure con qualche tentennamento recente, msi e pri. [illegible] a tale soluzione, nel tentativo di ricucire una situazione ormai gravemente compromessa, è la dc, mentre il psdi, disponibile, «nell'interesse pubblico», all'incontro con le altre forze politiche «al fine di dar vita ad una nuova amministrazione», non esclude tuttavia il ricorso alle urne.

Al provvedimento, che non fa riferimento all'indiziato Ballestra, per la sua posizione di indipendente, il psi è giunto, come spiega il segretario provinciale Mario Donato, dopo aver constatato che le rappresentanze politiche presenti in Consiglio, «anche in conseguenza dei rispettivi atteggiamenti», non hanno più la possibilità «di dar vita ad una coalizione sufficientemente salda e organica, [illegible] risolvere gli urgenti problemi di Sanremo, che [illegible] sono solo quelli del Casinò Municipale».

Aggiunge ancora Donato: «Abbiamo rilevato che tutta l'opinione pubblica, nelle sue varie espressioni, invoca la facoltà di esprimere [illegible] la scheda un suo democratico parere [illegible]. Restiamo tuttavia in serena e rispettosa [illegible] del giudizio della magistratura». *Almeno in teoria, la posizione del psi consente allo schieramento favorevole allo scioglimento del Consiglio di avere una solida maggioranza.* s. d.

I partiti non sono riusciti a trovare un accordo

Non verrà eletto domani il sindaco di Bordighera

BORDIGHERA — La nomina [illegible] nuovo sindaco di Bordighera è destinata, probabilmente, a slittare ancora. E' molto [illegible] che il Consiglio comunale, [illegible] per domani [illegible] 18 nella [illegible] rossa del Palazzo del parco, arrivi all'elezione del primo cittadino, unico punto all'ordine del giorno.

Negli ultimi giorni lo schieramento politico [illegible] e [illegible] to e le difficoltà sono rimaste. La maggioranza pentapartitica è divisa: da un lato dc, pri e pli, dall'altro psi e psdi.

Nel Consiglio di dieci giorni fa la candidata democristiana, Renata Olivo, attuale assessore alla pubblica istruzione, ha ottenuto per due volte quindici voti su trenta (12 della dc, due liberali, uno repubblicano); psi e psdi hanno votato scheda bianca, il [illegible] ha indicato un suo consigliere, Renata Dalmasso. Alla terza votazione, la Olivo è stata eletta con il voto missino ma si è subito dimessa, spiegando che il suo partito non poteva accettare l'appoggio dell'esponente [illegible] msi.

I rapporti di forza [illegible] sono cambiati, anzi i contrasti tra i gruppi di maggioranza si [illegible] accentuati. Nei giorni scorsi, la democrazia cristiana ha inviato una lettera a socialisti e socialdemocratici, invitandoli a [illegible] domani, Renata Olivo. «*In caso contrario* — sostiene in sostanza la dc — *ci considereremo fuori dall'amministrazione*».

Il «pomo della discordia» è una poltrona in giunta. I socialisti chiedono un assessore effettivo (nella persona di Andreaccido, oggi delegato [illegible] viabilità), la dc ha sempre risposto picche.

E' difficile che la seduta di domani possa [illegible] queste ipotesi, per cui è quasi scontato il ricorso alla seconda convocazione del Consiglio, già fissata per giovedì prossimo alle 18. Allora basterà la maggioranza relativa per eleggere il nuovo sindaco. Ma [illegible] potrebbe funzionare un'amministrazione minoritaria?

Nell'ultima seduta consiliare, il pci aveva [illegible] ai socialisti di votare un candidato comune, ma il psi aveva ribadito la propria scelta a favore della scheda bianca. c. d.

[illegible] sorpreso sul treno con la droga

VENTIMIGLIA — Piero Vincenti, 24 anni, disoccupato, nato a Bergamo ma residente a Varazze in via Ceresa 61, è stato denunciato a piede libero per dete[illegible] di droga dalla Guardia di Finanza.

Il giovane, che viaggiava su un treno proveniente [illegible] Francia, aveva occultato nel bagaglio, tra gli effetti personali, 40 grammi di marijuana. (r. m.)

Il vecchio lavatoio di via don Abbo sarebbe ancora in uso

Le «lavandaie fantasma» a Imperia

Alcune anziane donne si servirebbero tuttora dell'impianto, che il Comune vorrebbe ristrutturare e trasformare in mensa - Ma quante sono? Nessuno lo sa con precisione

IMPERIA — Gli antichi lavatoi di via don Abbo parevano inutilizzati: sembra invece che non sia così. La decisione di ristrutturare l'e[illegible], dove sono situati, per edificarvi [illegible] mensa pubblica, ha sollevato le proteste delle massaie che ancora si servono della struttura. Le lamentele [illegible] state prontamente raccolte dal consigliere comunista Al[illegible] Marvaldi, che ha presentato un'interrogazione al sindaco di Imperia Claudio Scajola. E' un altro frammento di abitudini e tradizioni di un tempo che rischia di scomparire per sempre, travolto dall'incalzare del progresso.

«*Il Comune* — spiega Marvaldi — *ha deliberato lo studio di un progetto esecutivo di ristrutturazione dello stabile di [illegible] Don Abbo, da destinare a centro polivalente di assistenza sociale, ma ha fatto i conti senza prima verificare se davvero i lavatoi non sono più sfruttati*».

Imperia. Le vasche del lavatoio di via don Abbo (Foto Laura)

[illegible] si contestano [illegible] la delibera di giunta che le motivazioni che l'ac[illegible]. «*Si legge infatti* — prosegue il consigliere [illegible] pci — *che l'immobile è attualmente, e da lungo tempo, inefficiente. Non è vero. I lavatoi funzionano regolarmente e rispondono tuttora alle esigenze di diverse donne che non posseggono la lavatrice*».

Aggiunge Marvaldi per dare maggiore consistenza all'intervento: «*[illegible] visto con i miei occhi almeno una decina di grembiuli stesi: sono gli accappatoi che [illegible] solitamente le lavandaie [illegible] fare il bucato. Significa quindi che la struttura è sempre in funzione*».

Che il locale di via don Abbo, un salone in apparente stato di abbandono, dotato di 60 vasche, delle quali però solo 17 [illegible] munite di rubinetti, sia ancora frequentato è fuori discussione anche per Anna Oriale, la proprietaria di una trattoria [illegible]: «*Vedo spesso alcune massaie entrare nel lavatoi, ma mi sembrano sempre le stesse tre o quattro persone*». Altri parlano di cinque o sei donne, [illegible] anziane, ma nessuno sa aggiungere altri particolari.

La[illegible] fantasma? Forse. Quello che invece è fuori dubbio è che il locale di via don Abbo, situato all'altezza delle carceri, si trova in condizioni precarie, soprattutto sotto il profilo igienico.

Fulvio Damele

I lavoratori degli spettacoli viaggianti replicano alle proteste di alcuni abitanti di Borgo Peri

Luna Park: gioia dei bimbi, non covo di delinquenza

«Le [illegible] che ci vengono mosse sono assurde» affermano i giostrai - «Prima di andarcene, lasci[illegible] tutto in ordine e pulito, [illegible] siamo incivili» - I baracconi rimarranno ad Oneglia fino al 15 gennaio - Grande successo di pubblico

Imperia. Uno scorcio del Luna Park con il «Bounty» (Tel.)

IMPERIA — [illegible] fastidio a qualcuno il luna park di Spianata Borgo Peri? Giunto a Imperia il 4 dicembre scorso, si fermerà fino al 15 gennaio. E' stato accolto con entusiasmo da centinaia di bambini e ragazzi: montagne russe, giostre e autoscontri sono stati presi d'assalto anche [illegible] decine di mamme e papà che non [illegible]no saputo resistere alla tentazione.

[illegible] attendere il luna park c'era anche una sorpresa poco gradita: l'esposto, sottoscritto da 250 persone di Oneglia, inviato al sindaco, al prefetto e al presidente dell'Usl, in cui si contesta, in generale, la decisione di «dirottare» a Borgo [illegible] circhi e spettacoli viaggianti, per [illegible] motivi principali: [illegible] igiene, insufficiente sorveglianza e sospetti di discriminazione rispetto ad altri rioni.

«*Siamo rimasti sorpresi e offesi da simili considerazioni, false e ingiuste* — dice Giulio Zorzi, portavoce degli addetti al luna park, una trentina di famiglie, complessivamente circa cento persone — *addirittura, circhi e luna park vengono paragonati a covi e a "roulotte" di delinquenza. E' un'accusa assurda e ingiusta: possono testimoniarlo quanti frequentano ogni giorno le nostre attrazioni*».

«*Molti di noi* — aggiunge Alberto [illegible] Toffol — *fanno tappa a Imperia da oltre [illegible] anni. Svolgiamo con onestà il nostro mestiere e abbiamo gli stessi diritti di tutti i lavoratori, anche lo Stato ha riconosciuto la funzione sociale degli spettacoli viaggianti*».

[illegible] addetti al luna park alloggiano in diverse roulottes posteggiate sulla discarica che si trova a circa [illegible] metri dai giochi, verso levante. «*Sono le nostre case e siamo i primi a preoccuparci delle condizioni igieniche. Quando [illegible] gliamo le tende, lo spiazzo resta perfettamente pulito, non siamo degli incivili e vogliamo lasciare sempre un buon ricordo*».

Intervengono anche Ezio Battistoni e Mario Turzi: «*Il [illegible] dicembre metteremo a disposizione i nostri giochi, gratuitamente, agli orfanelli e ai bambini handicappati. Domenica scorsa il luna park ha richiamato centinaia di [illegible]ne. Indirettamente la nostra stru[illegible] contribuisce ad aumentare il giro d'affari per tutta Oneglia*».

Le attrazioni sono davvero super: a distanza di quasi 30 anni [illegible] tornate a Imperia le montagne russe; grande successo ha riscosso anche l'«Enterprise», la grande [illegible] la [illegible] sale e gira vorticosamente, il «Bounty», [illegible] vascello che lotta col mare in tempesta, il superscivolo «Tobo[illegible]» e il cinema 180°, una [illegible] dove [illegible] partecipa direttamente alle avventure più emozionanti.

Maurizio Fico

Bus a Sanremo nuove pensiline alle fermate

SANREMO — Diciotto [illegible] pensiline verranno installate a Sanremo in prossimità delle fermate degli autobus. La società appaltatrice dei lavori, la [illegible] di Alassio, non riceverà alcun compenso, e in contropartita potrà usufruire degli spazi pubblicitari.

L'intervento interessa anche le frazioni di Verezzo, Poggio e Coldirodi. (c. d.)

Pioggia di miliardi ai Comuni

IMPERIA — Pioggia di miliardi nel Ponente ligure: mutui per circa 5 miliardi sono stati concessi dalla Cassa depositi e prestiti all'amministrazione provinciale di Imperia e a 8 Comuni.

Un miliardo e mezzo è stato assegnato alla Provincia, per lavori di viabilità e sistemazioni stradali. Tre miliardi e mezzo sono andati ai Comuni.

A Imperia la parte più grossa, con due miliardi e 282 milioni, per il completamento dell'acquedotto.

Il rimanente è stato ripartito tra i Comuni di Ventimiglia (310 milioni), Soldano (148), Santo Stefano al Mare (160), Pompeiana (50), Montegrosso Pian Latte (120), Montalto Ligure (80) e Diano Castello (88 milioni). (f. d.)

Serata enogastronomica a Imperia

A tavola con le specialità dell'antica cucina ligure

IMPERIA — *Si chiama «Gavi», nasce dalle vigne tra Gavi e Novi Ligure, ed è prodotto dall'azienda agricola «La Battistina», che ha sede a Borgio Verezzi (Savona): è uno dei vini pregiati lanciati alla conquista degli Stati Uniti, dove, al primo anno di attività, la ditta è riuscita a collocarne già 30.000 bottiglie.*

Assieme ad altre «perle», come lo spumante classico «Ca' del Bosco», la Rosa del Golfo «Mazzi», la barbera «Monella» di Giacomo Bologna e il moscato naturale d'Asti dei «Vignaioli Santostefanesi», ha accompagnato il menù raffinato, curato in ogni particolare da Claudio Luglio alla «Ta[illegible] del Borgo Antico», per festeggiare Luigi Veronelli, il «principe» degli enogastronomi italiani.

Tre manicaretti prelibati come lo sformatino di stocca[illegible] in crema di olive taggiasche, o il filetto di mormora, cotto a vapore con cuori di carciofo in [illegible] allo zafferano, la serata ha fornito agli anfitrioni [illegible] Calò e Carletto Fognani, l'oc[illegible] per presentare il primo numero de L'etichetta, rivista trimestrale di cultura della cucina, e diretta dallo stesso Veronelli. s. d.

Croupier condannato

GENOVA — I giudici della Corte d'appello di Genova hanno confermato la pena (sei mesi di reclusione) che era stata inflitta in primo grado a un croupier del Casinò di Sanremo accusato di essersi appropriato durante il proprio lavoro di duecentomila lire. L'impiegato si chiama Luciano Farri, ha 51 anni.

Ad accusare il croupier era stato un giocatore, Paolo Golinelli, di Ravenna. Nel maggio del 1977 il dipendente della casa da gioco sanremese era stato notato mentre infilava in tasca, anziché nell'apposita feritoia del tavolo della roulette, due banconote.

Il sostituto dovrebbe essere Saguato

Diano: Garibaldi pronto a lasciare la «poltrona»

DIANO MARINA — Reduce da un lieve intervento chirurgico, Ricciotti Garibaldi, sindaco di Diano Marina, ha ripreso in questi giorni a tempo pieno le proprie mansioni di primo cittadino: «*Sto mettendo a punto le ultime pratiche da sottoporre al Consiglio comunale prima della fine dell'anno* — ha detto — *anche in vista della messa a disposizione del mio incarico di sindaco, in base agli accordi presi a suo tempo con la dc. Ufficialmente presenterò in Comune la lettera delle mie dimissioni prima di Natale*».

Circa la persona del [illegible] successore, Garibaldi non si è pronunciato: «*Penso debba [illegible] l'avv. Giorgio Saguato ma, ovviamente, la scelta spetta alla dc*».

Per quel che riguarda gli argomenti che saranno sottoposti al [illegible] Consiglio comunale il sindaco ha detto: «*Farò una relazione dettagliata sull'intero problema del rifornimento idrico, tanto per quel che riguarda le acque del Roja che i pozzi di Andora. Dovremo, inoltre [illegible] il progetto per la realizzazione di un grande stabilimento balneare sul tratto di spiaggia adiacente al porticciolo*». b. v.

A Palazzo Nervi

E' vicino l'accordo a quattro

SAVONA — Gli effetti [illegible] «caso» Teardo continuano a condizionare la [illegible] politica savonese. Le trattative per il rinnovo del Consiglio provinciale procedono a rilento, dopo l'arresto del presidente Domenico Abrate, [illegible] una decina di giorni fa.

Qualcosa però, nelle ultime ore, sembra essersi finalmente sbloccato: [illegible] i rappresentanti del pentapartito, che ha retto sinora le [illegible] amministrazione, si incontreranno per affrontare [illegible] nuovo i nodi della crisi.

E' una questione di alchimie: monocolore dc, o quadripartito [illegible] appoggio esterno psi? Lo scudo crociato non vuole saperne, a [illegible] che non vi sia costretto, [illegible] soluzione. Vorrebbe governare la giunta «in [illegible]» con [illegible] altri partiti dell'area laica. Ma, dal momento che i socialisti non [illegible] impegnarsi direttamente, [illegible] a quando non [illegible] chiarito, con il congresso provinciale, le conseguenze dello scandalo delle tangenti, si [illegible] arrivare [illegible] un quadripartito «zoppo», e cioè: dc, psdi, pli e pri, con l'appoggio esterno dei socialisti.

[illegible] il regalo [illegible] Natale delle cinque forze politiche? Sembra proprio di sì. Ecco [illegible] dice Francesco Accordino, segretario provinciale [illegible]: «La formula a quattro, a questo punto delle trattative, sembra la più probabile, nell'attesa che anche il psi si impegni direttamente. Presidente repubblicano? E' solo un'ipotesi, nulla più.».

Da via Paleocapa, sede della Federazione del psi, arriva intanto una precisazione, da parte del vice [illegible] Ugo Intini, commissario inviato da Craxi per mettere ordine nel partito dopo il «ciclone Teardo»: «Il congresso straordinario — precisa Angelo Albanese — è slittato rispetto ai tempi preannunciati perché dev'essere celebrato con le [illegible] norme, definite in questi giorni a livello nazionale. E poi — continua — non ha alcun rilievo per le crisi delle amministrazioni».

m. nu.

Dopo le proteste [illegible] gli esposti inviati da numerosi utenti

Vertice di sindaci ad Albissola contro la «stangata» del metano

Gervasio si è incontrato con i colleghi di Albissola Superiore, Varazze e Celle - Tutte le cittadine [illegible] servite dalla ditta Giuntini - «Esamineremo le bollette, poi decideremo»

ALBISSOLA M. — Il [illegible] repubblicano Franco Gervasio non ha perso tempo. La polemica sulle tariffe del [illegible] metano, giudicate dagli utenti troppo esose, nata pochi giorni fa in seguito alla lettera del geometra Gian Battista Trirè, è stata affrontata a tempo di record.

Venerdì mattina, a Palazzo comunale, Gervasio si è incontrato con i colleghi di [illegible] sola Superiore, [illegible] Varazze e Celle, tutte cittadine servite dalla Giuntini spa, «colpevole», secondo [illegible] utenti, di praticare [illegible] prezzi doppi rispetto alle altre aziende [illegible] del Piemonte [illegible] Liguria.

Il costo per metro cubo è di 697 lire, contro le [illegible] di Carcare, Fossano, Mondovì, Cairo [illegible] altre città. Dal «summit» [illegible] quattro sindaci non sono emersi molti particolari. L'argomento è delicato, proprio per i rapporti in atto tra le amministrazioni e la [illegible], non sempre idilliaci.

Dallo scarno comunicato [illegible] Gervasio [illegible] apprende solo [illegible] «è stata concordata un'azione [illegible] per approfondire attraverso più incontri, a breve termine, la reale situazione dei costi, tariffe, eccetera». L'ultimo argomento della discussione, che si è protratta sino alla tarda mattinata, potrebbe aver riguardato le convenzioni che legano tuttora i Comuni e la Giuntini.

«Attenzione però — dice Gervasio — [illegible] abbiamo fatto il [illegible] Giuntini: all'uomo della strada, soprattutto in riferimento [illegible] altre bollette, effettivamente può sembrare che [illegible], qui [illegible] mi, [illegible] troppo [illegible]. Per questo chiederemo all'azienda di dettagliarci con precisione i "perché" delle 697 lire. Prima di formulare un giudizio preciso, vogliamo approfondire la questione. Se emergessero fatti circostanziati, tali da giustificare le proteste, ci rivolgeremo al comitato provinciale prezzi. Il nostro compito è quello di tutelare la cittadinanza».

Alla Giuntini ostentano sicurezza. «Macché "stangata" — aveva commentato a suo tempo il titolare della società — il fatto è che in Piemonte, [illegible] Lombardia, e nell'entroterra di Savona, il consumo "procapite" per utente è di circa [illegible] metri cubi annui, mentre in Riviera, grazie al clima mite, non [illegible] superano i 400/500 metri cubi. Per questo costa di più ad Albissola».

Ma c'è [illegible] aspetto, piuttosto [illegible] che [illegible] ad alimentare la polemica [illegible] atto tra Giuntini e la popolazione: il prezzo della trasformazione [illegible] degli impianti, resa [illegible] per poter utilizzare il metano, che ha un numero di calorie molto più alto rispetto al gas normale [illegible] contro [illegible]. «Ho pagato quasi centomila lire per un'ora di lavoro — dice il geom. Trirè — e così tutti i cittadini. Ci siamo visti recapitare le bollette con la "mazzata" per le modifiche. In sostanza hanno voluto 1700 lire per ogni minuto di lavoro, più o meno».

I «contestatori» non sostengono, a priori, che si tratti di [illegible] cifra ingiusta, vorrebbero [illegible] motivi [illegible] un costo così alto, visto che, nella maggioranza delle città, le trasformazioni sono state fatte gratis, e con prezzi minimi.

Massimo Numa

Preoccupate reazioni al progetto sulla sanità regionale

L'ospedale di Alassio è «inutile» e c'è un piano per la sua chiusura

La «proposta-Josi» prevede la trasformazione da «presidio» a «residenza protetta» Ciò significa la soppressione di alcuni reparti e la drastica riduzione dei posti letto

ALASSIO — «Alassio: trasformazione anche formale del presidio in residenza protetta. Soppressione del pronto soccorso [illegible]. Dermatologia: soppressione di trenta posti letto e trasformazione in servizio senza letti». [illegible] queste tre righe dattiloscritte, contenute in [illegible] delle cento pagine di cui si compone la proposta della Regione per le «misure urgenti in materia ospedaliera», sta il destino (negativo) dell'ospedale alassino.

Il documento rappresenta la riedizione del già accantonato piano dell'allora assessore [illegible] Sanità, Aldo Magnani, ora presidente della giunta regionale. A rifare la «proposta» — tenendo conto delle più fondate contestazioni a quella precedente — è Giuseppe Josi, socialista, assessore regionale [illegible] Sanità. Josi si muove da una necessità incontestabile: far scendere i posti letto (ed i relativi esorbitanti costi) dal 9 per ogni mille abitanti (tanti [illegible] sono oggi in Liguria) verso la media ideale di 6 posti ogni mille abitanti.

La notizia della soppressione [illegible] pr[illegible] ospedaliero alassino ha suscitato — anche se per ora il doc[illegible] dovrebbe rimanere riservato — le prime preoccupate reazioni negli ambienti politici locali.

Il pci, nel corso di una conferenza [illegible] zona sulla sanità svoltasi proprio ieri pomeriggio alla sala Hanbury, ha [illegible] ribadito che la chiusura dell'ospedale è un non senso in [illegible] quanto è indispensabile almeno un primo intervento medico per i più di centomila turisti [illegible] affollano nel periodo balneare «la baia del sole».

Angelo Ferrari, a nome del gruppo comunista nell'assemblea dell'Usl 4, ha riconfermato come sia valida (anche senza voler ricorrere ad [illegible] rivendicazionismo cieco ma a ponderate controdeduzioni al piano regionale) il piano di ristrutturazione funzionale dei due plessi ospedalieri di Albenga e Alassio già approvato all'unanimità dall'Usl 4.

Dal punto di vista delle strutture — è stato pure ricordato — non è possibile dare una soluzione razionale nel solo ospedale di Albenga anche nell'ipotesi in cui i posti letto venissero ridotti dagli attuali 394 (di cui 110 a Alassio) ai preventivati 272.

Ma vediamo [illegible] propone il piano Josi, ancora «aperto» [illegible] un confronto con l'Usl. Va prima detto che negli ambienti sanitari locali si rende atto all'assessorato regionale di aver presentato uno sforzo di razionalizzazione sul quale ci si deve «confrontare correttamente». Ciò che invece non sarebbe [illegible]tabile — e che i tecnici regionali avrebbero recentemente constatato nel corso di una visita in zona — è la riduzione del reparto medicina a 90 posti.

[illegible] invece potenziata — come specialità di base e quindi sottratta a logiche di medie su tutto il territorio regionale — per lo meno sui 130 posti letto. Per il [illegible] il confronto è [illegible].

Il piano Josi prevede la riduzione di ostetricia [illegible] 50 a 40 posti, la pediatria, l'oculistica e la dermatologia (rispettivamente 15, 15 e 30 posti) sarebbero azzerate e diverrebbero solo dei servizi (con presidi ambulatoriali).

Il presidente del comitato di gestione dell'Usl 4, Walter Ansaldi (dc), ha dichiarato: «Sentiti i capigruppo, ci incontreremo lunedì pomeriggio con l'assessore. Abbiamo fondate motivazioni in [illegible] quali chiederemo quelle variazioni necessarie non in contrasto con la filosofia delle "misure" proposte».

Romano Strizioli

Congresso della dc [illegible] Alassio

[illegible] — Si tiene oggi [illegible] il congresso per il rinnovo delle cariche sezionali [illegible]. Indiscrezioni indicano nel commercialista Gianni Grollero, 39 anni, il nuovo segretario politico indicato dal [illegible] di maggioranza del partito che [illegible] capo a Sandro Elena e Giampaolo Fracchia.

Sul nome di Grollero potrebbero convergere [illegible] esponenti [illegible] gruppi Russo, Garassino e Rossi, mentre non è [illegible] nota la posizione [illegible] gruppo Arrighetti-Testa. Attualmente la segreteria dc è retta [illegible] Roberto Costa.

Giuseppe Marchisio ucciso col padre dalle esalazioni di una stufa a gas

Oggi i funerali del «pittore dei vecchi»

Artista savonese molto reputato, era estremamente schivo e aveva sempre rifuggito premi e pubblicità - L'altra sera i corpi senza vita dei due uomini sono stati scoperti dai vigili del fuoco, chiamati da un congiunto

SAVONA — Ha destato grande cordoglio negli ambienti artistici savonesi la morte di Giuseppe Marchisio, il pittore di 54 anni, ucciso, insieme con il padre Giacomo, 84, dalle esalazioni di una stufetta a gas.

L'artista, sebbene rifuggisse fama e notorietà, era molto conosciuto. I [illegible] ritratti ad olio di vecchi, con i volti colti [illegible] solo, scavati, [illegible] sguardi dolci, erano apprezzati dai mercanti d'arte di tutta la Liguria. Giuseppe Marchisio lo sapeva, ma non aveva [illegible] fatto nulla per farsi conoscere tra i grandi critici.

L'inserimento [illegible] nome in un catalogo nazionale d'arte moderna [illegible] aveva lasciato del tutto indifferente. Gli bastava quel poco che guadagnava. I soldi gli servivano per pagare le tele, i colori, un pranzo molto parco e, ogni tanto, [illegible] fiasco di vino.

Avrebbe potuto essere lanciato nel 1956, quando un suo ritratto di vecchio, inviato per gioco ad un concorso internazionale, aveva vinto il primo premio La Settimana Incom, il cinegiornale dell'epoca, gli dedicò [illegible] ampio [illegible]. Le immagini dell'opera di Marchisio, savonese, scorsero [illegible] dopo a quelle dell'invasione dei carri armati sovietici [illegible] in [illegible]. L'artista venne salutato come uno [illegible] i più promettenti [illegible] momento. [illegible] il premio [illegible] gli era stato assegnato non fu mai ritirato. Anche quella volta Marchisio, schivo ed umile, preferì continuare a dipingere nella sua casa.

I funerali del pittore e dell'anziano padre si svolgeranno questa mattina in forma privata. Verrà celebrata una Messa a Legino, poi le salme verranno trasportate al cimitero di Zinola. Anche per l'estremo addio il pittore dei volti di vecchi [illegible] voluto chiasso.

Intanto continuano le indagini [illegible] parte della polizia per [illegible] di scoprire le cause della tragedia. Quasi certamente si è trattato di esalazioni di [illegible] carbonio, provocate da una stufetta a gas che si trovava nella cucina dell'appartamento di via Mignone al numero civico 4/1.

Il pittore era riverso in cucina, il padre era privo di vita nel corridoio. Forse la [illegible] lo ha sorpreso [illegible] cercava di raggiungere la porta d'ingresso ed invocare aiuto.

E' stato Aldo Marchisio, il fratello di Giuseppe, a dare l'allarme. L'altra sera ha telefonato invano in via Mignone, poi ha chiamato i vigili [illegible] fuoco, che sono saliti sul terrazzo [illegible] Marchisio passando dall'alloggio di [illegible] vicino, Luigi Costantini. Purtroppo per i due uomini non c'era più nulla da fare. La stufa era ancora accesa. Evidentemente aveva consumato tutto l'ossigeno.

Fino a tarda notte in via Mignone c'è stato un susseguirsi di amici e parenti, poi i tristi rituali degli uomini delle pompe funebri.

Gian Paolo Cartini

Giuseppe Marchisio

Le erbe di casa nostra [illegible] nuovo libro [illegible] Pietra

PIETRA LIGURE — *Un'abbronzatura perfetta? [illegible] decotto di «campa-pioggi». Il catarro insopportabile? Un infuso di «burazi» è quello che ci vuole. Se poi si vuole smettere di fumare o di bere non c'è niente di meglio di un sorso di «erba fontanina» e se infine la caduta di capelli non vi fa dormire la notte l'unica soluzione è un decotto di «erba regina», ovvero di coda cavallina.*

Questi e mille altri segreti sono contenuti nel libro «Erbe de ca nostra» della dottoressa Bruna Bianco Accame, [illegible] raccolta minuziosa di dati e notizie, anche curiose, ed annotazioni storiche edita dal «Centro storico pietrese», l'associazione culturale da anni impegnata a difesa delle vere tradizioni liguri e dei valori storico-artistici di Pietra Ligure.

E uno dei pregi di questo libro è proprio quello di essere [illegible] una sorta di [illegible], ma una [illegible] anche uno elencazione minuziosa [illegible] quelle di casa nostra, delle nostre valli.

Il libro infatti [illegible] suo sottotitolo «Le piante officinali della Val Maremola», la valle alle spalle di Pietra Ligure. «Il mondo delle piante — spiega presentando il libro la stessa autrice — costituisce un patrimonio da difendere soprattutto dagli attacchi dell'uomo con le sue costruzioni edilizie, gli incendi, spesso dolosi, e la sua incuria. Nel libro le piante vengono definite oltre che con il nome scientifico anche con il termine in dialetto pietrese e sono corredate, [illegible] è stato possibile, di aneddoti e leggende per consegnare così intatto a coloro che verranno il sapore dei nostri antenati».

Per raggiungere questo scopo la dottoressa Bianco Accame ha per lungo tempo raccolto, [illegible] viva voce degli anziani, centinaia di [illegible] sulle piante di tradizione popolare, con un'opera lunga e paziente che non vuole comunque [illegible] conclusiva.

a. d.

Per gli impianti di via Fontanassa

I costi aumentano e la dc è polemica

SAVONA — Polemica tra consiglieri della dc e amministratori comunali in merito agli impianti sportivi di [illegible] Fontanassa.

«*La giunta aveva previsto* — dicono i democristiani — *ai tempi del progetto una spesa di 594 milioni per completare le opere. Poi [illegible] diventati 640, quindi [illegible] miliardo e [illegible] milioni. Ancora una [illegible] viene sperperato denaro pubblico [illegible] in modo assurdo, [illegible] la necessaria attenzione*».

In questa cifra vanno anche considerati interessi passivi ad altre voci. Il Comune ha però respinto le accuse: «*Non è colpa nostra se i lavori [illegible] stati ritardati, consentendo così all'inflazione ed alle congiunture di raddoppiarne i costi. Purtroppo [illegible] arrivati con troppo ritardo i contributi del Coni, che ha condiviso con l'amministrazione l'onere finanziario*».

A Savona, in ogni [illegible], salvo ulteriori sorprese, dovrebbero entrare in funzione parecchi impianti nuovi. A parte quelli di via Fontanassa, dovrebbe terminare in tempi relativamente brevi la costruzione della piscina di corso Colombo. Sono [illegible] inoltre ristrutturate palestre e campi di football, anche [illegible] continuano ad [illegible] insufficienti per capitare le moltissime società sportive della [illegible].

m. nu.

Osvaldo Chebello presenterà presto un progetto

Salvare il convento di Cairo anche il sindaco lo promette

CAIRO — Quale può essere il futuro del convento francescano che si trova sulla strada che da Cairo porta a Cortemilia?

In questi giorni il sindaco di Cairo, il socialista Osvaldo Chebello, sta studiando una recente legge nazionale che indica le procedure da seguire per gli interventi sui [illegible]menti. Cairo e l'intera [illegible] Bormida [illegible] sono ricchissime, ma molto spesso il tempo e l'incuria hanno ridotto costruzioni di estremo interesse artistico a veri e propri ruderi.

Per quanto riguarda il convento di Cairo, fondato nel 1200 da San Francesco, se ne sta parlando da tempo. [illegible] vecchio progetto che potrebbe essere realizzato nei prossimi anni, vorrebbe in quella zona lo spostamento del cimitero. La facciata della chiesa, una costruzione romanica, sarebbe l'ingresso ideale per il camposanto.

«*Come amministratori* — dice Chebello — *siamo convinti che il convento possa annoverarsi tra i monumenti da salvare a tutti i costi. Abbiamo già in corso uno studio per il recupero. La zona in cui sorge il monumento sacro è stata da tempo vincolata dal [illegible] regolatore generale [illegible] destinare l'area [illegible] nuovo cimitero. Riteniamo che [illegible] un adeguato restauro si possa valorizzare pienamente un'opera che non tutti i Comuni possono vantare*».

Il sindaco di Cairo, nel corso di un incontro con alcuni cittadini, si è impegnato ufficialmente a presentare entro la metà [illegible] prossimo [illegible] il progetto di recupero.

La storia del convento è legata direttamente a quella del maggiore centro della Valle Bormida. La tradizione racconta che fu San Francesco, durante il suo viaggio [illegible] Francia, a fondare [illegible] quella zona, tutto tufo e rocce, [illegible] piccola comunità che seguiva gli insegnamenti del poverello di Assisi. L'insegnamento francescano attecchì [illegible] presto [illegible] piccolo nucleo si sviluppò [illegible] comunità cristiana.

E furono proprio i frati cappuccini, i minori, a salvare la popolazione di Cairo da una serie di carestie, pesti, invasioni di Lanzichenecchi. La terra circostante [illegible] resa fertile, vennero piantate vigne ed alberi da frutta. Poi alla fine del secolo scorso i frati lasciarono Cairo.

Per il convento [illegible] la fine. Per anni si è parlato di recuperare gli affreschi che restano all'interno dei ruderi della chiesa (romanica a tre navate) [illegible] nulla è stato fatto.

g. p. c.

E' morto dopo lo scontro in autostrada

CAIRO — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Cairo i funerali di Cinzia Ferrari.

Il pensionato coinvolto nell'incidente, Giovanni Sossi, 65 anni, di Novi Ligure, è deceduto all'ospedale di Alessandria per [illegible] serie di complicazioni. (g. p. c.)

Una donna è salvata dai canarini

VADO — Una donna di Vado, Aurora Basso, 31 anni, residente in via Chiabrera, ha rischiato di morire per le esalazioni [illegible] stufetta a gas. E' ricoverata al San Paolo [illegible] prognosi di 15 giorni. Si è salvata per puro caso.

La donna, [illegible] pomeriggio, è stata colta [illegible] un improvviso [illegible]. Ha raggiunto la cucina dove ha notato che i canarini, che teneva in una gabbietta vicino [illegible] finestra, [illegible] morti. Si è resa conto che si trattava di gas ed ha dato l'allarme. I suoi vicini l'hanno subito soccorsa.

(g. p. c.)

NOZZE D'ORO

Mario Vallarino e Quarante Domenico festeggiano il loro 50° Anni[illegible] matrimonio.

Auguri e felicitazioni vivissime da Wilma e Mario.

All'Alberghiero di Finale convegno sulla cucina ligure

Come mangiavano i nostri nonni

NOSTRO SERVIZIO

FINALE LIGURE — *Si [illegible] sabato prossimo presso l'Istituto alberghiero di [illegible] Ligure il primo convegno «U mangià di nostri nonni», interessante abbinamento tra la culinaria con tradizione, cultura e un pizzico della nostra storia.*

L'idea è dell'Associazione commercio e turismo di Finale che ha trovato interlocutori validi nell'Associazione regionale degli chef, nella scuola finalese (all'avanguardia nel settore). Ospite d'onore Roberto Biasiol di Roma Montecarlo.

La giornata prevede un pranzo che solo a guardare [illegible] dei piatti in programma potrebbe saziare chiunque. Il tutto, è evidente, all'insegna della più pura delle tradizioni liguri, e, a seguire, un dibattito sulla composizione delle varie portate con relativi premi ai migliori chef.

«Un'occasione unica — spiega il preside dell'Alberghiero, Claudio Ventimiglia — per mettere a confronto i nostri allievi, spesso orientati sulla cucina internazionale, con un patrimonio culturale di immenso valore e che effettivamente sta rischiando di andare perduto».

Ad iniziare dalla «puntura», il [illegible] classico degli aperitivi, al «cappon magro», un antipasto di mare d'incredibile fattura e, visti gli ingredienti, ormai destinato a borse veramente disponibili, sino alla torta pasqualina, le discussioni sulle vere ricette non mancheranno certo.

«Ma quel che è più importante — conclude Ventimiglia — è che i veri chef di tutta la regione, insieme a quelli della scuola, che si alterneranno in cucina, dovranno dare solo le direttive nel confezionare le varie portate mentre saranno poi gli allievi a realizzare il tutto. Un'esperienza professionale di altissimo valore».

Ma la proposta di Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo, non finisce qui: il giorno dopo nella piazza del Tribunale di Borgo, sempre [illegible] Biasiol in testa, altra competizione culinaria. Questa volta la [illegible] l'onore ligure contro i [illegible] della Costa A[illegible] sulla paternità di uno dei piatti più tipici ed amati: la farinata. Ma per dimostrare che la vera ricetta è quella ligure forse non basteranno i chili di «turlo» che saranno sfornati in tutta la giornata.

a. d.

Oggi pomeriggio al «Ciccione» l'Imperia contro la vicecapolista

Mamma mia, c'è l'Alessandria

I grigi di Natalino Fossati arrivano da quattro successi consecutivi che li hanno lanciati all'inseguimento del Livorno - Baveni assillato dal problema del gol - Molti gli ex da [illegible] parte e dall'altra - I tifosi nerazzurri annunciano un particolare sostegno: [illegible] mattinata s'inaugura la sede del nuovo club al Bar Giorgio

IMPERIA — L'Alessandria arriva al «Ciccione» (ore 15) con il vento in poppa di quattro vittorie [illegible] all'Imperia, invece, reduce da due sconfitte in trasferta, le vele si sono afflosciate, dopo [illegible] promettente avvio di stagione. I grigi, insediati al secondo posto in classifica, sono [illegible] verso la C1, i nerazzurri sono rotolati sull'orlo [illegible] precipizio: ancora un passo falso, e lo spettro della retrocessione diventerà davvero minaccioso e reale.

I motivi di interesse, allo scontro di oggi, non mancano certo. La tradizione, intanto, è favorevole all'Imperia, che, lo scorso anno, si impose largamente sia in casa (4-0, tre [illegible] [illegible] Cappellari) che fuori (3-0, con doppietta di Barabuppi). I piemontesi sono animati da spirito [illegible] [illegible]: «Vogliamo cancellare l'umiliante batosta», afferma infatti capitan Scarrone.

E, poi, la presenza di numerosi [illegible] dall'una e dall'altra parte. Nell'Alessandria, hanno giocato Bencardino, Discepoli, Tommasi e Laguzzi; dell'Imperia, erano Santini, ora relegato in panchina, a seguito di un infortunio, e Cappellari, il quale, tuttavia, ha provvisoriamente appeso le scarpe [illegible] [illegible] [illegible] avere più tempo da [illegible] alla madre, grave[illegible] inferma. Allenatore dei grigi, inoltre, è Natalino Fossati, [illegible] all'Orbassano con il presidente Bonacina.

Come dimenticare il risveglio del tifo, che oggi si preannuncia incandescente? Il club «Fedelissimi [illegible] Giorgio» vuole festeggiare la propria nascita ufficiale con un incitamento caloroso e folkloristico dopo aver inaugurato in mattinata la sede, alla presenza dei giocatori. Del sostegno del pubblico, [illegible] squadra locale avrà davvero bisogno.

IMPERIA		[illegible]
PIGINO	1	[illegible]
SCHIESARO	2	BATTISTON
TOMMASI	3	[illegible]
BENCARDINO	4	SGARBOSSA
[illegible]	5	GREGUCCI
CONTI	6	[illegible]
[illegible]	7	CAMOLESE
FONTANESI	8	MANUELI
QUATTRINI	9	CAVAGNETTO
DISCEPOLI	[illegible]	SCARRONE
PIETROPAOLO	11	FRATENA

Arbitro: FIORENZA di Siena

perché, da Alessandria, giungeranno tre pullman di tifosi, organizzati [illegible] club «Forza Grigi» e dagli «Ultras», [illegible] seguito, anche molte auto private.

L'Imperia deve risorgere. [illegible] contro i blasonati avversari? Bruno Baveni non si sbilancia: «L'impegno è durissimo. Al mercato d'autunno, tutti si sono rinforzati, noi siamo rimasti al palo. Non è l'Imperia, in[illegible], ad aver ceduto, sono le altre, che hanno ingranato una marcia [illegible] più».

Un [illegible] sarebbe utilissimo per il morale e per mettere punti da parte, visto che il calendario [illegible] scorcio finale di andata è micidiale.

Ma quante speranze si possono avere, [illegible] un [illegible] poco insidioso (l'unica punta ad aver segnato [illegible] [illegible] è Quattrini, e il capocannoniere è capitan Discepoli: quattro centri, ma su rigore), e per giunta opposto ad una delle difese più ermetiche [illegible] girone? Baveni conosce le difficoltà, ed è proprio a questo reparto che [illegible] settimana ha dedicato le maggiori attenzioni.

Formazione. Assi dovrebbe essere schierato sin dall'inizio, non viene esclusa una staffetta tra Minietti e Pietropaolo. All'affaticato Zaccaria sarà concesso un turno di riposo. Al suo posto, il previsto la riconferma di Conti. Sempre assenti, infine, Valtorta, Martinelli e Strumia, per [illegible] vari. Questo l'undici più probabile: Pigino; Schiesaro, Tommasi; Bencardino, Oddone, Conti; Assi, Fontanesi, Quattrini, Discepoli, Pietropaolo (Minietti).

E l'Alessandria? Fossati [illegible] accontenterebbe del pareggio: «E' una partita ostica. Per non perderla, occorre sfoderare grinta, volontà, [illegible] fiato e lucidità di idee». In campo, andranno gli stessi che hanno superato brillantemente il Sant'Elena: [illegible]ro; Battiston, Marangon; Sgarbossa, Gregucci, Perego, Camolese, Manueli, Cavagnetto, Scarrone, Fratena. A disposizione, in una rosa così pregiata, uomini del calibro di Santini, Rostelli e Cavaglia.

Stefano Delfino

Canali, oggi contro Volpi, conferma tutti i suoi

Ma adesso questo Savona non vuol perdere ad Asti

I biancoblù all'esame-trasferta, ma finalmente con la [illegible] al completo - Più forte anche la panchina - [illegible] [illegible] ora è buono»

SAVONA — Per la prima volta Giorgio [illegible] può [illegible] in trasferta la formazione migliore. In particolare, sarà in campo la difesa al completo, dopo il «provino» di domenica scorsa. Ad Asti, Canali conferma la squadra che ha battuto il Civitavecchia, con Pizzetti in porta, Romei e Talami marcatori, Turone libero, Dainese terzino fluidificante, un folto centrocampo [illegible] Manieri, Castellazzi, [illegible]ducci, Rolando e Galasso e, infine, Alessandro Guerra unica punta.

Ma, aggiunge pronto l'allenatore, «Gaudino e Luccini contro la Sampdoria si [illegible] [illegible]ticati bene, è possibile che durante la partita tornino utili anche loro. Senza contare che stanno bene anche De Marco e Ivano Guerra: della salute dei ragazzi proprio non posso lamentarmi». Saranno infatti questi i quattro giocatori che andranno in panchina, [illegible] [illegible]me al portiere Durando.

Un risultato utile ad Asti, dopo le due vittorie interne, rilancerebbe del tutto il Savona. Dice ancora Canali: «Anche [illegible] partitelle di metà settimana, ci riesce tutto bene e giochiamo un buon calcio. Forse è merito dei quattro punti, che hanno [illegible]tto bene anche al morale».

[illegible] [illegible] [illegible] sfugge l'importanza [illegible] poter disporre proprio ad Asti della difesa al gran completo, anche se Talami non è ancora al meglio della forma. Per il resto, il Savona punterà sul suo gioco rapido a centrocampo e sugli inserimenti improvvisi in avanti. L'Asti, d'altronde, non è segnalata come compagine particolarmente veloce, e questo potrebbe in qualche [illegible] agevolare il compito dei biancoblù.

Turone in azione

L'Asti è terzo in classifica, con quindici punti come la Lucchese, ed è reduce da [illegible] ottimo pareggio a Livorno. Ezio Volpi, allenatore dei piemontesi ed ex biancoblù (proprio con lui il Savona fece l'ultimo campionato dignitoso di serie C), confermerà la [illegible]dra che ha giocato all'Ardenza. Mancherà ancora l'attaccante Venturini e, a fianco di Grossi, sarà impegnato lo squalificante Marchese.

Adesso al Savona c'è un certo ottimismo, [illegible] [illegible] il [illegible]riodo più difficile potrebbe anche essere alle spalle. Superato l'esame interno, la squadra di Canali si trova di fronte una delle trasferte più difficili: un risultato utile potrebbe anche voler dire cambiare le prospettive con cui questa stagione si era iniziata.

a. ch.

Targa-ricordo a Dodo

Una festa per Rosso a Cengio

In municipio ci saranno tutti i capitani della A

CENGIO — *Cengio in festa questa mattina per dire grazie a Rodolfo Rosso, il capitano della Spec-Poderi Scanavino che ha conquistato il titolo tricolore. Alle 10,30 [illegible] spalla Solferino ed i terzini Sacco e Biangetti saranno ricevuti nella sala consiliare dove il sindaco Guido Bonino e l'intera giunta gli consegneranno una targa ricordo.*

Alla festa hanno dato l'adesione tutti i capitani della serie A, da Berruti a Balocco, Aicardi e Bertola, nessuno vuole mancare alla festa dello sport.

Dopo la cerimonia ufficiale un lungo corteo preceduto da [illegible] striscione tricolore e da un altro bianco-blu (i colori di Cengio) raggiungerà Bardineto dove in un ristorante è stato prenotato un pranzo luculliano.

Per Gian [illegible]o Solferino potrebbe essere però la festa d'addio. Se infatti Rosso è stato confermato, per la spalla il discorso resta aperto. L'ultima parola spetta alla Federazione. Secondo il regolamento la spalla che ha conquistato il titolo tricolore non può partecipare nel campionato successivo a fianco dello stesso capitano.

Ma in questi giorni la Federazione si sta rivedendo un po' tutto. Non è escluso infatti che il prossimo campionato sia a 12 squadre, diviso in due tornei, la A1 e la A2, con due teste di serie. Lo scudetto verrà assegnato al termine di un girone tra i migliori dei due tornei.

Accanto a Rosso e compagni verrà festeggiato anche il presidente della società Rino Ar[illegible], che [illegible] anni crede nel battitore di Priola.

«[illegible] — dice Giovanni Scanavino, titolare dei poderi di Priocca d'Alba che sponsorizzano la quadretta di Cengio — non ho mai avuto dubbi. *Durante la cerimonia comunicherò ufficialmente al presidente ed ai componenti del direttivo che i miei poderi saranno gli sponsor anche per il prossimo campionato*».

Rosso [illegible] promesso di voler bissare il successo.

«*Naturalmente* — dice — *vorrei avere al mio fianco gli stessi giocatori che mi hanno [illegible] a conquistare il titolo*». Per Rosso è stato l'anno più bello [illegible] sua carriera. E' partito bene e [illegible] domenica in domenica è riuscito a portarsi tra i primi della classifica e ad entrare così nel girone finale. Lì non ha avuto paura di nessuno.

g. p. c.

I tre punti nelle ultime due partite hanno ridato morale ai biancazzurri

Una Sanremese caricata ad Ancona Giusto e Gualco, due per un posto

Dovrebbe [illegible] scelto il più esperto difensore - Padroni di casa rivelazione della C1

SANREMO — Non fosse per la squalifica di Arecco, arrivata in settimana quasi a sorpresa, la Sanremese che [illegible] visita oggi pomeriggio all'Ancona sarebbe una squadra tranquilla e serena: tre punti conquistati nelle ultime due partite (di cui uno strappato a «Sua Maestà» il Bologna) hanno messo [illegible] squadra [illegible] Viviani in acque meno tempestose anche se il fondo-classifica è sempre in agguato e sempre pericolosamente vicino.

«*Peccato davvero per [illegible] squalifica di Arecco che, a dir la verità, non ci aspettavamo* — dice "mister" Viviani —. *Ma siamo ugualmente sereni. Gli ultimi risultati positivi ci hanno [illegible] una grossa tranquillità psicologica, ci hanno dato la carica, ma non ci hanno [illegible] seduto [illegible] l'Ancona vedrà che non abbi[illegible] la voglia di lottare. Vogliamo far risultato. E' come se il campionato ricominciasse oggi*».

E' stato [illegible] weekend davvero insolito per i biancazzurri. E non solo perché l'Ancona, squadra spesso destinata ai gironi meridionali della serie C, è praticamente una novità per la Sanremese. E' stato un weekend insolito perché vissuto [illegible] comitiva matuziana lontano da casa.

[illegible] Marche la Sanremese era arrivata [illegible] venerdì direttamente da [illegible] Montenotte dove aveva giocato in amichevole il giorno prima. Attendati a Senigallia — dove sono stati [illegible] da Simonetta, che si trovava da quelle parti per l'impegno [illegible] Nazionale juniores contro la Germania Ovest (che il matuziano ha vissuto in panchina) — i biancazzurri, ieri mattina, hanno fatto una [illegible] di chilometri per raggiungere un paesetto della zona dove era disponibile un campo di allenamento.

Il tecnico ha avuto dettagliate informazioni sugli avversari di oggi: «Un buon collettivo», commenta parlando della squadra allenata da Mascalaito. L'Ancona, in effetti, e con la Rondinella la grande sorpresa di questa prima parte di campionato [illegible]conda in classifica. 14 gol segnati (solo Vicenza, Bologna e Brescia hanno fatto meglio), 8 reti subite (è [illegible] la Reggiana la difesa meno battuta del girone) la squadra dorica sta facendo grosse cose.

Contro i marchigiani Viviani [illegible] [illegible] schierare la solita formazione con la forzata sostituzione di Arecco, probabile sostituto sarà Giusto, anche se [illegible] vorrebbero Gualco, il giovane terzino [illegible] formazione «Beretti» che ha fatto belle cose in Coppa Italia a Novara. Ma è probabile che Gualco resti in panchina e Viviani preferisca affidarsi all'esperienza.

I difensori biancazzurri dovranno stare attenti agli at[illegible], soprattutto a Tamalio, il bomber locale, autore due settimane fa di tre gol in un solo match. Arecco avrebbe fatto indubbiamente comodo. In campo, quindi, andranno Meani; Giusto, Cichero; Bordin, Sala, Lugnan; Simonetta, De Luca, Biangero, Ogliari e [illegible] con Fiaschi pronto in panchina a far staffetta con qualcuno. L'arbitro [illegible] è sig. Italo Novi [illegible] Pisa, 34 anni, impiegato, molta C2, una manciata di match diretti in C1. Una faccia nuova anche lui per la Sanremese.

Bruno Monticone

Rugby: a Novi prima sconfitta per il Delta

IMPERIA — Prima [illegible] fitta della capolista Delta Rugby nel torneo di serie C 1: i ragazzi di Marino Moro sono stati [illegible] in trasferta dal Novi Ligure col punteggio di 12 a 8. La prima battuta d'arresto dei rossoneri è giunta al [illegible] di un incontro [illegible] recupero.

(f. d.)

PROMOZIONE Mentre la capolista Ventimiglia è attesa dalla Carcarese

Ceriale senza paura a Varazze

Squalificato Molli, Baucia recupera Montali - Il Finale a Serravalle [illegible] De Campo e Burastero

Carcarese-Ventimiglia e Varazze-Ceriale. Due partite per vederci più chiaro in Promozione. E' [illegible] [illegible] giornata, il Ventimiglia fugge, il Varazze insegue, e sulla loro strada ci sono due squadre «rivelazione». Ne potrebbe approfittare soprattutto [illegible] Veloce, che ha un avversario [illegible]doso» come la Cornigliancse.

Carcarese (12)-Ventimiglia (16). Con Cairese e Cengio, che giocano fuori casa, il cassiere del «Corrent[illegible]» spera di contare questa sera tanti bei biglietti. A Carcare arriva la capolista, e potrebbe richiamare l'interesse anche di tifosi «neutrali». Squadre al gran completo, con Invernizzi e Vasconi alle prese con problemi di scelta (ma tutti e due confermeranno le formazioni delle ultime domeniche).

Varazze (15)-Ceriale (14). E chi l'avrebbe mai detto che tra Nocentini e Baucia, [illegible] scontro diretto, ci sarebbe stato un solo punto di differenza? La bella classifica consente a questo Ceriale di andare a Varazze a testa alta. «E se loro imbroccano un'altra giornata storta [illegible] domenica contro la Levante "C", noi non staremo certo a guardare», promette Giacomo Merlo, segretario degli ospiti. I nerazzurri, infatti, devono dimenticare in fretta la grigia prestazione di sette giorni fa, e tornare ad un convincente successo. Nel Ceriale esce [illegible] Molli, squalificato, entra [illegible] dopo la lunga assenza.

Ovadamobili (10)-Argentina (14). I rossoneri di Curti, molto regolari, dovrebbero farcela a tornare ad Arma di Taggia con un risultato positivo.

Veloce (14)-Cornigliancse (3). Beh, i granata di Demonte [illegible] dovrebbero avere [illegible]prio problemi [illegible] [illegible]!

Arenzano (4)-Levante «C» (12). I «canarini» hanno grossi problemi (la classifica parla chiaro), mentre gli «assicuratori» di Parodi e Calleri hanno dimostrato a Varazze di essere il solito complesso quadrato. Per i padroni di casa non sarà facile fare passi av[illegible]

[illegible] (15)-Finale Ligure (5). I piemontesi, grazie al successo nel recupero di giovedì sul Mallare, sono tornati al secondo posto. Il Finale troverà un ambiente caricato, ma conta sui rientri di De Campo e Burastero per arginare la prevedibile sfuriata [illegible] serravallesi. In settimana De Sciora ha fatto lavorare sodo i suoi ragazzi, che giovedì hanno battuto la rappresentativa regionale per 3 a 0.

[illegible] (13)-Mallare (10). Guerrini ha subito la prima sconfitta a [illegible] da quando è tornato sulla panchina rossoblù, e non vuo[illegible] fare subito il bis sul campo di Begato. Un punto basta e avanza.

p. p. c.

Fra Taggia e Cengio lotta per il vertice

TAGGIA — *E' il grande scontro per restare al vertice, quello [illegible] la Taggese e il Cengio. I locali [illegible] terzi, i granata secondi. Giorgio Arnaldi, presidente sotto squalifica [illegible] Taggese, dice:* «Siamo al completo, con il rientro di Montanari dopo due giornate di squalifica. Anche Torre e Fichera non hanno più guai fisici, e Robert dovrà solo scegliere. Andiamo in campo con la voglia di fare i due punti, ma anche un pareggio, secondo come [illegible] mettiamo le cose, non sarebbe male».

Dall'altra parte, il segretario Attilio Maffiodo replica: «Anche noi [illegible] al completo, ma la formazione l'ha [illegible] testa solo [illegible] [illegible] Lupi. Siamo sereni, il morale è buono, e un pareggio ci farebbe contenti. La Taggese è un ottimo complesso [illegible] [illegible] rispettare e certamente lotterà per la promozione. Noi andiamo per la [illegible] strada, senza mete».

r. bg.

INTERREGIONALE I giallobIù di Seghezza affrontano in trasferta [illegible] seconda in classifica

Cairese «coperta» ad Aosta, Vado deciso

Nello scontro fra le «vice-regine» Brin vuole un punto

CAIRO M. — [illegible] pomeriggio [illegible] 15 [illegible] comitiva della Cairese è partita in pullman alla volta [illegible] Aosta. [illegible] alle 14.30 i giallobIù incontrano [illegible] squadra della Valle, seconda in classifica con 17 punti, uno più della Cairese, uno in [illegible]po della capolista Cuneo.

«Oggi — ha detto il presidente Brin — *concludiamo finalmente il ciclo di gare più tremendo. Dopo Aosta avremo Orbassano, Mezzomerico, Ivrea e Moncalieri, tutte gare più abbordabili. Sarà quello il momento in cui sparare le nostre cartucce. E intanto giochiamo ad Aosta per un pareggio. Presenteremo una squadra più coperta del solito. Niente barricate, ma prudenza. Le piemontesi ci hanno insegnato certe cose, perché non metterle in pratica?*».

Intanto, mentre il freddo diventa sempre più pericoloso (piccoli strappi e [illegible] sono dietro l'angolo), si profila anche il pericolo della neve. Ieri ad Aosta nevicava, ma certamente la società rossonera non avrà problemi a liberare in tempo il «Puchoz», [illegible] com'è a certi inconvenienti atmosferici.

Cairese prudente, si è detto. Vediamo come e perché. [illegible]ghezza dovrà rinunciare ancora al libero Scremin, mentre ci saranno sia Zunino che Bertone. E' difficile che vadano ad Aosta [illegible] Becco che Sacco, mentre è possibile che venga utilizzato infatti una sola [illegible] (Marazzi). Sicuro l'impiego [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] davanti [illegible] difesa, [illegible] Feria libero, Bertone e [illegible] marcatori. Pascale o Petrangelo (più probabilmente il primo): uno dei due sarà escluso.

Rientra invece Berruti, che ha scontato il turno di squalifica. Dunque Bernini; Eretta, Berruti; Bacarelli, Bertone, Feria; Busolin, Petrangelo (Pascale), Rando, Zunino, [illegible]

r. bg.

Un'Albenga prudente [illegible] del Pinerolo

ALBENGA — **Si pensava che nell'incontro infrasettimanale disputato contro la [illegible] Filippo Neri, [illegible] Fontana, presente in panchina malgrado la lombosciatalgia che lo affligge, provasse lo schieramento da opporre [illegible] Pinerolo, ospite oggi al «Riva». L'Adea Albenga, invece, ha mandato in campo l'intera rosa dei disponibili senza fare esperimenti particolari: segno evidente che pochi saranno i ritocchi alla formazione che si è [illegible] ingenerosamente [illegible] ad Ivrea sette giorni fa. Assenti [illegible] Magi e Di Napoli, che scontano il secondo turno di squalifica inflitta dal giudice sportivo per la partita di Acqui, il centrocampo resta il reparto che ha maggiormente bisogno di essere rinsaldato. A fianco di Basso in attacco, è certo il rientro di Marcolini, ed il suo sostituto Guiderli potrebbe retrocedere nel reparto di centrocampo, o andare in panchina in attesa degli eventi. L'alternativa che si propone è l'impiego di Valzanno sulle fasce esterne, ma c'è anche la convocazione dalla squadra under del diciottenne Falletti che, [illegible] altro, lamenta un lieve infortunio ad un piede. Sicure le maglie di Marchetti, Lazzarini e Davi, ma il mosaico del centrocampo non è facile [illegible] completarsi. Fontana sentirà il rapporto del suo vice, Vincenzo Celiberti, che [illegible] dirette l'ultima seduta di preparazione venerdì pomeriggio, prima di [illegible] le scelte definitive. Qualche interrogativo potrebbe affiorare in [illegible]ea, con la prospettiva di un rientro di [illegible] in una retroguardia che già dispone di Daga, Bianchi, Rembado e del libero Galerotti. [illegible] il mister dovesse [illegible] per una copertura più massiccia, Rado potrebbe rilevare un centrocampista. F[illegible] gli eventuali cambi in squadra, quindi, ma tatticamente significativi.**

Sul pronostico, molta prudenza.

g. m.

I rossoblù con l'Ivrea per [illegible] successo pieno

VADO L. — Il Vado torna al «Chittolina» (inizio della gara alle 14,30) per affrontare un'I[illegible] in [illegible] positiva da ben sei giornate, con vittorie a Trecate e su Pro Vercelli e Albenga. Ma i rossoblù [illegible] al gran completo e sono pronti alla «rentrée» davanti al loro tifosi.

Obiettivo, manco a dirlo, la vittoria. Due punti sono necessari per restare nell'Olimpo della categoria e continuare a vivere la bella avventura. Mazzucchelli, per il quale si temevano guai fisici, è a posto, così come Cantore. Calroppa e Quinterno hanno scontato il turno di squalifica. E anche loro sono a disposizione di Tonelli.

«*Il morale è alle stelle* — annuncia il direttore sportivo del Vado, Giorgio Bartoli — *e in pratica la gran parte del lavoro settimanale è stato a livello psicologico. Non dobbiamo mollare [illegible] un attimo, perché qui chi sbaglia paga. L'Ivrea è avversario da prendere con le molle, i problemi tra giocatori eporediesi e società [illegible] c'interessano. Sappiamo che gli arancioni verranno qui per ottenere un punto, e non sarà facile far breccia nella loro difesa*».

[illegible] Scontato il rientro di Calroppa, ma chi degli undici vittoriosi a Busalla gli [illegible] la maglia? E' questo l'unico interrogativo che [illegible] [illegible] porta [illegible]. L'escluso dovrebbe esser [illegible] centrocampista, visto che Pezzoli si è guadagnato la promozione [illegible] campo domenica scorsa. Quindi [illegible] Vado addirittura con due [illegible] (Altovino e Calroppa) e due mezze punte (Pezzoli e Lovetere). [illegible] si cerca anche lo spettacolo. Questo, con le dovute parentesi, il Vado anti Ivrea: Albini; Grippo, Rossi; Bolgiani, Mazzucchelli, Iannelli (Croci); Pezzoli, Balboni (Iannelli), Altovino, Lovetere, Calroppa.

r. bg.

Nell'Andora a [illegible] [illegible] giocherà [illegible]

ANDORA — I biancazzurri andoresi affrontano la pericolosa trasferta di Vercelli privi della punta di diamante Angelo Scaburri. Un infortunio in allenamento lo ha messo fuori causa, e lo terrà lontano dal terreno di gioco per tutto il periodo natalizio. Scaburri dovrebbe essere disponibile dopo la pausa del campionato. Il malanno è serio, il referto parla di distorsione al ginocchio destro con stiramento dei legamenti.

La forzata assenza dell'attaccante non giunge nel momento più propizio, ma l'Andora non sembra preoccuparsene eccessivamente. I ragazzi di Sinagra, come sempre, punteranno più sul collettivo che sull'apporto dei singoli.

L'indisponibilità di Scaburri non lascia alternativa alla formazione da mandare in campo. Nel settore di punta giocheranno l'estroso Alropene, spalleggiato dal rientrante Sabbatucci, una mezza punta con molta fantasia. Scontato l'assetto degli altri reparti: Setti in porta; Pitino, Spizzo i marcatori, Cino il libero. Il centrocampo potrà contare su Raveta, sempre in ottime condizioni, Marinelli, Piasso, Ottonello e Nuvolone, dimostrato recentemente uno specialista nelle punizioni.

g. m.

Questa domenica

CALCIO

SERIE [illegible] (ore 15): Imperia - Alessandria.

ECCELLENZA [illegible] 14,30): Vado - Ivrea; Albenga - Pinerolo (15).

PROMOZIONE [illegible] 15): Arenzano - Levante C; Carcarese - Ventimiglia (14,30); Libarna - Finale L. (Serravalle Scrivia, 14,30); Ovadamobili - Argentina (14,30); Rivarolese - Mallare; Varazze - Ceriale; Veloce - Cornigliancse.

[illegible] CATEGORIA (ore 15). Bastia Villanovese - Alassio; Boys Vado - Loanesi (Quiliano); Bordighera - S. Filippo; Calizzano Bardineto - Borghetto (14,30); Celle - Albisola, Finalborghese - Vallecrosia, Pietra Ligure - Carlin's Boys; Taggese - Cengio.

SECONDA CATEGORIA (ore 15): GIRONE A: Aquilium - Laigueglia; Leca - S. Ampelio; Sanremo 80 - S. Giorgio (Arma Taggia); S. Lorenzo - Pontelungo; S. Michele - Campo[illegible] (Leca, 10,30); Vecchia Laigueglia - S. Bartolomeo.

GIRONE B: Altarese - Spotornese (14,30); Sciarborasca - Don Bosco (Cogoleto, 10,30); Dego - Noltese (10,30); Fornaci - Pietra Sport (Zinola); Lavagnola 73 - Borgio Verezzi (Spotorno); S. Cecilia - Legino; S. Francesco Loano - Rocchettese.

[illegible] [illegible] Cadibona - Altare 80 (Quiliano, [illegible]); Cosseria - Pallare (Millesimo, 14,30); Ferrania - Dego 81 (14,30); Letimbro - Villetta (Legino); Priamar - Millesimo (Legino, 10,30); Villapiana - Camerana Saliceto (Noli, 10,30).

TERZA CATEGORIA (ore 15); Sabasia - Riviera [illegible] (Dagnino); Balestrinese - Speranza (14,30).

BASKET

SERIE D maschile: Vado, ore 17,30, Palasfido: Caparol - R. N. Bordighera. Imperia, ore 17,30, Palestra Maggi: Agnesi-Pisa.

PALLAMANO

SERIE B maschile: Sanremo, ore 11, Parco Carmelitane: Muratti Time - S. Martino Pavia.

[illegible] B femminile: Bordighera, ore 10, Palestra Conrieri: Abc - Rubano.

[illegible] C [illegible]: Savona, ore 15, Palasport: H. C. Savona - Abc Bordighera.

TENNIS TAVOLO

Sanremo, ore 9, Palestra via Barabino: 1° [illegible] Grand Prix.

BOCCE

Savona, ore 8, Bocciofila Savonese: inizio Trofeo Delbono a terne.

NUOTO

[illegible]

Savona, ore 15, piscina Amatori Nuoto: «Natale Sincro '83», incontro Amatori - Saregno Nuoto.

Si vota il consiglio dell'Usl 51

Oggi alle urne per la Sanità di 25 Comuni

Interessati il capoluogo e il Basso Novarese

NOVARA — I consiglieri di 25 comuni nel Basso Novarese (compreso il capoluogo) [illegible] fanno capo all'Unità Sanitaria Locale N. 51 (la seconda in Piemonte come importanza, dopo quella di Torino, interessando ben 130 mila abitanti) votano oggi per il rinnovo dell'assemblea che si compone di cinquanta consiglieri.

La ripartizione dei seggi è fatta in base alla popolazione di ogni comune. Di conseguenza il capoluogo farà la «parte del leone» nominando ben 39 persone: i restanti saranno [illegible] dai 24 comuni dove sono state presentate liste comuni.

Possono essere eletti solo i consiglieri comunali.

Completate le operazioni di voto i verbali saranno trasmessi alla Regione che, con un decreto del suo presidente, proclamerà i cinquanta eletti. Questo avverrà in febbraio. L'assemblea, nella sua prima riunione, provvederà a nominare il presidente e i componenti del comitato di gestione (l'organo esecutivo) che fino all'ultima legislatura erano tredici (ora, però, si vorrebbero ridurre a cinque per consentire una maggiore operatività al comitato).

Questi, come il presidente del comitato di gestione, po[illegible] essere anche membri esterni ai consigli comunali.

L'esito della votazione è piuttosto scontato perché gli equilibri dei partiti a Novara non sono cambiati dopo le elezioni di giugno.

Bisognerà vedere quale maggioranza si formerà visto che quella attuale comprende anche il psdi e un suo rappresentante, Giulio Cardinali, ha la carica di presidente [illegible] di gestione.

I problemi legati alla sanità hanno sollevato molte polemiche negli ultimi tempi. Molti ostacoli sono certamente derivati dal previsto rodaggio della riforma sanitaria ma in altri casi è mancata anche la partecipazione degli amministratori soprattutto nei programmi.

Non si può dimenticare poi che questo organismo è chiamato a gestire un bilancio che per il prossimo anno ammonterà a ben 107 miliardi.

Lo stesso dovrà essere approvato, in fase preventiva, dall'attuale assemblea ancora in carica per la gestione corrente, entro il 31 dicembre.

Approfittando dell'occasione di queste elezioni, il Consiglio comunale di Novara si riunirà, [illegible] in seduta straordinaria al convitto Carlo Alberto per esaminare alcune pratiche fra cui spicca l'intervento e l'approvazione del progetto esecutivo per ristrutturare l'ex casa Bottacchi in via Panza.

Renato Ambiel

Montefibre martedì incontro a Roma

VERBANIA — Partono domani per Roma i rappresentanti politici e sindacali di Verbania.

La delegazione, guidata dal sindaco Giacomo Ramoni, parteciperà al tanto atteso incontro, previsto per martedì.

In gioco è la vita del reparto Taban, che dovrebbe chiudere a metà mese, ma per il quale si spera in un recupero di produzione, visto che è legato anche alle lavorazioni delle fabbriche del gruppo Montedison di Villadossola e Novara.

«L'obiettivo — dice Ramoni — è duplice: stringere i tempi, verificare l'inserimento della zona verbanese nel "bacini di crisi"».

(r. c.)

Sindaci, amministratori e parlamentari invitati ieri da Del Monte

Novara: incontro voluto dal vescovo per cercare una soluzione alla crisi

Il prelato ha chiesto la collaborazione di tutti per risolvere i problemi della provincia

NOVARA — Tra la [illegible] e i responsabili delle strutture pubbliche, [illegible] istituzioni sociali e politiche della provincia, si è aperto ieri sera un dialogo destinato ad avere positivi riflessi per la soluzione di alcuni scottanti problemi che [illegible] da vicino il territorio e la comunità novarese.

L'iniziativa di questo incontro è stata del vescovo monsignor Aldo Del Monte che, nella sua recente lettera pastorale invitava i responsabili delle istituzioni pubbliche «a lavorare insieme».

Così, per favorire la conoscenza diretta delle intenzioni del vescovo, l'ufficio del laicato ha organizzato quest'incontro con i destinatari del messaggio di Del Monte. La presenza di autorità e respon[illegible]lle strutture pubbliche è stata mo[illegible] qualificata. E' intervenuto [illegible] il ministro dell'Interno, Scalfaro, con altri parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, sindaci sindacalisti e rappresentanti dei maggiori centri.

Nella sua introduzione, Del Monte ha illustrato per sommi capi il significato della sua lettera pastorale sul tema della carità e della sua dimensione politica. [illegible] sottolineato la necessità di riscoprire le origini, quindi «una [illegible] più povera, libera dal potere, dalle ricchezze e dai privilegi. Una Chiesa [illegible] pinge l'uomo [illegible] centro [illegible] sua azione e del suo rinnovamento».

«In [illegible]dici anni di permanenza a Novara [illegible] sono sforzato di costruire questo — ha detto il monsignore —, adesso voglio trasmettervi questa mia esperienza perché anche voi siete al servizio dell'uomo, della collettività».

Il vescovo ha poi chiarito le possibilità di collaborazione reciproca. [illegible] necessario passare dalle enunciazioni [illegible] principio ai fatti concreti «per far questo occorre creare una cultura della solidarietà. [illegible] questo [illegible] Chiesa offre la sua presenza di forza morale nel rispetto dei ruoli specifici, superando le ideologie».

Il vescovo ha riconosciuto che emerge un po' a tutti i livelli una diffusa sfiducia nelle istituzioni e la tendenza a rifugiarsi nel privato. «Per questo avvertiamo la necessità di spingere i fedeli a partecipare [illegible] costruzione della comunità, l'urgenza di una presenza dei giovani nella vita sociale e politica».

Ma, secondo il v[illegible] è anche necessario che insieme si affrontino i problemi più spinosi come quelli della disoccupazione, dei cassintegrati, degli anziani, della droga, degli handicappati. «C'è la necessità di congiungere i nostri sforzi con quelli delle strutture pubbliche».

e. n.

Novara. Monsignor Del Monte al centro della foto con il ministro Scalfaro e il sindaco Riviera

Si [illegible] conclusi i corsi per la formazione di tecnici

Ossola: cave meno pericolose con la scuola di esplosivo

Ogni [illegible] vengono usati un milione e [illegible] metri di detonatore

DOMODOSSOLA — L'Ossola è una polveriera. Nelle cave della zona si fa un gran consumo di esplosivo. Quello preferito da[illegible]ratori del [illegible] estrattivo è la miccia detonante. Ne sono usati un milione e duecentocinquantamila metri all'anno. A metterli in fila si arriverebbe fino in Calabria.

Altri esplosivi normalmente impiegati [illegible] cavatori sono la più classica polvere nera e, in misura minore, la gelatina. Ma con essi non si scherza: bisogna saperli maneggiare alla perfezione, trattarli senza troppa confidenza o leggerezza altrimenti sono [illegible]. Una grande percentuale degli infortuni che si verificano nelle cave è dovuta proprio a un uso non corretto degli esplosivi. E le conseguenze sono quasi sempre serie.

Per affinare le tecniche, migliorare le conoscenze, aumentare le condizioni di sicurezza degli addetti a questo delicato lavoro, [illegible] con l'aiuto della Regione e dell'Italesplosivi, la società che fornisce il materiale nella zona, ha promosso un corso di perfezionamento all'uso degli esplosivi nell'attività estrattiva che ha [illegible] un centinaio di partecipanti, quasi tutti dipendenti di cave che operano nella zona.

Hanno seguito le lezioni anche alcuni studenti della scuola per la lavorazione della pietra, che hanno così potuto integrare il loro bagaglio tecnico, e dipendenti di imprese edili che hanno spesso a che fare con l'esplosivo.

[illegible] prove pratiche in alcune cave sul modo migliore di effettuare gli abbattimenti delle pareti e sulla distruzione dell'esplosivo che non è utilizzato.

«I corsi dovevano soprattutto [illegible] allineare gli utenti alle disposizioni di legge vigenti in questa [illegible] materia — spiega il presidente dell'Assocave Carlo Briganti — i partecipanti non hanno ancora avuto il "patentino" che richiede un esame particolare ma hanno comunque ottenuto un certificato di idoneità all'uso di esplosivi nel settore estrattivo. L'iniziativa ha un grande valore soprattutto dal punto di vista antinfortunistico: sapendo quel che c'è da sapere sul materiale si conoscono meglio insidie e pericoli».

«E' importante sottolineare che i partecipanti sono in gran parte giovani. Questo conferma che in Valdossola esiste e si sta consolidando una vocazione naturale verso l'attività estrattiva di cui bisogna tenere conto a tutti i livelli».

Gli attestati di frequenza al corso e i certificati di idoneità sono stati distribuiti ieri pomeriggio durante una cerimonia alla quale [illegible] intervenuti fra gli altri l'assessore regionale alle cave e torbiere Bruciamacchia, la professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, [illegible]istratori della zona, tecnici ed operatori del settore.

Nell'occasione è stato proiettato in anteprima [illegible]luta il film «Etna-day», interamente dedicato al primo brillamento di mine al mondo durante una colata lavica e ai sistemi che hanno permesso il caricamento dell'esplosivo a quelle temperature.

La proiezione è stata illustrata da Gianni Ripamonti di Ornavasso uno dei più autorevoli tecnici in [illegible], che ha avuto un ruolo di primo piano nell'«Etna-day».

Adriano Velli

Una storia di Verbania

[illegible] — Nata nel 1939, per l'unione di Pallanza Intra e le loro frazioni, Verbania avrà finalmente la prima sua «storia».

[illegible] è autore Mario Bertolo, affiancato per la parte artistica ed editoriale dal professor Gianni Pizzigoni, direttore del Museo Storico del Paesaggio. L'edizione dell'opera è stata resa possibile dalla disponibilità offerta da due autori, [illegible] dr. Edgardo Ferrari, direttore dell'Ufficio Statistiche della Camera di Commercio di Novara.

(a. c.)

In carcere ladro e ricettatore

Furti su commissione due [illegible] nel [illegible]

OMEGNA — Luciano Beltrami, 23 anni, abitante a Gravellona Toce in via Resiga e Bortolo Minuzzo, 29 anni, operaio in un'azienda omegnese, abitante a Casale Corte Cerro, ma abitualmente pernottava in Valle Strona, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato per furto pluriaggravato il primo e per ricettazione il secondo.

E' stato così stroncata l'attività della coppia che si reggeva sui furti di Beltrami e la collocazione della refurtiva da parte di Minuzzo.

La «società» tra i due andava avanti [illegible] condomini [illegible] «merce» [illegible] in base alle richieste del «mercato», in particolare radio, piccoli televisori, [illegible] zature sportive.

Un intero palazzo è stato saccheggiato dai due. Il Beltrami studiava le abitudini delle vittime di turno, poi, quando [illegible] erano assenti, entrava nelle abitazioni con chiavi false, di cui possedeva un vero campionario, uscendo con quanto il [illegible] in affari gli aveva commissionato.

a. m.

La festa dei non vedenti a Borgomanero

NOVARA — Sarà Roberto Bramante, il ragazzo di 16 anni, che figura tra i novaresi più buoni dell'anno, l'ospite [illegible], oggi, a Borgomanero in occasione della 25ª Giornata nazionale del cieco.

La Giornata nazionale del [illegible], che coincide con la festa di Santa Lucia, avrà inizio [illegible] mattinata

La disgrazia avvenuta in Valle Strona durante una facile scalata

«Una lastra di ghiaccio ha ucciso Claudio» Parla l'amico del giovane alpinista morto

Claudio Bergamo, il giovane morto, e il compagno Carlo Sguazzini

NOVARA — Profonda impressione ha suscitato la notizia della tragedia avvenuta in Valle Strona nella quale è morto un giovane novarese: Claudio Bergamo, 27 anni, dipendente del Comune, abitante con la madre e due sorelle in corso Trieste 11.

Appassionato di montagna, il giovane, approfittando della festività infrasettimanale, con un amico e compagno di lavoro, Carlo Sguazzini, 30 anni, un tecnico della ripartizione acquedotto, abitante in via Gorizia 30, era andato in Valle Strona per un'escursione.

La meta era una [illegible]le più [illegible]: [illegible]po Capezzone. Un itinerario privo di difficoltà che inizia da Forno e che i due giovani conoscevano bene.

La sciagura è avvenuta nelle prime ore di venerdì, quando i due novaresi stavano attraversando una parete rocciosa: uno strato di ghiaccio ha fatto perdere l'equilibrio a Claudio Bergamo che è precipitato in un dirupo scomparendo alla vista dell'amico che è rimasto per un attimo bloccato senza possibilità di intervento.

Carlo Sguazzini, esperto alpinista, anche se privo dei mezzi necessari, ha cercato in qualche modo di intervenire ma i tentativi, data la profondità della scarpata, non potevano aver successo. [illegible] il fiato in gola è sceso a fondovalle a dare l'allarme e da Forno sono partite le squadre di soccorso alpino.

«Non ho avuto difficoltà a portare gli uomini dove era avvenuta la disgrazia — ha detto Sguazzini — e siamo arrivati abbastanza velocemente. Purtroppo quando siamo arrivati Claudio non dava più segni di vita».

Nello stesso istante da Masera si era alzato l'apposito [illegible] A[illegible] Bell 204 che ha poi trasportato Bergamo all'Ospedale S. Biagio di Domodossola per quello che era considerato un disperato tentativo.

La notizia era arrivata a Novara venerdì [illegible] subito si è propagata nel popoloso quartiere di S. Agabio, dove il giovane Bergamo viveva con la madre Maria Vallauri e le sorelle, Loredana e Nunzia.

l. l.

Nel centro storico di Novara

Stufa resta accesa fuoco in un alloggio

NOVARA — Momento di panico [illegible] mattina in pieno centro storico. Un incendio è divampato poco prima le 7 al primo piano di un appartamento [illegible] stabile di proprietà dell'istituto Dominioni che è davanti all'Upim.

A provocarlo è stata una stufa elettrica lasciata imprudentemente accesa [illegible] la [illegible] in una camera dove dormiva un giovane, Sabino Pastore, 17 anni, ospite di Elisabetta Cignella.

Le fiamme hanno distrutto arredi e tende della stanza. Il ragazzo e la proprietaria sono fuggiti in tempo.

Per fortuna nel pianerottolo all'appartamento non abita nessuno. Infatti l'unica via di salvezza è rappresentata dalle [illegible] che [illegible] denso fumo e se qualcuno avesse [illegible] sarebbe [illegible] corso il rischio di morire soffocato.

Le cause che hanno provocato [illegible]to incendio, cioè l'uso di stufette elettriche o a gas, hanno spinto il comando dei vigili del fuoco di Novara a insistere sulle raccomandazioni alla prudenza.

r. b.

Un motorino contro auto donna è grave

VERBANIA — E' grave all'ospedale Germana Morandi, 41 anni, via Cossogno. Era alla guida di un motorino e non rispettando la precedenza all'incrocio Trobaso - Cossogno - Santino si è [illegible] con una Fiat [illegible] guidata dall'infermiera Adele Tamboloni, [illegible], residente a Cossogno.

(a. c.)

LA [illegible] DI [illegible] INCONTRA [illegible] DELLE [illegible] ALLA [illegible] C1

Novara. Zardi, l'azzurro più in forma in questo momento, e Maruzzo, l'attaccante che rientra oggi

Pericolo arancione in gioco Novara ospita la Rhodense

L'avversario segue gli azzurri di un punto - Rientrerà Maruzzo

NOVARA — Non è un impegno facile quello che d[illegible]no sostenere oggi gli azzurri al Comunale contro la Rhodense.

La squadra di Vallongo e Fieschi (due ex del Borgomanero e del Novara) segue infatti gli azzurri staccata di un solo punto. Dopo un avvio piuttosto difficile, gli «arancione» si sono decisamente ripresi e rappresentano oggi una vera sorpresa.

Sono imbattuti dal 9 ottobre, vantano il secondo [illegible]co, dopo quello [illegible] Montebelluna, con 13 reti all'attivo e fuori [illegible] riusciti nell'impresa di battere chiaramente l'allora capolista Pro P[illegible].

Dunque un avversario [illegible] prendere con [illegible] molle anche se in Coppa Italia, ad agosto, il Novara riuscì a imporsi in tutti e due gli incontri.

«La Rhodense è squadra maniccia e scorbutica — ammette Oscar Massei — non è un caso che si trovi vicino alle favorite. Personalmente anzi la considero come un possibile "out-sider" nella corsa al primato. Sarà necessaria [illegible] massima concentrazione per riuscire a prevalere».

«Adesso è necessario insistere facendo risultati pieni nelle partite interne — sostiene l'allenatore — diversamente rischieremmo di vanificare una ripresa che è testimoniata dai risultati. Le condizioni generali della squadra sono buone anche se mi trovo [illegible] gli uomini contati».

Al posto di Seranzi retrocederà oggi in mediana Zardi, uno dei giocatori più in forma del momento come ha ribadito anche domenica a Biella. In attacco rientrerà invece Maruzzo all'ala sinistra, [illegible] [illegible] confermare il buon momento dopo [illegible] rotto il digiuno del gol due settimane fa contro l'Ospitaletto.

Chi invece è ancora alla ricerca della prima rete è Mustello.

In ottima forma, come ha dimostrato recentemente è anche Scienza, [illegible] goleador della squadra attese a [illegible] conferma pur se non sarà facile contro una difesa arcigna come quella milanese.

In panchina siederanno due giovani: l'attaccante Macchi ed il difensore Luoni.

Questa la formazione del Novara: Marchese; Pioletti, Pari; Zardi, Volpi, [illegible]; Scienza, Boni, Mustello, Mauero, Maruzzo. 12: De Giorgi; [illegible] Brustia; 14: Bignotti; 15: Luoni; 16: Macchi.

r. amb.

Un ministro nella società azzurra?

NOVARA — Il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi entra a far parte del Novara calcio? L'indiscrezione è trapelata alla vigilia del consiglio della società che domani sera si riunisce per approvare il bilancio consuntivo che presenta un disavanzo di oltre cento milioni.

Lo stesso ministro e il presidente Tarantola, buoni amici da lunga data, ammettono di averne parlato. «Le sorti del Novara calcio mi stanno molto a cuore — dice Nicolazzi —. Ho dato la disponibilità per una collaborazione nei limiti che mi consentono gli impegni per riportare [illegible] squadra ai livelli che gli [illegible]. Non parliamo però di interventi diretti o di cariche. Il presidente è Tarantola e lo ci tengo che continui a esserlo».

r. amb.

I rossoneri affrontano in casa il Gorizia [illegible] formazione blasonata

L'Omegna rincorre progetti ambiziosi L'avversario ha [illegible] complesso del gol

OMEGNA — *I rossoneri affrontano oggi il Gorizia, [illegible]dra partita con progetti ambiziosi, ma che per ora sta navigando [illegible] una posizione di classifica non consona al proprio [illegible]. Punto debole della squadra ospite potrebbe essere la difesa che finora ha incassato 14 reti, quasi il doppio dell'Omegna.*

Domenica scorso, però, [illegible] fronte all'imbattuto Piacenza, il Gorizia è riuscito a imporre il pareggio a reti inviolate mostrando [illegible] certo miglioramento anche sotto questo aspetto. L'attacco non [illegible] dei più prolifici, sette reti [illegible]gnate, una in più rispetto ai cusiani, che, come è noto, hanno molti problemi [illegible] andare in gol.

Giovedì scorso, giocando in amichevole a Borgomanero, l'Omegna [illegible] è però imposto per 5-1 con doppietta di Masutti e reti di Scienza, Biffi e Jacomuzzi. Un risultato che [illegible] fa testo perché ottenuto contro una squadra di altra categoria, [illegible] che potrebbe e[illegible] di buon auspicio per la [illegible] interna con il Gorizia.

In particolare Jacomuzzi sembra aver risolto per il meglio alcuni problemi fisici (male alla schiena), che lo hanno [illegible] oltre le due giornate di squalifica avute tempo prima.

[illegible] squadra che l'Omegna schiererà oggi al Liberazione potrebbe proprio tener conto di questo recupero, anche se dopo la buona prestazione di domenica scorsa a Mantova, Siegel avrà forse qualche problema nell'escludere qualcuno.

Per questa gara non dovrebbe mancare l'ex di turno che questa volta [illegible] chiama Alessandro Masutti. Al centravanti [illegible] sarà probabilmente concessa un'altra prova anche per cercare [illegible] squadra un giocatore per ora [illegible] utilizzato.

Masutti [illegible] la maglia del Gorizia, ma in Eccellenza, aveva segnato molto, una trentina di reti in due stagioni e chissà che proprio contro la [illegible] [illegible] squadra il centravanti [illegible] ritrovi la via del gol.

Dovrebbe essere riconfermato anche l'«inglese» Vianello che farà così il suo esordio sul terreno amico dopo aver giocato domenica scorsa a Mantova.

Sarà invece ancora una volta assente Vitillo. Il difensore rossonero anche questa settimana [illegible] ha dovuto allenarsi a ritmo ridotto e il suo rientro è forse rimandato a domenica prossima o addirittura oltre.

Questa la probabile formazione: Pellini; Federico, [illegible]gliente; Colla, Capannini, Vianello; Biffi, Tassiero, Masutti (Jacomuzzi), Vignati, Gotto. 12 Passarello, 13 Zanni, 14 Fioreale [illegible] Scienza, 16 Zanni.

a. m.

Trecate, Borgomanero [illegible] Mezzomerico, in fondo alla classifica, devono vincere

Novaresi in Eccellenza: oggi proibito perdere

Orbassano, Acqui e Moncalieri [illegible] le avversarie - Il Vigevano, [illegible] digiuno da sette giornate, ospiterà la Virescit di Boccaleone

TRECATE — «Dobbiamo guadagnare tre punti nelle prossime [illegible] partite se vogliamo chiudere l'83 e il girone d'andata serenamente». Questo [illegible] il programma trecatese dichiarato dal direttore sportivo Franco Giraudo in considerazione del fatto che sia l'Orbassano (avversario di oggi in trasferta), sia il Mezzom[illegible] ([illegible]ite al Comunale il 18 dicembre) sono avversarie dirette nella lotta per la sopravvivenza nella quale i bianconeri si trovano impegnati.

«*Inutile nascondercelo* — dice sempre Giraudo — *siamo precipitati in zona retrocessione e dobbiamo risalire battendo le avversarie dirette. L'Orbassano ha i nostri stessi punti e non possiamo consentire che si stacchi per cui dobbiamo almeno pareggiare*».

E' probabile che in funzione [illegible] questo «imperativo» la squadra biancorossa venga disposta oggi in maniera «prudente». Non è escluso lo schieramento a una sola punta e il «divieto» più assoluto ai difensori di effettuare scorribande al di là del centrocampo.

Per quanto riguarda la formazione ci sono dei dubbi sulle [illegible] [illegible] di Bartezzaghi, Paccagnan e Fortunato. Anche Mino Ticozzelli, migliore in campo giovedì contro l'Aosta, lamenta un lieve problema muscolare.

Quaglino [illegible] lo schieramento all'ultima ora dopo una verifica sulle condizioni degli infortunati.

m. s.

BORGOMANERO — Reduce da due sconfitte consecutive seguite da un pari interno, la squadra locale cerca oggi qualche punto sul campo di Acqui, dove finora ha vinto solo il Cuneo. Al Borgo basterebbe tuttavia un pareggio, e i risultati conseguiti dalla Cairese, [illegible] Pinerolo e dall'Albenga sono perciò di buon auspicio.

Compagine corsara, l'Acqui ha ottenuto fino a questo momento due successi e tre pareggi contro un'unica sconfitta sia in trasferta sia in casa. In classifica la formazione del bomber Astrua si trova ben piazzata, con il doppio [illegible] dei punti del Borgomanero.

Da parte loro i rossoblù, tanto per cambiare, sono stati battuti anche nell'amichevole [illegible] giovedì contro l'Omegna, che non ha perso l'occasione per rifilare una solenne batosta (5-1) ai rivali di altri tempi.

Nel secondo tempo dell'incontro è stato mandato in campo un nuovo attaccante, ma il «provino» sarebbe stato negativo.

Questi i 16 convocati per Acqui: Coppo, Rosa, Signorelli, Marolo, Pini, Stretto, Nicolotti, Lupone, Beltrami, Lequio, Granaglia, Fassoli, Giovagnoli, Trivelli, Spano, Savoini.

f. s.

MEZZOMERICO — Mancata l'occasione favorevole in casa contro l'Ivrea [illegible] Mezzomerico non [illegible] che l'odierno confronto con il Moncalieri per potersi riscattare. E' questa una partita chiave riguardo la salvezza dei biancoazzurri di Pierino Podestà.

«*Ormai non possiamo più scendere in campo pensando al pareggio* — dichiara l'allenatore —. *La nostra posizione di classifica ci impone di puntare sempre alla vittoria*».

E il caso Calloni? Si era detto che i rapporti con il [illegible]merico si erano deteriorati e [illegible] parlava della partenza del giocatore.

Liviano Borsotti, presidente del Mezzo, che si era occupato dell'acquisto dell'ex bomber [illegible] Milan, dichiara che Calloni rimane: «E' il mio pupillo e non [illegible] faccio», ha detto.

Si apprende che Calloni da parte sua si è detto disponibile a restare in panchina [illegible] non si ritiene opportuno [illegible]terlo in formazione.

Ormai nella precaria posizione di classifica in cui si trova il Mezzomerico, si deve giocare qualsiasi carta.

Sulla formazione che schiererà contro il Moncalieri, il [illegible] [illegible] non vuole fare anticipazioni. «*Mi sono reso conto che uno vale l'altro come [illegible] impegno* — dichiara —. *Quindi perché dichiarare che faccio partire titolare Nucofone e Francesi o Brustio o Terroni o Calloni o Emanuele Leonardi? Cercherò [illegible] fare molte sostituzioni sempre secondo l'andamento dell'incontro [illegible] il Moncalieri e sempre con l'obiettivo rivolto all'intera posta*».

u. g.

VIGEVANO — La partita più importante della tredicesima giornata del campionato di Eccellenza, girone B, è in programma allo stadio comunale di viale Monte Grappa dove [illegible] 14,30 il Vigevano ospiterà la Virescit [illegible] [illegible]leone.

La formazione bergamasca, data all'inizio del campionato come una delle favorite per la conquista del primato, ora è al secondo posto e insegue il Seregno a tre punti.

Ecco perché la squadra di Boccaleone deve assolutamente vincere sul campo dei biancocelesti. I padroni di [illegible] a loro volta devono ottenere un risultato positivo dopo le ultime deludenti prestazioni - Il Vigevano non vince da [illegible] partite.

I sostenitori puntano su un ritrovato carattere dopo la partita amichevole [illegible] giovedì a Voghera dove la squadra lomellina si è imposta a quella di casa per 3-2 con due gol di An[illegible]: finora in campionato ha messo a [illegible] una sola rete, e una di Ruffinoni.

g. c. r.

A Casalbeltrame [illegible] partita con vecchie glorie juventine

CASALBELTRAME — Giocherà quasi certamente anche Dino Zoff martedì prossimo nella partita inaugurale del «Paesanito», torneo di calcio indoor che [illegible] svolge al palasport di [illegible]beltrame per il secondo anno consecutivo.

L'ex portiere della Nazionale e della Juventus dovrebbe difendere i pali di una squadra di Biandrate, che allinea anche altre vecchie glorie juventine: Salvadore, Leoncini, Capello e Colombo.

Naturalmente il match, che vedrà impegnati tanti indimenticabili campioni, è lo st[illegible] [illegible] richiamerà nel mo[illegible] palazzetto (una attrezzatura eccezionale per un paese che ha meno di mille abitanti) gli sportivi di tutta la «bassa» novarese.

Il «Paesanito» quest'anno vede ai nastri di partenza ben 24 squadre suddivise in otto gironi. Le vincenti saranno divise in due raggruppamenti e alla fine le prime due classificate si affronteranno per semifinali e poi finale.

La prima fase, che comincia martedì, si concluderà il 21 dicembre. [illegible] giocheranno tre partite per sera tutti i giorni esclusa la domenica.

Le squadre partecipanti sono di Novara, Vicolungo, Recetto, Casalvolone, S. Nazzaro Sesia, Biandrate, Casalbeltrame, Villata, Briona, Cameri, Borgovercelli, Momo, Fara, Nibbia, Mandello, Arborio e cia[illegible] ha un seguito di rumorosa tifoseria [illegible] aggiungerà spettacolo [illegible] spettacolo.

m. s.

Gli incontri l'altra sera [illegible] palasport di Novara

Sul ring pugili senza fiato Il Veneto batte il Piemonte

NOVARA — Scarso pubblico venerdì al «Palasport» di viale Kennedy per la serata dilettantistica organizzata dalla «Novara Boxe», al confronto due rappresentative del Piemonte e del Veneto.

Non ci sono stati dei begli incontri e dal lato tecnico molti giovani hanno lasciato a desiderare anche se la lacuna maggiore è stata rappresentata [illegible] mancanza [illegible] preparazione fisica: quasi tutti [illegible] fiato e in queste condizioni non è certo possibile fare [illegible] pugilato.

Complessivamente hanno vinto i veneti per 13 a 9 con note di merito per il galliatese Farina, unico ad essersi imposto mentre hanno deluso l'alteso Ortu e il verbanese La Prusta.

Questo il dettaglio tecnico della serata.

Novizi. *Pesi leggeri*: Boverod (P) b. ai punti Incarbone (V). *Superleggeri*: Stazzacappa (V) b. per k.o. tecnico alla prima ripresa Pelazzi.

Dilettanti. *Pesi leggeri*: Schiavello (P) b. per k.o. tecnico alla 2ª ripresa Calcaterra (V). *Leggeri*: Baio (V) b. per abbandono alla prima ripresa Gandini (P). *Leggeri*: Moncolla (V) b. ai punti La [illegible] (P). *Welter*: Galli [illegible] b. [illegible] abbandono alla 3ª ripresa La Fore (P). *Superwelter*: Farina (P) b. ai punti Libanoti (V). *Superleggeri*: Terrusi (P) e Temporin (V) incontro pari. *Supermassimi*: Brugali (V) b. ai punti Canaparo (P). *Leggeri*: Scevera (V) b. per ferita alla 2ª ripresa Ortu (P). *Supermassimi*: Giannini (P) b. per abbandono alla 3ª ripresa Pellizzaro (V).

l. l.

L'incontro con Mussolini avvenne a Milano nell'aprile del '45

Una biografia su Achille Marazza l'uomo che intimò la resa al duce

BORGOMANERO — L'incontro avvenne nell'aprile del '45 a Milano nel salotto tappezzato di damasco rosso del cardinale Schuster: il presule e Mussolini sedevano su un divano stile impero. Attorno al tavolo ovale, sul quale si trovavano il bicchierino di liquore e il piatto dei biscotti che il prelato aveva offerto al duce, stavano Marazza, Riccardo Lombardi e il comandante del Corpo volontari libertà, Cadorna.

Mussolini si rivolse al generale, che indicò Marazza: doveva parlare a lui, come delegato del Cinal. Il duce disse: *«E così, avvocato, che cosa ha da dirmi?»*.

Achille Marazza, l'avvocato di Borgomanero, doveva semplicemente chiedergli la resa senza condizioni: *«Vidi la grossa faccia davanti a me contrarsi, poi le parole vennero frammentarie: "Non è per questo che io sono venuto qui... — disse Mussolini — allora mi hanno ingannato..."»*.

Lo storico confronto è raccontato con tutti i particolari con le parole dello stesso avvocato, nella biografia dell'illustre uomo politico democristiano che la fondazione Marazza, per iniziativa del presidente Andrea Zanetta, dedica alla memoria del suo munifico donatore.

Il libro, che si sta stampando alla tipografia Tinivella, è opera di Virginia Carini Dainotti, ex ispettore generale bibliografico del ministero della Pubblica istruzione, e uscirà nei primi mesi del 1984.

E' la storia di un «cattolico liberale» scomparso piuttosto presto dalla lotta politica, dopo essere stato dal dopoguerra agli Anni 50 uno dei maggiori protagonisti della vita pubblica italiana. Marazza però rimase fino alla morte, avvenuta nel 1967, una specie di alto patrono del mondo culturale milanese e nazionale.

Nato a Borgomanero nel 1894, il giovane Achille fu presidente della Fuci, volontario e ferito nella prima guerra mondiale. Nella zona aveva [illegible] combattuto tra il 1922 e il 1923 l'ultima battaglia per la democrazia, subendo tra l'altro due aggressioni dalla banda fascista capeggiata da Amedeo Belloni: le pagine che Carini Dainotti dedica a quell'epoca di violenze e di intimidazioni costituiscono un aspetto del tutto inedito della storia locale.

Ma la vicenda umana di Marazza va ben al di là dello stretto ambito paesano: fu segretario della dc per l'Italia del Nord nel 1944, sottosegretario all'Istruzione l'anno dopo con Parri, sottosegretario alla Giustizia e all'Interno, ministro del Lavoro, presidente della prima commissione permanente e presidente del gruppo dc alla Camera.

All'Interno, Marazza fu «l'altra faccia» del rude Scelba. Dotato di eccezionali doti di mediatore, fu lui a risolvere le situazioni più scottanti di quel travagliato periodo fra il 1947 e il 1950.

Achille Marazza

Gorresio lo chiamava *«il fine dicitore del governo»*. Così, nel novembre 1947, quando Scelba sostituì il prefetto di Milano, Troilo, scatenando un'autentica rivoluzione, toccò a Marazza il compito di salvare in qualche modo la faccia al governo e l'onore dello Stato andando ad affrontare da solo Pajetta e gli ex partigiani.

Il volume di prossima uscita è colmo di episodi di grande interesse con testimonianze di personaggi famosi. Quando sul finire del 1947, si diffuse la notizia che il governo della Jugoslavia aveva chiesto la consegna del sottosegretario dc Marazza, per crimini che avrebbe commesso durante il periodo bellico in quella terra, il primo a scrivergli fu l'avversario politico Sandro Pertini: *«Che risate ci siamo fatte la mia Carla e io quando abbiamo letto che il mite Fabio (nome di battaglia del partigiano Marazza, ndr) è stato classificato criminale di guerra»*.

Indipendente come sempre dagli ordini di scuderia, Pertini riconosceva l'assurdità dell'accusa, e correva a portar conforto all'amico angustiato.

Francesco Allegra

A Ghemme è stato inviato un appello ai paesi del circondario

Asilo nido cerca bambini

GHEMME — L'asilo nido cerca bambini. L'amministrazione comunale lancia un appello ai paesi vicini per reclutare piccoli utenti da ospitare nella struttura locale.

«Siamo inghiottiti in una spirale di costi crescenti — dice Mauro Imazio Agabio, sindaco di Ghemme — *un modo per tamponare la grossa falla rappresentata dalla gestione del "nido" è di stipulare convenzioni con i centri che ne sono sprovvisti, per dividere, almeno in parte, le spese»*.

Costruito nel 1978 l'asilo ghemmese ha una capienza di 32 posti. Le presenze medie annue degli iscritti si aggirano tra le 14 e le 16 unità giornaliere.

«In pratica sfruttiamo gli impianti al 50 per cento — spiega il primo cittadino — *questa situazione rende esorbitante la cifra annuale impiegata per ogni bambino»*.

Nel 1981 il costo annuo di ogni iscritto è stato di 4 milioni e 600 mila lire, per il 1984 è preventivata una spesa di 6 milioni e mezzo per utente.

«Dai calcoli preventivi abbiamo dedotto per l'anno prossimo una spesa di gestione di 165 milioni — dicono gli amministratori locali — *trenta vengono coperti con un contributo regionale, quindici dalle famiglie dei frequentatori e i restanti 120 sono tutti appannaggio del Comune»*.

Conti alla mano, l'antieconomicità della struttura è evidente. Per erogare un servizio diretto a non più di venti famiglie si raggiunge una spesa di poco inferiore ai 200 milioni.

«Da qui la nostra proposta per il coinvolgimento dei centri vicini all'utilizzo dell'asilo — ribadisce il sindaco — *con un numero maggiore di iscritti e la suddivisione della gestione fra due o più Comuni le cifre verrebbero ad essere più abbordabili»*.

Sizzano, nella zona, sarebbe il paese più interessato all'iniziativa. Romagnano, l'altro centro confinante, ha già una sua struttura ed anche Orignasco ha un asilo che dà agli amministratori gli stessi grattacapi denunciati dai ghemmesi.

«Sizzano potrebbe convogliare nel nostro nido i piccoli — propongono a Ghemme — *oppure o il Comune o le famiglie dovrebbero coprire il costo medio annuo per utente, necessario a far funzionare l'asilo»*.

La struttura locale dà un'assistenza giornaliera di 10 ore. L'organico del personale è formato da 3 puericultrici, una vigilatrice e due ausiliarie, un'addetta alla cucina e una alle pulizie.

L'anno prossimo i problemi aumenteranno.

Gianni Farina Valga

Tagli alle Usl

Omegna spreca medicine?

OMEGNA — Il taglio di 5 mila miliardi imposto dalla legge finanziaria sulla spesa per la sanità ha portato la Regione a ridurre alle Usl gli stanziamenti per la spesa farmaceutica. *«Questo perché* — ha dichiarato Elettra Cernetti (psi), vicepresidente della quinta commissione regionale Sanità e Assistenza — *con un'adeguata educazione sanitaria e responsabilizzando i medici è possibile contenere nei parametri prefissati dalla Regione questo tipo di spesa»*.

Con l'anno prossimo lo Stato non pareggerà più i conti delle Unità sanitarie e quindi i bilanci dovranno quadrare secondo i finanziamenti ottenuti. Tra le Unità del Novarese, la 57, quella di Omegna, è per quanto riguarda i farmaci una delle più dispendiose con il 23,73 per cento contro il 14,2 di Verbania.

A questo proposito il presidente Antonio Quaretta dice: *«Bisogna fare alcune precisazioni per ricondurre nei giusti binari la complessa problematica soprattutto per correggere l'immagine spendacciona dell'Usl cusiana»*.

«La ripartizione del fondo sanitario regionale — continua — *si riferisce per l'80% alla spesa storica e non al numero delle persone assistite e alla conformazione del territorio.*

«La nostra Usl — aggiunge — *è invece tra quelle che percentualmente "pro capite" spendono meno con lire 68.467 contro le 71.000 della media regionale 1982»*.

«La 57 subisce due criteri opposti di ripartizioni di fondi che entrambi la penalizzano, infatti — aggiunge — *per il settore sanitario si tiene conto della spesa storica, per cui la nostra zona [illegible] avendo promosso servizi adeguati nel passato si ritrova oggi in notevole difficoltà»*.

a. m.

Vigevano — I 130 dipendenti dell'Ursus-Gomma hanno ricevuto un altro acconto sulle loro spettanze in arretrato, mentre neppure una lira è stata ipotizzata entro la fine del mese per i salari riguardanti il periodo settembre-novembre.

Nell'Ossola una nuova disciplina che richiama migliaia di appassionati

In marcia con gli sci ai piedi

E' il fondo escursionistico, a metà strada tra la discesa e la camminata - A febbraio il primo corso

DOMODOSSOLA — E' scoppiata una nuova «febbre» tra gli amanti dello sport «bianco». Dopo il «boom» dello sci-alpinismo, dell'eli-ski, si è fatta strada una nuova disciplina: il fondo escursionistico.

Discendente diretto del «trekking», la passeggiata fuori pista con gli sci ai piedi, inaugurato dai fondisti per sfuggire agli «anelli» e alle «marcialonghe» sempre più affollate. Non si tratta di una moda, ma di una vera e propria pratica sportiva, ancora in evoluzione.

Proprio per sollecitarne lo sviluppo, dopo un biennio di collaudo, all'interno del Club alpino italiano si è formata una Commissione autonoma (Conafe) che ne promuove l'attività in tutta Italia.

In una «culla dello sci» come la Valdossola, che può offrire innumerevoli itinerari anche a questa disciplina, non sono mancati i «pionieri». Dopo i primi approcci su tracciati facili di sci-alpinismo, i fondisti escursionisti hanno fatto la loro comparsa anche in alta quota, oltre i duemila metri di altitudine.

I neofiti ne parlano in termini entusiastici: «E' un *tuffo nella natura invernale* — dicono — *che ogni volta fa scoprire nuovi passaggi, boschi e vallate, veri e propri paradisi "bianchi"*».

Ma sarebbe più esatto definirlo come uno sci «ecologico», che non richiede impianti di risalita o strutture particolari, quindi evita una contaminazione dell'ambiente. Basta un minimo di attrezzatura e una buona preparazione atletica. Ovviamente bisogna conoscere sia le tecniche del fondo classico che quelle da discesa. Il resto viene da sé.

Più della velocità contano la sicurezza e la padronanza degli sci su percorsi e nevi varie. Questo «sci ecologico» è quindi un mezzo per effettuare escursioni lungo percorsi liberi, anche non «pistati», che si sviluppano in lunghezza ma con dislivelli modesti. Un tipo di «traversata» che non comporta il ricorso a tecniche alpinistiche su ghiaccio e roccia, tipiche dello sci-alpinismo.

Un appassionato di sci da fondo in una pianura della Valle Ossola. In febbraio ci saranno in Italia i primi corsi della nuova specialità

L'attrezzatura è diversa rispetto a quella tradizionale: gli sci si differenziano per essere più corti, di almeno dieci centimetri, e più larghi, di quelli da pista e hanno una «soletta» particolare.

Hanno lamine in acciaio, che consentono maggior sicurezza nell'attraversamento di pendii a mezza costa, anche con neve ghiacciata e consistente. Gli attacchi sono dotati di speciali talloniere per il bloccaggio della scarpetta. Anche le scarpe sono più alte, imbottite e impermeabilizzate. Alcune hanno anche le ghette incorporate. Più corti e resistenti i bastoncini. Le case produttrici si stanno comunque adeguando alle nuove esigenze con materiali e soluzioni d'avanguardia, sempre più sofisticate.

La sezione Cai di Villadossola, che conta oltre 1400 soci e in rapporto alla popolazione è una delle più numerose d'Italia, a febbraio inaugurerà un corso di fondo escursionismo, primo in assoluto, al quale interverrà il professor Vladimir Pacl, direttore tecnico nazionale del Cai per questa disciplina. Sono previste lezioni teoriche e pratiche, con escursioni a Codelago (Alpe Devero), Riale e Morasco (Val Formazza) ed al Passo di Monscera in Alta Valle Bognanco. Ma l'Ossola può offrire ai fondisti escursionisti mete suggestive anche al Passo del Sempione, nelle Valli Loana, Vigezzo, Anzasca e Quarazza.

Pietro Benacchio

Da alcuni giorni

Una nuova radio per Novara

NOVARA — Dopo alcune settimane di «sperimentazione» è stata ufficializzata una nuova emittente: quella di «Punto Radio 90» che trasmette giornalmente dalla sede di via Conti di Biandrate n. 11 dalle ore 7 alle 22.30 con una «colonna sonora» speciale dalle 0,30 alle 7 del mattino.

«*Il nostro ascolto è possibile in tutta la provincia* — ha detto il direttore dei programmi, Fabrizio Berrini — *e in parte nelle località vicine di Varese, Milano, Vercelli e Pavia*».

Folto il gruppo dei disc-jockey, tutti provenienti da grosse esperienze in altre emittenti: Scivolo, Alessandra Milani, Paolo Cevolani, Massimiliano Lotti, Franco Lazzari, Raffaele Fiore, Sandro Turchelli, Marco Fava e Marco Rizzati. «Punto Radio 90» trasmette sui 96,300, 97,850, 104 e 107,100 con una potenza d'uscita di 6800 watt.

Oltre alla presentazione ufficiale dell'emittente radiofonica novarese, è stata presentata anche una nuova associazione, quella del «Video club Novara» che si interessa dell'affitto di video-cassette, presieduta da Vasco Pozzetti e che già annovera ben 142 soci.

l. l.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: L'amico di Sonja.
COCCIA: stagione lirica L'Elisir d'amore, Ore 15,30
ELDORADO: Staying Alive.
VITTORIA: Avventurieri ai confini del mondo
ARALDO: Conan il barbaro.
S. CUORE: Superman III.

ARONA
LUX: Octopussy, operazione Piovra.
MODERNO: Sing Sing.
ROMA: Turbo Time.
S. CARLO: Tron.

BORGOMANERO
MODERNO: Dolce e selvaggio
NUOVO: Psycho 2.

CAMERI
ORATORIO: Dio li fa poi li accoppia

DOMODOSSOLA
CORSO: Mystere
CINELUX: Nati con la camicia

GHEMME
ITALIA: Superman III.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Ufficiale e gentiluomo.

OMEGNA
SOCIALE: Un'estate pazzesca.
ORATORIO: Krull.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Spettera.

TRECATE
VITTORIA: WarGames, giochi di guerra.
COMUNALE: Ufficiale e gentiluomo.

VERBANIA
APOLLO: Un jeans e una maglietta
ARISTON: Damien
VIP: Acqua e sapone
SOCIALE (Intra): La chiave
SOCIALE (Pallanza): Staying Alive.

VIGEVANO
ARLECCHINO: La chiave.
ASTORIA: Flashdance.
CAGNONI: All'ultimo respiro.
MARCONI: I ragazzi della 56ª Strada.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 20.351, Arona (0322) 2560, 41.709; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.170; Verbania (323) 43.435.

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia, dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Viale Roma, via Torelli; dalle 21,30 alle 8,45: Della Bicocca, via Sforzesca.

In provincia
Basso Verbano: Romano, Oleggio Castello.
Alto Ticino: Comunale, Castelletto Ticino.
Alto Vergante: Massino Visconti.
Crodo-Baceno: Marinone, via Roma 7.
Varzo: Folghera, via Castelli 49.
Villadossola: Montagna, via Zonca 5.
Malesco: via Sostine.
Vanzone: Fabris.

GUARDIA MEDICA
Novara, tel. 45.503.
Arona, tel. 45.341.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Dire, fare, baciare. Varietà con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Telefilm Charlie's Angels

RETE A
20,30 Film L'infermiera di notte di M. Laurenti con Gloria Guida — *Falso zio miliardario è curato da bella infermiera che suscita l'interesse di molti uomini* (1979)
22,15 Telefilm Buck Rogers

TELENOVA
20,30 Film La spia che venne dal freddo di M. Ritt, con Richard Burton — *Agente segreto inglese al passa per finito per giungere a se nazista* (1966)
22 — Sceneggiato Napoleone e l'amore

RETE 4
21,30 Film La locandiera di P. Cavara con A. Celentano — *La vezzosa Mirandolina fa la ruota con tutti i clienti della sua locanda ma sposa il fedele Fabrizio* (1981)
22,30 Dalla Concerto 83
0,30 Film Lo spietato di G. Sherman con V. French — *Ammazza per disgrazia un amico e nel giro di breve tempo diventa vice-sceriffo* (1959)

TELECITY
20,30 Film I gladiatori dell'Anno 3000 di H. Suso e A. Arkush con D. Carradine — *Lotte tra cittadini, cavalieri e cannibali del futuro* (1977)

G.R.P.
20,20 Dire, fare, baciare. Varietà con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Telefilm Charlie's Angels
1 — Film Black horror di V. Sewell con C. Lee — *mercante d'arte vuole ritrovare il fratello e parte per una misteriosa località sconosciuta* (1968)

Persano, da Vercelli a Lissa

Il giorno nero del conte Pollion

C'è una poesia ottocentesca di Olindo Guerrini, alias Lorenzo Stecchetti, alias Argia Sbolenfi, di due innamorati che vanno in barchetta lungo la costa dalmata, e mentre stan «ciacolando d'amor», ed armeggiano in più impegnative imprese, lui si aderge e, subito serissimo, impone a lei: «Taci, laggiù c'è Lissa». Che un amante impauri le imprese galanti per ricordare alla sua donna la disfatta di Lissa può sembrare paradossale, ma Stecchetti era controcorrente, vagamente poète maudit, sia pure a mortadelle e lasagne bolognesi, e nella palude poetica italiana del tempo poteva consentirsi anche di interrompere in versi un amplesso per ricordare una delle tante vergogne d'Italia, appunto la Custoza marittima.

Colpevole della sconfitta, è naturale, fu considerato l'ammiraglio in capo, il conte Carlo Pollion di Persano, il quale aveva dimenticato che quel 20 luglio 1866, quando attaccò la debole flotta austriaca a Lissa, e si fece sbaragliare dall'amm. Tegetthoff, era un venerdì, giorno nefasto in cui «non si sposa, non si parte, non si dà inizio all'arte», nemmeno all'arte della guerra. Invece egli attaccò e fu una battaglia navale quale oggi non si combatte nemmeno sui videogiochi. Fu debellato; la flotta italiana perdette due navi, altre furono seriamente danneggiate e, quel che più rattrista, ci furono 620 morti.

Il disastro fu paragonato ad una Custoza navale, e non c'era enfasi in tale affermazione. Provocò tanta costernazione in Italia, ebbe così profondamente popolare che Stecchetti, come già detto, pensò di riproporla in versi con una liricheta, intitolata appunto «Lissa», in cui persino l'amore cede dinanzi all'orgoglio nazionale ferito.

L'amm. Conte Carlo Pollion di Persano pagò per tutti, e non poteva essere diversamente; fu processato, ma gli andò meglio che al gen. Ramorino, fucilato dopo la sconfitta di Novara; fu soltanto degradato e radiato dagli organici della regia marina italiana. Ciò dovette amareggiarlo, ma non al punto da impedirgli di sopravvivere diciassette anni alla sciagura. Morì infatti a Torino, a 77 anni, nel 1883. Parliamo di questo personaggio perché, nel bene o nel male, egli era vercellese, nato a Vercelli nel 1806, presto buon soldato, parte attiva nel Risorgimento italiano, principale autore della resa di Ancona dal dominio pontificio.

Proprio per quell'impresa fu nominato ammiraglio nel 1860, ministro della marina e comandante della flotta che andò a farsi annientare, e deridere, a Lissa. E' morto da un secolo, e ci si domanda se era proprio indispensabile ricordare il centenario della sua morte. Il prof. Giorgio Berzero, dottissimo storico, già preside di liceo e sindaco di Vercelli, ha inserito una giornata per rievocare la figura di Persano durante la riunione dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli.

E la settimana scorsa, nella stupenda sala di Palazzo Tizzoni, studiosi di tattica e guerra navale hanno riesumato quei lontani, tragici avvenimenti. Moderatore era lo stesso prof. Berzero, ed hanno parlato di Persano a Lissa innanzitutto, ma anche della sua precedente e brillante attività di uomo del Risorgimento, il cap. di vascello Paolo Ramoino, il ten. di vascello Ezio Ferrante, il prof. Gabriele Magliano. La figura di Persano è apparsa in tutte le sfaccettature; nessuno ha ricordato che il giorno di Lissa era venerdì, giorno nefasto.

Francesco Rosso

Una mostra, un concorso per studenti e una raccolta di canzoni inedite

Tre iniziative prenatalizie

L'associazione Club degli Amici organizza per il secondo anno il suo premio - Un sacerdote e un professore hanno pronto un libro: il ricavato della vendita andrà a favore degli handicappati e degli emarginati

VERCELLI — *Nell'imminenza del Natale si moltiplicano le iniziative benefiche a favore degli emarginati, degli handicappati, di coloro che soffrono. Una giovane dottoressa dell'ex psichiatrico, Giovanna Lucchini, organizza una mostra di oggetti e manufatti realizzati dai degenti ancora ospitati nell'ospedale di via Trino; l'Associazione Club degli Amici indice il «Secondo Premio dell'Amicizia» riservato agli studenti di tutta la provincia; un religioso e un insegnante di musica stanno preparando una raccolta di quaranta canzoni inedite (con prefazione di Gipo Farassino e di Fiorenza Cossotto), il cui ricavato andrà all'Associazione vercellese giovani invalidi e amici di Cascine Strà.*

La mostra dei degenti dell'ex Opn sarà ospitata dal 13 al 30 dicembre nell'auditorio di Santa Chiara, con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. Spiega la dottoressa Lucchini: «Questa rassegna è il risultato del lavoro svolto, da anni, da un gruppo di degenti e dagli operatori sanitari che si occupano di loro. Sono attività che, da un punto di vista tecnico si chiamano terapia occupazionale, animazione, recupero di abilità motorie, risocializzazione e che, in pratica, sono un sistema di lavorare in modo diverso». *La mostra è aperta dalle 10 alle 21 e dalle 15 alle 17.*

Il Club degli Amici, l'attivissima associazione che si batte da anni per migliorare la condizione dell'handicappato, ha emesso il bando per il «Secondo Premio dell'Amicizia» che quest'anno è centrato sul tema: «Handicappato e società». Il concorso è riservato agli studenti delle medie inferiori e superiori di tutta la provincia. In pratica, si dovranno spedire entro il 10 marzo 1984, temi, ricerche, disegni, fotografie fatte singolarmente oppure in gruppo, sul tema proposto dal Club. I premi sono consistenti; la giuria, formata da esperti di pittura, fotografia, da insegnanti, giornalisti, personalità della cultura, etc., sarà probabilmente presieduta da Giorgio Forattini: il Club degli Amici sta prendendo contatti in tal senso con il noto disegnatore umoristico de «La Stampa».

In pratica sono circa 130 gli istituti interessati dall'iniziativa che è patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Vercelli: gli organizzatori si augurano che il Provveditorato riesca a fare opera di convinzione per consentire alla maggior parte delle scuole di partecipare al concorso.

Infine, il libro di Domenico Massa e del professor Domenico Poy. «Sono — spiegano gli autori — quaranta canzoni inedite che abbiamo composto sui temi più disparati e attuali della vita: la felicità, l'amore, la droga, la povertà, etc. Diversi motivi sono dedicati alla nostra città, Vercelli». *Il volume, che verrà stampato appunto nella tipografia dell'Associazione che si intende beneficiare con il ricavato delle vendite, comprenderà, oltre ai testi, le musiche delle canzoni e le belle illustrazioni offerte dal pittore Renzo Roncarolo.*

Domenico Massa, che è un padre «marianista» ed il professor Poy, insegnante all'«Avogadro», l'hanno realizzato con passione in pochi mesi di lavoro ispirato. **e. d. m.**

La Provincia per gli amministratori della «Po 1»

Sindaci a Montalto di Castro visiteranno la nuova centrale

Il viaggio organizzato per metà gennaio - Un incontro per il programma

VERCELLI — Che cosa succede in una zona quando s'inizia la costruzione di una centrale elettronucleare? Per rispondere a questo interrogativo e dar modo ai sindaci dell'area «Po 1» di accertarsi di persona dei problemi, la Provincia di Vercelli organizzerà per la metà del mese di gennaio una gita a Montalto di Castro, dove da tempo si sono appunto iniziati i lavori di costruzione di un impianto elettronucleare.

Com'è noto, da qualche tempo è stato dato il «via» alle indagini dell'Enel per stabilire dove è possibile costruire il secondo impianto elettronucleare piemontese. Due le zone interessate: la «Po 1» (in provincia di Vercelli) e la «Po 2», in quella di Alessandria.

Nel dibattito che si è aperto sull'opportunità di ospitare la centrale nel Vercellese, uno dei punti più controversi, sui quali si è lamentata una mancanza di informazione, è appunto quello dell'«impatto» sul territorio della costruzione dell'impianto. «Scopo della visita — affermano gli amministratori provinciali — *è appunto quello di consentire un approfondito confronto con gli amministratori locali sui problemi di carattere sociale, economico, ambientale che essi si sono trovati in questi ultimi anni ad affrontare*».

Per preparare il programma della visita è stata convocata una riunione in Provincia di tutti i sindaci della «Po 1»; si svolgerà il 14 dicembre.

Ancora in tema «nucleare», da segnalare che questa settimana, a Roma, vi sarà un incontro fra il ministro per l'Industria, on. Renato Altissimo, e la commissione Industria del Senato, della quale è segretario l'ex sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi. Tema della riunione l'illustrazione dello stato di attuazione del «Pen», il Piano energetico nazionale. **d. co.**

Domani pomeriggio in tribunale

Processo ai banditi del bar di Gattinara

Uno solo davanti ai giudici - L'altro è latitante

VERCELLI — Solo uno dei due rapinatori del «bar Principe» di Gattinara sarà presente domani pomeriggio al processo al tribunale di Vercelli; il secondo, Luigi Rotterdam, sarà giudicato in contumacia perché è latitante. Davanti al giudice comparirà quindi solo Antonio Rubino, 22 anni, di Rozzano (Milano): l'accusa per entrambi è di rapina aggravata e violazione di domicilio.

La vicenda era avvenuta ai primi di ottobre a Gattinara. Verso le 23, due giovani erano entrati nel «bar Principe» di corso Valsesia, avevano atteso che il locale si svuotasse e poi avevano intimato al proprietario, Enzio Vercellotti, 38 anni, di consegnare l'intero incasso: circa 600 mila lire.

Non soddisfatti, avevano costretto l'uomo a guidarli nella sua abitazione, sopra il locale, dove alla moglie Rosangela De Dona, 30 anni, avevano rapinato pellicce e gioielli per un valore di circa sei milioni. I due erano poi fuggiti a piedi per le viuzze del centro storico, ma qualche ora più tardi erano stati intercettati su una «R4» da una pattuglia di carabinieri. All'alt dei militari, Luigi Rotterdam era riuscito a fuggire rotolando dalla scarpata della strada, mentre Antonio Rubino era stato arrestato ed aveva confessato. Durante l'interrogatorio, era stato lo stesso Antonio Rubino ad indicare il nome del complice. **w. ca.**

Radioamatori vercellesi

Hanno parlato con astronauti

VERCELLI — Collegamento Terra-Shuttle del Gruppo radioamatori vercellese. L'interessante esperienza è avvenuta pochi giorni fa.

A bordo dello «Space Shuttle» c'era tra gli altri Owen Garriot, insegnante all'Università di Stanford. Raccontano i radioamatori di Vercelli: «*Abbiamo sentito nitidamente, e lo abbiamo registrato, il messaggio di Garriot. "Qui è W 5 (la sigla dell'insegnante americano) che chiama l'Europa"*».

I radioamatori di Vercelli hanno subito risposto. Qualche minuto dopo hanno avuto la conferma che l'intercettazione era avvenuta. Owen Garriot ha trasmesso: «*Ho ascoltato stazioni francesi e italiane molto chiaramente*».

Giuseppe Mussio che iniziò la carriera a Tricerro

E' morto il chitarrista folk «re» nelle piole della Bassa

Aveva 59 anni - Suonava con Carlo Fariolotti e con il cantante Piero Pavia

TRICERRO — La chitarra folk di Giuseppe Mussio tace per per sempre. E' morto, stroncato a 59 anni da un male che in circa sei mesi ne ha consumato l'esistenza. E' stato uno dei personaggi più caratteristici legati al mondo della musica tradizionale del Vercellese. Quella musica ispirata alla risaia, a quei canti che hanno conosciuto una seconda giovinezza, attraverso il lavoro di ricerca e i rifacimenti di gruppi come «I Celti» o di musicisti dello stesso stampo di Mussio, genuini ed autentici «folklore».

Di origine stroppianese, Giuseppe Mussio si era stabilito a Tricerro negli Anni Quaranta. Suonava in coppia con Carlo Fariolotti e col cantante Piero Pavia. Avevano iniziato nel dopoguerra, portando le loro serenate sotto i balconi delle ragazze da marito ed eseguendo concertini estemporanei nelle «piole» di Tricerro e dei paesi vicini.

Era un autodidatta, aveva imparato dallo zio, che faceva il sarto, a strimpellare la chitarra, il violino e il mandolino, classici strumenti da serenata. Poi si era accostato ai canoni più elaborati che aveva ascoltato su vecchi dischi a settantotto giri di Django Reinhardt, trovati chissà dove. Aveva «orecchiato» nuove tecniche di matrice jazzistica e gli era venuta la tentazione di provare con la chitarra elettrica. Riusciva così ad ottenere uno strano impasto di folk nostrano con riecheggi di «blues», senza forse neanche saper bene cosa fosse il «blues».

Giuseppe Mussio

Con i suoi amici Pavia e Fariolotti aveva cominciato a girare la Bassa durante le feste folk, con amplificatori e microfoni. I risultati erano stati così buoni da inserirsi a supporto strumentale della corale tricerrese diretta da Pierino Berzano, con la quale aveva inciso un disco a trentatré giri di canti religiosi.

Dalla primavera scorsa aveva cominciato ad accusare i primi sintomi del male. Era stato ricoverato a Vercelli, alla Bertagnetta. «*Semplici controlli, non è niente*» era solito dire agli amici. La tentazione di suonare era forte. Imbracciava la chitarra, ma le mani gli tremavano: non era più il chitarrista di una volta, del tempo delle serenate. **g. b.**

Vercelli — L'amministrazione provinciale intende chiarire la questione dei noleggi degli autobus, al centro di una polemica: ha indetto a questo proposito una conferenza stampa per il prossimo mercoledì. Parleranno, tra gli altri, l'assessore ai trasporti Natale Picco.

Concorso «Lotta al cancro»

Primo premio giornalistico a Giliberto

VERCELLI — L'inviato de «La Stampa» Franco Giliberto ha vinto il primo premio (due milioni e mezzo) al Concorso interregionale organizzato dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori sul tema: «Informare significa salvare». Al secondo posto si è classificato Roberto Leone de «L'Eusebiano» di Vercelli al quale andranno 1 milione e 250.000 lire. Terzo premio ad Ezio Minetto, collaboratore delle pagine di scienza e medicina del nostro giornale: riceverà 750.000 lire. Quarto premio (mezzo milione), infine, ad Aldo De Paul, giornalista de «La Grande Famiglia» di Cerrina Monferrato.

ECCELLENZA - Dopo la bella prova col Novara

La Pro senza il capitano Fait oggi va all'assalto dell'Andora

VERCELLI — Spronata dalla bella figura nell'amichevole di giovedì con il Novara, la Pro va oggi all'assalto (ragionato) dell'Andora per conquistare due punti molto importanti in vista del tour-de-force che l'attende nelle prossime giornate.

Stando ai risultati sinora incamerati in trasferta dalla formazione ligure, i bianchi non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà nell'aver ragione dell'Andora. Però nelle ultime due gare disputate fuori casa, gli uomini di Sinagra si sono presi il lusso di andare a pareggiare a Cuneo, contro il leader della classifica, e di vincere a Borgomanero.

Tutto ciò lascia ritenere che il compito dei vercellesi sarà tutt'altro che agevole. L'Andora ha un buon centrocampo e dispone di una mezza punta con il fiuto del gol, Ottonello, dalla quale i bianchi dovranno ben guardarsi.

La Pro affronta l'impegno odierno senza il capitano Fait. L'ex casalese ha riportato una botta alla gamba durante l'amichevole di giovedì, proprio in apertura. Sulle prime non sembrava niente di grave, ma al termine Fait non riusciva quasi a camminare. I medici hanno deciso di fermarlo per un turno.

Così Fait, che aveva già saltato l'incontro di Cairo, per squalifica, dovrà stare al palo anche oggi e sarà probabilmente rilevato dal giovane Riberto. Per il resto, Sacco non dovrebbe avere particolari problemi di formazione: tutti i titolari appaiono in buone condizioni e concentrati sull'impegno.

I tifosi si aspettano una riconferma a suon di gol (ma non sarà facile) e soprattutto la prima rete in campionato di Melillo. Contro il Novara, il centravanti ha messo a segno un gran gol, con tempismo, slancio e potenza. **e. d. m.**

PROMOZIONE - UN FORTUNATO ANTICIPO A RIVOLI, OGGI GIOCANO LE ALTRE SQUADRE VERCELLESI

Crescentino pareggia 1 a 1 con il forte Borgo Uriola

CRESCENTINO — Finalmente una buona gara esterna per gli uomini di Gigi Limberti che ieri, nell'anticipo della tredicesima giornata di Promozione, hanno impattato (1 a 1) a Rivoli contro il Borgo Uriola, una delle più quotate formazioni del girone.

I granata hanno così riscattato il pesante rovescio di Chieri e confermato i progressi già denotati nell'altro anticipo di questa settimana quando, in casa, Buarolo e soci hanno superato il Cafasse per 3 a 0.

A Rivoli le cose non si erano messe tanto bene per i vercellesi trafitti banalmente nel primo tempo in seguito ad un'azione scaturita dalla bandierina. Ma nella ripresa i ragazzi di Limberti hanno ritrovato grinta, carattere e determinazione per risalire la corrente e sono pervenuti al pareggio con un bel gol dell'ala Priora che rientrava dopo due turni di squalifica.

Conquistato il pareggio, il Crescentino è riuscito a difenderlo fino al novantesimo in un epilogo di gara turbolento contrassegnato dalla singolare espulsione della «panchina» locale al completo. **l. p.**

Trino contro Verolengo due punti facili facili

TRINO — *Appena il tempo di gioire per la bella vittoria ottenuta giovedì a spese del Borgo Vercelli (3 a 2 con doppietta di Primiero e rete di Balocco), che ha portato il Trino Ma.Vi. Pesca ad occupare il secondo posto in classifica ad un punto dalla coppia di testa, ed è di nuovo ora di scendere in campo.*

Questo pomeriggio, al Comunale di Crescentino, gli azzurri devono infatti incontrare il Verolengo, fanalino di coda del girone con soli 3 punti all'attivo. Sulla carta la partita si preannuncia facile per la squadra di Caramaschi, che dovrebbe conquistare i due punti senza difficoltà.

Il «mister» butta comunque acqua sul fuoco degli eccessivi entusiasmi. «Non vorrei che i ragazzi affrontassero la partita di oggi senza la dovuta concentrazione — sostiene il trainer trinese —; la gara ha inoltre il sapore del derby e questo potrebbe risvegliare l'orgoglio degli avversari».

Il Trino scenderà in campo molto probabilmente senza Graziano, il giocatore, uno degli attuali pilastri della squadra, presenta i postumi di una contrattura alla coscia destra subita giovedì e Caramaschi preferisce non rischiare. **g. g.**

Gattinara a caccia di punti «Il Gozzano non ci spaventa»

GATTINARA — Dopo tre vittorie consecutive gli uomini di Ettore Berteletti non nascondono l'ambizione di andare a Gozzano per conquistare l'intera posta.

Dice Gaudenzio Testa, responsabile della compagine sponsorizzata dalla Roby Sport: «*L'appetito vien mangiando ed oggi faremo di tutto per allungare la nostra serie positiva. E' il nostro momento e lo vogliamo sfruttare*».

Gli avversari di Lunardi e compagni devono riscattare la sconfitta di giovedì patita in trasferta contro la Juve Domo. Rilevano i tecnici del Gattinara: «*Ci troveremo di fronte ad una formazione decisa a non perdere, ma questo non ci spaventa. Le partite migliori le abbiamo disputate contro avversari agguerriti e, guarda caso, in trasferta*».

Gli undici che andranno in campo ricalcheranno la squadra che il «mister» ha rodato: Mora, Jannotti, Crevola, Francesco Patriarca e Marangon in difesa, Dino Patriarca, Stampini, Lunardi e Scalcon a centrocampo, Giorcelli e Lanfranchi in attacco. **g. p. v.**

Vercelli — Il Comitato tecnico arbitrale di Hockey su pista organizza un corso per arbitri.

PUGILATO

Piemonte batte Svizzera

VERCELLI — La rappresentativa del Piemonte ha battuto la Svizzera aggiudicandosi il «Terzo Trofeo dell'Amicizia» di pugilato. La gara, riservata ai dilettanti, è stata organizzata da Vercelli Boxe e dal Club degli Amici, per raccogliere fondi per gli handicappati.

La manifestazione si è svolta al palazzetto dello sport del Villaggio Concordia. Il risultato finale è stato di 5 a 2 a favore del Piemonte. Non c'era molto pubblico, ma fra incasso e sponsorizzazioni è stato possibile coprire le spese.

Nella rappresentativa piemontese, due i vercellesi: il «welter» Anastasio ed il «welter pesante» Bullone. Anastasio, che ha raccolto l'eredità pugilistica paterna, ha battuto nettamente Bacciarini.

Bullone, troppo irruento, si è fatto squalificare alla terza ripresa contro Spartano. Il più bel match della serata è stato indubbiamente quello fra i piuma Parisi (Piemonte) e Giglio (Svizzera), vinto da Parisi ai punti. I due pugili sono stati premiati come i migliori.

Questi i risultati degli altri incontri: leggeri, Cassiba (P) batte Mulethaler (S) ai punti; medi, Salerno (P) batte Sciara (S) ai punti; super leggeri, Gervasoni (S) batte Dagate (P) per squalifica alla terza ripresa; welter, Summa (P) batte Gallochio (S) ai punti. **f. l.**

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Caldo svedesi al sole di Ibiza (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Il gatto venuto dallo spazio (comico) di Walt Disney.
CIVICO: domani, alle ore 21, il Gruppo della Rocca presenterà Josep K., tu Processo dalle «Opere» di Franz Kafka, regia di Guido De Monticelli.
LUX: Agente 007 dalla Russia con amore con Sean Connery.
NUOVO ITALIA: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico) di Francis F. Coppola con Matt Dillon.
PRINCIPE: Il tifoso, l'arbitro e il calciatore (comico).
VERDI: Nati con la camicia (comico) con Bud Spencer e Terence Hill.
VIOTTI: Staying Alive (musicale) di Sylvester Stallone con John Travolta.
SALA DUGENTESCA: ore 17 incontri con i laureati di Concorsi internazionali. Duo pianistico a 4 mani: Massimiliano Baggio-Cristina Frosini.

BORGO D'ALE

VITTORIA: La moglie super erotica (v. m. 18 anni).

CIGLIANO

AURORA: Tron (fantascienza) di Walt Disney.
SPLENDOR: Porky's n. 2, il giorno dopo (comico).

GATTINARA

ITALIA: Al bar dello sport (comico) con Lino Banfi e Jerry Calà; domani Sexy partouse (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
SPLENDOR: Spetters.

TRINO

CHIESA PARROCCHIALE: ore 21 concerto dell'organista Arturo Sacchetti.

TRONZANO

LUX: All'ultimo respiro (drammatico) con Richard Gere.

FARMACIE

VERCELLI: Bonzano, via Restano 66. La farmacia di turno domani è la Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.564.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

17 — **Schermonde**
17,10 **Speciale riso** (rubrica agricola)
13,15 Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
13,40 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
14,05 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film **Lasciami sognare** (commedia)
16 — Film **Il segno della croce** (drammatico)
17,30 Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
17,50 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
18,15 Telefilm della serie **Sesto senso**
19,10 Telefilm della serie **Maude**
20 — Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
20,30 Film **Ai confini della realtà** (fantascienza) con Robert Denham
22,15 Telefilm della serie **Sesto senso**
23 — **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,05 Cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio **Pro Vercelli-Andora**

Il «fabbricone» sparirà

Biella. Il «fabbricone» (n. 1) lascerà il posto a un palazzo di quattro piani, che dovrà essere armonizzato con l'ambiente circostante. Il n. 2 indica la funicolare del Piazzo, il n. 3 palazzo Cisterna e il n. 4 il palazzo Ferrero Fieschi, con la caratteristica torre. (Foto Serra Minoli)

Il progetto edilizio approvato di recente dal Consiglio comunale a Biella

Cambia volto l'angolo più antico del medioevale Borgo del Piazzo

BIELLA — Cambierà aspetto il gruppo di edifici protesi verso la basilica di San Sebastiano, sul promontorio situato all'estremità meridionale del costone del Piazzo che sovrasta la parte bassa della città. Non sarà però un mutamento radicale: scomparirà soltanto il massiccio «fabbricone», per lasciare il posto a un palazzo di quattro piani.

L'iniziativa è della «Società immobiliare del Poggio», che intende anche rimettere praticamente a nuovo, senza mutarne la forma esteriore, gli altri edifici, tra cui l'ex chiostro dei Domenicani. Il «piano esecutivo», come è noto, è stato approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale. Su 32 presenti, 21 hanno votato a favore e uno (Gustavo Buratti) si è dichiarato contrario. I rimanenti dieci consiglieri si sono astenuti: ai comunisti si è aggiunto il socialista Mario Coda, che non ha però dato alla sua decisione una motivazione politica. «La mia astensione — ha precisato — intende essere un grido di "all'erta", per evitare che il nuovo edificio stoni con la struttura urbanistica del medioevale borgo Piazzo».

E' stato Mario Coda a riassumere, durante la seduta consiliare, la storia del Poggio. Nel 1160 il vescovo di Vercelli, Uguccione, che amava trascorrere lunghi periodi nel clima di Biella, più adatto al suo temperamento di «villeggiante ante litteram», vi fece costruire un castello, distrutto qualche secolo più tardi.

Nel '400 sorse un convento di Domenicani, che edificarono anche una [illegible] al fondatore del loro Ordine religioso. I frati dovettero andarsene nel [illegible], quando il Governo rivoluzionario piemontese, adeguandosi a quanto era avvenuto al di là delle Alpi, confiscò conventi e monasteri. Tre anni dopo, il Demanio nazionale vendette l'intero complesso al notaio Pietro Paolo Trompeo, che nel [illegible] lo cedette a Carlo Belletti. La vedova di quest'ultimo, Anna Varelio, nel '41 lo donò al Ricovero di mendicità.

La «Immobiliare del Poggio» ricaverà dal vecchio chiostro sei alloggi di circa 150 metri quadrati ciascuno, oppure tre «doppi». Il palazzo costruito «ex novo» sarà suddiviso in sedici appartamenti. Il progetto è degli architetti Giulio Carpano, biellese, e Massimo Conti. Ha curato la parte urbanistica l'architetto Attilia Peano. **Piero Minoli**

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: Mani di fata.
ODEON: WarGames, giochi di guerra.
SOCIALE: Un uomo da marciapiede.

BORGOSESIA
LUX: Zelig.
SOCIALE: WarGames, giochi di guerra.

COGGIOLA
ENNIO: Orgasmo imperiale.
ITALIA: Turbo Time.
RADAR: Psycho 2.

COSSATO
MICHELETTI: Tuono blu.
PRIMAVERA: La scelta di Sophie.

PRAY
EXCELSIOR: Class

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Santo Gamaleno, via Italia 11, tel. 22.480 distretti 1 e 2. Tollegno: distretti 4 e 5. Occhieppo Superiore: distretti 6, 7 e 8. Salussola.
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi; Lessona: Lodigiani; Crocemosso; Valle S. Nicolao; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli; Varallo: Sacro Monte.

Nel Biellese, numerose manifestazioni della domenica

Chiude la Fiera d'Inverno e Trivero premia i pittori

A Cossato grande parata prenatalizia organizzata dai commercianti

COSSATO — La proposta di ravvivare in città il clima natalizio con manifestazioni di vario genere, avanzata a nome dell'amministrazione comunale dall'assessore Omar Perrino, che è anche vicesindaco (32 anni, una fervida fantasia e una gran voglia di darsi da fare), è stata accolta da oltre da oltre 130 negozianti cossatesi. Vi aderiscono anche varie associazioni, prima fra tutte la sezione locale dei donatori di sangue aderenti alla Fidas. Il successo è senza dubbio di buon auspicio.

Nei giorni scorsi le vie del centro urbano, in particolare, sono state addobbate con striscioni e luci colorate; oggi si entra nel vivo dell'iniziativa. Alle 15,30 si muoverà dalla piazza del municipio un lungo corteo, formato da un «mangiatore di fuoco» e dai trentacinque componenti del balletto folcloristico «I Tesciur» di Biella, che si prodigheranno in uno «spettacolo itinerante». Percorreranno infatti le strade su cui si affacciano i negozi aderenti all'iniziativa e di tanto in tanto si fermeranno per offrire al pubblico i vari «numeri» del loro repertorio.

Il «divoratore di fiamme» costituirà certamente una novità per i bambini dell'ultima generazione e forse anche per i giovani della penultima. Negli anziani susciterà la nostalgia dei tempi in cui le esibizioni di questo genere erano comuni nelle fiere di paese. «I Tesciur» presenteranno danze e scenette: i loro costumi sono ispirati al modo di vestire dei tessitori biellesi, logicamente nei dì di festa, tra il '700 e l'800.

Nei pressi del mercato coperto gli iscritti alla Fidas doneranno, in questa occasione, vin brulè agli adulti e bevande meno impegnative ai bambini. Lo «spettacolo itinerante» si ripeterà domenica prossima: ci sarà ancora il «mangiatore di fuoco», mentre ai «I Tesciur» succederanno i componenti di un altro gruppo folcloristico, «I Castellani» di Montalto Dora.

A Mosso Santa Maria si concludono oggi i festeggiamenti organizzati nella ricorrenza del settimo centenario della nascita del beato Giovanni Garbella, appartenente ai Domenicani. Alle 10, messa solenne, con la partecipazione del coro polifonico «San Cristoforo» di Vercelli. Seguirà un «gran convivio» e alle 16 il maestro Mario Duella terrà un concerto organistico, durante il quale il maestro Riccardo Allorto presenterà il disco inciso in occasione delle celebrazioni.

A Trivero alle 17, nel salone delle scuole della frazione Matrice, verranno proclamati i vincitori del 3° Concorso di pittura, organizzato dalla Commissione culturale del Comune e dalla Pro loco. Le opere rimarranno esposte nel locale fino al 18 dicembre

A Occhieppo Inferiore si conclude oggi la 2ª Fiera d'inverno, allestita dalla Comunità montana della Bassa Valle dell'Elvo nel capannone costruito appunto per le manifestazioni di questo genere. **p. m.**

Borse di studio con due temi sulla Resistenza

BORGOSESIA — Il comitato regionale dell'Associazione nazionale «Famiglie dei caduti per la patria» ha istituito un concorso per tredici borse di studio da assegnare a studenti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia.

«La presenza morale dei morti per la Resistenza nell'Italia odierna» è il tema riservato agli iscritti agli istituti superiori, mentre *«Dalle sofferenze e lutti alla libertà e pace»* è l'argomento per gli alunni delle medie inferiori.

Gli elaborati dovranno essere inviati alla sede di Vercelli dell'Associazione famiglie martiri e caduti, situata in viale Garibaldi, entro il 10 marzo. (g. p. r.)

QUANDO PASSAR LE ACQUE COSTAVA 10 LIRE AL GIORNO

Terme di un secolo fa

Il principio curativo era semplice e a portata di mano: l'acqua

Biella 1881. Quando il pane costava 50 centesimi al chilo e il latte 30 centesimi al litro. E 30 centesimi era la paga lavorativa giornaliera (14 ore) di un ragazzino sotto i sedici anni, e 30 centesimi quella di una ragazzina.

Erano anche i tempi in cui i signori dalle ghette bianche e le dame dai parasoli di seta spendevano dieci lire al giorno per la pensione completa in uno dei tanti stabilimenti idroterapici che offriva il Biellese.

Esistevano, d'altronde, malanni e disturbi che ignoravano gli operai per affliggere, quasi esclusivamente, i signori in ghette e le dame col parasole. Ipocondrie, cefalee, inappetenze, spasmi e tremori per le dame; gotte, podagre, coliche, spleen e uricemie per i signori.

Fortuna loro, era sorta come d'incanto — e come d'incanto proliferava — la provvidenziale catena di *stabilimenti di cura*. Dieci lire al giorno, tutto compreso. Sala di conversazione, sala di lettura, sala di bigliardo, sala di scherma.

Il principio curativo era semplice, esente da controindicazioni, e, specie nel Biellese, sempre alla portata di mano: l'acqua.

Acqua calda, acqua tiepida, acqua fredda. Le dame e i signori venivano immersi in bagni o cacciati sotto docce, a temperature e pressioni varianti. Tutto il corpo o soltanto parte di esso. Per regolare il flusso di queste docce, venivano reclutati i clinici più famosi e illustri d'Italia, e non soltanto.

Il primo in assoluto di questi stabilimenti di cura sorse, appunto, nel Biellese, nell'anno 1850, sui monti di Oropa. E si chiamò: Oropa Bagni. Rimodernato nel 1880, aveva bagni, docce e piscine a ogni piano. Ufficio postale interno con distribuzione due volte al giorno. Ufficio telegrafico interno con servizio ininterrotto (durante la notte rimaneva collegato con Torino, essendo chiuso quello di Biella). E in più, naturalmente, bigliardo, scherma, conversazione, lettura e ballo. A pensarci bene, dieci lire al giorno non era caro.

Poi sorse quello di Andorno (Andorno Bagni), di Cossila (Cossila Bagni), di Graglia, di Biella Piazzo. Poi, ancora ad Andorno: il Grand Hotel e «La Salute». Le vasche da bagno, in un pezzo solo di immacolata porcellana, venivano importate direttamente dall'Inghilterra. Signori in ghette e dame col parasole di seta vi convenivano da ogni parte d'Italia.

I conti sono presto fatti (o, meglio, li ha fatti Luigi Peurini che, nel 1981, compiendo un balzo all'indietro di un secolo, ha raccolto ogni possibile informazione in quel prezioso volume dal titolo, appunto, di: *Biella 1881*): 15 alberghi e cinque stabilimenti idroterapici ospitavano cento anni fa, non meno di cinquemila turisti all'anno, a dieci lire al giorno a testa.

Il che per una regione il cui capoluogo contava 14.000 abitanti, non era male. **Pier F. Gasparetto**

Arrestato giorni fa a Portula deve rispondere di cinque gravi imputazioni

Domani il processo all'artigiano che possedeva un piccolo arsenale

Aveva in casa varie rivoltelle e un mitragliatore Sten - Ha detto: «Sono un collezionista»

BIELLA — Verrà giudicato domani mattina dal tribunale, «per direttissima», l'artigiano palchettista Elso Godio, 46 anni, di Portula, nella cui abitazione i carabinieri hanno rinvenuto un piccolo arsenale. L'uomo è stato di conseguenza arrestato. La sua posizione, sul piano penale, è aggravata dall'esistenza, fra il materiale sequestrato, di «armi da guerra».

Le imputazioni sono cinque: due si riferiscono alla detenzione di «armi comuni da sparo» (pistole di piccolo e medio calibro, fucili da caccia e relative munizioni), una è relativa ad un mitragliatore «Sten» e a varie pistole considerate, come si è detto, «da guerra»; un'altra riguarda pezzi da collezione: una pistola a pietra focaia, cartucce usate chissà quanto tempo fa e un fioretto «a lama lunga», come è precisato nel capo di accusa.

L'imputato dovrà infine rispondere del reato di ricettazione: durante la perquisizione sono ancora stati rinvenute una macchina fotografica, una cinepresa, vari obiettivi e un compressore elettrico di provenienza sospetta.

I carabinieri si sono presentati al Godio nel pomeriggio di lunedì scorso (per varie circostanze, agivano a colpo sicuro). *«Vuole cortesemente indicarci dove nasconde le armi?»* gli hanno chiesto.

L'artigiano ha finto di cadere dalle nuvole, ma non è stato creduto. I carabinieri hanno subito rinvenuto due pistole in un armadio della cucina e un fucile da caccia, smontato, sotto il divano. Sono poi scesi in cantina. Tutto il resto era nascosto in fusti di plastica, «mimetizzati» fra oggetti in disuso. A questo punto, il Godio, che non poteva certo continuare a negare, si è giustificato dicendo che fa il collezionista da quando era un ragazzino. **p. m.**

Ciclo di film

BIELLA — Si inizierà domani alle 19,30, con la proiezione di «Gli amici di Georgia», del regista A. Penn, il ciclo di film della «Selezione culturale '83-'84».

Sono complessivamente 20 spettacoli, che si susseguiranno settimanalmente al «Mazzini».

CALCIO: MENTRE I GRANATA DOMINANO LA CLASSIFICA ANCORA UNA DOMENICA DIFFICILE PER I LANIERI

Borgo da battaglia sfida il Gravellona

Gli uomini di Bercerroccia sono ben caricati

BORGOSESIA — Sarà un Borgo Cucine Pizzi da combattimento quello che oggi pomeriggio al campo M.L.B., con inizio alle 14,30, affronterà il Gravellona.

Costretto a mandare in campo una formazione già fatta in partenza (nelle file granata mancheranno gli infortunati Scaramuzzi, Di Domenico e Guidetti) Giancarlo Bercellino promette un «undici» caricato al massimo.

«La splendida vittoria con il Verbania ha fatto salire il morale dei ragazzi alle stelle — dice Bercerroccia —. Siamo tutti convinti che nonostante il momento particolarmente difficile potremo giocare le nostre carte. Un ringraziamento particolare lo devo alla società che ha creato un ambiente ottimale e ai tifosi che ci sono sempre vicini».

Contro l'Indy Gravellona non sarà facile per il «Borgo» conquistare i due punti in palio.

Aggiunge il «mister» granata: «Gli arancioni si giocano l'ultima speranza per rientrare nel giro-promozione. Se vincono possono ancora dire la loro nelle vette alte della graduatoria; se perdono sono irrimediabilmente esclusi dalla corsa all'Eccellenza. Per questo motivo scenderemo in campo convinti che non sarà un incontro in discesa».

Scaramanticamente mettere a segno un doppio successo consecutivo fra le mura amiche nel calcio è impresa ardua, ma il «Borgo» attuale, nonostante la sequela di infortuni, non teme rivali.

«Al momento la nostra "rosa" è di undici giocatori — sottolinea "Bercerroccia" —. In questo momento dobbiamo sperare di non patire alcun infortunio. Nonostante i mille guai che ci attanagliano la squadra è in grado di ripetere la bella esibizione di giovedì con il Verbania».

Contro l'Indy a schierarsi per il fischio di inizio saranno: Balzano; Bertocco, Gallina; Feletti, Rodighiero, Marola; Ferrarotto, Perciballi, Banini, Barcellari, Campeiori. **r. e.**

Bianconeri (decimati) col Mantova

L'incontro arriva in un momento molto delicato - Bodi non può contare su Dati, Barbagli, Capozucca, Moretti e Tascheri: il mister forse dovrà ricorrere alla formazione giovanile

BIELLA — Ancora una difficile partita per la Biellese, che dopo aver ospitato il Novara oggi dovrà vedersela con il Mantova.

L'incontro arriva in un momento particolarmente delicato per la squadra, che ha diversi giocatori infortunati. Dati ha un ginocchio gonfio. Barbagli si è prodotto uno stiramento muscolare e per tutta la settimana non si è allenato. Perico è un po' influenzato.

Capozucca, bloccato da uno strappo muscolare, ha ripreso la preparazione, ma la gamba è ancora debole e il difensore non sembra ancora pronto al rientro. Il capitano bianconero si è allenato intensamente, anche perché Bodi gli ha chiesto di forzare un po' i tempi, per saggiarne il recupero in vista di un suo possibile impiego.

L'altro «stopper», Moretti, colpito da un malanno ad un tendine, ha una gamba ingessata e dovrà restare a riposo per un mesetto. Si è infine aggiunta la squalifica di Tascheri, fermato per una giornata in seguito all'espulsione subita nel «derby» con il Novara.

Oggi Bodi è quindi in difficoltà per varare la formazione anti-Mantova. Molto probabilmente dovrà attingere forze nuove alla formazione giovanile della «Berretti». Infatti, il difensore Canal e l'attaccante Severino si sono allenati per tutta la settimana con la prima squadra. Severino quasi certamente giocherà al posto di Tascheri, mentre Canal potrebbe essere impiegato come secondo marcatore in difesa.

Il Mantova, secondo le ultime informazioni, dovrebbe infatti schierare con due punte: a una baderebbe Gabban, l'altra, relativa al «vecio» Olivieri, potrebbe essere affidata a Canal.

Il difficile sarà sostituire Barbagli a centrocampo, se Dati non riuscirà a giocare. Bodi si augura che Dati riesca almeno a disputare 45 minuti (lo sostituirebbe poi con Biagetti, o Vogliotti).

L'allenatore dei lanieri non ha ancora preso una decisione definitiva: farà effettuare agli infortunati, Capozucca compreso, un provino all'ultimo minuto e poi deciderà lo schieramento.

Il Mantova, secondo in classifica, ha attualmente il doppio dei punti della Biellese. Ha un attacco che ha segnato tredici gol ed una difesa di ferro, che ne ha incassati solo sei in dodici partite.

Domenica scorsa, però, è stato fermato in casa, sullo zero a zero, dall'Omegna e il risultato potrebbe essere l'indizio di un momento di appannamento della squadra. Fuori casa il Mantova è comunque una squadra temibile, visto che ha ottenuto una vittoria, tre pareggi ed una sola sconfitta (nella quarta giornata, con il Piacenza, per 1 a 0).

La Biellese, per contro, ha un attacco abbastanza prolifico (14 reti) e ha una difesa colabrodo, che ha già subito 17 gol. L'incontro odierno si preannuncia quindi particolarmente delicato.

Questa la probabile formazione dei lanieri: Bravi; Ciliampo, Brevarone, Canal, Gabban, Lainati; Severino, Dati, Anteimi, Sollier, Perico. **Maurizio Alfisi**

Giorgio Bertocco — Gianni Canal — Emanuele Gabban

Nell'incontro odierno con l'Arona, malgrado la squadra ancora rivoluzionata

E la Pro Candelo tenta il colpo

La Cossatese va a Verbania per una «partita-verità» (ma Bordetto è fiducioso nel risultato)

CANDELO — *Alla Pro Candelo il pareggio con la Castellettese non è andato ancora giù. I ragazzi di Rota e Brando, dopo aver disputato una buona partita ed essere andati in vantaggio con un «gol alla Zico» del neoacquisto Fontana, hanno subito il pareggio su un punizione concessa alla Castellettese, forse con troppa precipitazione, dall'arbitro. Poi hanno finito l'incontro in nove uomini per le espulsioni di Crepaldi e Zarino.*

I due giocatori oggi non potranno quindi scendere in campo e Rota e Brando dovranno nuovamente rivoluzionare la squadra che oggi affronterà, al campo Fila di Cossato, l'Arona.

La partita è molto importante per i candelesi: penultimi in classifica, stanno cercando di uscire dalla zona retrocessione. L'Arona è terz'ultima ed è quindi una diretta rivale della Pro nella lotta per la salvezza. In questi casi per chi, come i verdi, gioca in casa, la vittoria è d'obbligo.

La partita con la Castellettese alla fine si è tramutata in una beffa per la Pro Candelo; tuttavia ha fatto vedere una squadra in netto progresso.

Al posto degli indisponibili Crepaldi e Zarino potrebbero giocare Inglesi e Sitzia. Probabilmente la formazione sarà la seguente: Ferrarotti; Merlo, Inglesi; Triban, Torchetti, Pela; Biollino, Sitzia, Saraiso, Dionisio, Fontana. **m. al.**

COSSATO — *Moralmente rilanciata dalla vittoria nel «derby» con la Pro Candelo, la Cossatese va oggi a far visita al Verbania. Per gli azzurri è uno «scontro verità»: i padroni di casa, infatti, li precedono in classifica di un punto. La Cossatese, però, ferma a quota quindici, ha disputato una partita in meno, in quanto non ha giocato giovedì scorso con il Borgoticino. Al contrario, il Verbania ha perso con il Borgosesia per 2 a 0.*

«Ci troveremo di fronte una squadra desiderosa di vincere — ha detto l'allenatore Augusto Bordetto —. Il Verbania, logicamente, vuole restare nel gruppo di alta classifica e sicuramente cercherà di rifarsi a nostre spese. Noi però abbiamo un piccolo vantaggio: non avendo giocato giovedì, abbiamo qualche energia in più da spendere e se sapremo impostare una partita a ritmo sostenuto potremmo anche riuscire a conquistare l'intera posta».

Bordetto fa molto affidamento sulla ritrovata vena di Mario Orsini. L'attaccante azzurro, segnando un magnifico gol alla Pro Candelo, ha ritrovato morale e fiducia nei suoi mezzi. La sua esperienza, in una gara così equilibrata, potrebbe essere determinante.

Questa la probabile formazione della Cossatese: Fasulo; Magliola, Franzi; Nelva, Franco Bucino, Squillario; Garelero, Ramella, Orsini, Sassi, Ceruti. **m. al.**

Oggi a Cossato nella campestre la Marchisio e 700 concorrenti

Il cross organizzato dalla Splendor - Le prove cominciano alle 10

COSSATO — *Circa 700 concorrenti, fra cui numerosi «tricolori» e «azzurri», si sono iscritti alla corsa campestre che si svolge oggi alla periferia della città e costituisce la prova d'apertura della stagione agonistica '83-'84.*

Quest'anno, accogliendo il suggerimento della Cassa di Risparmio di Biella, che finanzia l'iniziativa, la Splendor di Cossato ha inserito in questo ormai classico «cross» una gara riservata agli studenti delle scuole medie. Le prove si susseguiranno dalle 10 in poi.

Tra le concorrenti campeggia Rita Marchisio, campionessa italiana di maratona. E' pure presente al completo la squadra femminile della Snam, che ha ottenuto anch'essa il titolo nazionale. La società organizzatrice ha, quali valide rappresentanti, nelle loro categoria, Elena Moro e Gianfranca Garibaldo.

In campo maschile, la Splendor schiera Andrea Bello e Cesare Moro tra i giovani, Maurizio Testa e Luciano Mosson fra i «seniores». L'elenco dei mezzofondisti è molto lungo: vi spiccano Pesavento, Terzer, Ciceri, Cortecolini, Nicosia, Carenzo, Fantoni, Carchesio. (p. m.)